

# Il Fascismo e le Leggi razziali

**Il Fascismo emanò delle “Leggi per la difesa della razza” (R.D.L. del 5 Settembre 1938, n. 1381; R.D.L. del 7 Settembre 1938, n. 1381; R.D.L. del 15 Novembre 1938, n. 1779; R.D.L. 17 Novembre 1938, n. 1728)... Chissà perché?**

di: Alberto B. Mariantoni ©

In ogni tentativo di ricerca storica che si rispetti, il **‘fatto’** deve assolutamente precedere ogni tipo di analisi o di commento.

Ecco, dunque, qui di seguito ed in ordine cronologico – soprattutto per coloro che non ne hanno ancora una chiara o particolareggiata informazione, percezione e/o conoscenza – i testi integrali dei principali *provvedimenti legislativi* che furono emanati dal *Regime Fascista*, nel 1938: quegli stessi *provvedimenti* che Furio Colombo, su *l'Unità*<sup>1</sup>, continua a definire, “*le peggiori leggi razziali d'Europa*” ... e che, a Paola Frandini – sul *Corriere della Sera*<sup>2</sup> – fanno ancora attonitamente sorgere la riflessione, “*come è stato possibile? Come hanno potuto?*”...

---

Quello che segue è un allegato, chiaramente. **Riprendere a pag. 10**

## **PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA NELLA SCUOLA ITALIANA**

Regio Decreto Legge 5 Settembre 1938-XVI, n.1390

*VITTORIO EMANUELE III*

*PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA*

*Visto l'art. 3 n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;*

*Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di dettare disposizioni per la difesa della razza nella scuola italiana; Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:*

*Art.I. All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non*

---

<sup>1</sup> Articolo intitolato “*Negazionismo di governo*”, del 23 Febbraio 2006.

<sup>2</sup> Articolo intitolato: “*Caro Duce, sono ebreo e ti scrivo*” dell'11 maggio 2006.

*potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorso anteriormente al presente decreto; né potranno essere ammesse all'assistentato universitario, né al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.*

*Art.2. Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.*

*Art.3. A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengano ai ruoli per le scuole di cui al precedente art. 1, saranno sospesi dal servizio; sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari.*

*Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.*

*Art.4. I membri di razza ebraica delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI*

*Art.5. In deroga al precedente art. 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.*

*Art.6. Agli effetti del presente decreto-legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.*

*Art.7. Il presente decreto-legge, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.*

*Il Ministro per l'educazione nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.*

*Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

*Dato a San Rossore, addì 5 Settembre 1938-Anno XVI*

*Firmato : Vittorio Emanuele, Mussolini, Bottai, Di Revel*

## **PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEGLI EBREI STRANIERI**

Regio Decreto Legge 7 Settembre 1938-XVI, n. 1381

*VITTORIO EMANUELE III*

*PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA*

*Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;*

*Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;*

*Sentito il Consiglio dei Ministri;*

*Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno;*

*Abbiamo decretato e decretiamo:*

*•Art. 1. Dalla data di pubblicazione del presente decreto-legge è vietato agli stranieri ebrei di fissare stabile dimore nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo.*

*•Art. 2. Agli effetti del presente decreto-legge è considerato ebreo colui che è nato da*

*genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.*

*•Art. 3. Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte a stranieri ebrei posteriormente al 1° gennaio 1919 s'intendono ad ogni effetto revocate.*

*•Art. 4. Gli stranieri ebrei che, alla data di pubblicazione del presente decreto-legge, si trovino nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al 1° gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei Possedimenti dell'Egeo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto. Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto saranno espulsi dal Regno a norma dell'art. 150 del testo unico delle leggi di P.S., previa l'applicazione delle pene stabilite dalla legge.*

*•Art. 5. Le controversie che potessero sorgere nell'applicazione del presente decreto-legge saranno risolte, caso per caso, con decreto del Ministro per l'interno, emesso di concerto con i Ministri eventualmente interessati.*

*Tale decreto non è soggetto ad alcun gravame né in via amministrativa, né in via giurisdizionale. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Duce, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.*

*Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

*Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1938-Anno XVI*

***Vittorio Emanuele, Mussolini***

## **Integrazione e coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella Scuola Italiana**

Regio decreto - Legge 15 Novembre 1938 - XVII, n. 1779

**VITTORIO EMANUELE III**

**PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA**

*Veduto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1390;*

*Veduto il R. decreto-legge 23 settembre 1938-XVI, n. 1630;*

*Veduto il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928-VI, n. 877, e successive modificazioni;*

*Veduto il R. decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 928;*

*Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n.100;*

*Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di dettare ulteriori disposizioni per la difesa della razza nella Scuola italiana e di coordinarle in unico testo con quelle sinora emanate;*

*Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno e del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;*

*Abbiamo decretato e decretiamo:*

*Art. 1. A qualsiasi ufficio od impiego nelle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, frequentate da alunni italiani, non possono essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorsi*

*anteriormente al presente decreto; nè possono essere ammesse al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza. Agli uffici ed impieghi anzidetti sono equiparati quelli relativi agli istituti di educazione, pubblici e privati, per alunni italiani, e quelli per la vigilanza nelle scuole elementari.*

*Art. 2. Delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti non possono far parte persone di razza ebraica.*

*Art. 3. Alle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private, frequentate da alunni italiani, non possono essere iscritti alunni di razza ebraica. è tuttavia consentita l'iscrizione degli alunni di razza ebraica che professino la religione cattolica nelle scuole elementari e medie dipendenti dalle Autorità ecclesiastiche.*

*Art. 4. Nelle scuole d'istruzione media frequentate da alunni italiani è vietata l'adozione di libri di testo di autori di razza ebraica. Il divieto si estende anche ai libri che siano frutto della collaborazione di più autori, uno dei quali sia di razza ebraica; nonché alle opere che siano commentate o rivedute da persone di razza ebraica.*

*Art. 5. Per i fanciulli di razza ebraica sono istituite, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuola elementare nelle località in cui il numero di essi non sia inferiore a dieci. Le comunità israelitiche possono aprire, con l'autorizzazione del Ministro per l'educazione nazionale, scuole elementari con effetti legali per fanciulli di razza ebraica, e mantenere quelle all'uopo esistenti. Per gli scrutini e per gli esami nelle dette scuole il Regio provveditore agli studi nomina un commissario. Nelle scuole elementari di cui al presente articolo il personale potrà essere di razza ebraica; i programmi di studio saranno quelli stessi stabiliti per le scuole frequentate da alunni italiani, eccettuato l'insegnamento della religione cattolica; i libri di testo saranno quelli di Stato, con opportuni adattamenti, approvati dal Ministro per l'educazione nazionale, dovendo la spesa per tali adattamenti gravare sulle comunità israelitiche.*

*Art. 6. Scuole d'istruzione media per alunni di razza ebraica potranno essere istituiti dalle comunità israelitiche o da persone di razza ebraica. Dovranno all'uopo osservarsi le disposizioni relative all'istituzione di scuole private. Alle scuole stesse potrà essere concesso il beneficio del valore legale degli studi e degli esami à sensi dell'art.15 del R. decreto-legge 3 giugno 1938-XVI n.928, quando abbiano ottenuto di far parte in qualità di associate dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio: in tal caso i programmi di studio saranno quelli stessi stabiliti per le scuole corrispondenti frequentate da alunni italiani, eccettuati gli insegnamenti della religione e della cultura militare. Nelle scuole d'istruzione media di cui al presente articolo il personale potrà essere di razza ebraica e potranno essere adottati libri di testo di autori di razza ebraica.*

*Art. 7. Per le persone di razza ebraica l'abilitazione a impartire l'insegnamento medio riguarda esclusivamente gli alunni di razza ebraica.*

*Art. 8. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto il personale di razza ebraica appartenente ai ruoli per gli uffici e gli impieghi di cui al precedente art.1 è dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i titoli per l'eventuale trattamento di quiescenza ai sensi delle disposizioni generali per la difesa della razza italiana. Al personale stesso per il periodo di sospensione di cui all'art.3 del R. decreto legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, vengono integralmente corrisposti i normali emolumenti spettanti ai funzionari in servizio. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto i liberi docenti di razza ebraica decadono dall'abilitazione.*

*Art. 9. Per l'insegnamento nelle scuole elementari e medie per alunni di razza ebraica saranno preferiti gl'insegnanti dispensati dal servizio a cui dal Ministro per l'interno siano state riconosciute le benemerienze individuali o famigliari previste dalle disposizioni generali per la difesa della razza italiana. Ai fini del presente articolo*

*sono equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole pubbliche e private e il personale di vigilanza nelle scuole elementari.*

*Art. 10. In deroga al precedente art. 3 possono essere ammessi in via transitoria a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti nei passati anni accademici a Università o Istituti superiori del Regno. La stessa disposizione si applica agli studenti iscritti ai corsi superiori e di perfezionamento per i diplomati nei Regi conservatori, alle Regie accademie di belle arti e ai corsi della Regia accademia d'arte drammatica in Roma, per accedere ai quali occorre un titolo di studi medi di secondo grado o un titolo equipollente. Il presente articolo si applica anche agli studenti stranieri, in deroga alle disposizioni che vietano agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno*

*Art. 11. Per l'anno accademico 1938-39 la decorrenza dei trasferimenti e delle nuove nomine dei professori universitari potrà essere protratta al 1° gennaio 1939-XVII. Le modificazioni agli statuti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore avranno vigore per l'anno accademico 1938-39, anche se disposte con Regi decreti di data posteriore al 29 ottobre 1938-XVII.*

*Art. 12. I Regi decreti-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, e 23 settembre 1938-XVI, n.1630, sono abrogati. è altresì abrogata la disposizione di cui all'art.3 del Regio decreto legge 20 giugno 1935-XIII, n.1071.*

*Art. 13. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.*

*Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.*

*Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1938 - XVII*

*Vittorio Emanuele, Mussolini, Bottai, Di Revel*

## **PROVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA ITALIANA**

**Regio Decreto Legge 17 Novembre 1938-XVII, n.1728**

**VITTORIO EMANUELE III**

**PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA**

*Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;*

*Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;*

*Sentito il Consiglio dei Ministri;*

*Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, di concerto coi Ministri per gli affari esteri, per la grazia e giustizia, per le finanze e per le corporazioni;*

*Abbiamo decretato e decretiamo:*

**CAPO I**

**Provvedimenti relativi ai matrimoni**

**•Art. 1. Il matrimonio del cittadino italiano di razza ariana con persona appartenente ad altra razza è proibito. Il matrimonio celebrato in contrasto con tale divieto è nullo.**

•Art. 2. Fermo il divieto di cui all'art. 1, il matrimonio del cittadino italiano con persona di nazionalità straniera è subordinato al preventivo consenso del Ministero per l'interno. I trasgressori sono puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire diecimila.

•Art. 3. Fermo il divieto di cui all'art. 1, i dipendenti delle Amministrazioni civili e militari dello Stato, delle Organizzazioni del Partito Nazionale Fascista o da esso controllate, delle Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, degli Enti parastatali e delle Associazioni sindacali ed Enti collaterali non possono contrarre matrimonio con persone di nazionalità straniera. Salva l'applicazione, ove ne ricorrano gli estremi, delle sanzioni previste dall'art. 2, la trasgressione del predetto divieto importa la perdita dell'impiego e del grado.

•Art. 4. Ai fini dell'applicazione degli articoli 2 e 3, gli italiani non regnicoli non sono considerati stranieri.

•Art. 5. L'ufficiale dello stato civile, richiesto di pubblicazioni di matrimonio, è obbligato ad accertare, indipendentemente dalle dichiarazioni delle parti, la razza e lo stato di cittadinanza di entrambi i richiedenti.

Nel caso previsto dall'art. 1, non procederà né alle pubblicazioni né alla celebrazione del matrimonio. L'ufficiale dello stato civile che trasgredisce al disposto del presente articolo è punito con l'ammenda da lire cinquecento a lire cinquemila.

•Art. 6. Non può produrre effetti civili e non deve, quindi, essere trascritto nei registri dello stato civile, a norma dell'art. 5 della legge 27 maggio 1929-VII, n. 847, il matrimonio celebrato in violazione dell'art. 1. Al ministro del culto, davanti al quale sia celebrato tale matrimonio, è vietato l'adempimento di quanto disposto dal primo comma dell'art. 8 della predetta legge. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire cinquecento a lire cinquemila.

•Art. 7. L'ufficiale dello stato civile che ha proceduto alla trascrizione degli atti relativi a matrimoni celebrati senza l'osservanza del disposto dell'art. 2 è tenuto a farne immediata denuncia all'autorità competente.

## CAPO II

### Degli appartenenti alla razza ebraica

•Art. 8. Agli effetti di legge:

a) è di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se appartenga a religione diversa da quella ebraica;

b) è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera;

c) è considerato di razza ebraica colui che è nato da madre di razza ebraica qualora sia ignoto il padre;

d) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, appartenga alla religione ebraica, o sia, comunque, iscritto ad una comunità israelitica, ovvero abbia fatto, in qualsiasi altro modo, manifestazioni di ebraismo. Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di nazionalità italiana, di cui uno solo di razza ebraica, che, alla data del 1° ottobre 1938-XVI, apparteneva a religioni diverse da quella ebraica.

•Art. 9. L'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunciata ed annotata nei registri dello stato civile e della popolazione. Tutti gli estratti dei predetti registri ed i certificati relativi, che riguardano appartenenti alla razza ebraica, devono fare espressa menzione di tale annotazione. Uguale menzione deve farsi negli atti relativi

a concessione o autorizzazioni della pubblica autorità. I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con l'ammenda fino a lire duemila.

•Art. 10. I cittadini italiani di razza ebraica non possono:

a) prestare servizio militare in pace e in guerra;

b) esercitare l'ufficio di tutore o curatore di minori o di incapaci non appartenenti alla razza ebraica;

c) essere proprietari o gestori, a qualsiasi titolo, di aziende dichiarate interessanti la difesa della Nazione, ai sensi e con le norme dell'art. 1R. decreto-legge 18 novembre 1929-VIII, n. 2488, e di aziende di qualunque natura che impieghino cento o più persone, nè avere di dette aziende la direzione nè assumervi comunque, l'ufficio di amministrazione o di sindaco;

d) essere proprietari di terreni che, in complesso, abbiano un estimo superiore a lire cinquemila;

e) essere proprietari di fabbricati urbani che, in complesso, abbiano un imponibile superiore a lire ventimila. Per i fabbricati per i quali non esista l'imponibile, esso sarà stabilito sulla base degli accertamenti eseguiti ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n.1743. Con decreto Reale, su proposta del Ministro per le finanze, di concerto coi Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le corporazioni e per gli scambi e valute, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere c), d), e).

•Art. 11. Il genitore di razza ebraica può essere privato della patria potestà sui figli che appartengono a religione diversa da quella ebraica, qualora risulti che egli impartisca ad essi una educazione non corrispondente ai loro principi religiosi o ai fini nazionali.

•Art. 12. Gli appartenenti alla razza ebraica non possono avere alle proprie dipendenze, in qualità di domestici, cittadini italiani di razza ariana. I trasgressori sono puniti con l'ammenda da lire mille a lire cinquemila.

•Art. 13. Non possono avere alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica:

a) le Amministrazioni civili e militari dello Stato;

b) il Partito Nazionale Fascista e le organizzazioni che ne dipendono o che ne sono controllate;

c) le Amministrazioni delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti, Istituti ed Aziende, comprese quelle dei trasporti in gestione diretta, amministrare o mantenute col concorso delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei loro Consorzi;

d) le Amministrazioni delle aziende municipalizzate;

e) le Amministrazioni degli Enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere nazionali, delle Associazioni sindacali ed Enti collaterali e, in genere, di tutti gli Enti ed Istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo;

f) le Amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli Enti di cui alla precedente lettera e) o che attingono ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonché delle società, il cui capitale sia costituito, almeno per metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato;

g) le Amministrazioni delle banche di interesse nazionale;

h) le Amministrazioni delle imprese private di assicurazione.

•Art. 14. Il Ministro per l'interno, sulla documentata istanza degli interessati, può, caso per caso, dichiarare non applicabili le disposizioni dell'art 10, nonché dell'art. 13, lett. h):

a) ai componenti le famiglie dei caduti nelle guerre libica, mondiale, etiopica e spagnola e dei caduti per la causa fascista;

b) a coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni:

1. mutilati, invalidi, feriti, volontari di guerra o decorati al valore nelle guerre libica, mondiale, etiopica e spagnola;

2. combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola che abbiano conseguito almeno la croce al merito di guerra;

3. mutilati, invalidi, feriti della causa fascista;

4. iscritti al Partito Nazionale Fascista negli anni 1919-20-21-22 e nel secondo semestre del 1924;

5. legionari fiumani;

6. abbiano acquisito eccezionali benemeritenze, da valutarsi a termini dell'art. 16.

Nei casi preveduti alla lett. b), il beneficio può essere esteso ai componenti la famiglia delle persone ivi elencate, anche se queste siano premorte. Gli interessati possono richiedere l'annotazione del provvedimento del Ministro per l'interno nei registri di stato civile e di popolazione. Il provvedimento del Ministro per l'interno non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.

•Art. 15. Ai fini dell'applicazione dell'art. 14, sono considerati componenti della famiglia, oltre il coniuge, gli ascendenti e i discendenti fino al secondo grado.

•Art. 16. Per la valutazione delle speciali benemeritenze di cui all'art. 14 lett. b), n. 6, è istituita, presso il Ministero dell'interno, una Commissione composta dal Sottosegretario di Stato all'interno, che la presiede, di un Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista e del Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

•Art. 17. è vietato agli ebrei stranieri di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo.

### CAPO III

#### Disposizioni transitorie e finali

•Art. 18. Per il periodo di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è data facoltà al Ministro per l'interno, sentita l'Amministrazione interessata, di dispensare, in casi speciali, dal divieto di cui all'art. 3, gli impiegati che intendono contrarre matrimonio con persona straniera di razza ariana.

•Art. 19. Ai fini dell'applicazione dell'art. 9, tutti coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 8, devono farne denuncia all'ufficio di stato civile del Comune di residenza, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Coloro che non adempiono a tale obbligo entro il termine prescritto o forniscono dati inesatti o incompleti sono puniti con l'arresto fino ad un mese e con l'ammenda fino a lire tremila.

•Art. 20. I dipendenti degli Enti indicati nell'art. 13, che appartengono alla razza ebraica, saranno dispensati dal servizio nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

•Art. 21. I dipendenti dello Stato in pianta stabile, dispensati dal servizio a norma dell'art. 20, sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termini di legge. In deroga alle vigenti disposizioni, a coloro che non hanno maturato il periodo di tempo prescritto è concesso il trattamento minimo di



*pensione se hanno compiuto almeno dieci anni di servizio; negli altri casi è concessa una indennità pari a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio compiuti.*

*•Art. 22. Le disposizioni di cui all'art.21 sono estese, in quanto applicabili, agli Enti indicati alle lettere b), c), d), e), f), g), h), dell'art.13. Gli Enti, nei cui confronti non sono applicabili le disposizioni dell'art. 21, liquideranno, ai dipendenti dispensati dal servizio, gli assegni o le indennità previste dai propri ordinamenti o dalle norme che regolano il rapporto di impiego per i casi di dispensa o licenziamento per motivi estranei alla volontà dei dipendenti.*

*•Art. 23. Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte ad ebrei stranieri posteriormente al 1° gennaio 1919 si intendono ad ogni effetto revocate.*

*•Art. 24. Gli ebrei stranieri e quelli nei cui confronti si applichi l'art.23, i quali abbiano iniziato il loro soggiorno nel Regno, in Libia e nei Possedimenti dell'Egeo posteriormente al 1° gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo entro il 12 marzo 1939-XVII. Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 5.000 e saranno espulsi a norma dell'art.150 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 773.*

*•Art. 25. La disposizione dell'art.24 non si applica agli ebrei di nazionalità straniera i quali, anteriormente al 1° ottobre1938-XVI:*

*a) abbiano compiuto il 65° anno di età;*

*b) abbiano contratto matrimonio con persone di cittadinanza italiana.*

*Ai fini dell'applicazione del presente articolo, gli interessati dovranno far pervenire documentata istanza al Ministero dell'interno entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*

*•Art. 26. Le questioni relative all'applicazione del presente decreto saranno risolte, caso per caso, dal Ministro per l'interno, sentiti i Ministri eventualmente interessati, e previo parere di una Commissione da lui nominata. Il provvedimento non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.*

*•Art. 27. Nulla è innovato per quanto riguarda il pubblico esercizio del culto e la attività delle comunità israelitiche, secondo le leggi vigenti, salvo le modificazioni eventualmente necessarie per coordinare tali leggi con le disposizioni del presente decreto.*

*•Art. 28. è abrogata ogni disposizione contraria o, comunque, incompatibile con quella del presente decreto.*

*•Art. 29. Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme necessarie per l'attuazione del presente decreto. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il DUCE, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato a presentare relativo disegno di legge.*

*Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.*

*Dato a Roma, addì 17 Novembre 1938 - XVII*

*Vittorio Emanuele, Mussolini, Ciano, Solmi, Di Revel, Lantini*

## (Inizio del libro)

### Sappiamo tutto, su quelle leggi?

In Italia, qualsiasi indagine demoscopica che volesse semplicemente accertare, a livello di “uomo della strada”, se sulle **“Leggi razziali”** fasciste del 1938 ci siano o no degli aspetti ancora da indagare o da chiarire, darebbe come inevitabile risultato, a schiacciante maggioranza (ivi compreso tra quei cittadini che continuano a dichiararsi fascisti), che su quei provvedimenti legislativi non c'è più nulla da appurare o da verificare!

Oggi, infatti, dopo più di 61 anni di martellante e forviante propaganda politica per dimostrarne quell' “incomparabile abominio”, è opinione comune che su quelle Leggi sia già stato detto e delucidato “tutto”...

Che volete: si è talmente argomentato, disquisito ed “accertato”... che se dovessi esclusivamente tentare di repertoriare l'insieme delle erroneità, delle menzogne, delle mezze verità e/o delle idiozie (favorevoli o contrarie al *Fascismo*) che, nell'ultimo mezzo secolo, sono state scritte, commentate, discusse<sup>3</sup> e/o storicizzate su questo argomento, sarei costretto, come minimo, a scrivere un volume supplementare.

Per sintetizzare e non infierire, dunque, mi permetto semplicemente di affermare che su quelle Leggi, fino ad oggi, si è voluto (nel merito e/o nel demerito) unicamente o molto largamente privilegiare la riflessione sugli **“effetti”** che queste ultime produssero tra il 1938 ed il 1943, e tra il 1943 ed il 1945, tralasciando, sminuendo o sottovalutando volutamente<sup>4</sup> la ricerca e lo studio dei principali elementi di analisi e/o di riflessione che, più propriamente, si riferiscono alle **“cause”** che potrebbero realmente averle ispirate.

Ora, siccome tra gli infiniti e discutibili aspetti della storiografia e della pubblicistica antifascista, i “sentieri” sistematicamente e tediosamente battuti da queste ultime, in questo campo, non sembrano assolutamente condurre a nessuna esauriente o convincente decifrazione e comprensione del fenomeno<sup>5</sup>, né tanto meno all'individuazione del **perché effettivo e dimostrabile di quelle Leggi**, prendo la libertà di sottoporre al lettore un nuovo elemento di indagine. Una **“pista”**, cioè, che, fino ad oggi, non mi risulta sia mai stata sufficientemente o adeguatamente esplorata e presa nella dovuta o debita considerazione: quella, in particolare, dell'**atto di legittima difesa** da parte dello Stato italiano e del Regime fascista.

Per quale ragione, infatti, escludere a priori la possibilità di un'eventuale azione di contrattacco e/o di rappresaglia?

---

<sup>3</sup> Indistintamente, dalla maggioranza degli autori fascisti, antifascisti o apolitico/neutrali.

<sup>4</sup> Secondo me, per delle ragioni strettamente ideologiche e politiche proprie all'Antifascismo.

<sup>5</sup> Salvo, naturalmente, a volere interessatamente e/o partigianamente inquadrare e condannare a priori il *Fascismo*, come parte integrante del cosiddetto “male assoluto”...

Come verrebbero analizzate, comprese e giudicate quelle Leggi se si accertasse che furono soltanto un **atto di ritorsione** che lo Stato italiano ed il Regime fascista si ritennero in diritto di infliggere **alla Comunità<sup>6</sup> giudaica<sup>7</sup> italiana<sup>8</sup>**, nella speranza o nella convinzione di potersi in qualche modo difendere o salvaguardare dalla più ampia e concreta minaccia (o percezione di minaccia) che, ai loro occhi, nel 1937-1938, la **Comunità giudaica mondiale** stava politicamente e militarmente facendo gravare sulla Nazione italiana?

## Nulla nasce dal nulla

Il perché di questa mia ipotesi, è presto spiegata: la serietà dell'argomento e la rigorosità di un onesto e spassionato impegno investigativo, non mi permettono, in nessun modo, di considerare **realmente ipotizzabile e/o storicamente accettabile o plausibile** che le "Leggi razziali" fasciste del 1938, siano improvvisamente ed immotivatamente balzate fuori dal "cappello di un mago"<sup>9</sup>; oppure, inimmaginabilmente o insensatamente scaturite dal nulla; ovvero, semplicemente ideate e decretate da Mussolini, per "entrare nelle grazie"<sup>10</sup> del Regime di Hitler. Per giunta, senza che quel genere di drastici e dolorosi provvedimenti, possa avere avuto un qualunque **sprone o stimolo esterno** o una qualsiasi **motivazione e/o giustificazione** razionale o emotiva.

Come sappiamo, infatti, gli uomini e le loro azioni (buone o cattive, magnanime o spietate), fanno parte del mondo fisico che ci esprime e ci contorna. E tutti insieme – volenti o nolenti – buoni e cattivi, malvagi e misericordiosi, facciamo parte e/o siamo parte integrante di quella realtà.

Se questa mia riflessione corrisponde ad un'assennata e ragionevole percezione dell'uomo, della società e del mondo, non mi resta nient'altro da fare – prima di "imbarcarmi" in altre e più elaborate considerazioni – che tentare di operare una **prima lettura** di quelle Leggi e di "intelligere" o "inter-legere"<sup>11</sup> il significato ed il

---

<sup>6</sup> Per esprimere il significato ed il senso di 'Comunità' (io, aggiungerei: intesa come 'congregazione' o 'confraternita' o 'setta', ed espressa in senso 'ideologico-teologico-culturale-storico'), gli affiliati al Giudaismo utilizzano, in generale, i termini 'qahal' o 'édah'. Più specificamente, invece, le Comunità *ashkenazite* (quelle, cioè, che raggruppano gli affiliati al Giudaismo che sono originari dell'Europa centrale ed orientale) utilizzano il termine "queillah"; mentre quelle *sefardite* (quelle, cioè, che raggruppano gli affiliati al Giudaismo che, fino al XV° secolo, erano insediati in Spagna e, da allora, coloro che fanno riferimento a quella specifica tradizione), il termine 'qehillah qedoshah' ('santa comunità', intesa in senso generale).

<sup>7</sup> Li chiamo *Giudaiti* (cioè, adepti diretti o indiretti del Giudaismo religioso-culturale-storico), in quanto – come ho già dimostrato – da un punto di vista scientifico, non possono essere assolutamente definiti "Ebrei", né "Israeliti", né "Giudei".

<sup>8</sup> Secondo il censimento dell'Agosto del 1938 – come conferma Renzo De Felice (*Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Ed. Einaudi, Torino 1993; in proposito, vedere ugualmente il sito: <http://www.angelfire.com/rnb/effepi/i-tal-ya.htm>) – i Giudaiti, in Italia, erano **57'325**, così ripartiti regione per regione (da Nord a Sud): **Venezia Tridentina** (989); **Venezia Giulia e Zara** (8'185); **Veneto** (3'822); **Lombardia** (11'559); **Piemonte** (5'439); **Liguria** (2'770); **Emilia** (2'964); **Marche** (1'218); **Toscana** (5'931); **Umbria** (228); **Lazio** (12'943); **Sardegna** (67); **Abruzzi e Molise** (138); **Campania** (714); **Puglie** (122); **Lucania** (10); **Calabria** (24); **Sicilia** (202). Il sito <http://www.pixem.it/pixshoah/olocausto.htm> precisa, invece, che nel 1938, furono "censite 58'412 persone aventi per lo meno un genitore ebreo; di esse, 46'656 erano effettivamente ebree (pari a circa l'1 per mille della popolazione della penisola)". Quest'ultimo sito, inoltre, indica che "nel 1938 erano già presenti in Italia più di quattromila ebrei in maggioranza tedeschi ed austriaci stanziati per la maggior parte nelle città di: Bolzano, Milano, Roma, Fiume e Genova". Dal canto suo, invece – il sito <http://www.ghwk.de/franz/katalog/catfr8b.htm> – fa notare che "en 1938, 57 000 Juifs nationaux vivaient en Italie, ainsi que 10 000 réfugiés venus d'Allemagne".

<sup>9</sup> Come tutto ciò che, in generale, riguarda il Regime Fascista!

<sup>10</sup> Opinione largamente condivisa dalla maggior parte degli storici antifascisti.

<sup>11</sup> Scegliere tra, discernere, comprendere.

senso di quei provvedimenti, attraverso l'oggettivo parametro di valutazione e di giudizio che ci è normalmente fornito dalle *leggi naturali* che, fino a prova del contrario, continuano a regolare o disciplinare i comportamenti umani.

Secondo il mio modesto parere, infatti – per essere davvero in condizione di inquadrare e di comprendere, nel loro effettivo contesto, le “Leggi razziali” fasciste del 1938 (come d'altronde, qualsiasi altra azione e/o reazione umana) – è assolutamente indispensabile, nei loro riguardi ed in prima battuta, non tentare in nessun modo di ignorare, trascurare o sottovalutare le ordinarie “Leggi della fisica”.

Sir **Isaac Newton** (1642-1727) – a proposito di qualunque “*principio di azione e reazione*”<sup>12</sup> – che cosa ci fa osservare, nella sua sintetica ed inequivocabile enunciazione della terza “Legge della dinamica”?

Ci fa semplicemente notare che “***ad ogni azione, corrisponde una reazione uguale e contraria***”!

Ora, se questo è vero per la fisica in generale, non vedo la ragione per cui, la medesima “Legge” – utilizzata per decifrare il significato ed il senso dei rapporti tra gli uomini (che sono parte integrante del mondo e, quindi, per certi versi, parimenti inquadrabili nel campo della fisica e, dunque, analizzabili o studiabili attraverso le sue “Leggi”) – non potrebbe fornirci degli **indizi sufficienti**, per tentare ugualmente di spiegare il perché dell'improvvisa, apparentemente incoerente ed, a tutt'oggi, sociologicamente e politicamente incomprensibile promulgazione delle succitate “Leggi razziali”?

A meno che, non si pretenda – magari, per “partito preso”, per “verità rivelata” o assoluto ed indiscutibile dogma o assioma – che furono i *Fascisti*, di punto in bianco e senza nessun motivo apparente, con le loro Leggi, a provocare i *Giudaiti*<sup>13</sup>, e non il contrario...

Se questo fosse il caso, per mettere a nudo e smascherare definitivamente “**chi**”, all'origine, avrebbe provocato “**chi**”, è semplicemente sufficiente ripercorrere le più che trentennali cronache che coprono il periodo della nostra storia che va dal 1900 al 1937.

Lo stesso dicasi, se voglio avere una qualunque *chance* di potere, in qualche modo, articolare e dimostrare la tesi della *legittima difesa* e/o della *ritorsione pura e*

---

<sup>12</sup> In fisica, questo principio esprime che la forza che un corpo esercita su un secondo corpo è sempre uguale e di verso opposto a quella che il secondo corpo esercita sul primo.

<sup>13</sup> Li chiamo Giudaiti (da Giudaismo), e non “Ebrei”, per la semplice ragione che gli unici “Ebrei” che la Storia conosce, sono gli “Ebrei della leggenda” raccontati esclusivamente dalla Bibbia. Non li definisco “Israeliti”, in quanto – anche in questo caso – l'unico “Israele” che la Storia conosce è esclusivamente quello di Israele/Samaria (o *Shomron*) o *Bit Humri* (o ‘Casa di Omri’). E quel Regno – come l'archeologia e l'intera ricerca scientifica hanno, fino ad ora, ampiamente confermato – era palesemente *politeista* e praticava il *culto di idoli* (in ebraico: *âvodat éllim*). Chi accetterebbe, dunque, oggi, di assumersi la gravosa ed irrispettosa responsabilità di chiamare o di definire “Israeliti” coloro che, invece – per credo o convinzione o per radicata memoria e tradizione – si considerano religiosamente e/o culturalmente e/o storicamente legati ad una qualsiasi delle molteplici ‘Congregazioni’ o ‘Confraternite’ o ‘Sette’ che si riconoscono nominalmente o formalmente in una delle variegata ‘correnti’/‘interpretazioni’ del *Giudaismo monoteista*? Non li chiamo “Giudei”, in quanto, per potermelo permettere, dovrei preventivamente ed impropriamente riconoscere a dei semplici Giudaiti – coloro, cioè, che hanno un qualsiasi legame con una delle molteplici comunità umane che prendono ispirazione, orientamento e/o impulso da una delle numerose e disparate propaggini spirituali e/o temporali del *Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico* – delle connotazioni etnico-razziali che, in realtà, non posseggono.

*semplice* (esercitata esclusivamente a livello nazionale), in relazione con quelle Leggi.

Nei due casi, per potere storicamente ricollocare le Leggi italiane per la “difesa della razza” (1938) nella loro effettiva cornice storica ed, allo stesso tempo, essere sociologicamente, politicamente e moralmente in condizione di poterle adeguatamente analizzare e giudicare – ed, eventualmente, condannare o assolvere – è prioritariamente indispensabile individuare, circoscrivere ed analizzare l'**elemento incitante** o **scatenante** che fu all'origine dell'improvvisa, successiva (e tuttora esistente) inimicizia ed animosità, tra *Giudaiti* e *Fascisti*, e viceversa. Oppure, se si vuole, ricercare e localizzare la **causa iniziale** o **primordiale** che – sul piano pratico – stimolò, fece maturare e sostenne la repentina ed apparentemente contraddittoria decisione del *Regime fascista* di ideare, redigere e promulgare quelle Leggi. Addirittura – come sappiamo – in aperta e flagrante contraddizione, sia con gli ideali del *Fascismo*, sia con la sua storia, sia con la prassi politica che, fino al 1936-1937, aveva sistematicamente ed invariabilmente perseguito, praticato ed attuato.

Naturalmente, per potere incontestabilmente scoprire ed accertare quel **preciso movente** e/o quella **specificata causa**, è necessario, prima di tutto, procedere ad una prima eliminazione dei più chiassosi e volgari stereotipi che, negli ultimi 61 anni, sono stati largamente e gratuitamente affibbiati al *Fascismo* ed imbastiti a proposito delle sue “Leggi razziali”, attraverso un'indispensabile verifica del “fenomeno fascista” italiano, in rapporto con le più note e grossolane calunnie e diffamazioni che sono normalmente proferite e divulgate nei confronti del Regime di Mussolini.

## Il “razzismo” del *Fascismo*

Cerchiamo, dunque, in questa parte della ricerca, di eliminare o di rimuovere tutto ciò che non può essere addebitato al *Fascismo*. E per poterlo concretamente fare, incominciamo a porci questa domanda:

- A. da un punto di vista generale, possiamo in qualche modo affermare o sostenere che il **Fascismo**, fin dalle sue origini, fu un **movimento politico di stampo razzista**? Oppure, **antigiudaico**? O ancora, **antisemita**? Ovvero, semplicemente **anti-giudaica**?

Non possiamo pretenderlo, per la semplice ragione che l'insieme degli studiosi di quel periodo della nostra storia – nonostante gli sforzi che fino ad oggi sono stati intrapresi per dimostrare il contrario... – non sono mai riusciti ad inficiare, né invalidare, né smentire l'estraneità del *Fascismo* con quel genere di “tendenze”.

La realtà della storia, se vogliamo, ci informa che Il *Fascismo* italiano – tra il 1919 ed il 1936 – non fu mai razzista, né anti-giudaico, né antisemita, né anti-giudaica (né per “moda”, né per opportunismo, né per volontaria e preconcepita scelta ideologica o politica; tanto meno tentò mai, fino a tutto il 1936, di esserlo, né di diventarlo, sia nelle sue idee, sia nella sua dottrina, sia nella sua politica, sia nella sua prassi quotidiana), per la banale ed evidente ragione che, ai suoi occhi,

il problema giudaica, in Italia, non esisteva<sup>14</sup>!

Per convincerene e depennare irrevocabilmente questa prima accusa, è sufficiente dare uno sguardo alle prese di posizione ufficiali che sono contenute in due opere, ancora oggi, di facile reperimento e consultazione:

1. il primo interessante brano<sup>15</sup>, l'ho estratto da un comunissimo ed, in quell'epoca, popolarissimo e diffusissimo *Il Novissimo Melzi*: **“Non esiste antisemitismo in Italia, e per il buon senso tradizionale degli Italiani e per l'azione che la maggioranza degli Ebrei praticanti ha svolto nell'ambito dei sentimenti nazionali”**<sup>16</sup>;
2. il secondo singolare passo<sup>17</sup>, l'ho estrapolato dalla fascistissima *Enciclopedia Italiana Treccani*<sup>18</sup>: **“Occorre anzitutto affermare l'inesistenza di una pretesa razza o tipo ebraico, cioè l'inesistenza di un insieme di caratteri corporei limitati al popolo ebraico. Questo è costituito, in tutti i suoi diversi aggruppamenti, da mescolanze di razze o elementi diversi fra loro, ma che sono gli stessi elementi che contribuiscono alla formazione di altri gruppi etnici, sia europei, sia extra-europei. Gli Ebrei né costituiscono una razza, né hanno caratteristiche proprie”**<sup>19</sup>.

Da notare, l'anno di pubblicazione delle suddette opere: il **1936**, per il summenzionato **“Melzi”**; il **1937**, per la succitata **“Enciclopedia italiana”**!

Inutile, dunque, oggi, continuare a sbalordirsi o a meravigliarsi<sup>20</sup>, se:

- tra i 61 fondatori<sup>21</sup> dei *Fasci Italiani di Combattimento* a Milano, nel 1919, c'erano pure **5 Giudaisti**<sup>22</sup>: **Cesare Goldman, Eucardio Momigliano**<sup>23</sup>, **Gino Rocca, Riccardo Luzzatto e Pietro Jacchia**<sup>24</sup>;

---

<sup>14</sup> In proposito, vedere: Emil Ludwig, *Colloqui con Mussolini*. Mondadori, Milano, 1932 (ripubblicato, dagli “Oscar Mondadori”, nel 1970). Nella lunga intervista rilasciata allo scrittore Giudaista Ludwig, Mussolini dichiara ufficialmente che in Italia un problema ebraico non esiste e rassicura, al riguardo, il Rabbino di Roma dell'epoca, Sacerdoti.

<sup>15</sup> Di livello culturale, “medio basso”.

<sup>16</sup> “Novissimo Melzi”, edizione ampliata, riveduta ed aggiornata da G. Tecchio, L.F. De Magistris e P. Manfredi, Ed. Antonio Vallardi, Milano, 1936, pag. 588.

<sup>17</sup> In questo caso, di livello culturale, “medio alto”.

<sup>18</sup> L'Enciclopedia, cioè, voluta dal Regime fascista e diretta dal filosofo Giovanni Gentile. Basti pensare che la voce ‘Antisemitismo’ era stata redatta dal giudaista Alberto Pincherle, nel 1929. Le prime affermazioni di tenore ‘razzista’ appariranno nella prima Appendice del 1938, alla voce ‘Razza’, redatta da Virginio Gayda. In proposito, vedere: Rosa Faraone, *Giovanni Gentile e la “questione ebraica”*, Rubbettino, Soveria Mannelli (Catanzaro), 2003, pag. 113.

<sup>19</sup> *Enciclopedia Italiana*, volume XXIII°, voce “Ebrei”, sottotitolo “Antropologia”, pagina 329.

<sup>20</sup> Per maggiori dettagli, vedere: Renzo De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, Torino, 1993.

<sup>21</sup> Molti autori riportano la cifra di 112 o di 119 fondatori.

<sup>22</sup> Per i motivi che ho già esposto all'inizio di questa ricerca, mi permetterò di definire **Giudaisti** – e non “Ebrei”, “Israeliti” o “Giudei” – coloro che hanno un qualsiasi legame con una delle molteplici comunità umane che prendono ispirazione, orientamento e/o impulso da una delle numerose e disparate propaggini spirituali e/o temporali del *Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico*.

<sup>23</sup> Successivamente, diventato antifascista.

- tra i più di 800 *Martiri della Rivoluzione Fascista*, c'erano pure i Giudaiti **Duilio Sinigaglia, Gino Bolaffi e Bruno Mondolfo**;
- tra coloro che, il 28 Ottobre del 1922, parteciparono alla "Marcia su Roma", c'erano ugualmente **230 Giudaiti**<sup>25</sup>, di cui **4 Sciarpe Littorio**;
- negli anni successivi, almeno **50 Giudaiti** ricoprirono, a pieno titolo, la carica di **Podestà**;
- nel 1923, **746 Giudaiti risultarono iscritti al PNF**. Tra il 1928 ed il 1933, i medesimi **iscritti Giudaiti** divennero **4.960** e, tra il 1934 ed il 1938, diventarono all'incirca **10.000**;
- tra il 1919 ed il 1936-1938, innumerevoli e qualificati Giudaiti<sup>26</sup> militarono attivamente nei ranghi del *Fascismo* e, fino a quel periodo, contribuirono volontariamente e spassionatamente al lustro o alle buone fortune del *Regime*; tra questi: **Aldo Finzi**, successivamente, legionario fiumano, squadrista, deputato fascista, sottosegretario agli Interni e vicecommissario all'Aeronautica, membro del Gran Consiglio del Fascismo; **Dante Almansì**<sup>27</sup>, vice capo della Polizia; **Guido Jung**<sup>28</sup> deputato fascista e Ministro delle Finanze (1932-1935); **Angiolo Oliviero Olivetti**<sup>29</sup> e **Gino Arias**<sup>30</sup>, teorici dello Stato Corporativo; **Oscar Sinigaglia** (o Senigaglia?), già finanziatore dell'impresa di D'Annunzio a Fiume e fondatore del *Fascio* di Roma, era stato uno dei principali collaboratori del Governo fascista all'epoca della crisi del Banco di Roma; il Senatore **Abramo Giacobbe Isaia Levi**<sup>31</sup>; il Senatore

<sup>24</sup> Pietro Jacchia (1872-1937), ruppe successivamente con il Fascismo e si iscrisse al Partito Socialista. Esule all'estero e volontario in Spagna, cadrà dalla parte repubblicana, il 12 Gennaio del 1937, nel settore di Majadahonda-Villanueva del Pardillo.

<sup>25</sup> Altre fonti, parlano di 350 Giudaiti (vedere: [http://it.wikipedia.org/wiki/Fascismo\\_e\\_questione\\_ebraica](http://it.wikipedia.org/wiki/Fascismo_e_questione_ebraica)).

<sup>26</sup> Sulla perfetta integrazione, fino al 1937-38, dei Giudaiti italiani nel contesto del Regime fascista italiano, vedere: Abramo Levi, *Noi Ebrei*. Casa Editrice Pinciana, Roma, 1937; Ettore Ovazza, *Il Problema Ebraico. Risposta a Paolo Orano*, Casa Editrice Pinciana, Roma, 1938.

<sup>27</sup> Come specifica il sito internet antifascista "Roma Civica": [www.romacivica.net/aniroma/FASCISMO/fascismo18.htm+Aldo%2BFinzi%2Bministro%2Bfascista&hl=de&ie=UTF-8](http://www.romacivica.net/aniroma/FASCISMO/fascismo18.htm+Aldo%2BFinzi%2Bministro%2Bfascista&hl=de&ie=UTF-8) "Nel 1939, Dante Almansì, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, è autorizzato dal governo a creare un'organizzazione per assistere i rifugiati ebrei giunti in Italia da altre parti d'Europa. Conosciuta come Delasem, il nome per esteso di questa organizzazione era Delegazione Assistenza Emigranti Ebrei. Tra il 1939 e il 1943 la Delasem aiuta oltre cinquemila rifugiati ebrei a lasciare l'Italia e raggiungere Paesi neutrali, salvando loro la vita".

<sup>28</sup> Volontario durante la Guerra d'Etiopia (1935-1936), si ritirerà a vita privata dopo il 1938. Nel 1943, durante il Governo Badoglio, verrà nominato Sottosegretario e Ministro di Stato. Morirà a Roma, il 27 Dicembre 1949.

<sup>29</sup> Sindacalista rivoluzionario, antesignano/stimolatore di una 'Terza via' (tra liberalismo e marxismo) ed entusiasta istigatore/promotore del 'Corporativismo fascista', è autore, tra gli altri, di: *Il Sindacalismo come filosofia e come politica*, del 1919/1920. Tra le sue più celebri sintesi intellettuali, spicca senz'altro questa: "Il marxismo, in un certo senso, appare come la negazione del liberalismo, ma è una negazione di pura dialettica. In realtà, l'uno completa l'altro ed, a guardarli da vicino, il liberalismo ed il marxismo sono le due facce di un stesso sistema, la faccia concava e la faccia convessa, l'azione e la reazione, entrambe contenute nel cerchio limitato di un identico sistema di forze" (Annuaire 1928, n. 1, Social Editions, Bruxelles, 1928, pag. 96).

<sup>30</sup> Autore dell'arcinota "Relazione sopra l'ordinamento corporativo dello Stato e sulla rappresentanza corporativa". In proposito, vedere: G. Arias - B. Giuliano - E. Codignola - A. De Stefani, *Mussolini e il suo fascismo*, Le Monnier, Firenze, 1927.

<sup>31</sup> Nato a Torino il 20 Novembre 1863 ed esponente di rilievo della Federazione fascista di Torino, sarà nominato Senatore del Regno il 9 Dicembre del 1933. Nonostante le "Leggi per la Difesa della razza" italiane, rimarrà al suo posto e continuerà a

**Achille Loria**<sup>32</sup>; il Senatore **Ugo Ancona**<sup>33</sup>; **Enrico Rocca**, fondatore del *Fascio* di Roma; **Maurizio Rava**, vice-Governatore della Libia, Governatore della Somalia e Generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN); **Umberto Pugliese**<sup>34</sup>, Ingegnere navale, Generale Ispettore, Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia e Presidente del *Comitato progetto navi* (Maricomina) della Marina; il Generale **Paolo Moroni**; il Console Generale della MVSN **Alberto Liuzzi**, Medaglia d'oro al Valor militare in Spagna (Guadalajara); il Centurione della MVSN **Camillo Hindart Barany** o **Hindart Barany** o **Baranj**<sup>35</sup>, Medaglia d'oro alla memoria in Africa-Orientale italiana (A.O.I.); il Tenente Colonnello **Giorgio Morpurgo**, Medaglia d'oro in Spagna; il Tenente **Bruno Jesi**, Medaglia d'oro in A.O.I.; **Ivo Levi**, volontario di guerra e decorato al valore; **Romano Avezana**, Ambasciatore a Parigi; **Guido Segre**, responsabile dell'*Azienda Carboni Italiani* - A.Ca.I.; **Mario Giacomo Levi**, il massimo esperto italiano in materia di combustibili sintetici, consulente del Ministero dell'Economia e Direttore della Sezione Combustibili del Regio Politecnico di Milano; **Carlo Foà**, insigne fisiologo e responsabile milanese dell'inquadramento politico dei docenti universitari; **Tullio Terni**, Accademico ai Lincei; **Giorgio Del Vecchio**<sup>36</sup>, insigne giurista, Rettore dell'Università di Roma ed uno degli ispiratori del *Codice Rocco*; **Giuseppe Toeplitz**, **Federico Jarach** e **Elio Jona**, finanziatori de *"Il Popolo d'Italia"*; **Margherita Grassini-Sarfatti**<sup>37</sup>, scrittrice e compagna segreta<sup>38</sup> – tra gli anni '20 e '30 – di Benito Mussolini, sua biografa<sup>39</sup> accreditata e condirettrice della

---

svolgere le sue attività politiche e civili. Verrà perseguitato dall'Antifascismo trionfante e dai suoi correligionari, tra il 1943 ed il 1948. Morirà a Roma, il 6 Marzo 1949.

<sup>32</sup> Professore di Economia Politica, Professore Emerito e Socio Corrispondente dell'Accademia dei Lincei.

<sup>33</sup> Direttore della Scuola di ingegneria aeronautica di Roma e membro della Commissione Parlamentare delle Finanze e delle Petizioni (1927-1934).

<sup>34</sup> Soprannominato il "mago delle corazzate" (progettatore – tra molte altre – della corazzata Littorio e dei 12 incrociatori della Classe *"Capitani Romani"*), tra il 1925 ed il 1931 era stato Direttore dello Stabilimento di Castellammare di Stabia e, successivamente, delle Costruzioni navali di La Spezia. Iscritto al PNF dal 1933, è l'uomo che organizzò il trasferimento, per via d'acqua, del monolite (Mussolini Dvx) che ancora primeggia al Foro Italico, a Roma. È ugualmente l'uomo che rimise "a galla" le corazzate Littorio, Duilio e Cavour, nel Novembre del 1940, dopo che queste ultime erano state messe fuori uso dagli aerosiluranti inglesi nel porto di Taranto. Fu *arianizzato* d'ufficio, nel 1941, per eccezionali benemerite, in base all'articolo 14 del R.D.L. o. 1728., dopo che era stato ingiustamente allontanato dal servizio, a causa dell'applicazione delle Leggi razziali (R.D.L. del 17 Novembre 1938). Per saperne di più, vedere: E. Pellegrini, *Umberto Pugliese*, Ufficio Storico della Marina Militare, Romq, 1999.

<sup>35</sup> Nei due casi (Barany o Baranj), leggere: *Barani*. Giudaite nato a Paullo (tra Lodi e Milano), nel 188 in Italia, da famiglia giudaite di origini ungheresi e naturalizzata italiana. Volontario nelle Argonne (F) ed ardito delle Alpi e del Piave (Guerra 1915-1918), legionario fiumano con D'Annunzio (1919), squadrista della prima ora, Marcia su Roma, bonificatore di Mussolinia/Arborea (Sardegna - 1928) e di Littoria/Latina (Lazio - 1932), caduto eroicamente sull'Amba Aradam, il 12 Febbraio del 1936, in Etiopia/Abissinia, nel corso della battaglia dell'Aredan, al comando della Compagnia "Littoria" della Divisione Camicie Nere (CC.NN.) "Tre Gennaio". Per saperne di più sul personaggio, vedere: Pirro Rost - Menico Dolcini, *Un italiano di Mussolini: Camillo Barany*, prefazione di Eugenio Colleschi, Unione tipografica, Milano, 1936; Giovanni Cecini, *I Soldati Ebrei di Mussolini*, Ugo Mursia editore, Milano, 2008.

<sup>36</sup> Fascista della prima ora, rimarrà devoto a Mussolini anche dopo le "Leggi per la Difesa della razza" italiane del 1938. Dopo il 1945, verrà perseguitato dall'Antifascismo e privato della Cattedra universitaria, ma non rinnegherà mai la sua fede fascista.

<sup>37</sup> Nata nel 1880, era figlia dell'avvocato Amedeo Grassini (membro influente della Comunità giudaite-conservatrice di Venezia) e della Signora Emma Levi (correligionaria). Nel 1899, si era sposata con l'avvocato giudaite socialista Cesare Sarfatti.

<sup>38</sup> In proposito, vedere: Philip V. Cannistraro/Brian R. Sullivan, *Il Duce's Other Woman. The untold story of Margherita Sarfatti, Benito Mussolini's jewish mistress, and how she helped him to come to power*, New York, 1993; Karin Wieland, *Die Geliebte des Duce. Das Leben der Margherita Sarfatti und die Erfindung des Faschismus*, Carl Hanser Verlag, München, 2004. Non dimentichiamo che tra le passate amanti del Duce, figurava ugualmente un'altra giudaite: la rivoluzionaria russa e socialista Angelica Balabanoff (1878-1965).

<sup>39</sup> *"Dvx"*, Mondadori, Milano, 1926.



rivista “*Gerarchia*”<sup>40</sup>; **Angelo Fortunato Formiggini**, giornalista ed editore ; il giornalista **Dolfi-Foà** ; il matematico **Salvatore Pincherle**<sup>41</sup>; lo squadrista e fondatore del Fasci di Torino, **Ettore Ovazza**<sup>42</sup>, mussoliniano entusiasta e fondatore/responsabile del giornale torinese “*La nostra bandiera*”<sup>43</sup>; l’italianista e storico **Arnaldo Momigliano**, volontario in Africa Orientale (A.O.I.), nei ranghi della M.V.S.N. ; **Renzo Ravenna**<sup>44</sup>, Podestà di Ferrara; senza dimenticare **Ettore Levi**, **Emilio Foà**, **Giorgio Schiff Giorgini**, **Angelo Zamorani**, **Achille Levi**, **Arrigo Cohen**, **Mario Donati**, **Carlo Foà**, **Raffaele Kauffmann**, **Alberto Rossi**, **Gino Luzzatti**, **Giuseppe Ascoli**, **Giuseppe Segrè**, **Bruno Piazza**<sup>45</sup>, **Giorgio Soavi**<sup>46</sup>, **Riccardo Luzzatti**, **Riccardo Bachi**, **Salvatore Barzilai**, **Teodoro Mayer**, **Sergio Fiorentini**, **Raimondo Musatti**, ecc.

- nell’Ottobre del 1930, il Governo fascista favorì l’elaborazione e la promulgazione della famosa “**Legge Falco**” o nuova “**Legge delle Comunità**” (completata con il R.D. del 24 Settembre 1931, n. 1279), con cui venivano giuridicamente riconosciute e tutelate le 26 Comunità Israelite italiane e le loro gerarchie ;
- nel Febbraio del 1932, Milano, con l’approvazione del Governo di Roma, aveva ospitato un Congresso internazionale dei “*Sionisti-Revisionisti*” di **Wladimir Jabotinsky**<sup>47</sup>;
- sempre nel 1932, in una lunga intervista<sup>48</sup> rilasciata allo scrittore giudaico tedesco<sup>49</sup>, naturalizzato svizzero (1932), Emil Ludwig<sup>50</sup> (alias *Emil Cohn*), il Duce del Fascismo non esitò a confermare che in Italia “**l’antisemitismo non esisteva**”;

---

<sup>40</sup> Una delle riviste politiche ufficiali del Regime.

<sup>41</sup> Tra i firmatari del “Manifesto degli Intellettuali fascisti” del 21 Aprile del 1925, promosso dal filosofo Giovanni Gentile.

<sup>42</sup> Autore di: *Sionismo Bifronte*, Casa Editrice Pinciana, Roma, 1936. A XIV° e.F; *Il Problema Ebraico - Risposta a Paolo Orano*, Casa Editrice Pinciana, Roma, 1938.

<sup>43</sup> Per saperne di più, vedere: Luca Ventura, *Ebrei con il duce : La nostra bandiera, 1934-1938*, S. Zamorani, Torino, 2002.

<sup>44</sup> Per maggiori informazioni, vedere: Ilaria Pavan, *Il podestà ebreo - La storia di Renzo Ravenna tra fascismo e leggi razziali*, Laterza, Roma-Bari, 2006.

<sup>45</sup> Autore, più tardi, del libro: *Perché gli altri dimenticano*, Feltrinelli, Milano, 1956

<sup>46</sup> Giudaico da parte di padre, volontario nella R.S.I. ed autore, nel dopoguerra, del libro: *Un banco di nebbia*, Mondadori, Milano, 1955.

<sup>47</sup> Alias, *Zeev Vladimir Evonovitch Jabotinskij*. Fondatore e creatore, nel 1917, della “*Legione Giudaica*”, in seno all’Esercito britannico; nel 1923, del Movimento giovanile di estrema destra “*Betar*” (acronimo di Brit Yosef Trumpledor e/o della “forteza” difesa da Bar Kokhba); nel 1925, dello “*Tsohar*” o “*Unione dei Sionisti-Revisionisti*”; più tardi, a partire dal 1937-1940, darà vita all’ “*Irgoun Tzva’i Leumi*” o “*Etzel*”, la prima organizzazione terrorista sionista anti-araba ed anti-inglese, di cui farà parte - tra gli altri - il futuro Primo Ministro di Israele dal 1977 al 1983, Menahem Beguin. Per saperne di più su Jabotinsky ed i “Sionisti-Revisionisti”, vedere : Y. Shavit, *Jabotinsky and the Revisionist Movement, 1925–1948*. Frank Cass & Co. Ltd., London, 1988.

<sup>48</sup> Libro: *Colloqui con Mussolini*, Mondadori, Milano, 1932. Risultato della serie di interviste che Ludwig fece al Duce nella sala del Mappamondo di Palazzo Venezia a Roma, dal 23 Marzo al 4 Aprile del 1932.

<sup>49</sup> Originario di Breslau, attualmente in Polonia.

<sup>50</sup> *Colloqui con Mussolini*, Mondadori, Milano, 1932.

- nel 1933, **Sigmund Freud**<sup>51</sup> (1856-1939) aveva inviato uno dei suoi libri a Mussolini, con questa dedica autografa: *"Da parte di un vecchio che saluta nel Legislatore l'eroe della cultura"*;
- nel 1934, il Governo di Mussolini, su sollecitazione degli ambienti giudaici *"Sionisti-Revisionisti"*, aveva accettato la costituzione di una *"Sezione Ebraica"* presso la *Scuola Marittima di Civitavecchia*<sup>52</sup> (molti dei partecipanti a quei corsi, costituiranno, nel 1948, il primo nucleo della Marina Militare Israeliana) che resterà operativa, fino a tutto il 1938;
- nel Febbraio del 1934, **Chaim o Haim o Khaim Weizman**<sup>53</sup> (rappresentante ufficiale della *World Zionist Organization* o Organizzazione Sionista mondiale)<sup>54</sup> venne a Roma, in compagnia di sua moglie (che sollecitò addirittura, ed ottenne, una foto con dedica da parte del Duce!), per chiedere il sostegno dell'Italia fascista nei confronti della Germania nazional-socialista;
- il 24 Febbraio 1934, in aperta e patriottica polemica con il *Movimento sionista internazionale*, l'avvocato giudaico italiano **Giorgio Sacerdoti**, così aveva dichiarato sulle pagine dell'allora fascistissimo quotidiano romano *"Tevere"*: *"(...) il solo intento di far rifiorire in altra terra i valori spirituali ebraici, non può che sminuire il senso puro dell'italianità... Mi auguro che le Comunità israelitiche sappiano infine dimostrare, una volta per sempre, di essere veramente italiane e di poter perciò ben meritare della Patria"*.
- Mussolini, Il 14 Luglio del 1934, ironizzando sulle teorie razziste di Berlino, così aveva sottolineato, sulle colonne de **"Il Popolo d'Italia"**: *"In tema di razzismo, gli scienziati non vanno (...) d'accordo coi politici. (...) Pochi giorni or sono il famoso antropologo Sir Grafton Elion Smith, parlando a un Congresso di scienziati non si è fatto scrupolo di dichiarare che le dottrine naziste sulla razza pura o ariana che dir si voglia, cadono in flagrante contrasto con i riconosciuti insegnamenti della scienza antropologica. (...) La scienza dunque non garantisce la purità del sangue di nessuno. Grave, gravissimo fatto. I nuovissimi civilizzatori del Nord possono benissimo avere degli sconosciuti parenti, magari entro le mura di Tel Aviv. Anche se la 'Kultur' lo smentisce, la cultura lo ammette. È un bel caso e una severa lezione"*.
- Mussolini, il 6 Settembre 1934, nel suo **discorso di Bari**, beffandosi apertamente delle *teorie biologico-razziali* di Berlino, si permise il lusso di pronunciare la celebre frase – *"(... ) trenta secoli di storia ci permettono di*

---

<sup>51</sup> Fondatore della psicanalisi ed autore, tra gli altri di *Totem et Tabous* del 1913; *Malaise dans la civilisation* del 1930; *Moïse et le Monothéisme*, pubblicato postumo nel 1939.

<sup>52</sup> Vedere sito giudaico: <http://www.jewishvirtuallibrary.org/jsource/History/italytime.html>

<sup>53</sup> 1874-1952. Presidente della *Jewish Agency* e della *World Zionist Organization*. Futuro primo Presidente dello Stato d'Israele. Lo stesso personaggio che il 26 Marzo 1923, a New York, non aveva affatto esitato a dichiarare ufficialmente (e falsamente) : *"Oggi una tremenda ondata politica, chiamata fascismo, ha coperto l'Italia. Come movimento italiano, non è affare nostro, è affare del governo italiano. Ma questa onda si infrange ora contro la piccola comunità ebraica, e questa piccola comunità, che non si è mai fatta notare, soffre ora dell'antisemitismo"* (sic!). Per maggiori dettagli, vedere: <http://www.politicaonline.net/forum/showthread.php?s=02db756e31d7a84b6477eb885b300f40&t=254144>

<sup>54</sup> Un similare incontro avvenne, qualche tempo dopo, tra Mussolini e Nahoum Goldmann, un altro rappresentante della *World Zionist Organization*.

*guardare con sovrana pietà talune dottrine di oltr'Alpe, sostenute dalla progenie di gente che ignorava la scrittura, con la quale tramandare i documenti della propria vita, nel tempo in cui Roma aveva Cesare, Virgilio ed Augusto!*" – per sottolineare il suo dissenso (quella sua frase, però, non mancò di suscitare l'ironia, la critica ed il biasimo del periodico britannico *The Fascist*, organo della *Imperial Fascist League*<sup>55</sup> di Arnold Spencer-Leese, che nell'editoriale apparso nel No. 65 della rivista, datato Ottobre 1934, così apostrofò il Duce, parafrasandolo male...: *"In opening a fair at Bari on 6th September, Signor Mussolini said, "We can afford to look with disdain upon these doctrines which are coming from the North. In the South we had Virgil, Cicero, and Augustus before the Germanic Race could either read or write". But the Duce seems to have forgotten that the Rome of old was of the same Racial Aryan type as the people he calls "Germanic", and it is to the old Aryan Roman ideals he has appealed in his successful attempt to rouse his countrymen from apathy"*)<sup>56</sup>;

- nel Novembre del 1934, lo stesso **Mussolini** si era addirittura dichiarato **favorevole alla realizzazione di uno Stato sionista**<sup>57</sup> (come conferma Claudio Mutti<sup>58</sup>, infatti, "un mese prima del Congresso di Montreux"<sup>59</sup>, si era dichiarato 'sionista' nientemeno che Benito Mussolini, il quale non aveva ancora imboccato la strada di una politica mediterranea coerente e non aveva ancora optato per la scelta inequivocabilmente filoaraba<sup>60</sup>. Nel corso di un colloquio con Nahoum Goldmann, il Duce si era allora espresso in questi termini: *"Ma voi dovete creare uno Stato Ebraico. Io sono sionista, io. L'ho già detto al dottor Weizmann*<sup>61</sup>. *Voi dovete avere un vero Stato (un véritable État) e non il ridicolo Focolare Nazionale che vi hanno offerto gli inglesi. Io vi aiuterò a creare uno Stato Ebraico"*<sup>62</sup>);
- fino al 1934-1935, uno dei fondatori del gruppo *Brit Ha'birionim* ('l'Alleanza dei briganti')<sup>63</sup> e principale ideologo<sup>64</sup> del *"Nazional-Messianismo"* giudaica e dell'

<sup>55</sup> Un'Organizzazione politica inglese, di tendenze filo nazional-socialiste.

<sup>56</sup> Libera traduzione: *"Inaugurando la fiera di Bari, il 6 Settembre, il Signor Mussolini ha detto: "Possiamo permetterci di osservare con disdegno quelle dottrine che stanno venendo dal Nord. Nel Sud abbiamo avuto Virgilio, Cicerone ed Augustus prima che la razza germanica incominciasse a leggere o a scrivere". Ma il Duce sembra dimenticarsi che Roma antica era dello stesso tipo Razziale Ariano che il popolo che lui definisce "germanico", ed è agli antichi ideali Romano-Ariani che egli ha fatto appello, nel suo tentativo riuscito di smuovere i suoi concittadini dall'apatia"* (Vedere sito: <http://www.heretical.org.uk/British/fascist.html>).

<sup>57</sup> Su questo argomento, vedere ugualmente: Furio Biagini, *Mussolini e il sionismo 1919-1938*, M&B Publishing, Milano, 1998.

<sup>58</sup> Saggio introduttivo a: Herman de Vries de Heekelingen, *Israele. Il suo passato, il suo avvenire*, Effepi, Genova, 2004.

<sup>59</sup> Ndr: il Congresso organizzato nella cittadina svizzera del lago Lemano dai differenti movimenti fascisti o parafascisti dell'epoca, il 16-17 Dicembre 1934.

<sup>60</sup> Cfr. Enrico Galoppini, *Il Fascismo e l'Islam*, Edizioni all'insegna del Veltro, Parma, 2001.

<sup>61</sup> Presidente della *World Zionist Organization* o "Orgorganizzazione sionista internazionale" (1920-1931 e 1935-1948) e futuro primo Presidente dello Stato d'Israele, nel 1949.

<sup>62</sup> Meir Michaelis, *Mussolini e la questione ebraica*, Comunità, Milano, 1982, pag. 84.

<sup>63</sup> Un gruppo politico militare sionista che si ispirava dell'antico 'Movimento Zelota' del 60-73 della nostra era. Vedere ugualmente: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Parti\\_Révisionniste#La\\_tentation\\_fasciste\\_et\\_les\\_Birionim\\_.281928-1933.29](http://fr.wikipedia.org/wiki/Parti_Révisionniste#La_tentation_fasciste_et_les_Birionim_.281928-1933.29)

<sup>64</sup> Gli altri ideologi del *"Nazional-Messianismo"* giudaica – come **Yehoshua Heschel Yeivin** (1891-1970) e **Uri Zvi Greenberg** (1896-1981) – guardavano ugualmente con simpatia (anche se con minore infervoramento) al Regime di Mussolini.

“Unione dei Sionisti Revisionisti”<sup>65</sup>, **Abba Achimeir** o **Ahiméir** (1898-1962 – alias *Abba Shaul Geisnovich* o *Gissiniwitz*)<sup>66</sup>, era stato un entusiasta e fervente ammiratore del *Fascismo* di Mussolini.

- Mussolini, nel Dicembre del 1935, sulla rivista “*La Nostra Bandiera*” di Torino (organo dei giudaiti non sionisti italiani), diretta dallo squadrista giudaita **Ettore Ovazza**, così aveva dichiarato: “*Il fascismo non desidera che l'ebraismo rinunci alle sue tradizioni religiose, agli usi rituali, ai ricordi popolari o alle particolarità di razza. Il fascismo desidera solo che gli ebrei riconoscano le idealità nazionali dell'Italia, accettando la disciplina dell'unità nazionale (...). In una parola non esiste una questione ebraica in Italia. Io almeno non la conosco. Dove ho rilevato la più pallida traccia di una discriminazione antisemita nella vita statale, l'ho immediatamente stroncata*”.
- il Governo di Roma, a partire dal 1936 – cioè, dopo la conquista dell'Impero (9 Maggio 1936) – fece del tutto, in Africa Orientale (A.O.I.), per mettere in diretto contatto i Giudaiti delle tribù *Falàscia*<sup>67</sup> dell'Etiopia<sup>68</sup> (dopo che queste ultime avevano prestato giuramento di fedeltà allo Stato italiano), con i responsabili delle *Comunità israelite italiane*;
- Giovanni Spadolini<sup>69</sup> (1925-1994), sul Duce del Fascismo in particolare – nel suo *Gli anni della svolta mondiale* (Longanesi, Milano 1990, pag. 250) – ebbe a precisare quanto segue: “*Mussolini non era mai stato antisemita, almeno fino al 1936. Aveva trattato col Sionismo con grande apertura e spregiudicatezza, ogni volta che gli era stato utile nella sua prospettiva di penetrazione nel Medio Oriente e di contrapposizione alla prevalenza anglo-francese. Aveva esaltato il contributo degli ebrei al Risorgimento*”.
- Nel 1936-1937, il sionista russo, residente in Cina, **Abraham Kaufman** (fondatore del *Far Eastern Jewish Council*<sup>70</sup> e del *Betarim Jew Zionists Movement*<sup>71</sup>) e la quasi totalità dei suoi correligionari residenti nel

---

65

Il movimento politico-religioso-militare (in ebraico, denominato “Tsohar”), fondato nel 1925 da **Zeev Vladimir Evonovitch Jabotinskij** e da cui scaturiranno, più tardi, sia l'**Irgun** (*Irgun Zvai Leumi* o *Irgun Tsvai Leumi* o *Irgoun Tzva'i Leumi* o “*Etzel*”, Organizzazione Militare Nazionale) di Avraham Tehomi, David Raziel e Menachem Begin; sia il **Lehi** o **Lekhi** (*Lohamei Herut Israel* o “*Banda Stern*” o Combattenti per la Libertà d'Israele) di Avraham Stern (alias Yair), Israel Eldad, Natan Yellin-Mor e Yitzhak Shamir; sia i futuri partiti israeliani **Herut**, **Gahal** e l'attuale **Likud**.

66

Un giudaista di origini bielorusse. Per saperne di più, vedere: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Abba\\_Ahiméir](http://fr.wikipedia.org/wiki/Abba_Ahiméir)

67

Contrariamente all'uso comune, la pronuncia della parola *Falasha* avviene ponendo l'accento sulla seconda “a” e non – secondo l'influenza francese – sull'ultima. In italiano, dunque, la forma di pronuncia corretta è: Falàscia e non Falascià. Bisogna sapere, inoltre, che *Falàscia* (cioè, straniero o forestiero) è il nome con il quale gli Etiopi chiamano i Giudaiti del loro paese; mentre invece, i Giudaiti etiopi (che noi chiamiamo *Falàscia*), preferiscono semplicemente chiamarsi *Beth Israel* o “Casa di Israele”.

68

Una Comunità giudaica africana di all'incirca 30 mila persone.

69

Antifascista, Professore di storia contemporanea all'Università di Firenze (1950-1970); direttore de *Il Resto del Carlino* (1955-1968) e del *Corriere della Sera* (1968-1972); inizialmente membro del Partito Radicale ed, in seguito, del Partito Repubblicano (Segretario nazionale nel 1979); Ministro della Pubblica Istruzione (1979); Presidente del Consiglio dei Ministri (28 Giugno 1981 - 13 Novembre 1982); Ministro della Difesa (1983-1987); Presidente del Senato dal 1987 al 1994.

70

Il *Consiglio Giudaica dell'Estremo-Oriente*

71

Il *Movimento dei giudaiti sionisti, Betarim*.

*Machukuo*<sup>72</sup>, avevano iniziato una stretta collaborazione<sup>73</sup> con le autorità di quel paese e quelle giapponesi, in funzione anti-comunista.

- Il 16 Febbraio 1938, nella **'Nota No. 14'** dell'**Informazione Diplomatica** italiana, redatta dallo stesso Mussolini<sup>74</sup>, era stato sottolineato: *“Recenti polemiche giornalistiche hanno potuto suscitare in taluni ambienti stranieri l'impressione che il Governo Fascista sia in procinto di inaugurare una politica antisemita. Nei circoli responsabili romani si è in grado di affermare che tale impressione è completamente errata e si considerano le polemiche come suscitate soprattutto dal fatto che le correnti dell'antifascismo mondiale fanno regolarmente capo ad elementi ebraici. Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico; Stato nella piena significazione della parola, in grado quindi di rappresentare e tutelare per le normali vie diplomatiche e consolari tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi. Dato che anche in Italia esistono degli ebrei, non ne consegue di necessità che esista un problema ebraico specificatamente italiano. In altri Paesi gli ebrei si contano a milioni, mentre in Italia sopra una popolazione che attinge ormai i 44 milioni di abitanti la massa degli ebrei oscilla tra le 50-60 mila unità. Il Governo Fascista non ha mai pensato né pensa di adottare misure politiche, economiche, morali, contrarie agli ebrei, in quanto tali, eccettuato ben inteso nel caso in cui si tratti di elementi ostili al Regime. Il Governo Fascista è inoltre risolutamente contrario a qualsiasi pressione diretta o indiretta per strappare abiure religiose o assimilazioni artificiose. La legge che regola e controlla la vita delle comunità ebraiche ha fatto buona prova e rimarrà inalterata. Il Governo Fascista si riserva tuttavia di vigilare sulla attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di far sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della Nazione non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e all'importanza numerica della loro comunità”*<sup>75</sup>.
- *“Nel 1939 (attenzione alla data) vennero aperte aziende di addestramento agricolo, le “haksharoth” (tecniche poi trasferite in Israele) che entrarono in funzione ad Airuno (Como), Alano (Belluno), Orciano e Cevoli (Pisa)”*<sup>76</sup>.
- Non dimentichiamo, inoltre, quanto è sottolineato, oggi, dal sito giudaica <http://www.jewishvirtuallibrary.org/jsource/History/italytime.html> che precisa: *“Between April 1933 and May 1939, 5,000 Jews emigrated from Germany to*

---

<sup>72</sup> Un territorio del Nord-Est della Cina che era stato proclamato indipendente (1931-1945) ed alleato dell'Asse Roma-Berlino-Tokyo, sotto protezione politica ed occupazione militare giapponese.

<sup>73</sup> Una collaborazione che – indipendentemente dalla Germania e dall'Italia – continuerà fino a tutto il 1945. Per saperne di più, vedere: Dicker, Herman. *Wanderers and Settlers in the Far East*, Twayne, New York, 1962, pag. 45-47.

<sup>74</sup> Secondo l'allora Ministro degli Esteri italiano, Galeazzo Ciano, che – nel suo Diario – precisa la paternità del suddetto documento, alla data del 15 Febbraio 1938.

<sup>75</sup> I 'Documenti Diplomatici Italiani' - Roma, Ministero degli Affari Esteri, VIIIª serie, volume VIIIª, pag. 190. Le sottolineature, naturalmente, sono mie. Il perché, lo comprenderà da solo, il lettore, nel corso di questa ricerca.

<sup>76</sup> Filippo Giannini, (articolo) *La grande mascazonata* (<http://www.archivistorico.info/Sezioni/xxsecolo/xxsecoloframe.htm>).

Italy”<sup>77</sup>. Un’informazione ugualmente confermata dal sito antifascista <http://www.pixem.it/pixshoah/olocausto.htm>: “(...) *Persino dopo l’avvento di Hitler al potere, i profughi (Giudaiti, Nda) dalla Germania vennero accolti e il loro insediamento non fu ostacolato dalle Autorità (italiane, Ndr). Infatti, in un primo tempo, a seguito delle persecuzioni naziste in Germania, il Ministero degli Esteri diede il permesso a tutti gli ebrei, che lo desiderassero, di venire ad abitare in Italia, a patto che non si trattasse di persone che avessero partecipato ad attività antifasciste. Venne data assistenza ai poveri, mentre per i ricchi si crearono facilitazioni fiscali per il trasferimento dei soldi nelle banche italiane*”. (Per una più ampia e dettagliata percezione della presenza di esuli giudaiti in Italia, vedere: Klaus Voigt, *Il rifugio precario - gli esuli in Italia dal 1933 al 1945*, traduzione di Loredana Melissari, vol. 1° e 2°, La Nuova Italia, Scandicci/FI, 1993).

- Sempre per quanto riguarda i Giudaiti tedeschi rifugiati in Italia tra il 1934 ed il 1938, il ricercatore Horst Möller precisa: “*Il peut paraître étonnant que près de 20 000 émigrés de langue allemande trouvèrent refuge dans l’Italie fasciste. Parmi eux environ 18 000 Juifs, les 2 000 restants étant surtout des catholiques. (...) L’Union soviétique n’accueillit quant à elle, que 6 000 émigrés allemands entre 1933 et 1945; des communistes, pour l’essentiel, et des intellectuels sympathisants, dont un bon nombre trouva la mort lors des mesures stalinienne d’ « épuration »*”<sup>78</sup>.
- Sullo stesso argomento, il sito *Morashà* della comunità ebraica di Pesaro sottolinea: “*Soprattutto tra il 1938 e l’entrata in guerra*<sup>79</sup> *dell’Italia migliaia furono gli ebrei dalla Germania, Austria, Polonia, Romania, Turchia, Slovacchia, Bulgaria, Ungheria che trovarono in Italia un paese che forniva ancora permessi di soggiorno*”<sup>80</sup>.
- Nel Dicembre del 1939, il Governo Fascista – nonostante la precedente emanazione delle sue “Leggi per la difesa della razza” (1938) – aveva ufficialmente permesso all’*Unione delle Comunità israelitiche italiane* di costituire, a Genova, la *DeIAsEm* o *DELASEM* (Delegazione per l’Assistenza agli ebrei Emigranti)<sup>81</sup>: un organismo, i cui compiti principali erano quelli di aiutare e sostenere i prigionieri giudaiti<sup>82</sup>, nonché rintracciare gli immigrati

---

<sup>77</sup> Libera traduzione: “*Tra Aprile 1933 e Maggio 1939, 5.000 Giudaiti hanno emigrato dalla Germania in Italia*”.

<sup>78</sup> Libera traduzione: “*Può sembrare stupefacente che quasi 20.000 emigrati di lingua tedesca trovarono rifugio nell’Italia fascista. Fra loro circa 18.000 Ebrei, essendo i 2.000 restanti soprattutto cattolici. (...) L’Unione sovietica accolse da parte sua, soltanto 6.000 emigrati tedeschi tra il 1933 ed il 1945; comunisti, essenzialmente, ed intellettuali simpatizzanti, di cui un buon numero trovò la morte in occasione delle misure staliniane di «depurazione».*” (Horst Möller, *L’émigration hors de l’Allemagne nazie – Causes, phases et formes*, in Gilbert Krebs et Gérard Schneilin (sous la direction de), *Exil et résistance au national-socialisme 1933-1945*, Collection: Publication de l’Institut d’Allemand d’Asnières No. 24, Université de la Sorbonne Nouvelle, Asnières, France, pag. 18).

<sup>79</sup> Nda: 10 Giugno 1940.

<sup>80</sup> Articolo: Andrea Bianchini, *La persecuzione razziale nel pesarese, 1938-1944* (<http://www.morasha.it/pesaro/index.html>)

<sup>81</sup> Vedere, in proposito: Rosa Painsi, *I sentieri della speranza : profughi ebrei, Italia fascista e la Delasem*, Xenia, Milano 1988; Carlo Spartaco Capogreco, *I campi del Duce – L’internamento civile nell’Italia fascista (1940-43)*, Einaudi, Torino, 2004. Oppure, consultare i seguenti siti: [http://www.trigoso.it/Libri%20e%20scrittori/ANTONINI\\_DeIAsEm.htm](http://www.trigoso.it/Libri%20e%20scrittori/ANTONINI_DeIAsEm.htm) - <http://web.comune.nonantola.mo.it/default.php?t=site&pgid=111> - [http://www.raifiction.raifiction.it/raifictionarticolo/0\\_1681.00.html](http://www.raifiction.raifiction.it/raifictionarticolo/0_1681.00.html)

<sup>82</sup> Alla fine del 1940, gli internati giudaiti, in Italia, erano circa 200; nel 1943, meno di mille. Per la loro quasi totalità, erano di origine non italiana.

della medesima confessione religiosa che erano giunti in Italia da altri paesi, per poterli materialmente e moralmente assistere nel loro eventuale espatrio. Quell'organismo – che oltre la Sede centrale di Genova disponeva perfino di un Centro di raccolta di profughi (Villa Emma) a Nonantola, in provincia di Modena – resterà in funzione, con il beneplacito delle Autorità di Roma, fino alla data dell'8 Settembre 1943.

- Nel Febbraio 1944, nonostante la Guerra e l'Alleanza con la Germania di Hitler, Mussolini, in un colloquio con il medico tedesco Georg Zachariae<sup>83</sup>, aveva continuato a rifiutare l'antisemitismo ed a condannare la rigida politica razziale perseguita dal III° Reich.
- Mussolini, il 9 Luglio 1944, in un'intervista con il giornalista Ivanoe Fossani, aveva ancora una volta ribadito il suo pensiero: *"La mia posizione mentale riguardo agli ebrei è rimasta al punto dei miei colloqui con Ludwig. Per me sono uomini come gli altri, anzi, sotto certi aspetti, migliori degli altri"*<sup>84</sup>.

Potrei continuare<sup>85</sup>, ma preferisco fermarmi qui.

Sempre per restare sull'argomento delle assurdità e corbellerie varie che continuano ad essere propinate e diffuse sulle "Leggi razziali" italiane del 1938, poniamoci ancora quest'altra domanda:

B. possiamo, ad esempio, irrefutabilmente affermare che Mussolini – come pretendono la maggior parte degli storici<sup>86</sup> di fede antifascista – accettò di promulgare quelle Leggi, per semplice **"amicizia"** nei riguardi di Hitler o per banale **"spirito di subordinazione"** o di **"sudditanza"** nei confronti dell'allora Stato nazional-socialista tedesco?

Non lo possiamo ugualmente.

A mio avviso, per l'ovvio ed inattaccabile motivo che coloro che pretendono esporci o proporci quel genere di "tesi", continuano esclusivamente a comportarsi nei confronti del *Fascismo* – non come dei veri e propri studiosi del passato che

---

<sup>83</sup> Per saperne di più, vedere il suo libro: *Mussolini si confessa*, Garzanti, Milano, 1948.

<sup>84</sup> Frase riportata da "La Gazzetta di Livorno", del 25 settembre 1947.

<sup>85</sup> Per una più ampia e dettagliata percezione dell'intero fenomeno della presenza di profughi giudei stranieri, in Italia, anche dopo l'emanazione delle "Leggi per la difesa della razza" italiane del 1938, mi permetto di segnalare: Ivo Herzer, Klaus Voigt, James Burgwyn, *The Italian refuge: rescue of Jews during the Holocaust*, Catholic University of America Press, Washington, D.C., 1989; Klaus Voigt, *Il rifugio precario - gli esuli in Italia dal 1933 al 1945*, traduzione di Loredana Melissari, vol. 1° e 2°, La Nuova Italia, Scandicci/FI, 1993; Klaus Voigt, *Villa Emma - Ragazzi ebrei in fuga 1940-1945*, trad. di Loredana Melissari, La Nuova Italia, Scandicci/FI, 2002. Invece, sul comportamento del Fascismo, nei confronti degli "Ebrei", vedere: Renzo De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi, Torino 1961; Menachem Shelah, *The Murder of Croatian Jews by the Germans and Their Helpers During the Second World War*, Tel-Aviv University, Tel-Aviv, 1979; George L. Mosse, *Il razzismo in Europa dalle origini all'Olocausto*, trad. di Livia De Felice, Laterza, Rome-Bari, 1985; Menachem Shelah, *Genocide in Satellite Croatia during the Second World War*, in *A Mosaic of Victims: Non-Jews Persecuted and Murdered by the Nazis*, Michael Berenbaum, ed., New York University Press, New York, 1990; *Un debito di gratitudine : storia dei rapporti tra l'Esercito italiano e gli Ebrei in Dalmazia (1941-1943)*, titolo originale, *Heshbon damim*, a cura di Antonello Biagini e Rita Tolomeo, Stato maggiore dell'esercito, Ufficio storico, Roma, 1991; George L. Mosse, *Razzismo e nazionalismo in Europa*, in "Integrazione e identità", *l'esperienza ebraica in Germania e Italia dall'illuminismo al fascismo*, Ed. Mario Toscano, Franco Agnelli, Milan, 1998, pp. 236-243;

<sup>86</sup>

Ad esempio: Meir Michaelis, *Mussolini and the Jews - German-Italian Relations and the Jewish Question in Italy, 1922-1945*, Published for the Institute of Jewish Affairs London, Clarendon Press, Oxford, 1978.

dovrebbero perseguire l'oggettività dei fatti o degli avvenimenti così come si sono effettivamente svolti, ma – come degli **irriducibili ed intrattabili nemici giurati di quell'Idea e di quel Regime**: dei nemici, cioè, che per tentare di potere comunque addossare o addebitare un qualsiasi **“peccato originale”** al *Fascismo* – e, dunque, poterlo più facilmente “bollare di vergogna” e “d'ignominia” per il resto dell'eternità... – non hanno affatto esitato, negli ultimi 61 anni, a stravolgerlo e contraffarlo, per meglio poterlo dipingere sotto i suoi tratti più rivoltanti e/o farlo apparire sotto la sua più fosca ed obbrobriosa immagine.

Dal 1945, infatti – e come se la Seconda guerra mondiale fosse terminata soltanto ieri – i cosiddetti storici della “restaurazione democratica”, continuano insistentemente e vanamente a presentarci questo genere di tesi:

- a. da un lato, tentano di sottometterci una lettura interessata e partigiana della realtà di quel tempo, attraverso le lenti deformanti di una categoria politica – il cosiddetto **“nazi-fascismo”**<sup>87</sup>... – che i maggiori storici del *Fascismo*, come Renzo De Felice, o storici *tout-court* come il francese François Furet, hanno sempre sostenuto che non sia mai esistita...;
- b. dall'altro – non contenti di quel loro arzigogolato e stravagante “exploit” – continuano ugualmente a tentare, con tutti i mezzi a loro disposizione, di fare furbescamente coincidere la falsa categoria politica che hanno preventivamente descritto, con l'impostura aggiuntiva di uno “scenario” totalmente arbitrario e preconcepito: quello, cioè, che vorrebbe che le “Leggi razziali” italiane del 1938, siano esclusivamente lo scimmiettamento o la volgare e servile piaggeria delle “Leggi razziali”<sup>88</sup> tedesche del 1935; con il “contorno” delle solite ed abusive varianti accademiche e giornalistiche che conosciamo: quella, in particolare, del *meschino ed umiliante “obolo” o “pegno” da pagare*<sup>89</sup>, *al regime dell'innominato ed innominabile “Orco Balù” di Berlino*...; quella della *vile e volontaria “genuflessione”* (per altro, mai richiesta!) *nei confronti dell'ideologia e della politica nazional-socialista di quell'epoca*, ecc.

Il tutto, probabilmente – chissà? – per permettere al Regime di Mussolini di farsi benevolmente accettare da Hitler, per potere, in fine, “giocare” da pari a pari, con loro, all'interno del “cortile dei grandi”!

Anche in questo caso, però, come è facile intuirlo o dedurlo, le tesi dei suddetti “storici” non mi sembra che possano seriamente contribuire ad individuare e circoscrivere i reali elementi incitanti o scatenati che spinsero improvvisamente Mussolini ed i suoi principali collaboratori ad ideare, redigere e promulgare quelle Leggi, nel 1938.

Ovviamente, se il lettore avesse ancora qualche dubbio sulla completa a-istoricità, leggerezza ed inconsistenza delle suddette “tesi”, è sufficiente ricordare

---

<sup>87</sup> E perché no, allora – visto che l'Italia di Mussolini era ugualmente alleata del Giappone - il “nippo-mikado-fascismo” o il “tenno-fascismo”?

<sup>88</sup> Le “Leggi di Norimberga” del Settembre 1935.

<sup>89</sup> Per che cosa, non si sa!



il punto di vista, in proposito, dello storico israeliano e giudaista **Zeev Sternhell**: uno studioso che, per le evidenti ragioni che non hanno bisogno di essere illustrate o commentate, non può in nessun caso essere tacciato di *benevola posizione filo-fascista*, né tanto meno sospettato di *particolare o specifica predisposizione spirituale o materiale* nei confronti delle “Leggi razziali” italiane.

Quest’ultimo, infatti – in un suo arcinoto e disarcionante studio sul *Fascismo*<sup>90</sup> italiano – per smentire e stroncare definitivamente ogni possibile pretesa di omogeneità o di corrispondenza tra le “Leggi razziali” italiane e quelle tedesche (e, quindi, confutare e respingere risolutamente qualsiasi genere di gratuita e scorretta congettura o illazione nei confronti di quelle italiane...), ci informa, con olimpica serenità e rimarchevole competenza, che prima di azzardare quel genere di ipotesi sulle “Leggi razziali” italiane *“bisogna tenere presenti le differenze tra il Fascismo di Mussolini ed il Nazional-Socialismo, poiché quest’ultimo si fondava sul razzismo, come determinismo biologico. Non fu questo il caso dell’Italia, in cui mancava la componente del razzismo giustificato biologicamente”*<sup>91</sup>.

## Perché, dunque, le “Leggi razziali” fasciste?

A questo punto, il lettore potrebbe sicuramente porsi questa domanda: accertato che le “Leggi razziali” italiane non sono affatto il risultato di una qualunque predisposizione ideologica e politica del *Fascismo* di Mussolini, ed intuito o dedotto che quelle “Leggi” non sono, né possono essere state, l’espressione di una qualsiasi piaggeria nei confronti di quelle tedesche, allora che cosa rappresenterebbero e da dove scaturirebbero?

Secondo la modesta inchiesta che mi sono permesso di effettuare su quel travagliato e controverso periodo della nostra storia, a me è risultato incontestabile che la promulgazione di quelle Leggi abbia avuto una qualunque attinenza o correlazione con l’improvvisa, preoccupante e destabilizzante **percezione di pericolo** che Mussolini ed i principali responsabili del suo Governo, incominciarono ad avere, in Spagna, tra il 1937 ed il 1938, a proposito del **“fenomeno Giudaica”** mondiale.

In altri termini, se si ha l’accortezza di risituare quelle Leggi nel loro **effettivo contesto storico** e ci si limita a studiarle e/o analizzarle esclusivamente nel loro aspetto sostanziale<sup>92</sup>, ci si accorge immediatamente che lo Stato Italiano ed il Regime Fascista, in quel determinato momento della nostra storia, non “inventarono” né escogitarono affatto quei provvedimenti, a partire dal nulla...

Al contrario, secondo i risultati della mia ricerca, **Mussolini ed i suoi principali collaboratori**, in concomitanza con la *Guerra di Spagna* (ed a causa – come vedremo – della forte e qualificata presenza giudaica all’interno delle “Brigate

---

<sup>90</sup> “*Naissance de l’idéologie fasciste*”, Ed. Gallimard, Paris, 1994. In italiano: “*Nascita dell’ideologia fascista*”, Baldini & Castoldi, Milano, 1989.

<sup>91</sup> Nda: sul “razzismo biologico”, vedere la ricerca di uno altro storico giudaica: Dan Diner, *Raccontare il Novecento. Una storia politica*, Garzanti, Milano, 2001.

<sup>92</sup> Per il loro aspetto formale, vedere la parte finale di questo lavoro.

Internazionali”)<sup>93</sup>, **potrebbero essersi direttamente o indirettamente sentiti politicamente e militarmente minacciati dalla “Comunità giudaica mondiale”.**

Quella loro improvvisa ed inquietante percezione di pericolo, a sua volta, potrebbe senz'altro avere favorito una loro maggiore curiosità per il “fenomeno giudaica” internazionale ed una loro affrettata ed inconsueta identificazione dei **membri della “Comunità religiosa-culturale-storica giudaica italiana”, con i componenti della “Comunità giudaica mondiale”** o, addirittura – come ebbero a pretendere<sup>94</sup> successivamente – con gli **elementi costitutivi ed integranti di un popolo e/o di una nazione e/o di una razza a parte.**

Presi, in fine, nell'ermetica ed irrazionale “nassa” di quella (a mio giudizio) loro erronea e fuorviante analisi – **e temendo che i membri della Comunità giudaica italiana potessero in qualche modo trasformarsi** (soprattutto a causa dei legami religiosi-culturali-storici che questi ultimi intrattenevano con i componenti di quella medesima Comunità, a livello mondiale) **in un'imprevedibile e temibile “quinta colonna” al servizio della “Comunità giudaica internazionale” ed a discapito della società italiana di quel tempo** – Mussolini ed i suoi principali collaboratori potrebbero avere ritenuto necessario o indispensabile, con l'enunciazione e la promulgazione delle loro “Leggi razziali”, di doversi rapidamente e preventivamente cautelare o difendere da quel possibile pericolo, come meglio potevano.

Naturalmente, per verificare l'esattezza e la ponderatezza di questa mia ipotesi – e tentare ugualmente di fare piena luce sulla flagrante contraddizione in termini che continua comunque a celarsi dietro l'improvvisa ed apparentemente arbitraria decisione di promulgare quelle “Leggi” – è necessario operare un *flash back* storico ed aprire un'inevitabile e doverosa parentesi su un preciso momento della storia dell'Europa di quegli anni: la **“Guerra di Spagna”**<sup>95</sup>.

Che cosa ci ha raccontato l'Antifascismo, da più di 65 anni, a proposito della “Guerra di Spagna”?

E' presto detto...

**“Il Governo di Mussolini, a partire dal 1937, si imbarcò nella “Guerra Civile spagnola” (1936-1939) e partecipò a quell'avventura, con il “Corpo Truppe Volontarie” (C.T.V.)<sup>96</sup>, fornendo agli insorti del generale Francisco Franco**

<sup>93</sup>

Forte e qualificata presenza recentemente ed ufficialmente confermata (finalmente!), nel corso di un convegno organizzato presso la Biblioteca nazionale *François Mitterrand* (Parigi) da Jean Khan, Presidente del *Concistoro Israelita di Francia* che ha parlato di *“combattenti giudaici accorsi da tutta l'Europa e che furono i primi, prima della guerra di Hitler, ad edificare le barricate della solidarietà internazionale contro il fascismo. (...) Quei giudaici che furono i primi ad arruolarsi per difendere la Spagna repubblicana, si affermavano come comunisti”* (testo originale: *“combattants juifs accourus de toute l'Europe et qui furent les premiers avant la guerre de Hitler à édifier les barricades de la solidarité internationale contre le fascisme. (...) ces juifs qui furent les premiers à s'engager pour défendre l'Espagne républicaine s'affirmaient comme communistes”*). Per il testo completo (riportato dal quotidiano comunista francese *l'Humanité*), vedere sito: <http://www.humanite.presse.fr/journal/1997-01-25/1997-01-25-770408>

<sup>94</sup>

A mio avviso, indebitamente o erroneamente...

<sup>95</sup>

Come opera generale, vedere: Henri Massis e Robert Brasillach, *La Guerra Civile in Spagna – Tra le rovine dell'Alcazar*, Bietti, Milano, 1936.

<sup>96</sup>

Costituito da : I<sup>a</sup> Divisione Camicie Nere “*Dio lo vuole*”; II<sup>a</sup> Divisione “*Fiamme Nere*”; III<sup>a</sup> Divisione “*Penne Nere*”; IV<sup>a</sup> Divisione “*Littorio*”; il Raggruppamento autonomo “*XXIII Marzo*”; la Brigata “*Frecce Nere*”; la Brigata “*Frecce Azzurre*”.

*Bahamonde (1892-1975), all'incirca 60.000 uomini, 730 aerei (418 caccia CR.32 e Ro.41 ; 20 caccia monopiano G.50; 180 bombardieri S.81, S.79 e Br.20; 112 tra ricognitori Ro.37, assaltatori Ba.65 ed idrovolanti Cant.Z.506), all'incirca 200 mezzi corazzati leggeri (i famosi "Ansaldo L3"), 7.663 automezzi, un migliaio di cannoni di diversi calibri, all'incirca 10.000 tra mitragliatrici e fucili mitragliatori, e 240.000 fucili (il tutto, per un valore complessivo ed approssimativo di 12/13 miliardi di lire dell'epoca); quell'impresa, costò all'Italia, all'incirca 4.000 morti e 11.000 feriti...<sup>97</sup>.*

Vediamo, ora, la **realtà dei fatti**, comprovati dalla Storia. E cerchiamo di entrare nei meandri di quella situazione, per tentare di immedesimarci e, soprattutto, di capire, prima di giudicare.

## La "Guerra di Spagna"

Contrariamente alle "favole" che fino ad ora sono state raccontate sulla *Guerra Civile* spagnola, oggi, è accertato che quella guerra – come conferma l'intera opera<sup>98</sup> dello storico antifascista spagnolo **Pio Moa**<sup>99</sup> – non fu affatto voluta o scatenata da Franco<sup>100</sup>, né tanto meno desiderata o preparata da Mussolini e/o da Hitler.

Come precisa il giornalista Martino Cervo<sup>101</sup>, in una specifica recensione delle ricerche storiche di Moa: *"Causa scatenante della Guerra civile fu il fatto che le sinistre non si rassegnarono alla vittoria elettorale della destra moderata del '33*. Negli anni successivi, infatti, i settori più estremi della sinistra instaurarono un clima di violenze e attacchi terroristici al fine di ribaltare la democrazia spagnola. Le varie anime di questa sinistra (separatisti, anarchici, socialisti, comunisti) si uniscono di fatto sotto Stalin, *autentico capo del Fronte popolare spagnolo*. La sinistra giunge al potere con le elezioni del 1936. *Immediatamente si innesca un processo rivoluzionario*, dice Moa, *e il presidente Azaña si rifiuta di applicare la costituzione*. Il risultato: 300 morti in 5 mesi, violenze contro chiese ed edifici sacri, schermaglie tra anarchici e socialisti. Questo "spiega" la rivolta di Franco: *In Spagna nel '36 non c'era alcuna minaccia franchista, ma solo una violenta minaccia rivoluzionaria, che è stata la causa della guerra civile"*.

<sup>97</sup>

Vedere siti internet: <http://www.romacivica.net/aniroma/antifascismo/Guerraspagna5.htm>; <http://www.guerraspagna.too.it> ; <http://www.storia900bivc.it/pagine/strumenti/sitografiacs.html>; <http://www.cronologia.it/storia/tabelle/tabe1534.htm>; ecc.

<sup>98</sup>

Pio Moa: *Los mitos de la guerra civil*, La esfera de los libros, 1999; *Los orígenes de la Guerra Civil Española*, Encuentro Ediciones, 1999; *El derrumbe de la segunda república y la guerra civil*, Encuentro Ediciones, 2001; *Los mitos de la guerra civil*, La esfera de los libros, 2003; *Los crímenes de la guerra civil y otras polémicas*, La esfera de los libros, 2003; *Contra la mentira: Guerra civil, izquierda, nacionalistas y jacobinismo*, Editor Libroslibres, 2003; *Estuche especial de la guerra civil española*, Encuentro Ediciones, 2004; *1934: Comienza la Guerra Civil*, Ediciones Áltera, Barcelona, 2004; *Una historia chocante: Los nacionalismos catalán y vasco en la historia contemporánea de España*, Encuentro Ediciones, 2004; *1936: El asalto final a la República*, Ediciones Áltera, Barcelona, 2005.

<sup>99</sup>

Nato in Galizia nel 1949, Moa è uno storico di estrazione politica anti-fascista, essendo stato, negli anni '70, uno dei fondatori del gruppo terroristico spagnolo denominato "resistentia antifascista".

<sup>100</sup>

Il Generale Francisco Franco y Bahamonde (1892-1975), il 1 Ottobre del 1936, aveva assunto i pieni poteri della rivolta nazionalista spagnola, dopo il sollevamento militare voluto dai Generali Emilio Mola Vidal (1887-1937), Gonzalo Queipo de Llano y Sierra (1875-1951) e José Sanjurjo y Sacanell (1872-1936) che erano insorti, con le loro truppe, per mettere un termine alla generalizzazione delle violenze anarco-social-comuniste. Sulle cause dell' "alzamiento", vedere: Estanislao Cantero Núñez, *1936. L'assalto al cielo: la guerra civile spagnola. Le cause dell' "alzamiento"*, in Cristianità, anno XXIV, No. 258, Ottobre 1996, pag. 19-24.

<sup>101</sup>

Libero, 7 Ottobre 2005.

Quella prima ondata di violenze è ugualmente presentata dal sito internet <http://www.noreporter.org/dettaglioArticolo.asp?id=8296> che commenta: “Solo nei primi mesi del governo liberal/social/comunista, dal 18 febbraio al 15 giugno (ovvero un mese prima del pronuciamiento nazionale che avrebbe dato il via alla guerra civile) il bilancio dell'offensiva rossa si presentava come segue: 161 chiese incendiate, 263 morti, 1287 feriti, 213 attentati, 146 bombe e incendi di seminari, monasteri, sedi di giornali e di partiti politici d'opposizione”.

Da parte loro, **Stéphane Courtois** e **Jean-Louis Panné**<sup>102</sup> puntualizzano: “Da mesi il paese era sull'orlo della guerra civile. Il 16 febbraio di quell'anno<sup>103</sup> il Fronte popolare aveva vinto le elezioni con un margine molto ristretto: la destra aveva raccolto 3 milioni 997 mila voti (132 deputati), il centro 449 mila e il Fronte popolare 4 milioni 700 mila (267 deputati). I socialisti avevano 89 deputati, la Sinistra repubblicana 84, l'Unione repubblicana 37, il Partito comunista spagnolo (P.C.E.) 16<sup>104</sup>, il POUM<sup>105</sup> (Partito operaio di unificazione marxista, nato nel 1935 dalla fusione del Blocco operaio e contadino di Joaquín Maurin e della Sinistra comunista di Andrés Nin) uno solo<sup>106</sup>. Una delle forze più importanti di Spagna non era rappresentata: gli anarchici della Confederazione nazionale del lavoro (C.N.T.) e della Federazione anarchica iberica (FAI) (un milione 577.547 iscritti contro 1 milione 444.474 del Partito socialista e dell'Unione generale del lavoro), coerentemente con i loro principi, non avevano presentato candidati, ma il Fronte popolare non avrebbe potuto vincere senza i voti loro e dei loro simpatizzanti. I 16 eletti del P.C.E. costituivano una rappresentanza molto superiore alle reali forze del Partito, che aveva 40 mila iscritti ufficiali, ma in realtà contava probabilmente su poco più di 10 mila militanti alla guida di una serie di organizzazioni satellite con un totale di oltre 100 mila iscritti”.

Quella situazione generale, è parimenti confermata dalle opere di diversi storici statunitensi, tra cui Ronald Radosh<sup>107</sup> e Stanley G. Payne<sup>108</sup>.

Un'altra leggenda da sbugiardare e riportare nell'alveolo di una più documentabile e verificabile realtà storica, è la presupposta “ideologia fascista” alla quale il Caudillo<sup>109</sup> **Francisco Paulino Hermenegildo Teódulo Franco y Bahamonde Salgado Pardo de Andrade**<sup>110</sup> (1892-1975 – più conosciuto con il nome di *Francisco Franco*) e gli altri Generali – José Sanjurjo y Sacanell, Emilio Mola Vidal e Gonzago Queipo de Llano y Sierra – si sarebbero ispirati, il 17-18 Luglio 1936, nel momento del loro tentativo di **Alzamiento nacional** (Sollevamento nazionale) contro

---

102 *Il Libro nero del comunismo*, Ed. Mondadori, Milano, 1998, Parte seconda, Cap. 2. Consultabile sul sito: <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm>

103 Ndr: 1936.

104 Nda: altre fonti, parlano di 14 seggi, su un totale di 467. In ogni caso, il PCE contava soltanto 12.000 iscritti.

105 Nda: *Partido Obrero de Unificación Marxista*. Un partito di ispirazione trotskista.

106 Nda: aggiungo che *La Falange* (il movimento politico nazional-sindacalista spagnolo, guidato da José Antonio Primo de Rivera), non aveva ottenuto nessun seggio e contava, in tutto il paese, all'incirca 8 mila iscritti.

107 *Spain Betrayed: The Soviet Union in the Spanish Civil War (Annals of Communism S.)*, Yale University Press, Yale, 2001.

108 *The Spanish Civil War, the Soviet Union, and Communism*, Yale University Press, Yale, 2004.

109 Più esattamente: *Caudillo de España por la gracia de Dios*.

110 [http://fr.wikipedia.org/wiki/Francisco\\_Franco#Biographie](http://fr.wikipedia.org/wiki/Francisco_Franco#Biographie)

le Istituzioni dell'allora Repubblica spagnola.

Come fa notare **Claudio Venza** – anarchico e docente di *Storia della Spagna contemporanea* dell'Università di Trieste, in un'intervista rilasciata a Gianni Sartori, sul mensile anarchico "A" 317 (Maggio 2006) – i suddetti insorti/golpisti, in realtà, più che "fascisti"<sup>111</sup>, *potremmo definirli... 'nazionalcattolici'!*

Venza, infatti, all'esplicita domanda di Sartori, quale fosse, nel 1936, l'ideologia dei militari spagnoli che si assunsero la responsabilità del loro "Alzamiento" contro il Governo repubblicano di Madrid, così risponde: "*L'ideologia di base del franchismo (o meglio: i valori di riferimento) sarà questa identificazione degli interessi nazionali con quelli della Chiesa. Sostanzialmente è l'ideologia della CEDA (Confederación Española de Derechas Autonomas. N.d.r.), destra cattolica reazionaria<sup>112</sup>, anche se l'aspetto ufficiale sarà quello della Falange, più filofascista, ed il corporativismo, ad imitazione del sistema italiano*"<sup>113</sup>.

Altra "favola" ugualmente da sfatare e ridimensionare drasticamente, è quella di una *Repubblica spagnola* che sarebbe stata esclusivamente voluta, amministrata e difesa dalle masse diseredate di quel paese, con l'appoggio ed il concorso di migliaia di semplici proletari accorsi volontariamente da tutto il mondo.

Come fa giustamente rimarcare un vecchio articolo del quindicinale *Corrispondenza Repubblicana* (Anno I, No. 6, del 10 Settembre 1966; articolo intitolato, *Spagna: dalla Falange all'Opus Dei – 30 anni dopo*)<sup>114</sup>, "*I ventisei gabinetti che si succedettero dalla proclamazione della Repubblica, nell'aprile 1931, al luglio del 1936, furono tutti retti da coalizioni guidate da radicali. Un primo periodo, dall'aprile 1931 al novembre del '33, vide il governo di Manuel Azaria, di tendenze più progressiste, al quale, oltre che i radicali, collaboravano i progressisti di Alcalà Zamora ed i socialisti di Largo Caballero e di Indalecio Prieto e che era appoggiato esternamente dai sindacati di sinistra e dagli anarchici. Una coalizione analoga si riprodusse, sempre sotto la guida di Azaria, dopo le elezioni del febbraio '36*".

Identica considerazione, per quanto riguarda le pretese e lungamente sbandierate tendenze **socialiste, progressiste e/o rivoluzionarie** che avrebbero espresso e manifestato gli uomini di punta di quella Repubblica.

*"In realtà gli uomini che ressero la Repubblica – continua a precisare l'anonimo analista di Corrispondenza Repubblicana – gli Azaria, i Lerroux, i Portela Valladorès, i Martinez Barrio, i Casares Quiroga, altro non erano che intellettuali neo-illuministi, provenienti dalla borghesia colta delle grandi città e strettamente legati agli ambienti economici e finanziari della borghesia internazionale. La maggior parte del capitale investito nelle miniere e nelle industrie spagnole era capitale straniero. La rete*

---

<sup>111</sup> Nda: per averne una contro-prova, vedere: Bernd Nellessen, *La rivoluzione proibita - Ascesa e tramonto della Falange*, Volpe, Roma, 1965.

<sup>112</sup> La sottolineatura è mia, naturalmente.

<sup>113</sup> Intervista di Gianni Sartori a Claudio Venza, "*La breve estate catalana*" – *Conversazione con un anarchico, docente universitario a Trieste, sulla Catalogna di ieri e di oggi*, rivista anarchica "A317", anno 36, n. 4, Maggio 2006, Milano, pag. 45. Oppure, consultare: <http://www.anarca-bolo.ch/a-rivista/317/43.htm>

<sup>114</sup> Consultabile sul sito: <http://fnrcsi.altervista.org/>

telefonica spagnola era di proprietà di una compagnia americana. La società inglese del Rio Tinto possedeva i maggiori giacimenti di pirite e la società del Tarsis, con sede a Glasgow, i grandi giacimenti andalusi di rame. La compagnia Armstrong controllava un terzo della produzione del sughero. I francesi avevano in mano le miniere d'argento di Penarroja e quelle di rame di San Plato; i belgi buona parte della produzione del legname, il settore ferroviario e tranviario, nonché le miniere delle Asturie. Una società canadese controllava l'elettricità della regione catalana. Non per nulla i modelli ideali cui questi uomini si ispiravano erano la democrazia inglese (nel 1935 la Gran Bretagna assorbiva da sola il 50% delle esportazioni spagnole e destinava alla Spagna il 17% delle sue), ma soprattutto la Francia laicista di Leon Blum e l'America di Roosevelt. Essi rinnegavano il passato del proprio paese («metteremo un lucchetto alla tomba del Cid» - dicevano) e intimamente disprezzavano il popolo che si erano trovati a governare come una massa di ignoranti, fanatici, indisciplinati e superstiziosi. L'unico contatto che essi avevano con la realtà spagnola era la forzata alleanza, con le masse marxiste ed anarchiche, che essi non comprendevano e da cui non erano compresi, forti soprattutto nelle zone industriali (Catalogna, Asturia, Valenza) e tra il misero proletariato agricolo dell'Andalusia. (...) Più che nei dirigenti sindacali di estrema sinistra era naturale, dunque, che questa classe dirigente trovasse i suoi più sicuri collaboratori in quella parte, invero piuttosto esigua, della casta militare e burocratica che fin dall'800 era stata affiliata alle logge massoniche (non è un mistero che quasi tutti gli ufficiali superiori e gli alti funzionari che rimasero fedeli alla Repubblica nel 1936 erano massoni), come del resto lo era la maggior parte degli esponenti politici del regime. (...) Coerenti alla loro matrice filosofica, l'unico campo in cui i radicali spagnoli misero tutto il loro impegno e mantennero ancor più di quanto avessero promesso fu nella lotta contro la Chiesa e contro la religione cattolica. L'art. 3 della Costituzione, promulgata il 9 dicembre 1931, dichiarava: **'Lo Stato spagnolo non ha nessuna religione ufficiale'** e Manuel Azaria, all'atto di assumere la prima volta la carica di presidente del consiglio, dichiarò con soddisfazione: **'La Spagna ha cessato di essere cattolica'**”<sup>115</sup>.

In fine – per demitizzare e smentire un'ultima, durevole ed infondata “leggenda” a proposito della “Guerra civile” spagnola (1936-1939) – diciamo che **l'intervento delle truppe fasciste in quel conflitto** – come conferma lo storico Renzo De Felice<sup>116</sup> – **non potette affatto essere evitato**<sup>117</sup>.

Potrei addirittura aggiungere che il *Regime fascista* – ancora militarmente impegnato ed “infognato”..., con i suoi migliori reparti dell'Esercito e della Milizia, nella fase post-bellica dell'impresa Etiopica<sup>118</sup> – avrebbe senz'altro “fatto carte false...” e

<sup>115</sup> *Corrispondenza Repubblicana* (Anno I, No. 6, del 10 Settembre 1966; articolo intitolato, *Spagna: dalla Falange all'Opus Dei* – 30 anni dopo. Vedere: <http://fncrsi.altervista.org>)

<sup>116</sup> “Mussolini il Duce”, *Lo Stato totalitario: 1936-1940*, Einaudi, Torino, 1981, cap. IV.

<sup>117</sup> In proposito, vedere ugualmente: Santos Juan Castrillo, *I distruttori della Spagna 1936-1939*, Ed. Sonzogno, Milano 1937; Francesco Belforte, *La guerra civile in Spagna*, Varese, 1938; Nello Quilici, *Spagna*, Ist. Naz. Cult. Fascista, Roma, 1938; Robert Brasillach, Maurice Bardèche, *Histoire de la guerre d'Espagne*, Ed. Plon, Paris, 1939; Emilio Faldella, *Venti mesi di guerra in Spagna*, Ed. Le Monnier, Firenze, 1939; Tullio Ciarrapico, *Spagna 1936*, Ed. Ciarrapico, Roma, 1976; John F., Coverdale, *I fascisti italiani alla guerra di Spagna*, Ed. Laterza, Bari, 1977; Franco Borlandi, *In Spagna*, Ed. Dante Alighieri, Roma, 1940; e più recente: Alberto Rovighi e Filippo Stefani, *La partecipazione italiana alla guerra civile spagnola*, Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico, Roma, 1992.

<sup>118</sup> Nel 1938, erano ancora presenti in A.O.I. all'incirca 135 mila nazionali e 120 mila coloniali.

sicuramente “ringraziato religiosamente il cielo”, se avesse potuto, in qualche modo, esimersi dal doversi direttamente o indirettamente implicare in quella guerra.

Questo, tanto più che l'opinione pubblica italiana – ancora memore della crisi economica che aveva dovuto attraversare durante la Campagna d'Abissinia (o d'Etiopia) e delle ristrettezze budgetarie che aveva dovuto subire e sopportare a causa delle *Sanzioni* imposte all'Italia dalla SDN – non solo non vedeva di buon occhio la partecipazione o l'intromissione dell'Italia nel conflitto spagnolo, ma attendeva con ansia e fiduciosa speranza che **“un lungo periodo di pace e di prosperità...”**<sup>119</sup>, venisse davvero a coronare e premiare i suoi passati e presenti sacrifici.

**Se il Governo fascista, invece, il 3 Gennaio del 1937<sup>120</sup>, decise comunque di intromettersi (con truppe volontarie)<sup>121</sup> in quella “Guerra civile”, non lo fece per niente spontaneamente, né di buon grado, ma a causa di tre fattori, esterni e contingenti, che erano totalmente indipendenti e distinti dalla sua volontà:**

- **il primo fattore, fu rappresentato dalle pesanti pressioni politiche e diplomatiche che – fin dal 1931 (data dell'inizio dei disordini e delle azioni anti-cristiane in Spagna) – continuavano insistentemente e quotidianamente a giungere a Palazzo Venezia, dal Vaticano<sup>122</sup>.**
- **Il secondo fattore fu, da un lato, l'improvvisa<sup>123</sup>, diretta, massiccia e spiazzante ingerenza militare e politica dell'Unione Sovietica; e dall'altro, la non meno cospicua e rilevante intromissione della Francia Social-Comunista (da non dimenticare, inoltre, che Francia ed URSS erano già legate da un “Patto d'assistenza reciproca”, firmato il 2 Maggio del 1935 e ratificato il 27 Febbraio del 1936) in quel conflitto.**

**Mosca, infatti, oltre alle “belle parole”<sup>124</sup> ufficiali, aveva già pesantemente e**

---

119 Frase estratta dal discorso di Mussolini, del 9 Maggio del 1936.

120 Oppure, come pretendono alcune fonti, “durante gli ultimi giorni del mese di Dicembre 1936”. In ogni caso, con estremo ritardo rispetto all'inizio della Guerra civile spagnola (che era iniziata il 17-18 Luglio 1936, con il “Pronunciamento” e/o “l'Alzamiento” della maggior parte delle strutture militari del paese, guidate dai generali José Sanjurjo y Sacanell, Emilio Mola Vidal, Francisco Franco Bahamonde e Gonzago Queipo de Llano y Sierra) ed anche se, precedentemente, il 5 Agosto del 1936 – dopo avere rifiutato per ben due volte la richiesta – Mussolini accettò di vendere al Generale Franco, 9 trimotori Savoia Marchetti S.81, per trasportare e trasferire in Spagna alcuni contingenti di truppe nazionaliste che erano acquarterati nel Marocco spagnolo.

121 Sul ruolo militare italiano, vedere: Alberto Rovighi e Filippo Stefani, *La partecipazione italiana alla guerra civile spagnola*, 2 voll. in 4 tomi, Stato Maggiore dell'Esercito. Ufficio Storico, Roma, 1992.

122 Non dimentichiamo, infatti, che dal censimento del 1931, era risultato che i **cittadini italiani** - esclusi quelli che appartenevano alle 63 Congregazioni Valdesi, alle 26 Comunità Israelite, alle 234 Chiese Evangeliche, alle 5 Comunità Ortodosse russe, alle 6 Comunità Ortodosse greche e alle 4 Comunità Ortodosse iugoslave - **erano Cattolici al 99%**.

123 “Se Stalin, dopo molte esitazioni - dettate dal timore di spaventare Londra e Parigi e insieme di fare cosa sgradita a Hitler, che già aveva iniziato ad aiutare i nazionalisti - si indusse alla fine a disporre attraverso il Comintern l'invio di aiuti alla repubblica borghese di Azaria e di Girai, lo fece per rintuzzare le accuse che già i seguaci di Troztkij gli muovevano di essere il “liquidatore e traditore della rivoluzione spagnola, istigatore di Hitler e di Mussolini” e per impedire agli stessi troztkisti di impadronirsi delle organizzazioni comuniste spagnole facendo leva sulle brigate internazionali, che, per la loro composizione, in cui confluivano socialisti di diverse nazionalità e di diverse origini ideologiche, erano il terreno ideale per la loro propaganda” (Corrispondenza Repubblicana, Op. cit.).

124 Stalin, il 16 Ottobre del 1936 – come conferma Dolores Ibarruri, nel libro *Memorie di una rivoluzionaria*, Roma, Ed. Riuniti, 1976, pp. 351-358 – a nome del Comitato centrale del Partito Comunista dell'URSS, aveva inviato a José Diaz il seguente telegramma: “I lavoratori dell'Unione Sovietica, aiutando, per quanto è possibile le masse rivoluzionarie di Spagna non fanno

**concretamente iniziato ad intromettersi nel conflitto spagnolo.** In particolare:

- inviando in Spagna “*un nutrito contingente di quadri alle dipendenze di organismi assai diversi. Prima di tutto i consulenti militari, il cui numero oscillò sempre tra 700 e 800, per un totale di 2044 (secondo una fonte sovietica): fra loro c'erano i futuri marescialli Konev e Zukov, o il generale V. E. Gor'ev, addetto militare a Madrid*”<sup>125</sup>;
- fornendo armi e materiali bellici ai repubblicani; forniture che erano ufficialmente iniziate il 12 Ottobre del 1936, contro la consegna all'URSS, da parte del Governo repubblicano spagnolo, di all'incirca 500 tonnellate d'oro<sup>126</sup>, contenute in all'incirca 7.800 casse che erano state prelevate dalle riserve auree della *Banca di Spagna* e spedite il 25 Ottobre 1936, dal porto spagnolo di Cartagena, in direzione di Odessa, in Unione Sovietica. Inutile sottolinearlo, quelle riserve equivalevano ad all'incirca 225 milioni di sterline<sup>127</sup> dell'epoca.

Come conferma il sito web di orientamento politico marxista <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#p1> “*Contrariamente a quel che fecero Hitler e Mussolini con i nazionalisti, l'URSS non faceva credito ai repubblicani e le armi dovevano essere pagate anticipatamente con le riserve in oro della banca centrale spagnola, che gli agenti riuscirono a fare arrivare fino nell'URSS; ciascun carico di armi costituiva una possibilità di ricatto che i comunisti non mancavano di sfruttare*”.

**Parigi**, dal canto suo, **stava** esattamente (anche se “mascheratamente”...) **facendo altrettanto**<sup>128</sup>, nonostante quell'intervento militare fosse in aperta e flagrante contraddizione con la decisione ufficiale dell'allora Governo Blum – l'8 Agosto del 1936 – di vietare unilateralmente ogni esportazione di armi e di aerei in direzione della Spagna repubblicana.

Come viene ampiamente testimoniato dal sito internet <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem42.html>, “(…) *cependant, Cot (Nda: Pierre Cot, l'allora Ministro francese dell'Aviazione) ne va pas respecter cette interdiction. Il charge son chef de cabinet, Jean Moulin (personaggio che ritroveremo, più tardi, in Francia, durante l'occupazione tedesca, come “eroe della resistenza”), de réunir une équipe de spécialistes de l'aéronautique pour*

---

*che compiere il loro dovere. Essi si rendono conto che la liberazione della Spagna dall'oppressione dei reazionari fascisti non è un fatto privato degli spagnoli, ma una causa comune a tutta l'umanità avanzata e progressista*”.

125

<http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#n2>

126

Come precisa il sito <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm> “*Secondo le stime più attendibili, Stalin fornì alla Spagna Repubblicana 47 milioni di rubli (raccolti tramite sottoscrizione del Comintern) più altri 70 milioni di rubli forniti direttamente da Mosca. E' da sottolineare a questo proposito che Stalin concesse al governo di Madrid tali somme soltanto in cambio del deposito delle riserve auree spagnole trasferite allo scoppio della guerra nella capitale sovietica a scopi cautelativi (questo oro, per inciso, non venne mai più restituito alla Spagna)*”.

127

Dei veri “internazionalisti/altruisti”, i compagni Sovietici!

128

Come viene ampiamente confermato dal sito internet <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem42.html>, “*cependant, Cot (Pierre Cot, Ministro francese dell'Aviazione, N.d.r.) ne va pas respecter cette interdiction. Il charge son chef de cabinet, Jean Moulin (personaggio che ritroveremo, più tardi, in Francia, durante l'occupazione tedesca, come “eroe della resistenza”), de réunir une équipe de spécialistes de l'aéronautique pour préparer la livraison d'avions militaires à l'Espagne. Quant à l'écrivain André Malraux, il fait office d'intermédiaire avec le gouvernement espagnol. Ainsi, jusqu'au 8 août, ce dernier recevra plusieurs dizaines de chasseurs et de bombardiers français (Hugh Thomas, La guerre d'Espagne: Juillet 1936-Mars 1939, Robert Laffont, Paris, 1985, pagine 273-274 e 283).*



*préparer la livraison d'avions militaires à l'Espagne. Quant à l'écrivain André Malraux, il fait office d'intermédiaire avec le gouvernement espagnol. Ainsi, jusqu'au 8 août, ce dernier recevra plusieurs dizaines de chasseurs et de bombardiers français*<sup>129</sup>.

Inoltre, “*dans la pratique, l'attitude de Blum et de ses successeurs ne fut jamais celle d'une stricte neutralité. En août 36, Blum désignait le douanier Gaston Cusin comme le responsable au sein de l'appareil d'état de l'aide clandestine à l'Espagne. Cusin rencontra Thorez et Duclos qui, eux, désignèrent Ceretti*<sup>130</sup> *comme interlocuteur du parti communiste. C'est ainsi que tout fut mis en place pour que d'énormes quantités d'armes et matériels divers puissent transiter par les ports et le territoire français. Le PCF dû alors se doter d'une infrastructure adéquate pour faire face à des problèmes de logistique tout à fait nouveaux. De son côté, Cusin pouvait s'appuyer sur trois mille douaniers sympathisants dont une centaine d'hommes sûrs pouvaient faire des contrebandiers d'élite*<sup>131</sup>”.

**Quei due interventi**, in ogni caso (anche grazie all'implicita e sbalorditiva autorizzazione concessa all'URSS, dalla Gran Bretagna<sup>132</sup>, di potere liberamente sconfinare, con la sua flotta, nel Mediterraneo, a partire dal Mar Nero), rischiavano, in quel momento – non solo di sbilanciare e falsare ogni equilibrato esito del conflitto spagnolo e di compromettere i già precari equilibri politici e militari che esistevano all'interno del bacino mediterraneo, ma perfino – di rimettere completamente in discussione il generale assetto geopolitico che esisteva sul Continente europeo; il tutto, naturalmente, senza contare che, visto da Roma, l'intervento sovietico in Spagna e la possibilità da parte dell'URSS di penetrare con le sue navi da guerra nel Mediterraneo, rassomigliavano, per l'Italia (che comunque, in quelle acque, era geograficamente e politicamente

129

Libera traduzione: “(...) *tuttavia, Cot non rispetterà quel divieto. Incarica il suo capo di gabinetto, Jean Moulin (personaggio che ritroveremo, più tardi, in Francia, durante l'occupazione tedesca, come "eroe della resistenza"), di riunire un gruppo di specialisti dell'aeronautica per preparare la consegna di aerei militari alla Spagna. Quanto allo scrittore André Malraux, esercita il ruolo d'intermediario con il governo spagnolo. Così, fino all'8 Agosto, quest'ultimo riceverà molte decine di caccia e di bombardieri francesi*” (Hugh Thomas, *La Guerre d'Espagne: Juillet 1936-Mars 1939*, Robert Laffont, Paris, 1985, pagine 273-274 e 283).

130

Nda: Ceretti, infatti, su ordine del PCF e con i mezzi che quell'organizzazione gli aveva messo a disposizione, aveva fondato e rapidamente strutturato, nel 1937, una vera e propria Società marittima: la *France-Navigation* che aveva la sua Sede legale al Boulevard Haussmann (centro di Parigi), possedeva 14 navi da trasporto ed era presieduta da un anonimo prestanome, un certo Fritsch. Nel 1939, *France-Navigation* – con i traffici organizzati dal Governo Blum per aiutare la Repubblica spagnola - era diventata la quarta Società marittima del paese. Lo stesso Ceretti, aggiuntivamente a *France-Navigation* aveva ugualmente messo in piedi una società di trasporti terrestri: *l'Entreprise de transports routiers de Pelayo*, un'impresa che disponeva di decine di autotreni Dodge, Ford e Latil e che - grazie al concorso attivo di un altro comunista ed agente del Komintern, il giudaista polacco Michel Feintuch (detto Jean Jérôme) immigrato in Francia – assicurava, ai Repubblicani spagnoli, i rifornimenti di armi, macchine utensili e materie prime (zinco, rame, ecc.) di cui avevano bisogno (vedere: [http://edechambost.iffrance.com/histoire\\_du\\_pcf.htm#front\\_populaire](http://edechambost.iffrance.com/histoire_du_pcf.htm#front_populaire)).

131

Libera traduzione: “*Nella pratica, il modo di fare di Blum e dei suoi successori non fu mai quello di una stretta neutralità. In Agosto 1936, Blum designava il doganiere (Nda: in realtà un alto responsabile delle Dogane francesi) Gaston Cusin come responsabile in seno alla struttura dello Stato dell'aiuto clandestino alla Spagna. Cusin incontrò Thorez e Duclos (Nda: gli allora responsabili del Partito Comunista francese – PCF) che, a loro volta, designarono Ceretti (Nda: un fuoriuscito comunista italiano che era stato integrato nelle strutture dell'allora PCF) come interlocutore del partito comunista. E' così che tutto fu messo in opera affinché delle enormi quantità di armi e materiali diversi potessero transitare attraverso i porti ed il territorio francese. Il PCF dovette allora dotarsi di un'infrastruttura adeguata per fare fronte a dei problemi di logistica completamente nuovi. Da parte sua, Cusin poteva appoggiarsi su tremila doganieri simpatizzanti, di cui un centinaio di uomini sicuri potevano svolgere il ruolo di contrabbandieri di élite*” ([http://edechambost.iffrance.com/histoire\\_du\\_pcf.htm#front\\_populaire](http://edechambost.iffrance.com/histoire_du_pcf.htm#front_populaire)).

132

Il 24 Luglio 1936, alla Conferenza di Montreux - ed in diniego e beffa del precedente “Trattato di Losanna” del 24 Luglio 1923 (che prevedeva esattamente il contrario!) - la Gran Bretagna aveva preso l'unilaterale ed apparentemente incomprensibile iniziativa di permettere alla flotta sovietica di potere transitare dallo stretto dei Dardanelli, per andare a rifornire, via il bacino Mediterraneo, “l'Esercito rosso”, in Spagna.

costretta a vivere e ad operare...), alla classica postura a *sandwich* che l'Inghilterra poteva quasi sicuramente avere organizzato, sia per indebolire o neutralizzare militarmente l'Italia che per vendicarsi dello smacco che quest'ultima gli aveva qualche tempo prima inflitto, con la sua conquista dell'Etiopia (1935-1936);

- *il terzo ed ultimo fattore* (anche se fortemente legato al secondo) fu **il diretto e massiccio intervento, in quel conflitto, di all'incirca 35.000 volontari** (di cui, non meno di 7.000/8.000 Giudei), **provenienti da 52 paesi del mondo** (ivi compreso dall'Italia), **che si dichiaravano apertamente Antifascisti ed avevano costituito le cosiddette "Brigate Internazionali": delle formazioni paramilitari che erano dirette ed inquadrare da speciali agenti del Komintern** (*Kommunistisches Internatsional* o III<sup>a</sup> Internazionale) o **IKKI** (*Ispolnitelnij Komitét Kommunisticescogo Internacionala*), il tristemente noto **"Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista"**.

Come ratifica il sito <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#n2>, l'URSS *"mobilità una serie di inviati ufficiali o ufficiosi di un altro tipo, gli uomini del Comintern. Alcuni erano permanenti, come l'argentino Vittorio Codovilla, che svolse un ruolo di rilievo nel P.C.E. fin dai primi anni Trenta e lo diresse effettivamente; l'ungherese Erno Gero (detto "Pedro"), che dopo la guerra sarebbe diventato uno dei padroni dell'Ungheria comunista; l'italiano Vittorio Vidali (sospettato di avere partecipato all'uccisione del leader comunista e studente cubano Julio Antonio Mella, nel 1929), che sarebbe poi diventato il primo commissario politico del Quinto reggimento organizzato dai comunisti nel gennaio 1937; il bulgaro Minev-Stepanov, che aveva lavorato nella segreteria di Stalin dal 1927 al 1929, e un altro italiano, Palmiro Togliatti, arrivato nel luglio 1937 in qualità di rappresentante del Comintern"*.

## L'inevitabile intervento italiano

Ora, per capire il seguito positivo che il **Regime Fascista** fu costretto a concedere alle incalzanti pressioni che in quel periodo gli giungevano dal Vaticano, basta ricordare alcune prese di posizione del mondo cattolico, in quell'epoca:

- la **"Pastorale congiunta" dei Vescovi di Pamplona e di Vittoria** (1936) che condannava il sostegno alla Repubblica di certi cattolici Baschi, e proclamava: *"Noi non ingaggiamo affatto una guerra, ma una crociata"* ;
- la **lettera del Cardinale Gomá, primate di Spagna**, del 30 gennaio 1937 che sottolineava: *"La rivoluzione ha tentato di togliere Dio dall'anima nazionale. Per questo coloro che l'hanno diretta, ormai già da cinque anni, si chiamano i 'senza Dio' ed i 'nemici di Dio'"*. Ed in conclusione: *"La barbarie marxista, poiché non merita altro nome l'attività degli eserciti stranieri che combattono contro la Spagna cristiana, ci ha sottratto inestimabili valori in qualunque settore della nostra civiltà: virtù, scienza, apostolato, lettere ed arti hanno subito un durissimo colpo. Ma noi ci rifaremo, spagnoli, con l'aiuto di Dio. Exurge Christe, adiuva"*

*nos*<sup>133</sup>.

- l'enciclica **“Divini Redemptoris”** (19 marzo 1937), di Pio XI° (1922-1939): un'enciclica, contro il comunismo ateo<sup>134</sup>, che dedicava ampio spazio alla Guerra civile spagnola e sottolineava il carattere nettamente anticattolico del Governo di Madrid: **“Il comunismo è intrinsecamente perverso; non si può dunque ammettere, in nessun campo, una collaborazione con esso”**;
- la **“lettera collettiva”**<sup>135</sup> dell'Episcopato spagnolo ai Vescovi di tutto il mondo del 1 Luglio 1937 che puntualizzava: *“Nessuna guerra, nessuna invasione barbarica, nessuna rivolta sociale, in nessun secolo, hanno causato alla Spagna rovine somiglianti alla attuale. La rivoluzione fu essenzialmente antispannola. L'opera distruttrice si realizzò al grido 'Viva la Russia!', all'ombra della bandiera internazionale comunista. Le iscrizioni murali, l'apologia di personaggi stranieri, gli ordini militari proferiti dai capi russi, la spogliazione della nazione in favore degli stranieri, l'inno internazionale comunista, sono prove dell'odio contro lo spirito nazionale ed il senso della patria. Ma soprattutto la rivoluzione fu anticristiana. Non crediamo che nella storia del cristianesimo e nel solo spazio di poche settimane si sia realizzata una esplosione di odio, somigliante in ogni sua forma di pensiero, volontà e passione, contro Gesù Cristo e la sua sacra religione. Tale era il sacrilego stato della Chiesa in Spagna, che il delegato dei rossi spagnoli inviato al Congresso dei 'senza-Dio', a Mosca poté affermare: 'La Spagna ha superato di molto l'opera dei soviet, in quanto la Chiesa in Spagna è stata completamente annichilita’*. In quella lettera, inoltre, l'Episcopato - come precisa il sito [www.culturacattolica.it](http://www.culturacattolica.it) - non solo prendeva nettamente posizione a fianco della *rivolta nazionalista* di Francisco Franco, definendola *Cruzada* contro l'ateismo, ma per giustificare la sua scelta di campo, enumerava (senza tenere conto del bilancio generale dell'ordine pubblico per l'anno 1936: 269 assassini, 1.287 aggressioni politiche, 69 sedi di partiti distrutte, 10 redazioni di giornali devastate, ecc.; e per l'anno 1937: almeno 2.000 Falangisti e 3.000 aderenti al Sindacato “CONCA” trucidati) le atrocità e le efferatezze che erano state perpetrate dai “Rossi” ai danni delle strutture cattoliche iberiche, sin dal Maggio

133

Così come è riportato e sottolineato dal sito: [http://www.culturacattolica.it/contenuto/scuola/spagna/doc\\_appendice/01.asp](http://www.culturacattolica.it/contenuto/scuola/spagna/doc_appendice/01.asp)

134

Giudizio che, più tardi, sarà nuovamente ribadito dal Vaticano, con un Decreto del Santo Uffizio del 1 Luglio 1949. Per saperne di più, vedere: T.A. Iorio, *Spigolature sulla condanna del comunismo nel decreto del S. Uffizio 1 luglio 1949*, D'Auria, Roma, 1949.

135

I firmatari - come riportato dal sito: <http://www.carpe-diem.it/cultura/htm/lettera.htm> - furono: ISIDORO Card. GOMA Y TOMAS, Arcivescovo di Toledo; EUSTACHIO Card. ILUNDAIN Y ESTEBAN, Arcivescovo di Sevilla; PRUDENZIO, Arcivescovo di Valencia; RIGOBERTO, Arcivescovo di Zaragoza; EMANUELE, Arcivescovo di Burgos; AGOSTINO, Arcivescovo di Granada, Amministratore Apostolico di Almeria, Guadix e Jaèn; TOMMASO, Arcivescovo di Santiago; GIUSEPPE, Arcivescovo-Vescovo di Maiorca; ADOLFO, Vescovo di Cordoba, Amministratore Apostolico del Vescovado Priorato di Ciudad Real; ANTONIO Vescovo di Astorga; LEOPOLDO, Vescovo di Madrid-Alcalá; EMANUELE, Vescovo di Palencia ENRICO, Vescovo di Salamanca; VALENTINO, Vescovo di Solsona; GIUSTINO, Vescovo di Urgel; MICHELE DEI SANTI, Vescovo di Cartagena; FEDELE, Vescovo di Calaborra; FIORENZO, Vescovo di Orense; RAFFAELE, Vescovo di Lugo; FELICE, Vescovo di Tortosa; FR. ALBINO, Vescovo di Tenerife; GIOVANNI, Vescovo di Jaca; GIOVANNI, Vescovo di Vich; NICANORE, Vescovo di Tarazona, Amministratore Apostolico di Tudela; GIUSEPPE, Vescovo di Santander; FELICIANO, Vescovo di Plasencia; ANTONIO, Vescovo di Quersoneso di Creta, Amministratore Apostolico di Ibiza; EMANUELE, Vescovo di Zamora; LUCIANO, Vescovo di Segovia; EMANUELE, Vescovo di Curio, Amministratore Apostolico di Ciudad Rodrigo; LINO, Vescovo di Huesca; ANTONIO, Vescovo di Tuy; GIUSEPPE MARIA, Vescovo di Badaioz; GIUSEPPE, Vescovo di Gerona; GIUSTO, Vescovo di Oviedo; FR. FRANCESCO, Vescovo di Coria; BENIAMINO, Vescovo di Mondonedo; TOMMASO, Vescovo di Osma; FR. ANSELMO, Vescovo di Teruel-Albarracin; SANTO, Vescovo di Avila; BALBINO, Vescovo di Malaga; MARCELLINO, Vescovo di Pamplona; ANTONIO, Vescovo di Canarias; ILARIO YABEN, Vicario Capitolare di Siguenza; EUGENIO DOMAICA, Vicario Capitolare di Cádiz; EMILIO F. GARCIA, Vicario Capitolare di Ceuta; FERNANDO ALVAREZ, Vicario Capitolare di León; GIUSEPPE ZURITA, Vicario Capitolare di Valladolid.

del 1931.

Per rendersi conto del fondamento delle suddette prese di posizione, diciamo (riassumendo) che la Chiesa cattolica, in Spagna, tra il 1931 ed il 1939, ebbe a subire l'uccisione (escludendo gli all'incirca 11 mila laici di fede cattolica) di ben **12 Vescovi, 4.184 sacerdoti diocesani, 2.365 religiosi e 283 suore**<sup>136</sup>. Dovette ugualmente patire il furore anticlericale che animava i Repubblicani, nonché la brutalità, la crudeltà e la sfrenatezza con cui questi ultimi si comportavano o agivano nei confronti delle strutture religiose. Dovette altresì sopportare numerose espropriazioni e confisci di proprietà. E dovette perfino accettare l'abolizione e la messa al bando dell'*Ordine dei Gesuiti*. Il tutto, naturalmente, senza parlare delle centinaia e centinaia di distruzioni e sconsecrazioni di chiese, conventi, monasteri e luoghi di culto (in altre parole, l'insieme delle diocesi cattoliche che si trovavano all'interno dei territori controllati dalla Repubblica rossa, avevano cessato praticamente di esistere, già dal 1936-1937!) e la loro riconversione in stalle, osterie e bordelli; le infinite e gratuite esumazioni di cadaveri dai cimiteri e la loro pubblica e macabra fucilazione; l'esecuzione collettiva di statue e di immagini della liturgia e della devozione cattolica, ecc. Una situazione, insomma, che in quell'epoca, sconvolse e commosse profondamente l'opinione cattolica occidentale e provocò un'aperta e plateale avversione anti-repubblicana ed un attivismo unanime da parte dell'episcopato del mondo intero. (Naturalmente, quando è l'Italia Fascista che interviene in Spagna per frenare il disordine generalizzato ed i massacri di popolazioni civili, allora è un "atto di imperialismo" ed una "un'ingerenza militare inaccettabile"; quando, invece è l'Italia Democratica ed Antifascista che interviene in Libano, in Somalia, nel Kosovo, a Timor-Est, in Afghanistan o in Irak, allora è senz'altro "un'ingerenza militare doverosa", per "fini umanitari"!).

Da allora, le suddette prese di posizione dei massimi vertici Cattolici, non sono mai state smentite, né rettificate.

Al contrario, diciamo che la Chiesa di Roma, per meglio avvalorarle e confermarle, le ha addirittura direttamente o indirettamente ratificate per mezzo di due Papi: **Pio XII°** che - il 31 Marzo del 1939 - inviò un messaggio di congratulazioni al *Caudillo* Francisco Franco Bahamonde ("*Elevando la nostra anima a Dio, Noi ci rallegriamo con Vostra Eccellenza della vittoria tanto desiderata dalla Spagna Cattolica...*" ecc., come testualmente riportato dal sito: <http://site.voila.fr/espana36>) e **Giovanni Paolo II°** che, a partire dal 29 Marzo 1987<sup>137</sup>, ha chiaramente tenuto a proclamare *Beati* alcuni martiri spagnoli di

136

Sugli innumerevoli massacri compiuti dai "rossi" in odium fidei, vedere: Vicente Cárnel Ortí, *La denuncia degli orrori della guerra civile e della persecuzione religiosa*, in L'Osservatore Romano, 30.06/01.07.1997; Justo Perez de Urbel, *Catholic Martyrs of the Spanish Civil War*, The Angelus Press, Kansas City (Missouri), 1993; Vitaliano Mattioli, *Massoneria e Comunismo contro la Chiesa in Spagna (1931-1939)*, Effedieffe, Milano, 2000; oppure, consultare sito: [http://www.alleanzacattolica.org/idis\\_dp/voci/c\\_crociata\\_spagnola.htm](http://www.alleanzacattolica.org/idis_dp/voci/c_crociata_spagnola.htm)

137

Come precisa il sito <http://www.forzanuovapicena.org/cgi-bin/bp.pl?pagina=mostra&articolo=593> "tra questi religiosi e laici spagnoli, il Papa Giovanni Paolo II°, il 29 Marzo 1987, ha proclamato beate, dopo il riconoscimento del martirio, tre carmelitane scalze del monastero di San José di Guadalajara: Jacoba Martínez García (1877-1936), Eusebia García y García (1909-1936) e Marciana Valtierra Tordesillas (1905-1936), fucilate dai repubblicani il 24 luglio 1936; (...) nel 1989, padre Vicente Díez Tejerina (1893-1936) e altri 25 padri della comunità passionista di Daimiel, presso Ciudad Real, assassinati fra il Luglio e l'Ottobre del 1936; nel 1990, José Sanz Tejedor (1888-1934) e altri 7 fratelli delle Scuole Cristiane di Turón, nonché il passionista Manuel Canoura Arnau (1887-1934), con loro perché chiamato a preparare i bambini al primo venerdì del mese, fucilati il 9 ottobre 1934, durante la sollevazione comunista delle Asturie; Mercedes Prat y Prat (1880-1936), religiosa della

quell'epoca, ed a dare corso a numerose altre pratiche di beatificazione di questi ultimi che sono tuttora in corso, presso la *Congregazione delle Cause dei Santi* del Vaticano.

**Per comprendere, invece, l'apprensione e l'inquietudine che suscitarono, in quel tempo, all'interno del Governo italiano, i massicci aiuti militari e logistici che giungevano quotidianamente in Spagna, sia dall'Unione Sovietica che dalla Francia socialcomunista, basta ricordare – tra il Luglio del 1936 e il Dicembre 1938 – l'entità e l'ampiezza di quelle loro ingerenze militari.** Intromissioni che facevano direttamente seguito alla svolta politica e diplomatica, a Mosca, del VII° Congresso dell'*Internazionale Comunista* che favoriva la nascita e lo sviluppo di "Fronti Popolari" nel mondo, in chiave e funzione prettamente Antifascista:

- **dall'URSS** – tra il **Luglio 1936 e il Dicembre 1938**, secondo le stime del Governo Britannico di allora, e come indica il sito internet: <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm>, – **“giunsero complessivamente in Spagna, all'incirca: 250 aerei da combattimento - tra cui caccia I-15 e Polikarpov I-16, e bombardieri SB-2 Katiuska – 1.400 autocarri, 731 carri armati<sup>138</sup> leggeri e medi BT-15 e T-26, 1.230 pezzi d'artiglieria, centinaia di migliaia di fucili e di bombe a mano. Senza contare le decine e decine di migliaia di tonnellate di rifornimenti e attrezzature militari di tutti i tipi sbarcate nel corso del conflitto dai piroscafi russi nei porti di Valencia, Alicante, Cartagena e Barcellona”.** Come conferma il sito [http://reformed-theology.org/html/books/best\\_enemy/conclusions.htm#are%20the%20soviets%20enemies](http://reformed-theology.org/html/books/best_enemy/conclusions.htm#are%20the%20soviets%20enemies), tra **Settembre 1936 e Marzo 1938**, **“non meno di 110 navi di forniture militari Russe avevano lasciato il porto di Odessa in direzione della Spagna”.** Sul medesimo sito, si fa ugualmente notare che **“in aggiunta alle forniture militari<sup>139</sup> – e molto prima dell'inizio della Guerra civile – erano stati inviati in Spagna dall'URSS, 920 Consiglieri militari, 70 Ufficiali d'aviazione, 100 altri Ufficiali e 750 di non meglio specificato personale”.** Questo, naturalmente, senza contare che dall'Unione Sovietica – come precisa Antonio Rosasio<sup>140</sup> – **“partirono pure numerosi volontari, quasi tutti specialisti (772 aviatori, 351 carristi, 100 artiglieri, 52 specialisti vari, 138 ingegneri e tecnici d'aviazione, 156 radiotelegrafisti). E sempre in URSS, funzionò ugualmente**

---

*Compagnia di Santa Teresa, fucilata a Barcellona la notte del 23 luglio 1936; e il fratello delle Scuole Cristiane Manuel Barbal Cosán (1898-1937), fucilato a Tarragona il 18 gennaio 1937; nel 1992, 71 fratelli ospedalieri di San Giovanni di Dio, assassinati dal luglio al dicembre del 1936; e Felipe de Jesús Munárriz Azcona e i 50 missionari claretiani della comunità di Barbastro, fucilati nel luglio e nell'agosto del 1936; nel 1993, il gruppo dei 9 martiri di Almería, costituito dal vescovo della città, mons. Diego Ventaja Milán (1880-1936), dal vescovo di Guadix, mons. Manuel Medina Olmos (1869-1936), e da 7 fratelli delle Scuole Cristiane del collegio San José di Almería, assassinati nell'agosto e nel settembre del 1936; don Pedro Poveda Castroverde (1874-1936), fondatore dell'Istituto Teresiano, ucciso a Madrid il 28 luglio 1936; e Victoria Díez y Bustos de Molina (1903-1936), dello stesso Istituto, uccisa vicino a Córdoba il 12 agosto 1936; nel 1995, il vescovo di Teruel-Albarracín, l'agostiniano mons. Anselmo Polanco Fontecha (1881-1939), e il suo vicario generale, monsignor Felipe Ripoll Morata (1878-1939), uccisi il 7 febbraio 1939; 9 sacerdoti della Fratemità dei Sacerdoti Operai Diocesani del Sacro Cuore di Gesù, uccisi dal luglio all'ottobre del 1936; 13 religiosi scolopi, assassinati dal luglio al dicembre del 1936; 3 religiosi marianisti, uccisi nel settembre e nell'ottobre del 1936; 17 suore della Congregazione della Dottrina Cristiana della Comunità di Mislata, in diocesi di Valenza, uccise nel settembre e nel novembre del 1936; e l'ingegner Vicente Vilar David (1889-1937), laico coniugato, ucciso a Manises, presso Valenza, il 14 febbraio 1937.*

138

N.d.a.: oltre quelli menzionati (BT-15 e T-26), giunsero ugualmente diversi carri armati BT-5 e BT-7, ed alcuni T-33 e T-34.

139

In questo caso, si parla di 731 tra carri armati e blindati; 242 aeroplani (la maggior parte da combattimento); 707 cannoni; 27 batterie di cannoni antierie; 1'386 autocarri (Ford, Hercules e Brandt). Sullo stesso sito, si specifica altresì che i carri armati spediti in Spagna, erano basati su disegni Vickers britannici e Christie statunitensi. La tecnologia degli aeroplani era prettamente americana.

140

Nel libro: *Figlio della classe operaia*, Milano, Vangelista, 1977, p. 110.



una serie di scuole per la preparazione e l'addestramento dei quadri dell'Esercito repubblicano". Come è dettagliatamente spiegato nel sito telematico <http://195.62.160.66/soprintendenza/SPAGNA/sez3-saggio138.htm>, "in Unione Sovietica, dal gennaio del '37 all'aprile del '39, funzionò a **Kirovabad** (nei pressi di Giandgià, Repubblica dell'Azerbaijan), una Scuola di preparazione dei piloti per le forze aeree della Repubblica (denominata "20ª Scuola militare d'aviazione"); a Kirovabad, furono addestrati - in cinque turni formati da 100 ufficiali - **500 piloti spagnoli**. I Comandi della fanteria e dell'artiglieria spagnoli furono addestrati a Rjazan. Sempre in URSS, furono preparati militarmente anche **i comandi delle Brigate Internazionali**. Nel 1937, fu aperto uno speciale centro a **Tiflis**, dove fra gli emigrati fu selezionato il Comando della fanteria (per gli internazionalisti, la durata del corso era di tre mesi). L'**Istituto internazionale Lenin**, provvedeva alla preparazione teorica e militare di altri quadri provenienti dall'estero. Complessivamente, gli specialisti, reputano oggi che i Consiglieri sovietici provvidero all'addestramento di **20.000 Repubblicani** in Spagna e di **3.000 uomini, in parte ufficiali spagnoli, in parte emigrati politici, in URSS**"<sup>141</sup>.

- **Dalla Francia del "Fronte Popolare"** – come evidenzia, dal canto suo, il sito <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm> – "giunsero ugualmente ingenti e determinanti rifornimenti. Tra questi : non meno di **260 aerei da combattimento** - Potez, Dewoitine, Bloch, ecc. Si calcola, inoltre, che tra il Luglio del 1936 e il Luglio del 1938 siano giunti, attraverso i Pirenei, al governo di Madrid, **198 cannoni, 200 carri armati leggeri e medi** (parte dei quali Renault FT.17)<sup>142</sup>, **3.247 mitragliatrici, 4.000 camion, 47 moderne batterie d'artiglieria, 9.579 veicoli di vario tipo e quasi 16.000 tonnellate di munizioni e di carburante** (materiale fornito in parte dalla Francia e in parte da altre nazioni)". Il sito internet <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#p1> precisa: "Dietro istruzioni di **Léon Blum, Gaston Cusin, vicecapo di gabinetto al ministero delle Finanze, incontrò le autorità e gli inviati sovietici stabilitisi a Parigi, da dove organizzavano il trasporto di armi e il reclutamento di volontari per la Spagna**". Appoggio che, dopo la Seconda guerra mondiale, sarà confermato dallo stesso Presidente del Consiglio francese dell'epoca, **Léon Blum**<sup>143</sup> (nato **Leib Karfunkelstein**): "**nous avons volontairement et systématiquement fermé les yeux sur la contrebande des armes et même, à partir d'un certain moment, nous l'avons presque organisée**". Questo, ancora una volta, senza contare i **volontari** che – come vedremo – erano andati ad integrarsi alle "Brigate Internazionali" ed alle altre formazioni militari o civili della Spagna repubblicana<sup>144</sup>.

Inoltre, già dal **13 Agosto del 1936**, sotto la presidenza del giudaista francese di origini cecoslovacche, **Victor Basch**, e con il beneplacido delle Autorità di Parigi,

141 Nota No. 35.

142 N.d.a.: Giunsero ugualmente molti Renault R 35 e diversi Hotchkiss H-35. Non confermato, invece, l'invio di alcuni SOMUA S-35.

143 Libro: *L'Oeuvre de Léon Blum - 1937-1940* - vol. IV-2, Ed. Albin Michel, Paris, 1965, pag. 379.

144 Per maggiori dettagli, vedere ugualmente: H. Thomas, *La guerre d'Espagne: juillet 1936 mars 1939*, Ed. Robert Laffont, Paris, 1985 ; oppure, H. Thomas, *Storia della Guerra civile spagnola*, Ed. Einaudi, 1963.

si era formato il “**Comité international de coordination et d’information pour l’aide à l’Espagne républicaine**” (CICIAER).

- **Dal Messico**<sup>145</sup> pervennero tutta una serie di forniture militari<sup>146</sup>. E perfino **dalla cattolicissima Polonia**, alla sorpresa generale<sup>147</sup>, giunsero alla Spagna repubblicana ed anti-cattolica, sotto forma di vendita, una **trentina di carri armati** del tipo **FT-17** e **CWS-26**.
- Tanto per fornire un esempio a proposito dello **sbilordimento militare**<sup>148</sup> che stava realizzandosi in Spagna, basti pensare che – nonostante il successivo intervento Italiano (che abbiamo già visto) e tedesco (Legione Condor: all’incirca 16.000 uomini, tra aviatori, carristi, artiglieri, consiglieri, istruttori, ecc.) – i Repubblicani, nel campo della sola aviazione, grazie agli aiuti militari stranieri<sup>149</sup>, erano giunti ad allineare, all’incirca **2.461 aerei**<sup>150</sup>, contro i circa **1.500** velivoli di cui disponeva l’Aeronautica nazionalista spagnola!

In fine, **per rendersi conto dello sbalordimento e della preoccupazione politica che suscitarono**, in quel momento, **tra le fila dei principali dirigenti del Regime Fascista** – ed, in particolar modo, di Mussolini – **la costituzione, il 22 Ottobre 1936** – sotto l’egida del *Komintern*<sup>151</sup> – **delle “Brigate Internazionali”**<sup>152</sup>, **basta dare uno sguardo al seguente, succinto e rivelatore quadro della situazione:**

## Le Brigate Internazionali

- Le **Brigate Internazionali**<sup>153</sup>, volute da Mosca (21 Settembre 1936), controllate

---

145 Il Messico, inoltre, è stato l’unico Stato del mondo a riconoscere, fino al 1975, il Governo repubblicano spagnolo in esilio, come il solo legittimo.

146 In maggioranza armamenti leggeri, munizioni e numerosi cannoni.

147 Il primo ad esserne più sorpreso fu il Generale Franco che non arrivava a darsi pace per il fatto che la cattolicissima ed anticomunista Polonia aiutasse militarmente i “*Repubblicani anti-Cristo*” ed i “*Rossi di tutte le risme*”.

148 All’inizio della Guerra Civile spagnola – come precisa il sito antifascista <http://www.romacivica.net/aniroma/antifascismo/Guerraspagna14.htm> – “L’Esercito Repubblicano poté fare conto su 260 ufficiali e 36.000 soldati dell’Esercito regolare; 20.000 Guardie Civil, 25.000 Asaltos (milizia del ministero degli Interni costituita nel 1931 per difendere la Repubblica) e 10.000 Carabineros. Le forze della Marina Repubblicana assommavano a 1 corazzata, 3 incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 5 torpediniere, una cannoniera, 5 guardacoste e 6 sommergibili. Mentre quelle dell’Aviazione disponevano di circa 200 aerei di modello superato. L’Esercito Nazionalista disponeva, invece, di 7.000 ufficiali e 25.000 soldati dell’Esercito più 30.000 soldati appartenenti al Tercio e alle truppe marocchine. A questi si sommarono 14.000 uomini della Guardia Civil, 10.000 degli Asaltos e 6.000 Carabineros. La Marina nazionalista era composta da una corazzata (molto vecchia), un incrociatore, un cacciatorpediniere, 3 torpediniere, 4 cannoniere e 4 guardacoste. L’aviazione contava appena 100 aerei, tutti di modello molto antiquato”.

149 In particolare, francesi e sovietici.

150 Vedere sito: <http://www.storiain.net/arret/num55/artic1.htm>

151 *Kommunistisches Internatsional* o “IIIª Internazionale comunista” che era stata fondata da Lenin nel 1919 e che sarà sciolta da Stalin nel 1943.

152 Delle formazioni paramilitari a cui, tra gli altri, partecipavano degli Antifascisti Italiani e, come vedremo, numerosissimi volontari Giudaici.

153 Per maggiori dettagli, vedere: Jacques Delpierre de Bayac, *Les brigades internationales*, Editions Fayard, Paris, 1966 ; Dan R. Richardson, *Comintern Army: The International Brigades and the Spanish Civil War*, University Press of Kentucky, Lexington, 1982

dal *Komintern* ed approvate dal Governo Repubblicano spagnolo<sup>154</sup> (22 Ottobre 1936), giunsero a raggruppare all'incirca **35.000/40.000 volontari** (altre fonti, parlano di 50 mila brigatisti)<sup>155</sup> provenienti da almeno 52 Stati del mondo. Tra questi, non meno di **12.000/13.000 Comunisti** d'obbedienza filo-sovietica ed all'incirca **7.000/8.000 Giudaiti**<sup>156</sup>.

Come spiega la famosa "Pasionaria", **Dolores Ibarruri**<sup>157</sup> (1895-1989), *"i Comunisti mobilitarono volontari da tutti i paesi del mondo"*.

*"Il contingente più numeroso – precisa ancora, **Antonio Roasio**<sup>158</sup> – era dato dai francesi, con oltre novemila uomini, seguito da tedeschi e austriaci con oltre cinquemila, dagli italiani con quattromilaottocento, dai polacchi con quattromilacinquecento, mentre dai paesi balcanici giunsero tremilacinquecento uomini. La maggioranza di questi volontari erano emigrati politici che vivevano all'estero, per lo più in Francia. Non meno significative le cifre riguardanti i volontari provenienti da altre nazioni, anche extraeuropee: tremila uomini da Stati Uniti e Canada, duemilacinquecento dalla Gran Bretagna, duemila dalla Cecoslovacchia, millecinquecento dai paesi del Nord Europa, oltre duemila dall'America latina. Numerosi, oltre duemila, furono anche i volontari sovietici, in maggioranza aviatori, carristi, artiglieri ed istruttori. Durante i primi cinque mesi di guerra furono organizzate sei Brigate Internazionali, due gruppi di artiglieria e vari servizi ausiliari come il servizio sanitario, con oltre duemilaseicento volontari e duecento medici, che consentì l'allestimento di diciassette ospedali fissi e di quaranta ospedali da campo; il servizio trasporti, dotato di oltre millesettecento automezzi e di un'officina per le varie riparazioni; il servizio postale per i volontari, il servizio vettovagliamento e raccolta mezzi inviati dalla solidarietà internazionale; il commissariato politico per la propaganda; una scuola per commissari politici ed un servizio di fureria"*.

Le *Brigate internazionali*, inoltre, come abbiamo visto, erano interamente organizzate, inquadrate e guidate da speciali **Agenti del Komintern**.

Questi ultimi, all'interno delle *Brigate Internazionali* – non solo monopolizzavano i *Comandi militari*, la *Polizia politica* e l'insieme delle *strutture propagandistiche* e di *reclutamento*, ma – avevano addirittura il compito di costituire e rendere prioritariamente e militarmente efficaci soltanto le **Milizie comuniste** (Maoc) delle future *"Compagnie d'acciaio"*.

---

154

Il Presidente della Repubblica spagnola, nel 1936, era **Manuel Azaña y Díaz** (1936-1939) ed il Capo del Governo, dapprima **José Giral** (1936) e, subito dopo, **Francisco Largo Caballero** (1936-1937), seguito, l'anno dopo, da **Juan Négrin** (1937-1939). Il Presidente delle Cortes (Parlamento), era **Diégo Martínez Barrio**.

155

*"Le Brigate Internazionali – precisa il sito web antifascista <http://www.resistenze.org/sito/te/cu/st/cust6d06.htm> – arruoleranno complessivamente 50 mila volontari di 53 diversi Paesi raccolti in 14 Brigate (Nda: in realtà 7 - per la lista delle Brigate Internazionali e la loro composizione, vedere nelle pagine successive), guidate dal generale russo (Nda: in realtà, un giudaita della Bucovina rumena) *Emile* o *Emilio Klèber*".*

156

Vedere paragrafi successivi, intitolati: "I Giudaiti" ed i "Giudaiti comunisti".

157

Libro intitolato: *"El único camino"*; in italiano: *"Memorie di una rivoluzionaria"*, Editori Riuniti, Milano, 1962.

158

Antifascista italiano ed ex Commissario politico del *Battaglione Garibaldi* delle Brigate Internazionali, in Spagna, sul sito internet [www.storia900bivc.it/pagine/memoguerra/roasio186.html+Antonio+Roasio&hl=de&ie=UTF-8](http://www.storia900bivc.it/pagine/memoguerra/roasio186.html+Antonio+Roasio&hl=de&ie=UTF-8)



**Il primo nucleo di kominternisti** – incaricato di mettere in piedi le infrastrutture necessarie per il ricevimento e la strutturazione delle Brigate Internazionali – giunse ufficialmente ad Alicante, il **1 Ottobre 1936**.

Tra gli Agenti del *Komintern* che erano stati espressamente inviati in Spagna dall'URSS, figuravano – oltre al francese **André Marty**<sup>159</sup> (ex ufficiale meccanico della Marina francese<sup>160</sup>, uno dei Segretari del *Komintern* ed Ispettore Generale delle *Brigate Internazionali*, soprannominato il “*Carnicero de Albacete*” o “macellaio di Albacete”<sup>161</sup>) ed ai giudaisti **Vital Gaymann**<sup>162</sup> (detto Vidal), **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*, detto “Pedro” o “Fernandez”<sup>163</sup>, di nazionalità ungherese, ed incaricato, dal NKVD, del “controllo” dei Comunisti catalani), **Emilio Kléber** (alias, *Manfred Stern*, rumeno della Bucovina – e non russo, come spesso si pretende... – ex Capitano dell'esercito austro-ungarico, nel corso della Prima guerra mondiale, e Generale delle *Brigate Internazionali*) e **Otto Katz** (di nazionalità cecoslovacca) – gli italiani **Luigi Longo**<sup>164</sup> (Ispettore Generale delle B.I., con il nome di battaglia di “Gallo”)<sup>165</sup>, **Palmiro Togliatti** (altro Segretario del *Komintern* e futuro Segretario nazionale del PCI, che, in Spagna – con lo pseudonimo di “Ercole Ercoli” – ricopriva la carica di Commissario politico generale), **Aldo Lampredi** (il futuro e probabile *killer* di Benito Mussolini e di Claretta Petacci; durante la Guerra di Spagna era un accreditato miliziano della Ceka<sup>166</sup>/NKVD<sup>167</sup> ed uomo di fiducia del *Komintern* alle dirette dipendenze del generale dell'*Armata Rossa*, **Aleksandr Orlov** - alias *Lew* o *Leiba Lazarevich Feldbin*), il giudaista comunista triestino **Vittorio Vidali** (con i nomi di battaglia di “*Arturo Sormenti*”, “*Carlos J. Contreras*” o “*Comandante Carlos*”, era il responsabile del “Soccorso Rosso”, Assessore militare delle Milizie comuniste e

---

<sup>159</sup> Come precisa il sito <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#n2> “*E' difficile valutare il numero degli appartenenti alle Brigate che furono eliminati. Julièn Gorkin ritiene André Marty personalmente responsabile di circa 500 esecuzioni di “membri indisciplinati o semplicemente sospettati di ‘opposizionismo’.*”

<sup>160</sup> Alla fine della Prima guerra mondiale (26 Giugno 1919) – insieme con un altro comunista francese, Charles Tillon (1897-1993) – era stato tra gli organizzatori dell'ammutinamento dei marinai della Flotta francese del Mar Nero.

<sup>161</sup> La cittadina di Albacete, sede centrale delle *Brigate Internazionali* (dove era normalmente basato André Marty), era situata ad una cinquantina di chilometri da Madrid ed un centinaio di chilometri da Valenza.

<sup>162</sup> Ex Consigliere comunale di Parigi ed intimo amico di André Marty. Secondo lo storico Hugh Thomas (*La Guerre d'Espagne*, Robert Laffont, 1977, pag. 599), *Vital Gaymann*, nel 1938, sarebbe stato costretto a rientrare in Francia, in quanto sospettato, assieme ad altre persone del suo gruppo, di essersi impossessato di effetti personali appartenenti ai volontari internazionali.

<sup>163</sup> Il nome con il quale si faceva chiamare al Quartier generale delle Brigate Internazionali ad Albacète.

<sup>164</sup> Come precisa il sito <http://www.resistenze.org/sito/te/cu/st/cust6d06.htm> “*Luigi Longo (Gallo) era membro della Commissione Politica della IC dal 1933. L'anno successivo firmerà in Italia (insieme a Di Vittorio e Gennari) il patto di unità d'azione tra il PCI ed il PSI (rappresentato da Nenni, Saragat e Buozzi). (...)Longo, insieme ad André Marty (segretario del PCF) e a Giuseppe Di Vittorio, fu incaricato dalla IC di organizzare le Brigate Internazionali in aiuto della Repubblica spagnola. Assunse subito un ruolo centrale non solo sul piano politico ma anche nell'organizzazione militare dei volontari antifascisti. (...)Nell'organizzazione militare Longo assunse inizialmente il ruolo di Commissario del Battaglione Garibaldi (il nucleo attorno al quale si formerà la XII Brigata poi chiamata anch'essa Garibaldi) che riceverà il battesimo di fuoco molto presto (il 13 novembre) a Cerro de Los Angeles, sul fronte di Madrid. Successivamente gli venne affidato l'incarico di Ispettore Generale di tutte le BI e dei servizi sanitari internazionali. (...)Dopo la decisione del governo spagnolo di sciogliere le BI, Longo rimase in Catalogna fino al febbraio del 1939 insieme ad un piccolo gruppo di comunisti italiani tra i quali Giuliano Pajetta e Vittorio Vidali, più conosciuto in Spagna come il Comandante Carlos Contreras che aveva costituito e guidato il V reggimento dell'esercito repubblicano (chiamato il Reggimento di ferro).*”

<sup>165</sup> Vedere: Luigi Longo, *Le Brigate Internazionali in Spagna*, Editori Riuniti, Roma, 1957.

<sup>166</sup> **Ceka** o **Véctéka** (*Tczrevytciaïnaïa Komitet* o “Commissione Straordinaria”: la polizia segreta bolscevica, antenata del GPU, del NKVD e del KGB sovietici).

<sup>167</sup> *Narodnyi Komissariat Vnoutrennikh Del.* o “Commissariato del popolo per gli Affari Interni”.

Commissario politico del famoso “*Quinto Reggimento*”<sup>168</sup>, **Ilio Barontini**<sup>169</sup> (Commissario politico della *Brigata Garibaldi* ed effettivo regista e conduttore – dopo il ferimento di Pacciardi – della battaglia di Guadalajara), **Giuseppe Di Vittorio** (nome di battaglia “*Nicoletti*”, Commissario politico della “*XIª Brigata Internazionale*”; in seguito, responsabile, da Parigi, del giornale “*La Voce degli Italiani*” ; e dopo la Seconda guerra mondiale, Segretario Generale della CGIL<sup>170</sup> e Presidente, negli anni '50, della FSM, la Federazione Sindacale Mondiale)<sup>171</sup>, **Primo Gibelli** (vero nome: *Luigi Gorelli*, 1893-1936, membro del PCI dal 1921, pilota ed unico italiano decorato due volte dell’Ordine della “*Bandiera Rossa*” e futuro “Eroe dell’Unione Sovietica” alla memoria). Questo, naturalmente, senza prendere in conto la partecipazione di una serie di personaggi dell’allora Antifascismo italiano fuoriuscito, come gli anarchici Camillo Berneri e Francesco Barbieri, i repubblicani Randolfo Pacciardi e Mario Angeloni, il socialista Pietro Nenni, i comunisti Giovanni Pesce (nome di battaglia, “*Visone*”<sup>172</sup>; il futuro assassino<sup>173</sup>, il 31 Marzo 1944, a Moncalieri di Torino, del direttore de *La Gazzetta del Popolo*, Ather Capelli, e – più tardi – medaglia d’oro della Resistenza) e Giuliano Pajetta<sup>174</sup>, gli antifascisti Riccardo Formica (detto *Aldo Morandi*) e Vincenzo Bianco, ecc.

Le ***Brigate Internazionali***, in fine, avevano i loro principali centri di arruolamento in Francia (Parigi<sup>175</sup>, Marsiglia, Bordeaux, Cannes, Nizza, Perpignan, ecc.) ed il loro Comando generale e di addestramento in Spagna era esattamente situato, nella città di **Albacete**: piccolo centro (50/60 mila abitanti) lontano dalla linea del fronte - capoluogo della Provincia di Castilla-La-Mancha - situato a 56 km. dalla capitale, sul fiume Henares (un affluente del fiume Júcar), all’interno del quadrilatero, Madrid, Valdepeñas, Alicante, Valencia<sup>176</sup>.

Per evitare, però, inutili ed antipatici equivoci o malintesi, diciamo subito che la denominazione “**Brigate**” fu un modo soggettivo ed arbitrario di valutare e di definire le forze militari (modo che ritroveremo, più tardi, nell’altisonante e forviante “gergo partigiano”, nel corso della Guerra civile, in Italia) di cui disponevano i *kominternisti* in Spagna.

---

<sup>168</sup> Comandato dal Kominternista Enrique Lister (il distruttore, nell’Agosto del 1937, delle collettività rurali aragonesi). Per saperne di più, Vedere: Enrique Lister, *Con il 5° Reggimento*, Nuove edizioni romane, Roma, 1968; Vittorio Vidali, *La guerra antifascista*, Vangelista, Milano, 1973 ; *Il 5° Reggimento*, La Pietra, Milano, 1973 ; *Spagna lunga battaglia*, Vangelista, Milano, 1975; *La caduta della Repubblica*, Vangelista, Milano, 1979; *Comandante Carlos*, Editori Riuniti, Roma, 1983.

<sup>169</sup> Sul proseguimento della guerra contro il Fascismo, da parte sua e del suo compagno Di Vittorio, al servizio delle potenze coloniali francese ed inglese, vedere l’articolo di Francesco Lamendola (Fino a che punto tradire il proprio Paese può essere considerata una forma di Resistenza? - del 26.05.2009), consultabile on-line a questo indirizzo web: [http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id\\_articolo=26337](http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=26337)

<sup>170</sup> Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

<sup>171</sup> Vedere: Anita Di Vittorio, *La mia vita con Di Vittorio*, Vallecchi, Firenze, 1965.

<sup>172</sup> Giovanni Pesce, *Un garibaldino in Spagna*, Editori Riuniti, Roma, 1955.

<sup>173</sup> Giovanni Pesce, *Soldati senza uniforme*, Edizioni di cultura sociale, Roma, 1950.

<sup>174</sup> Giuliano Paletta, *Ricordi di Spagna – Diario 1937-1939*, Editori Riuniti, Roma, 1977.

<sup>175</sup> Sotto la supervisione del colonnello kominternista polacco Walter (alias *Karol Świerczewski*) che era coadiuvato dal kominternista croato Josip Broz (il futuro Maresciallo Tito).

<sup>176</sup> Per saperne di più, vedere: Luigi Longo, *Le Brigate Internazionali in Spagna*, Editori Riuniti, Roma, 1957.

In realtà, quelle **Brigate** – **il cui totale di reparti di linea non superò mai**, per tutta la durata del conflitto, **la forza di 15.000 elementi** – erano un po' più cospicue, in effettivi, di un usuale *Reggimento militare* (mille e duecento/mille e cinquecento uomini), ed erano irregolarmente composte da 3 o 4 o più *Battaglioni* che, in definitiva, sorpassavano singolarmente di poco, la consistenza di una normale *Compagnia dell'esercito*.

Come riferisce il sito web <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem65.html>, secondo la Commissione internazionale che era stata incaricata dalla SDN di recensire l'insieme dei combattenti stranieri in Spagna, alla data del 15 Gennaio 1939 (cioè, al momento del loro scioglimento come unità militari e della loro successiva e collettiva evacuazione), c'erano ancora **12.673 volontari**, di cui 9.843 nella regione di Barcellona e 2.830 in quella di Valenza.

Ecco, in ogni caso – come riportato dal sito <http://site.voila.fr/espana36> (lista, da me, personalmente integrata o completata, sulla base di una serie di altre fonti e di numerose e complementari letture...) – la ricostruzione pertinente e schematica della struttura e della composizione ufficiale di quelle Brigate:

#### **XIª Brigata** (costituita il 1º Novembre 1936)

- 1º *Battaglione "Edgar André" (Tedeschi)*
- 2º *Battaglione "Commune de Paris" (Franco-Belgi)*
- 3º *Battaglione "Jaroslaw Dombrowski" (Polacchi, Ungheresi, Cecoslovacchi)*

Unità aggregate o associate:

- Battaglione "Hans-Beimler" (Tedeschi)*
- Battaglione "12 Febbraio" (Austriaci)*

#### **XIIª Brigata** (costituita il 9 Novembre 1936)

- 1º *Battaglione "Thaelmann" (Tedeschi)*
- 2º *Battaglione "Garibaldi" (Italiani ed altri)*
- 3º *Battaglione "André Marty" (Franco-Belgi)*

#### **XIIIª Brigata** (costituita il 20 Novembre 1936)

- 1º *Battaglione "Louise Michel" (Franco-Belgi)*
- 2º *Battaglione "Ciapaiev" o "Tchapaiev" (Iugoslavi)*
- 3º *Battaglione "Henri Vuillemin" (Francesi)*
- 4º *Battaglione "Adam Miskiewicz - Palafox" (Polacchi e Slavi)*

#### **XIVª Brigata** (costituita il 23 Dicembre 1936)

- 1º *Battaglione "Nueve Naciones" (Nazionalità diverse)*
- 2º *Battaglione "Domingo Germinal" (Spagnoli)*
- 3º *Battaglione "Henri Barbusse" (Francesi)*
- 4º *Battaglione "Pierre Brachet" (Francesi e Belgi)*

#### **XVª Brigata** (costituita il 13 Febbraio 1937)

- 1° Battaglione "Dimitrov" Polacchi, Cecoslovacchi, Iugoslavi, Bulgari, Rumeni)
- 2° Battaglione "Inglese" (Britannici e volontari di lingua inglese)
- 3° Battaglione "Abraham Lincoln" (Statunitensi e volontari di lingua inglese)
- 4° Battaglione "Six Février" (Franco-Belgi)

Unità aggregate o associate:

- Battaglione "Mackenzie-Papineau" (Canadesi)
- Battaglione "Español" (Latino Americani)
- Battaglione "George Washington" (Statunitensi)

**CXXIX<sup>a</sup> Brigata** (costituita nel Febbraio 1938)

- 1° Battaglione "Masaryk" (Cecoslovacchi)
- 2° Battaglione "Dayachovitch" (Bulgari)

**CL<sup>a</sup> Brigata** (costituita nel Giugno 1937)

- 1° Battaglione "Rakosi" (Ungheresi)

## Gli Antifascisti italiani<sup>177</sup>

- o La partecipazione degli *Antifascisti Italiani* alla Guerra di Spagna, è quasi sempre esagerata e/o inesatta.

Alcune fonti, parlano di 3.000/3.200 volontari; altre (Roasio, in particolare), di 4.800. In realtà – *se escludiamo i Polacchi, i Francesi, i Belgi, i Danesi, i Ticinesi, i San Marinesi che furono mano a mano integrati nelle diverse formazioni ufficialmente Italiane, e se si escludono altresì i vari Babic, Bogatec, Bresovec, Cociancich, Cosulic, Diviach, Gojak, Gregoric, Hvalic, Kraijnak, Lipuscek, Makuc, Maurovich, Mrakic, Rijavec, Rosanov, Sencich, Sinkovec, Valentincic, Vrech, Zustovich, ecc., che di Italiano, molto probabilmente, non possedevano altro che il "documento di identità"...* – gli Italiani Antifascisti (di ogni fede politica e/o di ogni obbedienza partitica), non superarono mai la cifra di **1.000/1.500 effettivi**.

Dopo una loro prima (ed, a dire il vero, non troppo brillante...) esperienza militare sul fronte d'Aragona, gli *Antifascisti Italiani* diedero vita, il 28 Agosto 1936, alla Colonna o Centuria "**Gastone Sozzi**", composta in tutto da 86 Italiani, 29 Polacchi, 10 Francesi, alcuni Belgi ed un Danese.

Quella "Colonna" si era formata e costituita a partire dalla volontà politica congiunta di tre fuoriusciti Italiani: il giudaista liberal-socialista **Carlo Rosselli** (del movimento *Giustizia e Libertà*), il repubblicano **Mario Angeloni** e l'anarchico **Camillo Berneri**<sup>178</sup>.

<sup>177</sup> Per maggiori informazioni sulla partecipazione degli Antifascisti italiani alla Guerra di Spagna, vedere : Giulia Canali, *L'antifascismo italiano e la guerra civile spagnola*, Manni Editori, S. Cesario di Lecce, 2004.

<sup>178</sup> Verrà ucciso dai Comunisti/Stalinisti, in Spagna, il 5 maggio 1937.

Essa, però, vista la sua irrisoria importanza numerica, fu dapprima aggregata alla *Colonna Libertad* (una formazione paramilitare organizzata dalle *Milizie popolari* della Catalogna) ed, in un secondo momento, inquadrata all'interno della divisione *Francisco Ascaso*, una formazione che era in collegamento con le milizie anarchiche della FAI-CNT<sup>179</sup>.

Essendo, nel frattempo (5 Ottobre 1936), sopraggiunti altri **150 Italiani** (un primo gruppo di *Kominternisti*, guidati da Luigi Longo e Giuseppe di Vittorio) ed, il 3 Novembre 1936, un'altra **cinquantina di volontari**, provenienti dal Canton Ticino (Svizzera) e dalla Repubblica di S. Marino, i suddetti *Antifascisti Italiani* pensarono bene di organizzare il famoso **Battaglione Garibaldi** (quattro Compagnie, intitolate rispettivamente a "Gastone Sozzi", "Mario Angeloni", "Louis Bosis", e "Fernando De Rosa", agli ordini del repubblicano **Randolfo Pacciardi**<sup>180</sup> e dei Commissari politici, Amedeo Azzi e Antonio Roasio) che fu integrato, il 9 Novembre 1936, nella *XIIª Brigata Internazionale*, agli ordini dei giudaisti comunisti ungheresi, **Pavel Lukács** (alias *Zalka Maté Mikhailovic* o *Bela Franklin*) e **Miklós Wolf**, alias *Miklós Farkas*.

Dopo una serie di interventi sul fronte di Madrid (esattamente: *Cerro de los Angeles* e *Palacete*), il **Battaglione "Garibaldi"** – insieme alla *XIIª Brigata Internazionale*, alla *Brigata spagnola "Listen"*, al *Battaglione "Thaelmann"*, al *Battaglione "Commune de Paris"* e ad una forte e determinante copertura aerea da parte dell'aviazione repubblicana (che in realtà era sovietica!) – **inflisse una sonora e cocente sconfitta** – tra l'8 ed il **24 Marzo del 1937**, al km. 97 della strada di Francia – **al Corpo Truppe Volontarie fasciste** (in particolare, alla Terza Divisione "*Penne Nere*" comandata dal Generale Nuvoloni), in quella che, da allora, è passata alla storia come la "**battaglia di Guadalajara**".

Il 1 Maggio 1937, la *XIIª Brigata Internazionale* fu ribattezzata **Brigata "Garibaldi"**.

Quella "Brigata", contrariamente alla magniloquenza del nome che si era dato, fu composta, per l'essenziale (compresi i reduci dell'ex *Battaglione "Garibaldi"* ed alcuni elementi sparsi dell'ex "*Colonna Rosselli*" o "*Gastone Sozzi*"), dai superstiti del *Battaglione "Dimitrov"* e da una serie di sparuti e militarmente insignificanti contingenti Repubblicani spagnoli.

Ufficialmente, il **28 Ottobre 1938**, insieme a tutte le altre formazioni Internazionali, gli *Antifascisti Italiani* lasciarono la Spagna e, per la maggior parte, furono internati in Francia.

Come precisa, però, il sito internet <http://site.ifrance.com/migo/Memoire/mem65.html>, l'evacuazione definitiva degli ultimi **194 Antifascisti Italiani** (oltre ai 2.112 Francesi, 548 Statunitensi, 407 Britannici, 347 Belgi, 283 Polacchi, 182 Svedesi, 115 Danesi e 80 Svizzeri), avvenne soltanto il **14 Gennaio 1939**.

---

<sup>179</sup> *Federación Anarquista Ibérica - Confederación Nacional del Trabajo* (Federazione Anarchica Iberica - Confederazione Nazionale del Lavoro).

<sup>180</sup> In un secondo tempo, agli ordini di Carlo Penchienati e di Arturo Zanoni.

Per conoscere il seguito della loro storia ed ugualmente per verificare la “capillare”, “scientifica”, “disumana”, “implacabile” e “feroce repressione”... che il *Regime Fascista* ebbe a praticare nei loro confronti – dopo che il Governo Francese del Primo Ministro Daladier (1939) li aveva “democraticamente” arrestati e segregati in una serie di campi di concentramento (Argelès, Vernet, Gurs, Rivesaltes, ecc.) e quello successivo del Maresciallo Pétain li aveva consegnati all’Italia, nel 1940 – basta dare uno sguardo alle brevi ed eloquenti biografie che gli Antifascisti stessi, oggi, molto orgogliosamente (*il diavolo fa le pentole e non i coperchi...*), presentano su uno dei loro siti internet, evocativi o commemorativi delle trascorse “gesta” di quegli italici Brigatisti ([http://www.memoriadispana.org/page.asp?ID=3113&Class\\_ID=1003](http://www.memoriadispana.org/page.asp?ID=3113&Class_ID=1003)).

## I Giudaiti<sup>181</sup>

Contrariamente a quanto lascia nebulosamente intendere Gonzalo Álvarez Chillida – in *“El mito antisemita en la crisis española del siglo XX”*<sup>182</sup> – **i Giudaiti**, in Spagna, **c’erano**.

Eccome, se c’erano<sup>183</sup>!

C’erano e, per quanto concerne le **Brigate Internazionali**, tra il 1936 ed il 1938, **giocarono** – come conferma David Diamant<sup>184</sup> – **un ruolo centrale e determinante**.

*“Pendant la guerre civile d’Espagne – fa notare ugualmente Robert Faurisson<sup>185</sup> – les juifs communistes ont joué un rôle important dans les Brigades internationales et, en particulier, au titre de commissaires politiques (responsables de nombre de crimes et d’excès)”*<sup>186</sup>.

Non dimentichiamo, infatti, che:

- **l’idea di creare delle unità militari interamente formate da Giudaiti** (nel

---

181

Quando parlo di ‘**Giudaiti**’, non mi riferisco esclusivamente a coloro che – da un punto di vista della *Halachah* o *Halakhah*’ (letteralmente: ‘cammino da seguire’ – per estensione: ‘legge religiosa ebraica’) – possono essere considerati tali: cioè, “*i discendenti da madre giudaïta e/o i convertiti al Giudaismo*”. Non mi riferisco ai soli credenti e/o ai soli affiliati volontari, coscienti e professanti di questo filone religioso-culturale-storico. Intendo ugualmente coloro che – pur non essendo personalmente dei credenti o dei professanti e, magari, rifiutando quel legame religioso-culturale-storico o distanziandosi definitivamente da quest’ultimo – sono nati e cresciuti all’interno di famiglie che avevano un legame diretto con le tradizioni del Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico. Quando parlo, invece, di persone di ‘**origine giudaïta**’, mi riferisco unicamente a coloro, la cui famiglia – nella genealogia paterna o in quella materna – ha avuto quello specifico legame.

182

“Hispania”, 1996, n. 194, pp. 1037-1070.

183

Per sincerarsene, consultare: Josef Toch *“Juden im Spanischen Krieg 1936-39”*, Zeitgeschichte, Vienna, 1973; Alberto Fernandez, *“Judios en la Guerra de Espana”*, Tiempo de Historia, Madrid, 1975; Simon Hirshmann, *“International Solidarity with the Spanish Republic”*, Progress Publishers, Moscow, 1975; Alfred Prago, *“Jews in the International Brigades in Spain”*, Jewish Currents, New York, 1979; G. E. Sichon, *“Les Volontaires Juifs dans la Guerre Civile en Espagne”*, Les Temps Modernes, Paris, Octobre 1988.

184

Nel libro: *Combattants Juifs dans l’Armée républicaine espagnole*, Editions Renouveau, Parigi, 1971. Titolo originale: David Diamant, *Yidn in shpanishn krig 1936-1939*, Yidish Bukh, Varshe, 1967.

185

Revue d’histoire révisionniste, N. 6, Mai 1992, Edizione telematica, pag. 3, nota 2.

186

Libera traduzione: *“I Giudaiti comunisti hanno giocato un ruolo importante nelle Brigate internazionali e, in particolare, come Commissari politici (responsabili di numerosi crimini e di eccessi)”*.

contesto delle *Brigate Internazionali*) – secondo Josef Toch<sup>187</sup> – **sarebbe stata del giudaista comunista francese Albert Nahumi** (alias *Arieh Weits*) che l'avrebbe proposta al comunista italiano Luigi Longo<sup>188</sup>, già dall'inizio della Guerra Civile spagnola.

- I primi nuclei delle *Brigate Internazionali*, furono formati da **Giudaiti polacchi** che si erano rifugiati nella penisola iberica, già dal 1934, dopo la loro espulsione dalla Germania. A quei primi nuclei, se ne aggiunsero altri, che erano stati attirati in Spagna dalla cosiddetta “**Unione culturale**” (*Judischer Kulturbund* o *'Lega della cultura ebraica'*)<sup>189</sup>: un'organizzazione di intellettuali giudaiti, a cui aderivano personaggi, come **Jacques Penczyna** e **Ishai Kinderman**. E tutti assieme – con la determinante collaborazione di due Giudaiti tedeschi, **Hans Beimler**<sup>190</sup> e la sua compagna **Antonia Stern** – formarono il **Gruppo Ebraico Thailmann** o **Thaelmann** (in ricordo ed esaltazione del giudaista *Ernst Thaelmann* o *Thailmann*, Segretario Nazionale del Partito Comunista Tedesco - KPD<sup>191</sup>). Gruppo che, quasi immediatamente, con il concorso di **Marx Friedemann** (un altro Giudaista tedesco rifugiato in Spagna), costituirà la **prima Unità internazionale combattente** della Guerra Civile spagnola: la famosa **Centuria Thaelmann/Thälmann**, un gruppo armato, in realtà, composto inizialmente da soltanto 18 volontari...
- Insieme alla **Centuria Thailmann** (capeggiata, nel 1936, dal succitato Hans Beimler), incominciarono ugualmente ad organizzarsi:
  - il **Battaglione “Comune di Parigi”**, ufficialmente, franco-belga, ma formato, in larga parte, da Giudaiti dei due Paesi;
  - la **Colonna Italiana** (o *Colonna “Francisco Ascaso”*), costituita il 17 Agosto 1936, che era composta da all'ncirca **140 Antifascisti italiani** di ogni fede politica (tra cui, Luigi Bolgiani, Aldo Garosci, Umberto Calosso e Nicolò Martini) e guidata dal Giudaista **Carlo Rosselli**, responsabile in Italia, già dagli anni '30, del Movimento **Giustizia e Libertà**: un movimento *Liberal-Socialista* clandestino che era stato fondato nel 1929 e nel cui seno, i Giudaiti – come **Enrico Finzi, Piero Jahier, Riccardo Bauer, Ernesto Rossi, Raffaele Cantoni, Leo Valiani** (*Leo Weiczen*, alias *Leone Waiz*), **Leone Ginsburg, Mario Ginzburg, Eugenio Colorni, Vittorio Foa, Carlo Levi, Riccardo Levi, Mario Levi, Giuseppe Levi, Max Ascoli, Attilio Segre, Gino Luzzatto, Francesco Sabatelli, Umberto Segre, Marco Segre, Emilio Servadio, Michele Giua, Cesare Colombo, Achille Loria, Vittorio Tedeschi, Sion Segre Amar, Carlo Mussa Ivaldi, Barbara Allaso, Angelo Carrara, Ugo**

187

Ex-combattente delle *Brigate internazionali*, scrittore e giornalista giudaista austriaco, nel suo libro: “*Juden im Spanischen Krieg 1936-39*”, Zeitgeschichte, Vienna, 1973, pag. 71.

188

Membro della Commissione Politica dell'Internazionale Comunista e Ispettore Generale delle Brigate Internazionali. Insieme con il kominternista francese André Marty (uno dei Segretari del *Komintern* ed Ispettore Generale delle *Brigate Internazionali*), era basato ad Albacete, in Spagna.

189

Un'associazione di estrema-sinistra che intratteneva uno stretto rapporto di collaborazione con il Partito Comunista catalano.

190

Sarà assassinato da agenti del NKVD, il 1 Dicembre 1936.

191

*Kommunistische Partei Deutschlands* o “Partito comunista tedesco”.

**Gallo, Vittorio Tedeschi, Ludovico Limentani, Paolo Rossi, Emilio Servadio, Sergio Kasman, Guido L. Luzzatto, ecc.** – non era affatto un segreto per nessuno che fossero sempre stati la stragrande maggioranza.

- Alla direzione e nei posti chiave delle *Brigate Internazionali* c'erano all'incirca **12.000/13.000 Comunisti filo-sovietici**, e tra questi, non meno di **7.000/8.000 Giudaiti**.
- Ugualmente numerosi, i Giudaiti tedeschi e polacchi anarchici e trotskisti che – come **Margarita Zimbal** (detta "Putz"), **Hertz Lichtenstein**, **Myceczyslaw Bornstein**, ecc. – troveranno collocazione nelle *Banderas* del POUM (*Partido Obrero de Unificación Marxista*).

Per quanto riguarda **il totale dei Giudaiti presenti in Spagna** nel periodo della Guerra civile (1936-1939), le cifre fino ad ora avanzate, pur restando sempre consistenti, sembrano essere abbastanza discordanti da autore ad autore.

Arno Lustiger<sup>192</sup>, ad esempio, pensa che questi ultimi possano essere stati all'incirca **6.000**. Lo stesso dicasi di Jean Khan (Presidente del Concistoro Giudaico di Francia) che precisa la cifra di all'incirca il 15% dell'insieme dei volontari<sup>193</sup>.

Raquel Ibáñez Sperber<sup>194</sup>, dell'Università ebraica di Gerusalemme (Israele), considera che i Giudaiti, in Spagna, potrebbero senz'altro essere stati all'incirca **7.000**.

Josef Toch<sup>195</sup> – un Giudaico austriaco, ex Miliziano in Spagna nel contesto delle B.I. – parla di almeno **7.758 volontari**. Tra questi, non meno di 2.250 Polacchi; 53 Sovietici<sup>196</sup>; 1.236 Statunitensi; 1.043 Francesi; 1.093 tra Tedeschi, Austriaci, Ungheresi, Cecoslovacchi, Jugoslavi<sup>197</sup>, Canadesi, Italiani e Scandinavi; 214 Britannici; 267 Giudaiti palestinesi e 1.602 provenienti da una serie di altri Paesi del mondo.

Lo storico francese Stéphane Courtois<sup>198</sup> stima che "su 32.000 volontari delle *Brigate Internazionali*, un quarto (**7.000/8.000**), erano *juifs*", e tiene ugualmente ad evidenziare che "i *battaglioni tedeschi, cechi, polacchi e nord-americani* erano composti essenzialmente di *juifs*".

---

<sup>192</sup> Nel libro, *Shalom Libertad !, Les juifs dans la guerre civile espagnole*, Ed. du Cerf, Paris, 1991. Titolo originale: Arno Lustiger, *Shalom Libertad! Juden im spanischen Bürgerkrieg*, Athenäum Frankfurt am Main, 1989.

<sup>193</sup> <http://www.humanite.presse.fr/journal/1997-01-25/1997-01-25-770408>

<sup>194</sup> Rivista "HAOL", No. 9, Inverno 2006, pp. 101-115.

<sup>195</sup> "Juden im Spanischen Krieg 1936-39", Zeitgeschichte, Vienna, 1973.

<sup>196</sup> Cifra ufficialmente irrisoria ed artificialmente ridimensionata, rispetto all'effettiva partecipazione dei Giudaiti sovietici alla Guerra di Spagna.

<sup>197</sup> Secondo Paul Benjamin Gordiejew, "Thirty-four Yugoslav Jews participated in the Spanish Civil War. While Jews constituted only 0.5 percent of the Yugoslav population, they contributed over two percent of the volunteers (Loker 1976:71; Romano 1980). (...) Twenty-five of thirty-four were active members of the Communist Party" (Voices of Yugoslav Jewry, State University of New York Press, Albany, N.Y. 1998, pag. 66).

<sup>198</sup> Articolo, in: Béatrice Philippe, *Les Juifs dans le monde contemporain*, MA Editions, Paris, 1986, pag. 53.



Dal canto suo, Alberto Fernandez, nell'articolo intitolato "*Judíos en la Guerra de España*" (rivista, "*Tiempo de Historia*", Madrid, Settembre 1975), precisa che i volontari Giudaiti, in Spagna, sarebbero stati più di **8.000**.

La giornalista giudaita statunitense Gina Birenzweig Medem, all'epoca corrispondente in Spagna per numerosi giornali e riviste americane in lingua *yiddish* – nel suo libro "*Los judíos luchadores de la libertad: un año de lucha en las Brigadas Internacionales*", Comisariado de las Brigadas Internacionales, Madrid, 1937 – sostiene che i volontari giudaiti sarebbero stati non meno di **10.000**.

Gli storici francesi Alain Brossat e Sylvia Klingberg – nel loro libro intitolato, *Le Yiddishland révolutionnaire*, Balland, Paris, 1983, pag. 124 – sottolineano che "*il suffit aujourd'hui de parcourir les interminables listes des 'Internationaux' qui tombèrent en Espagne pour se convaincre de l'importance de la proportion de Juifs parmi eux et, parmi ceux-ci, de combattants originaires du Yiddishland*"<sup>199</sup>.

Per finire (ma si potrebbe benissimo continuare, citando altre cifre e fonti<sup>200</sup> ...), Joaquín Palacios Armiñán<sup>201</sup> è addirittura convinto che i Giudaiti, in Spagna, siano stati all'incirca **35.000**, di cui almeno 7.000 sarebbero stati uccisi e 15.000 avrebbero riportato ferite di guerra.

Ora, qualunque possa essere stato il loro numero effettivo, è abbastanza evidente che i **Giudaiti** – nel corso della Guerra di Spagna (1936-1939) – **rappresentarono il contingente straniero, senz'altro più numeroso e qualificato, nel contesto delle *Brigate Internazionali***. E furono altresì percepiti – da molti fascisti italiani e dalla maggior parte degli anti-comunisti europei – come la "**tela di fondo**" del fenomeno bolscevico internazionale e, contemporaneamente, "**l'asse portante**" delle diverse strutture politiche e militari che, in quell'epoca, appoggiavano o sostenevano apertamente lo sforzo bellico dell'allora Repubblica spagnola.

## I Giudaiti comunisti

A questo proposito, sarà bene apprendere o ricordare alcune informazioni fondamentali:

- il **Komintern**<sup>202</sup> – come sappiamo – era stato organizzato e diretto, dal 1919 al 1927, dal Giudaita sovietico **Grigory Evseievitch Zinoviev** o Grigorij

---

199

Libera traduzione: "(...) è sufficiente, oggi, leggere gli interminabili elenchi degli 'Internazionali' che caddero in Spagna, per convincersi dell'importanza della proporzione di ebrei fra loro e, fra questi, di combattenti originari del Yiddishland".

200

Ad esempio: Marcel Acier, *From Spanish Trenches*, Modern Age, New York, 1937; Alfred Prago, *Jews in the International Brigades in Spain*, Jewish Currents, New York, 1979; Benyamin Lubelski, *Yidn in spanishn birgerkrig: Fartsaykhenungen fun a yidishn frayvilikn* (Juifs dans la guerre civile d'Espagne - Notes d'un volontaire juif), Ed. H. Leyvik, Tel-Aviv, 1984; Colin Shindler, "*No pasaran*"; *the Jews who fought in Spain*", *Jewish Quarterly* 33/3 - 1986; Ruth Levin, *ha-Yesharim hayu itah: Sefarad, 1936-1939*, Ofakim, Tel-Aviv, 1987; G.E. Sichon, "*Les volontaires juifs dans la guerre civile en Espagne : chiffres et enjeux*", rivista *Les Temps Modernes*, N° 507, Octobre 1988, pp. 46-61; Kenneth Bradley, "*The International Brigades in Spain 1936-39*", Osprey Publishing, London, 1994.

201

Rivista "*En Pie*", Madrid, numero di Aprile 1963.

202

Komintern o IKKI (*Ispolnitel'nyj Komitét Kommunisticescogo Internacionala* o "Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista").

Ovseyevich o Jevsejevic o Yevseyevish Zinov'ev (alias *Ovsei Gershon Apfelbaum*<sup>203</sup> o, secondo altre fonti, *Ovsei-Gersh Aronovich Radomyslsky*), E successivamente – dal 1927 alla vigilia della Guerra di Spagna (1935) – da un altro Giudaïta russo (o mezzo Giudaïta, visto che la madre non era tale?), **Lev Kamenev** (alias *Lev Borissovitch Rosenfeld*); entrambi strettamente coadiuvati dal Giudaïta russo **Ossip Pjatnickij** (alias, *Iosif Aronovic Tarsis*), uno dei primi *Cékisti*<sup>204</sup> bolscevichi e, successivamente, membro del NKVD<sup>205</sup>, nonché Tesoriere del *Komintern* (1921-1935), Segretario del Comitato esecutivo dell'I.C.<sup>206</sup> (1922-1935), membro della Segreteria politica (1926-1935) e del *Presidium* dell'*IKKI*<sup>207</sup> (1928-1935). A partire dal 1937, il *Komintern* passerà sotto il comando di **Nikolaj Ivanovic Bukharin** e di **Georges Dimitrov** (Segretario Generale).

- Le strutture formali ed informali del **Komintern** che avevano deciso ed attivamente favorito ed organizzato l'intervento Sovietico e Comunista internazionale in Spagna, erano composte, in massima parte, da **Giudaïti**<sup>208</sup>. Tra questi: **Mihail Moskvin** (alias *Mejr Abramovic Trilisser*), uno dei primi *Cékisti bolscevichi*, all'epoca membro del NKVD e responsabile della Segreteria del Comitato esecutivo del *Komintern* per la Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia e Finlandia; **Aleksandr Lozovsky** (alias *Solomon A. Abramovic*, detto "Dridzo"), Segretario generale dell'*Internazionale Sindacale Rossa*, vice-Ministro degli Esteri e futuro responsabile dell'apparato di propaganda esterna dell'allora URSS; **Aleksandr Lazarévitch Abramov**, del Comitato esecutivo dell'*Internazionale Comunista (IKKI)*; **Dimitri Zakharovitch Manouilsky** (dal 1923, "uomo chiave" dell'Apparato internazionale del *Komintern*); **Abramian** (dell'Apparato internazionale dell'*IKKI*); **Anton Krajévski** (alias *Wladyslaw Stein*, responsabile della Sezione quadri); **Boris Zakharovic Sciumianski**, **Lazar Abramovic Ciatskin** e **Moisei Borissovic Cernomordcik**, del Partito Comunista dell'URSS; **Heinz Neumann**, **Josef Eisenberg**, **Maria Iakovlevna Frumkina** (detta pure, *Esther Fromkin*, *Lifshitz*, *German*, *d'Allemagne*, ecc.); **Klara Zetkin** o **Clara Eisner** (polacca della Direzione del KPD); **Margarete Buber-Neumann** e **W. Wilgelmsen**, del PC tedesco (KPD); **Béla Kun** o **Kuhn** (alias *Béla Khoen*, detto pure, *Spanier*, *Karl Hermann*, *Aron Colten*, *Grosz*, *Max Richter*); **Mátyás Rákosi** (alias *Mátyás Roth*); **Joszef Poganie** (o Pogany) e

203 Un Giudaïta di origini ucraine.

204 Cioè, appartenente alla **Ceka** o **Vétcéka** (*Tczevytciaïnaïa Komitet* o "Commissione Straordinaria": la polizia segreta bolscevica, antenata del GPU, del NKVD e del KGB sovietici).

205 *Narodnyi Komissariat Vnoutrennikh Del*, o "Commissariato del popolo agli Affari interni".

206 Internazionale Comunista.

207 *Ispolnitel'nij Komitet Kommunisticesogo Internacionala*.

208 Per le notizie biografiche riguardanti la maggior parte dei Kominternisti, vedere: G. Adibekov, E. Schachnazarova, K. Schirinia. *Organizatsionnaïa struttura kominterna, o La structure d'organisation du Komintern 1919-1943*, Moskva, Rosspen, 1997, pp. 182-209; E.H. Carr, *The Comintern and the Spanish Civil War*, Pantheon, New York, 1984; Pierre Broué, *Histoire de l'Internationale communiste, 1919-1943*, Fayard, Paris, 1997, pp. 883-956 e pp. 957-1110; José Gotovitch e al., *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier international*, l'Atelier, Paris, 2001; José Gotovitch e Mikhaïl Narinski, presentazione storica di Serge Wolikow, *Komintern: L'histoire et les hommes. Dictionnaire biographique de l'internationale communiste en France, en Belgique, au Luxembourg, en Suisse et à Moscou*, l'Atelier, Paris, 2001; Bernhard H. Bayerlein, Georges Mouradian e Serge Wolikow, *Les archives du Komintern à Moscou*, in rivista *Vingtième siècle*, 1999, n°61, pp. 126-132; *La réorganisation du Comité exécutif de l'IC en octobre 1935*, in: *International Newsletter of Historical Studies on Comintern, Communism and Stalinism 1993/1994*, Nr. 3/4, pp..25-30.

**Jenö Varga** (alias *Evgenij Samuilovic Varga*, detto pure *Eugen Pawlowski*), del PC ungherese (KMP); **Edward Prochniak** (detto *Falinski, Monter, Sewer, Weber, de Lodz*); **Maximilian Waleski** (alias *Max Horowitz*); **Stanislaw Lapinski** (alias *Pawel Levinson*); **Zdislaw Leder** (alias *Wladyslaw Feinstein*); **Jozef Unszlicht** e **Félix Kohn**, del PC polacco (KPP); **Mikhaïl Markovitch Borodin** (alias *Michaël* o *Mikhaïl Grusenberg* o *Gruzenberg*, ex militante della Socialdemocrazia, in Polonia e Lituania, responsabile della Missione sovietica in Cina e Consigliere del *Kuo Min Tang* dal 1922 al 1927); **Mieczyslaw Bronski** (alias *Warszawski*, detto pure *M.J. Braun*); **Marcel Pauker** (alias *Luxmin*), **Hannah Rabinovic**, **Elena Filipovic** e **Ana** o **Hannah Rabinsohn Pauker** (figlia di Rabbino e futuro Ministro degli Esteri della Romania), del PC rumeno (PCdR); **Ivo Grzetic** (alias *Stefan Flaiszer*, detto pure *Heller*), del PC croato; **Filip Filipovic** (detto *Bauer, Baum, Jelka Jelic*), del PC serbo; **Prezihov Voranc** (alias *Lovrenc Kuhar*) del PC sloveno; **Franz Koritschoner** (figlio dell'omonimo banchiere austriaco e nipote di Rudolph Hilferding); **Karl Bergardovic Radek**<sup>209</sup> (alias *Karol Sobelsohn*, originario della Galizia austriaca ed emigrato, dapprima, in Polonia ed, in seguito, in Germania); **Leonie Kascher** (Partito Comunista Svizzero); **Henrykas Zimanas**, leader del PC lituano; **Pavel Mif** (alias *Mikhaïl Aleksandrovic Firman*) e **David Aleksandrovic Petrovski** o **Petrovski-Bennett** (alias *David Lipec* o *Lipets*, ex membro del *Bund*<sup>210</sup> e membro del NKVD), del PC ucraino; **Moiséi Rafès** (detto *Dolin*, ex membro del Bund, a Gomel, in Bielorussia, ed a Kiev); **Boris Reinstein** (dell'American Socialist Labor Party); **G. Green** (alias *Gilbert Greenberg*, Giudaita statunitense), responsabile internazionale della Gioventù Comunista; **Samuel Darcy** (delegato USA al 6° e 7° Congresso del *Komintern*); senza contare, **Jan Karlovich Berzin**<sup>211</sup> (alias *Peter Kyuzis* – giudaita lettone, fondatore e capo dei Servizi segreti dell'*Armata Rossa*, nonché "Eroe dell'URSS"), **P. Rjagov** (Comandante delle forze aeree dell'*Armata Rossa*), **Lazar Moiseevic Kaganovic** (futuro epuratore, insieme a Khruscev e Mechlis, dei ranghi ufficiali dell'Esercito sovietico), **Lev Grigor'evic Levin**, **Reingold**, **Moishe Litvakov**, **Sergej Efrom** (agente speciale in Svizzera e Francia), **Lev Zacharovic Mechlis** (Generale del NKVD), **Moisei Uritsky**, **Aleksej Eisner**, le sorelle **Barbara** e **Serana Seidenfeld** (rappresentanti del Partito Comunista di Fiume o Rijeka che i Kominternisti di Mosca continuavano testardamente a considerare "Città libera" e non, parte integrante dello Stato italiano!), ecc.

- Il **Ministro degli Esteri** (o meglio, il "Commissario del popolo agli Affari Esteri") dell'URSS, sin dagli anni '20, era il Giudaita **Maksim Maksimovič Litvinov** (alias *Isser Meir Wallach*<sup>212</sup>).

<sup>209</sup> Uno dei più stretti collaboratori di Lenin e, nel 1918, in qualità di vice-Commissario del popolo agli Esteri, principale negoziatore della pace di Brest-Litovsk con i Tedeschi.

<sup>210</sup> Letteralmente: Associazione. Cioè, *Algemeiner Jidisher Arbeterbund in Poilen* (Federazione generale dei lavoratori Giudaiti in Polonia – sezione polacca dell'*Algemeyner Yidisher Arbeter Bund in Lite, Poyln un Rusland* o Unione generale dei lavoratori Giudaiti in Lituania, Polonia e Russia – fondato a Vilna il 7/9 Ottobre del 1897).

<sup>211</sup> Vice-Ministro degli Interni del Soviet lettone (1919), nel corso della Guerra civile spagnola, si recherà segretamente numerose volte sul campo delle operazioni belliche iberiche.

<sup>212</sup> Secondo altre fonti: *Meir Genoch Mojsiejewicz Wallach-Finkelstein* (vedere sito: <http://maxim-litvinov.biography.ms/>).

- L'intera delegazione dell'URSS<sup>213</sup> presso la Società delle Nazioni (SDN) di Ginevra, era formata da soli Giudaiti: **Litvinov** (alias *Isser Meir Wallach*), **Moses Rosenberg** (che – su proposta del Presidente Cecoslovacco Benès – era stato addirittura nominato vice-Segretario della S.d.N. nel Novembre del 1934), **Markus** (alias *Helphand*), **Wanidze**, **Brenners**, **Hirschfeld**.
- La quasi totalità degli **Ambasciatori sovietici nel mondo**, in quel momento, era Giudaita. Tra questi: **Ivan Michajilovic**<sup>214</sup> **Maiskij** o Maiski (alias *Steinmann* - Ambasciatore nel Regno Unito); **K. A. Umansky** (Stati Uniti); **Spuritz** (Germania); **Stein** (Italia); **Iakov Z. Souritz** (Francia<sup>215</sup> – con il correligionario **Evgenij V. Girshfel'd**, come *Chargé d'affaires* o “incaricato d'affari”); **Marcel Izrailevic Rosenberg** (Spagna); **Yureneff** o **Jurenev** (Giappone); **Bagockij** (Svizzera); **Karakhain** (Turchia); **Rubin** (Belgio); **Jakubovitz** (Norvegia); **Ostrovskij** (Romania); **Brodovskij** (Lettonia); **Karskij** (alias *Bejman* - Ambasciatore in Lituania); **Asmus** (Finlandia); **Minkin** (Uruguay).

## I ‘Giudaiti comunisti’, in Spagna

Nel caso della partecipazione Giudaita comunista internazionale al conflitto spagnolo, basta ricordare che:

- il **Capo dei Servizi segreti sovietici in Spagna** (e contemporaneamente, Consigliere del controspionaggio e responsabile per la guerriglia ed il sabotaggio dietro le linee nemiche), era il Giudaita, Generale dell'Armata Rossa, **Aleksandr Orlov** (alias *Lew* o *Leiba Lazarevich Feldbin*). Quest'ultimo – in stretta collaborazione con i *Kominternisti* Italiani Togliatti, Longo e **Vidali**<sup>216</sup> (“Operazione Nikolai”)<sup>217</sup> – svolgerà un ruolo di primo piano nell'eliminazione fisica<sup>218</sup>, tra il 9 e 10 Aprile ed il 16 Giugno 1937, di Andrés Nin<sup>219</sup> (Segretario nazionale del POUM), Erwin Wolff (segretario di Trotski), Kurt Landau (trotskista austriaco), Camillo Berneri<sup>220</sup> e Francesco Barbieri (libertari italiani)<sup>221</sup>, Hans Freund, Marc Rejn<sup>222</sup> (alias *Abramovic*) e più di altri 500 libertari (tutti sequestrati, torturati ed assassinati), nonché della maggior parte dei dirigenti del POUM, nonché della quasi totalità delle strutture politiche e militari delle organizzazioni

<sup>213</sup> L'Unione Sovietica era stata ammessa nella Società delle Nazioni (SDN), il 18 Settembre 1934.

<sup>214</sup> Oppure, *Mikhaïlovitch*.

<sup>215</sup> Tra il 1937 ed il 1940.

<sup>216</sup> Giudaita di origini italiane, Colonnello delle Brigate Internazionali e Commissario capo del 5° Reggimento, con il nome di “Carlos Contrera”.

<sup>217</sup> Per maggiori dettagli, vedere: Ollivier Marcel, *Le Guépéou en Espagne - Les journées sanglantes de Barcelone (du 3 au 9 mai 1937)*, Spartacus Ed., Paris, 1946 e 1970; Burnett Bolloten, *The Grand Camouflage: The Communist Conspiracy in the Spanish Civil War*, Pall Mall, London, 1968; Abel Paz, *Le 30 ore di Barcellona*, Tipografica, Carrara, 2002.

<sup>218</sup> Per saperne di più, vedere: Carlos Semprun Maura, *Rivoluzione e controrivoluzione in Catalogna*, Ed. Antistato, Milano, 1976.

<sup>219</sup> I resti del suo cadavere sarebbero stati recentemente ritrovati, in Spagna, nei pressi di Alcalá de Henares.

<sup>220</sup> Già direttore del periodico anarchico, “*Guerra di classe*”.

<sup>221</sup> Assassinati a Barcellona, il 5 Maggio 1937.

<sup>222</sup> Figlio di Rafail Abramovic, un esule russo dirigente della Seconda Internazionale.

trotskiste e delle milizie anarchico-sindacaliste della FAI-CNT.

- **L'Ambasciatore dell'URSS** a Madrid e Consigliere presso la "Giunta di Difesa" della Repubblica spagnola, era il Giudaite sovietico **Marcel Izrailevic Rosenberg**<sup>223</sup>, coadiuvato dal correligionario e compatriota **L. Gaikis**;
- Il **Console Generale dell'URSS** presso la *Generalitat de Catalunya*, a Barcellona (1936-38), e responsabile del N.K.V.D., era il generale sovietico, di origini giudaite, **Vladimir Aleksandrovic Antonóv Ovsejenko** o **Owssenko** o **Ovscenko**<sup>224</sup> (1883-1938); un personaggio che – assieme al generale giudaite sovietico Aleksandr Orlov (alias *Lew* o *Leiba Lazarevich Feldbin*) ed agli italiani Togliatti, Longo e Vidali – ebbe ugualmente una parte rilevante nella preparazione del piano sovietico<sup>225</sup> di eliminazione della maggior parte delle strutture politiche e militari del POUM, delle organizzazioni trotskiste e delle milizie anarchiche della FAI-CNT.
- Il **responsabile della polizia segreta repubblicana**, il Generale sovietico **Walter Krivitzki**; il vice-responsabile, il comunista e kominternista ungherese **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*, detto "Pedro"); l'agente speciale **Spiegelglass**, erano Giudaite.
- La **quasi totalità degli agenti del NKVD** (*Narodnyi Komissariat Vnoutrennikh Del*, cioè il "Commissariato del popolo agli Affari interni", l'organizzazione di Stato che aveva sostituito, nel 1934, la GPU<sup>226</sup>), inviati da Mosca, tra il 1936 ed il 1938, nella penisola iberica, erano Giudaite. Tra questi, gli agenti del NKVD che – come **Ignace Poretsky**<sup>227</sup> (alias *Ignace Reiss*), **Zimine**, **Baban**, **Mylanos**, **Ventura**, ecc. – erano incaricati, per conto dell'URSS, dell'acquisto di armi (Skoda, Hotchkiss, Schneider, ecc.) sul mercato internazionale (con i proventi forniti dall'oro della Banca di Spagna...) e del loro trasporto, via terra o via mare, fino alla loro consegna ai responsabili dell'esercito repubblicano spagnolo.
- Il **principale Consigliere militare sovietico** presso il Governo repubblicano spagnolo, il Generale **Grigorowicz**<sup>228</sup> o **Grigorevitsh** (alias *Grigori Stern*), era Giudaite.

---

<sup>223</sup> Come precisa il sito <http://www.marxists.org/italiano/reference/nero/2-2.htm#p1> "L'ambasciatore sovietico Marcel Izrailevic Rosenberg entrò in carica il 27 agosto 1936. (...) Grazie alle simpatie di cui godeva fra i membri del governo (Alvarez del Vayo, Juan Negrin), Rosenberg riuscì a imporsi come una specie di vice primo ministro e a partecipare ai consigli dei ministri, favorito dal fatto che l'URSS era disposta a fornire armi ai repubblicani".

<sup>224</sup> Nell'Ottobre 1917, aveva guidato i Bolscevichi alla presa del Palazzo d'Inverno, a San Pietroburgo o Pietrogrado. Per saperne di più sul ruolo di questo personaggio in Spagna, vedere: Jaume Miravittles, *Episodis de la guerra civil espanyola*, Editorial Pòrtic, Barcelona, 1972.

<sup>225</sup> Per maggiori informazioni sull'argomento, come visto precedentemente: Ollivier Marcel, *Le Guépéou en Espagne - Les journées sanglantes de Barcelone (du 3 au 9 mai 1937)*, Spartacus Ed., Paris, 1946 e 1970; Burnett Bolloten, *The Grand Camouflage: The Communist Conspiracy in the Spanish Civil War*, Pall Mall, London, 1968; Abel Paz, *Le 30 ore di Barcellona*, Tipografica, Carrara, 2002.

<sup>226</sup> La *Glavnoie Politicheskoie Oupravlenie* o "Direzione politica principale"; oppure, *Gossoudarstvennoie Politicheskoie Oupravlenie* o "Amministrazione politica di Stato"; in altri termini, la "Polizia politica" sovietica.

<sup>227</sup> Responsabile del NKVD, in Svizzera (secondo Hugh Thomas, *La Guerre d'Espagne: Juillet 1936-Mars 1939*, Robert Laffont, Paris, 1985,

<sup>228</sup> Eroe della Guerra Russo-Giapponese. Sarà fatto fucilare da Stalin, nel 1941.

- I **principali Consiglieri militari dell'Esercito repubblicano spagnolo – Rosenberg e Stachevski** – erano Giudaiti.
- Uno dei **maggiori responsabili del 'Cuerpo de investigaciòn y vigilancia'** del governo della *Generalidad* di Catalogna, era il Giudaita kominternista tedesco **Alfredo Hertz**<sup>229</sup> (la cui vera identità, è tuttora sconosciuta); i suoi più stretti collaboratori e *torturatori provetti* del NKVD – **Laurencic** (alias *Agente S.S.I. 29*), **Hubert von Ranke**<sup>230</sup> (alias *Moritz Bressler*) e **Seppi Kapalanz** (moglie di Blesser) – erano ugualmente Giudaiti.
- **L'Agente tedesco del NKVD sovietico** incaricato di infiltrare e spiare i *Bolscevichi-Leninisti* (trotskisti) del POUM (*Partido Obrero de Unificación Marxista*), **Lothar Marx** (detto "*Johan Max*"), era Giudaita.
- Il **Consigliere economico della Repubblica spagnola**, il kominternista polacco-sovietico **Arthur Stakewski**<sup>231</sup> o **Stashevsky**, era Giudaita.
- il **responsabile della propaganda del Komintern** in Spagna, l'ungherese **Otto Katz**<sup>232</sup>, era Giudaita.
- **L'Addetto militare sovietico** e Consigliere presso il Comando per la difesa di Madrid, **V. E. Gorev**, era Giudaita.
- Il **Comandante dell'Aviazione sovietica e Consigliere capo**<sup>233</sup> dell'**Aviazione repubblicana** in Spagna, il **Generale Douglas**<sup>234</sup> (alias *Jakob* o *Yaakov Vladimirovich Smuchkievich* o *Smutchkiévitch* o *Smushlevich* o *Smushkewitsh*), era di origine giudaita.
- i **Comandanti della Caccia sovietica**, in Spagna, **P. Pumpur** e **E. Ptuhin**, nonché i più famosi piloti sovietici al servizio della Repubblica iberica, il Col. **Selig** o **Zelik Joffe**<sup>235</sup> e i Capitani **Fyodor Dekhtyar** (o *Dekhtar*) e **I. P. Zalesky**, erano Giudaiti.
- La **maggior parte dei piloti dell'Aviazione repubblicana** – di origine Sudafricana (**Nus Mendel**, **Jacob Jacobs**, **Elstob**, ecc.), statunitense, polacca, francese e vicino-orientale - tra cui i francesi **Bengold** e **Paul Nothomb**, nonché il "palestinese" (originario di Haifa) **Ezekiel Pikar**, erano Giudaiti o di tale origine

229

In realtà, un responsabile del NKVD sovietico. Era alle dirette dipendenze di Aleksandr Orlov e di **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*).

230

Arruolato nel 1930, dal Giudaita kominternista ungherese **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer*).

231

Sarà fatto fucilare da Stalin, nel 1939.

232

Coadiuvato nel suo "lavoro" dal kominternista Julio Alvarez del Vayo, Katz era alle dirette dipendenze del Giudaita kominternista tedesco Willi Münzenberg (responsabile per l'Europa, a Parigi).

233

In realtà, il vero Comandante in capo dell'Aviazione repubblicana.

234

Due volte "Eroe dell'URSS". Sarà fatto fucilare da Stalin, nel 1941.

235

Capo dei servizi tecnici dell'Aviazione repubblicana.

religiosa-culturale-storica.

- Il **Comandante delle truppe blindate repubblicano-sovietiche** in Spagna, il Generale **Simon Krivoshein**, era Giudaite.
- Il **Comandante delle forze della Difesa costiera repubblicana**, il Generale austriaco **Julius Deutsch**, era Giudaite.
- Il **Comandante di Stato Maggiore della Sede centrale della Brigate Internazionali ad Albacete** – un ex tenente tedesco, comunista e *kominternista* che si faceva chiamare “**Generale Gómez**”<sup>236</sup> (alias *Wilhelm Zaisser* o *Zeisser*<sup>237</sup>) – era di origini giudaite<sup>238</sup>.
- Il **Capo di Stato Maggiore dell’Agrupacion Internacional e responsabile dei Servizi di sicurezza del Komintern** in Spagna, il Maggiore comunista polacco **Juliusz Hibner** (detto “*David Gutman*” o “*David Schwartz*”) e futuro “Eroe dell’URSS”, era Giudaite.
- I **principali membri dello Stato Maggiore delle Brigate Internazionali**, i bulgari **Bielav** e **Pietrov** (*Damianov* e *Lukanov*), erano Giudaite;
- Il **responsabile del Corpo dei Commissari politici delle Brigate Internazionali**, il Generale bulgaro **Miguel Gomez** (da non confondersi con il suddetto *Wilhelm Zaisser* o *Zeisser*), era Giudaite.
- I **Comandanti brigatisti internazionali**, **Kurt** e **Hans Freud**, **Lazar Fekete**, **Ernst** e **Otto Fischer**, **Joe Loew**, **Rosenstein**, **Goldstein**, ecc., erano Giudaite.
- Il **Comandante della XIª Brigata Internazionale**<sup>239</sup> (*Ernst Thälmann* o *Thaelmann*) – il *Kominternista* rumeno (della Bucovina, naturalizzato sovietico) **Emile** o **Emilio Kléber** (alias *Lazare Stern*<sup>240</sup>) – era Giudaite.
- Il **Comandante della XIIª Brigata Internazionale**<sup>241</sup> (*Giuseppe Garibaldi*) – il Generale *kominternista* ungherese **Pavel Lukács** (detto *Maté Zalka Mikhailovic* o *Bela Franklin* o *Kemeny*) – ed il suo secondo, il Colonnello *kominternista* ungherese **Miklós Wolf** (detto *Miklós Farkas*), erano Giudaite.
- Il **Comandante della XIIIª Brigata Internazionale** (*Jaroslav Dombrowski*) – il

---

<sup>236</sup> Nel 1936-37 era già stato Comandante della XIIIª Brigata Internazionale, sul fronte di Teruel e Malaga.

<sup>237</sup> Negli anni '30, per conto del Komintern, era stato Consigliere militare di Ciang khai-Shek. Negli anni '40, lo ritroveremo tra gli « rieducatori » degli ufficiali tedeschi fatti prigionieri dall'Armata rossa, in URSS. E tra il 1950 ed il 1953, Ministro della Sicurezza di Stato della Repubblica Democratica Tedesca.

<sup>238</sup> Alcuni autori, contestano la sua origine giudaite da parte di madre.

<sup>239</sup> Questa Brigata sarà successivamente comandata dal Kominternista tedesco Richard Staimer.

<sup>240</sup> Si faceva ugualmente chiamare “Manfred” e/o “Morris”.

<sup>241</sup> Questa Brigata sarà successivamente e rispettivamente comandata dagli italiani Randolfo Pacciardi, Carlo Penchienati e Arturo Zanoni.

*Kominternista* polacco **Henry** o **Henryk Torunczyk**<sup>242</sup> (o *Heniek Torunczyk*), coadiuvato dai correligionari **Yankiel** e **Szolma Fielman** (due fratelli comunisti polacchi, ex rifugiati in Francia, già dagli anni '30); l'aiutante di Stato Maggiore della Brigata, il Colonnello **Benki Kochanowicz** (alias *Benjamin Benieck*); il Colonnello **Josef Epsztein** (detto "Gilles"); il Tenete Colonnello **Jozef Strezelcztk** (alias *Jan* o *Janek Barwinski*); l'Ufficiale di Stato Maggiore, il Capitano polacco **Sewek Sewe Kirszenbaum**; il Comandante del 4° Btg., il Capitano **Antoni Kochanek** (detto "Antek"); il responsabile sanitario, **Gabriel Ersler** (detto "Gabrish"); il Capitano medico **Kuba Grynztajn**; i Commissari politici, **Wladyslaw Stopczyk** (alias *Tadeusz Cwik*), **Eugeniusz Szyr** e **Stach Matuszczak**; il Comandante carri **Abram Abramovich**<sup>243</sup>; il Capo ufficio stampa della Brigata, **Mieczyslaw Szleyeni** (detto "*Mietck*"); il Capitano **Julian Kirchner**, il bundista polacco **Binyomin Lipshitz** (detto "*Barceló Loreto*"), ecc. – erano Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.

- Il **Comandante della XIVª Brigata Internazionale**<sup>244</sup> (*La Marseillaise*) – il *Kominternista* polacco **Generale Walter** (alias *Karl Swierczewski* o *Karol Swyerczewsky*) – ed il suo assistente diretto – il Capitano polacco **Aleksander Ilya Davidovitch Szurek**<sup>245</sup> (detto "Alek"); nonché il **Capo di Stato Maggiore della Brigata e Comandante del Xº Battaglione**, il francese **Boris Guimpel** (detto "Bob") – erano d'origine giudaica.
- Il **Comandante della XVª Brigata Internazionale**<sup>246</sup> '**Abraham Lincoln**<sup>247</sup>, il *Kominternista* jugoslavo **Vladimir Copic**, era d'origine giudaica; Giudaiti ugualmente o di tale origine religiosa-culturale-storica, l'**ultimo Comandante** (in ordine di data) **della Brigata**, il Maggiore **Milton Wolff**<sup>248</sup> (detto "El Lobo", il "lupo"); i Comandanti di Compagnia, **Aaron Lopoff**, **Abe** (Abraham) **Osheroff**<sup>249</sup>, **Leonard Lamchick** (detto "*Lamb*"), **Robert Merriman**<sup>250</sup>, **Yale Stuart** (alias *Skolnich*), **Harold Smith**, **Morris Cohen** (detto, "*Israel Altman*" o "*Peter Kroger*"); l'Ufficiale di Stato Maggiore della Brigata, il giudaica britannico **Basil Abrahams**

<sup>242</sup> Ex Capo di Stato maggiore della *XIIIª Brigata Internazionale (Dombrowski)* ed ultimo Comandante della Brigata.

<sup>243</sup> Giudaica di origini russe.

<sup>244</sup> Questa Brigata sarà rispettivamente e successivamente comandata dai *Kominternisti* francesi Jules Dumont e Marcel Sagnier.

<sup>245</sup> Più tardi, con il grado di Maggiore, rivestirà la carica di Ufficiale di Stato Maggiore della *XXXVª Divisione*. Per maggiori dettagli, vedere: Alexander Szurek, *The Shattered Dream*, Columbia University Press, New York, 1989.

<sup>246</sup> Successivamente, questa Brigata sarà comandata dal *Kominternista* tedesco Klaus Becker e dallo spagnolo José Antonio Valledor.

<sup>247</sup> Per saperne di più su questa formazione politico-militare, vedere: Edwin Rolfe, *The Lincoln Battalion*, Random House, New York, 1939; Arthur Landis, *The Abraham Lincoln Brigade*, Citadel Press, New York, 1967; Peter N. Carroll, *The Odyssey of the Abraham Lincoln Brigade: Americans and the Spanish Civil War*, Stanford University Libraries, Stanford, 1994.

<sup>248</sup> Vista la sua passata esperienza di guerrigliero, lo ritroveremo, più tardi, nel 1943-1944, in Italia, come agente dell'OSS e coordinatore delle azioni partigiane organizzate dal Comando statunitense, dietro le linee italiano-tedesche.

<sup>249</sup> Un giudaica di origini russe, nato a New York, nel 1915. Sarà ferito alla battaglia di Belchite (1937). Per maggiori informazioni, vedere: [http://seattlepi.nwsource.com/local/156359\\_osheroff13.html](http://seattlepi.nwsource.com/local/156359_osheroff13.html) - [http://en.wikipedia.org/wiki/Abe\\_Osheroff](http://en.wikipedia.org/wiki/Abe_Osheroff)

<sup>250</sup> Era stato tra i primi statunitensi ad essere giunti in Spagna. Nel 1937, sarà nominato Capo di Stato maggiore del Battaglione Mackenzie-Papineau. Verrà ucciso nella località di Gandes, nel 1938.



(detto “*Davis Minsk*”); senza contare il 30% degli effettivi<sup>251</sup>, tra cui, tanto per fornire un esempio immediatamente documentabile: *Bernard Abramofsky, Herman Abramowitz, Hyman Abramowitz, Nathan J. Abramowitz, Alexander Adler, David Robert Altman, Israel Altman, Meyer Aronovitch, Mike (Moses) Bailin, William Lewis Banks, Abbey (Abraham David) Barsky, Norman Nathan Berkowitz, Sam Berman, Benjamin Bernstein, Samuel Bernstein, Saul Birnbaum, Paul Bolck, Maurice Bloom, Harry Blum, Abraham Blumenfield, Ephraim Bromberg, Eugene David Bronstein, Samuel Chapooff, Abraham Cohen, Bernard Cohen, Leon Cohen, Louis Cohen, Milton Cohen, Robert Cohen, Joe Dallet, Joseph Dallet, David Davidson, Sam Ecstein, Abraham Eisenberg, David Epstein, Hyman Epstein, Milton (Moses) Epstein, Jacob Epstein, Norman Finkelstein, Moe (Moses) Fishman, Eli Friedman, Victor Franco, Lawrence Friedman, Alex Goldberg, Ruben Goldberg, Moses Goldblatt, Alfred Joseph Goldenberg, Samuel (Sanford) Goldman, Abraham David Goldstein, Benjamin Goldstein, Easey (Isidore) Goldstein, Maynard Goldstein, Milton Goldstein, Jacob Lee Greenstein, Jacob Hartzman, Sidney Horowitz, Hyman Jacobs, Hyman Jacob Katz, Isaac Katz, Samuel Katzman, Hyman Kaufman, Lewis Kaufman, Rubin Kaufman, Samuel Kirchenbaum, Joseph Klein, Seymour Klein, Samuel Kushner, Edgar A. Lehmann, Milton Levin, Nathan Levin, Abraham Robert Levine, Benjamin Levine, Jacob Levine, Sidney Levine, Samuel Levinger, Joseph Levinsky, Israel Levy, Abraham Lewis, Charles Howard Lewis, George Murray Lewis, Martin Ludwig, Jacob Joseph Mendelowitz, Samuel Mendelowitz, Wilfred Mendelson, Julius Molnar, Abraham Moskowitz, David Newman, Irving Rappoport, Milton Mordecai Gerson Rappoport, Albert Rosenberg, Joseph Rosenstein, Sidney Rosenstein, Julius Rosenthal, Leon Rosenthal, Abraham Schwartz, Harry Sacks, Leon Meyer Sacks, Abraham Sasson, Nathan Meyer Schilling, Rubin Schneiderman, Abraham Schwartz, Max Schwartz, Max (Mordecai) Schwartzberg, Arthur Shapiro, David Daniel Shapiro, Mordecai Morris Shapiro, Israel Simon, Samuel Simon, Bernard Singer, Marvin Stern, Joseph Streisand, David Weiss, Henry Nathan Weiss, Jacob Weiss, ecc<sup>252</sup>.*

- Il **Comandante della CXXIX<sup>a</sup> Brigata Internazionale** – il Generale polacco e Kominternista **Waclaw Romar<sup>253</sup>** (o *Waclaw Komar*) – era Giudaita.
- Il **Comandante della XLV<sup>a</sup> Divisione** – **Hans Kahke<sup>254</sup>**, un ex ufficiale dell'Esercito imperiale tedesco – era di origini giudaite.
- Il **Comandante dell'11° Btg. della XIV<sup>a</sup> Brigata Internazionale** – il Capitano Irlandese ed omosessuale **George Montague Nathan<sup>255</sup>** – era Giudaita.

<sup>251</sup> Vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SPlincoln.htm> - <http://site.voila.fr/espana36/brigades/lincoln.htm>

<sup>252</sup> Per completare l'informazione, vedere: [http://www.nyu.edu/library/bobst/research/tam/alba\\_names.html](http://www.nyu.edu/library/bobst/research/tam/alba_names.html) - <http://www.alba-valb.org/>

<sup>253</sup> Già fervente sionista e membro del gruppo *Hashomer Hatzair* (la sinistra sionista pionieristica), in Palestina.

<sup>254</sup> Nominato Prefetto di polizia della Germania-Est (comunista) dopo la Seconda guerra mondiale, sarà fatto “liquidare” dagli allora responsabili del Governo della RDA, per non essere stato in grado di prevedere e reprimere la rivolta operaia di Berlino del 1953.

<sup>255</sup> Già Comandante della Prima Compagnia del 12° Battaglione “Marsellaise”, nonché Comandante dei Battaglioni “Lincoln”, “Washington” e “Inglese”. In seguito, Capo di Stato Maggiore della XV<sup>a</sup> *Brigata Internazionale*.

- Il **Comandante della 3<sup>a</sup> Compagnia** del 10<sup>o</sup> Btg. della *XIV<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, il Capitano **Friedl Kassovitz**, era Giudaita.
- Il **Comandante della Centuria/Battaglione “Thaelmann/Thälmann”** – come abbiamo visto – **Hans Beimler**, era Giudaita. Lo stesso dicasi del responsabile dell’Intelligence del Btg., il britannico **Willy Engels**.
- Il **Commissario politico del Battaglione Canadese, Saul Wellman** (detto “Sol”), era Giudaita.
- Il **responsabile delle operazioni speciali delle Brigate Internazionali** – il **Colonnello Valois** (alias *Boris Simonov*) – era di origine giudaita.
- Il **responsabile del Genio Militare della V<sup>a</sup> Brigata**, l’anglosassone **Pincus Percy Ludwick**, era Giudaita.
- Il **Commissario divisionale sovietico, Gustaw Rajcher** (o Reicher – alias *Rwal*), delegato politico del Partito Comunista Polacco in Spagna, cacciatore di trotskisti e co-fondatore della *XIII<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, era Giudaita.
- Il **Commissario politico del V<sup>o</sup> Corpo, Olek Bekier** (detto *Alex “Ferry”*), era Giudaita.
- Il **Commissario politico del Gruppo d’Artiglieria “Anna Pauker”** – il Tenente tedesco emigrato in Palestina **Kurt Julius Goldstein**<sup>256</sup> (detto “Julio”) – era Giudaita.
- Il **Battaglione balcanico “Ciapaiev” o “Tchapaiev”**, appartenente alla *XIII<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, era formato da un apprezzabile numero di Giudaiti.
- Il **Battaglione polacco-slavo “Miskiewicz Palafox”** (la cui **2<sup>a</sup> Compagnia** era stata addirittura ribattezzata, il 12 Dicembre 1937, “**Compañía judía Naftali Botwin**”<sup>257</sup>) – della *XIII<sup>a</sup> Brigata Internazionale* – era formato quasi esclusivamente da Giudaiti; ivi compreso il Commissario politico del Btg., **Misha Reger**. Identica considerazione per i diversi e successivi **Comandanti**<sup>258</sup> della “**Naftali Botwin**” (in un secondo tempo, trasformata in Battaglione), **Karol Gutman, Leon Rubinstein, Moise Misha** (o Michal) **Sapir, Israel Halbersberg, Emanuel Mundek Mink, Alter Szerman, Tadeusz Szlachta** e **Samuel Alkalai**.
- Il **Battaglione misto “Dimitrov”**, della *XV<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, era largamente composto da Giudaiti balcanici, cecoslovacchi e polacchi, nonché da

---

<sup>256</sup> Già organizzatore di Kibbutz in Palestina (all’epoca del Mandato Britannico); 1936-1939, Tenente del Primo Reggimento di Trasporto delle Brigate Internazionali in Spagna; nel 1939, arrestato dai Francesi e nel 1940 consegnato, da questi ultimi, ai Tedeschi; nel 1942, internato No. 58866 del Campo di concentramento tedesco di Birkenau-Jawiszowice; nel dopoguerra, Presidente d’Onore del “Comitato Internazionale di Auschwitz”.

<sup>257</sup> Nome di un operaio giudaita comunista di origini polacche, fatto fucilare dal Governo di Varsavia, nel 1925, per l’uccisione di un agente di polizia in borghese. Questa Compagnia, nel 1938, si trasformerà in Battaglione “Naftali Botwin”. Per saperne di più, vedere: Joshua Rothenberg, *The Jewish Naftali Botwin Company*, “Jewish Frontier” 47/4, 1980.

<sup>258</sup> Eccezion fatta per Rubinstein, Mink e Szerman (gravemente feriti in combattimento, ma sopravvissuti alla Guerra di Spagna), gli altri cinque Comandanti pro-tempore sono tutti caduti.

un importante contingente di Giudaiti della Palestina (la maggior parte dei reduci di questo Battaglione, combatterà più tardi, in Italia, nei ranghi dell'VIII<sup>a</sup> Armata Britannica, sotto la denominazione, "Brigata Palestinese Ebraica").

- Il **Battaglione franco-belga "6 Febbraio"**<sup>259</sup>, della *XV<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, era in buona parte composto da Giudaiti.
- Il **Battaglione canadese "Mackenzie-Papineau"**<sup>260</sup>, della *XIX<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, era integrato da molti Giudaiti.
- Il **Battaglione austriaco "12 Febbraio"**<sup>261</sup>, della *XI<sup>a</sup> Brigata Internazionale*, era composto da numerosi Giudaiti.
- I **Battaglioni tedeschi**<sup>262</sup> "**Edgar André**", "**Hans-Beimler**" (della *XI<sup>a</sup> Brigata Internazionale*) e "**Thaelmann**" (della *XII<sup>a</sup> Brigata Internazionale*), erano formati da notevoli contingenti di Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.
- Il **Battaglione ungherese "Rakosi"** (della *CL<sup>a</sup> Brigata Internazionale*), era largamente composto da Giudaiti.
- Il **Battaglione cecoslovacco "Magaryk"** (della *CXXIX<sup>a</sup> Brigata Internazionale*), era in larga parte formato da Giudaiti.
- Il **Battaglione statunitense "George Washington"** era giudaica al 30/40%; il comandante era lo jugoslavo-statunitense di origini giudaiche **Mirko Markovic**; lo stesso dicasi dei principali comandanti o responsabili militari, il Tenente colonnello **John Gates** (alias *Solomon Regenstreit*<sup>263</sup> – futuro responsabile dei Commissari politici della Brigata 'Abraham Lincoln', con il comandante Milton Wolff), **Hyman Katz** (Rabbino) e **John Dallet**; senza contare il *Kominternista*, originario di New York, **Leon Rosenthal**, in quell'epoca uno tra i più quotati agenti dei *Servizi di propaganda comunista sovietica* presso la Repubblica spagnola.
- Il tedesco **Heinz Neumann**, inviato speciale del *Komintern* in Spagna, era Giudaica.

---

259 Vedere: Rudi Van Doorslaer, *Les Juifs de Belgique: de l'immigration au génocide 1925-1945*, SOMA-CEGES, Bruxelles, 1994; Rémy Skoultelsky, *L'espoir guidait leurs pas - Les volontaires français dans les Brigades Internationales, 1936-1939*, Grasset, Paris, 1996.

260 Per saperne di più, vedere: Victor Hoare, *The Mackenzie Papineau Battalion*, Copp Clark Publishing Co. Vancouver, 1969.

261 Per maggiori dettagli, vedere: Arno Lustiger, *German and Austrian Jews in the International Brigade*, in Leo Baeck Institute Year Book, Vol. 35, London, 1990, pp. 297-320.

262 Arno Lustiger, *German and Austrian Jews in the International Brigade*, in Leo Baeck Institute Year Book, Vol. 35, London, 1990, pp. 297-320.

263 Giudaica di origini polacche, nato a New York nel 1913. Nel 1939, sarà a capo della Lega dei giovani comunisti americani. Ex Redattore-Capo del *Daily Worker* statunitense e membro influente del *Communist Party of United States of America* (CPUSA). Dopo la Seconda guerra mondiale, lavorerà di nuovo come redattore per il giornale del PC statunitense, *Daily Worker*. Negli anni '50, in pieno maccartismo, sarà condannato a 5 anni di prigione, negli USA, per spionaggio e cospirazione filo-comunista. Dimissionerà dal PC americano, nel Gennaio del 1958. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SPgates.htm>

- ❑ Il **Commissario politico del Battaglione inglese “Atlee”** (della *XV<sup>a</sup> Brigata Internazionale*), il britannico **Bill Alexander**<sup>264</sup>, era Giudaita. Lo stesso dicasi di altri ufficiali e graduati “britannici” del medesimo Btg., come **Maurice Levine**, **David Goodman**, **Leslie Preger**, **John Davidson**, ecc.
  
- ❑ Il *Kominternista* rumeno **Valter Roman**, alias *Ernö Neuländer* (padre del famoso Peter Roman<sup>265</sup> - alias *Neuländer*) e uno dei dirigenti del **NKVD** (*Narodnyi Komissariat Vnoutrennikh Del* o “Commissariato del popolo per gli Affari Interni”) sovietico in Spagna, era Giudaita.
  
- ❑ Il Comunista britannico **Nat** o **Nathan Cohen**, principale organizzatore (con lo studente John Cornford) della Centuria inglese “*Thomas Mann*”, era Giudaita.
  
- ❑ Il *Kominternista* tedesco **Gustav Regler**, Commissario politico della *XI<sup>a</sup> Brigata Internazionale* (e successore/sostituto di Luigi Longo in quella funzione), era Giudaita.
  
- ❑ Il *Kominternista* polacco (in Spagna) e Segretario generale del Partito Comunista palestinese (non arabo), **Gershon Dua-Bogen**, era Giudaita.
  
- ❑ Il capo guerrigliero **Irving Goff**<sup>266</sup> (l'uomo a cui si ispirò Ernst Hemingway nel suo celebre film, “Per chi suona la campana?”), era Giudaita.
  
- ❑ Il *Kominternista* polacco **Salzmann** - braccio destro dell'allora capo effettivo del Partito Comunista spagnolo (il “compagno Medina” Vittorio Codovilla<sup>267</sup>) - era Giudaita. Lo stesso dicasi dei suoi compagni e correligionari polacchi, **Moses Flato** (medico), **Leibl Elski** (alis Trojanowsky), **Gershon Dua-Bogen**<sup>268</sup> e **Pinkus Kartin**.
  
- ❑ Il **Consigliere militare dello Stato Maggiore della “Divisione Lenin”** (POUM), **Adriano Nathan**, era Giudaita.
  
- ❑ Il **Comandante della Banderas “Benjamin”** (POUM), **Benjamin Levinski**, era Giudaita.
  
- ❑ Il **Comandante del Battaglione “Rovira”** (POUM), **Hans Reither** o **Reiter**, era Giudaita.
  
- ❑ La **Comandante di una delle Compagnie della Colonna del POUM** e, successivamente, di una Compagnia della *XXXVIII<sup>a</sup> Brigata* e di un'altra della

---

264 Vedere, in proposito: Bill Alexander, *British Volunteers for Liberty*, Lawrence and Wishart, London, 1986.

265 Corresponsabile dell'eliminazione del Presidente Ceausescu e di sua moglie, a Bucarest, nel 1989

266 Responsabile, tra gli altri, di un attentato dinamitardo al un treno militare carico di Camicie Nere, sul tronco ferroviario Cordoba-Los Rosales.

267 Futuro Segretario del Partito Comunista argentino.

268 Ex membro della Sezione giudaica del Comitato Centrale del PC polacco e futuro Segretario generale del Partito comunista palestinese.

XIV<sup>a</sup> Divisione, **Mika Etchebehere**<sup>269</sup> o Etchebéhère (alias *Michèle Feldman*), era Giudaita.

- Alcuni *kominternisti* volontari delle Brigate Internazionali, più tardi diventati celebri – come **Artur London**<sup>270</sup>, **Rudolf Slánský**<sup>271</sup>, **László Rajk**<sup>272</sup>, **Traicho Kistov**<sup>273</sup> – erano Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica.
- I Sionisti volontari nelle Brigate Internazionali, **David Karon**, **Kornfeld**, **Dov Liebermann**, **Nahum Sofer**, **Moshe Kilimnik**, **Shloyme Yankev Grunblatt** (detto “Jacques”), **Salman Salzman**<sup>274</sup>, **Piet Akkermann**, erano Giudaiti<sup>275</sup>.
- Uno dei più accreditati **portavoce della “Colonna Durruti”**<sup>276</sup> (anarco-sindacalisti spagnoli della F.A.I. - *Federación Anarquista Ibérica*), **Karl Einstein**<sup>277</sup> (critico letterario tedesco, membro del *Deutsche Anarcho-syndikalisten*<sup>278</sup> e nipote del celebre fisico, Albert), era Giudaita.
- I **Servizi di propaganda della Repubblica spagnola**, erano in mano a Giudaiti d’origine polacca, ungherese, bielorusa ed ucraina.
- **La responsabile dell’Agencia de Información Mundial Antifascista**<sup>279</sup>, era la

---

269

Figlia di Giudaiti russi emigrati in Argentina. Autrice, nel dopoguerra, del libro auto-biografico: *Ma guerre d'Espagne a moi - une femme à la tête d'une colonne au combat*, collection Babel, éditeur Actes Sud, Paris, 1998. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.ephemanar.net/juillet07.html>

270

Comunista e kominternista all’epoca della Guerra di Spagna, aveva collaborato alla repressione anti-trotskista, voluta da Mosca, futuro vice-Ministro degli Affari Esteri della Cecoslovacchia (1949), vittima della repressione stalinista a Praga (1952), autore del libro “Espagne” (1963) e di quello intitolato “La Confessione” (pubblicato nel 1968 – la cui trama sarà messa in scena dal regista Costa Gravas, nel 1970).

271

Comunista e kominternista nel corso della Guerra di Spagna. Futuro Segretario generale del Partito comunista cecoslovacco (1945-1951). Accusato di cospirazione, processato e condannato a morte, sarà impiccato a Praga nel 1952.

272

Comunista e kominternista nel corso della Guerra di Spagna. Futuro Ministro degli Interni dell’Ungheria dopo il 1945. Incriminato, dai suoi ex-compagni di partito, per presunto collaborazionismo con il regime dell’Ammiraglio Horthy, condannato a morte ed impiccato (1949).

273

Stalinista convinto e kominternista nel corso della Guerra di Spagna. Futuro vice-Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente del Comitato per le questioni Economiche e Finanziarie della Bulgaria (1946-1949). Accusato di “titoismo” e “deviazionismo”, destituito dalle sue cariche pubbliche e processato (1949), sarà condannato a morte per tradimento ed impiccato a Sofia, il 16 Dicembre 1949.

274

Membro del *Betar* (acronimo di: *Brit Yosef Trumpeldor* che significa, Alleanza *Yosef Trumpeldor*): un’organizzazione della gioventù sionista revisionista, fondata a Riga, in Lettonia, nel 1923, da Vladimir Zeev Jabotinsky (1880-1940).

275

Per la maggior parte aderenti alla *Hashomer Hatzair* (“La Giovane Guardia”): un’organizzazione sionista socialista, fondata, in Palestina, da Kfar Tabor, nel 1909. Secondo altre fonti, la *Hashomer Hatzair* sarebbe stata fondata in Polonia nel 1913.

276

La milizia organizzata dall’Anarchico spagnolo Buenaventura Durruti, leader della FAI-CNT (*Federación Anarquista Ibérica - Confederación Nacional del Trabajo* o Federazione Anarchica Iberica - Confederazione Nazionale del Lavoro) che resterà ucciso, a Madrid, dalla sua propria pistola, uscendo dalla sua auto con il colpo in canna, il 20 Novembre 1936: lo stesso giorno della fucilazione, da parte repubblicana, del leader della Falange spagnola José Antonio Primo di Rivera, ad Alicante. Per maggiori dettagli su Durruti, vedere: AA.VV., *Durruti 1896-1936*, ZIC, Milano, 1996; Abel Paz, *Spagna 1936 – un anarchico nella rivoluzione*, Lacaita Editore, Manduria-Bari-Roma, 1998; *Durruti e la rivoluzione spagnola*, 2 volumi, Zero in condotta, Milano, 1999 e 2000.

277

Nel 1936, a Barcellona, ebbe a pronunciare l’elogio funebre del leader anarchico spagnolo Buenaventura Durruti che era rimasto ucciso (ufficialmente, da un colpo della sua stessa arma; secondo gli anarchici, invece, sarebbe stato assassinato a tradimento da agenti comunisti filo-sovietici!), nel corso dell’Assedio di Madrid, il 20 Novembre del 1936.

278

Anarco-sindacalisti tedeschi.

279

L’Agenzia di stampa del PCE che veicolava posizioni filo-sovietiche.

Giudaita spagnola d'origine tedesco-francese, **Margarita Nelken**<sup>280</sup> (alias *María Teresa Lea Nelken y Mausemberg*).

- **Uno dei più importanti fornitori clandestini di armi al Governo Repubblicano spagnolo**, era il Giudaita polacco, naturalizzato britannico, **Edouard Stanislaus Weisblat**, conosciuto anche come Edward Stanislas Weisblatt.
- **I più famosi corrispondenti di guerra statunitensi** come **Robert Capa**<sup>281</sup> (alias *Endre Ernò Friedmann*, originario d'Ungheria, che il settimanale inglese *Picture Post*, nel 1938, definì “*il più grande fotografo del mondo*”) e la sua compagna, **Gera Taro** (alias *Gerta Pohorylle*), erano Giudaiti.
- **Il più conosciuto e popolare ‘inviato speciale’ della stampa sovietica** in Spagna, **Mikhail Koltsov** (alias *Fridliand*), era Giudaita,
- Il corrispondente permanente della “*Pravda*” in Spagna, il giornalista sovietico **Michail Koltzar**, era Giudaita.
- Il giornalista e scrittore **Arthur Koestler**<sup>282</sup> - (alias *Artur Kösztlér* o *Köstler*, ungherese naturalizzato britannico e celebre autore, tra gli altri, di : *Un testament espagnol* o *A Spanish testament*, 1938 ; *Le zéro et l'infini* o *Darkness at noon*, 1941; *Analyse d'un miracle: naissance d'Israël* o *Promise and fulfillment*, 1949 ; *Suicide d'une nation* o *Suicide of a nation*, 1963 ; *Le cheval dans la locomotive* o *The ghost in the machine*, 1967 ; *La treizième tribu* o *The thirteenth tribe*, 1976) ; vedere sito : <http://authologies.free.fr/koestler.html> – ufficialmente corrispondente del *News Chronicle* et dell'*Agence Espagne* (Agenzia di stampa del Governo Repubblicano) ma, in realtà, membro del Partito Comunista tedesco (KPD – *Kommunistische Partei Deutschlands*) dal 1932 al 1938 ed inviato in Spagna dall'*Agit-Prop Komintern* di Mosca, tra il 1936 ed il 1937 – era Giudaita.
- I principali organizzatori e presentatori di **Radio Madrid**, in lingua tedesca, **Hans David Freund** (detto “*Moulin*”), nonché **Clara** e **Paul Thalmann**, erano Giudaiti.
- Il corrispondente dei giornali “*Volunteer for Liberty*” e “*Daily Worker*”, lo scrittore, giornalista, fotografo ed attivista comunista americano di origini russe **Edwin**

---

280

Nata a Malaga, nel 1897 – secondo altre fonti, a Madrid, nel 1894 – da padre giudaita d'origine tedesca e da madre giudaita francese. Aveva militato nel Partido Socialista Obrero Español (PSOE), per il quale era stata eletta deputato al Parlamento (Cortès), sia nel 1931 che nel 1933. Scrittrice, critica d'arte, femminista convinta e militante di rilievo dell'*Unión de Mujeres Antifascistas* (l'Unione delle donne antifasciste), nel Novembre del 1936, dopo la Battaglia di Madrid, aveva aderito al *Partido Comunista de España* (PCE). Nella Penisola iberica, ancora oggi, è conosciuta per essere stata il primo deputato spagnolo (PCE – 1936) a richiedere al Governo del *Frente Popular* (Francisco Largo Caballero) di fare evacuare da Madrid e fucilare sommariamente diverse migliaia di prigionieri politici. Proposta che era stata accettata e si era conclusa, tra il 7 e l'8 Novembre 1936, con uno dei più orribili massacri generalizzati di tutta la Guerra civile spagnola: il famoso eccidio di Paracuellos, Jarama, Ardoz, Torrejón (quattro Comuni del circondario di Madrid), con più di 2.000 fucilati su all'incirca 10.000 prigionieri politici. Rifugiata brevemente a Parigi dopo la fine della Guerra civile, nel 1939 Margarita Nelken sceglierà di rifugiarsi nel Messico. Espulsa dal PCE nel 1942, è morta a Città del Messico il 9 Marzo 1968. Per saperne di più, vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SPnelken.htm> - [http://fr.wikipedia.org/wiki/Margarita\\_Nelken](http://fr.wikipedia.org/wiki/Margarita_Nelken)

281

Dopo la Spagna, opererà in Cina. Nel corso della Seconda guerra mondiale – al servizio dell'US-Army – realizzerà una serie di reportages in Tunisia, Francia e Germania. Morirà in Viet-Nam, il 25 Maggio 1954, dilaniato da una mina.

282

Catturato ed imprigionato a Malaga per diversi mesi dai Falangisti spagnoli, fu rilasciato, da questi ultimi, nel 1939, ed immediatamente internato in un campo di concentramento dal 1939 al 1940, dalle autorità della “democratica” Repubblica francese.

**Rolfe**<sup>283</sup> (alias *Solomon Fishman*), era Giudaita.

- Il corrispondente di guerra del giornale polacco “*Naje Presse*”, **Roman Lechter**, era Giudaita.
- Il direttore del giornale ***L'Espagne antifasciste***<sup>284</sup> (pubblicazione in lingua francese della CNT spagnola), **Vsevolod Mikhailovitch Eichenbaum**<sup>285</sup> (detto *Voline*), era Giudaita.
- Il responsabile dell’**Ufficio traduzioni** ed incaricato di delicati compiti per i Servizi segreti sovietici in Spagna, **Beniamino Abramson**, era Giudaita.
- Le traduttrici accreditate presso il Comando dell’Aviazione Sovietica ad Albacete, **Adelina Abramson Kondrateva** e **Clara Rosenthal**, erano Giudaite.
- L’**American Medical Service** che contava 125 medici, infermiere e portantini, era composto, nella sua quasi totalità, da Giudaiti.
- Il **Direttore del Servizio Sanitario** della Provincia catalana e **Comandante del Corpo medico-sanitario** delle *Brigate Internazionali*, lo statunitense **Edward Barsky**, era Giudaita.
- La quasi totalità dei **Servizi della Sanità Militare Repubblicana**, era in mano ai Giudaiti, tra cui il Dr. **Franz Kriegel**<sup>286</sup>, detto “Franta”, già responsabile sanitario della *XIª Brigata* e della *XLVª Divisione*, ed a partire dal 1938, Delegato per la *Sección Ayuda Médica Extranjera* presso il Ministero della Difesa nazionale.
- Il primo caduto delle *Brigate Internazionali* in Spagna (un certo **Léon Baum**)<sup>287</sup> e l’ultimo (nel corso della battaglia dell’Ebro, Barcellona), il mitragliere **Haskiel Honigstein** o **Haskel Honigstern**<sup>288</sup>, erano Giudaiti.
- *Dulcis in fundo*: i **Giudaiti Italiani** (o di tale origine religiosa-culturale-storica). Tra i più conosciuti, come volontari nelle *Brigate Internazionali* spiccavano - oltre a **Carlo Rosselli** - il professore triestino **Pietro Jacchia** (già co-fondatore dei “Fasci Italiani di Combattimento”, nel 1919), **Vittorio Vidali** (“Comandante Carlos”), **Leo Valiani** (alias Weiczan), **José Granata**, **George Tioli**, **Rita Montagnana**, **Cesare Colombo**, **Moize Venezia**, **Alessandro Sinigallia** e **Sergio Ali**; e tra i meno conosciuti, L.M. Angeli, E. Ascheri, L. Bassani, A. Bassi, G. Bergamo, M. D’Ancona, F. Depangher, V. De Rossi, A. Donati, A. Ferro, A. Franco, C. Galli, A. Gasperini, B. Goegan, F. Joung, G. Marino, U. Moretti, A.

---

283 Vedere, in proposito: Edwin Rolfe, *The Lincoln Battalion*, Random House, New York, 1939.

284 La Spagna antifascista.

285 Anarco-comunista ucraino (del gruppo Makhno), era stato il primo Presidente del Consiglio militare insurrezionale, nel 1919. E' autore, tra gli altri, del libro: *La Révolution inconnue* (consultabile on-line, su: <http://kropot.free.fr/Voline-revinco.htm>).

286 Un giudaita di origini ucraino/polacche che, nel dopoguerra, acquisirà la nazionalità cecoslovacca,

287 Un giudaita di origini francesi e residente a Parigi.

288 Un Giudaita di origini polacche, immortalato dai versi del poeta spagnolo **José Herrera Petere**: “*A Jaskel Honigstein, ultimo caduto delle Brigate internazionali.*”



Neri, C. Pace, A. Piazza, C. Porta, M. Rietti, A. Rossi, G. Rossi, M. Rossi, N. Rossi, U. Rossi, A. Tedeschi, S. Terracini, R. Turra, E. Venezia, ecc. Senza contare i volontari nelle *formazioni paramilitari del POUM*, come **Anteo Luzzato**, **Piero Milano**, **Adriano Nathan**, ecc.

C'è ancora da chiedersi per quale motivo, **Mussolini ed il suo Governo decisero, obtorto collo, di inviare le Camicie Nere del Corpo Truppe Volontarie (C.T.V.) in Spagna?**

C'è ancora da domandarsi il perché, della decisione *Fascista*, di aderire, il 6 Novembre del 1937, al **Patto Anti-Komintern** (un *Patto* che era stato inizialmente ideato e concluso dalla Germania e dal Giappone, in funzione anti-comunista, nel 1936)?

C'è ancora da interrogarsi sul motivo per cui, a partire dal 1937, il *Regime fascista* decise di ragguagliarsi sul “**fenomeno Giudaica**” internazionale e, nel 1938, di elaborare, redigere e promulgare le sue famose **Leggi per la difesa della razza?**

## Da dove scaturisce l'idea delle “Leggi razziali” fasciste?

Secondo l'ipotesi che inizialmente mi sono permesso di enunciare, infatti, non è escluso che **Mussolini ed i principali membri del suo Governo** – direttamente confrontati all'inattesa ed inspiegabile (per loro, in quel momento) **sconfitta militare che avevano dovuto inaspettatamente ed ingloriosamente subire a Guadalajara** (8/24 Marzo 1937), da parte di contingenti delle “Brigate Internazionali” (che – come abbiamo avuto modo di verificare – avevano privilegiate e sostanziali connessioni ed implicazioni, sia con il *Komintern* sovietico che con l'Antifascismo italiano e mondiale) – **abbiano improvvisamente e brutalmente preso coscienza dell'importanza, dell'ampiezza e della pericolosità dell'azione Giudaica/Antifascista internazionale, in Spagna.**

Quella loro “presa di coscienza”, naturalmente, **potrebbe senz'altro averli ugualmente spinti ad approfondire il problema degli eventuali rischi che i Giudaici antifascisti del mondo, potevano direttamente o indirettamente far correre al loro Stato ed al loro Regime, in Italia.**

**Una volta completata l'indagine sul “fenomeno Giudaica” internazionale** (e visti gli impressionanti risultati che quel loro rapido “giro d'orizzonte” – come vedremo – potrebbe avere fatto loro accertare...), **Mussolini ed i suoi principali collaboratori potrebbero analogamente avere incominciato ad averne seriamente paura. E, destabilizzati da quelle loro sbalorditive “scoperte” e/o incalzati dall'indeterminata angoscia che quella minaccia avrebbe potuto (immediatamente o successivamente) fare correre all'Italia, potrebbero altresì avere deciso di reagire, scegliendo di promulgare le “Leggi razziali” contro la Comunità giudaica italiana, come semplice “atto di ritorsione” o di “avvertimento” o di “legittima difesa” nei confronti della Comunità giudaica mondiale.**

Non, dunque, a causa di una loro qualunque scelta ideologica o politica di tipo razzista, ma **semplicemente per potersi preventivamente cautelare o difendere**

**dai possibili piani di destabilizzazione dell'Italia messi eventualmente a punto dalla Comunità giudaica internazionale**, prima che una presumibile ed improvvisa crisi politica internazionale o una guerra generalizzata facesse trovare lo Stato Italiano ed il Regime fascista totalmente impreparati a potere rapidamente fronteggiare o contrastare quella potenziale minaccia.

Dal mio punto di vista, **i Fascisti sbagliarono...**

Intendiamoci, **non sul fondo** (come avremo modo di verificare) della sacrosanta e doverosa reazione che decisero di intraprendere per tentare di proteggere o salvaguardare la loro Nazione ed il loro Regime dalla possibile minaccia "Giudaica internazionale", **ma sulla forma che**, in quell'occasione, **scelsero o adottarono**<sup>289</sup> ... **per poterlo realmente tentare di fare.**

**Una prima prova** – che fu comunque quella, e non altre, la **principale ragione** delle ultra-note ed ancora oggi controverse, avversate ed ingiustamente valutate e giudicate "*Leggi razziali*" fasciste – **è l'apparizione**, in Italia, per la prima volta durante il periodo fascista (e prima che le suddette "Leggi" fossero promulgate...), **di due libri che denunciavano pubblicamente "la volontà ebraica di sovvertire il mondo"**: il primo di **Paolo Orano**<sup>290</sup>, intitolato "*Gli Ebrei in Italia*"<sup>291</sup>; il secondo, di **Gino Sottocchia**, intitolato "*Sotto la maschera di Israele*"<sup>292</sup>

**Una seconda prova**, è documentata dal libro del Generale Alberto Rovighi<sup>293</sup>: "*Mussolini, già sul finire del 1937, mette nel mirino generali e ufficiali superiori di presumibile origine ebraica*". (... ) "*Da un promemoria del 5 Luglio 1938 risulta come già nel Novembre 1937 fossero state impartite direttive intese ad evitare l'ammissione di israeliti nelle Scuole e Accademie militari*"... (... ) "*Ed eliminerà dai ranghi, perché ebrei, 3.057 ufficiali (81 in servizio permanente, 24 generali in ausiliaria o nella riserva, 2.952 non più in servizio)*".

**Una terza e più consistente prova**, è che, sempre nel medesimo periodo (1937-1938), **una simile apprensione e paragonabile preoccupazione nei confronti del medesimo "fenomeno giudaica" mondiale, la ebbe perfino Giuseppe Stalin, in URSS, per le sorti del suo Stato e del suo Regime!**

**Stalin, "l'anti-razzista" ...**

Sto parlando, naturalmente, di **Iosif Vissarionovič Džugašvili o Iosif Visarionovic**

---

<sup>289</sup> Per l'analisi dettagliata di questa mia presa di posizione, vedere alla fine di questo lavoro.

<sup>290</sup> Rettore dell'Università di Perugia, già sindacalista rivoluzionario, interventista socialista, combattente della Prima guerra mondiale, deputato e, fino al 1924 (data della sua iscrizione al P.N.F.), membro del *Partito Sardo d'Azione*.

<sup>291</sup> Casa Editrice "Pinciana", Roma, 1937. Paolo Orano, in questo libro, intima ai Giudaici italiani di rompere i loro legami con la Comunità giudaica internazionale.

<sup>292</sup> La Prora, Milano, 1937.

<sup>293</sup> "*I militari di origine ebraica nel primo secolo di vita dello Stato Italiano*", Roma, 1999. In proposito, vedere il sito internet : [http://www.aldocapitini.it/PagineCOS/2002\\_01/cosinrete863\\_2.htm](http://www.aldocapitini.it/PagineCOS/2002_01/cosinrete863_2.htm)

**Dzughasvili**<sup>294</sup> (1879-1953 – nato *Ioseb Besarionis dze Jughashvili*)<sup>295</sup>: per gli intimi, Sosso; per i bolscevichi della prima ora, *Koba*<sup>296</sup> (“l’indomabile”) e, per tutti gli altri, *Stalin* o “Uomo d’acciaio”... Meglio conosciuto, in Italia, con l’ultra noto epiteto/soprannome/appellativo di “*Baffone*”.

Stalin, infatti – come pochi sono al corrente (o fanno finta di non saperlo?) – essendosi ugualmente accorto della singolare, crescente e tentacolare influenza Giudaica all’interno degli apparati dello Stato sovietico, del Partito e del *Komintern* (nonché del potenziale rischio che, in prospettiva, quella minoranza religiosa-culturale-storica poteva fare correre alle istituzioni del suo Paese e, soprattutto, alla stabilità e continuità del suo Regime), pensò bene di incominciare similmente a difendersene. E per poterlo realmente fare, il *Vozd*<sup>297</sup> del Cremlino mise in pratica – nei confronti di quei particolari e forse troppo “intraprendenti compagni”... – tutta una sequela di fulminei e risolutivi provvedimenti di polizia. Misure che, come sappiamo, sfociarono, in quegli anni, nella famosa *lejovscina* o *Yezhovshchina*<sup>298</sup> o “Grande Purga”: una serie di misure repressive, cioè, che a partire dal 1937 – con le “scuse” e/o le accuse più astruse o inverosimili – permisero al ‘Piccolo Padre dei popoli’ di eliminare rapidamente (e senza pietà!)<sup>299</sup>, dagli organigrammi dell’Unione sovietica e della “Terza Internazionale”, la maggior parte dei **vecchi bolscevichi**, dei **quadri dirigenti** e degli **apparatic** di origine Giudaica<sup>300</sup>. In modo particolare, i Giudaici kominternisti che il medesimo Stalin aveva precedentemente inviato in Spagna nel 1936.

---

294 Oppure, Iosif Visarionovic Giugascvili o Josif Visarionovic Dzugasvili o Dzhughashvili; oppure, Ioseb Besarionis dze Jughashvili. In italiano: Giuseppe Visarionovic Giugasvili. Sull’iter politico di Stalin, consultare: Angelo Tasca, *Autopsie du Stalinisme*, Editions Pierre Horay, Paris, 1957; *Autopsia dello Stalinismo*, Edizioni di Comunità, Milano, 1958; Jean-Jacques Marie, “*Staline, 1879-1953*”, éd. Seuil, Paris, 1967; Dimitri Volkogonov, *Stalin : Triumph and Tragedy*, Grove Weidenfeld, New York, 1991; iper maggiori dettagli sulla sua biografia (aggiornata), vedere: Edvard Radzinsky, *Stalin : The First In-depth Biography Based on Explosive New Documents from Russia's Secret Archives*, Anchor books ed, Garden City, NY, 1997; Simon Sebag Montefiore, *Stalin : The Court of the Red Tsar*, Knopf, New York, 2004; Donald Rayfield, *Stalin e i suoi boia*, Garzanti, Milano, 2005; sul regime *stalinista* e lo *stalinismo*, vedere: Arturo Peregalli, *Stalinismo - Nascita e affermazione di un regime*, Graphos, Genova, 1993; Arturo Peregalli, *Stalin, spietato epuratore della rivoluzione sovietica*, “L’Indipendente”, 18 Febbraio 1998; Robert Conquest, *Stalin*, Repubblica, Roma, 2005; Simon Sebag Montefiore, *Gli uomini di Stalin – Un tiranno, i suoi complici e le sue vittime*, Rizzoli, Milano, 2005; Pavel Chinsky, *La fabbrica della colpa - Microstoria del terrore staliniano*, Bruno Mondadori, Milano, 2006; Brenda Haugen, *Joseph Stalin - Dictator of the Soviet Union*, Compass Point Books, Minneapolis (MN – USA), 2007; Domenico Losurdo, *Stalin: Storia e critica di una leggenda nera*, Carocci editore, 2008.

295 [http://en.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Stalin](http://en.wikipedia.org/wiki/Joseph_Stalin)

296 Una specie di Robin Hood del Caucaso. Alcuni aautori, invece, parlano del nomignolo *Kochba*. Probabilmente, per stabilire un qualunque legame con *Bar Kochba*, il leader dell’ultima rivolta delle popolazioni della Giudea contro i Romani, nel 135. In proposito, vedere sito: [http://judicial-inc.biz/Bush\\_Mossad11.htm](http://judicial-inc.biz/Bush_Mossad11.htm)

297 Capo, in russo.

298 Letteralmente : “l’era di lejev” o “Yezhov”, il terribile e sanguinario Capo del NKVD sovietico e, per estensione, “Grande purga” o “Grande massacro”.

299 In URSS, il Decreto del 9 Giugno 1935, estendeva la pena di morte – non solo alla “spie” ed ai “parassiti”, ma – anche a tutti coloro “che avessero avuto conoscenza di tali attività o di progetti che vi si potevano riferire”. Inoltre, la Legge del 7 Aprile 1935, autorizzava addirittura la condanna a morte perfino dei ragazzini, appena al di sopra di 12 anni!

<sup>300</sup> Per maggiori dettagli sulla “Grande purga”, vedere: Roland Gaucher, *L’opposition en U.R.S.S : 1917-1967*, Albin Michel, 1967; Roy A. Medvedev, *Lo stalinismo*, Mondadori, Milano 1972; Aleksandr Solzhenitsyn, *Arcipelago Gulag*, Milano, Mondadori, Milano, 1974; Marcello Flores e Francesca Gori, a cura di, *Gulag, il sistema dei lager in URSS*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 1999; Stéphane Curtois, Nicolas Werth, Jean-Louis Panné, Andrzej Paczkowski, Karel Bartosek, Jean-Louis Margolin, *Libro Nero del Comunismo*, Ed. Mondadori, Milano, 1998; Robert Conquest, *The Great Terror: A Reassessment*, Oxford University Press, New York, 1990, tradotto e pubblicato in italiano con il titolo, *Il Grande Terrore. Le “purghe” di Stalin negli anni Trenta*, Rizzoli, Milano, 1999; Grégoire Dumitresco, *L’Holocauste des âmes*, Librairie du Savoir, Paris, 2000; William J. Chase, Frederich Firsov, *“Enemies within the Gates?: The Comintern and the Stalinist Repression, 1934-1939”*, Yale University Presse, New Haven, 2001. Sulla repressione stalinista nei confronti dei Comunisti italiani, vedere: E. Dundovic, *Tra esilio e castigo. Il Komintern, il PCI e la repressione degli antifascisti italiani in URSS*, Carrocci Editore, Roma, 1998; Louis Rapoport, *La guerra di Stalin contro gli ebrei*, 2ª ed., Rizzoli, Milano, 2002.

Questi ultimi, infatti, *“furono quasi tutti liquidati come revisionisti o prima ancora che si concludesse l'avventura spagnola o negli anni che seguirono il secondo conflitto mondiale. Nel 1949 nell'Unione Sovietica bastava il fatto di aver collaborato politicamente o militarmente con la repubblica spagnola per essere processati come sospetti di attività ‘anti-partito’”*<sup>301</sup>.

Sulle cifre riguardanti la totalità delle vittime del **“Grande massacro”** – precisa **Ernesto Galli della Loggia**<sup>302</sup> – *“ci sono state varie commissioni, che hanno cercato e trovato dei documenti: ma la documentazione resta purtroppo incompleta. Solo negli ultimi anni gli storici, russi e stranieri, sono potuti entrare negli archivi; e lo stato degli archivi - lo posso confermare personalmente - è caotico. Molti documenti sono stati distrutti. Molti in particolare sono stati distrutti nel '41 durante l'avanzata tedesca. E il vero problema è come interpretare i documenti rimasti. Per esempio, ci sono dei documenti che dimostrano che, **solo durante il Grande Terrore, cioè tra la metà del 1937 e la metà del 1938, ci furono 700.000 persone fucilate in seguito a sentenza emessa da un tribunale. In poco meno di un anno: si tratta dunque di duemila esecuzioni al giorno in media, senza giorni festivi! Altri documenti provano che nello stesso periodo 300.000 persone morirono durante gli interrogatori a causa delle torture. Poi ci furono i condannati alla reclusione nei campi. In essi la mortalità era estremamente alta: 30%, 50% dei reclusi, nessuno può dirlo con precisione. I morti comunque furono milioni. E quando si arriva a queste cifre, aggiungere un milione o togliere un milione, è irrilevante: in linea di principio il problema non cambia”***<sup>303</sup>.

Il **“compagno Stalin”**, in ogni caso – parallelamente alla vasta e fino ad oggi ineguagliata carneficina<sup>304</sup> a cui sottopose gli ordinari quadri militari<sup>305</sup>, gli ufficiali dell'aviazione sovietica e spagnola, nonché gli internazionalisti di ogni tendenza e provenienza che si erano rifugiati in Unione Sovietica – **fece fisicamente, drasticamente ed accanitamente sopprimere la quasi totalità dei Giudaiti** che, fino a quel momento, avevano comunque giocato un ruolo centrale e determinante nel *Komintern* (in URSS ed in Europa) e nelle *Brigate Internazionali*, in Spagna.

Secondo lo storico Mihail Pontelev<sup>306</sup>, nel 1937, furono rapidamente eliminati **133 Kominternisti**<sup>307</sup> su 429. E tra questi, aggiungo io, personaggi di estremo rilievo,

---

<sup>301</sup> *Corrispondenza Repubblicana*, Op. cit.

<sup>302</sup> In un'intervista rilasciata a “Palomar”, il 15 Marzo 2000, intitolata *“Il liberalismo, fra fascismo, comunismo e azionismo”* e curata da Marco Messeri (per il testo completo, vedere sito: <http://www.lelettere.it/periodici/palomar/2000/02/dellaloggia.html>).

<sup>303</sup> Il neretto è mio, naturalmente.

<sup>304</sup> Come precisa Roy Medvedev, *“Stalin ha ucciso più combattenti (russi) della Guerra di Spagna che non l'abbiano fatto, in Spagna, le pallottole fasciste”* (Roy Medvedev, *Let History Judge*, Oxford University Press, Oxford, 1989, pag. 248).

<sup>305</sup> Tra i quadri dell'Armata rossa, furono fucilati 3 Marescialli dell'URSS su 5; 13 Generali d'Armata su 15; 8 Ammiragli su 9; 50 Generali di Corpo d'Armata su 57; 154 Generali di Divisione su 185; 16 Commissari politici su 16; e più 25'000 ufficiali subalterni. Per maggiori dettagli, vedere: Alexandre Nekritch, *“L'Armée Rouge assassinée”*, Plon, Paris, 1968.

<sup>306</sup> Stéphane Curtois, ed altri, *“Libro Nero del Comunismo”*, Ed. Mondadori, Milano, 1998, pag. 280.

<sup>307</sup> L'Enciclopedia Wikipedia, dal canto suo, precisa che su *“492 persone contabilizzate nel Komintern, 112 furono arrestate nel 1937 o nel 1938, e nella maggior parte dei casi, fucilate”* (vedere: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Histoire\\_du\\_parti\\_communiste\\_français](http://fr.wikipedia.org/wiki/Histoire_du_parti_communiste_français)).

come **Osip Tarscis**<sup>308</sup> o **Ossip Tarsis** (alias, *Iosif Aronovic Pjatniskij* o *Pjatnickij*), **Karl Bergardovic Radek** (alias, *Karol Sobelsohn*), **Michail Izaakowicz Liber** (alias *Goldman*), **Jakob Stanisławowicz Hanecki**<sup>309</sup> o Hanetzki o Hanecki (alias *Fürstenberg*), **Anton Krajévski**<sup>310</sup> (alias *Wladyslaw Stein*) ed **Ignaz Reiss**<sup>311</sup> (alias *Nathan Porecki*). Tutti Giudaiti, naturalmente!

Inoltre, come riporta George Kennan<sup>312</sup>, “*quasi tutti i delegati del diciassettesimo congresso del partito del 1934 (...), furono uccisi prima che potesse essere convocato un altro congresso nel 1939*”.

In fine, come fa notare la ricercatrice giudaita Valentina Piattelli “*(...) nelle purghe furono deportate anche migliaia di non ebrei, soprattutto non russi. Probabilmente uno degli scopi delle grandi purghe era proprio quello di ridurre l'influenza dei non russi nelle alte sfere, e quindi anche degli ebrei, che in più potevano essere accusati facilmente di trockismo*”<sup>313</sup>.

Sempre nel periodo della “Grande purga” o “Grande Terrore”, le “**Petit Père des peuples**”<sup>314</sup> (così come veniva bonariamente chiamato Stalin, dai Comunisti francesi...), ordinò ugualmente lo scioglimento d’ufficio (1937) del **KPP** (*Komunistyczna Partia Polski*), il Partito Comunista Polacco (a maggioranza Giudaita); nonché l’arresto e l’esecuzione dei suoi principali dirigenti e militanti (anche in questo caso, in maggioranza, ex volontari Giudaiti polacchi delle “Brigate Internazionali” in Spagna). Liquidazione, alla quale **fornì il suo avallo ed appose la sua firma**, come vice-responsabile dell’Internazionale comunista, il futuro Segretario nazionale del PCI, **Palmiro Togliatti**<sup>315</sup>.

Nel 1938, per di più, Stalin prescrisse il richiamo a Mosca di tutta un’altra serie di responsabili politici e militari di origine Giudaita – tra cui, **Gustaw Rejcher** o Reicher, **Grigorij Jakowlewicz Sokolnikow** (alias *Brilliant*) e **Abram Karolsky** – per farli semplicemente giustiziare.

Come precisa il sito – <http://195.62.160.66/soprintendenza/SPAGNA/sez3-saggio138.htm> – con “*l’ accusa di doppio gioco al servizio della Germania, venne*

---

308 Ex numero due del Komintern, dal 1934 al 1937, nonché incaricato della Sezione politica e amministrativa del Comitato centrale del P.C.U.S.

309 Il personaggio che aveva assicurato l’intermediazione, nel flusso finanziario fornito ai Bolscevichi dal *Morgan Guaranty Trust*, via la *Nya Bank* di Stoccolma.

310 Al momento dell’arresto (26.05.1937), responsabile del Servizio stampa e propaganda del Komintern.

311 Già decorato dell’Ordine della “Bandiera Rossa” (1928) ed uno dei responsabili della rete spionistica del NKVD in Europa, Reiss sarà assassinato, a colpi di rivoltella, a Losanna (Svizzera), per ordine di Stalin, da alcuni sicari, molto probabilmente appartenenti al Partito Comunista francese (PCF), il 4 Settembre del 1937.

312 A cura di C.L. Mowat, “*Storia del Mondo Moderno*”, vol. XII, Cambridge University Press, ed. Aldo Garzanti, Milano 1972, pag. 557.

313 Relazione di Valentina Piattelli al Seminario “*Ebrei e Antisemitismo nel XX secolo*”, tenuto dal Prof. Enzo Collotti nell’A/A 1992-1993; relazione consultabile sul sito : [http://valentina.duestrade.it/Ebrei\\_in\\_URSS.htm](http://valentina.duestrade.it/Ebrei_in_URSS.htm).

314 Letteralmente: “Il Piccolo Padre dei popoli”.

315 Vedere in proposito: intervista di Massimo Caprara, segretario del “Migliore” per vent’anni, realizzata da Stefano Lorenzetto, “*Il Giornale*”, 25 Aprile 2004, pag. 14.

fucilato, il 29 luglio 1938, dopo aver subito orribili torture **I. K. Berzin**<sup>316</sup>, eroe dell'URSS, protagonista delle tre rivoluzioni russe, fondatore e capo dei Servizi segreti dell'Armata rossa. Furono del pari condannati a morte **V. E. Gorev**, attaché militare sovietico, consigliere presso il comando per la difesa di Madrid, **S. Urickij**, succeduto a Berzin nella direzione dei Servizi segreti e responsabile della preparazione quadri dei consiglieri militari e nell'organizzazione delle attività militari; il generale colonnello **G. M. Stern**, eroe dell'Unione Sovietica, **P. Pumpur** e **E. Ptuhin**, comandanti dei caccia sovietici in Spagna, **P. Rjagov**, comandante delle forze aeree dell'Armata rossa, eroe dell'URSS, viceministro presso il Commissariato popolare del Ministero della Difesa, generale e luogotenente dell'aviazione e molti altri”.

Qualche mese dopo, Stalin licenziò altresì in tronco (4-5 Maggio 1939) l'allora Ministro degli Esteri sovietico **Maksim Maksimovitch Litvinov** (*Isser Meir Wallach*) che aveva già fatto escludere, nel Marzo del 1939, dal Comitato Centrale del PC dell'URSS; e, dopo la firma del “Patto Ribbentrop-Molotov”<sup>317</sup> (23 Agosto 1939), ordinò ugualmente una capillare epurazione della quasi totalità degli elementi Giudaiti dai gangli vitali dello Stato sovietico.

Come precisa in proposito la già citata Valentina Piattelli, “tra le conseguenze del patto (Ribbentrop-Molotov del 23 Agosto 1939, Ndr) ricordiamo l'epurazione degli ebrei dall'esercito, dalla diplomazia e dal commercio con l'estero. Va tenuto presente che fu un omaggio non richiesto in alcun modo dai nazisti”<sup>318</sup>.

In fine, a partire dal Settembre del 1939 (data dell'invasione tedesco-sovietica della Polonia), il “magnanimo” e “democratico” despota del Cremlino fece addirittura consegnare alla **Gestapo**<sup>319</sup>, a Brest-Litovsk<sup>320</sup>, all'incirca **570 membri del Partito Comunista Tedesco** (quasi tutti Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica, tra cui, **Margarete Buber-Neuman**<sup>321</sup> – moglie di Heinz Neuman dirigente del KPD e del *Komintern*, fucilato a Mosca, il 26 Aprile 1937; **Hans Walter David**, considerato un compositore di “*musica degenerata*”; il fisico **Alexander Weissberg**; e, nel 1940, **numerosi antifascisti austriaci** della medesima origine religiosa-culturale-storica (tra cui **Franz Koritschoner**, nipote di Rudolf Hilferding<sup>322</sup>) che fino a quel momento si erano praticamente acquartierati in URSS, nella convinzione che quest'ultima fosse davvero la “Patria” del *Comunismo internazionale*<sup>323</sup>.

---

316 Nda: Jan Karlovich Berzin (alias *Peter Kyuzis*).

317 Alias *Viatcheslav Skriabine*.

318 Relazione già citata, visionabile sul sito: [http://valentina.duestrade.it/Ebrei\\_in\\_URSS.htm](http://valentina.duestrade.it/Ebrei_in_URSS.htm).

319 *Geheime Staatspolizei* o “Polizia Segreta di Stato” tedesca.

320 Quasi tutti, al posto di frontiera che era allora situato sul ponte del fiume Bug.

321 Dopo essere stata detenuta per 3 anni nel Goulag sovietico di Karaganda (Kazakistan), verrà internata presso il Lager tedesco di Ravensbrück, dall'Agosto 1940 all'Aprile 1945. E' deceduta a Francoforte, il 6 Novembre 1989. Per saperne di più sulla sua esperienza, vedere i suoi due libri autobiografici: *Margarete Buber-Neumann, Als Gefangene bei Stalin und Hitler*, Deutsche Verlags-Anstalt, Stuttgart, 1958; versione italiana: *Prigioniera di Stalin e Hitler*, Il Mulino, Bologna, 1994; oppure: *Da Potsdam a Mosca*, Il Mulino, Bologna, 2000.

322 Ex Ministro delle Finanze della Repubblica di Weimar, sia nel 1923 che tra il 1928 ed il 1930.

323 Per saperne di più sull'argomento, vedere: Pierre Faillant de Villemarest, *Les sources financières du communisme. Quand l'URSS était l'alliée des nazis*, 2a edizione, CEI, Centre Européen d'Information, 1984, p. 225; *Margarete Buber-Neumann*,

Il tutto, naturalmente, senza dimenticare la fucilazione – il 30 Novembre 1939 – dell’antico capo della *Rivoluzione bolscevica* ungherese del 1919, **Béla Kun**<sup>324</sup> o **Kuhn** (Kohen); l’esecuzione, sempre nel 1939, di **Esther Fromkin**, **Lev Grigor’evic Levin** e **Moishe Litvakov**; l’arresto nel 1939<sup>325</sup>, l’internamento nel carcere di Tsaéli e la detenzione fino alla morte (1944) del celebre Rabbino **Levi Yitshaq Schneerson**<sup>326</sup>; l’eliminazione fisica, il 27 Gennaio 1940, dello scrittore **Isaac Babel**<sup>327</sup>; l’esecuzione, il 1 Febbraio 1940, di **Mihail Moskvín** (alias *Mejr Abramovic Trilisser*), l’ex responsabile della Segreteria del Comitato esecutivo del Komintern; sempre nel 1940, la fucilazione di **Abram Rafailowicz Gotz**; nonché l’assassinio premeditato – il 20/21 Agosto del 1940 – di **Leon Trotski**<sup>328</sup> (*Leiba* o *Lev Davidovich Bronstein* o *Bronshtejn*) che il “tollerante” tiranno moscovita aveva fatto uccidere da un sicario<sup>329</sup> del NKVD, alla periferia di Città del Messico. Soppressioni che continuarono fino a tutto il 1941, quando furono fatti scomparire nel nulla **Josif Liberberg**<sup>330</sup>, **Wolf Averbuch**<sup>331</sup>, **Jurij Stekłow** (alias *Nahamkes*); oppure, quando venne ordinata perfino la liquidazione di **Viktor Alter** ed **Henryk Ehrlich**, due importanti membri dell’ex *Bund*<sup>332</sup> polacco.

Last but not least: “tra gli arrestati, poco prima dell’inizio della Grande Guerra Patriottica<sup>333</sup>, vi fu un gruppo consistente di piloti, e più di venti eroi dell’Unione Sovietica. Tragica fu la sorte dei consiglieri della Repubblica spagnola **M. Rosenberg** e **L. Gaikis**, dell’eroe della rivoluzione d’ottobre console generale dell’URSS a Barcellona, di **V. Anton Ovseenko**<sup>334</sup>, fucilato nel 1939. Il generale **Jakob M. Smuchkevi** (alias *Douglas*), due volte eroe dell’URSS, consigliere dell’aviazione sovietica in Spagna, il 7 giugno 1941 venne prelevato a forza

---

*Prigioniera di Stalin e di Hitler*, Il Mulino, Bologna, 1994.

324

Ugualmente organizzatore del terrore bolscevico in Crimea, negli anni successivi.

325

Come precisa il sito - [http://www.rabbinat.qc.ca/nsite/biographies/bio\\_stu.htm](http://www.rabbinat.qc.ca/nsite/biographies/bio_stu.htm) - “la notte del 9 Nissane 5699”.

326

Autore, in prigione, di illustri commenti alla Torà che saranno pubblicati 30 anni più tardi con i titoli: “*Likout* (compilazione di) *Lévi Yitshaq*” e “*Torat Lévi Yitshaq*”. Per saperne di più, vedere: [http://www.rabbinat.qc.ca/nsite/biographies/bio\\_stu.htm](http://www.rabbinat.qc.ca/nsite/biographies/bio_stu.htm)

327

Autore della celebre raccolta di novelle, intitolata “l’Armata a cavallo” o “Cavalleria Rossa” o “*Red Cavalry*”, del 1923, che Stalin fece arrestare nel suo cottage di Peredelkino, nel Maggio del 1939, e giustiziare, nel 1940, nel cortile della prigione di Buturka.

328

Vedere: Pierre Broué, *L’assassinat de Trotsky: 1940*, Ed. Complexe, Bruxelles, 1980. Per una biografia succinta: [http://www.france-ukraine.com/article.php3?id\\_article=377](http://www.france-ukraine.com/article.php3?id_article=377)

329

Più tardi identificato col nome di Jaime Ramón Mercader del Rio Hernandez, un Comunista spagnolo che nel 1937, a Barcellona, era stato assoldato da Ercole Ercoli, alias Palmiro Togliatti o “il Migliore”, e da Aleksandr Orlov, alias Lew o Leiba Lazarevich Feldbin, Capo dei Servizi segreti sovietici in Spagna.

330

Presidente del Comitato esecutivo della Provincia giudaica autonoma di Birobidzan (Siberia Sud-Occidentale).

331

Il responsabile di un complesso industriale a Rostov, sul Don.

332

Associazione o *Algemeiner Jidisher Arbeterbund in Poilen* (Federazione generale dei lavoratori Giudaici in Polonia – sezione polacca dell’*Algemeiner Yidisher Arbeter Bund in Lite, Poyln un Rusland* o Unione generale dei lavoratori Giudaici in Lituania, Polonia e Russia – fondato a Vilna il 7/9 Ottobre del 1897).

333

Ndr: la controffensiva sovietica contro l’invasione tedesca, a partire dal 1941.

334

Nrd: in realtà, Vladimir Antonov-Ovseenko (1884-1939): ex ufficiale zarista ed uno dei Bolscevichi che avevano guidato l’assalto contro il Palazzo d’inverno a Pietrogrado, nell’Ottobre del 1917 ed uno dei maggiori responsabili dei Servizi segreti sovietici in Spagna, nel 1937.

dall'ospedale e fucilato il 28 ottobre dello stesso anno"<sup>335</sup>.

**Stalin, in definitiva, per essere certo di potersi preventivamente cautelare e sicuramente proteggere dalle possibili insidie o dalle eventuali cospirazioni di quell'onnipotente, inframmettente ed intrigante minoranza, e tentare contemporaneamente di liberarsi dalla "spada di Damocle" e dall'imprevedibile "ipoteca" che quella 'Confraternita' religiosa-culturale-storica, in qualsiasi momento, avrebbe potuto fare gravare o incombere sull'Unione Sovietica ed il suo Regime – oltre a fregarsene altamente di avere dovuto politicamente smentire le sue stesse precedenti ed altisonanti dichiarazioni ufficiali contro l'antisemitismo<sup>336</sup> e platealmente contravvenire alla legge<sup>337</sup> del suo stesso Paese – non esitò affatto a fare letteralmente "sparire dalla circolazione", tra il 1937 ed il 1940/1941, almeno<sup>338</sup> 500.000<sup>339</sup> Giudaiti<sup>340</sup>!**

Per quel suo specifico e radicale "ripulisti", naturalmente, nessuno, fino a questo momento, lo ha mai penalmente o moralmente importunato o infastidito... Né tanto meno, molestato, vessato, perseguitato, incolpato o perseguito. Meno ancora, condannato! stupidi

Ad eccezione di Leon Trotski<sup>341</sup> e di qualche raro analista<sup>342</sup>, infatti, chi ha mai osato,

---

<sup>335</sup> Vedere sito: <http://195.62.160.66/soprintendenza/SPAGNA/sez3-saggio138.htm>

<sup>336</sup> Joseph Stalin, "Risposta ad una domanda dell'Agenzia telegrafica ebraica d'America" il 12 Gennaio 1931 - consultabile sul sito: <http://www.ceps.org/1931a.htm>: "Lo sciovinismo nazionale e razziale è una sopravvivenza di costumi misantropici propri al periodo del cannibalismo. L'antisemitismo, come forma estrema dello sciovinismo razziale, è la sopravvivenza più pericolosa del cannibalismo. L'antisemitismo giova agli sfruttatori, come un parafulmine, per permettere al capitalismo di sfuggire ai colpi dei lavoratori. L'antisemitismo è un pericolo per i lavoratori, poiché è una falsa strada che li distrae dal giusto cammino e li conduce nella giungla. È la ragione per la quale, i comunisti, come internazionalisti conseguenti, non possono che essere i nemici giurati ed intransigenti dell'antisemitismo. Nell'URSS la legge punisce con la più grande severità l'antisemitismo, come fenomeno profondamente opposto al regime sovietico. Secondo le leggi dell'URSS, gli antisemiti attivi sono condannati alla pena di morte".

<sup>337</sup> Come precisa le *Izvestia* del 27 Luglio del 1918, i Bolscevichi – al momento della loro presa del potere in Russia, nel 1917 – avevano introdotto una legge che puniva con la morte, il "crimine di antisemitismo".

<sup>338</sup> Altri autori, come Arkady Vaksberg – *Stalin against the Jews*, translated by Antonina W. Bouis, Alfred A. Knopf, New York, 1994 – parlano addirittura di 5 milioni!

<sup>339</sup> La cifra più bassa che ho trovato nel corso delle mie ricerche. Cifra, in ogni caso, confermata da uno dei sopravvissuti dei campi di concentramento di Stalin (Jules Margoline, *La condition inhumaine - Cinq ans dans les camps de concentration Soviétiques*, Calmann-Levi, Paris, 1949). Oppure, consultare: Henri Alleg, *L'URSS et les Juifs*, Messidor, Paris, 1989.

<sup>340</sup> Sull'eliminazione dei Giudaiti da parte di Stalin, vedere: Léon Leneman, *La tragédie des Juifs en U.R.S.S.*, con introduzione di Manes Sperber, Ed. Desclée de Brouwer, Paris, 1959; Nikolai Tolstoy, *Stalin's Secret War*, Jonathan Cape, London, 1981; Louis Rapoport, *La guerra di Stalin contro gli ebrei*, Milano, Rizzoli, 1991; Arkady Vaksberg, *Stalin against the Jews*, translated by Antonina W. Bouis, Ed. Alfred A. Knopf, New York, 1994; Louis Rapoport, *La guerra di Stalin contro gli ebrei. L'antisemitismo sovietico e le sue vittime*, Rizzoli, Milano, 2004; per le successive stragi di Giudaiti, in URSS, 1941-1950, vedere: Gennadi Kostyrchenko, "Out of the Red Shadows: Anti-Semitism in Stalin's Russia" (Russian Studies), from the secret archives of the former Soviet Union, Prometheus Books, Amherst, 1995; Arno Lustiger, *Rotbuch: Stalin und die Juden. Die tragische Geschichte des Jüdischen Antifaschistischen Komitees und der sowjetischen Juden*, Aufbau-Verlag, Berlin, 1998; Vladimir P. Naumov, Laura E. Wolfson, Joshua Rubenstein, "Stalin's Secret Pogrom: The Postwar Inquisition of the Jewish Anti-Fascist Committee" (Annals of Communism), Yale University Press, New Haven, 2001; Jonathan Brent, Vladimir Pavlovich Naumov, "Stalin's Last Crime: The Plot Against the Jewish Doctors, 1948-1953", HarperCollins, New York, 2003; Arkady Vaksberg, *Staline et les Juifs*, Robert Laffont, Paris, 2003.

<sup>341</sup> Leon Trotski, infatti, già dal 22 Febbraio 1937, nell'articolo intitolato "Termidoro e antisemitismo", aveva messo in risalto le tendenze antisemite del regime di Stalin, in questi termini: "Dopo che Zinov'ev e Kamenev si sono uniti all'Opposizione, la situazione è cambiata radicalmente in peggio. A questo punto si è creata una grande e perfetta occasione per dire ai lavoratori che a capo dell'Opposizione stavano tre "insoddisfatti intellettuali ebrei". Sotto la direzione di Stalin, Uglanov a Mosca e Kirov a Leningrado hanno portato avanti sistematicamente e quasi completamente allo scoperto questa linea. In modo da dimostrare più nettamente agli operai le differenze tra il "vecchio" corso ed il "nuovo", gli ebrei, anche quando incondizionatamente devoti alla linea generale, furono rimossi dai posti di responsabilità che ricoprivano all'interno del partito e dei Soviet. Non solo nelle campagne, ma anche nelle industrie di Mosca l'accanimento contro l'Opposizione a partire dal 1926 assume spesso un completamente ovvio carattere antisemita". (versione italiana, curata da Dario Romeo, Settembre 2000, reperibile sul sito



da allora ad oggi, accusare Stalin di **antisemitismo**? Chi lo ha mai tacciato di essere stato **razzista**? Chi lo ha mai “bollato” o incriminato come tale?

Misteri, “miracoli” e prodigi del XX° secolo...

## L'altra “faccia” della medesima reazione

Metaforicamente simile e sostanzialmente diversa fu la reazione che il Governo di Mussolini ebbe ad avere, in Italia, nei confronti della medesima ed urgente **percezione di pericolo**.

Nonostante, infatti, la sbalorditiva e traumatica **sconfitta militare** (1.500 morti e 1.200 prigionieri) che alcuni reparti di **Camicie Nere** avevano subito, il **24 Marzo 1937**, al km. 97 della strada di Francia (**Guadalajara**), e malgrado l'inevitabile scompiglio psicologico e la profonda preoccupazione politica che quell'inattesa e sconcertante disfatta aveva suscitato tra i principali responsabili del *Regime Fascista*, Mussolini e le strutture dello Stato italiano non giunsero mai ad adottare dei provvedimenti anti-Giudaiti che avrebbero potuto rassomigliare, da vicino o da lontano, alle suddette “purghe” staliniane.

Al contrario, Mussolini ed i suoi principali collaboratori, prima di arrivare a potersi ufficialmente determinare nei confronti di quell'urgente ed incalzante minaccia (ed eventualmente, risolversi a prendere delle adeguate o appropriate misure per potersene, in qualche modo, salvaguardare o difendere), **cercarono** – sempre secondo l'ipotesi che mi sono permesso di proporre – **prioritariamente di capire**: cercarono, cioè, di raccogliere sufficienti dati ed informazioni sul “fenomeno Giudaista” in generale, per poterne – *autant que faire se peut* – investigare e stimare la reale ampiezza, le effettive potenzialità e la probabile o presumibile pericolosità a breve o lunga scadenza.

Attenzione: non è che Mussolini, rispetto al fenomeno “Giudaista internazionale”, non avesse mai espresso, in passato, qualche precoce ed intuitiva sensazione di pericolo...

Già dal 4 Giugno del 1919, infatti, sulle colonne del *Popolo d'Italia*, aveva apertamente manifestato le sue più intime preoccupazioni: *“Proletari, non illudetevi! (...) In Russia l'ottanta per cento dei dirigenti dei Soviet sono ebrei, a Budapest, su 22 Commissari del popolo ben 17 sono ebrei... La finanza mondiale è in mano agli ebrei. Chi possiede le casseforti dei popoli dirige la loro politica. Dietro ai fantocci di Parigi, sono i Rothschild<sup>343</sup>, i Warnberg, gli Schiff, i Guggenheim, i quali hanno lo*

---

internet: <http://freeweb.supereva.com/trotzkij/index.htm?p;> oppure, nella sua versione originale inglese, sul sito <http://marxists.org/archive/trotsky/works/1938/1938-th.htm>.

342

Sull'antisemitismo di Stalin, vedere: Gedeon Haganov, *Le communisme et les Juifs: Staline est-il antisémite?*, Spartacus, Paris, 1951; Gedeon Haganov, *Il comunismo contro gli ebrei*, Opere nuove, Roma, 1952; Louis Guerry, *L'antisémitisme stalinien*. Cahiers des Amis de la liberté, Paris, 1953.

343

Nda: tutti i Rothschild (che , in tedesco, vuole dire, “scudo rosso” - Rothen Schild, da cui Rothschild), discendono dal capostipite, Amschel Moses Bauer : l'orafo giudaista tedesco che aveva come insegna della sua bottega, uno “scudo rosso”, appunto. E' a partire dal figlio di Moses, Mayer Amschel, che la famiglia Bauer, assunse il nome di Rothschild. L'impero Rothschild, si sviluppò dalle attività dei cinque fratelli Bauer/Rothschild: Amschel (1773-1855) che incentrò le sue attività finanziario/bancarie su Francoforte ; Salomon (1774-1855) su Vienna ; Nathan (1777-1836) su Londra ; Karl (1788-1855) su Napoli ; Jacob (1792-1868) su Parigi. Per saperne di più, vedere: Ignazio Balla, *I Rothschild*, Garzanti, Milano, 1946.

*stesso sangue dei dominatori di Pietrogrado e di Budapest. La razza non tradisce la razza. Cristo ha tradito l'ebraismo, ma – opinava Nietzsche, in una pagina meravigliosa di previsioni – per meglio servire l'ebraismo rovesciando la tavola dei valori tradizionali della civiltà elleno-latina. Il bolscevismo è difeso dalla plutocrazia internazionale. Questa è la verità sostanziale...<sup>344</sup>.*

Quelle sue antesignane e centrate intuizioni e/o sensazioni, però, non si tradussero mai, ulteriormente, in un qualsiasi incitamento, per il suo Regime, ad analizzare o studiare a fondo quella specifica problematica.

Ragione per cui, per potere seriamente focalizzare, circoscrivere e valutare la potenziale minaccia che, subito dopo la battaglia di Guadalajara, i Giudaiti avrebbero potuto rappresentare per gli equilibri politici mondiali e la stabilità del *Regime fascista* (ed, allo stesso tempo, concedere una concreta e tangibile possibilità allo Stato italiano di potersene in qualche modo cautelare), Mussolini ed i suoi principali collaboratori non è escluso che si siano contestualmente trovati costretti ad approfondire – rapidamente e retroattivamente – le basi analitiche e circostanziali di quello specifico fenomeno.

Da quel loro imperioso e contingente approfondimento, può senz'altro essere risultato che il **pericolo Giudaista** – oltre ad avere un evidente ed incontestabile fondamento nella particolare situazione del momento (la Guerra di Spagna) – era addirittura avvalorato, comprovato e confermato dall'analisi retrospettiva degli avvenimenti che si erano svolti in Europa nel ventennio precedente, a cominciare dalla **Rivoluzione Bolscevica**<sup>345</sup>, nell'ex Russia zarista, nell'Ottobre/Novembre del 1917.

Cosa aveva osservato e scritto, in proposito, **il giornalista svizzero** ed inviato speciale in Russia, **Robert Vaucher**<sup>346</sup>, nell'articolo intitolato "*Petrograd sous la Comune*", apparso sulla rivista *L'illustration*, No. 3941, del 14 Settembre 1918:

- *"Quando si vive a contatto con i funzionari che stanno servendo il Governo bolscevico, una caratteristica colpisce l'attenzione: questa è che quasi tutti sono Ebrei. Non sono per niente antisemita; ma debbo svelare cosa colpisce l'occhio: dappertutto, a Pietrogrado, a Mosca, nei distretti provinciali, nei commissariati, negli uffici di distretto, a Smolny, all'interno dei Soviet, non ho incontrato nient'altro che Ebrei, ed ancora Ebrei... Più si studia la rivoluzione, più si è convinti che il Bolscevismo è un movimento ebraico, e che può essere spiegato con le circostanze speciali nelle quali la popolazione ebraica era relegata in Russia"<sup>347</sup>.*

---

<sup>344</sup> B. Mussolini, *Opera Omnia*, vol. XIII, pag. 169-170.

<sup>345</sup> Per convincersene, vedere: George Pitt Rivers, *The World Significance of the Russian Revolution*, (introduzione del Dr. Oscar Levy), Basil Blackwell, Oxford, 1920. Per una maggiore comprensione del fenomeno, vedere ugualmente: Jonathan Frankel, *Gli ebrei russi tra socialismo e nazionalismo (1862-1917)*, Einaudi, Torino, 1990; Jonathan Frankel and Dan Diner, *Dark Times, Dire Decisions: Jews and Communism* [Studies in Contemporary Jewry, Vol. 20], Oxford University Press, Oxford, 2004; Anna Shternsis, *Soviet and Kosher: Jewish Popular Culture in the Soviet Union 1923-1939*, Indiana University Press, Bloomington, 2006.

<sup>346</sup> Vedere ugualmente: Robert Vaucher, *L'enfer bolchevik: à Pétrograd sous la commune et la terreur rouge*, Perrin et Cie, Paris, 1919.

<sup>347</sup> Testo inglese: "*When one lives in contact with the functionaries who are serving the Bolshevik Government, one feature*

Come avevano analizzato la *Rivoluzione bolscevica*, le **rappresentanze diplomatiche e militari degli Stati Uniti d'America** in Russia, tra il 1918 ed il 1919?

- Il dispaccio riservato che l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, David R. Francis, aveva fatto recapitare alla Casa Bianca, nel Gennaio del 1918, così l'aveva stigmatizzata: *"The Bolshevik leaders here, most of whom are Jews and 90 percent of whom are returned exiles, care little for Russia or any other country but are internationalists and they are trying to start a worldwide social revolution"*<sup>348</sup>;
- l'informativa (*State Department document 861.00/1757*) del 2 Maggio 1918, spedita a Washington dal Console Generale a Mosca, Summers, così l'aveva commentata: *"Jews prominent in local Soviet government, anti-Jewish feeling growing among population...."*<sup>349</sup>;
- l'informativa (*State Department document 861.00/2205*) del 5 Luglio 1918, spedita dal Console di Vladivostok, Caldwell, così l'aveva riassunta: *"Fifty percent of Soviet government in each town consists of Jews of the worst type"*<sup>350</sup>;
- in un telegramma cifrato (*US Army Intelligence Report*) del 1 Marzo 1919, spedito da Omsk, il Capitano Montgomery Shuyler, Capo dello personale (Chief of Staff) dell'*Headquarters of the American Expeditionary Forces*<sup>351</sup> in Siberia, così l'aveva commentata: *"It is probably unwise to say this loudly in the United States but the Bolshevik movement is and has been since its beginning guided and controlled by Russian Jews of the greasiest type"*<sup>352</sup>;
- in un altro telegramma cifrato, datato 9 Giugno 1919, lo stesso Capitano Shuyler, così l'aveva puntualizzata: *"(T)here were 384 `commissars' including 2 negroes, 13 Russians, 15 Chinamen, 22 Armenians, AND MORE THAN 300 JEWS. Of the latter number, 264 had come to Russia from the United States since the downfall of the Imperial Government"*<sup>353</sup>.

---

*strikes the attention, which, is almost all of them are Jews. I am not at all anti-Semitic; but I must state what strikes the eye: everywhere in Petrograd, Moscow, in provincial districts, in commissariats, in district offices, in Smolny, in the Soviets, I have met nothing but Jews and again Jews...The more one studies the revolution the more one is convinced that Bolshevism is a Jewish movement which can be explained by the special conditions in which the Jewish people were placed in Russia"* (L'Illustration, September 14, 1918).

348

Libera traduzione: *"Qui, i Leader bolscevichi, la maggior parte dei quali sono Giudei e 90 per cento dei quali sono degli esiliati che sono rientrati, per una minima parte per la Russia o ogni altro paese, ma sono internazionalisti e stanno provando ad iniziare una rivoluzione sociale in tutto il mondo"*. Vedere: <http://www.thatcherthunders.org/tjewcom.htm>

349

Libera traduzione: *"Giudei prominenti nel governo sovietico locale, sensibilità anti-giudaica che cresce fra la popolazione...."* Vedere: <http://www.thatcherthunders.org/tjewcom.htm>

350

Libera traduzione: *"Cinquanta per cento del Governo sovietico in ogni città è composto da Giudei della peggiore specie"*. Vedere: <http://www.thatcherthunders.org/tjewcom.htm>

351

*Quartier generale del Corpo di spedizione americano* in Siberia.

352

Libera traduzione: *"Negli Stati Uniti, è probabilmente sconsigliabile dire ad alta voce questo, ma il movimento Bolscevico è ed è stato sin dall'inizio guidato e controllato dai Giudei russi del tipo più grossolano o volgare"*. Vedere: <http://www.thatcherthunders.org/tjewcom.htm>

353

Libera traduzione: *"Cerano 384 Commissari, inclusi due Neri, 13 Russi, 15 Cinesi, 22 Armeni, E PIU' DI 300 GIUDAITI. Di questi ultimi, 264 erano venuti in Russia dagli Stati Uniti, dopo la caduta del Governo imperiale"*. Vedere: <http://www.thatcherthunders.org/tjewcom.htm>

Cosa aveva affermato, tra l'altro, a proposito della medesima *Rivoluzione*, il futuro Primo ministro britannico **Winston Churchill**<sup>354</sup> sull'*Illustrated Sunday Herald* di Londra dell'8 Febbraio del 1920, a pagina 5?

Semplicemente questo: *"There is no need to exaggerate the part played in the creation of Bolshevism and in the actual bringing about of the Russian Revolution by these international and for the most part atheistical Jews. In the Soviet institutions the predominance of Jews is even more astonishing. And the prominent, if not indeed, the principal, part in the system of terrorism applied by the Extraordinary Commissions for Combating Counter-Revolution has been taken by Jews, and in some notable cases by Jewesses. The same evil prominence was obtained by Jews in the brief period of terror during which Bela Kun<sup>355</sup> ruled in Hungary. The same phenomenon has been presented in Germany (especially in Bavaria), so far as this madness has been allowed to prey upon the temporary prostration of the German people. (...) The fact that in many cases Jewish interests and Jewish places of worship are excepted by the Bolsheviks from their universal hostility has tended more and more to associate the Jewish race in Russia with villainies which are now being perpetrated... Needless to say, the most intense passions of revenge have been excited in the breasts of the Russian people"*<sup>356</sup>.

E per quanto riguardava il sospetto di un eventuale *complotto internazionale* da parte di certi Giudaiti, il medesimo Churchill aveva precisato: *"Questo movimento, tra i Giudaiti, non è nuovo. Dall'epoca di Spartacus-Weishaupt<sup>357</sup> a quella di Karl Marx, passando da Trotski (Russia), Bela Kun (Ungheria), Rosa Luxemburg (Germania) ed Emma Goldman (Stati Uniti), questa cospirazione a livello mondiale per il rovesciamento della civiltà e per la riorganizzazione della società sulla base dell'interruzione dello sviluppo, del malanimo invidioso, e dell'impossibilità dell'uguaglianza, è stata in costante accrescimento"*<sup>358</sup>.

---

354 Anche in questo caso, chi, fino ad ora, ha osato tacciarlo di razzismo o di antisemitismo per quella sua riflessione?

355 Nda: all'anagrafe, *Ábel Kohn* (1886-1938).

356 Libera traduzione: *"Non c'è nessun bisogno di esagerare il ruolo giocato nella creazione del Bolscevismo e nell'attuale affermazione della Rivoluzione russa, da quegli internazionalisti e per la maggior parte Giudaiti atei. Nelle istituzioni sovietiche la predominanza dei Giudaiti è molto più sbalorditiva. Ed il prominente, se non effettivamente, il principale, è il ruolo che è stato preso dai Giudaiti - ed in qualche caso evidente da Israeleite - nel sistema terrorista che è applicato dalle Commissioni straordinarie per combattere la Contro-Rivoluzione. La stessa prominente diabolica è stata ottenuta dai Giudaiti nel breve periodo del terrore quando Bela Kun ha governato l'Ungheria. Lo stesso fenomeno si è presentato in Germania (particolarmente in Baviera), fino a quando è stato permesso a quella follia di predare sulla prostrazione provvisoria della popolazione tedesca. Il fatto che, in molti casi, gli interessi Giudaiti ed i luoghi di culto giudaiti sono esclusi dai Bolscevichi nella loro ostilità universale, ha contribuito molto di più ad associare la razza ebraica, in Russia, con le malvagità che vi si continuano ad essere perpetrate... Inutile affermarlo: le passioni più intense di vendetta sono state eccitate nel seno della popolazione russa".* Il testo inglese, è consultabile sul sito: <http://www.i-depth.com/P/ow00412.frm.czech1.msg/19362.html> Per il testo completo del succitato articolo, sempre in lingua inglese, vedere: <http://library.flawlesslogic.com/ish.htm>

357 Nda: in realtà, Churchill voleva alludere ad Adam Weishaupt, fondatore della società segreta degli "Illuminati di Baviera" del 1776.

358 Testo inglese originale: *"This movement among the Jews is not new. From the days of Spartacus Weishaupt to those of Karl Marx and down to Trotsky (Russia) Bela Kun (Hungary) Rosa Luxemburg (Germany) and Emma Goldman (U.S.), this world-wide conspiracy for the overthrow of civilisation and for the reconstitution of society on the basis of arrested development, envious malevolence and impossible equality has been steadily growing".* *Illustrated Sunday Herald*, 8 Febbraio 1920, pag. 5. Il testo francese dello stesso articolo, è consultabile sul sito internet : [http://library.flawlesslogic.com/ish\\_fr.htm](http://library.flawlesslogic.com/ish_fr.htm)

Identica percezione del problema da parte delle celebre scritte britannica **Nesta H. Webster**<sup>359</sup> che nella maggior parte delle sue pubblicazioni continuava a sottolineare che *“il Bolscevismo era un complotto di Giudei per permettere a questi ultimi di assumere la direzione del mondo”*<sup>360</sup>.

Che cosa aveva preteso la *Rivista Integralista Cattolica italiana ‘Fede e Ragione’* che – per sottolineare il pericolo che rappresentava la Rivoluzione bolscevica russa del 1917 – non aveva affatto esitato, nel suo supplemento No. 13 (Firenze-Roma, 27 Marzo 1921), a titolare a tutta pagina: *“I Documenti della conquista ebraica del mondo”*<sup>361</sup>?

Che cosa aveva fatto osservare, nel 1922, la rivista dei Gesuiti, **Civiltà Cattolica**?

In una lunga ed misurata disanima, intitolata *“Ruolo degli ebrei nel bolscevismo”* (Civiltà Cattolica, 12 Ottobre 1922, LXXIII, volume IV°, quaderno 1736, pagine 111-121), aveva fatto semplicemente notare che la *“Rivoluzione sovietica era in larga parte debitrice agli Ebrei”*. Ed aveva concluso: *“(…) la Russia è oggi il campo sul quale si decide la sorte del mondo di domani. Abbiamo veduto come di questo campo essi (Nda: cioè, gli “Ebrei”) tengano in mano loro il pieno possesso, come si sforzino d’impiantare il più odioso despotismo su quello sciagurato Paese e si preparino per muovere di là alla conquista dell’universo”*.

Che cosa aveva riscontrato e messo in risalto – a proposito della sbalorditiva “intraprendenza” Giudaica alla fine della Prima guerra mondiale – il celebre Socialista-rivoluzionario francese **Georges Sorel** (1847-1922)?

In un articolo inedito, intitolato *“Quand Israël est roi”*, datato 12 Ottobre del 1922, così aveva iniziato il suo scritto: *“Il est extrêmement difficile de se rendre compte du rôle que les Juifs ont joué au cours des révolutions qui ont accumulé tant de ruines dans l’Europe Centrale”*<sup>362</sup>.

Come era stata considerata la Rivoluzione bolscevica russa, da alcuni importanti organi della stampa giudaica mondiale?

- **The Jewish Chronicle** del 4 Aprile del 1919, ad esempio, così commentava quell’avvenimento: *“There is much in the fact of Bolshevism (Communism) itself, in the fact that so many Jews are Bolshevists, in the fact that the ideals of Bolshevism at many points are consonant with the finest ideals of Judaism”*<sup>363</sup>;

---

359

Atrice, tra gli altri, di: *World Revolution: The Plot Against Civilisation* (1922); *Secret Societies and Subversive Movements* (1924); *The Need for Fascism in Great Britain* (1926); *The Origin and Progress of the World Revolution* (1932).

360

Vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/SSwebsterN.htm>

361

Documenti che altro non erano, in definitiva, che l’integrale pubblicazione, in lingua italiana, dei famosi “Protocolli dei Savi di Sion”, il notorio falso storico che, oggi, tutti conosciamo.

362

Libera Traduzione: *“È estremamente difficile spiegarsi il ruolo che gli ebrei hanno svolto nel corso delle rivoluzioni che hanno accumulato tante rovine nell’Europa centrale”*. Per il testo integrale dell’articolo, vedere sito internet: <http://www.erasmo.it/liberale/testi/543.htm>

<sup>363</sup> Libera traduzione: *“C’è molto nel fatto del Bolscevismo (Comunismo) in sé, nel fatto che tanti Giudei sono Bolscevichi, nel fatto che gli ideali del Bolscevismo, in molti punti, sono conformi con i più elevati ideali del Giudaismo”* (The Jewish Chronicle, April 4, 1919).

- **The American Hebrew** del 10 Settembre del 1920, così interpretava e spiegava la medesima rivoluzione: *“The Bolshevik revolution in Russia was the work of Jewish brains, of Jewish Dissatisfaction, of Jewish planning, whose work is to create a new order in the world. What was performed in so excellent a way in Russia, thanks to Jewish brains, and because of Jewish dissatisfaction and by Jewish planning, shall also through the same Jewish mental and physical forces become a reality all over the world”*<sup>364</sup>.

Inutile meravigliarsi, dunque, della percezione che l'uomo della strada occidentale poteva avere di quella Rivoluzione.

Come conferma lo storico giudaico **Chaim Bermant**<sup>365</sup>, *“per molti osservatori all'estero, la Rivoluzione Russa sembrò un vero complotto giudaico, specialmente quando a questa seguirono altre rivoluzioni comandate da capi giudei in tutta Europa. La direzione del Partito Bolscevico”*<sup>366</sup> *era di preminenza giudaica e includeva Litvinov (il suo vero nome Wallach), Liatov (Mandelstam), Shklovsky, Saltz, Gusev (Drabkin), Zemliachka (Salkind), Helena Rozmirovich, Serafina Gopner, Yaroslavsky (Gubelman), Yasklovev (Epstein), Riaznov (Goldendach), Uritsky e Larin. Dei sette membri del Poliburo, il centro del gabinetto della nazione, quattro, Trotsky (Bronstein), Zinoviev (Radomsky), Kamenev (Rosenfeld) e Sverdlov”*<sup>367</sup>, erano giudei”.

Per quanto riguarda i Fascisti italiani, dunque, non è escluso che Mussolini ed i suoi principali collaboratori – ri-analizzando, via via, per sommi capi, l'insieme delle vicende che avevano fino ad allora interessato l'Europa – possano benissimo essersi accorti o rammentati che all'interno dei diversi tentativi di destabilizzazione politica<sup>368</sup> che il Continente aveva conosciuto, c'erano sempre e comunque stati una maggioranza di Giudaici.

Come interpretare altrimenti, ai loro occhi, le **agitazioni anarchiche** di *Aaron Baron*<sup>369</sup> e di *Lev Chorny*, in Russia (1902-1905); il **movimento Spartachista** di *Rosa Luxemburg* e di *Karl Liebknecht*, in Germania (1918-1919); l'**insurrezione operaia di Berlino** (Germania) di *Hugo Haase* e *Georg Ledebour*, nel 1919; la **“Repubblica dei Consigli degli operai e dei soldati”** di *Kurt Eisner* (alias *Kosmanowski*), *Erich Mühsam*<sup>370</sup>, *Eugen Levine* e *Gustav Landauer*, in Baviera

<sup>364</sup> Libera traduzione: *“La rivoluzione bolscevica in Russia era l'opera dei cervelli giudei, del malcontento giudeo, della progettazione giudea, il cui compito è di generare un nuovo ordine nel mondo. Ciò che è stato effettuato in una così eccellente maniera in Russia, grazie ai cervelli giudei ed a causa del malcontento giudeo e tramite la progettazione giudea, potrà ugualmente diventare, con lo stesso mentale giudeo e le loro forze fisiche, una realtà dappertutto nel mondo”* (The American Hebrew, Sept. 10, 1920).

<sup>365</sup> *The Jews*, Weidenfeld & Nicolson, London, 1977.

<sup>366</sup> Ndr: la parola “Bolscevico” (*Bolshevik*) viene dal russo “bolshinstvo” (maggioranza o quelli che hanno ottenuto la maggioranza). La maggioranza di voti, cioè, che il gruppo di estrema-sinistra, della sinistra del Partito Social-Democratico, aveva contingenzialmente ottenuto nel corso delle sue riunioni di Bruxelles e di Londra, nel 1903.

<sup>367</sup> Nda: secondo le fonti: *Jacob Mosseivitch Sverdlov* o *Yakov Mikhailovich Sverdlov*: alias *Moshevich Eiman*, un Giudaico originario della città di Nijni Novgorod.

<sup>368</sup> Vedere, in proposito: Robert S. Wistrich, *Revolutionary Jews from Marx to Trotsky*, Harrap Publishers, Londres, 1976

<sup>369</sup> Per maggiori informazioni, vedere: <http://militants-anarchistes.info/spip.php?article239>

<sup>370</sup> Vedere: [http://www.collectif-smolny.org/article.php3?id\\_article=995](http://www.collectif-smolny.org/article.php3?id_article=995)

(1919); la **“Repubblica dei Consigli”**<sup>371</sup> di *Béla Kun* o *Kuhn* (alias Ábel Kohn o Kohen), *Tibor Szamuely*, *S. I. Gusev*, *M. V. Frunze* e *Sándor Garba*<sup>372</sup>, in Ungheria (1919)<sup>373</sup>; la **“Makhnovichchina”** o **“sedizione armata anarco-comunista-autonomista”** in Ucraina del Sud (1917-1920)<sup>374</sup> di *Sawa Makhno*<sup>375</sup>, *Moshe Zilberfarb*, *Mykhailo Hrushevs'kyi*, *Abram Schneider*, *Vsevolod Mikailovitch Eichenbaum* (detto *Voline*)<sup>376</sup>, *Moïse Kalinichenko*, *Simon Kartnik*, ecc.; il **“terrore rosso”** (1920-1921) di *Béla Kun*<sup>377</sup> e di *R. S. Zemliachka*<sup>378</sup> (alias *Rozaliia Zalkind*), in Crimea; il tentativo di **“insurrezione bulgara”**<sup>379</sup> di *Vasil Kolarov*, coadiuvato dai colonnelli *Georgiev* e *Veltchev* (1923); le fallite **insurrezioni comuniste in Estonia** (1924) e **Lettonia** (1925)<sup>380</sup>; le **agitazioni politiche e sindacali del movimento anarchico “Riter der frayhayt”**, guidato da *Alexandre Schapiro*<sup>381</sup>, *Rudolf Rocker*<sup>382</sup> e *Millie Wilcop*<sup>383</sup>, in **Gran Bretagna**; i **disordini studenteschi** fomentati in **Francia** da *Maria Korn*<sup>384</sup> (alias *Marie Isidine-Goldsmith*); le **agitazioni di Charleville** (Ardenne, Francia) organizzate da *Jacob Moschokowitz* (anni '20); il tentativo di **secessione della Repubblica sovietica ed autonoma di Crimea** da parte di *Veli Ibrahimov*<sup>385</sup> (1927-1928); le azioni sovversive e terroristiche del movimento **“Giustizia e Libertà”** di *Carlo Rosselli* in **Italia** (1930-1933); l'avvento al potere in **Francia** (1936) del **“Fronte Popolare”** di *Leon Blum*; il fenomeno delle **“Brigate Internazionali”**, in **Spagna** (1936-1938), ecc.?

Identica constatazione, per quanto riguardava gli Stati Uniti d'America<sup>386</sup>, dove il

371

François Manuel (pseudonimo di Pierre Broué), *La révolution hongroise des conseils ouvriers*, Ed. Selió, Paris, 1976.

372

Non Giudaíta.

373

Sugli eccessi del regime di Béla Kun in Ungheria, vedere: Ladislao Bizony, *133 giorni di bolscevismo ungherese*, Cappelli editore, Bologna, 1920; Jean et Jérôme Tharaud, *Quand Israël est roi*, Plon-Nourrit et cie, Paris, 1921.

374

In proposito, vedere: Henry Abramson, *A Prayer for the Government: Ukrainians and Jews in Revolutionary Times, 1917-1920*, Harvard University Press, Cambridge, 1999.

375

Immortalato dal romanzo del celebre scrittore giudaíta francese Joseph Kessel, *“Makhno et sa Juive”* del 1926.

376

Emigrato in Francia nel 1925 e futuro redattore dell'*Enciclopedia Anarchica* di Sebastien Faure.

377

In quell'occasione: Presidente del Comitato rivoluzionario della Crimea.

378

La responsabile dei Comitati bolscevichi in Crimea e del massacro di migliaia di prigionieri di guerra dell'*Armata Bianca*. Per la sua condotta in quei crimini, era stata la prima donna dell'URSS ad essere decorata della più importante decorazione del paese: l'*Ordine della Bandiera Rossa*.

379

In realtà, un tentativo di putsch (fallito e sanguinosamente represso) che era stato ordinato dal Komintern, e – successivamente (13 Gennaio 1928) – denunciato da Trotski (in proposito, vedere sito internet: [http://www.marxists.org/francais/trotsky/oeuvres/1928/01/lt\\_19280113.htm#Note2](http://www.marxists.org/francais/trotsky/oeuvres/1928/01/lt_19280113.htm#Note2)).

380

Su quei tentativi di insurrezione, vedere: A. Neuberger (pseudonimo collettivo di membri francesi del Komintern), *L'insurrection armée*, Editions du PCF. Imprimerie Centrale, Paris, 1931; Léon de Poncins, *Le péril rouge*, Les Libertés Françaises, Paris, 1939.

381

Giudaíta di origini russe ed anarco-sindacalista, diventerà, più tardi, uno dei Segretari dell'Ufficio di corrispondenza dell'Internazionale anarchica.

382

Un non giudaíta di origini tedesche, molto vicino agli ambienti *Yiddish* inglesi che lo consideravano un 'Messia'...

383

Giudaíta anarchica, compagna di Rudolf Cocker.

384

La principale animatrice dell'organizzazione studentesca ESRI.

385

L'allora Presidente della Direzione del Comitato Centrale (Comunista) della Crimea.

386

Per saperne di più, vedere: Nathan Weinstock, *Le Mouvement anarchiste juif: une page méconnue de l'épopée libertaire*, Nathan Weinstock, Belgique, 1988.



movimento sovversivo di quel paese, sin dagli anni '10/'20, era stato praticamente ispirato e guidato dai Giudaiti anarchici **Hillel Solotaroff**<sup>387</sup>, **Emma Goldman**<sup>388</sup>, **Alexander (Sasha) Berkman**<sup>389</sup>, **Senya Fleshin**<sup>390</sup>, **Milly Witkop-Rocker**, **Sammuel Filden**<sup>391</sup>, **Hedwig Landauer-Lachmann**, **Rosa Pesotta**<sup>392</sup>, **Abe Bluestein**<sup>393</sup>, ecc.; senza dimenticare, quello dei Giudaiti **Mark Mratchny**<sup>394</sup>, **David Edelman**<sup>395</sup>, **Saul Yanovski** (o Shaoul Yanovsky), **Moris Rosenfeld**, **Ahrne Thorne** e **Joseph Cohen**<sup>396</sup>, propagandato e diffuso sulle colonne del quotidiano yiddish americano, *Freie Arbeiter Stimme*, e tra gli adepti della Comunità *Sunrise* (nel Michigan), gli affiliati del *Broyt un Frayhayt* (Pane e Libertà) di Brownsville (Brooklyn). Questo, senza contare il **gruppo Yiddish de Harlem** (New York) – che era guidato, nel 1917-1918, da **Jacob Adams**<sup>397</sup> (detto *Jack*), con il sostegno dei correligionari **Mary Abrams**<sup>398</sup>, **Jacob Schwartz**, **Hyman Lachowsky**, **Sam Lipman**, ecc.; un gruppo che si riconosceva nei giornali clandestini *Frayhayt* (Libertà, in yiddish) e *Der Sturm* (Il Temporale, in tedesco) – o il **gruppo Naye gezelshaft** che farà sentire la sua influenza negli ambienti giudaiti, tra gli anni '20 e gli anni '30.

In altre parole, spulciando e scandagliando le pagine ancora fumanti e doloranti dell'allora coeva storia dell'Europa (e del Nuovo mondo...) e rivisitando pazientemente le appena sfocate ed, in quel tempo, non ancora chiarite o delucidate cronache nazionali ed internazionali del periodo 1917-1937, Mussolini ed il suo Governo possono non aver affatto tardato ad accorgersi che i **Giudaiti**, in qualsiasi delle situazioni analizzate – pur rappresentando, su scala mondiale ed a livello demografico, soltanto un'esigua e trascurabile minoranza – **erano**, in realtà, **come...** "**l'erbetta**": erano, cioè, sempre ed incessantemente presenti ed operanti, invischiati o coinvolti, in massa ed in prima persona, negli svariati ed apparentemente spontanei processi di destabilizzazione politica che si erano già svolti o si stavano

387

Giudaita russo emigrato negli Usa nel 1882 ed uno dei militanti di prestigio del primo movimento anarchico statunitense, denominato, *Pioneers of freedom* ('Pionieri della Libertà').

388

Giudaita di origine russa, soprannominata "Emma the Red" (Emma la Rossa) e considerata dall'allora Direttore dell'FBI, John Edgar Hoover la "donna più pericolosa d'America", aveva pianificato, nel 1892 - insieme al correligionario Alexander Berkman - un tentativo di assassinio di un industriale della Pennsylvania: un certo Henry Clay Frick (e non Finch, come spesso si afferma; vedere, in proposito, le spiegazioni del Prof. Alan Dershowitz, sul sito: <http://www.frontpagemag.com/Articles/ReadArticle.asp?ID=19060>). Era ugualmente intervenuta in Russia a favore del movimento bolscevico (tra il 1917 ed il 1920) e si era attivamente distinta in Francia, Gran Bretagna, Canada (1921.1936) e, nel corso della Guerra di Spagna (1937) nei ranghi dell'anarchismo militante. Vedere ugualmente: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/USAGoldman.htm>

389

Giudaita di origini lituane. Aveva tentato di assassinare un uomo d'affari statunitense, Henry Clay Frick. Vedere siti: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/USABerkman.htm>, <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/USAFrick.htm>

390

Giudaita di origini ucraine (Achtyrka, Kiev ) era un collaboratore della rivista mensile *Mother Earth* (New York, 1906-1917). <http://militants-anarchistes.info/spip.php?article1736>

391

Anarchico internazionalista del Gruppo di Chicago.

392

Una Giudaita di origini ucraine, emigrata negli USA (1913) e leader dell'*International Ladies Garment Workers Union* (ILGWU).

393

Una Giudaita di origini russe, emigrata negli USA e attivista dell'*International Ladies' Garment Workers' Union*.

394

Giudaita ucraino rifugiato negli Stati Uniti, nonché creatore ed animatore, a New York, già dal 1890, del giornale anarchico in yiddish "*Freie Arbeiter Stimme*". Una pubblicazione che continuerà ad essere diffusa negli USA, fino a tutto il 1977. Vedere: <http://ytak.club.fr/juillet1.html>

395

Poeta e collaboratore del *Freie Arbeiter Stimme*.

396

Aderente al gruppo *Radical Library* di Philadelphia e giornalista di talento.

397

Giudaita di New York ed editore del giornale *Der Sturm*.

398

Compagna di Jacob Adams (detto Jack). <http://militants-anarchistes.info/spip.php?article3163>



sviluppando o realizzando in quel momento sul continente europeo ed altrove.

Inoltre, nel contesto di quelle esplosive ed ufficialmente distinte e variegata situazioni, i Giudaiti – oltre ad esservi, ogni volta, sproporzionatamente rappresentati, a figurarvi invariabilmente in “buona posizione” ed a rappresentarvi un’inspiegabile e sorprendente costante storica – non perdevano mai l’occasione per tentare di giocarvi un “**ruolo motore**” o, più in generale, assicurarsi la classica e proverbiale “**parte del leone**”<sup>399</sup>.

## Il sospetto di un “complotto mondiale”

Che pensare o dedurre, dunque, a proposito dei Giudaiti?

Erano (o erano stati, fino a quel momento) più bravi e capaci degli altri? Più intelligenti<sup>400</sup> e perspicaci degli “altri”? Più scaltri e machiavellici degli “altri”? Più dinamici ed intraprendenti degli “altri”? Più politicizzati ed aggressivi degli “altri”? Oppure, dovevano essere esclusivamente considerati come dei semplici “attori” e/o “comparse” di un indicibile ed inconfessato piano generale di destabilizzazione politica mondiale?

Difficile rispondere a questo genere di domande: ieri, come oggi!

Se vogliamo, però, tentare di ristabilire la verità storica sui motivi innescenti e scatenanti che portarono, in Italia, all’improvvisa ed inattesa promulgazione delle “Leggi razziali”, è necessario tenere conto della percezione che Mussolini ed i suoi principali collaboratori potrebbero avere avuto a proposito del fenomeno giudaita mondiale, tra il 1937 ed il 1938.

In quel determinato momento, infatti, ai loro occhi, non è escluso che **il fenomeno della ricorrente e persistente ingerenza dei membri di quella Comunità religiosa-culturale-storica** nelle diverse e variegata situazioni di agitazione o di sovversione societaria che continuavano a minare e sconvolgere gli equilibri politici ed istituzionali di numerose nazioni, **possa soprattutto essere stato intuito o compreso, come estremamente sospetto**. Se non, addirittura, **annunciatore o**

---

<sup>399</sup> Per conoscere le ragioni della costante presenza di Giudaiti alla guida dei diversi Movimenti operai dell’epoca, leggere la non sospetta interpretazione del Giudaita G. Dalma, *La verità sugli Ebrei*, Ed. OET, Roma, 1953.

<sup>400</sup> Si dovrebbero avallare, ad esempio, i risultati delle recenti ricerche di tre studiosi dell’Università dello Utah (USA) – Gregory Cochran, Jason Hardy, Henry Harpending (*The Natural History of Ashkenazi Intelligence - New York Times*, 3 Giugno 2005 ; *Cambridge’s Journal of Biosocial Science*, 2005) – che pretendono che la superiorità intellettuale dei Giudaiti Ashkenaziti avrebbe una sicura base genetica ed una diretta o indiretta correlazione con l’endogamia praticata da questi ultimi e le persecuzioni politico-religiose a cui sono stati sottoposti nel corso dei secoli? Come conferma la giornalista Alessandra Farkas in un articolo del *Corriere della Sera* del 19 Ottobre 2005 riportato sul sito - [http://www.corriere.it/Primo\\_Piano/Cronache/2005/10\\_Ottobre/19/farkas.shtml](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2005/10_Ottobre/19/farkas.shtml) - due degli autori del suddetto saggio (Henry Harpending e Gregory Cochran) pretendono che “*gli ebrei hanno un quoziente di intelligenza più elevato, a causa delle continue persecuzioni che li hanno costretti ad affinare l’intelletto per sopravvivere. (...) Le persecuzioni subite hanno reso gli ashkenaziti più acuti*”. Per saperne di più, vedere : Sander L. Gilman, *Smart Jews: The Construction of the Image of Jewish Superior Intelligence*, University of Nebraska Press, Lincoln and London, 1996. Oppure, consultare: [www.economist.com/science/displaystory.cfm?story\\_id=4032638](http://www.economist.com/science/displaystory.cfm?story_id=4032638); [http://it.altermedia.info/societa/quando-l'intelligenza-non-e-tutto\\_2412.html#more-2412](http://it.altermedia.info/societa/quando-l'intelligenza-non-e-tutto_2412.html#more-2412) ;[http://milan.blog.lemonde.fr/milan/2005/06/ashkenaze\\_qi.html](http://milan.blog.lemonde.fr/milan/2005/06/ashkenaze_qi.html);[http://en.wikipedia.org/wiki/Ashkenazi#.22Natural\\_History\\_of\\_Ashkenazi\\_Intelligence.22](http://en.wikipedia.org/wiki/Ashkenazi#.22Natural_History_of_Ashkenazi_Intelligence.22);

**foriero** (oppure, veicolatore visibile e tangibile...) **di un preciso complotto**<sup>401</sup> o di una vera e propria **cospirazione internazionale**.

Capisco le eventuali “riserve” ed obiezioni che oggi il lettore potrebbe avere o sollevare in proposito ma, se quest’ultimo fosse tentato, per quella ragione, di considerare il mio tentativo di indagine storica sulle “Leggi razziali” italiane del 1938 come non completamente convincente, sarebbe senz’altro sufficiente che si ponesse questa domanda: come spiegare o interpretare, altrimenti – dallo specifico e contingente angolo di percezione politica e storica che, in quel tempo, potevano avere i maggiori responsabili del Regime fascista – le evidenti e flagranti **conseguenzialità** che, in quel particolare contesto, caratterizzavano o contraddistinguevano quel fenomeno? In modo particolare, il fatto che i **meandri della finanza internazionale** (come avremo modo di controllare e di accertare nelle pagine che seguono) **continuavano ad essere largamente controllati e/o monopolizzati da personaggi e da gruppi di pressione o di potere di origine giudaica** e, simultaneamente – sul piano della più immediata ed appariscente azione politica e militare – i termini, **“Giudaica”, “Comunista”, “Kominternista”, “Brigatista Internazionale” e/o “Antifascista”** avevano ogni giorno di più tendenza ad **apparire come sinonimi** (oppure, come vocaboli intercambiabili o accomunabili, alternabili o sostituibili, corrispondenti o equivalenti...) ed, in tutti i casi, **come facenti parte della medesima, drammatica ed inquietante equazione politica?**

Certo, oggi, alla luce di una più serena ed approfondita analisi culturale e storica<sup>402</sup>, possiamo facilmente renderci conto che:

- a. la **tendenza rivoluzionaria** della maggior parte dei membri di quella specifica comunità (o confraternita o congregazione o setta)<sup>403</sup>, **era parte integrante del loro ordinario appartenere al Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico**; in proposito, come precisa Bernad Lazare, *“se si è potuto considerarli come fermenti di rivoluzione, e questo in tutte le epoche, (...) non è a causa delle leggi sulla racimolatura, sul salario operaio, sulla restituzione degli abiti presi a pegno, sugli anni sabbatici e giubilari che troviamo nell’Esodo, nei Numeri, nel Levitico, ecc., ma è perché furono sempre malcontenti. (...) Il loro ideale non era fra quelli che si accontentano di speranza, (...) credevano di avere il diritto di chiedere soddisfazione immediata e non lontane promesse”*<sup>404</sup>;

---

401

Tesi, d'altronde, già largamente diffusa in Europa, fin dagli anni '20-'30. Vedere, in proposito: Friedrich Wichtl, *Freimaurerei, Zionismus, Kommunismus, Spartakismus, Bolschewismus*, Deutschvölkische Verlagsanstalt, Hamburg, 1920; Henry Ford, *The International Jew: The World's Foremost Problem*, Dearborn Publishing Company, Michigan, 1920; Nesta H. Webster, *World Revolution, The plot against civilization*, Anthony Gittens, London, 1921; Ambroise Got, *La Terreur en Bavière*, Paris, 1922; Henry Wickham Steed, *Through Thirty Years: 1892-1922*, William Heinemann, London, 1925; Leon de Poncins, *Freemasonry and Judaism: Secret Powers Behind Revolution*, Boswell Printing and Publishing Co., London, 1929; Annie Homer, *Judaism and Bolshevism*, serie di articoli apparsi su *Catholic Herald*, Ottobre/Novembre 1933; Denis Fahey, *The Rulers of Russia*, Dublino, 1938 (*American editio*: terza edizione, riveduta e completata, Charles Coughlin Publishing, 1940); William Guy Carr, *The Conspiracy To Destroy All Existing Governments and Religions*, Privately Published, Canada, 1959; Antony C. Sutton, *Wall Street and The Bolshevik Revolution*, Arlington House Publishers, New Rochelle, New York, 1981.

402

Vedere, in proposito: Paul Gerbod, *L'Europe culturelle et religieuse de 1815 à nos jours*, P.U.F., Paris, 1989; André et Jean Sellier, *Atlas des peuples d'Europe centrale*, La Découverte, Paris, 1993; Georges Castellan, *Histoire des peuples d'Europe centrale*, Fayard, Paris, 1994; Bernard Michel, *Nationalités et nationalismes en Europe centrale, XIXème-XXème siècles*, Aubier, Paris, 1995; René Girault, *Peuples et Nations d'Europe au XIXème Siècle*, Hachette, Paris, 1996; Kevin B. MacDonald, *The Culture of Critique: An Evolutionary Analysis of Jewish Involvement in Twentieth-Century Intellectual and Political Movements*, Praeger, Westport, CT, 1998.

<sup>403</sup> In lingua ebraica: *Qahal* o *Edàh* o *Qehillah*.

404

*L'Antisemitismo – Storia e cause*, (titolo originale dell'opera: *L'Antisémitisme, son histoire et ses causes*, Documents et Témoignages, Ligurè, 1969), Collana “Il Mistero d’Israele”, Centro librario Sodalitium, Verruca Savoia, 2000, pag. 246.

- b. la loro **estrema visibilità politica** era principalmente dovuta all'**irrefrenabile e comprensibile volontà del loro gruppo umano di cercare di liberarsi e/o di emanciparsi** – in qualunque modo e con qualsiasi mezzo<sup>405</sup> – **dal regime di segregazione religiosa, di discriminazione politica e di marginalizzazione civile** nel quale era stato lungamente confinato; ed allo stesso tempo, tentare di **rivalersi o di vendicarsi delle assillanti ed esasperanti vessazioni e prevaricazioni** a cui era stato costantemente sottoposto nel corso di almeno 17 secoli<sup>406</sup>;
- c. il loro **ostentato ed arrogante protagonismo** era uno degli **incontrollabili effetti dell'improvviso "risveglio" delle numerose particolarità socio-culturali**<sup>407</sup> che, fino ad allora, avevano coesistito – in certi casi, in un clima di simulata tolleranza o di forzata integrazione o di costante ed aperta suspicione e repressione – all'interno dei maggiori *Imperi multinazionali*<sup>408</sup> dell'epoca, ed avevano incominciato a manifestarsi ed a fare "pesare" le loro peculiari specificità, in concomitanza con la deliquescenza militare (1917-1918) ed il crollo istituzionale, politico ed amministrativo di quelle strutture.

Nel 1937-1938, invece – secondo il mio modesto parere – il fenomeno della **presenza/ingerenza giudaica** all'interno dei diversi e variegati processi di destabilizzazione europei e/o mondiali, era estremamente difficile che potesse essere identificato ed analizzato in maniera differente da come ebbero a percepirlo, risentirlo e/o inquadrarlo<sup>409</sup> gli allora responsabili del *Regime fascista*.

In quel momento, infatti, agli occhi di Mussolini e dei suoi più stretti collaboratori, il **"problema giudaico"** non poteva, in nessun caso, essere sconsideratamente o irresponsabilmente eluso o trascurato. Al contrario, vista la particolare congiuntura internazionale, aveva subitaneamente suscitato, in loro, una seria e ponderata apprensione e preoccupazione.

Per rendersene conto e verificare *de visu* la correttezza o la validità della mia ipotesi, è sufficiente – per il lettore che ne abbia il tempo, la volontà e la pazienza ... – dare uno rapido sguardo alla situazione europea ed internazionale, così come avrebbe potuto apparire, tra il 1900/1917 e la fine degli anni '30, ai responsabili dei *Servizi di informazione* del nostro Paese che operavano a partire dalle diverse Ambasciate ed "antenne" di spionaggio e controspionaggio italiane nel mondo. Ed, in certi casi, perfino agli occhi dell'uomo della strada!

<sup>405</sup> Vedere, in proposito: Nathan Weinstock, *Le pain de misère - Histoire du mouvement ouvrier juif en Europe*, Tome 2 : L'Europe centrale et occidentale jusqu'en 1945, La Découverte, Paris, 2002.

<sup>406</sup> Come fa notare il Rabbino statunitense Ken Spiro – sul sito internet [http://www.aish.com/literacy/jewishhistory/Crash\\_Course\\_in\\_Jewish\\_History\\_Part\\_59\\_-\\_The\\_Face\\_of\\_Anti-Semitism.asp](http://www.aish.com/literacy/jewishhistory/Crash_Course_in_Jewish_History_Part_59_-_The_Face_of_Anti-Semitism.asp) – "The Jews who joined the Communist party were not religious Jews, but the drive toward repairing of the world had not died" (Libera traduzione: "I Giudei che si unirono al Partito Comunista erano Giudei non religiosi, ma la loro volontà di ottenere riparazioni dal mondo, non era morta").

<sup>407</sup> Contrariamente ai Polacchi, ai Cechi, agli Slovacchi, ai Croati, agli Sloveni, agli Armeni, ai Curdi, ecc., nel caso dei Giudei – come in quello dei Druzi o dei Maroniti del Libano – non si può affatto parlare di "risveglio delle nazionalità, ma di semplice risveglio delle rispettive "comunità ideologiche".

<sup>408</sup> In particolare: quello russo, quello austro-ungarico, quello tedesco e quello ottomano.

<sup>409</sup> Per rendersene conto, è sufficiente rileggere il preambolo del R.D.L. del 7 Settembre 1938: "Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, **ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere**; visto l'art.3, n.2, della legge 31 Gennaio 1926-IV, n. 100; sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno; abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. ecc."

Il tutto, naturalmente, secondo una personale ed approfondita ricostruzione storica (sicuramente intrisa di qualche sporadica ed involontaria imprecisione<sup>410</sup> e, nel suo insieme, senz'altro lacunosa ed incompleta...) che ho preso la libertà di sistematizzare e redigere su questo argomento.

## I Giudaiti e la Rivoluzione bolscevica<sup>411</sup>

**Per banale dovere di cronaca, mi permetto di ricordare** – come precisa Louis-Ferdinand Céline<sup>412</sup> – **che i principali capi della Rivoluzione bolscevica del 1917, in Russia, erano stati Giudaiti: “Trotzky (Bronstein)<sup>413</sup>, Zinovieff (Apfelbaum)<sup>414</sup>, Kameneff (Rosenfeld)<sup>415</sup>, Dan (Gourevitch), Ganezky (Furstenberg), Parvus<sup>416</sup> (Israël Lazarevitch Helphand), Uritsky (Pademisky), Larine (Lurge), Bohrine (Nathason), Martinoff (Zibar), Bogdanoff (Zilberstein), Garine (Garfeld), Suchanoff (Gimel), Kamnleff (Goldmann), Sagersky (Krochmann), Riazanoff (Goldenbach<sup>417</sup>), Solutzeff (Bleichmann), Pianitsky (Ziwin), Axelrod (Orthodox), Glasounoff (Schultze), Zuriesain (Weinstein), Lapinsky (Loewensohm)<sup>418</sup>.**

**Allo stesso tempo, mi permetto ugualmente di rammentare** – come spiegano molto più dettagliatamente tutta una serie di altri autori<sup>419</sup> – **che:**

---

<sup>410</sup> Le eventuali inesattezze o imprecisioni sui nomi, sulle cariche e/o sull'appartenenza religiosa-culturale-storica dei numerosissimi personaggi citati, non possono in nessun caso essere imputate alla mia volontà. Nonostante, infatti, gli sforzi intrapresi per controllare ogni singola segnalazione effettuata, l'errore involontario non è escluso, in quanto mi sono semplicemente limitato a trascrivere e strutturare in un ordine logico e comprensivo ciò che – in più di due anni di ricerche – sono riuscito certosamente e frammentariamente a reperire e ad estrarre da una considerevole mole di fonti bibliografiche e Web che saranno mano a mano menzionate nei diversi paragrafi del testo che segue. Spero che non ci siano errori. Qualora, però, ci dovessero essere – oltre a porgere le mie scuse anticipate ai diretti interessati ed a tutti coloro che quelle mie sviste potrebbero importunare o incomodare – sarei grato al lettore, se volesse gentilmente segnalarmele, per poterle adeguatamente e doverosamente correggere in una possibile o probabile nuova edizione.

<sup>411</sup> Sulle contraddizioni interne della Rivoluzione bolscevica, vedere: Bertrand Russell, *Teoria e pratica del bolscevismo*, Newton Compton, Roma, 1970. Per alcuni nomi e biografie di alcuni protagonisti citati in questa parte della ricerca, vedere: Leonard Schapiro, *The Role of Jews in the Russian Revolutionary Movement*, The Slavonic and East European Review, vol. 40, University of London, London, 1961-62; Robert J. Brym, *The Jewish Intelligentsia and Russian Marxism*, Schocken Books, New York, 1978; Jacques Droz (sotto la direzione di), *Dictionnaire biographique du Mouvement ouvrier international*, Les Editions Ouvrières, Paris, 1990; Jonathan Frankel, *Gli ebrei russi - Tra socialismo e nazionalismo (1862-1917)*, Einaudi, Torino, 1990; Albert S. Lindemann, *Esau's Tears: Modern Anti-Semitism and the Rise of the Jews*, Cambridge University Press, Cambridge, New York, 1997; Jonathan Frankel and Dan Diner, *Dark Times, Dire Decisions: Jews and Communism* [Studies in Contemporary Jewry, Vol. 20], Oxford University Press, Oxford, 2004; Yuri Slezkine, *The Jewish Century*, Princeton University Press, Princeton, 2004.

<sup>412</sup> *Bagatelles pour un massacre*, Ed. Denoël, Paris, 1937, pag. 163.

<sup>413</sup> Lev Davidovic Bronshtejn, come precisano altre fonti.

<sup>414</sup> In realtà, il vero nome giudaico di Grigorij Evseevic Zinoviev o Zinov'ev, era Radomislyski o Radomył'skij.

<sup>415</sup> Trattasi di Lev Borisovic Kamenev, alias Rozenfeld.

<sup>416</sup> Alexandre o Aleksander Parvus (uno pseudonimo che voleva dire: “Alessandro il Piccolo”), il cui vero nome era: Izrail Lazarevic Gelphand o Gelfant o Helphand o Helfant.

<sup>417</sup> Altri autori, come George Steiner (come riportato sul sito: [http://it.altermedia.info/societa/teorie-di-george-steiner\\_1943.html#more-1943](http://it.altermedia.info/societa/teorie-di-george-steiner_1943.html#more-1943)), parlano di Riaznov (Goldendach).

<sup>418</sup> Céline, naturalmente – oltre alle evidenti traslitterazioni russo-francese (che potrebbero apparire o risultare inspiegabili o incomprensibili al lettore italiano), ad alcuni *qui pro quo* sui nomi Giudaiti (che ho precisato con apposite note) ed al fatto (una svista?) che, tra i *Bolscevichi* del 1917, includeva Axelrod che, invece, era un *Menscevico* – non cita (poiché, molto probabilmente, non ne era al corrente...) tutta una serie di altri protagonisti Giudaiti di quella rivoluzione, come **Yasklovev** (Epstein), **Liatov** (Mandelstam), **Gusev** (Drabkin), **Yaroslavsky** (Gubelman), **Zemliachka** (Salkind), **Helena Rozmirovich**, **Serafina Gopner**, **Shklovsky**, **Saltz**, ecc.

<sup>419</sup> In particolare: Robert Wilton, *The Last Days of the Romanovs*, Hornton Butterworth, London, 1920 – in edizione francese, *Les derniers jours des Romanoffs*, Parigi, 1921 (opera ripubblicata recentemente, con il titolo originale, *Last Days of the Romanovs*, dalle Edizioni Noontide Press, California, USA, Giugno 1993); oppure: George Pitt-Rivers, *The World Significance of the Russian Revolution*, Basil Blackwell, Oxford, 1920. - 2nd (enlarged) edition - The Boswell Publishing Co. Ltd., London, 1938; Edward Alworth Ross, *Russian Bolshevik Revolution*, Century Company, New York, 1921; Alfred Rosmer, *A Mosca al tempo di Lenin. Le origini del comunismo*, La Nuova Italia, Firenze, 1953; Etienne Casanova e Jean-Louis Stépanov: *Les origines masquées du bolchevisme*, Ed. Club Réalités, Juan-les-Pins, 1988; Richard Pipes, *Russia Under the Bolshevik*

- secondo le teorie del ‘razzismo biologico’ dell’epoca, **lo stesso Nicola Lenin**<sup>420</sup> (1870-1924) – detto ugualmente *Constantin Ivanov* ed il cui vero nome era *Vladimir Ilitch Ulianov* – **sarebbe stato per un quarto Giudaita**, in quanto la madre, avrebbe avuto un nonno ed un bisnonno Giudaiti.

Diverse e concordanti versioni sembrano avvalorare questa affermazione:

1. la prima, è quella sostenuta dallo scrittore Dmitri Antonovich Volkogonov. Nel suo libro<sup>421</sup>, infatti, Volkogonov – oltre a specificare che Lenin era figlio di **Ilya Nikolaevic Ulianov** o Ulyanov (un professore di fisica e matematica che era originario della regione di Astrakan ed insediato a Simbirsk) e di **Maria Alexandrovna Blank** – precisa che la madre del leader della Rivoluzione bolscevica sarebbe stata la quarta figlia di **Alexander Dmitrievic Blank** (un medico della regione di Zhitomir). Precisa altresì che il bisnonno di Alexander Dmitrievic (cioè, il padre della madre di Lenin) – **Moishe Itskovic Blank** (un mercante di Starokonstantinov, nella provincia di Volynia, che era sposato con una Svedese di nome Anna Karlovna Ostedt) – ed il nonno – **Sruil**<sup>422</sup> **Moishevic Blank** – sarebbero stati Giudaiti. E che quest’ultimo, si sarebbe convertito alla religione Cristiano-Ortodossa russa ed avrebbe successivamente assunto il nome di **Aleksandr** (Alexander) **Dmitrievic Blank** (nome che sarà letteralmente ripreso, più tardi, dal padre di Maria Alexandrovna).
2. La seconda versione, è quella suffragata dalla giornalista Mariella Chaginian<sup>423</sup>. Secondo la sua variante – le cui prove sarebbero state scoperte “*negli archivi di Simbirsk (oggi Ulianovsk), città natale dell’uomo di Stato sovietico*” – la madre di Lenin, **Miriam**, detta **Maria Alexandrovna**, nata a Simbirsk nel 1835, sarebbe stata la figlia di un commerciante Giudaita chiamato **Sender Blank**, diventato Alexander Blank dopo la sua conversione

---

*Regime*, Vintage Books, Reprint edition, Cessnock (Australia), 1995; *A Concise History of the Russian Revolution*, Vintage Books, Reprint edition, Cessnock, 1996; *Three "Whys" of the Russian Revolution*, Vintage Books, Cessnock, 1997; o ancora, Ivor Benson, dans le Journal of Historical Review, 10 Marzo 1990; ovvero, Mark Weber, nell’articolo: *Le rôle des Juifs dans la Révolution bolchevique et les débuts du régime soviétique en Russie*, Journal of Historical Review, del 14 Gennaio 1994; ossia: Colin Jordan, *Comunismo e Ebraismo nel mondo*, Ed. Grafica Federico, Brescia, 1969; o come è riportato sul sito internet: [http://library.flawlesslogic.com/3tsar\\_fr.htm](http://library.flawlesslogic.com/3tsar_fr.htm) Vedere ugualmente: Frank L Britton, *Behind Communism*, “Probably published in 1952 (e-book consultabile sul sito: <http://www.biblestudysite.com/bcomm.htm>); come informazione complementare (anche se è considerato un libro di propaganda Nazionale-Socialista), consultare parimenti: Rudolf Kommos, *Juden hinter Stalin*, Nibelungen-Verlag, Leipzig-Berlin, 1939.

420

Vladimir Ilitch Ulianov – come precisa il sito <http://www.herodote.net/histoire01210.htm> – si era attribuito il soprannome di Lenin, dopo il suo soggiorno ai bordi del fiume Lena, in compagnia della sua futura moglie, d’origine giudaita, Nadejda Krupskaja (Krupsakaya o Krupskaya), tra il 1897 ed il 1900. Per una migliore conoscenza del personaggio storico e del ruolo che ebbe nei massacri generalizzati dei primi anni della Rivoluzione bolscevica, vedere: Richard Pipes, “*The Unknown Lenin: From the Secret Archive*” (Annals of Communism), Yale University Press, New Haven, 1996; Nicolas Tandler, *Les Secrets de Lénine*, Collection *Vérités pour l’Histoire*, Éditions Dualpha, Coulommiers (F), 2005.

421

Nel libro: *Lenin: A new biography*, The Free Press, New York, 1994. Per maggiori dettagli vedere siti web: <http://biblestudysite.com/Lenin's%20Jewish%20Ancestry.jpg>; [http://www.amazon.com/gp/reader/0029334357/ref=sib\\_fs\\_top/104-4263110-6658364?%5Fencoding=UTF8&p=S01C&checksum=xcxMlbyLauGgK0u6po2g1EM%2FNCZBwfORURZ4CRtclBw%3D#reader-link](http://www.amazon.com/gp/reader/0029334357/ref=sib_fs_top/104-4263110-6658364?%5Fencoding=UTF8&p=S01C&checksum=xcxMlbyLauGgK0u6po2g1EM%2FNCZBwfORURZ4CRtclBw%3D#reader-link)

<sup>422</sup> In Yiddish; *Israel*.

423

Vedere sito: [http://www.voxnr.com/cogit\\_content/documents/UnsujettabouLninetait-ilju.shtml](http://www.voxnr.com/cogit_content/documents/UnsujettabouLninetait-ilju.shtml)

alla religione ortodossa<sup>424</sup>;

3. La terza, quella proposta dal sito <http://www.herodote.net/histoire01210.htm>, assicura che Vladimir Ilitch Ulianov, avrebbe avuto “*un nonno sposato con una Kalmuk ed un **nonno materno**, lui stesso figlio di un **Giudaita** e di una Svedese, sposato con la figlia di ricchi proprietari tedeschi, luterana convinta*”<sup>425</sup>.
4. La quarta versione – come riporta ugualmente la rivista giudaita *L'Arche* (N° 161, 1970, p. 27) – afferma che Nicola Lenin, *pur essendo principalmente d'ascendenza russa e kalmuk, a causa del nonno materno, **Israel** (Alexandre) **Blank** (un Giudaita ucraino che si era convertito in età matura al Cristianesimo Ortodosso russo)*;
5. L'insieme delle suddette tesi, è parimenti confermato<sup>426</sup>, sia da Jesse Zel Lurie, sul *Broward Jewish Journal* del 25 Febbraio 1992, che dal *London Jewish Chronicle* del 21 Aprile 1995.

Continuando nella mia “esplorazione storica”, non è escluso, infatti, che ai responsabili del Regime fascista italiano siano analogamente risultate tutta una serie di altre informazioni. Ad esempio, che:

- uno dei **principali Consiglieri politici di Nicola Lenin**, era stato il Giudaita **David Ryazanov** o **Riaznov** (alias *David Borisovich Goldendach*);
- il **fondatore e capo dell'Armata Rossa**, era stato il Giudaita **Leon Trotski** (alias, Lev o Leiba Davidovic Bronstein o Bronshtejn); non va dimenticato, inoltre, che Trotski era stato il fondatore nel 1914, a Parigi, del quotidiano “*Nase Slovo*” (la Nostra Parola): un giornale che era riuscito a federare la quasi totalità degli Internazionalisti socialisti di Francia, Italia, Germania e Balcani; e nel 1908, a Vienna, era stato parimenti fondatore (insieme al Giudaita **Adolf Abramovic Joffe** o **Yoffe** o **Ioffe** – alias Vladimir Krymsky) del più celebre giornale sovietico degli anni successivi, la “*Prava*” (la Verità);
- uno dei Consiglieri di **Leon Trotski**, quando ancora era in esilio a New York (1917), era stato il Giudaita ucraino **Moisei Markovich Goldstein** (detto “Compagno Volodarsky”: futuro Commissario alla Stampa e Propaganda nel primo Governo bolscevico nel 1918); uno dei principali luogotenenti di Trotski, a partire dagli anni '20, era stato il suo correligionario **Semkovsky** (alias **Semyon Yulievich Bronstein**); ugualmente Giudaiti, i suoi principali Consiglieri: **Gerschfeld**, **Schorodak**, **Petz** e **Slanks**; parimenti Giudaiti – come conferma

---

424

Testo originale francese: “*Les preuves des origines juives de Lénine ont été découvertes dans les archives de Simbirsk (aujourd'hui Oulianovsk), ville natale de l'homme d'Etat soviétique, par une journaliste, Mariella Chaginian. La mère de Lénine, Miriem, dite Maria Alexandrovna, née à Simbirsk en 1835, était la fille d'un commerçant juif nommé Sender Blank, devenu Alexander Blank après sa conversion à la religion orthodoxe ; de son union avec Ilya Nikolaievitch Oulianov naquit le futur maître de la Russie rouge*”.

425

Testo originale francese: “*Un grand-père marié à une Kalmouke. Un grand-père maternel lui-même fils d'un Juif et d'une Suédoise, marié à la fille de riches propriétaires allemands, luthérienne convaincue*”.

426

Vedere sito: <http://biblestudysite.com/Lenin's%20jewish%20Ancestry.jpg>



Alexander Solgenitsin<sup>427</sup> – erano stati, sia il Comandante della sua Guardia personale (**Dreitser**), sia due suoi stretti assistenti (**Glazman e Sermuks**), sia il Commissario alla Guerra, **Efraim Sklianski** (un medico, senza nessuna esperienza militare, che Trotski aveva autocraticamente imposto alla testa di quel dicastero);

- il **responsabile bolscevico** che aveva co-firmato con **Lenin** l'ordine di **esecuzione**<sup>428</sup> **dello Zar Nicola II<sup>o</sup>**, della Zarina, dei loro cinque figli, del medico di famiglia e dei loro servitori<sup>429</sup>, era stato il Giudaita **Jacub Sverdlov o Yankel Sverdlov o Sverlov** (alias, *Moshevich Eiman*<sup>430</sup> o *Jacob Mosseivitch o Yakov Mikhailovich* - primo Presidente dell'Unione Sovietica); il Commissario regionale alla Guerra (Distretto militare degli Urali), responsabile locale della detenzione e della successiva esecuzione della famiglia imperiale russa, era stato il Giudaita **Shaim o Chaïa o Shaya Issaévitch Golostschekin**<sup>431</sup>; i soldati di guardia allo Zar ed alla sua famiglia, la notte del 16-17 Luglio 1918, erano stati due Giudaiti, di nome Lapoint e Youroviski; il comandante della *Ceka (Tcrezvytciainaïa Komitet)* che era stato materialmente incaricato di eseguire quelle condanne, negli scantinati dello stabile Ipatiev, situato nella cittadina di Ekaterinburg, era stato il Giudaita **Jacob o Yakov M. Yurovsky** (alias *Iankel Shaïmovitch Iurovsky*); i fucilatori che lo avevano accompagnato in quella missione - **Lev Sosnovsky, Beloborodoff, Syromolotov, Safarov o Savarov, Voikov, Vaissen** (secondo alcune versioni del medesimo avvenimento, non è escluso che il Giudaita **Imre Nagy**, futuro Ministro ungherese, abbia ugualmente partecipato a quell'esecuzione) - erano parimenti Giudaiti; lo stesso dicasi del presidente del *Soviet* di quella cittadina, **Beloborodov** (alias, *Vaisbart*) e del chimico, **Pinkhus Weiner o Vainer** (alias *Pert Voikov*) che era stato incaricato, dalla *Ceka*, di fluidificare e rendere irricognoscibili i corpi dei suppliziati, con l'acido solforico<sup>432</sup>;
- Il **responsabile del "commando" bolscevico**<sup>433</sup> che – il 18 Luglio 1918 – aveva assassinato, nella cittadina di Alapayevsk (non lontano da Ekaterinburg), la Granduchessa Elizabeth Feodorovna, il Granduca Serge Mikhailovich ed i Principi Ioann Konstantinovich, Konstantin Konstantinovich, Igor Konstantinovich, Vladimir Pavlovich Palei ed il loro seguito, era stato il Giudaita **Grigorii Pavlov Abramov**, coadiuvato dal correligionario **Ivan Pavlov Abramov**;

---

<sup>427</sup> *Due secoli insieme. Ebrei e Russi durante il periodo sovietico*, Controcorrente, Napoli, 2007, pp. 98-102.

<sup>428</sup> Sull'esecuzione della famiglia imperiale russa, vedere in particolare: Robert Wilton, *The Last Days of the Romanovs*, Hornton Butterworth, London, 1920.

<sup>429</sup> Assassino collettivo eseguito alle ore 02:30 del mattino del 17 Luglio del 1918.

<sup>430</sup> Secondo Maurizio Blondet sembrerebbe che sia stato il suo vero nome (vedere: <http://www.uffedieffe.com/interventizeta.php?id=2019&parametro=storia>).

<sup>431</sup> Oppure, Goloshtchekin o Goloshchokin. Questo personaggio, secondo alcuni storici, avrebbe fatto il viaggio di ritorno in Russia, nel 1919, assieme a Lenin, all'interno del medesimo "vagone piombato", messo a disposizione di alcuni fuoriusciti bolscevichi, dai Servizi di sicurezza della Germania del Kaiser.

<sup>432</sup> Sull'esecuzione della famiglia imperiale e dei principali granduchi (punto successivo), vedere: Serge Smirnov, *Autour de l'assassinat des grands-ducs: Ekaterinbourg, Alapaievsk, Perm, Petrograd, Payot*, Paris, 1928.

<sup>433</sup> Per saperne di più, vedere sito: <http://www.alexanderpalace.org/palace/murder.html>

- il **primo Governo dell'URSS**<sup>434</sup>, nel 1918, era stato così composto: *Vladimir Ilich Ulianov*, detto *Nicola Lenin* (Russo e per un quarto – come abbiamo visto – di origini giudaite), Presidente del Soviet Supremo; *Lev o Leiba Davidovic Bronstein*, detto *Leon Trotski* (Giudaita), Commissario all'Armata Rossa ed alla Marina; *Iosif Visarionovic Dzughasvili*, detto *Joseph Stalin* (Georgiano), Commissario alle Nazionalità; *Grigori Chicherin* o *Tcitcherin* (Russo), Commissario agli Esteri; *Grigory Evseievic Zinoviev* o *Grigory Yevseyevic Zinoviev*, alias *Radomyslski* o *Radomsky* (Giudaita), Commissario agli Interni; *Samuel Kaufmann* (Giudaita), Commissario alla Proprietà fondiaria di Stato; *Volodarsky*, alias *Moisei Markovich Goldstein* (Giudaita) detto *Volodarski*, Commissario alla Stampa e Propaganda; *Steinberg* (Giudaita), Commissario alla Legge; *Schmidt* (Giudaita), Commissario ai Lavori Pubblici; *Protzian* (Armeno), Commissario all'Agricoltura; *Pfenigstein* (Giudaita), Commissario allo stanziamento dei rifugiati; *Ethel Knigkisen* (Giudaita), Commissaria alle forniture; *Schlichter* (Giudaita), Commissario alle confiscazioni di immobili privati; *Kukor*, alias *Kukorsky* (Giudaita), Commissario al Commercio; *Lurié*, alias *Larin* (Giudaita), Presidente del Consiglio economico superiore; *Spitzberg* (Giudaita) Commissario alla Cultura; *Simasko* (Giudaita), Commissario alla Salute; *Urisky* (Giudaita), Commissario alle Elezioni;
- su **12 componenti dell'Esecutivo Centrale Bolscevico** (1918), **9 erano stati Giudaiti**. In particolare: *il Presidente, Yankel Solomon (Yakov Sverdlov)*<sup>435</sup> *ed otto componenti: Bronstein (Trotsky), Radomislyski (Zinoviev), Lurié (Larin), Urisky*<sup>436</sup>, *Volodarski (Goldstein), Rozenfeld (Kamenev), Smidovitch et Nakhamkes (Steklov)*. *I tre restanti, essendo i russi: V.I. Ulianov (Lenin)*<sup>437</sup>, *Krylenko et Lunacharsky*;
- su **61 membri del Comitato Centrale del Partito Comunista** (Bolscevik) **russo**<sup>438</sup> (1918-1919), **41 erano stati Giudaiti**: *Yankel M. Sverdlov (alias Yakov Solomon, Presidente), Babtchinski, Weinberg, Gailiss, Ganzberg (Ganzburg), Danichevski, Sachs, Scheinmann, Erdling, Landauer, Linder, S. Dimanshtein, Ermann, A. A. Ioffe, Karkhline, Knigissen, Rozenfeld (Kamenev), Radomislyski (Zinoviev), Krassikov, Kaprik, Latsis, Lander, Roudzoutas, Rosine, Smidovitch, Nakhamkes (Steklov), Sosnovski, Skrytnik, Leiba Bronstein (Trotski), Teodorovitch, Urisky, Feldmann, Fromkin, Scheikmann, Rosental, Rose, Sobelson (Radek), Schlichter, Scikolini, Chklianski, Levine (Pravdine)*;
- su **22 membri del Consiglio dei Commissari del Popolo** (SOVNARKOM) – come conferma Robert Wilton nel suo libro *Last Days of the Romanovs*<sup>439</sup> – **18**

<sup>434</sup> Vedere: <http://www.warwithoutend.co.uk/zone0/viewtopic.php?t=7425&sid=22b6911976dbe441bb3d7263d7166c9b> Per una lista più completa ed aggiornata di giudaiti russi che avevano partecipato alla Rivoluzione bolscevica, vedere: <http://forum.wprost.pl/ar/?O=508905&NZ=4>

<sup>435</sup> In realtà: **Jacub Sverdlov** o **Yankel Sverdlov** o **Sverlov** (alias, *Moshevich Eiman* o *Iacob Mosseivitch* o *Yakov Mikhailovich* - primo Presidente dell'Unione Sovietica).

<sup>436</sup> Nda: Mosei Solomonovich Urisky.

<sup>437</sup> Come abbiamo visto, per un quarto Giudaita.

<sup>438</sup> Sul Partito Bolscevico, vedere in particolare: Pierre Broué, *Le parti bolchevique: histoire du P.C. de l'U.R.S.S.*, Ed. de Minuit, Paris, 1963.

<sup>439</sup> Consultabile sul sito: [http://www.russie.tv/article.php3?id\\_article=1225](http://www.russie.tv/article.php3?id_article=1225)



**erano stati Giudaiti:** *Lurié (Larin), A.G. Schlikhter, L. D. Bronstein (Trotsky), K.I. Lander, Kaufmann, V. Schmidt, E. Lilina (Knigissen), Spitzberg, Radomislyski (Zinoviev), Anvelt, I. E. Gukovs (G. Sokolnikov)<sup>440</sup>, A. Lunacharsky (Chaimov), Volodarsky (Goldstein), M.S. Uritsky, I.Z. Shteinberg, Fenigstein, Savitch, Zaslovski*; gli altri membri, essendo: *i russi V.I. Ulianov (Lenin) e G.V. Tcitherin, il georgiano J. Giugascvili (Stalin) e l'armeno Protian* ;

- su **10 membri del Commissariato agli Interni<sup>441</sup>** (1918), **10 erano stati Giudaiti:** Rosenthal (Commissario a Mosca); *Ederer* (Presidente del Soviet di Petrogrado); *Abraham Krohmal* (Primo Segretario al Commissariato ai Rifugiati); *Pfeierman* (Commissario capo alla Polizia di Petrogrado); *Schneider* (Commissario Politico a Petrogrado); *Krasikov* (Commissario alla Stampa a Mosca); *Minnor<sup>442</sup>* (Commissario Politico a Mosca); *Goldenrubin* (Direttore della Propaganda); *Marthenson* (Direttore dell'Ufficio Stampa); *Rudnik* (vice-Presidente al Commissariato alla Salute);
- su **17 Commissari agli Esteri<sup>443</sup>**, **16 erano stati Giudaiti:** *Fritz* (Direttore del Commissariato); *Margolin* (Direttore dell'Ufficio Passaporti); *Astzumb-Ilssen* (Primo Consigliere legale); *Kain Rako* (Presidente del Comitato della Pace di Kiev); *Manuilsky* (vice di Rako); *Joffe o Yoffe* (Ambasciatore a Berlino); *Lewin* (Primo Segretario a Berlino); *Askerloth* (Direttore dell'Ufficio Stampa presso l'Ambasciata di Berlino); *Vaslaw Vorosky* (Ambasciatore a Roma); *Beck* (Ambasciatore a Parigi e Londra); *Benitler* (Ambasciatore a Oslo); *Lev Borisovic Kamenev, alias Rosenfeld o Rozenfeld* (Ambasciatore a Vienna); *Peter Lazarovich Voicoff* (Ambasciatore a Varsavia); *Abel Beck* (Console Generale ad Odessa); *Grundbaum* (Console Generale a Kiev); *Malkin* (Console a Glasgow, Scozia);
- i **principali responsabili del Commissariato all'Armata Rossa<sup>444</sup>**, erano stati quasi tutti **Giudaiti:** *Frunzce* (Comandante del Fronte Sud); *Fichmann* (Capo di Stato maggiore delle Armate del Nord); *Schmidowitz* (Comandante delle forze comuniste in Crimea); *Gecker* (Comandante dell'Armata Rossa a Jaroslaw); *Potzern* (Presidente del Soviet del Fronte Ovest); *Bitziss* (Comandante del Distretto di Mosca); *Gubelman* (Commissario Politico del Distretto di Mosca); *Leviensohn* (Consigliere legale dell'Armata Rossa); *Schutzman, alias Schusmanovic* (Consigliere militare del Distretto di Mosca); *Tzeiger* (Comandante del Soviet di Petrogrado); *Dietz* (Consigliere politico nel Distretto di Vitebsk); *Kalman* (Consigliere politico dell'Armata Rossa a Slusk);
- i **principali Consiglieri militari dell'Armata Rossa<sup>445</sup>** (1919-1923), nella loro quasi totalità, erano stati ugualmente Giudaiti: *Schulman* (Mosca); *Kolman*

440 Nda: il vero nome di *Grigory Sokolnikov* era, in realtà, *Girsh Brilliant*.

441 Vedere: <http://www.warwithoutend.co.uk/zone0/viewtopic.php?t=7425&sid=22b6911976dbe441bb3d7263d7166c9b>

442 Un Giudaita di origine statunitense.

443 Vedere: <http://www.warwithoutend.co.uk/zone0/viewtopic.php?t=7425&sid=22b6911976dbe441bb3d7263d7166c9b>

444 Vedere: <http://www.warwithoutend.co.uk/zone0/viewtopic.php?t=7425&sid=22b6911976dbe441bb3d7263d7166c9b>

445 Vedere: <http://www.warwithoutend.co.uk/zone0/viewtopic.php?t=7425&sid=22b6911976dbe441bb3d7263d7166c9b>

(Mosca); *Katzmer* (Mosca); *Steinger* (Mosca); *Mitkatz* (Mosca); *Gitiz* (Petrogrado); *Watsertish* (Fronte Ovest); *Rosenkeltz* (Kazan); *Nazurkoltz* (Kazan); *Leontiner* (Caucaso);

- i **principali Addetti militari all'Estero**<sup>446</sup>, erano stati parimenti Giudaiti: *Radek*, alias *Sobelsohn* (Berlino); *Bergman* (Vienna); *Alter Klotzman* (Varsavia); *Neinsenbaum* (Bucarest); *Abraham Baum* (Copenaghen);
- i **primi comandanti militari del Palazzo d'Inverno e del Kremlino**<sup>447</sup> – rispettivamente, Grigorii Isakovich Chudllovsk e Emelian Yaroslavsky (alias *Minei Israelevich Gubelman*) – erano stati Giudaiti;
- il **grafico/disegnatore della prima bandiera sovietica, degli emblemi e dei sigilli ufficiali dell'URSS**, nonché **principale ideatore e realizzatore della maggior parte dei monumenti leninisti in Russia** – Natan Altman<sup>448</sup> – era stato Giudaita;
- su **36 funzionari della Tcrezvytciainaia Komitet**<sup>449</sup> (Commissione Straordinaria o Ceka o Vétcéka<sup>450</sup>, la polizia segreta sovietica<sup>451</sup>, antenata della GPU<sup>452</sup>, dell'OGPU<sup>453</sup>, del NKVD<sup>454</sup>, del NKGB<sup>455</sup>, del MVD<sup>456</sup>/MGB<sup>457</sup> e del KGB<sup>458</sup>) di Mosca – escludendo il Presidente **Felix Dzerzhinsky** (che era mezzo-Giudaita)<sup>459</sup> - **25 erano stati Giudaiti**: *Liebert*, *Sachs*, *Pines*, *Routenberg*, *I. Model*, *J. Blumkin*, *Biesenski*, *G. Sverdlov* (fratello del Presidente del Comitato

---

446 Vedere: <http://www.warwithoutend.co.uk/zone0/viewtopic.php?t=7425&sid=22b6911976dbe441bb3d7263d7166c9b>

447 Yuri Slezkine, *The Jewish Century*, Princeton University Press, Princeton, 2004, pag. 176.

448 Yuri Slezkine, *The Jewish Century*, Op. cit., pag. 178.

449 Sul terrore messo in pratica in URSS da questa organizzazione, vedere: Sergei Petrovich Mel'gunov, *The Red Terror in Russia*, JM Dent and Sons, London and Toronto, 1925; Yuri Shapoval, Volodymyr Prystaiko, Vadym Zolotariov, *The Jewish Conquest of the Slavs, Cheka-GPU-NKVD in Ukraine: People, Facts, Documents*, Abris, Kyiv, 1997.

450 Commissione straordinaria di tutte le Russie per combattere la contro-rivoluzione ed il sabotaggio: in servizio, dal 20 Dicembre 1917 al 7 Febbraio 1922.

451 Per ampliare l'informazione, vedere: Max Polo, *Dalla CEKA al KGB - Storie delle polizie segrete sovietiche*, Ciarrapico, Roma, 1977.

452 Pronunciare "Ghepeù": cioè, *Gosudarstvennoie Politicheskoe Upravlenie* o "Direzione politica di Stato"; oppure, *Glavnoie Politicheskoe Oupravlenie* o "Direzione politica principale": in servizio, dall'8 Febbraio 1922 al 1923. Per saperne di più, Vedere: Antonio Frescaroli, *La Ghepeù e la N.K.V.D. L'allucinante storia dell'inquisizione bolscevica*, De Vecchi Editore, Milano, 1971.

453 *Ob'edinennoe Gosudarstvennoe Politicheskoe Upravlenie* o "Direzione politica di tutti gli Stati dell'Unione: in servizio, dal 1923 al 1934.

454 *Narodnyi Kommissariat Vnoutrennykh Del* o "Commissariato del popolo agli affari interni": creato nel 1918, assunse funzioni di Polizia segreta dal 1934 al 1941-43.

455 *Narodnyi kommissariat gosudarstvennoi bezopasnosti* o "Commissariato del popolo per la sicurezza di Stato": dal 1943 al 1946.

456 *Ministerstvo Vnutrennih Del* o "Ministero degli Affari interni" (senza la Polizia segreta).

457 *Ministerstvo Gosudarstvennoi Bezopasnosti* o "Ministero della sicurezza di Stato" (sezione autonoma, con funzioni di Polizia segreta): dal 1946 al 1953.

458 *Komitet Gosudarstvennoy Bezopasnosti* o *Komitet Gosudarstvennogo Bezopasnosto*: "Comitato per la sicurezza dello Stato": in servizio, dal 13 Marzo 1954 al 6 Novembre 1991.

459 Era figlio, cioè, del Giudaita Edmond Rufin e della polacca Elena Yanuchevskaya.

Centrale Esecutivo), *Roskirovitch, Tsitkine, Delafabre, Rivkine, Schillenkuss, Kniggisen, Galperstein, Jacob Goldine, Leontovitch, Khaikina, Katzis (Katz), Kronberg, Razmirovitch, Zeistine, Kheifiss, Alexandrovitch, Chklovski*; senza dimenticare, **Olga Bronstein** (sorella di Trotski e moglie di Kamenev);

- i **principali Commissari esecutivi della Ceka** (1919), erano stati ugualmente Giudaiti: *Jacob Golden, Vogel, Bizensky, Deipkyn, Limbert*<sup>460</sup>, *Razmirovic, Janson, Finesh, Kneiwitz, Ziskyn, Scholovsky, Knigkisen, Reitenberg, Gal Pernstein, Grunberg, Latz, Blumkin, Riphkin, Kamkov (alias Katz), Woinstein*,
- su **556 importanti funzionari dello Stato Sovietico** (compresi quelli che sono stati già menzionati), nel 1918-1919, **457 erano stati Giudaiti**, mentre i rimanenti, erano stati: 17 Russi, 2 Ucraini, 11 Armeni, 35 Lettoni, 15 Tedeschi, un Ungherese, 10 Georgiani, 3 Polacchi, 3 Finlandesi, un Cecoslovacco ed un **Caraita** (cioè, un appartenente ad una “setta giudaica”!);
- la **troika** che – alla morte di Lenin (1924) – **si era impossessata del potere in URSS, era stata formata da 2 Giudaiti (Grigory Evseievic Zinoviev**<sup>461</sup> o Grigory Yevseyevic Zinoviev, alias *Radomyslski* o *Radomsky*, e **Lev Borisovic Kamenev**, alias *Rosenfeld* o *Rozenfeld*) e dal georgiano, **Joseph Stalin**<sup>462</sup> (come è risaputo, il futuro despota del *Kremlino* era sposato<sup>463</sup> con la Giudaica **Raisa** o **Rosa Kaganovic**<sup>464</sup>, la sorella di **Lazer** o **Lazard** o **Lazarus Moiseyevich** o **Moiseevic Kaganovic**<sup>465</sup>, Vice Segretario del Partito comunista, Commissario del Popolo per l'industria pesante e membro del Politburo; ed era cognato, sia con **Mikhail Kaganovic**, Commissario del Popolo per l'industria bellica e membro del Comitato Centrale del Partito comunista; sia con **Aaron Kaganovic**, Amministratore degli approvvigionamenti a Kiev e membro del Comitato Politico dell'Ucraina; sia con **Sergio Kaganovic**, responsabile dell'industria tessile; sia con **Boris Kaganovic**, responsabile dei rifornimenti dell'esercito);
- i **principali dirigenti non-giudaiti dell'apparato sovietico**<sup>466</sup> – Andreev, Bukharin, Dzerzhinsky, Kirov, Kosarev, Lunacharsky, Molotov, Rkov, Voroshilov e molti altri – erano sposati con **mogli di origine giudaica**;
- il **Presidente del Comitato esecutivo della III<sup>a</sup> Internazionale** (Komintern), tra il 1919 ed il 1927, era stato **Grigory Evseievic Zinoviev** (alias Radomyslski o

---

<sup>460</sup> Ugualmente Direttore della tristemente celebre prigione Tagansky di Mosca.

<sup>461</sup> La cui moglie, Ziata Bernstein-Lilina, era ugualmente Giudaica.

<sup>462</sup> Nonostante sia stato accertato, sin dagli anni '20, che Stalin non fosse Giudaica, David Weissman - in un articolo apparso su *The B'nai B'rith Messenger* del 3 Marzo 1950 – ha preteso, invece, che sarebbe stato anch'esso un "Yevrei" (Giudaica). Identica (anche se più articolata...) pretesa da parte del sito [http://judicial-inc.biz/Bush\\_Mossad11.htm](http://judicial-inc.biz/Bush_Mossad11.htm) che afferma che il vero cognome di Stalin – Djughashvili – in lingua georgiana, significa: "Djuga" = Giudaica; "shvili" = figlio di; cioè, "figlio di Giudaica".

<sup>463</sup> Precedentemente, era stato sposato con altre due giudaite: Ekaterina Svanidze e Kadya Allevijah. Vedere: <http://iamthewitness.com/books/Andrew.Carrington.Hitchcock/Synagogue.of.Satan/1920-1935.htm>

<sup>464</sup> Stalin, prima di *Raisa Kaganovic*, era stato sposato con altre due giudaite: *Ekaterina Svanidze* (che le aveva dato un figlio, Jacob) e *Kadya Allevijah* (che le aveva dato un figlio, Vassili, ed una figlia, Svetlana).

<sup>465</sup> Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSKaganovich.htm>

<sup>466</sup> Yuri Slezkine, *The Jewish Century*, Op. cit., pag. 179.

Radomsky); dal 1927 al 1935, **Lev Borisovic Kamenev** (alias Rozenfeld); e subito dopo, **Nikolaj Ivanovic Bukharin**, con Georges Dimitrov, come Segretario generale;

- all'interno del **Komintern** (cioè, l'Agenzia centrale che era incaricata di esportare e diffondere la rivoluzione bolscevica nel resto dei paesi del mondo) – senza dovere ripetere l'insieme dei nomi di coloro che ho già citato nel capitolo sulla Spagna – c'erano stati altri importanti Giudaiti, come il numero due dell'organizzazione, **Ossip Tarsis** (Iosif Aronovic Pjatnickij); il Commissario (Ministro) agli Affari Esteri, **Maxim Maksimovitch Litvinov** (alias Isser Meir Wallach); il vice-Commissario (vice-Ministro) agli Affari Esteri e Segretario generale dell'Internazionale Sindacale Rossa, **Aleksandr Lozovsky** (Solomon A. Abramovic Dridzo); il Commissario (Ministro) per la Stampa, **Karl Berngardovic Radek** (Sobelsohn), **Moisei Uritsky**, **Lev Grigor'evic Levin**, **Boris Reinstein** (responsabile dell'Ufficio della propaganda internazionale rivoluzionaria), **Solomon Bregman** (Vice-Ministro del Controllo di Stato), ecc.;
- Come conferma lo storico giudaite statunitense **Stuart Kahan**, diciamo – per riassumere - che *“in the Bolshevik era, 52 percent of the membership of the Soviet communist party was Jewish, though Jews comprised only 1.8 percent of the total population”*<sup>467</sup>.

## I Giudaiti nell'apparato sovietico<sup>468</sup>

Dalle medesime 'schede informative' dei servizi diplomatici italiani all'estero (e secondo il riordinamento storico che mi sono permesso di ricostituire), non è affatto escluso che fosse ugualmente emerso o risultato che:

- il **Partito Comunista Sovietico** o **Kommunističeskaja Partija Sovetskogo Sojuza** (KPSS) o **Communističeskaja Partija Sovetskogo Sojuza** (CPSS)<sup>469</sup>, fino al 1935-1936-1937, era stato quasi completamente controllato da Giudaiti<sup>470</sup>;
- all'interno del medesimo **Partito Comunista**, sin dal 1918, era stato creato un “Commissariato giudaico” (chiamato “**Yev Com**” o “**Evkom**”) ed, allo stesso tempo, erano state ugualmente istituite delle speciali Sezioni del PCUS (Partito comunista sovietico), denominate “**Yevsktsii**” o “**Evsekzija**” o “**Evseksiya**”

---

<sup>467</sup> Libera traduzione: “Nell'era Bolscevica, il 52% dei membri del Partito comunista sovietico era Giudaite, nonostante i Giudaiti abbiano rappresentato solamente l'1,8% della popolazione totale” (*The Wolf of the Kremlin*, W. Morrow Publisher, New York, 1987, pag. 81).

<sup>468</sup> *Bolshevitskaya diktatura* o dittatura bolscevica.

<sup>469</sup> Noto in Italia con con l'acronimo PCUS.

<sup>470</sup> Per averne un'idea più precisa, vedere: Stalin, Kalinin, Molotov, Vorosilov, Kaganovic, Mikoyan, Zdanov, Beria, *Storia del Partito Comunista (Bolscevico) dell'URSS*, Riccardo Ricciardi Editore, Napoli, 1944; Alexandre Solgenizin, *Deux siècles ensemble*, Tomo II, *Juifs et Russes pendant la période soviétique, 1917-1972*, tradotto dal russo da Anne Kichilov, Georges Philippenko et Nikita Struve, Ed. Fayard, Parigi, 2003 (come precisa *The Guardian* del 25 Gennaio 2003, il libro di Solgenizin, “contiene 3 capitoli che parlano del ruolo giudaite nel genocidio rivoluzionario e nelle purghe della polizia segreta nella Russia sovietica”); vedere ugualmente: Chaim Bermant, *The Jews*, Weidenfeld & Nicolson, London, 1977; Henri Alleg, *L'URSS et le Juifs*, Ed. Messidor, Paris, 1989; Sonia Margolina, *Das Ende der Lügen - Russland und die Juden im 20 Jahrhundert*, Siedler Verlag, Berlin, 1992; Erich E. Haberer, *Jews and Revolution in Nineteenth-Century Russia*, Cambridge University Press, Cambridge, 1995.

(Sezioni giudaiche), che erano esclusivamente composte da Giudaiti ed avevano il compito di diffondere il “verbo bolscevico” tra le popolazioni di quella stessa origine religiosa-culturale-storica;

- le strutture dell’**Armata Rossa** (secondo quanto è stato precisato dal “*Canadian Jewish News*” del 19 Aprile 1989 ed altre fonti<sup>471</sup>), fino alla fine degli anni '30, contavano almeno **100 Generali Giudaiti**, tra cui : **Yona o Iona Emmanuilovich Yakir** (ugualmente membro del Comitato centrale del PCUS)<sup>472</sup>, **Dimitri Shmidt, Yakov o Yankel Kreiser, Aaron Katz** (responsabile dell’ “*Accademia militare Stalin*”), **Isaak Moiseevich Zaltsman**<sup>473</sup>, **Rodion Yakovlevich Malinovsky**<sup>474</sup>, **David Abramovich Dragonsky o Dragunsky**<sup>475</sup>, **Boris Shimeliovic** (principale chirurgo dell’Armata Rossa), **Isaak Savelevich Babich, Miron Vovsi, Pavel Ivanovich Abramidze, Grigori Shtern, Konstantin Kirikovich Abramov, Isai Iakolevich Babich, Veniamin Lvovich Beilin, Tikhon Porfirevich Abramov, Ivan Danilovich Chernyakhovsky o Cherniakhovsky, Vasilii Leontevich Abramov, Lazarii Izrailevich Berenzov, Mikhail Chazkelevich, Lev Samoilovich Berezinskii, Lev Solomonovich Goberman, Samuil G. Frankfurt, Moisei I. Feldman, Izrali Solomonovich Beskin, Leopold Abramovich Baitin, Aron Solomonovich Botvinik, Iakov Isaakovich Broud, Samuil Davdovich Davidovich, Ivan Elizarevich Davidovskii, Iakov D. Frenkeli, Nauma Isaakevich Eitingon**<sup>476</sup> (NKVD), **Natfali A. Frenkel** (NKVD), **Shimon o Semyon Kirvoshein, Arseni Raskin, Haim Fomin**<sup>477</sup>, ecc. ;
- il **Comandante dell’Aviazione sovietica**, alla fine degli anni '30, continuava ad essere il Generale giudaita **Jacob Smushkevich** ;
- il **responsabile dei Commissari politici dell’Armata Rossa**, negli anni '30, era stato il Giudaita **Lev Zacharovic Mechlis o Mekhlis**;
- i **fondatori e principali organizzatori della vasta rete di campi di concentramento sovietici o Gulag** (*Glavnoie Oupravlenie Lagueri* o “Direzione principale dei campi”, oppure *Glavnoie uproavleniye ispravitelno-trudovikh lagerej* cioè, “l’Amministrazione generale dei campi di rieducazione e

---

471 [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=List+of+Jews+in+the+military&curtab=2222\\_1&linktext=List%20of%20Jews%20in%20the%20military](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=List+of+Jews+in+the+military&curtab=2222_1&linktext=List%20of%20Jews%20in%20the%20military) -  
[http://www.generals.dk/general/Zaltsman/Engineering\\_Service\\_Isaak\\_Moiseevich/Soviet\\_Union.html](http://www.generals.dk/general/Zaltsman/Engineering_Service_Isaak_Moiseevich/Soviet_Union.html) -  
[http://www.generals.dk/nation/Soviet\\_Union/Ab.html](http://www.generals.dk/nation/Soviet_Union/Ab.html) - <http://www.answers.com/topic/iona-yakir> -

472 Sarà fatto eliminare da Stalin l’11 Giugno del 1937.

473 Il futuro *Commissario del popolo* alla produzione di carri armati, nel 1941-1942.

474 1898-1967: uno dei principali generali sovietici della battaglia di Stalingrado (1941-42), futuro Maresciallo sovietico (1944-45) e Ministro della Difesa dell’URSS (1957-67).

475 Colonnello-Generale dell’Armata Rossa, futuro Eroe dell’URSS e decorato dell’Ordine della Bandiera Rossa.

476 Più conosciuto con lo pseudonimo di *Leonid Kotov* (Generale). Era fratello di *Max Eitingon* (anch’egli, in segreto, agente del NKVD) che, nel 1926, diventerà Presidente dell’*Associazione internazionale di psicanalisi*. Secondo Emmanuel Ratier - *Misteri e segreti del B’nai B’rith*, Centro Librario Sodalitium, Verrua Savoia, 1999 - il Generale Kotov (alias *Eitingon*), avrebbe arruolato, per conto di Stalin, il futuro assassino di Leon Trotsky, Ramon Mercader (la cui madre, Carridal Mercader, sarebbe stata l’amante di Kotov). Vedere ugualmente: [http://www.disinformazione.it/freud\\_e\\_la\\_cabala\\_ebraica.htm](http://www.disinformazione.it/freud_e_la_cabala_ebraica.htm)

477 Comandante della ‘piazza’ di Brest-Litovsk.

lavoro”)<sup>478</sup>, già dall’epoca di Lenin e di Trotski (1918-1920), e prima ancora della sua legalizzazione e razionalizzazione ufficiale nel 1934, erano stati i Giudaiti **Matvei o Matvej Berman e Naftali Aronowitsch Frenkel** (già responsabile dei cantieri a lavoro forzato del Mar Baltico);

- il **primo Commissario del popolo incaricato dell’Amministrazione dei campi**, era stato il Giudaita **Lev Inzhir o Lev Ilic Injir**, coadiuvato dal correligionario **Aron Soltz** ;
- i **principali prganizzatori e supervisor** dell’insieme dei progetti di lavoro forzato che erano imposti<sup>479</sup> ai detenuti dei campi di concentramento sovietici, erano stati - fino alla prima metà degli anni '30 - i Giudaiti **Jakov o Iakov Rappoport, Lazar Kogan, Semion (Shimon) Firin e Zhuk**;
- il **capo indiscusso della Ceka** (1920-1924), della **GPU e OGPU** (1924-1934), della **NKVD** (1934-1937)<sup>480</sup>, membro del Comitato Centrale del Partito comunista sovietico e principale responsabile del *Goulag* (1930), fino al 1937, era stato il Giudaita **Genrikh Grigor'evich Yagoda** (1891-1938 – alias *Enon Gershonovich Yagoda*)<sup>481</sup>, strettamente coadiuvato dai correligionari, **K.V. Pauker** (responsabile delle Operazioni segrete), **Boris Berman** (fratello di uno dei due fondatori del *Goulag*, Matvei) e **Lev Zakharovich Mekhlis o Zacharovic Mechlis**; senza dimenticare i Giudaiti **David Talmud** (responsabile del Dipartimento di tossicologia del NKVD), **Lev Elbert, Jakob o Yakov Agranov**<sup>482</sup>, **Zakhar Ilyich Volovich e Moisey Gorb**;
- il **capo del reparto speciale del NKVD e responsabile del ‘Dipartimento degli interrogatori’** (nel contesto della NKVD), fino a tutto il 1934, era stato il Generale

---

<sup>478</sup> Per saperne di più sui Gulag sovietici, vedere: Victor Kravchenko, *Ho scelto la libertà*, Longanesi, Milano, 1948; David Dallin e Boris Nikolaevskij, *Il lavoro forzato nella Russia sovietica*, Sapi, Roma 1949; Evgenija Ginzburg, *Viaggio nella vertigine*, Mondadori, Milano, 1967; Andrej Amal'rik, *Viaggio involontario in Siberia*, Coines, Roma, 1971; Alexandre Solgenitsin, *Arcipelago Gulag*, Vol. I, II, III, IV, Mondadori, Milano, 1974; Alexander Solzhenitsyn, *The Gulag Archipelago, 1918-1956: An Experiment in Literary Investigation, I-IV*, Harpercollins, 1978; Alexandre Zinoviev, *L'antichambre du paradis*, traduit du russe par Wladimir Berelowitch, L'Age d'homme, Lausanne, 1980; Evgenija Ginzburg, *Viaggio nella vertigine 2*, Mondadori, Milano, 1981; Alexandre Solgenizino o Aleksandr Solzhenitsyn, *The Gulag Archipelago, 1918-1956*, Harper and Row, New York, 1985; Karlo Stajner, *7000 giorni in Siberia*, edizioni Pironti, Napoli, 1985; Varlam Tikhonovich Shalamov, *Kolyma Tales*, Penguin Book Ltd, London, 1994; David Rousset, Bernard Théo, Gérard Rosenthal, *L'universo concentrazionario*, Baldini & Castoldi, Milano, 1997; Jurij Brodskij, *Solovki. Le isole del martirio*, La Casa di Matrona, Milano, 1998; AA. VV., *Gulag - Il sistema dei lager in URSS*, Mazzotta, Milano, 1999; Marcello Flores e Francesca Gori, a cura di, *Gulag, il sistema dei lager in URSS*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 1999; Vladimir Bukovskij, *Gli archivi segreti di Mosca*, Spirali, Milano, 1999; Anne Applebaum, *Gulag. Storia dei campi di concentramento sovietici*, Mondadori, Milano, 2004; Tomasz Kizny, *Gulag: Life And Death Inside The Soviet Concentration Camps 1917-1990*, Firefly Books Ltd, 2004; Oleg Khlevniuk *The History of the Gulag: From Collectivization to the Great Terror* (Annals of Communism Series), Yale University Press, 2004.

<sup>479</sup> Come la realizzazione del canale tra il mar Baltico ed il mar Bianco.

<sup>480</sup> Sulle unità speciali della polizia segreta sovietica che erano incaricate di eliminare oppositori e dissidenti, vedere ugualmente: Boris Levitskij, *L'inquisizione rossa*, Sansoni, Firenze, 1969; Ronald Seth, *Smersh*, Ed. Stock, Paris, 1970; Antonio Frescaroli, *La Ghepeù e la N.K.V.D. – L'allucinante storia dell'inquisizione bolscevica*, De Vecchi Editore, Milano, 1971; Zvi Gitelman, *Jewish Nationalism and Soviet Politics: The Jewish Sections of the CPU, 1917-1930*, Princeton University Press, 1972; Max Polo, *Storia delle polizie segrete in Urss*, Edizione Ferni, Ginevra, 1972; Donald Rayfield, *Stalin and His Hangmen: The Tyrant and Those Who Killed for Him*, Random House INC., New York, 2004.

<sup>481</sup> Lo storico giudaita israeliano Sever Plocker, considera che *Yagoda* si sia reso responsabile di più di 10 milioni di morti, per ordine di Stalin (articolo, pubblicato il 21 Dicembre 2006, su 'Israel Opinion'- <http://www.ynetnews.com> - ed attualmente consultabile su <http://www.ynetnews.com/articles/0.7340.L-3342999.00.html>).

<sup>482</sup> Uno dei principali torturatori dei rivoltosi di Kronstadt o Cronstadt. Per maggiori informazioni su quella rivolta, vedere: Ida Mett, *La rivolta di Kronstadt: il ruolo della marina nella rivoluzione russa - pagine inedite di storia sovietica*, Azione comune, Milano, 1962; Paul Avrich, *La tragédie de Cronstadt*, Le Seuil, Paris, 1975; Ugo Fedeli, *Dalla insurrezione dei contadini in Ucraina alla rivolta di Cronstadt*, La Rivolta, Milano, 1992.



giudaita Leonid Reichman<sup>483</sup> o Raikhman;

- i **maggiori responsabili della Direzione della Sicurezza dello Stato (NKVD)**<sup>484</sup>, fino a tutti gli anni '30, erano stati i Generali giudaiti **Solomon Milshtein, Naum Eitigen, Arkady Gertsovsky, Lev Novobratsky, Veniamin Gulst, Ilya Ilyushin-Edleman, Matvei Potashnik, Leonid Raikhman**, ecc.;
- i **principali dirigenti e coordinatori del “Comando investigativo” della NKVD**, fino al 1937, erano stati i Giudaiti **Isaia Babich, Boris Rodos, Mark Spekter, Lev Shvartsman, Iosif Babich, Iosif Lorkish**, ecc.;
- i **più attivi comandanti regionali della NKVD**, negli anni '30, erano stati i Giudaiti **Isak Shapiro, David Sokolinsky, Solomon Stoibelman, Yakov Veinshtok, Mosiey Boguslavsky, Mark Gai, Leonid Chertok, Aaron Schulmann, Matvei Gerzon, Ilya Grach, Rebekka Meisel-Plastenina, Grigory Yakubovsky, Yakov Deich, Grigory Rapaport, Eugenie Bosch, Abram Ratner, Mosiey Schwartzmann, Slomo Lifschitz, Abram Slutsky, Meer Trilesser, Semyon Firin, Vladimir Tsesarsky** ;
- gli **uomini di punta dei Servizi segreti sovietici**, fino al 1937, erano stati i Comandanti Giudaiti **M. T. Gay, A. A. Slutsky, Shpiegelglas, Isaac Babe, Zakharovich Mekhlis** (uno degli agenti più apprezzati da Stalin), **Jacek Rozanski** (“specialista delle torture”), ecc.;
- la **più importante spia del Komintern** in Europa, era il Giudaita polacco **Lev Leopold Trepper**<sup>485</sup> (un agente che opererà, più tardi, con il nome di Adam Mikler, uomo d'affari canadese, e futuro capo della *Die Rote Kapelle* o “Orchestra Rossa” durante la Seconda guerra mondiale)<sup>486</sup>; lo stesso dicasi della quasi totalità dei suoi principali collaboratori, come Hillel Katz, Gurevic, Vera Akkermann, Sandor Rado, Ursula Kuczynski, Leon Grossvogel, Arvid e Mildred Harnack, Adam e Greta Kuckhoff, Maria Terwiel, Oda Schottmüller, Karl Behrens, Frida Wesolek, ecc.;
- i principali **Commissari politici del Regime sovietico**, fino all'epoca delle “purghe staliniane”, erano stati i Giudaiti: Samuel Agursky, Michaël o Mikhail Gruzenberg (Borodin), Itzik Solomonovic Feffer e Adolf Abramovic Joffe o Yoffe ;
- il **commissario politico particolarmente incaricato di spiare, infiltrare, perseguire e neutralizzare i membri delle diverse religioni dell'URSS**, negli anni '20, era stato il Giudaita **Jaroslowsky o Yaroslavsky** (alias *Minej*

483

Sempre secondo lo storico giudaita israeliano Sever Plocker, Leonid Reichman sarebbe stato un “sadico particolarmente crudele” (*a particularly cruel sadist*). Ibidem. Vedere: <http://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-3342999,00.html> - Vedere ugualmente: <http://andreacarancini.blogspot.com/2008/03/gli-ebrei-di-stalin.html> - - <http://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-3342999,00.html> - [http://www.ziopedia.org/index.php?option=com\\_content&task=view&id=2809](http://www.ziopedia.org/index.php?option=com_content&task=view&id=2809)

484

Nel 1934, come precisa lo storico israeliano Sever Plocker, “*il 38,8% di coloro che occupavano dei posti di responsabilità all'interno dell'organismo di sicurezza sovietico erano di origini giudaite*” (articolo, pubblicato il 21 Dicembre 2006, su 'Israel Opinion' <http://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-3342999,00.html> - vedere ugualmente: <http://www.ynet.co.il/english/articles/0,7340,L-3342999,00.html>).

485

Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUStrepper.htm>

486

Per approfondire l'argomento, vedere : Gilles Perrault , *L'Orchestre rouge*, éditions Fayard, Paris, 1967.

*Israilovitch Kubelmann o Gubelman*);

- i **principali massacratori**<sup>487</sup> **degli oppositori anticomunisti**, negli anni '20, in Crimea e nel Khazakhstan, erano stati, rispettivamente, i Giudaiti bolscevichi **Zalkind** ed **Isaiah Goloschekin**;
- il **principale collaboratore di Stalin negli “avvelenamenti mirati”**<sup>488</sup> **dei suoi oppositori politici**, era stato il medico giudaita **Lev Grigorievich Levin**;
- l'**inspiratore, inventore** (con alcuni tecnici) e **primo zelante utilizzatore dei “duccegubki”** (camion adibiti a “camere a gas ambulanti”), nel 1937, **per eliminare, a livello industriale, gli oppositori politici del regime sovietico**, era stato il Giudaita **Isaï Davidovitsch Berg**, responsabile del servizio del NKVD della regione di Mosca<sup>489</sup>;
- il **fondatore e primo responsabile del “KomZET”** (*Komitet po zemleustrojstvu evrejskikh trudjashchih* o “Comitato per l'installazione dei lavoratori giudaiti comunisti”, presso le terre espropriate ai *liberi contadini*<sup>490</sup> o *Kulaki*, in Ucraina)<sup>491</sup>, tra gli anni '20 e '30, era stato il Giudaita americano **Julius Rosenwald**;
- il **responsabile della propaganda del Komintern in Europa**, negli anni '30, clandestinamente basato a Parigi (83, Boulevard du Montparnasse), era stato il Giudaita tedesco (naturalizzato sovietico?) **Willi Münzenberg**<sup>492</sup>, coadiuvato, a partire dal 1933, dal correligionario kominternista ungherese, **Arthur Koestler**<sup>493</sup> (alias *Artur Köszler* o *Köstler*);
- il **responsabile della Pravda** (la “Verità” – il quotidiano ufficiale del Partito Comunista Sovietico), negli anni '30, era stato il letterato giudaita **Lezhnev** (alias *Altschuler*), strettamente coadiuvato nei suoi compiti, dai Giudaiti **David Zaslavsky** (o *Zasiawski*)<sup>494</sup> e **Yakov Khavinson**;

---

487 Per saperne di più sull'argomento, vedere il già citato: Donald Rayfield, *Stalin and His Hangmen : The Tyrant and Those Who Killed for Him*, Random House INC., New York, 2004.

488 Ibidem: Donald Rayfield, *Stalin and His Hangmen : The Tyrant and Those Who Killed for Him*, Random House INC., New York, 2004.

489 Fonte: Alexandre Solgenizin, *Deux siècles ensemble*, Tomo II, *Juifs et Russes pendant la période soviétique*, 1917-1972, tradotto dal russo da Anne Kichilov, Georges Philippenko et Nikita Struve, Ed. Fayard, Parigi, 2003, pag. 321.

490 I nostri “coltivatori diretti”.

491 Per maggiori ragguagli sull'argomento, vedere: Dina A. Amanzholova, “*Iz istorii zemleustrojstva evreev v SSSR. Neskol'ko obshchih zamechanije*”, pubblicato su *Cahiers du monde russe*, 45/1-2 - Stratégies impériales, 2004 ; oppure, consultare il sito : <http://monderusse.revues.org/document2632.html>

492 Già membro del *Partito Comunista Tedesco* (KPD) e responsabile della “*Auslandskomitee zur Organisierung der Arbeiterhilfe für die Hungernden in Russland*” (Comitato estero per l'organizzazione dell'aiuto ai lavoratori russi) e dell’ “*Internationale Arbeiterhilfe*” (Soccorso operaio internazionale), nonché autore del volume: *Il libro bruno del terrore hitleriano* del 1934. Degli agenti di Stalin in Francia lo faranno trovare impiccato ad un albero, a Saint-Marcelin, nella regione dell'Isère, il 22 Ottobre 1940.

493 Di cui ho già parlato, nel capitolo dedicato alla guerra di Spagna.

494 Aveva già collaborato, nel 1926, a *Izvestia*.



- la **direttrice dell'Istituto di Fisiologia di Mosca** (1929-1939), inventrice della "penicillina sovietica" e prima donna membro permanente dell'**Accademia Sovietica della Scienze**, era la Giudaita lituana **Lina Stern**;
- i **fondatori ed animatori del Primo Centro di etnografia dell'Università di Pietrogrado/Leningrado**, negli anni '20, erano stati i Giudaiti **Lev** (Chaim Leiba) **Yakovlevich Sternberg**<sup>495</sup> (1861-1927) e **Vladimir Tan-Bogoraz** (1865-1936 - alias *Vladimir Germanovich Bogoraz* che si firmava con lo pseudonimo *N.A. Tan*);
- il **fondatore** (anni '20) e **direttore dell'Istituto Marx-Engels-Lenin**, era stato il Giudaita ucraino **David Riazanov** (alias *David Borisovich Goldendach*);
- il **principale specialista della Propaganda sovietica**<sup>496</sup>, negli anni '30, era stato il Giudaita **Ilja o Ilya Grigorevic Erenburg o Ehrenbourg**<sup>497</sup>; quest'ultimo era stato strettamente coadiuvato da una serie di cineasti/propagandisti, quasi tutti di origine giudaita, come **Yuli Reisman**, **Lillian Hellman**, **Vasily Semyonovic Grossman**<sup>498</sup> (alias *Iosif Solomonovich Grossman*), **Yevgeny Gabrilovich**, **Mark Osipovich Reizen** (tre volte "Premio Stalin", per la propaganda), **Boris Volchok**, **Mark Donsky**, **Leonid Lukov**, **Yevgeny Khaldei**<sup>499</sup>; senza contare, lo storico Joseph Yuzufovic, gli scrittori David Bergelson e Itsik Feter, i giornalisti Shakne o Shakhno Epshtein<sup>500</sup>, Ilya Vatenberg e Emilia Teumim, i poeti Itsik Feffer, David Hoffstein, Leib Kvitko, Peretz Markish, l'artista Benjamin Zuskin, ecc.;
- il **responsabile della Cinematografia sovietica**, dal 1924 alla fine degli anni '30, era stato il cineasta giudaita **Serghei Mikhailovic Eisenstein** (*Serghei Mikhailovic Aizensctain*)<sup>501</sup> ed, ugualmente Giudaiti, i suoi principali collaboratori: **Isaac Emmanuilovic Babel** (autore del celebre libro sulla Guerra civile russa, "Armata a cavallo" o "Cavalleria Rossa" del 1924-26), **Mikhail Romm**, **Yuli Reisman**, **Leonid Lukov**, **Mark Donsky**, ecc.:

---

<sup>495</sup> Un ex agitatore e terrorista marxista, già prigioniero politico della prigione di Odessa ed, in seguito, esiliato in Siberia, presso la colonia penale di Viakhtu, 100 km al nord del porto di Aleksandrovsk (Sakhalin), tra il 1886 ed il 1917.

<sup>496</sup> Per saperne di più, vedere: Jack Miller, *Jews in Soviet Culture*, Transaction Books, New Brunswick (USA) and London (UK), 1984.

<sup>497</sup> Vedere: Vassilij Grossman, Ilya Ehrenburg (sotto la direzione) ed AA.VV.: *Le livre noir*, Solin-Actes Sud, Paris, 1995 (traduzione francese del libro omonimo, in russo, *Chornaya Kniga* o "Libro Nero", realizzato nel 1944-1945 e vietato da Stalin nel 1947). La veridicità dei contenuti del "libro nero" di V. Grossman e I. Ehrenburg, è stata inficiata perfino dallo storico sterminalista Pierre Vidal-Naquet in *Les juifs, la mémoire et le présent*, Petite collection Maspéro, Paris, 1981, pag. 212-213.

<sup>498</sup> Futuro membro del *Comitato giudaico antifascista* (JAC) e compilatore - insieme a Ilja o Ilya Grigorevic Erenburg o Ehrenbourg e ad altri 40 redattori - del famoso *Chornaya Kniga* ("Libro Nero" - vedere il volume nella sua traduzione francese, ripubblicato nel 1995, alla nota precedente) sulle atrocità naziste in URSS e Polonia durante la Seconda guerra mondiale. Uno degli articoli/reportage di Grossman sui campi di concentramento tedeschi, intitolato *The Treblinka Hell*, sarà utilizzato come "documento a carico" nei confronti dei reponsabili del III° Reich nel corso del Processo di Norimberga. Vedere sito: <http://black-book.biography.ms/>

<sup>499</sup> Il futuro cineasta che immortalerà l'immagine della bandiera rossa installata da un soldato sovietico sul pennone del *Reichstag* in fiamme, a Berlino, il 2 Maggio 1945.

<sup>500</sup> Ex agente segreto sovietico negli USA.

<sup>501</sup> Tra i suoi film più importanti: Lo sciopero (1924), La corazzata Potemkine (1925), Ottobre (1927), La linea generale (1929), Que viva Mexico (1932), Alexandre Nevski (1939), Ivan il terribile (1945).

- Il direttore del Teatro statale yiddish (AKA GOSET) di Mosca, nel 1937, era l'attore giudaico **Solomon Mikhoels**<sup>502</sup>;
- la situazione che veniamo di percorrere, d'altronde, oltre ad essere stata confermata ed ufficialmente sostenuta dall'allora molto seguito ed ascoltato (soprattutto dai Giudaici europei) **Jewish Chronicle** di Londra (che nella sua edizione del 4 Aprile del 1919, aveva chiaramente specificato che "*The conceptions of Bolshevism are in harmony in most points with the ideas of Judaism*"<sup>503</sup>), aveva ugualmente avuto un ampio riscontro politico e giornalistico nelle cronache dell'*Association Unity of Russia* di New York (1920), di Victor Marsden del *Morning Post* di Londra e di T. H. Clarke del *Times* di Londra; quest'ultimo, addirittura, nel suo pezzo del 10 Maggio 1920, aveva chiaramente specificato: "*Il maggior numero dei componenti il corpo dirigente la repubblica comunista in Russia non è di indigeni russi, ma di intrusi "ebrei" (o Giudaici? Ndr) i quali però si danno premura di occultare quasi sempre il nome di origine, sotto la maschera di uno pseudonimo di colore slavo. (...) Lo dimostra il fatto, che sopra cinquecentoquarantacinque (545) nomi di membri degli uffici direttivi dello Stato, i cittadini di stirpe russa sono nulla più che trenta (30): quelli di razza giudaica sono la bellezza di quattrocentoquarantasette (447). Su quarantadue (42) giornalisti che dirigono l'opinione pubblica, uno solo è russo: Massimo Gorkij!!! I Commissariati del Popolo sono interamente ebraici: 18 ebrei su 22 al Consiglio dei Commissari del Popolo, 34 su 43 al Commissariato della Guerra, 45 su 64 all'Interno, 13 su 17 agli Affari Esteri, 26 su 30 alle Finanze, 18 su 19 alla Giustizia, 4 su 5 all'Igiene, 44 su 53 alla Sanità Pubblica, 6 su 6 all'Assistenza Sociale, 1 su 1 al Lavoro, 21 su 23 al Commercio, 45 su 56 all'Economia Generale, 8 su 8 alla Croce Rossa, 21 su 24 ai Commissariati Provinciali, 41 su 42 alla Stampa, 95 su 119 al Comitato Sovieti Operai e Soldati, 49 su 50 all'Alto Commissariato di Mosca*"<sup>504</sup>.
- quell'identico panorama, d'altronde, è ugualmente confermato dal sito <http://www.ecn.org/reds/formazione/questionenazionale/nazioni0106traverso1.html> "gli Ebrei (Nda: cioè, i Giudaici) entrarono in massa nella struttura statale, nelle università e nelle professioni liberali. Nel 1927, dieci anni dopo la rivoluzione, essi rappresentavano l'1,8% della popolazione totale dell'URSS ma costituivano il 10,3% dei funzionari dell'amministrazione pubblica di Mosca, il 22,6% in Ucraina, e il 30% in Bielorussia";
- per completare l'informazione, vedere ugualmente: Leonard Schapiro, articolo, "*The Role of Jews in the Russian Revolutionary Movement*," in *The Slavonic and East European Review*, Vol. 40, University of London, 1961; Chaim Bermant, *The Jews*, Weidenfeld & Nicolson, London, 1977.

## Medesima constatazione, fuori dell'URSS

<sup>502</sup> Nel 1942, futuro Presidente del Comitato Giudaico Antifascista (JAC). Sarà assassinato, nel 1948, dalla polizia segreta di Stalin.

<sup>503</sup> Libera traduzione: "Le concezioni del Bolscevismo, nella maggior parte dei punti, sono in armonia con le idee del Giudaismo".

<sup>504</sup> Citazione estratta da: Vermijon o Vermis Jonae, *Le forze occulte che manovrano il mondo*, Pubblicato a cura e spese dell'autore, Tip. S.A.T.E.S., Ed. telematica, Roma, 1944-1970, pag. 17.

All'esterno dell'Unione Sovietica, la situazione non poteva certo apparire differente.

Non dimentichiamo, infatti, che:

- la **Legg di Spartakus**<sup>505</sup> (*Spartakusgruppe* o *Spartakusbund*: una frazione di estrema-sinistra del S.P.D. – *Sozialdemokratische Partei Deutschlands* o Partito Social-Democratico tedesco – che si riconosceva nella linea editoriale del giornale *Rote Fahne*<sup>506</sup>, “Bandiera Rossa”) era stata fondata e diretta (1915-1919), in Germania, da una maggioranza di Giudaite o di tale origine religiosa e/o culturale e/o storica: **Rosa Luxemburg**<sup>507</sup>, **Karl Liebknecht**, **Leo Jogiches** (un Giudaita di origini lituane-polacche, detto *Tyszko*, *Tyszka* o *Tyska*; oppure, *Grosovsky* o, ancora, *Johanes Kraft* o *Otto Enelmann*)<sup>508</sup>, **August Bebel**, **Karl Bergardovic Radek** (alias *Karol B. Sobelsohn*)<sup>509</sup>, **Clara Eissner-Zetkin**<sup>510</sup>, **Paul Levi**, **Rosa Levine-Meyer**<sup>511</sup>, **Eugen Levigne**<sup>512</sup>, **Ignatov**<sup>513</sup> (alias *Alexander Shpigelglas*), **Hermann Duncker**, **Erwin Kisch**<sup>514</sup> (il fondatore e primo Comandante della “Guardia Rossa” e Presidente dei “Consigli dei soldati”), **Rudolf Hilferding**, **Ruth** o **Ruthj Fischer**, **Jakob Walcher**, **Leo Rothziegel**, **Alexandre Berkman**, **Edouard Alexander** (alias *Edouard Ludwing*), **H. Brandler**<sup>515</sup>, **Alexandre** o **Aleksander Parvus** (alias, *Izrail* o *Israel Lazarevic*

---

505 Per saperne di più sull'argomento, vedere: Jane Degras, *The communist international – 1919-1923; 1923-1928*, 2 vol., London, 1956 e 1960; Gilbert Badia, *Le spartakisme. Les dernières années de Rosa Luxemburg et de Karl Liebknecht 1914-1919*, Ed. l'Arche, Paris, 1967; Gilbert Badia, *Les spartakistes. 1918. L'Allemagne en révolution*, Julliard, Paris, 1970; Pierre Broué, *Révolution en Allemagne (1917-1923)*, Les Editions de Minuit, Paris, 1971; Francis Carsten, *Revolution in Mitteleuropa 1918-1919*, Köln, 1973; André et Dori Prudhommeaux, *Spartacus et la Commune de Berlin 1918-1919*, Editions Spartacus, Paris, 1977; Paul Frölich, Rudolf Lindau, Albert Schreiner, Jakob Walker, *Rivoluzione e controrivoluzione in Germania 1918-1920 - Dalla fondazione del Partito comunista al putsch di Kapp*, Edizioni Pantarei, Milano, 2001. Vedere ugualmente: John Peter Nettl, *La vie et l'oeuvre de Rosa Luxemburg*, Tome 2, Editions François Maspero, Bibliothèque Socialiste n°22, Paris, 1972; Jacques Droz, *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier international - Allemagne*, Les Editions Ouvrières, Paris, 1990.

506 Giornale fondato a Berlino, da Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, il 9 Novembre 1918.

507 Una Giudaita nata nel 1871, a Zamość, nella Polonia Russa, che verrà assassinata a Berlino, nel Gennaio 1919. Autrice, tra gli altri, di: *Sozialreform oder Revolution* del 1899; *Die Akkumulation des Kapitals* del 1913; *Die Krise der Sozialdemokratie* del 1916.

508 (1867-1919): era stato fondatore del *Partito Socialdemocratico polacco* (SDKPiL) e. dopo l'esperienza dello *Spartakusgruppe*, sarà tra i fondatori del *Partito Comunista tedesco* (KPD - *Kommunistische Partei Deutschlands*).

509 Giudaita di origini polacche (nato nella Galizia austriaca) e disertore dell'esercito di Vienna (1914), Radek si era legato a Lenin nel corso del suo esilio in Svizzera. Tra il 1915 ed il 1916, Lenin lo aveva incaricato di formare il primo nucleo della futura Internazionale comunista. Dopo l'esperienza spartachista, sarà tra i principali responsabili della fallita insurrezione comunista del 1923. Nel 1926, dirigerà l'Università Sun Yat-sen dove verranno formati i futuri leaders della rivoluzione cinese, come Deng Xiaoping e Liu Shaoqi. Momentaneamente deportato in Siberia e riabilitato, Radek rientrerà dalla “piccola porta” nelle sfere importanti del partito. Futuro portavoce di Stalin ed incaricato di ufficiosi rapporti diplomatici con le autorità tedesche, cadrà definitivamente in disgrazia nella seconda metà degli anni '30 e finirà, dapprima condannato a 10 anni di prigione e, successivamente, anonimo giustiziato durante una delle fasi della “Grande purga” sovietica.

510 Aveva sposato un Giudaita rivoluzionario russo - Ossip Zetkin - che viveva in esilio in Germania.

511 Figlia di un Rabbino di Grodek (Polonia). Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/GERmeyer.htm>

512 Giudaita d'origine russa, responsabile della Lega di Spartakus per la Renania e, successivamente, uno dei dirigenti della seconda “Repubblica dei Consigli” a München, nel 1919.

513 Inviato speciale di Lenin e funzionario del Dipartimento esteri della Ceka.

514 Un Giudaita originario di Praga (Cecoslovacchia), fondatore, più tardi, dell'Unione degli Scrittori Proletari Rivoluzionari della Germania.

515 Futuro membro del Presidium dell'Internazionale Comunista (1922-1923) e responsabile della distrosa insurrezione di Amburgo del 1923, sarà accusato da Zinoviev di fare parte dell'opposizione trotskista ed escluso dal Komintern nel 1924.

*Gelphand o Gelfant o Helphand o Helfant*, un Giudaita bielorusso), **Eugen Levine** (un Giudaita di origine russa, attivo soprattutto in Renania), **Julian Marchlewski** (un Giudaita russo-polacco e futuro dirigente del "Soccorso Rosso Internazionale" di Mosca che si faceva alternativamente chiamare, *Johannes Kaaipfer* ; oppure, *Kujawiak* ; o ancora *Karski*), **Ernst Meyer**, **Wilhelm Pieck**<sup>516</sup>, **Joseph Frey**<sup>517</sup>, **Franz Erdmann Mehring**, **Käthe Dunckler**, **Abraham Abush**, **Lewisohn**, **Lundsberg**, **Loewenberg**, **Hodemberg**, **Riesefeld**, **Reuss**, **Cohen**, **Moses**, **Birbaum**, **Kaiser**, **Hugo Eberlein**<sup>518</sup>, **Willi Budich**, nonché Hermann et Käthe Duncker, August et Berta Thalheimer, Paul Frölich, Paul Lange, Ernst Meyer, Oskar Maria Graf , Leonhard Frank, ecc.;

- la direzione del **Movimento insurrezionale filo-bolscevico bavarese**<sup>519</sup> (1918-1919) – sfociato nella famosa ed effimera **Münchener Räterepublik** (*Repubblica dei Consigli* di Baviera o *Repubblica dei Soviet* di Monaco) – era stata capeggiata, in massima parte, da Giudaiti: **Kurt Eisner** (alias *Kosmanowski* - capo del Governo e Ministro degli Esteri della Repubblica bavarese), **Gustav Landauer** (nell'Aprile del 1919, Ministro popolare per la Cultura e l'Istruzione), **Ernst Toller** (Presidente del Consiglio Centrale)<sup>520</sup>, **Erich Mühsam**<sup>521</sup> o **Muehsam** (animatore del Consiglio degli operai rivoluzionari e membro del Consiglio Centrale), **Rosa Levine-Meyer**, **Unterleitner**, **Franz Lipp**<sup>522</sup> (incaricato degli Affari Esteri), **Max Rothschild**, **Max Lowenberg** o **Lewemberg**, **Kurt Rosenfeld**, **Rosenbek**, **Koenisberg**, **Birmbaum**, **Kaiser**, **Simon**, **Hoch**, **Gandorfer**, **Auer**, **P. Kampffmeyer**, **W. Wess**, **Sivio Cesell** (Commissario alle Finanze), **R. Grossmann** (detto *Ramus*), **Ret Marut**, **Kurt Sontheimer**, **L. Rothziegel**, **N. Feferbaum**, **Y. Kaplan**, **A. Homzknecht**, **J. Kirszenbaum**, **Walder**, ecc. ; senza dimenticare i Giudaiti russi immigrati in Germania, come

516 Uno dei futuri fondatori del Partito comunista tedesco (PKD) e probabile "basista" (secondo Leo Jogiches) nella cattura e nell'assassinio di Rosa Luxembourg e di Karl Liebknecht (15 Gennaio 1919) organizzati da militari tedeschi. In seguito, Deputato del Reichstag (1928), membro del Komintern (1928-1943 – dapprima in Francia e successivamente in URSS) e, dopo la Seconda guerra mondiale – nella Germania orientale, sotto occupazione sovietica – co-Presidente del Partito socialista unificato (1949) e Presidente della Repubblica Democratica tedesca (RDT/RDA) dal 1949 al 1960. Per maggiori dettagli, vedere: Piero Melograni, *le bugie della storia*, Mondadori, Milano, 2006.

517 Il secondo Comandante della "Guardia Rossa".

518 Futuro responsabile dell'Organizzazione del Partito Comunista tedesco (KPD) e rappresentante al Primo Congresso della III<sup>a</sup> Internazionale.

519 Per approfondire il soggetto, vedere : Erich Mühsam, *La République des Conseils de Bavière - Munich du 07.11.1918 au 13.04.1919. d'Eisner à Levine. La naissance de la République des Conseils* - Fanal-Verlag, Berlino, 1929 ; Hans Lamm, *Von Juden in München*, Ner-Tamid Verlag, München/Münich. 1958 ; Allan Mitchell, *Revolution in Bavaria, 1918-1919*, Princeton, 1965 ; Pierre Broué, *Révolution en Allemagne (1917-1923)*, Les Editions de Minuit, Paris, 1971 ; F.L. Carsten, *Revolution in Central Europe 1918-1919*, University of California Press, Berkeley. 1972 ; Rosa Levine-Meyer, *Levine the Spartacist*, Gordon and Cremonesi, London, 1973 ; Michael Löwy, *Rédemption et utopie - Le judaïsme libertaire en Europe centrale. Une étude d'affinité élective* - P.U.F., Paris, 1988 ; Enzo Traverso, *Les Juifs et l'Allemagne: de la "symbiose judeo-allemande" a la memoire d'Auschwitz*, Decouverte, Paris, 1992 ; Jean-Paul Musigny, *La révolution mise à mort par ces célébateurs, même - Le mouvement des conseils en Allemagne 1918-1921* - Nautilus, Paris, 2000 ; Denis Authier et Gilles Dauve, *Ni parlement ni syndicats : les Conseils ouvriers*, Les Nuits Rouges, Paris, 2003.

520 Figlio del Giudaita Mendel Toller (un commerciante all'ingrosso di grano) e futuro autore del libro, *I Was a German* (Ero un Tedesco), pubblicato a Londra nel 1933 ed a New York nel 1934, Ernst Toller si suiciderà all'interno di una camera d'albergo, a New York, il 22 Maggio 1939.

521 Per saperne di più, vedere: Augustin Souchy, *Erich Mühsam: Sein Leben, Sein Werk, Sein Martyrium*, Trotzdem Verlag, Reutlingen, 1984.

522 Il personaggio che aveva proposto di dichiarare guerra al Papa.

**Eugen Levine-Nissen**<sup>523</sup> (Presidente dell'Assemblea esecutiva del Soviet di Mùnich e capo delle *Guardie Rosse* bavaresi), **Tonja Axelrod**, **Max Levien** o **Lieven**<sup>524</sup> (Presidente del “*Consiglio dei soldati*” di Mùnich), **Joseph Miller** (uno dei dirigenti della “*Repubblica dei Consigli*” di Brema), ecc.; il tutto, naturalmente, senza contare ugualmente gli intellettuali giudaiti tedeschi che avevano direttamente o indirettamente avallato, sostenuto e/o animato quel movimento insurrezionale, come **Martin Buber**, **Gershom G. Scholem**, **Lion Feuchtwanger**, **Franz Rozenzweig**, **Oskar Maria Graf**, **Kurt Tucholsky**, **L. Löwenthal**, **Ernst Bloch**, ecc.;

- la direzione del **Partito Comunista Austriaco** (KPDÖ – *Kommunistische Partei Deutsch-Österreichs*) e del successivo KPÖ – *Kommunistische Partei Österreichs*) e quella degli altri **Movimenti agitatori di quel paese**, sin dalla fine della Prima guerra mondiale (1918), erano stati nelle mani di Giudaiti (o di tale origine religiosa-culturale-storica): **Elfriede Eisler**<sup>525</sup> (detta *Ruthj* o *Ruth Fischer*), **Paul Friedländer**, **Steinhardt**, **Johann Frey** (già delegato al III° Congresso del Komintern), **Franz Koritschoner**, **Ernst Bettelheim**<sup>526</sup>, **Arpad Haas** (alias, *Leopold Homzknecht*)<sup>527</sup>, **Jakob Rosner**<sup>528</sup>, **Alexandre Weissberg**<sup>529</sup>, **Wertheim**, **Rothziegel**, **Dickmann**, **Franz Rappl**, **Proft**, **Alfred Klahr**, **Karl Altman**, **Jura Soyfer**, **Franz Borkenau**<sup>530</sup>, **Hexmann**, **Schlesinger**, **Tomann**, **Dannenberg**, **Benedikt Freistadt** (un Giudaita slovacco che si faceva ugualmente chiamare, *Bruno Fret* e/o *Karl Franz*), **Ludwig Hofkirchner** (alias *Friedl* o *Siegfrid Fuerberg*), **Leopold Homzknecht** (alias *Arpad Haas*), **Leo Rothziege**, **Walter Schiff**, ecc.; il tutto, naturalmente, senza contare la partecipazione attiva e praticamente fiancheggiatrice, sia del **Poale Zion** (Organizzazione dei lavoratori giudaiti socialisti) diretta da personaggi come **Kohn**, **Nagler**, ecc.<sup>531</sup> che del **Partito Socialista austriaco**

523

Tra i fondatori del *Kommunistische Partei Deutschlands* (KPD), si era espressamente trasferito, da Berlino a Monaco, per animare la Repubblica dei Consigli.

524

Come ha rivelato il *New York Time* del 3 Novembre del 1999, **Max Levien** o **Lieven** sarebbe stato il Giudaita russo che l'allora Nunzio apostolico a Mùnich, Eugenio Pacelli (il futuro Papa Pio XII°), avrebbe citato, insieme ad altri, nel 1919, in una sua accorata lettera ai suoi superiori in Vaticano, per descrivere le persecuzioni che i Giudaiti bolscevichi di quell'epoca stavano praticando contro i preti ed i cristiani della Baviera.

525

Fondatrice (3 Novembre 1918) e tessera No. 1 del Partito (KPDÖ). Moglie, successivamente, di Paul Friedländer (giudaita e giornalista austriaco), Gustav Golke (Kominternista tedesco) e Arkadij Maslow (il celebre comunista ucraino, quasi sicuramente assassinato dal NKVD sovietico, a La Avana, Cuba, il 21 Novembre 1941). Dirigente del KPD (*Kommunistische Partei Deutschlands*) fino alla sua sostituzione con Ernst Thälmann (1925) e Deputata al Reichstag tedesco (1926-1933). Dissidente *zinovievista*, rifugiata in Francia e negli USA. Futura autrice del libro di denigrazione del comunismo staliniano, intitolato: *Stalin and German Communism - A Study in the Origins of the State Party* (Harvard University Press, Harvard, 1948). Per maggiori dettagli, vedere: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Ruth\\_Fischer](http://fr.wikipedia.org/wiki/Ruth_Fischer)

526

Un avvocato giudaita di Budapest, molto legato al tristemente celebre correligionario Béla Kun (Khoen).

527

Giudaita ungherese che aveva già fatto parte della “Repubblica dei Consigli” di Béla Kun (Kohen), nel 1919.

528

Segretario della Federazione Comunista del Balani, fino al 1929.

529

Giudaita austriaco e uomo di scienza, deciderà più tardi di emigrare volontariamente in URSS. Nel 1938, sarà arrestato con l'accusa di spionaggio e fatto “scompare” all'interno dell'*Arcipelago Gulag*.

530

Il futuro autore di un libro anti-stalinista (1938), recentemente riedito: *Spanish Cockpit : Rapport sur les conflits sociaux et politiques en Espagne (1936-1937)*, traduzione di Michel Pétris, Éditions Ivrea, Paris, 2003.

531

Per meglio inquadrare la situazione austriaca, vedere: Francis Carsten, *Revolution in Mitteleuropa 1918-1919*, Köln, 1973.

(*Sozialdemokratische Partei Österreichs* – SPÖ)<sup>532</sup> all'interno del quale, tra il 1910 ed il 1930, erano ugualmente e largamente preponderanti altri Giudaiti, come **Friedrich Adler**<sup>533</sup>, Otto Bauer, Karl Seitz, **Friedrich Austerlitz** o **Austerlitz**<sup>534</sup>, Julius Deutsch, Max Adler, Wilhelm Ellenbogen, Robert Dannenberg, ecc.;

- la direzione del **Partito Comunista Tedesco**<sup>535</sup> (KPD – *Kommunistische Partei Deutschlands*) e quella del *Rotfrontkämpferbund* (Associazione del combattenti del Fronte rosso), fino al 1933, erano state quasi interamente composte e dirette da Giudaiti: **Paul Levi**<sup>536</sup>, **Ruthj** o **Ruth Fischer**<sup>537</sup> (alias *Elfriede Eisler*), **Ernst Thälmann**<sup>538</sup> o **Thaelmann** (detto “*Teddy*”), **Heinz Neumann**<sup>539</sup>, **Josef Eisenberg**, **Hans Kippenberger**, **Maria Iakovlevna Frumkina** (detta pure, Esther Fromkin, Lifshitz, German, d’Allemagne), **Clara Zetkin** (Eissner), **Karl Levi**, **Ivan Katz**,<sup>540</sup> **Dengel**, **Arkadij Maslow**, **Wilhelm Pieck**<sup>541</sup>, **Margarete Buber-Neumann**<sup>542</sup> (nata *Margarete Gross*), **Willi Münzenberg**<sup>543</sup>, **Benedikt Freistadt**<sup>544</sup> (detto *Bruno Fret* e/o *Karl Franz*), **Werner Scholem**, **Arthur Rosenberg**<sup>545</sup>, **Karl Korsch**, **Erwin Piscator**, **Fritz Heckert**, **Walter Benjamin**, **W. Wilgelmson**, **Salli Eppestein**, **Else Cohn**, **Ernst Niekisch**, **Olga Benario**<sup>546</sup>, **Paul Meisel**<sup>547</sup>, **Hodenberg**, **Viktor Alter**, **Erwin Kisch** (un Giudaita originario di

---

532 Originariamente, *Sozialdemokratische Arbeiterpartei Österreichs* (SDAPÖ), fondato dal Giudaita originario di Praga, Victor Adler, nel 1889.

533 L’assassino del Conte *Karl Graf von Stürkgh*, Primo Ministro (*Minister-Präsident*) Austro-Ungarico, il 21 Ottobre del 1916.

534 Giudaita originario della Moravia ed editore del giornale del Partito, *Arbeiter-Zeitung*.

535 Vedere: Max Nomad, *Dreamers, Dynamiters, and Demagogues: Reminiscences*, Waldon, New York, 1964; Enzo Traverso, *Les Juifs et l’Allemagne: de la “symbiose judeo-allemande” a la memoire d’Auschwitz*, La Decouverte, Paris, 1992.

536 Aveva avuto un ruolo preponderante all’interno della direzione del KPD tra il 1919 ed il 1920. Sarà escluso dal KPD nel 1921 e aderirà al SPD nel 1922.

537 Vedere nota 352.

538 Arrestato dalla polizia del III° Reich, nel Marzo del 1933, è stato probabilmente ucciso a Buchenwald, nel 1944.

539 Membro dell’Ufficio politico del KPD ed importante personaggio del *Komintern*, fino al 1936. Sarà fatto fucilare da Stalin, il 26 Aprile del 1937.

540 Terrà segretamente le regini del KPD, fino al 1924.

541 Disertore nel 1917, Spartakista nel 1919, co-fondatore del KPD nel 1919-20, Presidente del Partito nel 1935, sarà il futuro Presidente della Repubblica Democratica Tedesca tra il 1949 ed il 1960.

542 Moglie, in prime nozze, del figlio del filosofo giudaita Martin Buber (Rafael) e, successivamente, del dirigente giudaita comunista tedesco Heinz Neumann che sarà vittima delle “purghe” staliniste.

543 Cognato di Margarete Buber-Neumann, Segretario dell’Internazionale dei giovani comunisti nel 1921 e futuro coordinatore della propaganda del *Komintern* in Europa, in particolare durante la Guerra Civile spagnola.

544 Giudaita di origini slovacche, fondatore, nel 1933 – con **W. Münzenberg** e **A. Abush** – del giornale *Der Gegenangriff* (il Contrattacco). Nel 1936, sarà direttore del giornale comunista *Deutsche Volkszeitung* (La voce del popolo).

545 Storico giudaita tedesco, nato a Berlino il 19 Dicembre 1889 e morto a New York, il 7 Febbraio 1943. Nel 1918 – prima di aderire al KPD – era stato militante dell’*Unabhängige Sozialdemokratische Partei Deutschlands* (USPD), il Partito social-democratico indipendente tedesco.

546 Futura moglie del fondatore del *Partido Comunista Brasileño*, *Luís Carlos Prestes*, il capo della fallita insurrezione comunista contro il Governo del Presidente Getulio Vargas, nel 1935. Sarà consegnata dal Governo brasiliano alla Germania (1936), dove sarà internata (Campo di Bernburg) e morirà nel 1942.

547 Nel 1934, lascerà la Germania e partirà in esilio volontario a Mosca. Nel Maggio del 1938, sarà consegnato dal NKVD agli agenti della Gestapo, per ordine di Stalin. Morirà, più tardi, ad Auschwitz.

Praga, ex Comandante della *Guardia Rossa* di Vienna ed ex Presidente del “*Consiglio dei soldati*” austriaci)<sup>548</sup>, **Jan Valtin** (alias Richard Krebs – uno dei responsabili del *Militar-Apparat* del KPD); **Hans Walter David**<sup>549</sup>; **John Heartfield**, **Henryk Erlich**, **Marta Arendse** (responsabile del periodico “*Die Kommunistin*”), **Benedikt Freistadt** (detto *Bruno Fret* o *Karl Franz*)<sup>550</sup>, **Konrad Blenke** (Presidente della *Gioventu Comunista* e membro del *Comitato Centrale* del KPD), **Wilhelm Reich**<sup>551</sup>; **Herbert Baum**<sup>552</sup>; senza contare i fondatori del *Kommunistische Arbeiterpartei Deutschlands* (KAPD)<sup>553</sup>, **Arthur Goldstein**, **Emil Sachs**, **Alexander Schwab**, **Jan Apel** o **Appel**, **Fritz Wolffheim** (responsabile, con Laufemberg, della corrente interna “nazional-bolcscevica”); senza dimenticare **Hans Beimler**, **Antonia Stern** e **Karl Einstein**<sup>554</sup> (passati, poi, all’*Anarchismo*, durante la Guerra civile spagnola), né la maggior parte dei quadri regionali clandestini (dopo il 1933) del KPD, come **Willi Gall**, **Wilhelm Knöchel**, **Anton Saefkow**, **Bernhard Bästlein**, **Robert Uhrig**, **Johann Hirsch**, **Franz Jacob**, **Walter Budeus**, **Beppo Römer**, **Georg Schumann**, **Jizchak Singer**, **Jozef Schwersenz**, ecc.<sup>555</sup>; né i fondatori ed i principali dirigenti del “Soccorso rosso” (*Rote Selbsthilfe*) tedesco, anch’essi quasi tutti Giudaiti: **Alfons Goldchsmid**, **Arthur Holitscher**, **Paul Ostreich**, **Max Harden**, **Leonhardt Frank**, ecc.; né i memri del famoso *Baum Gruppe*: un’organizzazione terrorista comunista/sionista organizzata e diretta, nel corso dei primi anni ’30, dalla coppia giudaita **Herbet** e **Marianne Baum**;

- la direzione del **Partito Comunista Polacco**<sup>556</sup> (KPP – *Komunistyczna Partia*

548 Giudaita cecoslovacco, già aderente del Partito Comunista austriaco.

549 Direttore d’orchestra e compositore. Riparato in URSS all’avvento del regime di Hitler, farà parte del nutrito gruppo di comunisti tedeschi e giudaiti che saranno consegnati alla Gestapo, per ordine di Stalin, nel 1940. Finirà i suoi giorni a Majdanek, nel 1942.

550 Futuro fondatore, a Parigi, nel 1936 – insieme ai correligionari Heinrich Mann, Rudolf Breitscheid e Max Braun – del “Bureau Antifasciste”.

551 Ex membro del Partito Socialista austriaco ed Assistente di Freud (1922-1929). Membro del KPD tedesco dal 1930, sarà espulso da quest’ultimo, nel 1933. Perseguitato dalle autorità statunitensi a causa delle sue teorie sul trattamento del cancro (le sue ricerche scientifiche saranno bruciate), morirà in prigione negli USA, il 3 Novembre del 1957.

552 Giudaita originario di Posen (l’attuale Poznan, in Polonia), membro della Gioventù comunista e futuro responsabile di un gruppo comunista clandestino di propaganda e di sabotaggio (il “Gruppo Baum” che era composto – tra gli altri – da sua moglie, Marianne Baum, e dai Giudaiti tedeschi Heinz Joachim, Marianne Joachim, Sala Kochmann, Gerhard Meyer, Irene Walther, Edith Fraenkel, Hella Hirsch, Rita Resnik-Meyer-Zocher) che concentrerà le sue azioni all’interno del perimetro della città di Berlino. Il 18 Maggio 1942, il “Gruppo Baum” si renderà responsabile del lancio di una bomba incendiaria presso i locali dell’esposizione anti-comunista berlinese *Das sowjetische Paradies* (Il Paradiso Sovietico). Dopo qualche giorno, la maggior parte dei membri del Gruppo sarà arrestata. Il responsabile del Gruppo, Herbert Baum si suiciderà presso la prigione di Moabit l’11 Giugno del 1942 e sua moglie Marianne – dopo la sua condanna a morte da parte di un tribunale militare – sarà giustiziata a Berlino, nell’Agosto del 1942 (vedere ugualmente, in proposito: Lionel Richard, *Nazisme et barbarie*, Editions Complexe, Paris, 2006, pag. 37).

553 Fondato il 4 Aprile del 1920, a Heidelberg (D).

554 Nipote del più celebre, Albert.

555 Per maggiori dettagli sull’argomento, vedere: Enzo Collotti, *Die Kommunistische Partei Deutschlands 1918-1923*, Feltrinelli, Milano, 1961; Hermann Weber, *Die Deutsche Kommunismus*, Köln, 1963; Ossip K. Flechtheim, *Il partito comunista tedesco (KPD) nel periodo della Repubblica di Weimar*, Jaca Book, Milano, 1970; O.K. Flechtheim, *Le Parti Communiste allemand*, Ed. Maspéro, Paris, 1972; Gerard Sandoz, *Ces Allemands qui ont défié Hitler*, ed. Pygmalion G. Watelet, Paris, 1980; Pierre Broué, *Histoire de l’Internationale communiste 1919-1943*, éd. Fayard, Paris, 1997.

556 “In Poland, “ethnic” Jews composed the majority of the original Communist leadership (7 out of about 10). In the 1930s, they made up from 22 to 26 percent of the overall Party membership, 51 percent of the Communist youth organization (1930), approximately 65 percent of all Warsaw Communists (1937), 75 percent of the Party’s propaganda apparatus, 90 percent of MOPR (the International Relief Organization for Revolutionaries), and most of the members of the Central Committee; libera

*Polaki*<sup>557</sup>, negli anni '30, contava all'incirca una ventina di membri, tutti Giudaiti, tra cui: **Sobelsohn (Radek)**, **Krokhenal (Zagonski)**, **Jacob o Jakub Berman**<sup>558</sup> o Barman, **Schwartz (Goltz)**, **Modzelewski**, **Edward Prochniak** (detto *Falinski*), **Skryeszewski**, **Maximilian Waleski (Max Horowitz)**, **Stanislaw Lapinski (Pawel Levinson)**, **Zdislaw Leder (Wladyslaw Feinstejn)**, **Adolf Warszawski**<sup>559</sup>, **Jozef Unszlicht**, **Félix Kohn**, **Isaac Deutscher**<sup>560</sup>, **Hilary Minc**<sup>561</sup>, **Jerzy Borejsza** (alias *Benjamin Goldberg*), **Lea Krasucki**<sup>562</sup>, **Michał Mirski** (alias *Mojsze Hersz Tabacznik*), **I.S. Ganetskij**, **Boleislaw Beirut**<sup>563</sup> o Bierut, **Michał Majer** (alias *Grynberg*), **Weis**, **Józef Barski** (alias *Józef Gitler*), **Marek Mejlech** (alias *Bitter*) **Bernard Borg**, **Schmelz**, **Jakub Wasserstrum**; i giovani Comunisti<sup>564</sup> **Roman Romkowski** (alias *Natan Grunsapau-Kikiel*), **Jacek Różański** (alias *Jozef Goldberg*), **Józef Światło**<sup>565</sup> (alias *Izak Fleischfarb*), ecc.; questo, senza contare gli attivisti **Hirsch Smolar**, **Regina Wojskowska** (alias *Rywa*), **Piotr Rybak** (alias *Pejsach*), **Karpinski**, **Ladovitch**, **Yeheskel Atlas**<sup>566</sup>, il leader socialista polacco **Szum Zygielbojm**, il leader dei giovani del partito sionista-socialista "*Hashomer Hatzair*" **Mordechai Anielewicz**<sup>567</sup> e l'immensa influenza politica e sindacale che continuavano ad esercitare in Polonia, sia il **Poale Sion** o **Poalei Tzion** (il Movimento dei "Lavoratori di Sion"), sia il **Folkspartei** (Partito democratico del Popolo) di Simon Dubnov<sup>568</sup> (1860-1941),

---

traduzione: "In Polonia, i Giudaiti 'etnici' avevano rappresentato la maggioranza della direzione comunista originale (7 su circa 10). Nel 1930, erano il 22/26% dell'insieme dei membri del partito, 51% dell'organizzazione comunista della gioventù (1930), circa 65% di tutti i Comunisti di Varsavia (1937), 75% dell'apparecchio di propaganda del partito, 90% del MOPR (l'organizzazione internazionale per i rivoluzionari di rilievo) e la maggior parte dei membri del Comitato centrale" (Yuri Slezkine, *The Jewish Century*, Princeton University Press, New Jersey, 2004, pag. 90 – oppure, on-line: <http://users.cyberone.com.au/myers/slezkine.html>). Informazione ugualmente confermata da Sheldon Kirshner, *The Canadian Jewish News*, November 5, 1992, pag. 16. Per maggiori informazioni, vedere: Pawel Korzec, *Juifs en Pologne*, FNSP, Paris., 1980; Joseph Marcus, *Social and Political History of the Jews in Poland, 1919-1939*, Mouton, Berlin-New York-Amsterdam, 1983; Jaff Schatz, *The Generation: the Rise and Fall of the Jewish Communists of Poland*, University of California Press, Berkeley, 1991.

557

Nel 1940, diventerà: *Polka Partia Robotnicza* o "Partito Operaio Polacco".

558

Membro della Gioventù Comunista e fratello di Adolf Berman (notorio sionista polacco), Tra il 1939 ed il 1942 sarà redattore del *Sztandar Wolności* (giornale sovietico di lingua polacca) in URSS. Nel dopoguerra, diventerà membro dell'Ufficio politico del *Polska Zjednoczona Partia Robotnicza* (Partito Operaio Unificato Polacco - POUP) e responsabile dei *Servizi di Sicurezza interni (Urząd Bezpieczeństwa - UB)* della Polonia comunista, dal 1944 al 1953.

559

Fatto liquidare da Stalin, nel 1937.

560

Futuro scrittore politico di successo – autore di *Stalin* (1949), *Soviet Trade Unions* (1950), *Russia after Stalin* (1953), *Trotsky: The Prophet Armed* (1954), *Heretics and Renegades* (1955), *Trotsky: The Prophet Unarmed* (1959), *The Great Contest* (1960), *Trotsky: The Prophet Outcast* (1963) and *Ironies of History, Essays on Contemporary Communism* (1966) - verrà espulso dal KPP nel 1932, a causa del suo anti-Stalinismo.

561

Economista. Dopo la Seconda guerra mondiale, sarà Ministro dell'Industria e del Commercio, nonché Vice-Primo ministro per gli Affari economici.

562

Madre del futuro responsabile della CGT francese, Henri Krasucki.

563

Futuro "Eminenza grigia" del Regime comunista polacco del dopoguerra.

564

Nel dopoguerra, tutti futuri membri dei *Servizi di Sicurezza interni (Urząd Bezpieczeństwa - UB)* della Polonia comunista,

565

Nel 1953, deserterà dal *Urząd Bezpieczeństwa (UB)* e riparerà nella Germania Federale, denunciando i metodi repressivi del regime comunista polacco.

566

Uno dei futuri leader – insieme con Yehiel Grynspan e Mordechai Anielewicz – della resistenza giudaica-polacca e filo-sovietica, nella Polonia occupata dai tedeschi. Morirà in combattimento, il 5 Dicembre 1942.

567

Il futuro Comandante della *Żydowska Organizacja Bojowa (ZOB)* o "Organizzazione giudaica di combattimento" del Ghetto di Varsavia, nel 1943.

568

Inventore della formula: "*Gli adepti del Giudaismo non formano una Nazione che sul piano spirituale ed intellettuale*" (<http://www.anti-rev.org/textes/Wieviorka94a/>).



sia il **Mizrachi** (il partito degli “Ortodossi Sionisti”)<sup>569</sup>, sia il potente **Movimento Socialista Giudaico** polacco di **Viktor Alter** e **Henryk Ehrlich** (il celebre **Bund** o **Algemeiner Jidisher Arbeterbund in Poilen** o “Federazione generale dei lavoratori giudaici in Polonia” – sezione polacca dell’**Algemeyner Yidisher Arbeter Bund in Lite, Poyln un Rusland** o “Unione generale dei lavoratori giudaici in Lituania, Polonia e Russia” – fondato a Vilna il 7/9 Ottobre del 1897)<sup>570</sup>, sia l’**Hashomeir Hatzair** o “Giovane Guardia” (un consistente e battagliero movimento giovanile sionista di tendenze dichiaratamente marxiste);

- la direzione del **Partito Comunista Ungherese**<sup>571</sup> (KMP – *Kommunisták Magyarországi Pártja*)<sup>572</sup>, tra il 1919 ed il 1938, era stata e continuava ad essere quasi interamente nelle mani di Giudaici<sup>573</sup>, come **Béla Kun** (alias **Ábel Kohn** o **Kohen**), **Tibor Szamuely** o **Szamuely**<sup>574</sup>, **József Cserny**<sup>575</sup>, **Kéri, Kunsí, Grünfeld**<sup>576</sup>, **Ottó Korvin, Mátyás Rákosi** (alias **Mátyás Rosenfeld** – futuro Segretario Generale del Partito, dal 1945 al 1956, e Primo ministro, nel 1946 e nel 1952-1953), **Pierre** o **Peter Agoston** (Haubrich), **József Pogány** (*Pogany*, detto *Pepper*)<sup>577</sup>, **Jenő Varga** (*Evgenij Samuilovic Varga*), **Ernö Gerö** (alias *Ernst Singer* – agente del Komintern, futuro combattente della Guerra Civile spagnola, futuro responsabile economico del paese e futuro Segretario Generale del Partito), **György Lukács** (alias *Georg Löwinger*<sup>578</sup>), **Jenő Hamburger, Philip Weisz, Ede Chlepkó, Gabriel Schön, Zoltan Vas** (futuro numero tre del regime filo-sovietico ungherese, nel 1945), **Zsigmond Kunfi, Peter Gabor** (futuro capo della tristemente celebre AVO, la polizia di sicurezza ungherese, dopo il 1945), **D. Z. Manuilsky** (futuro Commissario agli Esteri dell’Ucraina, dopo il 1945), **Ferenc Münnich, Gyula Lengyel, Joseph Revai** (futuro Ministro della Cultura

<sup>569</sup> In particolare, la sua “Sezione operaia” (Hapoel Mizrahi).

<sup>570</sup> Sul ruolo politico dei Giudaici polacchi, vedere: Celia S. Heller, *On the edge of destruction. Jews of Poland between the two World Wars*, Columbia University Press, New York, 1977; Joseph Marcus, *Social and political history of the Jews in Poland, 1919-1939*, Mouton Publishers, Berlin - New York - Amsterdam, 1983; Yisrael Gutman, Ezra Mendelsohn, Jehuda Reinharz, Chone Shmeruk, *The Jews of Poland between two wars*, University Press of New England, Hanover and London, 1989; Y. Kaplan, *Histoire des juifs en Pologne du XVIe siècle à nos jours*, PUF, Paris, 1992.

<sup>571</sup> Fondato da Bela Kun (alias *Ábel Kohn*), a Budapest, il 20 Dicembre 1918, con il nome di ‘Gruppo Ungherese del Partito Comunista dell’Unione Sovietica’ (il precursore del successivo Partito Comunista Ungherese). “*In Hungary, first- or second-generation Magyars of Jewish descent were overrepresented not only among socialist intellectuals but also among communist militants*”; libera traduzione: “*In Ungheria, magiari di discendenza giudaica di prima o seconda generazione erano super rappresentati non soltanto fra gli intellettuali socialisti ma anche fra i militanti comunisti*” (Yuri Slezkine, *The Jewish Century*, Princeton University Press, New Jersey, 2004, pag. 90).

<sup>572</sup> Il cui organo di stampa ufficiale era, “*Vörös Ujság*” o “Giornale Rosso” (il giornale del partito).

<sup>573</sup> Per saperne di più, vedere: Ladislao Bizony, *133 giorni di Bolscevismo ungherese*, L. Cappelli editore, Bologna, 1920; Jean et Jérôme Tharaud, *Quand Israël est roi*, Plon-Nourrit et Cie éditeurs, Paris, 1921.

<sup>574</sup> Il grande organizzatore del terrore bolscevico e responsabile di centinaia di esecuzioni sommarie, in Ungheria, alla fine della Prima Guerra mondiale. Si sparerà al cuore, alla frontiera austro-ungherese, mentre era in fuga da Budapest, dopo la caduta dell’effimera Repubblica di **Béla Kun. Una Repubblica che era durata, in tutto, 133 giorni (dal 21 Marzo al 1 Agosto 1919)**.

<sup>575</sup> Ex marinaio della flotta austro-ungarica e fondatore dell’organizzazione poliziesca comunista ungherese, denominata “*Lenin-fiúkként*” o “Figli di Lenin” o “Ragazzi di Lenin” o “Genti di Lenin” (la “Ceka” ungherese).

<sup>576</sup> Responsabile di almeno 68 omicidi per scopi politici. Vedere, in proposito: Ladislao Bizony, *133 giorni di Bolscevismo ungherese*, Op. cit., pp. 58 e 59.

<sup>577</sup> Uno dei futuri fondatori del Partito Comunista Americano.

<sup>578</sup> Era figlio, infatti, di uno dei maggiori banchieri ungheresi dell’epoca, il giudaico *Jozsef Löwinger*.

ungherese), **Mihaly Farka**, **Arpad Haas**<sup>579</sup>, **Israel Farkas-Wolff**, **József Haubrich**, **Stéfán Ágoston**, **Frigyes Engländer**, **Jozef o Joseph Revai**<sup>580</sup>, **Alexandre o Sándor Szabados**, **Henrik Kagan**, **Révész-Engel**, **Mozes Kahàna**, **Eugène Landler**, **Franz Bajoky**, **Grunbaum**, **Weinstein**, **Buxbaum**, **Peidl**, **Réval**, i fratelli **Rabinovich**, ecc.<sup>581</sup>;

- la direzione del **Partito Comunista di Jugoslavia** (KPJ – *Komunistička partija Jugoslavije* o *Komunistike partije Jugoslavije* – Serbo-Croato-Sloveno) pullulava ugualmente di Giudaiti, come **Filip Filipovic**<sup>582</sup> (detto *Bauer*, *Baum*, *Jelka Jelic*), **Ivo Grzetic** (alias *Stefan Flaiszer*), **Milan Gorkić**<sup>583</sup> (alias *Josef Cižinsky*), **Mosa o Moishe Pijade o Moisés Piade o Pyade**<sup>584</sup> (futuro capo partigiano e massacratore di Croati nazionalisti nel 1943-45, nonché Presidente del Parlamento jugoslavo alla fine della Seconda guerra mondiale), **Prezihov Voranc** (alias *Lovrenc Kuhar*), **A. Berkania** (futuro Giudice supremo, nel dopoguerra), **Aaron Papermeister**, **Dragiced Eberling**, **Ioza Vilfan**, **Trisa Katzelerovieh**, **Blazo Jovanovic**, **Iakovin**, **Renkovic**, **Baruhs**, **Kidric**, **Vidmar**, **Bebler**, **Levy**, **Mikloshi**, ecc. (secondo la *Domenica del Corriere* del 13 Dicembre 1953, non è escluso che lo stesso **Tito** - ufficialmente, *Josip Broz* o *Joseph Brodsky* – detto ugualmente *Walter*<sup>585</sup>, possa essere stato, in realtà, il Giudaita **Iosif Walter Weiss**);
- la direzione del **Partito Comunista di Romania** (PCdR – *Partidul Comunist din România*)<sup>586</sup>, era ugualmente controllata da una larga maggioranza di Giudaiti<sup>587</sup>:

579 Membro ugualmente del Partito Comunista austriaco, futuro insegnante della Scuola Lenin di Mosca, resistente in Francia (con lo pseudonimo *Léopold Homzknecht*) e, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, funzionario del Ministero degli Interni ungherese e professore di economia politica dell'Università di Budapest.

580 Futuro Ministro della cultura.

581 Per maggiori dettagli e delucidazioni a proposito della totale impresa dei Giudaiti sul Partito Comunista Ungherese, vedere in particolare: *Enciclopedia Britannica*, ed. 1946, vol. XIII, pag. 517; Rothman, Stanley, Lichter, S. Robert, *Root of Radicalism, Jews, Christians, and the New Left*, Ed. Oxford University Press, New York, Oxford, 1982, pag. 89; Horward Sachar, *Diaspora. An Inquiry into the Contemporary Jewish World*, Harpen and Row Publisher, New York, Cambridge, 1985, pag. 339; Carnet Litvikoff, *A Peculiar people: Inside the Jewish World Today*, Ed. Weidenfeld and Nicholson, London, 1969, pag. 104-105; Arpad Szepal, *Les 133 jours de Bela Kun*, éd. Fayard, Paris, 1970; Balazs Nagy, *La Révolution d'Octobre et la République des Conseils en Hongrie*, in *La Révolution d'Octobre et le mouvement ouvrier européen*, éd. EDI, Paris, 1967; François Fejtő e Gyula Zeke, *Hongrois et Juifs - Histoire millénaire d'un couple singulier*, Balland, Paris, 2000.

582 Primo Segretario generale del partito.

583 Primo Presidente del partito. E nel 1929, Segretario generale. Di origini bosniache. Sarà fatto eliminare da Stalin, nel 1937.

584 Giudaita di origine serbe.

585 Pseudonimo di *Josip Broz* come agente del Komintern.

586 Nato nel 1921, come Partito Socialista-Comunista (Partidul Socialist-Comunist) e trasformatosi successivamente in Partito Comunista di Romania (Partidul Comunist din România - PCdR). Dopo la Seconda guerra mondiale, assumerà il nome di Partito Comunista rumeno (Partidul Comunist Român). Per saperne di più, vedere: Stefano Bottoni, *Transilvania rossa - Il comunismo romeno e la questione nazionale (1944-1965)*, Carocci Editore, Roma, 2007.

587 Per saperne di più sui Giudaiti rumeni ed il loro ruolo all'interno del Partito comunista di quel paese, vedere: Carol Iancu, *Les Juifs en Roumanie, 1866-1919: de l'exclusion a l'émancipation*: Editions de l'Université de Provence, Aix-en-Provence, 1978; Carol Iancu, *L'émancipation des Juifs de Roumanie (1913-1919): de l'inégalité civique aux droits de minorité: l'originalité d'un combat a partir des guerres balkaniques et jusqu'à la Conférence de paix de Paris*, Centre de recherches et d'études juives et hebraïques, Université Paul Valéry, Montpellier, 1992; Carol Iancu, *Les Juifs en Roumanie, 1919-1938: de l'émancipation à la marginalisation*, Ed. E.Peeters, Paris/Louvain, 1996.

**Gheorghe Gaston Marin**<sup>588</sup> (alias *Grossmann*) **Marcel Pauker-Luxmin**, **Elek Köblös** (alias *Balthazar*)<sup>589</sup>, **Hannah Rabinovic**, **Elena Filipovic**, **Ana Pauker** (alias *Rabinsohn*)<sup>590</sup>, **Georgescu Lebovic**, **Abraham Gutman** (detto *Avram Bunaciu*)<sup>591</sup>, **Vitali** o **Vitaliy Holostenco** o **Holostenko**<sup>592</sup> (detto *Petrulescu* o *Barbu*), **Max Solomon**, **Avram Bunaciu**, **Ilie Verdet**, **Valter Roman** (alias *Ernö Neuländer*)<sup>593</sup>, **Morderai Buchmann** (detto *Ion Mihaileanu*)<sup>594</sup>, **Ioska Broitman** (detto *Iosif Kisinevski*)<sup>595</sup>, **Alexandru Dobrogeanu-Gherea**<sup>596</sup> (alias *Katz*), **Baruch Tescovich** (detto *Theohari Giorgiescu*), **Lothar Würtzell** (detto *Lothar Radaceanu*)<sup>597</sup>, **Mehr Kahn** (detto *Miron Constantinescu*)<sup>598</sup>, **Octavian Paler**, **William Süder**<sup>599</sup>, **Gheorghe Maurer**, **Ilka Wassermann**<sup>600</sup>, ecc., senza contare i membri del futuro e tristemente celebre “**gruppo Pătrășcanu**”<sup>601</sup>; lo stesso dicasi del *Partito Boscevico Leninista della Romania* (di tendenze trotskiste) che, negli anni 1930-1936, era stato diretto dal Giudaita rumeno **David Koner**<sup>602</sup>, detto *Barta* o *Bart*;

- la direzione del **Partito Comunista francese** (PCF – *Parti Communiste français*)<sup>603</sup>, era parimenti, in massima parte (anche se in forma non troppo appariscente), nelle mani di Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica: **Boris Souvarine**<sup>604</sup>, alias *Boris Lifshitz*; **Salomon Dridzo**<sup>605</sup>, detto *Losovski*;

---

588 Futuro membro del FTP-MOI (Francs Tireurs Partisans Main d'Oeuvre Immigrée) in Francia, nel 1944, futuro Cancelliere del Consiglio dei Ministri rumeno (1945-1946) e Ministro dell'Economia (1948-1949).

589 Un Giudaita di origini ungheresi. Aveva preso parte attiva alla Repubblica dei Soviet di Béla Kun, in Ungheria, nel 1919. Sarà arrestato e giustiziato, nel 1937, presso il carcere della Lubyanka, per ordine di Stalin.

590 Dopo la Seconda guerra mondiale, diventerà Ministro degli esteri della Romania.

591 Futuro Segretario generale del Praesidium della Grande Assemblea rumena.

592 Segretario generale del partito, nel 1927. Sarà eliminato da Stalin, in URSS, durante la “Grande Purga”.

593 Un Giudaita originario della Transilvania. Il padre del futuro Primo ministro Petre Roman, dopo il colpo di Stato contro Ceausecu, nel 1989.

594 Personaggio che ritroveremo più tardi (1944-1945), sempre in Romania, nell'organigramma delle formazioni partigiane filo-sovietiche, negli ultimi mesi della Seconda guerra mondiale.

595 Nel 1944, diventerà il ‘numero due’ del Partito comunista rumeno.

596 1879-1938. Il figlio del teorico del socialismo marxista rumeno Constantin Dobrogeanu-Gherea (alias *Shlomo* o *Solomon Katz*).

597 Futuro Ministro rumeno.

598 Dopo il 1944, Ministro della Repubblica.

599 Dopo la Seconda guerra mondiale, responsabile dei Servizi di contro-spionaggio della Romania.

600 Assistente di Ana Pauker Rabinsohn.

601 Gruppo ispirato e guidato dal Kominternista rumeno *Lucrețiu Pătrășcanu* (1900-1954).

602 In Francia, aveva fatto parte del *Parti Ouvrier Internationaliste* (POI). Nel 1939, sempre in Francia, farà parte del *Parti Ouvrier Socialiste et Paysan* (PSOP).

603 Nato nel 1920, come *Section Française de l'Internationale Communiste* (SFIC).

604 Giudaita originario di Kiev ed emigrato in Francia nel 1906, era membro della Direzione del PCF e delegato francese presso il Comitato Esecutivo del Komintern. Fu il primo biografo di Stalin. Sarà escluso dal PCF, nel 1925. Sul personaggio, vedere: Jean-Louis Panné, *Boris Souvarine, le premier désenchanté du communisme*, Robert Laffont, Paris, 1993.

605 Responsabile del Sindacato comunista CGT. Tra il 1921 ed il 1937, aveva ricoperto la carica di Segretario dell'*Internazionale Sindacale Rossa*.

**Alfred Rosmer**<sup>606</sup>; **Suzanne Girault**, alias *Depollier*; **Charles Rappoport**<sup>607</sup>; **Roger Ginsburger**<sup>608</sup>, detto *Pierre Villon*; **Eugen Fried**<sup>609</sup>, detto *Clément*; **Pavel Ohkun o Okun**<sup>610</sup>, detto *Jack Obin o Mill*; **Anatole Lewitsky**<sup>611</sup>, **Eugène Herzog**<sup>612</sup>, **Louis Gronowski**<sup>613</sup>, il filosofo **Georges Politzer**<sup>614</sup>; **Abram Wiener**; **Izaak Krisucki o Isaac Krasucki**<sup>615</sup>; **Jacques Landman**<sup>616</sup>, detto *Lederman*; **Michel Feintuch**<sup>617</sup>, detto *Jean-Jérôme*; **Hélène Salomon-Langevin**; **Georges Philippe Friedmann**<sup>618</sup>; **Abraham Brones**<sup>619</sup>, **Jacques Solomon**; **Charles Berkowicz**; **Shraguer**<sup>620</sup>; **Leschka Tenenbaum**<sup>621</sup>; **Michel Rolnikas**<sup>622</sup> o **Michelis Polnikas**; **Marc Jarblum**<sup>623</sup>; **Alfred Grant**<sup>624</sup>; **Iosel Warzawski**<sup>625</sup>;

606 Negli anni '30, passato ai trotskisti.

607 Giudaita di origini russe, sarà uno dei principali protagonisti del Congresso di Tours, al momento della nascita del PCF. Membro del Comitato centrale. Uscirà dal PCF, nel 1938, in occasione del processo a Bukharin, in URSS.

608 Giudaita alsaziano e futuro capo del *Front National*, un'organizzazione della resistenza francese (filo-comunista), nel 1942. Dopo l'arresto di Jean Moulin (il Prefetto gaullista che ne era a capo) ed insieme ai correligionari Mauriac e Debré, Villon/Ginsburger giocherà un ruolo importante ugualmente in seno al *Comité National de la Résistance* (CNR) ed, a partire dal 1944, diventerà addirittura Presidente del COMAC, un'organizzazione che centralizzava le diverse banche dei gruppi armati della resistenza francese, fino alla fine della guerra.

609 Giudaita slovacco, rappresentante dell'Internazionale Comunista presso il PCF dal 1934 e membro del Komintern, sarà – tra il 1929 ed il 1939 – “l'ombra” o il “doppione” di Maurice Thorez (l'allora Segretario nazionale) e, da dietro le quinte, il vero responsabile del PCF. Per saperne di più, vedere: Annie Kriegel et Stéphane Courtois, *Eugen Fried, le grand secret du PCF*, Seuil, Paris, 1997.

610 Giudaita di origini ucraine ed agente della GPU sovietica. Il 6 Aprile del 1930, a Parigi, sarà nominato membro della Segreteria del “Bureau dell'Internazione trotskista” (doppiogiochista?). Nel 1932, sarà costretto ad abbandonare la Francia e riparare in URSS.

611 Nel 1940, uno dei futuri membri del “réseau du Musée de l'Homme” e futuro ideatore/redattore del giornale clandestino *Résistance*, a Parigi.

612 Giudaita di origini iugoslave, giunto in Francia nel 1927. Per anni sarà l'esperto Economista del PCF.

613 Un giudaita polacco ed agente del Komintern che, a partire dal 1941, sarà uno dei maggiori responsabili della M.O.I. (Main-d'Oeuvre Immigrée): un'organizzazione “parallela” del PCF che era direttamente agli ordini di Mosca e raggruppava la quasi totalità del mondo operaio francese di origine straniera ed immigrata.

614 Un giudaita nato in Ungheria (Nagyvarad) e naturalizzato francese. Membro del PCF dal 1931, sarà arrestato e fucilato (23 Maggio 1942) a Parigi (Mont Valérien), durante l'occupazione tedesca della Francia.

615 Giudaita di origini polacche, si era rifugiato in Francia a partire dal 1926. Diventerà un attivista sindacale della CGT. E' il padre di Henri Krasucki (1924-2003 - detto *Mésange e/o Bertrand*), futuro membro del FTP-MOI (Francs-Tireurs-Partisans - Main-d'œuvre immigrée) del PCF, deportato in Germania (1943-1945) e futuro Segretario generale della CGT (1982-1992).

616 Giudaita di origini polacche e fondatore della Sezione giudaita del “Sindacato cuoio e pelli” della CGT.

617 Un giudaita di origini polacche, rifugiato in Francia. Durante la Guerra di Spagna, sarà incaricato dal PCF di convogliare, verso i miliziani comunisti della penisola iberica, ingenti quantità di armi, automezzi e materie prime, come lo zinco ed il rame.

618 Intellettuale marxista, nonché futuro resistente, scrittore e sociologo (CNRS) di fama internazionale.

619 Giudaita di origini polacche, delegato al Congresso di Tour e dirigente dell'*Union des Sociétés Juives de France*.

620 Uno dei responsabili della “Sezione giudaita” del PCF.

621 Della direzione della Intersindacale giudaita, affiliata al PCF.

622 Giudaita di origini lituane. Verrà fucilato, con altri 12 ostaggi, il 21 Settembre 1941, al Mont-Valérien (Parigi), dalle autorità d'occupazione tedesche, in rappresaglia ad una serie di sanguinosi attentati contro la militari della *Wehrmacht*.

623 Giudaita di origini polacche, sionista-socialista e membro della *Kulture Ligue* (KL): una lega giudaita dell'insegnamento aderente all'organizzazione MOI (*Main d'oeuvre ouvrière immigrée*), un'organizzazione parallela del PCF.

624 Responsabile della Sezione giudaita della CGTU, la centrale sindacale comunista.

625 Responsabile della Commissione intersindacale della CGTU.

**Gilbert Brustlein**<sup>626</sup>; **Fernand Zalkinow**<sup>627</sup> **Laizer Goldman**, detto *Michel*; **Maria Craipeau** (alias **Maryam Rothenberg**<sup>628</sup>); **Simon Dawidovitch**; **Maurice Ténine**<sup>629</sup>; **Jean Kanapa**; **Samuel Razynski**, detto *Sam*; **Asher Semahiya**, ecc.); sempre in Francia, tra i trotskisti, ex-PCF, figuravano in buona posizione, i Giudaiti: **Pierre Frank**<sup>630</sup>; **Gérard Rosenthal**, detto *Francis Gérard*; **Michiel Mazliak**<sup>631</sup>, detto *Felix*; **Fred Zeller**, **Lucienne Abraham**, detta *Michelle Mestre*; **Laurent Schwartz**<sup>632</sup>, **Pierre Bousset**<sup>633</sup>, detto *Pierre Lambert*; ecc.; lo stesso dicasi dei membri dell'*Union Communiste* (1933-1939) di Henri Chazé (alias *Gaston Davoust*), come **Marc Chirik** (detto *Marc Laverne*), **Vladimir Malacki**<sup>634</sup> (detto *Jean Malaquais*), **Boris Fraenkel**<sup>635</sup>, **Voradi**<sup>636</sup> (detto *Lang*); **Szajko Schönberg** (detto *Laroche*), **Nikola Tchordadieff**<sup>637</sup>, **Robert Glassman**, ecc.;

- la direzione di altri **Partiti Comunisti europei** – anche se in minore misura rispetto ai precedenti – era ugualmente controllata o influenzata da un'importante e qualificata presenza Giudaita: Svizzera<sup>638</sup> (**Rosa Grimm**, alias *Schlain*<sup>639</sup>; **Jakob** o **Joggi Herzog**<sup>640</sup>; **Hermann Bobst**, alias *Sissach*; **Rosa Bloch**; **Paul Thalmann**; **Jakob Fausch**, ecc.); Gran Bretagna: **Eric John Blair Hobsbawm**

<sup>626</sup> Giudaita di origini alsaziane. Futuro dirigente del Gruppo omonimo ed assistente del celebre Colonnello Fabien (vere generalità: Pierre George), l'organizzatore comunista dell'attentato anti-tedesco del métro Barbès, il 21 Agosto del 1940. B organizzerà, a Nantes, l'assassinio del Feldkommandant della Loire-Inférieure, il Tenente-Colonnello Karl Hotz, il 20 Ottobre del 1941, che provocherà la fucilazione, per rappresaglia, di 27 ostaggi francesi a Châteaubriant (22 Ottobre 1941).

<sup>627</sup> Giudaita di origini russe. Futuro dirigente – assieme al correligionario Gilbert Brustlein – del Battaglione della gioventù (Bataillon de jeunesse) del PCF.

<sup>628</sup> Giudaita di origine polacca. Futura corrispondente negli USA, dopo il 1945, dei giornali *Franc-Tireur* e *Le Nouvel Observateur*.

<sup>629</sup> Giudaita francese di origini russe, medico e consigliere municipale del PCF di Fresne (1937-1940). Sarà fucilato per rappresaglia, dalle truppe d'occupazione tedesche in Francia, il 22 Ottobre 1941.

<sup>630</sup> Ex-sindacalista della CGTU (Federazione della Chimica) e fondatore della *Lega Comunista* (trotskista) e del giornale la "Vérité" (1929).

<sup>631</sup> Giudaita polacco, dirigente del "gruppo juif". Allontanato dalla *Ligue*, nel 1933.

<sup>632</sup> Giudaita di origini alsaziane e nipote di Robert Debré, il fondatore dell'*Unicef*.

<sup>633</sup> Nato a Parigi (9 Giugno 1920) da una famiglia di giudaiti russi immigrati in Francia all'inizio del secolo. Membro e militante delle *Jeunesses Communistes* del PCF (1934), sarà escluso (1935) dal partito per avere criticato l'accordo franco-sovietico che era stato firmato da Laval e Stalin. Sindacalista della CGT. Dal 1936 al 1939, membro del Partito socialista di sinistra (gauchiste) di Marceau Pivert. Trotskista convinto, nel 1952, diventerà dirigente del *Partito Comunista Internazionalista* (PCI) e, dal 1968 al 1981, dell'Organizzazione Comunista Internazionalista (OCI). Dagli anni '80 alla sua morte (16 Gennaio 2008), sarà alla guida del Partito dei Lavoratori (Parti des Travailleurs) francese, di tendenza trotskista.

<sup>634</sup> Un giudaita di origini polacche, immigrato in Francia nel 1926. Futuro "premio Renaudot 1939", con il romanzo *Les Javanais* (Editions Denoël, Paris, 1939 – ripubblicato da Editions Phébus, Paris, 1995)

<sup>635</sup> Giudaita di origini tedesco-polacche (Dantzig), giunto in Francia nel 1937. Futuro fondatore, nel 1958, dell'*Organisation communiste internationaliste* (OCI). E' morto suicida, a Parigi, il 23 Aprile del 2006.

<sup>636</sup> Un giudaita di origine ungherese, immigrato in Francia nel 1924/1925, già membro della *Lega trotskista* francese.

<sup>637</sup> Un giudaita di origini bulgare (1900-1994) e di tentenze politiche anarchico/libertarie rifugiato in Francia nel 1923 che si arruolerà, più tardi, in una delle formazioni clandestine francesi della resistenza anti-tedesca. Per saperne di più, vedere: Sylvain Boulouque (articolo), *A la Mémoire de Nikola Tchordadieff, Gavroche*, n° 79, janvier-février 1995, pp. 22-23.

<sup>638</sup> *Kommunistische Partei der Schweiz*.

<sup>639</sup> Russa d'origine giudaita, moglie del Socialista svizzero Robert Grimm e collaboratrice del giornale *Basler Vorwärts*, Rosa Schlain era stata una delle fondatrice e prime dirigenti del Partito Comunista Svizzero (PCS).

<sup>640</sup> Svizzero di origine giudaita, aveva fondato un primo Partito Comunista (o Partito dei vecchi comunisti o Altkommunisten) nel 1918. Era stato, in seguito, tra i fondatori del PCS (1921), capo della "Guardia operaia" ed uno dei suoi dirigenti.

(uno dei più importanti teorici del Comunismo inglese, tra la fine degli anni '30 e '40); Olanda (il *Gruppo dei Comunisti Internazionalisti* o GIK di **Henk Canne Meijer**); Cecoslovacchia<sup>641</sup> (**Klement Gottwald**<sup>642</sup>; **Rudolf** o **Rudolph Slánský**<sup>643</sup>, alias *Salzmann*; **Karel Schab**; **Artur London**, **Jan Frankel**<sup>644</sup>, **Loebel**; **Kosta**, ecc.); Grecia (**Nikos Zachariadis** o **Zakhariades** o **Zachariades**<sup>645</sup>; **Giorgios Siantos**; **Mitsos Partsalides**); Bulgaria (**Jak Natan**, **Rajo Ávramov**, **Ruben Avramov**, **Mark Bejar**, **Ruben Levi**, **Lev Pincas**, **Minev-Stepanov**, ecc.); Ucraina (**Pavel Mif**, alias *Mikhail Aleksandrovic Firman*; **David Aleksandrovic Petrovski** o **Petrovski-Bennett**, alias *David Lipec* o *Lipets*; ecc.); Lituania (**Henrykas Zimanas**, lo sterminatore di centinaia di Cristiani nazionalisti del suo paese; **Isaak Witenberg**<sup>646</sup>; **Meyer Vilner**<sup>647</sup>, alias *Dov Kovner*; **Yakov Gofmanas**, detto *Spero*; **Szymon Sztrumfman**<sup>648</sup>); Palestina (**Joseph Berger**<sup>649</sup>); ecc. ;

- la direzione dei due principali<sup>650</sup> **Partiti Comunisti degli Stati Uniti d'America**<sup>651</sup> (*American Communist Party*<sup>652</sup> e *Communist Party of the United States of America* o CPUSA) – come precisa il sito internet <http://www.jewwatch.com/jew-occupiedgovernments-USSR.html> – dal 1922, era stata quasi interamente controllata da Giudaiti<sup>653</sup>: **Charles Ruthenberg**<sup>654</sup>, **Jay**

641 *Komunistická strana Československa* (KSČ) o “Partito Comunista della Cecoslovacchia”.

642 Nel 1925, membro del Comitato centrale del partito. Tra il 1928 ed il 1943, membro del Comitato esecutivo del Komintern. Nel 1948, Presidente della Cecoslovacchia e principale organizzatore dei processi stalinisti di Praga (1951-1952) contro una decina di suoi correligionari, tra cui *Rudolf* o *Rudolph Slánský*.

643 Nel 1929, membro del *Presidium* e del *Politburo* cecoslovacco. Nel 1945, Segretario generale del partito. Sarà fatto condannare (processo di Praga) ed impiccare da Stalin, come “trotskista-titista-sionista”, il 2 Dicembre 1952.

644 Futuro trotskista.

645 1903-1973. Nel 1936, Segretario Generale del Partito Comunista Greco (KKE).

646 Il futuro leader del Ghetto di Vilne e Comandante, nel 1943, dell'Organizzazione dei partigiani uniti (*Fareinigte Partizaner Organizacije*).

647 Il futuro leader del *Partito Comunista Israeliano*, nel 1948.

648 Futuro fondatore in Francia dell'*Arbeter Orden* (un'organizzazione comunista vicina al PCF), nel 1933.

649 Segretario del Partito Comunista palestinese (PCP), dal 1929 al 1931. Riparato in URSS, negli anni '30, sarà fatto arrestare, nel 1935, per ordine di Stalin, e rimarrà prigioniero del Gulag sovietico, fino al 1956.

650 Negli USA, infatti, esistevano ugualmente altri partiti comunisti più marginali: il Partito dei Lavoratori Comunisti, la Federazione Americana dei Lavoratori ed il trotskista *Socialist Workers Party* (SWP).

651 Per maggiori dettagli, a proposito della presenza e delle attività politiche dei Giudaiti negli USA, vedere: Deborah Pessin, *History of the Jews in America*, United Synagogue Commission on Jewish Education, New York, 1957; Zosa Szajkowski, *Jews, Wars and Communism – Vol. I: The Attitude of American Jews to World War I, the Russian Revolutions of 1917 and Communism (1914-1945)*, Ktav Publishing House, New York, 1972; *Jews, Wars and Communism – Vol. II: The Impact of the 1919-20 Red Scare on American Jewish Life*, Ktav Publishing House, New York, 1974; Gerald Sorin, *The Prophetic Minority: American Jewish Immigrant Radicals, 1880-1920*, Indiana University Press, Bloomington, 1985; Howard M. Sachar, *A History of the Jews In America*, Alfred A. Knopf, New York, 1992; Benjamin Ginsberg, *The Fatal Embrace: Jews and the State*, University of Chicago Press, Chicago, 1993.

652 Vedere ugualmente sito: <http://www.loc.gov/exhibits/archives/s2qitlow.html>

653 Informazione confermata da Yuri Slezkine: “Negli Stati Uniti, negli anni '30/'37, i Giudaiti (la maggior parte di loro immigranti dall'Europa orientale) avevano rappresentato all'incirca il 40/50% dell'insieme dei membri del Partito comunista ed almeno una paragonabile percentuale di leader, giornalisti, teorici ed organizzatori del partito”. (*The Jewish Century*, Princeton University Press, Princeton, 2004, pag. 90).

654 Già fondatore, con Ralph Snyder (alias *Louis Fraina*), il 2 Settembre 1919, del *Partito Comunista d'America*. Era stato Segretario Generale del *Communist Party USA* (CPUSA), dal 1919 al 1927. Per maggiori informazioni, vedere: [http://en.wikipedia.org/wiki/Charles\\_Ruthenberg](http://en.wikipedia.org/wiki/Charles_Ruthenberg)

**Lovestone**<sup>655</sup> (alias *Jacob Liebstein*), **James A. Marshall** (alias *Max Bedacht*)<sup>656</sup>, **Albright** (alias *Bertram Wolfe*)<sup>657</sup>, **J. Ford** (alias *Israel Amter*)<sup>658</sup>, **Benjamin Gitlow**<sup>659</sup>, **Gerhart Eisler**<sup>660</sup>, **John Peters** (alias *Goldberger*), **Sidney Hillman**<sup>661</sup>, **David Dubinsky**<sup>662</sup>, **Isaac Romaine**<sup>663</sup> (detto *V.J. Jerome*), **John L. Lewis**, **Philip Dengel**, **William W. Weinstone**<sup>664</sup>, **Gerhard Eisler**<sup>665</sup>, **Max Shachtman**<sup>666</sup>, **Alexander Bittelman**, **Victor Perlo**<sup>667</sup>, **Lee Pressman**, **Earl Browder**<sup>668</sup>, **Martin Abern**<sup>669</sup> (alias *Abramowitz*), **Alexander Trachtenberg**<sup>670</sup>, **Clara Lemlich Shavelson**, **Ralph Snyder** (alias *Louis Fraina*), **Mike Gold**, **Jacob Mindel**, **Michael Gold**<sup>671</sup>, **Isadore Begun**, **Herbert Aptheker**, **Howard Fast**<sup>672</sup>, **Harry Pollitt**, **J. Pepper**, **Carl Winter** (alias *Philip Carl Weissberg*), **Philip Jaffe** (direttore della rivista *Amerasia*), **Mark Gayn** (alias *Julius Ginsberg*), **Gilbert Green** (alias *Greenberg*), **Regina Frankfeld**, **Rose Blumberg**, **Gus Hall**<sup>673</sup> (alias *Arvo K. Halberg*), ecc. ; il tutto, naturalmente, senza contare che uno dei fondatori, il primo Presidente (1886-1894 e 1896-1924) e principale leader dell'*American Federation of Labor*<sup>674</sup> era stato il Giudaite di origini britanniche, **Samuel Gompers**<sup>675</sup>;

655

Un Giudaite lituano emigrato negli USA nel 1907. Segretario nazionale del CPUSA dal 1927 al 1929. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.marxists.org/italiano/enciclopedia/l2.htm#p27> - [http://en.wikipedia.org/wiki/Jay\\_Lovestone](http://en.wikipedia.org/wiki/Jay_Lovestone) - Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

<sup>656</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

<sup>657</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

<sup>658</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

<sup>659</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

660

Responsabile segreto del Partito Comunista americano, tra il 1935 ed il 1945.

661

Un Giudaite di origini lituane e futuro organizzatore della *Russian-American Industrial Corporation* di New York City: un'organizzazione che, durante la Seconda guerra mondiale, fornirà all'URSS più di un milione di dollari di aiuti.

662

Un Giudaite di origini polacche e futuro dirigente del *Committee for Industrial Organization* (CIO).

663

Teorico del *Communist Party of the United States of America* (CPUSA).

<sup>664</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

665

Alcune fonti, lo danno come il "Capo segreto" del *Communist Party of USA* (CPUSA), dal 1935 al 1947. Nel 1950, diventerà il responsabile della Propaganda della *Repubblica Democratica Tedesca* (Germania dell'Est). Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.nizkor.org/ftp.cgi/documents/ftp.py?documents/communism/marx-had-a-solution>

666

Giudaite di origini polacche, stretto collaboratore di Trotski e leader dell'*American Communist Party*, verrà espulso dal *Communist Party of USA* (CPUSA) nel 1928, per ordine di Stalin. Nel 1929, insieme con il correligionario Martin Abern (alias *Abramowitz*), fonderà la *Communist League of America*. Nel dopoguerra, diventerà uno dei "padri" del neo-conservatorismo statunitense. Vedere: <http://www.answers.com/topic/max-shachtman>

667

Economista e futuro membro del *War Production Board* (Consiglio d'Amministrazione della Produzione di Guerra) del Governo Roosevelt.

668

Segretario Generale del *Communist Party USA* (CPUSA), dal 1932 al 1945.

669

Giudaite di origini rumene e membro del *Communist Party of USA* dal 1923, sarà espulso dal partito nel 1928, per trotskismo. Nel 1929, insieme con il correligionario Max Shachtman, fonderà la *Communist League of America*. Nel 1938, farà parte del Comitato politico nazionale del *Socialist Workers Party*.

<sup>670</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

<sup>671</sup> Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

672

Il futuro scrittore, tra gli altri, del romanzo "Spartacus" del 1952 che sarà portato nel 1960 sugli schermi cinematografici dal correligionario americano Stanley Kubrick ed interpretato, nel ruolo principale, dall'attore giudaite statunitense Kirk Douglas. Personaggio confermato dalla *Encyclopedia Judaica* (Gerusalem, Israel, 1971, pag. 804).

673

Futuro Segretario Generale del *Communist Party of USA* (CPUSA), nel 1959.

674

Federazione Americana del Lavoro.

675

Per maggiori informazioni, vedere: [http://en.wikipedia.org/wiki/Samuel\\_Gompers](http://en.wikipedia.org/wiki/Samuel_Gompers) - <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/USAgompers.htm>



- alla direzione del **Partito Comunista Cinese** – come conferma il sito <http://60gp.ovh.net/~bonjours/modules.php?name=News&file=article&sid=34> - c'erano diversi responsabili di origine giudaica, tra cui: **Huang Huo Feng**<sup>676</sup> (o Hua Guofeng) e, forse, **Chou En Lai**<sup>677</sup>;
- il **responsabile della Missione sovietica in Cina e Consigliere del Kuomintang**, dal 1922 al 1927, era stato il Giudaica lettone **Michaël o Mikhail Markovich Borodin** (alias *Michaël o Mikhail Grusenberg o Gruzenberg*), coadiuvato dapprima dal Giudaica sovietico **Adolf Abramovic Joffe o Yoffe** (detto *Victor Krimski*), ed in seguito – a partire dal 1936 – da due responsabili sovietici del Dipartimento politico dell'Armata Rossa, i Giudaici **W. N. Levitshev** e **J. B. Gamarnik** ;
- il **principale Consigliere militare del Governo bolscevico della Mongolia**, era stato il Giudaica sovietico **S. A. Gekker**;
- i più importanti **dirigenti dell'insurrezione marxista in Brasile**, nel 1935/1936, erano stati i Giudaici **Rosenberg, Goldberg, Gardelsran, Jacob Gria, W. Friedmann, Gutnik, Strenberg, Kaplansky, Weiss**, ecc. ;
- uno dei principali **Leader della Gioventù comunista cilena (PCC)**, tra la metà e la fine degli anni '30, era stato il Giudaica d'origini ucraino-moldave **Volodia Teitelboim**<sup>678</sup> (alias *Valentín Teitelboim Volosky*);
- il **Leader dei Socialisti-rivoluzionari russi** era stato, il Giudaica **Mark Andreyevich Natanson**; coadiuvato dai correligionari **Abram Gots, Evno Azef**<sup>679</sup> e **Gregory Gershuni**<sup>680</sup>;
- i principali **Leader del Partito Menshevik**<sup>681</sup> russo, all'inizio del secolo (1900) – **Julius o Yuli Martov** (1873-1929 - alias *Juli o Julius Ossipovich Sederbaum o Zederbaum o Tseederbaum*), **Paul o Pavel Borisovich Axelrod**<sup>682</sup> (1850-1928),

<sup>676</sup> Futuro Primo ministro cinese, nel 1976.

<sup>677</sup> Probabilmente, un discendente di una famiglia appartenente alla Comunità giudaica cinese di *Kaifeng*.

<sup>678</sup> Nato a Chillán (nel Sud del Cile), nel 1916, dall'immigrato giudaica ucraino Moisés Teitelboim e dall'immigrata giudaica moldava Sara Volosky, il giovane Valentin (più conosciuto col nome di Volodia) scalerà rapidamente le gerarchie del PCC, fino a diventare autorevole membro del Comitato centrale del Partito (*Commissione Politica del Partito Comunista del Cile*), nel 1945. Internato, nel 1948, dall'allora Governo filo-statunitense del Paese nel campo di concentramenti di Pisagua, Deputato di Valparaiso (1961) e Senatore di Santiago (1965), in esilio a Mosca (tra il 1973 ed il 1988 - dove animerà da *Radio Mosca* la trasmissione "*Escucha Chile*", *Ascolta Cile*), diventerà Segretario generale del PCC, dal 1988 al 1994. Staliniano convinto, autore di numerose opere letterarie e Premio Nazionale di letteratura (2002), Volodia Teitelboim è scomparso all'età di 91 anni, a Santiago del Cile, il 31 Gennaio 2008. Per maggiori informazioni sul suo conto, vedere: [http://www.memoriachilena.cl/mchilena01/temas/index.asp?id\\_ut=volodiateitelboim\(1916-](http://www.memoriachilena.cl/mchilena01/temas/index.asp?id_ut=volodiateitelboim(1916-)

- [http://www.lemonde.fr/carnet/article/2008/02/04/volodia-teitelboim-ancien-dirigeant-du-parti-communiste-chilien\\_1007128\\_3382.html](http://www.lemonde.fr/carnet/article/2008/02/04/volodia-teitelboim-ancien-dirigeant-du-parti-communiste-chilien_1007128_3382.html) - <http://www.resistenze.org/sito/te/pe/mc/pemc8b02-002603.htm>

<sup>679</sup> Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSazef.htm>

<sup>680</sup> Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSgershuni.htm>

<sup>681</sup> In russo: *menshinstvo*. La cosiddetta *fazione minoritaria* del *Parti Travaille Social-Democratico* russo. La così designata *fazione maggioritaria*, essendo i *Boscevichi* (in russo: *bolshinstvo*).

<sup>682</sup> Vedere sito: [http://en.wikipedia.org/wiki/Pavel\\_Akselrod](http://en.wikipedia.org/wiki/Pavel_Akselrod)

**Raphael Abramovitch, Theodore Dan (alias *Gurvich*), Plekhanov<sup>683</sup>, Anna Epshtein<sup>684</sup>, Moshe I. Lieber, Aron Zundelevich<sup>685</sup>, Martynov (alias *Pikel*), Isaac N. Steinberg, David Shub, ecc.** – erano stati ugualmente Giudaiti;

- **i principali teorici e gli esponenti più in vista del riformismo socialista europeo e/o della socialdemocrazia** (soprattutto in Germania, Austria, Polonia, Romania, Russia<sup>686</sup>, Lituania, ecc.)<sup>687</sup>, erano stati o erano quasi tutti Giudaiti: **Ferdinand Lassalle (1825-1864)<sup>688</sup>, Karl Kautsky (1854-1938), Eduard Bernstein (1850-1932)<sup>689</sup>, Otto Bauer (1881-1938)<sup>690</sup>, Ferdinand August Bebel (1840-1913)<sup>691</sup>, Ludwig Frank, Hugo Haase, Frida Rubiner, Simon Katzenstein, Felix Fechenbach, Hugo Preuss, Georg Gradnauer, Otto Landsberg (1869-1957), Karl Renner (1870-1950), Victor Adler (1852-1918)<sup>692</sup>, Max Adler (1873-1937)<sup>693</sup>, Friedrich Adler (1879-1960)<sup>694</sup>, Julius Deutsch (1884-1968); Paul Singer (1844-1911), Costantin Ghera-Dobrogeanu (1855-1920 - alias **Shlomo o Salomon Katz**)<sup>695</sup>, Jerzy Glikzman<sup>696</sup>, Izrail o Israel Lazarevic Gelfand o Gelfant o Helphand o Helfant<sup>697</sup> (1867/69-1924 - detto **Alexandre o Aleksander Parvus**), Rudolf Hilferding (1877-1941)<sup>698</sup>,**

---

683 Georgii Valentinovich Plekhanov: Uno dei rari Leader a non essere Giudaita.

684 Vedere sito: [http://www.findarticles.com/p/articles/mi\\_m3955/is\\_n2\\_v48/ai\\_18349160](http://www.findarticles.com/p/articles/mi_m3955/is_n2_v48/ai_18349160)

685 [http://www.findarticles.com/p/articles/mi\\_m3955/is\\_n2\\_v48/ai\\_18349160](http://www.findarticles.com/p/articles/mi_m3955/is_n2_v48/ai_18349160)

686 Nora Levin, *While Messiah Tarried, Jewish Socialist Movements In Russia 1871-1917*, Schocken Books, New York, 1977.

687 Per completare l'informazione, vedere: Robert S. Wistrich, *Socialism and the Jews - The Dilemmas of Assimilation in Germany and Austria-Hungary*, Oxford University Press, Oxford, 1982.

688 Era figlio di un certo Chaim Wolfsohn, originario di Loslau, che aveva dapprima cambiato il suo cognome, in Losslauer, in seguito, in Lasel, e finalmente, in Lassalle. Era stato il fondatore del Partito Socialista Tedesco.

689 Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/GERbernstein.htm>

690 Il maggior teorico dell'austro-marxismo.

691 Autore di: *Der Deutsche Bauernkrieg* (1876); *Die Frau Und Der Sozialismus* (1883); *Aus Meinem Leben* (1910-1914).

692 Il già citato Giudaita originario di Praga e fondatore, nel 1889, del Partito Socialista dei Lavoratori dell'Austria (*Sozialdemokratische Arbeiterpartei Österreichs* - SDAPÖ), divenuto, più tardi, *Partito Socialista austriaco (Sozialdemokratische Partei Österreichs* – SPÖ).

693 Fondatore, nel 1909, con Rudolf Hilferding, della collezione "*Marx-Studien*".

694 Il già citato assassino del Conte *Karl Graf von Stürkgh*, Primo Ministro (*Minister-Präsident*) Austro-Ungarico, il 21 Ottobre del 1916.

695 Un Giudaita convertito al Cristianesimo Ortodosso ed uno dei massimi ideologi del marxismo rumeno.

696 Avvocato giudaita ed esponente del *Bund* (Partito socialista) polacco. Nel 1939, nel tentativo di sottrarsi alla cattura da parte delle truppe del III Reich, si rifuggerà in URSS, dove, per ordine di Stalin (che aveva già decretato l'arresto e la deportazione di altre decine di migliaia di esuli giudaiti polacchi), verrà arrestato ed internato nel Gulag sovietico di Ukht. Nel dopoguerra, racconterà quella sua amara esperienza nel libro: *Tell the West*, Gresham Press, New York, 1948.

697 Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.marxists.org/francais/bios/helphand.html> - <http://en.wikipedia.org/wiki/Parvus> - [http://de.wikipedia.org/wiki/Alexander\\_Parvus](http://de.wikipedia.org/wiki/Alexander_Parvus)

698 Giudaita austriaco, medico, teorico marxista e Ministro delle Finanze tedesco nel 1923 e nel 1928-1929. Autore, tra gli altri del libro: *Le Capital Financier : Étude sur le Développement Récent du Capitalisme*, Éditions de Minuit, Paris, 1970. Per maggiori ragguagli, vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/GERhilferding.htm> - [http://en.wikipedia.org/wiki/Rudolf\\_Hilferding](http://en.wikipedia.org/wiki/Rudolf_Hilferding)

**Friedrich Austerliyz** o **Austerlitz** (1862-1931)<sup>699</sup>, **Adolf Braun** (1862-1929)<sup>700</sup>, **Simon Katzenstein** (1868-1945)<sup>701</sup>, **Leo** o **Lev Deutsch**, **Hermann Danishevsky**<sup>702</sup>, ecc. Senza dimenticare **Avraham Harzfeld** (1888-1973 - alias **Postrelko**)<sup>703</sup> ed i “padri” del socialismo-marxista giudaica, **Aharon Zundelevicz** (1852-1923)<sup>704</sup> e **Ahron Shmuck Liberman** o **Lieberman** (1845-1880)<sup>705</sup>.

## I terroristi ed i killers politici<sup>706</sup>

Tra i più conosciuti responsabili di omicidi politici in Europa e nel mondo, risultava ugualmente che :

- in **Germania**, il 7 Maggio del 1866, il mancato attentatore alla vita del fondatore del II° Reich e Cancelliere tedesco *Otto von Bismarck* (1815-1898), era stato il Giudaica marxista **Ferdinand Cohen-Blind**;
- in **Russia**, a Kharkov, il 9 Febbraio 1879, l'assassino del Governatore generale e Principe *Dimitrj Kropotkin*, era stato il Giudaica rivoluzionario<sup>707</sup> **Grigorij** o **Grigory Goldenberg** (1856-1880)<sup>708</sup>;
- negli **Stati Uniti d'America**, il 6 Settembre 1901, l'assassino del XXV° Presidente degli USA *William Mackinley* (1843-1901), era stato il Giudaica anarchico di origini polacche, **Leo Czolgosz** (alias *Frank Niemann*);
- in **Lituania**, a Vilnius, nel Marzo del 1902, il mancato attentatore del Governatore della città, *Karl Von Vahl*, era stato il Giudaica anarchico **Hirsh Leckert**<sup>709</sup> (1879-1902);
- in **Russia**, a San Pietroburgo, il 28 Aprile del 1902, l'assassino del Ministro degli Interni *Dmitry Sergejevich Sipyagin* o *Sipiagin* (1853-1902)<sup>710</sup>, era stato lo

699

Il già citato Giudaica originario della Moravia, uno dei leader del Partito socialdemocratico austriaco (*Sozialdemokratische Partei Österreichs* – SPÖ; originariamente, *Sozialdemokratische Arbeiterpartei Österreichs* - SDAPÖ), ed editore del giornale del Partito, *Arbeiter-Zeitung*.

700

<http://www.dhm.de/lemo/html/biografien/BraunAdolf/>

701

Esponente della Socialdemocrazia tedesca. Vedere: [http://de.wikipedia.org/wiki/Simon\\_Katzenstein](http://de.wikipedia.org/wiki/Simon_Katzenstein)

702

Leader della Socialdemocrazia lettone (citato dalla Encyclopedia Britannica, Vol. XIII, pag. 912).

703

Uno dei fondatori del Partito socialista-sionista russo e futuro leader del Partito Laburista israeliano.

704

Membro del “Circolo di Vilnius”.

705

Membro del “Circolo di Vilnius” e fondatore della “Società Socialista ebraica”.

706

Su questo argomento, vedere ugualmente: Nachman Ben-Yehuda, *Political Assassinations by Jews - A Rhetorical Device for Justice*, State University of New York Press, New York, 1993. Nella sua ricerca, Nachman Ben-Yehuda elenca, approfondisce ed esplicita all'incirca un centinaio di casi, nei quali 98 tra i suoi correligionari risultano essere i principali “attori”. Prima, durante e dopo la Seconda Guerra mondiale.

707

Appartente all'organizzazione *Narodnaja volja* o *Narodnaja Volija* o *Narodnaya Volya* (Volontà del popolo o Volontà popolare; secondo altre traduzioni: Libertà del popolo o Libertà popolare): un gruppo terrorista che era stato fondato, nel 1879, dai Giudaici Nicolaj Morozov e Pavel Askel'rod.

708

[http://en.wikipedia.org/wiki/Grigory\\_Goldenberg](http://en.wikipedia.org/wiki/Grigory_Goldenberg)

709

In nome di quel suo gesto, a Minsk, gli è stato eretto un monumento commemorativo.

710

Vedere sito: <http://www.britannica.com/eb/article-9067974> - <http://www.britannica.com/EBchecked/topic/546484/Dmitry-Sergejevich-Sipyagin>

studente giudaica socialista-rivoluzionario<sup>711</sup> **Stepan Balmashev** o **Stephan Balmasciov**<sup>712</sup>;

- in **Russia**, a Mosca, il 29 Luglio 1903, gli assassini del Ministro degli Interni *Vlacheslav Konstantinovich von Pleve* o *Plehve*, erano stati i Giudaiti **Egor Sazonov** e **Shimel Sikorskii**;
- in **Russia**, tra il 1901 ed il 1906, l'ideatore, l'organizzatore e il programmatore dei principali attentati terroristici<sup>713</sup> – in particolare, gli omicidi: nel 1901, del Ministro dell'Educazione *Bogolepov*; nel 1903, del Governatore di Ufa (Siberia), *Nikolai Nikolayevich Bogdanovich*; nel 1905 (17 Febbraio), di S.A.I. il Grand Duca *Sergei Aleksandrovich* (zio dello Zar); nel 1906, del Generale *Dubrassov*<sup>714</sup> – era stato il Giudaica socialista-rivoluzionario **Gregory Gershuni**<sup>715</sup>;
- in **Francia**, a Parigi, in Place de la République, il 1 Maggio 1907, l'anarchico individualista che aveva esploso cinque colpi di rivoltella contro un drappello a cavallo della Guardia repubblicana e ferito l'ufficiale comandante, era stato il Giudaica ucraino (originario della città di Balta, in Transnistria) **Jacob Law** (alias Yankev Lev)<sup>716</sup>;
- in **Brasile**, il 14 Novembre 1909, l'assassino del Capo della Polizia Buenos-Aires, *Ramón Falcon*, era stato il Giudaica polacco ed anarchico **Simon Radowitzky** o **Radowitsky**;
- in **Russia**, il 14 Settembre 1911<sup>717</sup>, presso il Teatro dell'Opera di Kiev, l'assassino del Primo Ministro e Ministro degli Interni, *Pyotor* o *Pjotr Arkadjevitsj Stolypin*<sup>718</sup> o *Petr Arkadevic Stolypin* (1862-1911), era stato il Giudaica anarchico

---

<sup>711</sup> Per 'socialista-rivoluzionario' deve intendersi un membro del *Partito Socialista Rivoluzionario* (PSR o SRs o Esers; in alfabeto cirillico *Партия социалистов-революционеров - ПСР*). Tra i fondatori di questo Partito, figurava il giudaica **Grigory Gershuni**. Questo Partito, inoltre, possedeva ugualmente un gruppo d'azione terroristica (Organizzazione di Combattimento del SR - SRCO) che era guidato - in tandem con lo stesso Gershuni - dal giudaica **Boris Savinkov** (l'uccisore, di persona, nel 1912, dell'Ammiraglio Fiodor Vassilievitch Dubasov, ex Comandante della Flotta russa del Pacifico). Questo gruppo (SRCO), si renderà responsabile di numerosi omicidi, tra cui – oltre quelli già elencati in questo capitolo - molti altri importanti alti ufficiali del regime imperiale. Per più dettagliate informazioni, vedere: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSsrp.htm> - <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSgershuni.htm>

<sup>712</sup> Per maggiori informazioni, vedere l'articolo di: Anna Geifman, *Aspects of early twentieth-century Russian terrorism: The socialist-revolutionary combat organization*, in *Terrorism and Political Violence*, Volume 4, Issue 2, Summer 1992, pp. 23-46.

<sup>713</sup> Altre informazioni sul terrorismo russo di questo periodo, possono essere ottenute on-line a questo sito: [http://query.nytimes.com/mem/archive-free/pdf?\\_r=1&res=980DE7D61F3AE733A2575AC0A9669D946597D6CF](http://query.nytimes.com/mem/archive-free/pdf?_r=1&res=980DE7D61F3AE733A2575AC0A9669D946597D6CF)

<sup>714</sup> Il responsabile della repressione contro gli insorti della Rivoluzione del 1906.

<sup>715</sup> Il responsabile della "Sezione terroristica" del Partito Socialista Rivoluzionario russo. Per saperne di più vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSgershuni.htm>

<sup>716</sup> Arrestato il giorno stesso del suo attentato, sarà condannato, a Parigi, il 9 Ottobre 1907, a 15 anni di lavori forzati, da scontarsi presso l'isola di Saint-Joseph, nella Guyana francese. Sarà trattenuto in Guyana oltre la scadenza della pena, fino al 1924. Dopo la sua liberazione, rientrato a Parigi, scrisse le sue memorie, recentemente ri-pubblicate con il titolo: *Dix-huit ans de bagne*, éditions Égrégories, Marseille, 2005. Vedere: [http://jacbayle.club.fr/livres/ile\\_prison/Law.html](http://jacbayle.club.fr/livres/ile_prison/Law.html) - <http://militants-anarchistes.info/spip.php?page=recherche&recherche=Jacob+Law>

<sup>717</sup> Secondo altre fonti - <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSbogrov.htm> - il 1° Settembre 1911 (forse a causa della datazione del vecchio calendario russo).

<sup>718</sup> Vedere: Bruno Tarquini, *Petr Arkadevic Stolypin - Il ministro della Zar che fu ucciso per la sua riforma agraria*, Ed. Controcorrente, Napoli, 2000.

- o socialista-rivoluzionario (e doppiogiochista...)<sup>719</sup> **Dimitri o Dmitri o Dmitry Grigoriyevich Bogrov o Mordka Bogroff**<sup>720</sup> (1887 – 1911 - alias *Mordekai Mordko o Mordekhai Gershelevich Bogrov*)<sup>721</sup>;
- In **Austria**, in un ristorante di Vienna, il 21 Ottobre del 1916, l'assassino del Primo Ministro (*Minister-Präsident*) Austro-Ungarico, Conte *Karl Graf von Stürgkh* o *Sturgkh* (1859-1916), era stato il Giudaite ed agitatore marxista **Friedrich Wolfgang Adler**<sup>722</sup>;
  - in **Russia**, il 6 Luglio 1918, l'assassino del Conte *Wilhelm von Mirbach* o *Mierbach*<sup>723</sup> (1871 - 1918), Ambasciatore tedesco a Mosca, era stato il Giudaite russo **Jakow Blumkin** o **Jacov Bljumkin**<sup>724</sup>, coadiuvato dal russo Nicolas Alexandrovitch (entrambi membri, all'epoca, della sinistra del Movimento Socialista-rivoluzionario<sup>725</sup> ed, a partire dall'inizio degli anni '20, futuri funzionari della Ceka o *Trezvytciainaia Komitet* o Commissione Straordinaria sovietica);
  - In **Ucraina**, il 30 Luglio 1918, l'assassino del Feldmaresciallo *Hermann Gottfried Emil von Eichhorn* (1848 -1918) – comandante militare tedesco della piazza di Kiev (2 Aprile 1918/30 Luglio 1918) – era stato il Giudaite ucraino e socialista-rivoluzionario di sinistra, **Boris Donskoï**;
  - in **Ungheria**, il 31 Ottobre 1918, gli assassini dell'ex Primo ministro (dal 1903 al 1905 e dal 1913 al 1917), il Conte *István Fürst Tisza von Borosjenö* (1861-1918), erano stati un gruppo di sicari guidati dai Giudaite **Paul Keri** e **Marcell Gaertner**<sup>726</sup>; non dimentichiamo, inoltre, che il Conte Tisza era già stato vittima di altri attentati mancati: il 7 Giugno 1912, da parte del Giudaite e deputato ungherese **Julius Kovac** ed il 16 Ottobre del 1918, da parte del Giudaite **Johann Lekai-Leitner**;
  - sempre in **Ungheria**, a Budapest, il 20 Aprile 1919, il giorno di Pasqua, i mancati assassini di *Jörg Lanz von Liebenfels* (1874-1954 - alias *Adolf Josef Lanz* – ex monaco Cistercense, Gran Maestro dell'*Ordine dei Templari* – ONT – nonché

719 Secondo questa fonte - [http://en.wikipedia.org/wiki/Dmitri\\_Bogrov](http://en.wikipedia.org/wiki/Dmitri_Bogrov) - sarebbe stato ugualmente un agente informatore dell'*Okhrana* (la polizia segreta zarista) dal 1906.

720 Vedere sito: <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/RUSbogrov.htm> - [http://en.wikipedia.org/wiki/Dmitri\\_Bogrov](http://en.wikipedia.org/wiki/Dmitri_Bogrov)

721 Dopo un processo sommario, verrà giustiziato per impiccagione, il 24 Settembre 1911, presso la fortezza di Lysa Hora, a Kiev.

722 Il figlio del fondatore della Social-Democrazia austriaca, Viktor Adler. Dapprima condannato a morte ed avuta la pena commutata all'ergastolo, era stato liberato già all'inizio degli anni '20. Tra il 1923 ed il 1939, diventerà il Segretario dell'Internazionale Operaia Socialista che era risultata dalla fusione dell'Unione Internazionale Socialista con la Seconda Internazionale.

723 Secondo altre versioni: *Marbach-Harff*.

724 Per saperne di più, vedere: Sonia Margolina, *Das Ende der Lügen - Russland und die Juden im 20 Jahrhundert*, Siedler Verlag, Berlin, 1992; oppure, consultare, [http://www.voxnr.com/cc/d\\_antisionisme/EkkipZplApuSdWccALI.shtml](http://www.voxnr.com/cc/d_antisionisme/EkkipZplApuSdWccALI.shtml)

725 Cioè, il già citato Partito Socialista Rivoluzionario (PSR o SRs o Esers; in alfabeto cirillico *Партия социалистов-революционеров - ПСР*).

726 Dalle cronache dell'epoca, era trapelato che l'omicidio era stato deciso e voluto da un gruppo di Giudaite che appartenevano all'estrema-sinistra del Partito Social-Democratico ungherese, tra cui: **Otto Korwin-Klein**, **Paul Keri** e **Eugene László-Levy**.



responsabile e principale animatore della rivista *Ostara*<sup>727</sup>), erano stati un gruppo di Giudaiti comunisti, su ordine di **Béla Kun** (Kohen), il responsabile dell'allora Governo insurrezionale ungherese;

- in **Romania**, l'8 Dicembre del 1920, gli assassini del Ministro della Giustizia, *Dimitrie Greceanu*, di due Senatori (*Spirea Gheorghiu* e *Dimitrie Radu*) e del ferimento del Presidente del Senato, *Constantin Coandă*, erano stati tre giudaiti comunisti rumeni: **Max Goldstein**<sup>728</sup>, **Leon Liechtblau** e **Saul Osias**<sup>729</sup>;
- in **Francia**, nel Quartiere Latino di Parigi, il 25 Maggio del 1926, l'assassino del Presidente della Repubblica Ucraina – *Ataman Generale* e Padre dell'indipendenza di quel paese, *Simon V. Petliura* (1877-1926) – era stato il Giudaita ucraino **Samuel Schwartzbard** (alias *Sholem Shvartsbard*);
- in **Germania**, a Berlino, il 14 janvier 1930, gli organizzatori dell'assassinio di *Horst Wessel* (1907-1930 – il più noto<sup>730</sup> dei martiri del Nazional-Socialismo tedesco) – erano stati i Giudaiti comunisti **Albrecht Höhler**<sup>731</sup> (detto *Ali Höhler*), **Else Cohn** e **Sali Eppestein**;
- in **Francia**, a Parigi, il 6 Maggio 1932, l'assassino del Presidente della Repubblica francese, *Paul Doumer* (1857-1932), era stato il (Giudaita?)<sup>732</sup> russo **Pavel Gorgulov**<sup>733</sup> o **Paul Gorguloff** (Павел Тимофеевич Горгулов);
- in **Germania**, a Berlino<sup>734</sup>, gli assassini del responsabile locale del partito nazional-socialista (NSDAP), *Friedrich Schulz*, erano stati dei membri del **Rotfrontkämpferbund** (Associazione dei combattenti del Fronte rosso), un'organizzazione politico-militare interamente capeggiata da Giudaiti;
- negli **Stati Uniti**, in un corridoio del Campidoglio della città di *Bâton Rouge* (Louisiana), l'8 Settembre 1935, l'assassino del Senatore *Huey Pierce Long*<sup>735</sup> (1893-1935) – un populista statunitense, ex democratico, ex supporter della

---

727

Dal nome dell'antica *Dea germanica della Primavera*. Questa rivista – portavoce ufficiale dell'*arianismo germanico* – aveva pubblicato all'incirca 89 numeri, tra il 1905 ed il 1917. Mentre 38 numeri erano stati di nuovo pubblicati, tra il 1926 ed il 1931.

728

Nel Novembre del 1920, Max Goldstein aveva già tentato di uccidere, senza successo, il Ministro degli Interni rumeno *Constantin Argetoianu*.

729

Per saperne di più, vedere:

[http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Max+Goldstein&curtab=2222\\_1&linktext=Max%20Goldstein](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Max+Goldstein&curtab=2222_1&linktext=Max%20Goldstein)

730

L'inno ufficiale delle S.A. e, in seguito, del NSDAP – *Horst Wessel Lied* – era stato musicato, a partire dal testo di un suo poema.

731

L'origine giudaita (da parte di madre) di Höhler, continua ad essere controversa.

732

Alcune fonti giornalistiche dell'epoca avevano parlato di una sua possibile origine giudaita, da parte di madre.

733

Nato a Labinskaja (Russia), il 29 Giugno 1895, verrà ghigliottinato a Parigi, il 14 Settembre 1932.

734

Esattamente, davanti al suo domicilio, situato in *Triftstraße 67*, a Berlino.

735

Per saperne di più, vedere: Thomas Harry Williams, *Huey Long*, Knopf, New York, 1969; Alan Brinkley, *Voices of protest: Huey Long, Father Coughlin & the Great Depression*, Vintage Books, New York, 1982; John Kingston Fineran, *The career of a Tinpot Napoleon - A political biography of Huey P. Long*, LA-J.K., New Orleans, 1986; William Ivy Hair, *The Kingfish and his realm: The life and times of Huey P. Long*, Louisiana State University Press, Baton Rouge, 1991; Suzanne LeVert, *Huey P. Long - The Kingfish of Louisiana*, Facts on File, New York, 1995.

campagna elettorale di Franklin D. Roosevelt ed, a partire dal 1933, deluso della politica di quest'ultimo e critico nei confronti del suo *New Deal*; era stato fondatore, nel 1934, del "*Share Our Wealth Society*" o "Movimento per la redistribuzione della ricchezza" (un movimento che contava 25'000 sezioni ed all'incirca 4'700'000 aderenti; Long era contemporaneamente anti-comunista ed anti-capitalista e, per quella ragione, veniva spesso accusato dalla stampa al servizio del Presidente F. D. Roosevelt di nutrire simpatie per la politica fascista<sup>736</sup>; membro del Senato dal 1932 al 1935 e candidato alle Presidenziali già dall'Agosto del 1935, aveva ricoperto la carica di Governatore della Louisiana, dal 1928 al 1931) – era stato il ventottenne Giudaite americano **Carl Austin Weiss** (che sarà abbattuto, sul posto, dai poliziotti presenti);

- in **Svizzera**, nella cittadina di Davos, il 4 Febbraio del 1936, l'assassino del responsabile dell'Associazione dei tedeschi residenti nella Confederazione Elvetica, *Wilhelm Gustloff*, era stato il Giudaite e studente in medicina di origini croate, **David Frankfurter**;
- in **Germania**, nel 1937, il mancato attentatore del responsabile nazional-socialista tedesco Julius Streicher, era stato il Giudaite e studente di architettura **Helmut Hirsch**<sup>737</sup>;
- in **Ucraina**, nell'Aprile del 1938, l'assassino del Colonnello *Konovaletz* (Leader del Partito Nazionalista), era stato il Giudaite e membro della *Ghepeù* sovietica, **Moishei Wallach** (da non confondersi con il Ministro degli Esteri Sovietico Litvinov, alias Isser Meir Wallach);
- in **Francia**, l'assassino del terzo Segretario dell'Ambasciata tedesca a Parigi, *Ernst von Rath*, il 7 Novembre del 1938, era stato il Giudaite polacco **Hirshel** o **Herschel Feibel Grynzspan**<sup>738</sup> (omicidio che in Germania, per reazione, tra il 9 ed il 10 Novembre 1938, aveva scatenato la famosa *Kristallnacht*<sup>739</sup> o "notte dei cristalli": una notte di violenze generalizzate ai danni dei Giudaite che aveva avuto come bilancio, il saccheggio, il danneggiamento o la distruzione di "815 di negozi, 171 domicilia privati, 276 Sinagoghe<sup>740</sup> e 14 monumenti; l'arresto di 20.000 giudaite, 7 ariani e 3 stranieri, nonché 36 morti e 36 feriti"<sup>741</sup>. Quelle violenze, non avevano mancato di suscitare la reazione del Governo del Reich che aveva ordinato l'arresto di "174 nazional-socialisti, tra responsabili del partito,

<sup>736</sup> Reclamava, infatti, minimi salariali per gli operai e gli impiegati, lottava contro i *Trusts* economici e finanziari del paese e la corruzione che questi ultimi diffondevano all'interno della Pubblica amministrazione, e preconizzava l'intervento dello Stato nei lavori pubblici.

<sup>737</sup> Condannato il 4 Giugno 1937 e rinchiuso nel carcere berlinese di Plötzensee.

<sup>738</sup> Dopo essere stato arrestato, processato ed imprigionato dalle Autorità francesi, Grynzspan sarà catturato, dopo il 1940, dalle Autorità tedesche di occupazione della Francia. Trasferito in Germania, presso il campo di concentramento di Sachsenhausen e, successivamente, internato presso la prigione berlinese di Moabit, Grynzspan sarà liberato dalle truppe Alleate di occupazione della Germania e rinvio in Francia, sotto falso nome, dove vivrà fino al 1957. Questo, in ogni caso, è quanto afferma il Professore dell'Università ebraica di Gerusalemme, Robert Solomon Wistrich, nel suo libro, *Wer war wer im dritten Reich*, Harnack, München, 1983, pp. 102-103.

<sup>739</sup> Per saperne di più: [http://www.ihr.org/jhr/v06/v06p183\\_Weckert.html](http://www.ihr.org/jhr/v06/v06p183_Weckert.html) ; <http://judicial-inc.biz/Kristallnacht.htm>

<sup>740</sup> Tra cui quelle di Berlino, Leipzig, Colonia, Norimberga, Monaco di Baviera ed Amburgo.

<sup>741</sup> I suddetti dati risultano dal rapporto stilato da Heydrich a Goering, l'11 Novembre 1938. Documento esibito al processo di Norimberga (Documento P.S. 3058 Tomo XXXII, pag. 1 e 2; traduzione francese, Tomo IX, pag. 554) e riconosciuto esatto da Goering e gli altri coimputati.



della polizia e dell'amministrazione. Questi ultimi, dopo essere stati deferiti ai tribunali dello Stato e sottoposti a processo, erano stati condannati ed internati in diversi luoghi di detenzione<sup>742</sup>).

## Nel "campo capitalista"

Dal medesimo "giro d'orizzonte", non è escluso che agli allora responsabili del Regime fascista possa essere ugualmente risultato che:

- sette "statunitensi", all'inizio del XX° secolo, controllavano l'economia degli USA; per rendersene conto, vediamo cosa scriveva, nell'Agosto del 1911, sul *McClure's Magazine*, l'allora specialista della finanza, John Moody: "**Seven men in Wall Street now control a great share of the fundamental industry and resources of the United States. Three of the seven men, J.P. Morgan, James Stillman, and George F. Baker, head of the First National Bank of New York, belong to the so-called Morgan group; four of them, John D. and William Rockefeller, James Stillman, head of the National City Bank, and Jacob H. Schiff of the private banking firm of Kuhn, Loeb Co., to the so-called Standard Oil National City Bank group ... the central machine of capital extends its control over the U.S..... The process is not only economically logical; it is now practically automatic**"<sup>743</sup>.
- il principale ideatore del sistema della *Federal Reserve Corporation*<sup>744</sup> (quindi, della banca di emissione privata e della "moneta debito" per lo Stato), negli USA, nel 1913, era stato il banchiere giudaico americano di origine tedesche, **Paul M. Warburg**<sup>745</sup> (alias, Daddy Warbucks), coadiuvato dai correligionari **John D. Rockefeller** e **J.P. Morgan**;
- Il **Governo del Presidente statunitense Woodrow Wilson** – come risultava dal documento dell'*U.S. State Department Decimal File, 316-85-1002* – aveva rilasciato un *vero/falso passaporto*<sup>746</sup> statunitense a **Leon Trotski** (alias *Lev Davidovich Bronstein* o *Bronshitejn*), nel Maggio/Giugno del 1917, per permettergli di recarsi in Russia e potervi organizzare la rivoluzione bolscevica;

---

742

Come riportato dal documento del processo di Norimberga P.S. 3063, del 13 Febbraio 1939, Tomo XXXII, da pag. 20 a pag. 29.

743

Libera traduzione: "Sette uomini, in Wall Street, ora controllano una grande e fondamentale parte dell'industria e delle risorse degli Stati Uniti. Tre dei sette uomini, J.P. Morgan, James Stillman e George F. Baker, direttore della prima Banca nazionale di New York, appartengono al cosiddetto gruppo Morgan; quattro di loro, John D. e William Rockefeller, James Stillman, direttore della National City Bank, e Jacob H. Schiff della private banking Kuhn, Loeb Co., al gruppo della cosiddetta Standard Oil National City Bank... il cui capitale estende il suo controllo sopra gli Stati Uniti.... Il processo non è soltanto economicamente logico; ora, è praticamente automatico". Per il testo inglese, vedere:

<http://www.ziopedia.org/blogsection/books/> - [http://www.ziopedia.org/books/new\\_world\\_order/the\\_world\\_order\\_-\\_a\\_study\\_in\\_the\\_hegemony\\_of\\_parasitism%3a\\_chapter\\_4\\_-\\_the\\_business\\_of\\_america/](http://www.ziopedia.org/books/new_world_order/the_world_order_-_a_study_in_the_hegemony_of_parasitism%3a_chapter_4_-_the_business_of_america/)

744

Approvato dal *Federal Reserve Act* del 23 Dicembre 1913 e firmato dal Presidente Woodrow Wilson. Da chi è, ancora oggi, controllata la FED (banca privata con sede legale a Portorico...)? *Rothschild Bank* di Londra e Berlino, *Warburg Bank* di Amburgo e Amsterdam, *Lehman Brothers* di New York, *Lazard Brothers* di Parigi, *Kuhn Loeb* di New York, *Israel Moses Seif Bank* d'Italia, *Goldman Sachs* di New York, *Chase Manhattan Bank* di New York (Rockefeller)! Chi è stato il Governatore negli ultimi 18 anni? Alan Greenspan. Chi sarà il prossimo Governatore, dal 31 Gennaio 2006? Ben Shalom Bernanke. No comment.

745

Partner della Kuhn, Loeb & Co. e rappresentante della *Reichsbank* e dei gruppi Rothschilds e Warburgs in Europa.

746

Vedere sito: <http://www.reformation.org/wall-st-bolshevik-ch2.html>

- tra gli **iniziali finanziatori**<sup>747</sup> **occulti della Rivoluzione bolscevica russa** – come risulta dallo *U.S. State Department Decimal File 861.00/5339*<sup>748</sup>, datato 13 Novembre 1918 ed intitolato *“Bolshevism and Judaism”* - c'erano stati numerosi Giudaiti statunitensi, come i banchieri **Jacob Schiff**<sup>749</sup>, **Paul Warburg**, **Guggenheim**, **Max Breitung**, **Isaac Seligman**, l'intero Establishment della banca **Kuhn, Loeb & Co.**<sup>750</sup> (Jacob Schiff, Felix Warburg<sup>751</sup>, Otto H. Kahn, Mortimer L. Schiff, Jerome J. Hanauer), il **Morgan Guaranty Trust** (attraverso la *Banca Nya*<sup>752</sup> di Stoccolma e l'intermediario Jacob Fürstenberg, detto "Ganetzki", "Hanecki" o "Hanetzki"), la **Russo-Asiatic Bank** di New York (attraverso la tedesca *Diskonto-Gesellschaft Bank* di Arthur Salomonsohn); senza dimenticare, i banchieri **Rosenwald** e **Lehmann** (stretti cooperatori dei precedenti), **Jerome H. Honaner**, **Judus Magnes**, **Mortimer L. Schiff**, **James Speyer & Co.**, **Jacob H. Rubin**<sup>753</sup>, **Boissevain** (Banca privata), i fratelli **William Averell** e **Roland Harriman**<sup>754</sup> della *Brown Bros Harriman Bank* e **Armand Hammer**<sup>755</sup> (alias *Heimann*), il finanziere particolare di Lenin e di Stalin, figlio del co-fondatore del Partito Comunista statunitense, M.D. Julius Hammer ; e c'erano ugualmente stati una serie banchieri giudaiti europei<sup>756</sup>, come **Dmitri Rubenstein** (dell'ex *Banca Franco-Russa* di Pietrogrado); **Abram Givatovzo**<sup>757</sup> e **Gregory Benenson** (della *Banca Anglo-Russa*), **Jakob Berline** (della *Banca Nelkens* di Pietrogrado); **Gregory Lessine** (della *Dardel & Hagborg*);

747

Per saperne di più sull'argomento, vedere ugualmente: E.R. Fields, *The U.S. Military Intelligence Investigation of Jews Communism*, Ed. Truth at Lust, Marietta, Georgia, 1968; J. Landowsky, *Red Symphony*, The Plain-Speaker Publishing Co., London, 1968; M. Lucini, *Chi finanziò la rivoluzione d'ottobre*, Editrice Italiana, 1967; George Knupffer, *The struggle for world power – revolution and counter-revolution*, The Plain-Speaker Publishing Co., London, 1971. Vedere ugualmente: Great Britain, Directorate of Intelligence, *A Monthly Review of the Progress of Revolutionary Movements Abroad*, no. 9, July 16, 1913 (861.99/5067).

748

Vedere siti: [http://reformed-theology.org/html/books/bolshevik\\_revolution/index.html](http://reformed-theology.org/html/books/bolshevik_revolution/index.html); <http://www.reformation.org/wall-st-bolshevik-app2.html>; <http://www.reformation.org/wall-st-bolshevik-app3.html>;

749

Originario della Germania, aveva emigrato negli USA nel 1873. Sposato con la figlia del banchiere Salomon Loeb, aveva acquisito, nel 1897 – con il correligionario E. H. Harriman – la società ferroviaria *Union Pacific Railroad*. Come aveva avuto a spiegare il celebre profumiere francese Francois Coty (1874–1934) su *Le Figaro* del 20 Febbraio 1932, *“les subventions accordées aux Nihilists à cette période (1905-1917) par Jacob Schiff, de Kuhn Loeb et Cie., New York, n'étaient pas des actes isolés de générosité. Une véritable organisation russe de terroristes avait été installée à ses frais. Elle a couvert la Russie de ses emissaries”* (Libera traduzione: *“les sovvenzioni accordate ai Nihilisti durante quel periodo (1905-1917) da Jacob Schiff, della Kuhn Loeb and Co., New York, non erano degli atti isolati di generosità. Una vera organizzazione di terroristi russi era stata installata a sue spese. Essa ha coperto la Russia di suoi emissari”*). Per il testo inglese, vedere sito: <http://www.sweetliberty.org/issues/wars/nameless/3.shtml>

750

Attualmente: Banca d'Affari *Shearson Lehman*.

751

Uno dei finanziatori di Trotski, via il banchiere Olof Aschberg della *Nya Banken* di Stoccolma, il sindacato della Renania-Westfalia ed un certo Jivotovskij

752

Diretta da Olof Aschberg che, più tardi, nel 1922, fonderà la sovietica *RusKomBank*.

753

Presidente, Tesoriere e Segretario della banca *Rubin Brothers* (19 West 34 Street, New York City).

754

Figli del magnate delle ferrovie Edward H. Harriman.

755

Finanziere statunitense. Nel 1937, aiuterà Stalin a privatizzare la *Gosbank* sovietica (l'Istituto di emissione dell'URSS ). Futuro Presidente, nel 1956, negli USA, della *Occidental Petroleum*,

756

Vedere sito: [http://reformed-theology.org/html/books/bolshevik\\_revolution/chapter\\_07.htm#EUROPEAN%20BANKERS%20AID%20THE%20BOLSHEVIKS](http://reformed-theology.org/html/books/bolshevik_revolution/chapter_07.htm#EUROPEAN%20BANKERS%20AID%20THE%20BOLSHEVIKS)

757

Cognato di Trotski e di Kamenev.

- tra **gli aperti ed entusiasti simpatizzanti statunitensi**<sup>758</sup> della **Rivoluzione bolscevica**, c'erano stati: F. A. Vanderlip (Presidente della *National City Bank*) William Boyce Thompson (direttore del *Federal Reserve Board*) e Charles F. Crane (uno dei dirigenti della *Westinghouse*);
- il **finanziatore e realizzatore della rete ferroviaria sovietica**, tra il 1926 ed il 1938, era stato il Giudaite statunitense, **William Averell Harriman**; inoltre, una delle sue società, la **Harriman & Co.**, a partire dal 1928, aveva fornito le garanzie necessarie per permettere all'URSS di potere facilmente realizzare ogni genere di acquisto negli USA;
- il **finanziatore del movimento rivoluzionario macedone**, negli anni '30, era stato il Giudaite bulgaro **Nissim Aladjem**;
- nel corso dello stesso periodo, la società nord-americana **General Electric** – che a sua volta era controllata dal gruppo giudaite statunitense *J. P. Morgan & Co. Incorporated N.Y.* (che, a sua volta ancora, era controllato – in quel periodo – dalla famiglia Rotshschild<sup>759</sup>!) – **aveva il monopolio della produzione elettrica in Unione Sovietica**;
- i **fondatori, i proprietari e/o i maggiori azionisti delle più importanti Compagnie petrolifere dell'epoca**, come **Samuel Deterding** della "*Royal Dutch*"; i fratelli **Marcus Samuel**<sup>760</sup> e **Samuel Samuel**<sup>761</sup> della "*Shell Oil Company*"; **John D. Rockefeller** della "*Standard Oil*"; **J. P. Morgan** della "*Continental Oil Co.*"; **Louis e Jacob Blaustein** della "*American Oil Company*" (AMOCO); **Lord Bearsted**<sup>762</sup> (alias Samuel) della "*Oil Trust*"; **Harry F. Sinclair** della "*Sinclair Oil Corporation*", erano Giudaite; senza contare il Cristiano-Sionista-fondamentalista statunitense **Lyman Stewart**<sup>763</sup> Presidente e co-fondatore della "*Union Oil of California*" (UNOCAL);
- le **principali Agenzie di Stampa europee** - come **Reuter, Havas, Wolff** - erano controllate da famiglie giudaite;
- la "**lobby giudaite internazionale**" (orchestrata dal *World Jewish Congress* e dalla *World Zionist Organisation...*) – agli inizi del 1933 – **era uscita allo scoperto**, sia negli Stati Uniti che in Gran Bretagna, **contro la Germania** ed aveva platealmente decretato contro quest'ultima, un'improvvisa ed unilaterale **dichiarazione di guerra** ed il **boicotto generalizzato ed indiscriminato dell'insieme delle sue esportazioni, in manufatti, prodotti e servizi**.

758 Vedere: Pierre Faillant de Villemarest, *Les sources financières du communisme*, ed CEI, Cierrey, France, 1984, pag. 54-65.

759 Una famiglia che controllava all'incirca il 25% degli affari statunitensi.

760 Futuro *Primo Visconte di Bearsted*.

761 Futuro fondatore della *Samuel Samuel & Co.* a Yokohama, in Giappone.

762 Il figlio di Marcus Samuel (*Primo Visconte di Bearsted*).

763 <http://en.wikipedia.org/wiki/Fundamentalism> - [http://en.wikipedia.org/wiki/Lyman\\_Stewart](http://en.wikipedia.org/wiki/Lyman_Stewart)

Per chi non ne fosse ancora informato, infatti, sarà bene ricordare che fu la **“lobby giudaica mondiale”** che dichiarò apertamente guerra al Regime di Hitler, e non il contrario !

Per riassumere, possiamo dire che “l’*American Jewish Congress*” (o “Congresso Giudaico Americano”) ed i principali “*circoli d’influenza Giudaici*” degli Stati Uniti e della Gran Bretagna (che “giocavano” simultaneamente – c’era da dubitarne? – anche in campo capitalista!) – non solo si erano, da tempo, apertamente e spavalidamente schierati contro il *Fascismo* (operando, tra l’altro, un falsato e deliberato amalgama<sup>764</sup> tra il Regime di Mussolini e quello di Adolf Hitler!), ma – soltanto 41 giorni dopo l’elezione del nuovo Cancelliere del Reich (30 Gennaio 1933) e largamente in anticipo su qualunque genere di concreta o evidente persecuzione anti-giudaica, anti-giudaica o anti-semita<sup>765</sup> da parte di quest’ultimo, avevano unilateralmente e violentemente provocato il nuovo Regime Nazional-Socialista tedesco, scatenando, contro la Germania di Hitler, un’aggressiva e diffamatoria campagna di boicottaggio economico e finanziario, a livello internazionale<sup>766</sup>.

Per rendersene conto, vediamo, in ordine cronologico, quali furono le fasi iniziali e salienti di quella campagna di istigazione all’odio ed al pregiudizio contro il III° Reich:

- il **12 Marzo del 1933**, la *“lobby giudaica internazionale”* aveva apertamente sfidato il Regime di Hitler, indicando, per il 27 Marzo successivo, a New York, un’imponente manifestazione di protesta al *Madison Square Garden*;
- il **24 Marzo 1933**, il quotidiano londinese *Daily Express*<sup>767</sup>, in prima pagina, aveva riassunto, con questi titoli, le bellicose e provocatorie prese di posizione anti-tedesche della suddetta *“lobby”*: **“JUDEA DECLARE WAR ON GERMANY”<sup>768</sup>**; **“Jews Of All The World Unite In Action”**; **“BOYCOTT OF GERMAN GOODS”<sup>769</sup>**; **“Tutto Israele nel mondo intero si coalizza per dichiarare una guerra economica e finanziaria alla Germania”<sup>770</sup>**;

---

764 Come conferma Renzo De Felice, *“fra fascismo italiano e nazismo tedesco ci sono semmai più punti di divergenza che di convergenza, più differenze che somiglianze”* (Michael Arthur Ledeen (a cura di), *Intervista sul Fascismo*, Laterza, Bari, 1975, pag. 88).

765 Non dimentichiamo, infatti, che i primi provvedimenti razziali tedeschi – dopo un primo decreto de 7 Aprile del 1933 che prevedeva il licenziamento, con relativi indennizzi o risarcimenti finanziari, dei funzionari pubblici non ariani – incominciarono ad essere presi nel Luglio del 1934, mentre le famose “Leggi di Norimberga” furono votate e messe in applicazione soltanto nel Settembre del 1935!

766 Per saperne di più, vedere: <http://www.solargeneral.com/library/judeadeclareswar.pdf>

767 Vedere: <http://judicial-inc.biz/Kristallnacht.htm> - [http://www.iamthewitness.com/judea\\_declares\\_war\\_Large.png](http://www.iamthewitness.com/judea_declares_war_Large.png)

768 Vedere: [http://www.iamthewitness.com/DarylBradfordSmith\\_Untermyer.html](http://www.iamthewitness.com/DarylBradfordSmith_Untermyer.html) - [http://www.iamthewitness.com/img/judea\\_declares\\_war\\_Large.png](http://www.iamthewitness.com/img/judea_declares_war_Large.png)

769 Libera traduzione: **“LA GIUDEA DICHIARA GUERRA ALLA GERMANIA; Giudei di tutto il mondo uniti nell’azione; BOICOTTAGGIO DELLE MERCI TEDESCHE”**.

770 L’insieme di quelle prese di posizione e l’allora formale “dichiarazione di guerra” della *lobby giudaica internazionale* contro il III° Reich, sono state recentemente confermate dal Rabbino Schwartz – del movimento statunitense *Neturei Karta*, gli “Amici di Gerusalemme” – sul *New York Times*, del 30 Settembre 1997.

- il **27 Marzo 1933**, negli Stati Uniti, si erano svolte tutta una serie di manifestazioni pubbliche; come precisa Raphael Johnson, in un articolo apparso sulla periodico statunitense *“The Barnes Review”* (Gennaio-Febbraio 2001, pag. 41-45), *“il 27 Marzo (1933) ci furono manifestazioni di protesta contemporaneamente al Madison Garden a Chicago, a Boston, Philadelphia, Baltimore, Cleveland e in 70 altre località. La dimostrazione di massa a New York fu trasmessa in tutto il mondo in diretta radiofonica. Il minimo comune denominatore dei discorsi era sempre lo stesso: La ‘nuova Germania’ viene dichiarata nemica degli interessi giudaici e perciò deve essere strangolata economicamente”*;
- il **28 Marzo 1933**, il quotidiano newyorkese *Daily News* – rendendo conto delle manifestazioni anti-tedesche del giorno precedente – aveva titolato a tutta pagina: **“40’000 ROAR PROTEST HERE AGAINST HITLER”**<sup>771</sup>;
- sempre nel **Marzo 1933**, il giornale giudaica *Natscha Retsch*, aveva puntualizzato: **“La guerra contro la Germania verrà condotta da tutte le comunità ebraiche, conferenze, organismi... da ogni singolo ebreo. Per questo la guerra contro la Germania sarà una rinascita ideologica e sostegno dei nostri interessi, i quali richiedono l’annientamento della Germania. Per noi ebrei il pericolo risiede nell’intero popolo tedesco, nella Germania intesa come globalità, ma anche nei suoi singoli individui... Noi ebrei dobbiamo prendere parte a questa guerra con tutta la forza e il potere che ci stanno a disposizione”**<sup>772</sup>;
- sempre nel **corso dei primi mesi del 1933**, il Giudaica statunitense **David A. Brown** (alias *Braunstein*), Presidente della *“United Jewish Campaign”*, aveva pubblicamente parlato di **“Guerra senza quartiere alla Germania”**;
- il **3 Aprile del 1933**, le medesime minacce di boicotto generalizzato dei prodotti e dei servizi tedeschi, erano state espresse – per telegramma – alla Cancelleria del Reich, dalle seguenti organizzazioni: la *Lega Internazionale contro l’Antisemitismo*; il *Comitato di difesa degli Ebrei perseguitati in Germania*; la *Sezione francese del Congresso ebraico mondiale*; l’*Organizzazione degli ex combattenti volontari giudaici*;
- il **17 Maggio 1933**, era stata inoltrata alla Società delle Nazioni (S.d.N.) di Ginevra la famosa **“Bernheim Petition”**: una richiesta di applicazione di sanzioni economiche e militari contro la Germania, ufficialmente firmata da un certo **Franz Bernheim**, un Giudaica tedesco dell’Alta Slesia;
- nelle **settimane successive**, a Londra - con l’incoraggiamento dei filo-Giudaici britannici Lord Melchett e Lord Nathan – erano stati inaugurati il *“Jewish Representative Council for the Boycott of the German goods and services”*, il *“British Boycott Organization”* (del Giudaica britannico Webber) e la *“Women’s*

---

771 Libera traduzione: “Ruggito di protesta di 40’000, qui contro Hitler”.

772 Per maggiori dettagli e delucidazioni in proposito, è possibile consultare il sito telematico: <http://www.wintersonnenwende.com/scriptorium/english/archives/articles/jdecwa.html>

*Shoppers League*” che tendeva, in particolare, a favorire il boicottaggio dei prodotti agricoli tedeschi;

- durante **lo stesso periodo**, il Giudaista statunitense **Roger W. Strauss**, co-presidente della *“Conferenza Nazionale degli Ebrei e dei Cristiani d’America”*, aveva organizzato il boicottaggio delle Linee marittime e delle Agenzie di Viaggio tedesche ;
- nel **Luglio 1933**, *“the Jews of the World”*, riuniti in una conferenza internazionale indetta ad Amsterdam<sup>773</sup>, avevano parlato per la prima volta di **“Holy war”** (Guerra santa) contro la Germania;
- il **6 Agosto 1933**, **Samuel Untermeyer** o **Untermeyer**<sup>774</sup>, Presidente della *“World Jewish Economic Federation”*<sup>775</sup> e fondatore dell’organismo sopranazionale *“Boicotto internazionale dei prodotti tedeschi”*, di ritorno dalla Conferenza di Amsterdam - parlando alla **Radio WABC** di New York<sup>776</sup> - aveva ribadito il concetto di **“Guerra Santa” contro la Germania**, in questi termini : *“Each of you, Jew and Gentile alike, who has not already enlisted in this sacred war should do so now and here. It is not sufficient that you should buy no goods made in Germany. You must refuse to deal with any merchant or shopkeeper who sells any German-made goods or who patronises German ships or shipping.... we will undermine the Hitler regime and bring the German people to their senses by destroying their export trade on which their very existence depends”*<sup>777</sup>;
- il **7 Agosto 1933**, il medesimo Untermeyer, sul **New York Times**, aveva precisato: *“The Jews of the world now declare a Holy War against Germany. We are now engaged in a sacred conflict against the Germans. And we are going to starve them into surrender. We are going to use a world-wide boycott against them. That will destroy them because they are dependent upon their export business”*<sup>778</sup>;
- sempre nell’**Agosto del 1933**, il Congresso dell’*Organizzazione Sionista Mondiale*, riunito a Praga (Cecoslovacchia), aveva reiterato un’identica volontà di boicottaggio economico e finanziario contro la Germania;

---

773

Vedere sito: [http://www.palestine-encyclopedia.com/EPP/Preface.htm#pre\\_jdwoh](http://www.palestine-encyclopedia.com/EPP/Preface.htm#pre_jdwoh)

774

Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.sweetliberty.org/issues/hoax/unt.htm>

775

*Federazione Economica Mondiale Giudaica.*

776

Come riferito dal *New York Times* del 7 Agosto 1933. Per il testo completo, vedere: [http://www.iamthewitness.com/DarylBradfordSmith\\_Untermeyer.html](http://www.iamthewitness.com/DarylBradfordSmith_Untermeyer.html) - <http://www.sweetliberty.org/issues/israel/untermeyer.htm>

777

Libera traduzione: “Ognuno di voi, Giudeo o Gentile, che non si è ancora arruolato in questa guerra santa, dovrebbe farlo qui e subito. Non è sufficiente che voi non acquistiate nessuna merce prodotta in Germania. Voi dovrete rifiutare di avere a che fare con qualsiasi commerciante o negoziante che vende ogni tipo di merce fabbricata in Germania o che è imbarcata o trasportata da Tedeschi... Noi mineremo il regime di Hitler e riporteremo il popolo tedesco alla ragione, attraverso la distruzione del loro commercio d’esportazione, da cui dipende la loro stessa esistenza”.

778

Libera traduzione: *“I Giudei del mondo ora dichiarano una guerra santa contro la Germania. Ora siamo impegnati in un conflitto sacro contro i tedeschi. E stiamo affamandoli per farli arrendere. Stiamo usando un boicottaggio in tutto il mondo contro di loro. Quello li distruggerà poiché (essi) dipendono dal loro commercio di esportazione”*. In proposito, vedere sito: <http://www.nationalvanguard.org/story.php?id=110>



- il 6 Settembre 1933, negli USA, al Madison Square Garden, la Comunità giudaica di New York aveva inscenato un vero e proprio **rito di maledizione** (*Cherem* o “scomunica maggiore”) nei confronti della Germania di Hitler; come precisa Emmanuel Ratier: *“Furono accesi due ceri neri e si soffiò tre volte nello shofar (l'antico corno di ariete giudaico), mentre il rabbino B. A Mendelson pronunciava la formula di scomunica: 'a partire da oggi, ci asterremo da qualunque commercio di materie prime provenienti dalla Germania. Saremo vigilanti per quanto riguarda l'uso di merci tedesche (... ). La validità di tale decisione durerà fino alla fine del regime di Hitler, allora il Cherem avrà la nostra benedizione”*<sup>779</sup>
- durante il **medesimo periodo**, a Parigi, il Presidente della “*Lega Mondiale ebraica*”, il Giudaica francese **Bernard Lecache** (alias *Lekah*), aveva ugualmente incitato la Francia ad una “**guerra senza pietà contro la Germania**”;
- l'**11 Novembre del 1933**, sulle colonne del *Portland Journal* (Oregon, USA), il Giudaica statunitense **Henri Morgenthau Jr.** (il futuro Segretario di Stato al Tesoro degli Stati Uniti e stretto collaboratore del Presidente Franklin Delano Roosevelt) aveva precisato: “*L'America è appena entrata nella prima fase della Seconda guerra mondiale*”;
- Nel **Gennaio del 1934**, sulla rivista giudaica **Natcha Retch**, il capo dei cosiddetti “*Sionisti Revisionisti*” **Vladimir Jabotinsky** (alias *Zeev Vladimir Evonovitch Jabotinskij*), così aveva puntualizzato: “*La lotta contro la Germania viene condotta da mesi da tutte le comunità ebraiche, da tutte le Conferenze e Congressi, da tutte le Associazioni commerciali, e dagli ebrei di tutto il mondo. C'è motivo di credere che la nostra partecipazione a questa lotta sarà di utilità generale. Poiché noi scateneremo la lotta di tutto il mondo contro la Germania tanto spiritualmente quanto fisicamente. L'ambizione di essa è di ridiventare una grande nazione, di riacquistare i suoi territori e le sue colonie perdute. Ma i nostri interessi ebraici impongono la distruzione definitiva della Germania. Il popolo tedesco nel suo insieme e negli individui che lo compongono è un pericolo per noi. La Germania è sempre stata retta - salvo nel periodo di tempo in cui era sotto l'influenza ebraica - da elementi che si dimostrarono ostili al popolo ebreo. Non possiamo perciò assolutamente permettere che essa diventi potente sotto l'attuale Governo*”<sup>780</sup>;
- nei **primi mesi del 1934**, *the International Ladies 'Garment Workers' Union* (ILGWU)<sup>781</sup> di New York, sotto la guida del Giudaica laburista statunitense di origini polacche **David Dubinsky**, aveva deciso di raggruppare le sue forze e

<sup>779</sup> Emmanuel Ratier, *Misteri e segreti del B 'nai B 'rith* (citazione ripresa dal: *Jewish Daily Bulletin*, New York, 6 Gennaio 1935), Verrua Savoia, 1995, pag. 151.

<sup>780</sup> Propositi riportati dalla rivista “*La vita italiana*”, aprile 1941, pag. 430. Oppure, consultare il sito internet: <http://www.archivioistorico.info/Sezioni/Terzadimensione/terzadimensioneframe.htm>

<sup>781</sup> Letteralmente: “*Il Sindacato Internazionale degli Operai dell'abbigliamento per Signora*”..



le sue strutture all'interno del *Jewish Labor Committee*<sup>782</sup> (JLC), per meglio coordinare gli sforzi di boicottaggio nei confronti dell'economia tedesca;

- nel **Giugno 1934**, sulle colonne del periodico "**Les Annales**" di Parigi, lo scrittore giudaico-tedesco **Emil Ludwig Cohn** aveva dichiarato: "*Hitler non spera la guerra, non vuole la guerra... ma noi lo costringeremo a farla, non quest'anno, ma presto !*".
- Naturalmente, per completare la serie di informazioni fino a questo punto elencate, sarebbe di qualche utilità consultare ugualmente: Giovanni Preziosi, *Come il Giudaismo ha preparato la guerra*, Ed. Tumminelli, Roma, 1939; Alberto Luchini (ed altri), *Gli ebrei hanno voluto la guerra*, Vallecchi, Firenze, 1942; Giovanni Preziosi, *Giudaismo, bolscevismo, plutocrazia, massoneria*, 3<sup>a</sup> edizione ampliata, Arnoldo Mondadori, Milano, 1944; J.F.C. Fuller, *A Military History of the Western World*, Minerva Press, Londra, 1956, pag. 368 e seguenti; oppure, visionare il sito internet: [http://www.palestine-encyclopedia.com/EPP/Preface.htm#pre\\_jdwoh](http://www.palestine-encyclopedia.com/EPP/Preface.htm#pre_jdwoh)

In tutti i casi, gli effetti del boicottaggio economico e finanziario della Germania da parte della "lobby giudaica mondiale" – come risulta dallo studio del Giudaico Edwin Black<sup>783</sup> – erano stati gravissimi per l'economia del III<sup>o</sup> Reich che aveva immediatamente registrato, tra il 1933 ed il 1934, **un calo netto del 10% nel totale delle sue usuali esportazioni**. Questo, in un momento in cui la Germania aveva ancora un totale di 6/7 milioni di disoccupati e, tra questi, all'incirca 3 milioni di persone a carico della pubblica assistenza.

Come verrà precisato, più tardi, dal celebre guerrigliero internazionale **Ilich Ramírez Sánchez**, detto **Carlos** (una fonte assolutamente insospettabile!), in una sua recente pubblicazione, "(... ) nel 1933, la guerra viene dichiarata da Wall Street e Manhattan. L'arma atomica ideata in quel periodo dal dolce e pacifico Einstein e realizzata dal suo correligionario Oppenheimer, non si chiamava forse "progetto Manhattan"? Wall Street e Manhattan dichiarano la guerra (non è un modo di dire, ma la verità storica) alla Germania nazionalsocialista, la quale rifiuta la supremazia del dio dollaro e fonda la stabilità della sua moneta ricostruendo la propria economia sulla base del valore lavoro e sulle sole forze produttive. Più ancora dell'antigiudaismo dichiarato dell'ideologia del regime, ad essere assolutamente imperdonabili erano il crimine di blasfemia contro il dollaro e la soggiacente tentazione autarchica, la quale portava implicitamente a girare le spalle al libero scambio. La restaurazione dell'economia tedesca su basi socialiste, quindi contrapposte al liberalismo, costituiva una vera e propria dichiarazione di guerra..."<sup>784</sup>;

- nel 1935-1936, **tra i più accesi ed intransigenti sostenitori delle Sanzioni contro l'Italia**, si erano largamente distinti i **più importanti ed influenti media**

---

782 Il "Comitato del Lavoro Giudaico".

783 "The Transfer Agreement - The Untold Story of the Secret Pact between the Third Reich and Jewish palestine", Ed. Macmillan, New York, 1984.

784 "L'Islam révolutionnaire", Éditions du Rocher, Monaco, 2003, pag. 222-223.

**statunitensi che appartenevano a famiglie israelite statunitensi**, come il “*New York Times*” (della famiglia **Julius Ochs Adler**)<sup>785</sup>, il “*Washington Post*” (di **Eugen Isaac Meyer**)<sup>786</sup>, il “*Saint Francisco Cronichle*” (delle sorelle **Dewitt**), il “*New York Post*” (di **George Backer**), il “*Philadelfia Inquirer*” (di **Moses Annenberg**), la “*Jewish Thelegraphic Agency*” e la sua sua filiale, la “*Overseas News Agency*” (dei finanzieri **Backer, Klaustein e Swope** che pubblicavano, tra l'altro, un acrimonioso e provocatorio “*Notiziario antifascista*”); identica ostilità ed animosità era stata espressa contro l'Italia dalla “*National Broadcasting Company*”, il cui Presidente era il Giudaita **David Nernoff**; dalla “*Columbia Broadcasting System*” che era presieduta dal Giudaita **William Paley**; personalmente, dal Giudaita e magnate della Stampa statunitense **William Randolph Hearts** (alias *Hirech*); nonché dai più famosi ed affermati commentatori politici e *columnists* Giudaiti dell'intera stampa nord-americana, come **Barner Nover, Walter Lippman, Hans Kohn, George Sokolsky, Arhur Crock, Constantine Brown, Fredric Wile, Robert Kintner, Max Mahner**, ecc.

Questo, ancora una volta, senza tenere conto del gratuito e radicale **attivismo anti-fascista ed anti-italiano** che durante lo stesso periodo, continuava ad essere praticato dai cosiddetti “**Sionisti-Revisionisti**” ed, in particolare (come abbiamo già visto per la Germania), dall'allora Capo indiscusso di quel movimento, **Zeev Vladimir Evonovitch Jabotinsky**<sup>787</sup> o Jabotinskij o Zhabotinski (1880-1940), nonostante la non ostilità dimostrata, fino ad allora, dallo stesso Mussolini.

## In alcuni paesi europei

- In **Germania**<sup>788</sup>, prima del 1933, la situazione poteva essere così riassunta :
  - “*Before the First World War – come precisa il sito <http://users.cyberone.com.au/myers/ginsberg.html> – nearly 20% of the part-time and temporary teaching staff at German universities were of Jewish origin. However, less than 7% of the full professors were Jews*”<sup>789</sup>;
  - nel corso della Prima guerra mondiale (1914-1918), uno dei principali responsabili della sconfitta tedesca – secondo il Maresciallo Paul von Hindenburg (1847-1934)<sup>790</sup> – era stato il Giudaita di origini danesi **Albert**

<sup>785</sup> Il *New York Times* era stato acquistato, nel lontano 1896, dal Giudaita americano Adolph Ochs che, a sua volta, era stato finanziariamente sostenuto ed incoraggiato dal banchiere giudaita statunitense Jacob Schiff. Negli anni '40, l'editore del *New York Times* diventerà il Giudaita Arthur Hays Sulzberger. Per approfondire l'argomento, vedere: S.E. Tiff e A. S. Jones, *The Trust: The Private and Powerful Family behind the “New York Times”*, Little Brown & Co., Boston, 1999.

<sup>786</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Eugene\\_Meyer](http://en.wikipedia.org/wiki/Eugene_Meyer)

<sup>787</sup> <http://en.wikipedia.org/wiki/Jabotinsky>

<sup>788</sup> Per saperne di più sull'influenza giudaita in Germania, prima del 1933, vedere : Dietrich Bronder, *Bevor Hitler kam*, Hans Pfeiffer Verlag, Hannover, 1964; D. L. Niewyk, “*The Jews in Weimar Germany*”, Louisiana State University Press, Baton Rouge, 1980; Wolfgang Benz, Arnold Paucker, Peter Pulze, *Jews in the Weimar Republic* (titolo originale tedesco: *Judisches Leben in der Weimarer Republik*), Mohr Siebeck, Tübingen, 1998.

<sup>789</sup> Libera traduzione: “*Prima della Iª guerra mondiale, quasi il 20% del corpo insegnante part-time e provvisorio delle università tedesche era di origine giudaita. Tuttavia, meno del 7% dei professori a tempo pieno erano giudaiti*”.

<sup>790</sup> Vedere, in proposito: Andreas Dorpalen, *Hindenburg and the Weimar Republic*, Princeton University Press, Princeton, N.J.,

**Ballin**<sup>791</sup>, un amico intimo e consigliere personale del Kaiser Guglielmo II°;

- un altro responsabile della disfatta militare – agli occhi dei Nazionalisti tedeschi – era stato il Giudaïta (o di tale origine religiosa-culturale-storica) **Arthur Zimmermann**, Ministro degli Esteri del II° Reich: il personaggio, cioè, che avrebbe convinto il Kaiser a scatenare la guerra sottomarina totale contro la Gran Bretagna, senza paura di dover coinvolgere gli Stati Uniti d'America, adducendo – come garanzia – un suo “piano segreto”<sup>792</sup>, per coinvolgere il Messico<sup>793</sup> ed il Giappone nella Prima guerra mondiale e, quindi, impedire l'invio di soldati USA in Europa;
- i principali responsabili del ‘**colpo di pugnale alle schiena**’ (*Dolchstoß im Rücken*)<sup>794</sup> alle Forze armate del Reich – sempre agli occhi dei Nazionalisti – erano stati, allo stesso tempo, i **banchieri giudaïti tedeschi** che, in combutta con i loro correligionari inglesi e statunitensi, avevano impedito un corretto rifornimento delle truppe sui diversi fronti di guerra ed i **dirigenti giudaïti dei partiti di sinistra e dei sindacati tedeschi** che avevano simultaneamente scatenato la famosa “**Rivoluzione di Novembre 1918**” (in realtà, iniziata il 30 Ottobre 1918, con il rifiuto di alcuni equipaggi della *Kriegsmarine* di prendere il largo con le loro navi, dal porto di Kiel);
- altro responsabile del ‘**disonore tedesco**’ (*deutsche Unehre*) – ancora agli occhi dei Nazionalisti – era stato **Matthias Erzberger**<sup>795</sup> (1875-1921), l'uomo politico tedesco (deputato dell'ala di sinistra del *Zentrum*) **che aveva accettato di sottoscrivere**, nel 1918, a Rethondes (Compiègne, Francia), **gli umilianti termini dell'Armistizio** che gli era stato sottoposto dal Maresciallo francese Ferdinand Foch (1851-1929), a nome degli Alleati;
- i **maggiori denigratori dell'esercito e dello Stato tedeschi durante e dopo la Prima guerra mondiale**, erano stati una serie di scrittori e giornalisti

---

1964 ; Cecil Lamar, *Albert Ballin; business and politics in imperial Germany, 1888-1918*, Princeton University Press, Princeton, 1967.

791

Influente uomo d'affari, originario di una famiglia giudaïta di Amburgo, Ballin (1857-1918) era stato il direttore/proprietario di due compagnie marittime (la *North German Lloyd's* e la *Hamburg-America Line*) ed aveva giocato un ruolo di primo piano nei negoziati segreti con la Gran Bretagna. Per maggiori dettagli, vedere: Bernhard Huldermann, *Albert Ballin*, Gerhard Stalling, Berlin, 1922.

792

Il “piano” era talmente segreto... che quest'ultimo – qualche giorno dopo l'invio (16 Febbraio 1917) da parte di Zimmermann di un telegramma cifrato all'ambasciatore tedesco a Washington (Conte Bernstorff) con il quale lo informava delle intenzioni del Governo tedesco – fu ufficialmente decodificato dall'Ufficio-cifra dell'Ammiragliato britannico (il famoso “bureau 40”) ed addirittura pubblicato (a partire dal 22 Febbraio 1917), sia sulla stampa inglese che su quella statunitense, contribuendo così a provocare l'entrata in guerra immediata degli Stati Uniti contro la Germania. I Nazionalisti tedeschi essendo invece convinti che il Ministro avesse direttamente trasmesso ai Britannici i termini di quel piano, per sostenere il progetto coloniale sionista in Palestina, a sua volta appoggiato da Londra e da Washington. Per saperne di più, consultare: David Kahn, *La guerre des codes secrets*, InterEditions, Paris, 1980 ; Simon Singh, *Histoire des codes secrets*, Editions Jean-Claude Lattès, Paris 1999. Per visionare il telegramma di Zimmermann, vedere sito: <http://www.apprendre-en-ligne.net/crypto/codes/zimmermann.html>

793

Con l'appoggio finanziario e militare tedesco, il Messico avrebbe dovuto attaccare militarmente gli Stati Uniti dal Sud delle sue frontiere, per tentare di recuperare le sue antiche province del Texas, del Nuovo Messico e dell'Arizona.

<sup>794</sup> Definita dagli Alleati, la *Dolchstoßlegende* (la leggenda del ‘colpo di pugnale’).

795

La sua famiglia, da tempo, si era convertita al Cattolicesimo. Ex responsabile, durante la Prima guerra mondiale, della propaganda di guerra del Reich presso il Vaticano e le Nazioni cattoliche. Era stato promotore, nel 1918, della “mozione di pace” al Reichstag, per obbligare l'esercito tedesco a cessare le ostilità. Già Vice-Cancelliere (nel Gabinetto Bauer) e Ministro delle Finanze (*Reichfinance Minister*), sarà assassinato da due ufficiali nazionalisti (Heinrich Schulz e Heinrich Tillessen), nel Maggio del 1921.

giudaiti (o di tale origine religiosa-culturale-storica), come *Erich Maria Remarque, Siegfried Jacobsohn, Heinrich Mann, Franz Werfel, Thomas e Ludwig Mann, Alfred Polgar, Rudolf Leonhardt, Arnold Zweig, Bernhard Citron, Kurt Tucholsky, Peter Panter, Ignaz Wrobel, Theobald Tiger, Schalom Asch, Kaspar Hauser, Walter Mehring, Vicki Baum, Lion Feuchtwanger, Fritz Sternberg, Hans Siemsen, Emil Ludwig, ecc.*;

- il 16 Dicembre 1918, la **maggioranza dei rappresentanti delle Forze Armate tedesche**, nel corso della prima riunione del *Congresso Generale dei Lavoratori e dei Soviet dei Soldati* della Germania – oltre a vedere come oratori ufficiali della manifestazione i Giudaiti *Cohen-Reuss* ed *Hilferding* – **erano stati Giudaiti**; tra questi: “**Hodenberg**, per la VIII<sup>a</sup> Armata; **Levinsohn**, per la IV<sup>a</sup>; **Siegfried Marck**, per il Deposito A dell'Esercito; **Nathan Moses**, per il Deposito B; **Jacob Riesenfeld**, per il Gruppo dell'Esercito accuartierato a Kiev; e **Otto Rosenberg**, per il Gruppo dell'Esercito accantonato presso la città di Kassel”<sup>796</sup>.
- Tra il 1918 ed il 1919, il **Ministro degli Esteri austriaco** era stato il Giudaita socialista **Otto Bauer**.
- nel 1918-1919, **uno dei tre co-Presidenti del Consiglio Centrale della Repubblica Socialista Tedesca**, **Max Cohen-Reuss**; il Presidente dell'Assemblea Costituente, **Eduard Heinrich Rudol David**; i principali “**Commissari del popolo**” del primo Governo socialista tedesco – **Hugo Haase** (*Vorsitzender des Rats der Volksbeauftragten* o Presidente del Consiglio dei commissari del popolo) e **Otto Landsberg** (futuro Ministro della Repubblica di Weimar), **Fritz Max Cohen** (Capo del servizio informazioni), **Karl Kautsky** (sottosegretario agli Affari Esteri) – erano stati Giudaiti; lo stesso dicasi di **Kurt Eisner** (alias Kosmanowski - Primo Ministro della Baviera nel 1918-1919), **Paul Hirsch** (Primo Ministro della Prussia dal 1918 al 1920); **Georg Gradnauer** (Primo Ministro della Sassonia, dal 1919 al 1921); **Gustav Landauer** (nell'Aprile del 1919, Ministro popolare per la Cultura e l'Istruzione, in Baviera); **Eugen Levine-Nissen** (Presidente dell'Assemblea esecutiva del Soviet di Mùnich e capo delle *Guardie Rosse* bavaresi); **Joseph Miller** (uno dei dirigenti della “*Repubblica dei Consigli*” di Brema) e **Max Levien** o **Lieven** (Presidente del “*Consiglio dei soldati*” di Mùnich); senza dimenticare i Giudaiti, **Brentano** (Ministro del Commercio e dell'Industria, nel Governo Bavarese di Eisner), **Fulda** (uno dei più importanti leader politici dell'Hesse), **Haiman** e **Taiheimer** (nel Wurtemberg), **Ernst** (responsabile della polizia di Berlino), **Eichhorn** (Prefetto di Berlino, tra il 9 Settembre 1918 ed il 4 Gennaio 1919), **Lewy** (responsabile della polizia di Essen), **Sinzheimer** (responsabile della polizia di Frankfurt), ecc.<sup>797</sup>;
- sempre nel 1918-1919, **Kurt Rosenfeld** (Ministro della Giustizia del Governo provvisorio della Prussia) ed il suo Sottosegretario **Oskar Khon** o **Cohn** (*Landtagsabgeordneter* o rappresentante di Landtag in Prussia: un

<sup>796</sup> Vedere sito: <http://www.calvin.edu/academic/cas/gpa/goeb58.htm>

<sup>797</sup> Vedere: J. Bochaca, *El mito de los 6 millones*, consultabile sul sito: <http://www.resistencia.org/hg/mito.htm>

personaggio che – secondo J. Bochaca<sup>798</sup> – sarebbe stato sulla “busta paga” dell’Ambasciatore sovietico pro-tempore a Berlino!), erano stati Giudaiti;

- il 12 Febbraio 1919, il Giudaita e kominternista **Karl Bergardovic Radek** (alias, *Karol Sobelsohn* – all’epoca membro della delegazione bolscevica in Germania) era stato arrestato all’interno dell’Ufficio bolscevico di propaganda di Berlino; la Polizia aveva scoperto un piano di destabilizzazione del paese; secondo quel piano, l’*Armata Rossa* sovietica avrebbe dovuto marciare attraverso la Polonia in Germania, per dare man forte ad una simultanea insurrezione Comunista tedesca<sup>799</sup>;
- nel 1919-1920, il Cancelliere (*Reichskanzler* – 28 Giugno 1919 / 26 Marzo 1920) e già Ministro del Lavoro (*Arbeitsminister*) **Gustav Adolf Bauer** (1870-1944); il Vice-Cancelliere (*Vizekanzler*) e Ministro delle Finanze (*Finanzminister*) **Eugen Schiffer**; il Ministro della Giustizia (*Justizminister*) **Otto Landsberg**; ed il Ministro **Eduard David**<sup>800</sup>, erano stati Giudaiti o di tale origine religiosa-culturale-storica;
- negli anni ‘19/’20, l’ispiratore e redattore effettivo della **Costituzione austriaca** era stato il giurista, giudaita di origini ceche e di lingua tedesca, **Hans Kelsen**<sup>801</sup> (1881-1973);
- negli anni ‘20/’30, i principali Ministri della Repubblica di Weimar<sup>802</sup>, **Walther Rathenau**<sup>803</sup> (*Außenminister* o Ministro degli Esteri), **Hugo Preuß** o **Preuss** (*Innenminister* o Ministro degli Interni e redattore ufficiale della Costituzione tedesca), **Curt Joel** (*Minister für Gerechtigkeit* o Ministro della Giustizia dal 1920 al 1931) e **Rudolph Hilferding** (*Reichfinance Minister* o Ministro delle Finanze, sia nel 1923 che tra il 1928 ed il 1930), erano stati Giudaiti ;
- sempre negli anni ‘20 e ‘30, i **più importanti organi di stampa del paese** – come *National-Zeitung*, *Frankfurter Zeitung*, *Berliner Tageblatt*, *Vossische Zeitung*, *Berlin Am Morgen*, *Die Weltbühne*, *Ostdeutsche Post*, *Grenzboten*, ecc. – erano stati interamente controllati o padroneggiati da Giudaiti; identica considerazione per *Die Zukunft* del Giudaita **Maximilian Harden**; le riviste di proprietà del correligionario, multimilionario e kominternista **Willi Münzenberg** (come *Die Welt am Abend*, *Illustrierte Arbeiter Zeitung* e

798

*El mito de los 6 millones*, consultabile sul sito web: <http://www.resistencia.org/hg/mito.htm>

799

Vedere: <http://www.humanitas-international.org/showcase/chronography/timebase/1919tbse.htm>

800

Membro del Gabinetto Max di Bade, aveva diverse volte ricoperto la carica di Ministro, tra il 1919 ed il 1920.

801

Teorico della scienza del diritto, autore di numerose opere, fondatore della ‘Corrente normativista’ (positivismo giuridico) di Vienna ed ideatore, tra l’altro, in Austria, della prima Corte costituzionale del mondo (1919), all’interno della quale, dopo averne teoricamente previsto il ruolo e la funzione, si era fatto nominare ‘membro a vita’.

802

Weimarer Republik **1918-1933. Per saperne di più, vedere:** Walter Laqueur, *La Repubblica di Weimar. Vita e morte di una società permissiva*, Rizzoli, Milano, 1988.

803

Magnate dell’industria elettrica tedesca, Rathenau era stato uno dei principali artefici del “Trattato di Rapallo” (16 Aprile 1922): un trattato che aveva favorito il consolidamento del regime sovietico, a detrimento degli interessi tedeschi. Per saperne di più, vedere: Wolfgang Brenner, *Walther Rathenau. Deutscher und Jude*, Piper-Verlag, München, 2005.

*Magazin für Alle*); la rivista *Die Weltbühne*<sup>804</sup> del Giudaita **Siegfried Jacobsohn**; la rivista *Freiheit*<sup>805</sup> del Giudaita austriaco, naturalizzato tedesco, **Rudolf Hilferding**; senza contare le maggiori **Case editrici tedesche**, come *Mosse, Malik Verlag, Ullstein, Erich Reiss, S. Fischer, Kurt Wolff, Cassirers, ecc.*;

- durante lo stesso periodo, la “**Scuola di Francoforte**” (generalmente definita *Frankfurtinstitut für Sozialforschung* o ‘Istituto di ricerche sociali di Francoforte’; in realtà, *Institut für Sozialforschung* o ‘Istituto per la Ricerca Sociale’ dell’Università Johann Wolfgang Goethe di Frankfurt am Main o Francoforte sul Meno, che era stato fondato, nel 1924, dal ricco industriale giudaita tedesco di tendenze marxiste, **Felix Weil**) era completamente controllata da Giudaiti, come **Theodor Wiesengrund Adorno, Erich Fromm, Walter Benjamin, Karl Mannheim. Wilhelm Reich, Leo Löwenthal, Max Horkheimer**<sup>806</sup>, **Franz Neumann, Otto Kirchheimer, Franz Borkenau**<sup>807</sup>, **Herbert Marcuse**<sup>808</sup>, **Friedrich Pollock**<sup>809</sup>, ecc.; identica considerazione per la “**Scuola Karl Marx**” (*Karl Marx-Schule*) che era stata fondata dal Prof. **Lowenstein** e diretta dal Prof. **Fritz Karsen** (alias *Krakauer*), entrambi Giudaiti; all’**Università di Amburgo**, il Rettore era il filosofo giudaita **Ernest o Ernst Cassirer**; all’**Università di Friburgo**, uno dei più influenti membri del corpo accademico e responsabile della cattedra di fenomenologia era il giudaita **Edmund Husserl**; all’**Università di Gottingen**: la cattedra di Matematica era controllata dal Giudaita di origini polacche **Edmund Landau**<sup>810</sup>; sempre all’Università di Gottingen, **Max Born** deteneva la cattedra di fisica ed era assistito dal correligionario **Edward Teller**; senza tenere conto di **Max Liebermann** (membro dell’*Accademia di Berlino* e Presidente dell’*Accademia prussiana dell’Arte*); del sessuologo **Magnus Hirschfeld**, fondatore, già negli anni ’20, dell’*Istituto di sessuologia*<sup>811</sup> di Berlino; del filosofo **Ernst Bloch** (cattedradico dell’Università di Leipzig, tra il 1918 ed il 1933), del matematico **Richard Courant** (futuro formatore scientifico, negli USA, del personale da assegnare ai progetti militari); del fisico **James Franck** (futuro collaboratore del *Progetto Manhattan*; di **Edith Stein** (Assistente del filosofo Husserl); ecc.<sup>812</sup>;

804 Rivista nella quale scrivevano numerosi altri giudaiti, come: Kurt Tucholsky, Kurt Hiller, Alfons Goldschmidt, Hans Reimann, Otto Lehmann-Rußbüldt, Heinrich Ströbel, Adolf Behne, Walter Mehring, Richard Lewinsohn, Friedrich Sieburg, ecc.

805 Organo dell’USPD, *Unabhängige Sozialdemokratische Partei Deutschlands* (Partito social-democratico indipendente della Germania).

806 Allora, titolare della Cattedra di filosofia presso l’*Institute Für Sozialforschung* (Istituto di Ricerca Sociale). Tra il 1934 ed il 1948, esiliato negli Stati Uniti. A partire dal 1950, dopo il suo ritorno dagli USA, recupererà la sua Cattedra, fino a divenirne il Decano. Futuro Premio Goeth, nel 1957.

807 Considerato “mezzo-ebreo” (o mezzo-giudaita?), secondo le teorie razziste dell’epoca.

808 Il futuro ‘*Maître à penser*’ della rivolta studentesca statunitense ed europea del 1968.

809 Secondo Direttore dell’Istituto, dopo Karl Grünberg (un marxista austriaco storico della classe operaia). Il suo successore, nel 1931, e fino al 1934, sarà il già citato Max Horkheimer.

810 Landau era ugualmente membro permanente delle Accademie di Gottingen, Berlino, Halle e Leningrado.

811 Presso il quale, vennero sperimentate le prime trasformazioni chirurgiche del sesso.

812 Per la lista completa degli accademici giudaiti tedeschi, emigrati negli USA, vedere nelle pagine seguenti (influenza giudaita negli Stati Uniti d’America – pag. 116-117).

- sempre durante lo stesso periodo, le maggiori e più influenti banche del paese – come la Banca **AE Wassermann**, la Banca **Rothschild**, la Banca **Mendelsohn**, oppure la Banca **Warburg & Co.** di Amburgo, la Banca **Oppenheim** e la **Oppenheim-Pferdenmenges** di Colonia, la **Dresdner Bank** (diretta, dapprima, da Eugen Gutmann ed, in seguito, da Henry Nathan), la **Darmstädter Bank** (diretta da Jakob Goldschmidt), la **Nationalbank** (ugualmente diretta Jakob Goldschmidt), la **DD Bank** (gruppo bancario formato dal *Disconto-Gesellschaft* di Arthur Salomonsohn e dalla Deutsche Bank), la Banca **Speyer** di Frankfurt, la Banca **Bleichroder**<sup>813</sup> e la **Bankhaus Gebrüder Arnhold** di Berlino (diretta Heinrich Arnhold), la **Berliner Handelsgesellschaft**, ecc. – erano state completamente controllate o fortemente dominate da famiglie giudaite<sup>814</sup>;
- sempre negli anni '20 e '30, alcune tra le più note e quotate industrie pesanti del paese<sup>815</sup> – come la **Netter & Jacobi**, la **Wolff**, la **Hahnschen Works**, la **Rawak**, la **Cassierer Cable Works**, la **Gruenfeld**, ecc. – erano state totalmente dirette e gestite da Giudaiti; lo stesso dicasi, per il settore del ferro/acciaio (nelle mani dei Giudaiti **David Lowenfeld**, **Sinai Levy**, **Mortiz Friedlander**, **Mortiz Hahn**, **Simon Huldshinsky**, ecc.), l'industria del carbon-coke (famiglia **Gluckauf**), l'estrazione del carbone (famiglia **Friedlander** e famiglia **Petscheks**<sup>816</sup>), ecc.; identica constatazione, per l'industria chimica, come la **IG-Farben** che era stata pilotata dalla famiglia giudaica **Warburg** che controllava, a sua volta, all'incirca altre 380 imprese; il tutto, senza contare che il Presidente-Direttore generale delle miniere di Carbone della Renania e Presidente dell'Unione degli Industriali tedeschi era stato il Giudaite convertito al Protestantesimo, **Paul Silverberg** (1876-1959);
- sempre durante lo stesso periodo, il 40% dell'**industria tessile** ed il 60% del **commercio dell'abbigliamento** (all'ingrosso e al minuto), era stato controllato da gruppi giudaiti;
- nel corso del medesimo periodo - come conferma Joshua Halberstam<sup>817</sup> - "**80 percent of Berlin's theater directors were Jewish and 75 percent of the plays produced were written by Jews**"<sup>818</sup>;
- sempre negli anni '20 e '30, il campo della musica era praticamente

---

813 I Bleichroder era il banchiere di "fiducia" della famiglia Hohenzollern.

814 Per saperne di più, vedere: Werner Eugen Mosse, *Jews in the German Economy: The German-Jewish Economic Elite 1820-1935, A Socio-Cultural Profile*, Clarendon Press, Oxford, 1987.

815 Vedere ugualmente: Werner Eugen Mosse, *Jews in the German Economy: The German-Jewish Economic Elite 1820-1935, A Socio-Cultural Profile*, Clarendon Press, Oxford, 1987.

816 Questa famiglia giudaica di origini cecoslovacche controllava la maggior parte delle miniere di carbone dell'Europa centrale.

817 In: *Schmoozing: the Private Conversations of American Jews*, Perigee Books, New York, 1997, p.14.

818 Libera traduzione: "80 percento dei direttori di teatro di Berlino erano Giudaiti, e 75 percento dei copioni prodotti erano scritti da Giudaiti".



monopolizzato da compositori giudaiti, come **Paul Abraham**<sup>819</sup>, **Berthold Goldschmidt**, **Peter Deutsch**, **Joseph Haas**, **Erich Itor Kahn**, **Hanns Eisler**, **James Simon**, **Viktor Ullmann**, **Elkan Bauer**, **Werner Richard Heymann**, **Viktor Kohn**, **Bob Hanf**, **Leo Smit**, **Vilém Zrzavý**, **Hans Gál**, **Karol Rathaus**, **Benjamin Fleischmann**, **Erika Kickton**, **Paul Hindemith**, **Erich Wolfgang Korngold** (VERIFICARE);

- questo, nonostante il fatto che, negli anni 1925-1933, la preponderanza Giudaita in Germania fosse assicurata da una debole presenza fisica, in rapporto all'insieme degli altri abitanti del Paese; la maggior parte degli specialisti di quel periodo, infatti, parla di numero oscillante tra **564.000** ed i **500.000 Giudaiti**<sup>820</sup> che – nelle loro massime concentrazioni urbane – erano così ripartiti<sup>821</sup>: 160 mila Giudaiti a Berlino; 26 mila a Francoforte; 20 mila a Breslau (actuelle Wroclaw, in Polonia); 17 mila ad Amburgo; 15 mila a Colonia; 13 mila ad Hanover; 12 mila a Leipzig; mentre il resto era residente nelle piccole località.
  
- In **Francia**, il **Governo del paese**<sup>822</sup>, tra il 1936 ed il 1938, **era o era stato presieduto**<sup>823</sup> dal **Giudaita socialista Léon Blum**<sup>824</sup> (1872-1950); inoltre, all'interno del medesimo Governo, c'erano (o c'erano stati) ugualmente tutta una serie di altri Giudaiti: in particolare, il suo Capo di Gabinetto **André Blumel**; il Ministro dell'Educazione nazionale **Jean Zay** (funzione che eserciterà fino al 1939, anche con il Governo Daladier) che era strettamente coadiuvato dai correligionari **Cécile Brunschwig** (Segretario di Stato), **Marcel Abraham** (suo Capo di Gabinetto) e **Jules Isaac**<sup>825</sup> (Ispettore generale de *l'Instruction publique*); il Ministro delle Poste (e futuro Ministro, dapprima, delle Colonie e, successivamente, degli Interni) **Georges Mandel**<sup>826</sup> (alias *Jéroboam Rothschild* - che, però, non aveva nessun legame con gli omonimi ed arcinoti banchieri); il Sottosegretario **Schuler**; il Segretario generale della Presidenza del Consiglio **Jules Moch** (futuro Ministro dei Lavori pubblici e dei Trasporti, nel secondo Governo Blum, nel 1938); **Georges Boris** (Consigliere tecnico al Ministero delle

819

Compositore giudaita, di origini ungheresi (Apatin, oggi Vojvodina, in Serbia), a partire dal 1929, controllava praticamente i teatri d'operetta di Leipzig e di Berlino.

<sup>820</sup> Vedere: Jacques Houdaille, *La population juive en Allemagne de 1852 a 1939*, revue 'Population', Institut National d'Études Démographiques, Paris, 38e Année, No. 3 (May - Jun., 1983), pp. 605-609. Vedere Uguualmente: <http://www.jstor.org/pss/1532094>

<sup>821</sup> Vedere in proposito: Lionel Richard, *Nazisme et barbarie*, Editions Complexe, Paris, 2006, pag. 36.

822

Per approfondire l'argomento: Jacques Danos, Marcel Gibelin, *Juin 36*, Les Editions Ouvrières, Paris, 1952; Daniel Guerin, *Front populaire, révolution manquée*, Julliard, Paris, 1963; Jules Moch, *Le Front populaire, grande espérance*, éd. Perrin, Paris, 1971; Georges Lefranc (presentato da) *Juin 36 - L'explosion sociale*, Gallimard, Paris, 1973; Jean Lacouture, *Léon Blum*, éd. du Seuil, Paris, 1977; Jules Fourier, *Graine rouge*, La Brèche, Paris, 1983; Jacques Kergoat, *La France du Front populaire*, La Découverte, Paris, 1996; Danielle Tartakowsky, *Le Front populaire - La vie est à nous*, Gallimard, Paris, 1996.

823

Per l'esattezza: dal 5 Giugno 1936 al 21 Giugno 1937, come Primo Ministro; co-presieduto, da Giugno 1937 a Gennaio 1938, come vice-Premier del Governo di Camille Chautemps; e di nuovo ri-presieduto, da Marzo 1938 ad Aprile 1938, come Primo Ministro.

824

Fondatore, nel 1928, con Arthur Rubinstein e Edouard Bernstein, del *Comitato Socialista per la Palestina* - Giudaita, naturalmente!; inoltre, per il suo impegno politico nei confronti della causa sionista, Chaïm o Haïm Weizmann e l'*Agenzia ebraica* gli avevano addirittura dedicato il nome di un villaggio di coloni Giudaiti in Palestina, *Kfar Blum* ! Per saperne di più, vedere: Joel Colton, *Léon Blum*. Fayard, Paris, 1968.

825

Nominato da Jean Zay stesso, nel 1936. Resterà in carica fino al 1940.

826

Ministro delle Poste e Telegrafi (PTT) e dell'Alsazia e Lorena (1934-1936); Ministro delle Colonie (1938-1940).

Finanze, direttore del giornale *La Lumière*, amico intimo di Blum e futuro Capo di Gabinetto del Generale De Gaulle, a Londra); **Comert** (il capo del servizio stampa ed informazione del Quai d'Orsay); **Pierre Mendès-France** (Sottosegretario di Stato nel secondo Governo Blum e futuro Primo Ministro degli anni '50 e '60, nonché liquidatore dell'Impero francese); il Senatore<sup>827</sup> **Louis Louis-Dreyfus**, **Robert Lévy** (dell'*Union des Gauches et de Défense Agricole*), **Lazare Weiller** (industriale e deputato *des Charentes*), **André Heilbronner**, **Jacques Kaiser**, **Paul Grunebaum-Ballin**, Mme **Picard-Moch**, **Hug Worms**, ecc.; c'erano o c'erano stati altresì, i Giudaiti **Bechoff**, **Salomon** e **Cahen-Salvador** (con incarichi importanti presso il Ministero degli Interni), **Pierre Rodriguez** e **Robert Weil** (con simili incarichi presso il Ministero della Giustizia), **Weil-Raynal** (Finanze), **Suzanne Chaskin** e **Jean Cahen-Salvador** (Economia Nazionale), **Edmond Wellhof**, **Adrienne Weil**, **H. Abraham** e **Moerer** (Educazione Nazionale), **Jacques-Ferdinand Dreyfus** (Lavoro), **Huzemann** e **Wuzler** (Sanità), **François-David Gregh** (Marina Mercantile), **Roland Weil**, **Rober Lyon** e **Robert Kiefe** (Agricoltura), **Henri Grimm** e **Raoul Didkowsky** (Poste, Telefoni e Telegrafi – P.T.T.), **Endlitz** (Sport ed Educazione fisica), **Georges Hirsch** (socialista del Consiglio Municipale di Parigi), **Raphaël Schneid**, **Maurice Hirschowitz**, ecc. Senza dimenticare, il famoso e “molto confidenziale” **Mikhaël Feintuch** (che preferiva farsi chiamare, *Jean Jérôme...*): il trafficante, immigrato giudaica polacco, comunista ed agente del *Komintern*<sup>828</sup> che era ufficiosamente incaricato, dal PCF e dal Governo Blum, di convogliare discretamente, in Spagna, armi, munizioni ed approvvigionamenti vari, alle forze antifasciste, nel corso della Guerra Civile.

Sempre nel contesto dei due Governi Blum ed all'interno del movimento politico (il Partito Socialista – PS-SFIO) che quest'ultimo dirigeva, si erano altresì distinti, i Giudaiti **Salomon Grumbach** (membro del Comitato direttore della SFIO<sup>829</sup> e della Delegazione francese alla SDN), **Henry Torres** (uno dei fondatori dell'*Unione della Solidarietà Giudaica*), **Georges Dayan** (futuro amico intimo, dopo il 1945, di François Mitterrand), **Émile Kahn** (proprietario del quotidiano *Le Populaire*<sup>830</sup> ed ex Presidente de la *Ligue des Droits de l'Homme* o “Lega dei Diritti dell'Uomo”), **Raymond Philippe** (proprietario del giornale *L'Europe Nouvelle*), **Jean-Richard Bloch**<sup>831</sup> (del giornale *Ce Soir*<sup>832</sup>), **Henry Raud** (*L'Oeuvre*), Georges Gombault, alias **Weisskopf** (*Paris-Soir*<sup>833</sup> – il cui direttore

827 Indipendente di sinistra (1937-1940), già deputato del dipartimento Alpes-Maritimes (1930-1936).

828 Era alle dirette dipendenze dell'allora Capo del *Kominter* a Parigi, Eugen Fried.

829 *Section Française dell'Internationale Ouvrière* (cioè, l'allora Partito Socialista francese).

830 Il fondatore del giornale, nel 1921, era stato Jean Longuet (figlio del comunardo Charles Longuet e Jenny Marx, la figlia di Karl Marx) ed una delle *vedettes* del quotidiano, era il giudaica Louis Lévy.

831 Romanziere di successo ed intellettuale antifascista impegnato, Bloch (1884-1947) era stato autore, tra gli altri, del libro *Espagne ! Espagne !* del 1936 (un'opera a sostegno dei Repubblicani spagnoli) e diventerà adulatoro di Stalin, con *L'Homme du communisme* pubblicato nel 1949, dopo la sua morte,

832 Di tendenze politiche filo-comuniste.

833 Un quotidiano che stampava all'incirca a 2 milioni di esemplari negli anni 1937-1938 e che, per tradizione, era sempre e comunque dalla parte del “potere”.

era **Pierre Lazareff**<sup>834</sup>), **Emmanuel Berl** (*Pavés de Paris*), **Bernard Lecache**<sup>835</sup> (proprietario del *Droit de vivre* – che contava tra i suoi collaboratori, i correligionari **Jacques Hadamard** e **Paul Lévy**<sup>836</sup>); **Henri de Kérillis**<sup>837</sup> (redattore-Capo de *L'Echo de Paris* e fondatore de *l'Époque*), **Jean Bouhey** (deputato de la Côte-d'Or e direttore de *La Bourgogne Républicaine*); figuravano ugualmente in buona posizione, il finanziere **Jacques Ebstein** (*sponsor* del quotidiano *L'Ordre*), **Marc Jarblum** (costantemente in contatto con i sionisti di Haïm o Chaïm Weizmann), **René Mayer**, **Daniel Mayer**<sup>838</sup>, **Oreste Rosenfled**; sulla medesima “barricata” c'erano altresì numerosi intellettuali, come **Camille Bloch**, **Wirbelbaum**, **Cassou**, **Gutman**, **Robert Gamzon**<sup>839</sup>, **Edmond Fleg**<sup>840</sup> (alias *Flegenheimer*), **Léon Bramson**, **André Maurois** (alias *Emile Wilhelm Herzog*), **Elie** e **Daniel Halévy**, **Lucien Lévy-Bruhl**, **André Suarès**<sup>841</sup> (detto *Yves Seantrel*), **Elsa Triolet** (alias *Elsa Kagan*), **Georges Politzer**<sup>842</sup>, **Jacques Stern**, **Faulkner**, **Tchernoff**, **Isaac Molho**<sup>843</sup>, **Bader**, **Rosenthal**, **Cohen**, **Vicki Baum**, **Lehmann**, **Davis**, **Bodenheimer**; i giornalisti **Louise Weiss**, **Louis Lévy**, **Paul Lévy**<sup>844</sup>, **Julien Benda**, **Shalon** o **Chalon Asch**<sup>845</sup>, **Michel Pobers**<sup>846</sup> (alias *Poberski*), **Grunebaum**, **Israël Hirschowski**, **Louis Granovski**, **Monie Nadler**, ecc.; l'autore teatrale **Henry Bernstein**<sup>847</sup>; il poeta e scrittore **André Spire**; il pittore **Max Alexandre** (alias *Max Jacob*), l'intellettuale **Vladimir Jankélévitch**<sup>848</sup>, ecc.

Inoltre, a sostegno del medesimo schieramento, facevano bella mostra i corpi redazionali dei giornali *L'Humanité*<sup>849</sup>, *L'Humanité-Dimanche*, *Regards*, *l'Aube*,

834 Riparerà negli USA, dopo il 1940.

835 Alias *Lekah*: ugualmente fondatore della “*Ligue Internationale Contre l'Antisémitisme*” (LICA – l'antenata dell'attuale LICRA).

836 Ugualmente collaboratore del giornale *Aux Ecoutes*, di Parigi.

837 Non Giudaite e politicamente schierato a destra (deputato della Senna), era comunque favorevole a Léon Blum ed ai propugnatori del “Partito della guerra”. Autore di: *Français, voici la guerre!* (1938) e, più tardi, del libro, *Français, voici la vérité*, Collection *Pour La Victoire*, Editions De La Maison Française Inc., Notre Paris Corporation, New York, 1942.

838 Il futuro riorganizzatore della SFIO, nel 1940.

839 Fondatore degli *Eclaireurs Israélites de France* (E.I.F. - i *Boy-Scouts israeliti* di Francia) e futuro partigiano con il nome di “Castor soucieux”.

840 Il celebre poeta, saggista e romanziere franco-svizzero, autore, tra gli altri, di *Écoute Israël* (Gallimard, Paris, 1948).

841 Autore, tra gli altri, di: *Vues sur l'Europe*, Grasset, Paris, 1939 (una pesante requisitoria nei confronti della Germania Nazionale-Socialista).

842 Filosofo e futuro membro dei Battaglioni della “Francia Libera” di De Grulle, a Londra.

843 Futuro direttore, a partire dal 1940, della *Librairie de France* e delle Edizioni della *Maison française*, al “Rockefeller Center” di New York.

844 Del giornale *Aux Ecoutes*.

845 Giornalista presso *Les Nouvelles Littéraires*.

846 Futuro direttore di *France-Amerique*, dal 1946 al 1951.

847 Autore, tra le altre, della commedia drammatica *Elvire*.

848 Giudaite di origini russe, nato in Francia, a Bourgues, nel 1903. Futuro resistente (1941), professore d'Università (Toulouse e Lille) e Dottore *honoris causa* dell'Università libera di Bruxelles (1965). E' morto a Parigi nel 1985.

849 Quotidiano comunista. Alla sua fondazione – come giornale socialista (fondato da Jean Jaurès nel 1904) – il capitale sociale era stato per i tre quarti sottoscritto da una serie di importanti giudaite francesi: Léon Blum; Louis Louis-Dreyfus e

*Aux Ecoutes, La Lumière, Vendredi e Marianne*; nonché quelli della *Naie Presse*<sup>850</sup> (la Nuova Stampa) e diversi incondizionali fiancheggiatori e propugnatori dell'allora "partito della guerra" contro la Germania e l'Italia, come il miliardario giudaite **Louis Louis-Dreyfus** (soprannominato il *Re del grano*) ed i correligionari **Pierre David-Weill** (finziere e direttore della *Banca Lazard* di Parigi) e **Robert Bollaci**, il direttore dell'*Agenzia di Stampa Fournier*.

Lo stesso dicasi delle influenti famiglie **Astruc, Bigart, Bloch, Cahen, Cassin, Carvallo, Fleg, Godet, Goldschmidt, Gunzbourg, Halff, Helbronner, Jastrow, Khan, Lehmann, Levallant, Leven, Manuel, Meiss, Millaud, Munk, Netter, Nordman, Raynal, Schuhl**, ecc.; dei grossi nomi della finanza (alcuni dei quali, già implicati negli scandali, *Canale di Panama*<sup>851</sup>, *Stavisky*<sup>852</sup> e/o *Sacazan*<sup>853</sup> ...) e del mondo bancario che, in quell'epoca, avevano largamente avallato e direttamente o indirettamente "coperto" (e senz'altro incoraggiato o sostenuto...) l'orientamento - in politica estera - del Governo Blum, come **Loewenstein, Barmat, Bigore, Camondos, Meyers, Reinach, David-Weill, Jacobs, Lévy, Deutsch, Lazare, Rothschild, Pereire, Leoninos, Heine, Bamberger, Goudchaux, Kahn, Camondos, Lippmann, Bischoffsheim, Ephrussi, Stern**, ecc.<sup>854</sup>.

In Francia, per di più:

- il Presidente della "Lega dei Diritti dell'Uomo" (1926-1944) e della "Lega mondiale della pace" (un'organizzazione filo-comunista), **Victor-Guillaume Basch** o **Viktor Vilém Basch** (1863/1865-1944 - alias, *Valentin Feldman*) era un Giudaite di origini ungheresi, naturalizzato francese;

---

Charles Louis-Dreyfus; Achille et Hélène Rosnoble (prestanomi della famiglia Rothschild); Salomon Reinach, Joseph Reinach e Lucien Lévy-Bruhl.

850

Un organo della stampa operaia giudaite (filo-comunista), a cui collaboravano, tra gli altri, i giornalisti giudaite: Israël Hirschowski, Monie Nadler e Louis Granovski.

851

Definito lo "scandalo del secolo", è la storia della *Sottoscrizione internazionale* organizzata dalla *Compagnie universelle du canal interocéanique de Panama* di Ferdinand de Lesseps (l'ideatore ed il realizzatore del Canale di Suez - inaugurato 17 Novembre 1869), strettamente coadiuvato dai Giudaite Cornélius Herz e Jacques Reinach che avevano confidenzialmente provveduto a corrompere un certo numero di uomini politici francesi, come Freycinet, Rouvier e Clemenceau. La Bancarotta della Società di Ferdinand de Lesseps e la sua liquidazione giudiziaria, avevano provocato la rovina di all'incirca 85 mila sottoscrittori. Lo scandalo e le implicazioni politico-finanziarie saranno denunciati da Édouard Drumont (autore del pamphlet antisemite, *La France Juive*, del 1886), nel 1892, sul suo giornale *La Libre Parole*.

852

Giudaite ucraino, naturalizzato francese, truffatore di alto bordo ed abile corruttore di politici, Serge Alexandre (1886-1934 - alias *Sacha Stavisky*, detto *Le Beau Serge* o "Il Bel Sergio") - nonostante i suoi pesanti trascorsi penali - era riuscito, con l'interessata complicità di alcuni uomini politici francesi, a mettere in piedi una colossale truffa (all'incirca 500 milioni di franchi dell'epoca) ai danni delle *Casse di Credito* municipali, a partire dall'emissione di Buoni di cassa, garantiti da depositi inesistenti e/o da gioielli rubati o falsi, negoziabili sugli ordinari circuiti bancari. Ricercato dalla polizia, Stavinsky era stato ritrovato morto (ufficialmente suicida...) all'interno di uno chalet di Chamonix, il 9 Gennaio del 1934. Quella morte e l'inchiesta che ne era seguita, avevano provocato la caduta del governo radical-socialista francese di Camille Chautemps (1885-1963). Per saperne di più, vedere: Paul Jankowski, *Cette Vilaine Affaire Stavisky - Histoire d'un scandale politique*, Fayard, Paris, 2000.

853

Lo scandalo che si era sviluppato in Francia ed in Algeria, verso la fine degli anni '20, a partire dalle attività finanziarie e borsistiche di un armeno di origini siriane, installato in Francia, di nome Gérard Sacazan. Attraverso le sue banche - la Banque Sacazan di Parigi e la Banque Algérienne de Gestion (B.A.G.) di Algeri - e con il miraggio di considerevoli ed appetibili guadagni nelle speculazioni di Borsa, Sacazan era riuscito ad attirare i fondi di numerosi piccoli risparmiatori. Il fallimento e la bancarotta delle sue banche avevano provocato il disgusto dei risparmiatori per gli investimenti borsistiti. Una tendenza che perdurerà in Francia, per quasi 40 anni. Per saperne di più, vedere: Gérard Sacazan, *Les Affaires SACAZAN*, Librairie générale de droit et de jurisprudence, Paris, 1930.

854

Per saperne di più sulla penetrazione Giudaite in Francia ed in Europa negli anni '30-'40, vedere: Georges Champeaux, *La Croisade des Démocraties*, Tomo I, Ed. Publications du Centre d'Etudes de l'Agence Inter-France, Paris, 1941, pag. 103, 105 e 160; nonché il resto dell'opera: Tomi II e III.

- il fondatore, nel Febbraio del 1928, della "*Ligue contre les Pogroms*", ed in seguito, della "*Ligue Internationale Contre l'Antisémitisme*" (LICA – l'antenata dell'attuale LICRA), **Bernard Lecache** (alias *Lekah*), era Giudaita; erano ugualmente Giudaiti o fortemente legati a quella congregazione religiosa-culturale-storica, la maggior parte dei suoi sostenitori, come Albert Einstein, Léon Blum, Joseph Kessel, Edouard Benès, Edouard Fleg, Georges Pioch, Thomas Mazaryck, Paul Langevin, ecc.;
- i fondatori e principali animatori, nel 1936, del famoso "**Bureau antifasciste**" di Parigi - **Benedikt Freistadt** (detto *Bruno Fret* e/o *Karl Franz*), **Rudolf Breitscheid**, **Heinrich Mann**, **Max Braun**, ecc. – erano Giudaiti;
- Giudaiti ugualmente, nella loro stragrande maggioranza (all'incirca 500 Rabbini, 25 ex deputati socialdemocratici, 50 letterati e 2000 profughi)<sup>855</sup>, i dirigenti ed i membri del **Nationalkomitee Freies Deutschland** (Comitato nazionale per una Germania libera) e della **Ligue du peuple allemand libre** (Lega del popolo tedesco libero), due organizzazioni antifasciste tedesche<sup>856</sup> che, durante il medesimo periodo, erano apertamente favorite e finanziate dal Governo Blum e, dal 1938 al 1940, dai Governi successivi;

#### Sempre in Francia:

- la maggior parte degli allora capofila della **Cinematografia francese**<sup>857</sup> – come i produttori **Bernard Natan**<sup>858</sup> (della *Rapido Film*<sup>859</sup>, della *Pathé Cinéma*<sup>860</sup> e della *Cineromans*); **Émile Natan**<sup>861</sup> (*Les Films modernes*); **Jean Benoit-Lévy** (il creatore de *L'Edition française cinématographique*<sup>862</sup>); **Pierre Braunberger**<sup>863</sup> (*Établissements Braunberger-Richebé*); **Max Glass**<sup>864</sup> (della *Arcadia Films*); **Jacques Haïk**<sup>865</sup> (della società *Les Films Régent*); **Marc**

<sup>855</sup> Come precisa Lucien Rebatet, *Les Décombres*, Les Editions Denoël, Paris, 1942, Capitolo XIII<sup>o</sup> (intitolato: "A la recherche de la guerre"), pag. 136.

<sup>856</sup> Queste organizzazioni, disponevano ufficialmente di sedi nella centralissima Montparnasse (Parigi) e perfino di una potente e provocatoria "Radio clandestina" in lingua tedesca che trasmetteva, notte e giorno, propaganda anti-nazional-socialista in direzione della Germania.

<sup>857</sup> Vedere: Christian Gilles, *Le cinéma des années 30 à 50 par ceux qui l'ont fait*, L'Harmattan, Paris, 2002.

<sup>858</sup> Natan, giudaita di origini rumene e naturalizzato francese nel 1921, era ugualmente proprietario di almeno 62 sale cinematografiche, tra a Francia ed il Belgio, senza contare gli Studi di proiezione di Joinville e quelli della rue Francoeur. Per maggiori dettagli, vedere: [http://www.lips.org/bio\\_natan.asp](http://www.lips.org/bio_natan.asp)

<sup>859</sup> Una società che produceva, tra l'altro, il *Cinegazette* (il Cinegiornale o Notiziario di attualità).

<sup>860</sup> Dopo la fusione con la *Rapido Film*, diventerà *Pathé-Natan*.

<sup>861</sup> Il fratello del precedente.

<sup>862</sup> Che produceva, tra gli altri, "film educativi" per la scuola francese. Jean Benoit-Lévy, nel 1939, assumerà addirittura una funzione ufficiale, presso i servizi governativi di Jean Giraudoux, Commissario generale dell'Informazione. Per maggiori informazioni, vedere: [http://www.lips.org/bio\\_benoitlevy.asp](http://www.lips.org/bio_benoitlevy.asp)

<sup>863</sup> Vedere: [http://www.lips.org/bio\\_braunberger.asp](http://www.lips.org/bio_braunberger.asp)

<sup>864</sup> Giudaita di origini galiziano-orientali, naturalizzato francese nel 1939. Prima dell'avvento del Nazional-Socialismo, era stato il proprietario di due Case cinematografiche tedesche: la *Max Glass Film Produktion GmbH* e la *Kristall Film*. Vedere: [http://www.lips.org/bio\\_GlassM.asp](http://www.lips.org/bio_GlassM.asp)

<sup>865</sup> Giudaita francese di origini tunisine.

**Donskoi**<sup>866</sup>; **Seymour Nebenzahl**<sup>867</sup> (della *Nero Films*); **Romain Pinès**<sup>868</sup>; **Serge Sandberg**<sup>869</sup>; **Adolphe Osso**<sup>870</sup> (fondatore e direttore della *Paramount France* e della *Osso Films*); i realizzatori **Jean Epstein**<sup>871</sup>, **Pierre Chenal**, **Claude Heymann**, **Max Ophüls**<sup>872</sup> (alias Max Oppenheimer), **Albert Matz**, **Alexandre Trauner**; gli scenaristi **Edwin Piscator**, **Marie Epstein**<sup>873</sup>, **David Kurlander**, **David Licht**<sup>874</sup> ed **Henri Calef**; gli attori **Jean Pierre Aumont**<sup>875</sup>, **Véra Korène** e **Simone Simon**, ecc. – erano Giudaiti.

In fine, sempre per restare in **Francia**, basta ricordare – a titolo di cronaca – che dopo il 18 Giugno 1940<sup>876</sup>, l'affluenza Giudaita nei ranghi delle formazioni combattenti della cosiddetta "**Francia libera**", non sarà affatto da meno...

Ecco, in ogni caso ed in ordine alfabetico – in complemento ai *16.000 Giudaiti stranieri*, rifugiati sul suolo francese, che nel 1939 si arruoleranno nella *Legione Straniera*, nell'*Esercito polacco* in Francia, ed in altre formazioni, nonché a quelli che, a partire del 1941, combatteranno nelle fila del F.T.P.<sup>877</sup>, della MOI<sup>878</sup> (o "gruppo Manouchian")<sup>879</sup>, ecc. – i nomi dei principali e più conosciuti *Giudaiti francesi* che si precipiteranno a Londra, per mettersi agli ordini del Generale Charles De Gaulle<sup>880</sup> o confermeranno, dal suolo metropolitano, la loro incondizionata adesione al disegno politico-militare di quest'ultimo:

---

866 Giudaita nato ad Odessa e naturalizzato francese nel 1935. Premio Stalin 1940, per i film "L'enfance de Gorki" e "En gagnant mon pain". Premio Stalin 1943, per il film "L'arc-en-ciel". Per maggiori dettagli: [http://www.lips.org/bio\\_Donskoi.asp](http://www.lips.org/bio_Donskoi.asp)

867 Giudaita di origini tedesche, già proprietario, in Germania, della *Nero Filmgesellschaft* e produttore di alcuni film del realizzatore giudaita tedesco, Fritz Lang.

868 Giudaita di origini lettone.

869 Giudaita di origini lituane.

870 Vedere: [http://cinema.telerama.fr/edito.asp?art\\_airs=M0508011337150](http://cinema.telerama.fr/edito.asp?art_airs=M0508011337150)

871 Era stato il Segretario di Louis Lumière.

872 Giudaita di origini tedesche, naturalizzato francese, nel 1938, e realizzatore, tra gli altri, dei film: *La Tendre Ennemie*, *Divine*, *Werther* e *De Mayerling à Sarajevo*.

873 Sorella di Jean Epstein e scenarista, sia del fratello che di Jean Benoit-Lévy.

874 Giudaita di origini polacche.

875 Che negli USA, più tardi, assumerà il nome di Marcel Dalio.

876 Data dell' "*Appello di Londra*" del generale De Gaulle.

877 Il gruppo della resistenza francese, denominato: *Francs-Tireurs Partisans*.

878 Letteralmente: *Main d'Oeuvre Immigrée* (manodopera immigrata). Un movimento fondato, nel 1923, dal Partito Comunista francese, per organizzare politicamente la manodopera straniera in Francia. Dopo il 1941, aderiranno al F.T.P.

879 Gruppo armato della resistenza "francese", diretto da Joseph Epstein e Missak Manouchian, nella regione di Parigi. Erano membri attivi di questo gruppo, gli immigrati giudaiti: Josef Boczor (ungherese della Transilvania); Thomas Elek (ungherese), Moysze Fingercewaj (polacco), Jonas Geduldig (alias *Michel Martiniuk* - polacco), Emeric Glasz (ungherese), Lejb Goldberg (polacco), Szlama Grzywacz (polacco), Marcel Rayman (polacco), Willy Szapiro (polacco), Wolf Wajsbrod (polacco), Golda Bancic (rumena), ecc. Per maggiori dettagli, vedere: Benoît Rayski, *L'affiche rouge*, Le Félin, Paris, 2004.

880 Ed in povero De Gaulle che a Londra, sotto lo stendardo della *Croce di Lorena*, attendeva una vasta affluenza di eredi dei costruttori di Cattedrali, si ritrovò con una massa enorme di epigoni della Sinagoga!

- “José Aboulker, Marcel Abraham, Georges Altman, Raymond Aron<sup>881</sup>, Léonce Bernheim, Jacques Bingen, Marcel Bleustein-Blanchet, Gilbert Bloch, Jean Pierre Bloch, Marc Bloch, Marcus Bloom, Georges Boris, Brunschwig (detto Bordier), René Cassin<sup>882</sup>, Nicole Clarence, Léo Cohn, Marinane Cohn, Benjamin Cremieux, Pierre Dac, David Donoff, Henri Dorfsman, Valentin Feldman (alias Victor Brasch), Robert Gamzon, Romain Gary (alias Roman Kacew), Marc Gerschel, Léo Glaeser, Jean Guedj, Claude Gutman, Marc Haguenau, Léo Hamon, Victor Guerson Haim, Jean-Maurice Herman, Nahum Herman, Max Hymans<sup>883</sup>, Denise Jacob, François Jacob, Dika Jules Jefroykin, Pierre Kaan (detto Biran), Joseph Kessel<sup>884</sup>, Samy Klein, David Knout<sup>885</sup>, Alberto Kohan, Maurice Krieggel-Valrimont, Simon Levitte, Jean-Pierre Levy<sup>886</sup>, Gaston Levy, Gilles Levy De Souza (detto Chambrey), André Lichtwitz, Maurice Loebenberg (detto Maurice Cachoud), Georges Loinger, André Manuel (detto Marnier), Daniel Mayer, Georges Politzer, Lazare Pytkowicz, Adolphe Rabinovic (detto Alec, alias Arnaud), Lucien Rachet (alias Lazare Rachline, detto Socrate), Mila Racine, Jean Rosenthal, Raymond Samuel (detto Aubrac), Isaac Schneersohn, Jacques Solomon, Pierre Villon-Ginsburger, Robert Waitz, André Weil-Curiel (detto Dubois), Jacques Waintrob, Georges Zerapha<sup>887</sup>. Senza dimenticare, Jean Worms<sup>888</sup> (proprietario di una Compagnia di assicurazioni) e Jacques Weil<sup>889</sup> (imprenditore ed uomo d'affari).
- In **Gran Bretagna**, il **Ministro della Guerra** (dal 1937 al Gennaio del 1940) del Governo di Neville Chamberlain, era il Giudaite **Isaac Leslie Hore-Belisha**<sup>890</sup> (che gli ambienti militari inglesi soprannominavano *Horeb Elisha...*); i Consiglieri al Ministero della Guerra, **Sir Isador Salmon** e **Sir E. Bovenschen** erano

881 Il celebre filosofo francese del dopoguerra. Per maggiori dettagli, vedere: [http://www.answers.com/main/ntquery;jsessionid=3n8k2phjcep24?method=4&dsid=2222&dekey=Raymond+Aron&curtab=2222\\_1&sbid=ic04a&linktext=Raymond%20Aron](http://www.answers.com/main/ntquery;jsessionid=3n8k2phjcep24?method=4&dsid=2222&dekey=Raymond+Aron&curtab=2222_1&sbid=ic04a&linktext=Raymond%20Aron)

882 Il futuro compilatore della *Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo*, adottata dalle Nazioni Unite (ONU), a Parigi, il 10 Dicembre 1948.

883 Nell'estate del 1939, uno dei negoziatori ufficiali del Governo francese a Mosca (insieme all'ambasciatore Naggiar ed al generale Doumenc) che avrebbero voluto convincere l'URSS a schierarsi militarmente con la Francia e la Gran Bretagna, contro il Reich tedesco.

884 Giudaite nato in Argentina da genitori di origine lituana. Capitano delle *Forze Francesi Libere* di De Gaulle e scrittore di fama (per la sua immensa bibliografia, vedere: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Kessel](http://fr.wikipedia.org/wiki/Joseph_Kessel)).

885 Il futuro fondatore, nel 1943, de l'*Armée Juive* e, successivamente, de l'*Organisation Juive de Combat*.

886 Fondatore e responsabile nazionale del Movimento “Franc-Tireur”.

887 Come riportato, in altro ordine, dal Centro di Documentazione Giudaite Contemporaneo (CDJC)) sul sito: <http://www.memorial-cdjc.net/fr/expos/itinerante/participationjuifs.htm>. Vedere ugualmente: Charles de Gaulle, *Mémoires de Guerre: l'appel 1940-1942*, Editions Plon, Paris, 1954.

888 Un Giudaite di nazionalità francese e futuro responsabile (dopo il 1940), insieme con il correligionario ed uomo d'affari svizzero Jacques Weil, del “reseau Worms-Weil” (un'organizzazione segreta della Resistenza francese, legata al “deuxième Bureau” francese ed a quello britannico). Vedere: [http://edechambost.iffrance.com/jacques\\_weil.htm](http://edechambost.iffrance.com/jacques_weil.htm)

889 Un Giudaite di origine e nazionalità svizzera, proprietario di diverse imprese industriali e commerciali, residente in Francia (Vernon, al Nord-Est di Parigi), agente dell'*Intelligence Service* britannico (per Parigi e la zona Nord della Francia) e personaggio centrale di un romanzo del dopoguerra, scritto da un giornalista inglese (Charles Wighton, *Le Saboteur*, Fayard, Paris, 1959). Vedere: [http://edechambost.iffrance.com/jacques\\_weil.htm](http://edechambost.iffrance.com/jacques_weil.htm)

890 L'introduttore, in Inghilterra - nel corso dei negoziati con il III° Reich - della *coscrizione militare obbligatoria*, (1938), ed uno dei più bellicosi ed intransigenti fautori del riarmo britannico e dello scontro militare aperto, con la Germania e l'Italia.



ugualmente Giudaiti; l'ex Ministro della Guerra (1936) e Primo Lord dell'Ammiragliato (1938), **Alfred Duff Cooper**, era d'origine giudaica; il **Cancelliere dello Scacchiere** (*Chancellor of the Exchequer*), **Sir John Allsebrooke Simon** (Ministro degli Interni tra il 1935 ed il 1937 e Cancelliere dello scacchiere tra il 1937 ed il 1940) che era di lontane origini israelite; **Humbert Wolfe** (responsabile del Reclutamento militare<sup>891</sup>) era Giudaica; **Lady Reading**, la responsabile del Servizio femminile (Women's Service), era Giudaica; **Lord Herbert Louis Samuel**<sup>892</sup>, Primo Visconte del Monte Carmelo e di Toxteth, Leader del Partito Liberale britannico ed ex Alto Commissario britannico per la Palestina (1920-1926), era Giudaica; **Sir Walter Citrine**, il Segretario Generale dei sindacati britannici o "*Trade Unions*", era Giudaica; **Harold Joseph Laski**, membro della *Fabian Society*<sup>893</sup>, membro della direzione e futuro Presidente del *Labour Party* (1945-1946) era ugualmente Giudaica.

Inoltre:

- **quattro dei principali responsabili dell'allora "Intelligence Service" – secondo Louis-Ferdinand Céline<sup>894</sup> – Lord Amiral Sinclair, Lord Duvean, Sir Mankay, Sir Montagu Norman**, erano Giudaiti ;
- **molti membri influenti della Camera dei Lord – secondo Georges Champeaux<sup>895</sup>, Joaquín Bochaca<sup>896</sup> ed altre fonti<sup>897</sup> – erano in realtà dei Giudaiti nobilitati: Lord Burnham (alias Levy-Lawson), Lord Melchett<sup>898</sup> (alias Alfred Mond), Lord Reading (Rufus Isaacs, I° Marchese di Reading), Lord Astor, Lord Wandsworth (alias Sydney Stern), Lord Goschen, Lord Swaythling (alias Samuel Montagu), Lord Montefiore, Lord Michelham (alias Herbert Stern); senza contare – secondo altre fonti<sup>899</sup> – Lord Nathan<sup>900</sup>, Lord Stanhope (Primo Lord dell'Ammiragliato), Lord Bearsted (alias Samuel), Lord Southwood (alias Elias), Lord Hankey (futuro Ministro del Governo Chamberlain, nel 1939)<sup>901</sup> e Lord Cherwell (alias Friedrich A. Lindemann –**

---

891 *National Service Handbook*.

892 Nobilitato Visconte nel 1920 e Sionista militante e convinto, aveva fortemente favorito – durante la sua permanenza in Palestina (1920-1926) – l'immigrazione clandestina, fino a fare raddoppiare il numero degli abitanti Giudaiti di quel Mandato britannico. In Inghilterra, più tardi, dirigerà il Partito Liberale, alla Camera dei Lords, dal 1944 al 1955.

893 Un'organizzazione socialista britannica.

894 "*L'Ecole des cadavres*", Ed. Denoël, Paris, 1938, pag. 94.

895 "*La Croisade des Démocraties*", Tomo I, Publications du Centre d'Etude de l'Agence Inter-France, Paris, 1940, pag. 38 e 39.

896 Autore di: *Los crímenes de los "Buenos"*, consultabile sul sito <http://www.vho.org/aaargh/fran/livres4/Bochaca-Crimines.pdf> - pag. 14.

897 [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=List+of+British+Jews&curtab=2222\\_1&linktext=Britain](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=List+of+British+Jews&curtab=2222_1&linktext=Britain)

898 Presidente del gigantesco e tentacolare *Imperial Chemical Industries* britannico.

899 <http://www.accionchilena.cl/Secciones/gabi/biblioteca/Historia%20de%20los%20Vencidos/Historia%20de%20los%20vencidos4.htm>

900 Fondatore, con Lord Melchett, del *Joint Council of Trades and Industries* britannico.

901 Per quanto riguarda la giudeità di Lord Hankey, vedere ugualmente: *Sunday Express* del 26 Giugno 1922 ed il *Jewish Guardian* del 30 Giugno 1922.

uno dei futuri stretti collaboratori del futuro Primo Ministro britannico, Sir Winston Churchill); **Albert Montagu** (III° Barone di Swaythling); **David Charles Samuel Montagu** (IV° Barone di Swaythling); lo stesso dicasi dei Baroni **Manny Shinwell**, **Lewis Silkin**, **John Diamond**, **Samuel Joseph**<sup>902</sup>, **Keith Sinjohn Joseph**, **Peter Thomas Bauer** (alias *Pieter Tamás Bauer*)<sup>903</sup> e **più di 80 Baronetti ereditari** della Corte Britannica; senza dimenticare, **Sir Lewis Bernstein Namier** (alias *Ludwik Niemirowski*), un reputato storico britannico di origini giudaite-polacche, sionista dichiarato ed uno dei maggiori animatori, insieme ad Alan John Percivale Taylor (1906-1990), dell'allora *movimento 'anti-appeasement'* nei confronti del III° Reich;

- secondo alcuni siti internet<sup>904</sup>, lo stesso **Winston Leonard Spencer Churchill** (1874-1965 – futuro Primo ministro britannico, nel 1940), avrebbe avuto una precisa ascendeza giudaite, via la madre di quest'ultimo, Jenny o Jeanette Jerome<sup>905</sup> (alias *Jacobson*);
- **i maggiori capofila finanziari della 'City di Londra'** (all'epoca la maggiore Piazza finanziaria del mondo) – secondo Champeaux<sup>906</sup> – erano Giudaiti: **Rothschild, Lazard, Neumann, Mosenthal, Bergson, Isaacs, Sassoon, Hirsch, Hambro, Cassels, Lewis, Hess, Brackhan, Mosenthal, Goldsmid, Semons, Sieff**; ecc.; senza contare **le più importanti concentrazioni finanziarie** che erano nelle mani di Giudaiti tedeschi, come **Goschen, Baring, Japhet, Kleinwort, Schroeder, Seligman, Erlanger**, ecc.;
- **i principali organi di stampa del paese** – come **Reuter News Agency** (fondata da Paul Julius Reuter, alias *Israel Beer Josaphat*), il **Financial Times** (fondato da Harry Marks), il **Sunday Times** (della famiglia Sassoons), il **Daily Telegraph** (della famiglia Levy Lawson), il **London Daily News** (uno dei maggiori azionisti era l'uomo d'affari Harry Oppenheim), il **Daily Herald** (uno dei più importanti azionisti, era il Barone Elias Southwood), il **Daily Express** (Blumenfeld, Presidente), la **English Review** e la **Westminister Gazette** (controllate da Lord Melchett/Alfred Mond) – erano nelle mani di finanziari o di uomini d'affari giudaiti ;
- il proprietario dell'*Encyclopedia Britannica Corporation*, fin dal 1920, era il Giudaite **Julius Rosenwald**;
- Questo, naturalmente, senza dimenticare **Ernest Cassel** (il principale uomo di fiducia del Re Eduard VII°); né l'autorizzazione che il Governo britannico

---

902 Futuro Sindaco di Londra tra il 1942 ed il 1943.

903 Un Giudaite di origini ungheresi.

904 [http://judicial-inc.biz/Jenny\\_Jacobson\\_Churchill.htm](http://judicial-inc.biz/Jenny_Jacobson_Churchill.htm) - <http://judicial-inc.biz/Churchill-Immigration-ship.htm> - [http://judicial-inc.biz/Bush\\_Mossad11.htm](http://judicial-inc.biz/Bush_Mossad11.htm)

905 Nata a Brooklyn (NY-USA), il 9 Gennaio 1854 e morta a Paddington (Londra – UK), il 29 Giugno 1921. Il padre, Leonard Walter Jerome, un multimilionario di New York, avrebbe cambiato il suo nome da Jacobson in Jerome. Jenny o Jeanette Jerome si era sposata presso l'Ambasciata britannica di Parigi (F), il 15 Aprile 1874, con Randolph Henry Spencer Churchill, da cui aveva avuto due figli: Winston Leonard Spencer Churchill (1874-1956) e John Strange Spencer Churchill (1880-1947).

906 ibidem, pag. 38.

concederà, a partire dal 3 Settembre 1939, alla *Jewish Agency* ed al *Vaad Leumi*<sup>907</sup> di istituire, a Londra, un vero e proprio ufficio di reclutamento, per soli Giudaiti (110.000 volontari<sup>908</sup> che si metteranno a disposizione degli Inglesi; tra questi: 22.600<sup>909</sup> andranno direttamente ad ingrossare le fila delle Forze armate di Sua Maestà ed altri 5.000/6.000 daranno vita, tra il 1942 ed il 1943, al *Palestine Regiment*<sup>910</sup> e, più tardi, alla *Jewish Brigade*<sup>911</sup> o *Hayl Hativah Lohemet*<sup>912</sup> guidata dal Generale giudaita britannico-canadese **Ernest Frank Benjamin**); né il *Curriculum Vitae* del famoso statista britannico del secolo precedente, **Benjamin Disraeli Lord di Beaconsfield** (1804-1881)<sup>913</sup>, né l'influenza ed il potere dei vari **G. J. Goschen** (Cancelliere dello Scacchiere dal 1887 al 1892), **Farrer Herschell** (Lord Cancelliere tra il 1892 ed il 1895), **George Jessel** (Procuratore legale della Corona), **Rufus Isaacs** (Avvocato dello Stato e Lord della Giustizia dal 1910 al 1913), ecc.

- In **Ungheria**, fino agli anni '30, l'**80% delle Banche e delle Industrie** del paese erano controllate da famiglie giudaite, come **Herzog, Goldberger, Kohner, Wodianer, Deutsch, Ullman, Mauthner**, ecc.
- In **Romania**, l'**industria petrolifera del paese** – come confermerà più tardi il giornalista Indro Montanelli in una sua corrispondenza da Bucarest per il "Corriere della Sera" (25 Luglio 1940) – era nelle mani di sette società, con capitale anglo-franco-belga-olandese, dominate a loro volta dal Giudaita **Otto Stern**, un uomo d'affari tedesco, successivamente naturalizzato britannico; inoltre, la **concubina e principale consigliera di Re Carol II°**, era la Giudaita **Helena o Elena Wolff o Principessa Magda Lupescu**<sup>914</sup>-**Grünberg**<sup>915</sup> (che convincerà Re Carol a fare arrestare ed uccidere Corneliu Codreanu, il fondatore della *Guardia di Ferro* e capo del *Movimento Legionario rumeno*<sup>916</sup>, il 30 Novembre del 1938).

---

907 *Consiglio Nazionale* (giudaita).

908 Reclutati in Gran Bretagna, Canada, Sud-Africa, Australia, Palestina, ecc.

909 Esattamente: 2.000 nella *RAF*; 1.100 nella *Royal Navy*; 4.800 nella *Fanteria*; 1.900 nell'*Artiglieria*; 3.300 nelle truppe del Genio; 4.400 nei Trasporti; 1.100 nei Servizi; senza contare all'incirca 4.000 volontarie nei Servizi ausiliari.

910 Composto da tre battaglioni di fanteria, il *Palestine Regiment* aveva preso origine dalle Compagnie giudaite che, nel 1940, erano inizialmente integrate nel *East Kent Regiment* ("Buffs").

911 Ufficialmente: *Jewish infantry brigade group*. A partire dal 1944-1945, questa Unità (interamente composta da Giudaiti) sarà trasferita sul fronte italiano ed agirà all'interno del X° Corpo dell'8ª Armata Britannica del Generale Montgomery. Per saperne di più, vedere: Howard Blum, *La Brigata - Una storia di guerra, di vendetta e di redenzione*, Ed. il Saggiatore, Milano, 2002.

912 Unità di combattimento giudaita.

913 Figlio di Giudaiti di origine italiana, Disraeli era stato uno degli organizzatori del *Congresso di Berlino* (13 Giugno-13 Luglio 1878, nel corso del quale, le principali potenze europee si erano praticamente diviso il mondo in sfere di influenza e dato origine al Colonialismo moderno), il più acceso sostenitore del *libero scambio* e lo spregiudicato artefice dell'*espansionismo inglese*; imperialismo che, in pochi anni, aveva militarmente sottomesso l'Africa Australe ed il Natal (1840), la Nuova Zelanda (1840), Hong Kong (1842), l'India (1876), Cipro (1878) e l'Egitto (1875-1882) alla Corona della Regina Vittoria e politicamente, economicamente e diplomaticamente ipotecato il futuro dell'Impero Ottomano.

914 L'equivalente rumeno dello yiddish Wolff.

915 Poiché era la figlia del giudaita farmacista Nicolas Grünberg che aveva adottato il nome Wolff. Vedere: [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Magda+Lupescu&curtab=2222\\_1&linktext=Magda%20Lupescu](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Magda+Lupescu&curtab=2222_1&linktext=Magda%20Lupescu)

916 Chiamato ugualmente "*Legiunea Arhanghelul Mihail*" o Legione dell'Arcangelo Michele.

- In **Polonia** – secondo il giornale londinese “*Jewish Daily Post*” (del 28 Agosto 1935) – il **Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri**, il Colonnello **Joseph Beck**, sarebbe stato di origine giudaica (figlio, cioè, di una Giudaica della Galizia, convertita al cattolicesimo); secondo altre fonti, i Generali dell’Esercito polacco **Mieczysław Norwid-Neugebauer** e **Izydor Modelski**, sarebbero stati ugualmente Giudaici.

Sempre in **Polonia**, per rendersi conto dell’influenza della *Comunità giudaica* su questo paese, basta ricordare che **nella sola Varsavia**<sup>917</sup>, negli anni 20’/30’ – come sottolinea il sito <http://www.anti-rev.org/textes/Wieviorka94a/> – venivano pubblicati almeno **5 quotidiani in lingua yiddish**; in particolare: “tra il 1908 ed il 1939, l’autorevole e filo-sionista *Haynt*<sup>918</sup> (Oggi); tra il 1910 ed il 1939, l’altrettanto importante *Der Moment*<sup>919</sup> (Il Momento); tra il 1917 ed il 1939, l’indipendente *Unzer Ekspres* (Nostro Espresso); tra il 1921 ed il 1939, l’organo ufficiale del “Bund”<sup>920</sup>, *Folkstsaytung* (Giornale del Popolo); tra il 1929 ed il 1939, il portavoce del partito “Agudat Israel”<sup>921</sup>, *Yidishe Togblat* (Il Quotidiano Yiddish)”; senza contare il **quotidiano giudaica in lingua polacca**, *Nasz Przegląd*<sup>922</sup> (la Nostra Rivista) ed i **settimanali**, *Maly Przegląd* (Piccola Rivista – per i bambini) ed *Ewa* (Eva) destinato alle donne.

## In altri paesi del mondo

- In **Giappone**, il banchiere giudaica statunitense **Jacob H. Schiff** era stato determinante<sup>923</sup> nell’esito della *Guerra russo-giapponese* (1904-1905), sostenendo segretamente il Governo di Tokyo, con un finanziamento di 200 milioni di dollari. Quella sua “implicazione finanziaria”, gli aveva permesso, tra l’altro, di assistere alla firma del *Trattato di pace* russo-giapponese di Portsmouth e di imporre delle condizioni all’Impero zarista;
- In **Turchia**<sup>924</sup>, il famoso Comitato<sup>925</sup> dell’**Unione e Progresso** (C.U.P. - *İttihât ve Terakî* o *İttihad ve Terakki* – più conosciuto col nome di **Movimento dei**

917 Come precisa il medesimo sito (<http://www.anti-rev.org/textes/Wieviorka94a/>): “Negli anni 1932-1938, a Varsavia, ogni giorno, sono venduti in media 42.000 esemplari della stampa giudaica in lingua polacca e 161.450 esemplari di una stampa in yiddish, cioè in tutto 203.000 esemplari di quotidiani (contro 632.000 esemplari, per la stampa quotidiana polacca)”.

918 Tiraggio medio, tra il 1932 ed il 1938: all’incirca 27.000/45.000 copie.

919 Tiraggio medio, tra il 1932 ed il 1938: all’incirca 23.000/30.000 copie.

920 Cioè, la sezione polacca (*Algemeiner Jidisher Arbeterbund in Poilen* o “Federazione generale dei lavoratori giudaici in Polonia”) dell’*Algemeiner Yidisher Arbeter Bund in Lite, Poyln un Rusland* o “Unione generale degli operai giudaici di Lituania, Polonia e Russia”.

921 Unione o Associazione d’Israele che pubblicava ugualmente: *Der Yidisher Arbeyter* (Il Lavoratore giudaica).

922 Vendita media, ogni giorno, tra il 1932 ed il 1938: all’incirca 22.000/45.000 esemplari.

923 Per maggiori dettagli, vedere: C. Adler, *Jacob H. Schiff: His Life and Letters*, Doran Doubleday, Garden City, New York, 1928; G. D. Best, *Financing a foreign war: Jacob H. Schiff and Japan, 1904-05*, in “American Jewish Historical Quarterly”, 1972, vol. 61, pp. 313-324.

924 Per saperne di più, vedere: Abraham Galante, *Turcs et Juifs, Etude Historique, Politique*, Babok, Istanbul, 1937; Stanford J. Shaw, *The Jews of the Ottoman Empire and the Turkish Republic*, Mac Millan, London, 1991.

925 Più tardi, *Partito dell’Unione e del Progresso*.

“**Giovani Turchi**”)<sup>926</sup> – che, sin dal 1908, oltre a scatenare una sequela di atti di disobbedienza civile e di insurrezioni militari all’interno dei territori dell’allora Impero Ottomano e, dopo l’appoggio ai Governi dei *Tre Pascià*<sup>927</sup>, aveva contribuito all’instaurazione del nuovo Regime di **Mustapha Kemal**<sup>928</sup> (1881-1938 – detto simultaneamente: *Atatürk* o “Padre dei Turchi”; oppure *Al Ghazi*, “il vittorioso”; o ancora *Kemal*, il “perfetto”) – era stato quasi interamente dominato<sup>929</sup> da **Giudaiti**, da **Giudaiti-massoni**<sup>930</sup> e da **Giudaiti convertiti**<sup>931</sup> **all’Islam** (*donmèh* o *doenmèh* o *dönmè* o *dunmeh*)<sup>932</sup>.

Tra gli elementi di punta dell’*Itihât vè Terakî*, infatti, avevano figurato: **Emaunele Carasso** o **Emmanuel Karasso**<sup>933</sup> (il principale ispiratore del *Comitato dell’Unione e Progresso* ed uno dei tre dirigenti del *Movimento dei ‘Giovani Turchi’* che aveva apposto la sua firma sull’atto di destituzione del Sultano Abdul Hamid); **Tekîn Alî** (alias, *Moshè Cohen*)<sup>934</sup>, uno dei due<sup>935</sup> teorici del *Movimento*; **Sükrü Dey**<sup>936</sup>, uno dei fondatori del *Movimento*; **Djavid** o **David Bey**<sup>937</sup>, uno dei

---

926 Fondato nel centenario della Rivoluzione francese, il 14 Luglio 1889.

927 Cioè un Triumvirato politico-militare, composto da: Enver Pascià (Ministro della Difesa; sarà ucciso dai Bolscevichi, nel corso del suo esilio nella regione di Bukhara, in Asia centrale, il 4 Luglio 1922), Taalat Pascià (Ministro degli Interni ed, in seguito, Gran Visir; sarà assassinato, più tardi, nel suo esilio tedesco, a Berlino, da uno studente armeno, il 15 Marzo 1921), e Ahmed Gemal Pascià (Ministro della Marina; verrà ucciso in esilio, a Tbilisi, Georgia, ucciso da un altro giovane armeno, il 21 Luglio 1922).

928 Difensore di Gallipoli e dei Dardanelli (1915), Generale (1916) a 35 anni, Ispettore della *Terza Armata Nazionale* (1919), Maresciallo (1921), stratega e vincitore della battaglia di Afyon (1922), fondatore del *Partito Repubblicano del Popolo* (1923), Presidente della Repubblica (1923), abolitore del Califfato (3 Marzo 1924) e laicizzatore dello Stato (1928). Secondo Maurice Denailles, “*Kemal aveva una madre mezza-giudea*” (André Harris, Alain de Sédouy, *Juifs et Français*, coll. Poche, Grasset, Paris, 1979, pag. 94).

929 Vedere, in proposito: Robert W. Seton-Watson, *The Rise of Nationality in the Balkans*. Constable publisher, London, 1917 (ripubblicato da Howard Fertig, New York, 1966). Vedere ugualmente, il sito: [http://www.grecoreport.com/the\\_young\\_turks\\_who\\_were\\_they.htm](http://www.grecoreport.com/the_young_turks_who_were_they.htm)

930 Appartenenti soprattutto alle Logge massoniche *Macedonia Risorta* e *Labor et Lux* (a loro volta infeudate al *Grande Oriente* d’Italia) di Salonico ed alla Loggia *Nouri Osman* di Costantinopoli/Istanbul.

931 Come precisa Gershom G. Scholem (1897–1982) – il celebre filologo, storico, teologo e cabalista giudaica – *i Donmeh* “hanno fornito numerosi membri all’intelligenza dei Giovani Turchi. (...) Hanno giocato un ruolo importante nella nascita del Comitato Unione e Progresso, l’organizzazione del Movimento dei Giovani Turchi che ebbe origine a Salonico. (...) Si ha la prova che David Bey, uno dei tre Ministri del primo Governo Giovane Turco e Capo importante del Partito dei Giovani Turchi, era un Donmeh” (*Le Messianisme juif: essais sur la spiritualité du Judaïsme*, trad. Bernard Dupuy, Calmann-Lévy, Paris, 1974, pag. 235). Vedere ugualmente: Maurizio Blondet, *Cronache dell’Anticristo*, Effedieffe edizioni, Milano, 2001. Blondet, a pag. 23 del suo libro – citando Gershom G. Scholem – sottolinea che “l’organizzazione dei Giovani Turchi ebbe origine a Salonico, il centro culturale dei sabbatei. Le ‘idee riformatrici’ si propagarono soprattutto nell’esercito ottomano”.

932 Parola turca che significa “apostata” o “rinnegato” (per i Giudaiti: *minim* o eretici; oppure, *anussim* o convertiti di forza). Originariamente si trattava di Sefarditi e/o Romanoti dei Balcani che erano seguaci di Sabbatai Zevi o Shabtaï Tsevi (un Giudaica originario di Smirne, fortemente impregnato dalle dottrine della *Kabbala Luriana* che si era auto-proclamato *Messia* o “Re dei Giudei”, fino alla sua conversione forzata all’Islam, avvenuta nel 1666) e che avevano seguito il loro Capo nella conversione all’Islam. A quel primo nucleo di *doenmèh* (o *donmèh* o *dönme*), si aggiungeranno, nel tempo, altri gruppi di “convertiti” all’Islam, come il gruppo *Ismirli* (formatosi a Izmir), *Jacubi*, *baba d’Osman* (guidato da Berechia) e *Lechli*. Punto in comune tra l’insieme di quei gruppi, era (ed è) che – nonostante la loro conversione ufficiale alla religione musulmana - continuavano (e continuano) ad esercitare, in segreto, le ritualità e le pratiche previste dal Giudaismo.

933 Un avvocato giudaica di origine italiana (probabilmente appartenente alla Comunità degli *Italkim* o *Bené Roma*), dignitario del B’nai B’rith e Gran Maestro della risorta Loggia massonica ‘Macedonia’.

934 Vedere: [http://www.grecoreport.com/the\\_young\\_turks\\_who\\_were\\_they.htm](http://www.grecoreport.com/the_young_turks_who_were_they.htm)

935 L’altro era stato il Curdo Ziyia Ngiokali.

936 Un Giudaica o Donmèh, citato da Alexandre Adler, *Rendez-vous avec l’Islam*, Grasset, Paris, 2005, pag. 175.

937 Citato da Gershom Scholem, *Le Messianisme juif*, Calmann-Lévy, Paris, 1974, pag. 235.

tre Ministri del primo governo dei 'Giovani Turchi'; **Refik Bey**<sup>938</sup>, uno dei fondatori del *Movimento* e futuro Primo Ministro della Turchia, nel 1939, con il "nome d'arte" di **Refik Saydam**.

Avevano ugualmente figurato: **Djazid Bey**<sup>939</sup>, **Javit Bey** e **Talaat Bey** o **Mehmet Talat** (uno dei principali responsabili del 'genocidio armeno'<sup>940</sup> o *Metz Yeghern*<sup>941</sup> o "il Grande Male")<sup>942</sup>; **Simon Deutsch**<sup>943</sup>; **Memet Cavit Bey**<sup>944</sup> (1875-1926 – per tre volte Ministro delle Finanze nei Governi dei 'Giovani Turchi'); **Bentri Bey**; **Mehmet Kapanci** (1839-1924 - banchiere di Salonicco e fondatore del CUP); **Samuel Effendi** (Capo dei Servizi di Sicurezza); **Abraham Bey** (uno dei più alti responsabili della polizia); **Kara Effendi** (alias *Carassin* – personalità giudaica di Salonicco<sup>945</sup> e protettore degli *Itihàts*); il poeta marxista **Nazim Hikmet**; il Grande Rabbino e faccendiere **Haim Nahum**<sup>946</sup>; **Albert Antébi** (rappresentante ufficiale di Edmond de Rothschild e braccio destro del triumviro Gemal Pascià); nonché, **Simon Deutsch**, **Avram Galante**, **Halide Edip Adivar**, **Ahmet Emin Yalman**, **Nissim Mazliah**<sup>947</sup>, **Vitali Faradji**, **Nuzet Faik**, **Munis Tekinalp** (alias Moise Cohen), **Mustafa Arif**, **Haasan Fehmin**, **Muslihiddin Adil**, **Sukru Bléda**, ed altri.

Il tutto, naturalmente, senza dimenticare i numerosi organi di stampa che erano controllati da famiglie giudaiche ottomane e che, in quel periodo, avevano incondizionatamente appoggiato e sostenuto il *Movimento dei "Giovani Turchi"*, come *La Patria* di **David Elnekave** e **Viktor Lévi**; *El Tyempo* di **Isak H. Karmona** e **David Fresko**; *El Telgraf* ed, in seguito, *El Nasyonal* di **Marko Mayorkas**; *La Boz* di **Viktor Lévi**, ecc.

- In **Australia**<sup>948</sup>, il **Governatore Generale** del Paese, dal 1931 al 1936, era stato il

---

<sup>938</sup> Vedere: <http://au.youtube.com/watch?v=6t3MgK4whOU>

<sup>939</sup>

Futuro Ministro delle Finanze di Mustapha Kemal (citato da Alexandre Adler, *Rendez-vous avec l'Islam*, Op. cit., pag. 175).

<sup>940</sup>

Genocidio negato dal Giudaica e celebre vicino-orientalista anglo-americano Bernard Lewis che per quella ragione è stato condannato dal *Tribunal de Grande Instance* di Parigi, nel Giugno 1995. Bernard Lewis – che è stato professore a Cambridge ed a Princeton – è autore di decine di pubblicazioni sul mondo arabo e l'Islam, tra cui: *The Cambridge History of Islam*, 4 vol., Cambridge University Press, Cambridge 1970 e 1978, ripubblicati nel 2005. Per i dettagli della sua biografia e la sua bibliografia, vedere: <http://www.geocities.com/martinkramerorg/BernardLewis.htm>

<sup>941</sup>

E' il termine con cui gli Armeni definiscono i massacri genocidari della loro gente da parte dei Turchi e dei Curdi.

<sup>942</sup>

Secondo Rafael De Nogales Mendez (1877-1937 - un mercenario venezuelano che combatteva dalla parte dell'Impero Ottomano), "il rinnegato giudaica (*donmeh*) di Salonicco, *Taalat*, era il principale organizzatore dei massacri e delle deportazioni di Armeni" (Rafael De Nogales, *Four Years Beneath the Crescent*, Scribner's, New York, 1926, pag. 27). Sul genocidio armeno in generale, vedere le memorie di un testimone oculare: Faïez El-Ghocein (Fayez El-Ghossein), *Les massacres en Arménie turque*, Imprimerie Donikian, Beyrouth, 1965. Sull'argomento, vedere ugualmente il sito: [http://www.crda-france.org/0ab/x9\\_0home.htm](http://www.crda-france.org/0ab/x9_0home.htm)

<sup>943</sup>

Banchiere giudaica austriaco trasmigrato nell'Impero Ottomano ed uno dei fondatori del Movimento dei "Giovani Turchi".

<sup>944</sup>

Editore, professore ed ardente sostenitore della Rivoluzione dei 'Giovani Turchi', verrà processato e condannato a morte (1926) per complicità nel tentativo di assassinio del Presidente della Repubblica Mustapha Kemal Atatürk.

<sup>945</sup>

Una città che, nel 1908, contava non meno di 90 mila Giudaici (più della metà della sua popolazione).

<sup>946</sup>

Già rappresentante dell'Impero Ottomano, in Europa, nel 1918, era diventato il Consigliere politico del Governo repubblicano turco, in occasione della Pace di Losanna, nel 1923.

<sup>947</sup>

Un Giudaica originario di Izmir.

<sup>948</sup>

Sull'influenza Giudaica in Australia, vedere: Hilary L. Rubinstein, *The Jews of Australia*, Allen and Unwin, Sydney/London/Boston, 1987.

Giudaita **Sir Isaac Alfred Isaacs**; il Generale **Sir John Monash** (1865-1931), uno dei più importanti responsabili militari dell'Esercito imperiale australiano, era stato un Giudaita di origini prussiane.

- In **Nuova Zelanda**, il Primo Ministro, dal 1873 al 1876, era stato il Giudaita britannico **Sir Julius Vogel**<sup>949</sup>.
- In **Manciuria**<sup>950</sup>, presso la città di Harbin, nel Dicembre del 1937, i rappresentanti del **Partito dei Sionisti Revisionisti**<sup>951</sup> – con la promessa di sostenere finanziariamente il Giappone e di aiutarlo nella sua colonizzazione del Manchukuo<sup>952</sup> – avevano negoziato<sup>953</sup> ed ottenuto, dal Governo di Tokyo<sup>954</sup>, il trasferimento, in quei territori, di all'incirca 20 mila Giudaiti russi provenienti dalla Siberia.
- In **Cina**, la Sig.ra **Song K'ing-ling** (1893-1981), la moglie di Sun Yat-Sen (1866-1925 – alias *Sun I-Hsien*, ispiratore, fondatore e primo Presidente<sup>955</sup> della Repubblica cinese) e la Sig.ra **Song Mei-ling**<sup>956</sup> (1899-2003), la moglie del Generalissimo Chiang Kai-shek<sup>957</sup> (1886-1975 – alias *Rui-Yuan* o *Zhou-Tai* o *Zhi-Qing*, detto *Shun-Shen* o *Kai-Shek*, l'allora Capo del *Kuo Min Tang*<sup>958</sup>) erano due sorelle di origini giudaite<sup>959</sup>, figlie di Song Yao-Ru (uno dei quattro più importanti banchieri cinesi dell'epoca) e di Ni Guei-Jhen (una giudaita proveniente dalla comunità di *Kaifeng*), entrambi convertiti al Cristianesimo; inoltre, il responsabile delle "guardie del corpo" (*chief of the bodyguards*), sia di Sun Yat-Sen (fino al 1925) che di suo cognato Chiang Kai-Shek (fino a tutti gli anni '30), era stato un certo **Cohen** (un ufficiale britannico di fede giudaita, soprannominato "Two Gun" o "due pistole"), mentre il loro interprete ufficiale, era stato **Moishe Schwarzberg**<sup>960</sup>, un giudaita di origini russe.

---

949 Il futuro capo dell'Ufficio Coloniale britannico, dal 1887 alla sua morte, nel 1899.

950 Per saperne di più su quest'episodio poco conosciuto dell'influenza giudaita nel mondo, vedere: Marvin Tokayer (Rabbino) e Mary Schwartz, *"The Fugu Plan: The Untold Story of the Japanese and the Jews During World War II"*, Paddington Press, New York, 1979.

951 "The New Zionist Union", movimento fondato nel 1935 e diretto, fino al 1940, da Zeev Vladimir Evonovitch Jabotinskij (1880-1940). Durante i Primi negoziati di Harbin, i delegati di questa organizzazione erano accompagnati dall'ex Generale della Guardia Bianca russa, Vrashevsky.

952 Regione della Cina che era amministrata da un Governo strettamente legato al Giappone.

953 Quegli stessi negoziati, nel 1939-1940, sfoceranno nella Seconda e Terza Conferenza di Harbin (in Manciuria), nel corso delle quali si deciderà (senza riuscire successivamente a potere portare a termine quel piano) di trasferire ulteriori 50 mila Giudaiti, in provenienza dalla Germania.

954 Con il nome in codice "Piano Fugu", il Generale Higusci (dei Servizi Segreti militari giapponesi) ed alcuni rappresentanti del Manchukuo avevano accettato le proposte dei delegati del Partito dei Sionisti Revisionisti.

955 1 Gennaio 1912.

956 Vero Ministro degli Esteri del *Kuo Min Tang* ed amica intima del Presidente Franklin Delano Roosevelt.

957 Oppure, *Jiang Jieshi* o *Tchang Kai-chek*.

958 Oppure, *Kuomintang* o *Guomindang*: il Partito/Governo Nazionalista cinese negli anni '30. Un partito che era stato fondato nel 1912 dal Dr. Sun Yat-sen, il padre della Repubblica cinese.

959 <http://60gp.ovh.net/~bonjours/modules.php?name=News&file=categories&op=newindex&catid=8>

960 <http://www.amyisrael.co.il/asia/china/index.htm>



- Negli Stati Uniti d'America<sup>961</sup>, i principali collaboratori e consiglieri del Presidente Franklin Delano Roosevelt<sup>962</sup> erano quasi tutti Giudaiti (o di tale origine religiosa-culturale-storica o semplicemente imparentati con Giudaiti)<sup>963</sup>. Tra questi: **Benjamin V. Cohen** (Consigliere personale e figura centrale del "New Deal"<sup>964</sup> rooseveltiano); **Samuel Irving Rosenman**<sup>965</sup> detto **Sam** (Giudice della Corte Suprema dello Stato di New York, dal 1936 al 1943, nonché redattore ufficiale dei discorsi del Presidente Roosevelt, inventore del termine "New Deal" ed ideatore del *Brains Trust* o "Consorzio dei Cervelli"); **Samuel Untermyer** o **Untermeyer** (Presidente della "Federazione Economica Mondiale Giudaica", amico personale e Consigliere economico di Roosevelt); **Bernard Mannes**

961

Sull'influenza Giudaica negli USA, vedere ugualmente: George Cohen, *The Jews in the making of America*, The Stratford Co. Publishers, Boston, 1924; Rachel Davis-DuBois, Emma Schweppe, *The Jews in American Life*, Thomas Nelson & Sons, New York, 1935; AA.VV., *The Story of the Jews in the United States - for Jews in the Armed Forces of the United States*, National Jewish Welfare Board and American Association for Jewish Education, Jewish Information Series No. 1, New York, 1942/1943; AA.VV., *Democracy and the Jew - for Jews in the Armed Forces of the United States* - National Jewish Welfare Board and American Association for Jewish Education, Jewish Information Series No. 2, New York, 1943; Morris M. Feuerlicht, *Judaism's Influence in the Founding of the Republic*, The Commission on Information About Judaism, Cincinnati, 1950; J. George Fredman, Louis A. Falk, *Jews in American Wars*, Jewish War Veterans of the United States of America, New York, 1954; Joshua Bloch, *The People and the Book: The Background of Three Hundred Years of Jewish Life in America*, The New York Public Library, New York 1954; Henry Coston, *La Haute Banque et les Trusts*, La Librairie Française, Paris, 1958; Abraham G. Duker, *The Impact of Zionism on American Jewry*, Herzl Institute, New York, 1958; Henry Coston, *Le secret des Dieux. Les Financiers qui mènent le monde*, La Librairie Française, Paris, 1960; Melech Epstein, *Jewish Labor in U.S.A - An industrial, political and cultural history of the Jewish Labor Movement*, Volume One: 1882-1914, Volume Two 1914-1952, Ktav Publishing House Inc., New York, 1969; Priscilla Fishman, *The Jews of the United States*, Quadrangle - The New York Times Book Co., New York, 1973; Henry L. Feingold, *Zion in America: The Jewish Experience from Colonial Times to the Present*, Twayne Publishers Inc., New York, 1974; Abraham I. Katsh, *The Biblical Heritage of American Democracy*, Ktav Publishing House, Inc., New York, 1977; Leonard Baker, *Brandeis and Frankfurter: A Dual Biography*, Harper and Row Publishers, New York, 1984; Henry L. Feingold, *The Jewish People in America*, 5 Volumi, The John Hopkins University Press, Baltimore (Maryland), 1992; A. Hertzberg, *Gli ebrei in America. Storia, cultura, società*, Bompiani, Milano 1993; Jacob Rader Marcus, *The American Jew (1585-1990) - A History*, Carlson Publishing Inc. Brooklyn, New York, 1995; Jeffrey S. Gurock, *American Jewish History: Volume IV American Jewish History: American Jewish Life, 1920-1990*, Routledge, New York, 1998; Naomi W. Cohen, *Jacob H. Schiff: A Study in American Jewish Leadership*, University Press of New England (Brandeis University Press), Hanover (NH), 1999; Naomi W. Cohen, *The Americanization of Zionism, 1897-1948*, UPNE, Brandeis University Press, Hanover (NH), 2003; Gary Phillip Zola, *The Dynamics of American Jewish History - Jacob Rader Marcus's Essays on American Jewry*, UPNE, Brandeis University Press, Waltham (MA), 2003; Joaquín Bochaca, *Los Crimenes de los "buenos"*, AAARGH Internet, pdf, 2004, pag. 11-16; Jim Reeves, *Le Prophète de l'Imperium: Francis Parker Yockey*, éditions Le Forum, Perpignan, 2005.

962

Il Presidente statunitense, secondo diverse fonti dell'epoca, sarebbe stato di lontana origine Giudaica, come discendente di un certo *Martenszen Van Roosevelt*: un Giudaica olandese che sarebbe emigrato nelle Colonie Inglesi dell'America del Nord, tra il 1650 ed 1651, e la cui famiglia, prima della sua espulsione dalla Spagna, nel 1620, si sarebbe chiamata *Rosacampo* ed, in Olanda, avrebbe cambiato cognome, dapprima in *Van Roosenvelt* ed, in seguito, in *Van Roosevelt*. Nel 1936, l'origine Giudaica di Franklin Delano Roosevelt, era stata attestata, dal *Carnegie Institute* di Washington, D. C. che aveva riunito e redatto una genealogia della famiglia del Presidente, nella quale includeva la discendenza giudaica dei primi Roosevelts giunti negli USA dall'Olanda (vedere, in proposito: *The Washington Star* del 29 Febbraio 1936). E successivamente precisata dal Rabbino Louis G. Reynolds che – sul *California Jewish Voice* del 20 Aprile 1945 - aveva puntualizzato: "*Roosevelt had a tinge of Jewish blood in him, for the first Roosevelt who came to New Amsterdam in 1649 married a Miss Jeanette Samuel*" (libera traduzione: "Roosevelt aveva una sfumatura di sangue giudeo in lui, per via del primo Roosevelt che è venuto a New Amsterdam nel 1649 ed ha sposato una Signorina Jeanette Samuel"). Un albero genealogico che proverebbe questa tesi è riportato sul sito: [http://judicial-inc.biz/Bush\\_Mossad11.htm](http://judicial-inc.biz/Bush_Mossad11.htm)

963

Per maggiori dettagli, sull'influenza giudaica negli USA, vedere: H. M. Sachar, *A History of Jews in America*, Alfred A. Knopf, New York, 1992. Sulla volontà giudaica, invece, di spingere gli USA ad intervenire militarmente nella Seconda guerra mondiale, vedere: Benjamin Ginsberg, *The Fatal Embrace: Jews and the State*, University of Chicago Press, Chicago, 1993.

964

Letteralmente: "*il Nuovo Affare*". In realtà, uno scopiazzamento, inadeguato e mal riuscito, della politica economica e sociale dell'Italia fascista degli anni '30. Per averne maggiori dettagli e delucidazioni, vedere: Arthur M. Schlesinger jr., *L'età di Roosevelt, I. La crisi del Vecchio Ordine, II. L'avvento del New Deal*, Il Mulino, Bologna, 1959-63; Maurizio Vaudagna, *New Deal*, Il Mulino, Bologna 1981; Maurizio Vaudagna, *Corporativismo e New Deal, Integrazione e conflitto sociale negli Stati Uniti (1933-1941)*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1981; Ellis W. Hawley, *Il New Deal e il problema del monopolio: lo Stato e l'articolazione degli interessi nell'America di Roosevelt*, De Donato, Bari, 1981.

965

1896-1973. Consigliere, sia di Roosevelt che del suo successore, Truman. Dal 1943 al 1946, diventerà membro del White House Counsel (Consiglio della Casa Bianca).

**Baruch**<sup>966</sup> (miliardario statunitense, Consigliere finanziario del Presidente<sup>967</sup>, già responsabile del *War Industry Board* durante la Prima Guerra mondiale, ed ispiratore del futuro *War Production Board*, la cui direzione, durante la Seconda guerra mondiale, sarà affidata ad un suo fedele “discepolo”, Harry L. Hopkins); **Harry L. Hopkins** (amico personale e Consigliere speciale di Roosevelt, Segretario di Stato al Commercio dal 1936 al 1940 ed, a partire dal 1940, responsabile del programma *Lend Lease*<sup>968</sup>); **Henry Morgenthau Jr.** (Segretario di Stato al Tesoro, e futuro ideatore e programmatore del famoso “piano Morgenthau”<sup>969</sup>); **Harry Dexter White**<sup>970</sup> (alias *Weiss* – Vice-Segretario al Tesoro e stretto collaboratore di Morgenthau); **Louis Dembitz Brandeis** (già Consigliere del Presidente Woodrow Wilson, membro della Corte Suprema, punto di riferimento dei Giudaici americani e principale propagandista del Sionismo negli USA, era intimo amico di Franklin D. Roosevelt, Harry S. Truman, Herbert C. Hoover, Warren G. Harding e Calvin Coolidge); **Edward Mandell House**<sup>971</sup>; **Sidney Hillman**; **Edward R. Stettinius Jr.** (Segretario di Stato); **Harold L. Ickes** (Segretario di Stato agli Interni dal 1933 al 1945 ed ardente fautore dell’entrata in guerra degli USA contro la Germania, già nel Settembre 1939); il Segretario di Stato **Cordell Hull** (che era sposato con la figlia del miliardario Giudaico Julius Witz); **William Averell Harriman** (multimilionario, Consigliere agli Affari del Dipartimento del Commercio USA tra il 1933 ed il 1939 e futuro Ambasciatore a Mosca tra il 1943 ed il 1946, nonché Segretario di Stato al Commercio 1946-1948); il Giudice **Benjamin Cardozo** (del Tribunale Supremo); **Felix Frankfurter**<sup>972</sup> (successore di Cardozo, Presidente della Corte Suprema, Segretario di Stato alla Giustizia, nonché amico intimo e consigliere di F.D.R.); **Paul Warburg**<sup>973</sup> (membro del *Brains Trust* di F.D. Roosevelt<sup>974</sup>, fino alla sua morte, nel 1932); **Joseph E. Davies** (della *General Motors* e Ambasciatore a

966

Il personaggio che era presente a Versailles, nel 1919, con una “modesta” delegazione di 117 suoi correligionari! Vedere, in proposito, il sito internet: <http://www.nationalvanguard.org/story.php?id=110> Vedere ugualmente: Maurizio Blondet, *I fanatici dell'apocalisse*, Il Cerchio, Rimini, 1995, pag. 81.

967

Dopo la morte di Roosevelt, Baruch resterà Consigliere del Presidente Harry S. Truman e del Segretario di Stato James F. Byrnes. Nel 1946, sarà nominato Delegato degli USA presso la Commissione all’Energia atomica dell’ONU (United Nations Atomic Energy Commission).

968

Letteralmente “Prestito-Locazione”. Il programma messo a punto da Roosevelt per armare la Gran Bretagna, senza rompere la neutralità statunitense e senza gravare sulle spese pubbliche britanniche.

969

Presentato ufficialmente il 15 Maggio 1944, nel corso di una Conferenza inter-Alleata riunita a Quebec (Canada), quel “Piano”, alla fine della Seconda guerra mondiale, prevedeva: “*the complete dismantling of German industry, the machinery to go to the Allied nations, and a forced pastoralization of the people*” (libera traduzione: “lo smantellamento completo dell’industria tedesca, il macchinario da andare alle nazioni Alleate e la riduzione del popolo alla sua più primitiva espressione agricola e pastorale”). Per saperne di più, vedere: David Irving, *Il piano Morgenthau*, Settimo Sigillo, Roma. 2003.

970

Uno dei futuri “architetti” degli *Accordi di Bretton Woods* (una cittadina del New Hampshire, dove – tra il 1 ed il 22 Luglio 1944 – si riunirono i delegati degli USA, della Gran Bretagna dell’URSS, della Francia gaullista e di altri 41 Stati Alleati, per mettere a punto il nuovo sistema bancario e finanziario internazionale, fondato sul dollaro e che resterà in vigore fino al 1973) e della *Banca Mondiale* (World Bank) che è ancora operante ai nostri giorni (2006), sotto la guida del giudaico e neo-conservatore statunitense Paul Wolfowitz (Presidente).

971

Già stretto Consigliere del Presidente Woodrow Wilson.

972

Soprannominato “Emperor of America” (Imperatore d’America), Nel 1919, a Versailles, aveva perorato gli interessi Sionisti, in rappresentanza del Dr. Chaim Weizmann (Presidente della *Jewish Agency* e della *World Zionist Organization*. Futuro primo Presidente dello Stato d’Israele). Tra il 1929 ed il 1932, era già stato Consigliere giuridico di F.D. Roosevelt, quando quest’ultimo era Governatore di New York.

973

<http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/USAWarburg.htm>

974

Quando era Governatore di New York.

Mosca dal 1936 al 1938, ed a Bruxelles, in Belgio, nel 1939); **Alger Hiss**<sup>975</sup> (funzionario del Dipartimento di Stato e consigliere di Roosevelt); **Jacob e Nehemiah Robinson**<sup>976</sup> (i futuri ideatori del *Tribunale internazionale di Norimberga* e delle 'riparazioni tedesche' per le vittime della Shoah); **Herbert U. Lehmann** (un importante banchiere e Governatore dello Stato di New York); il banchiere **Edward A. Guggenheim**; il Sindaco di New York<sup>977</sup>, **Fiorello La Guardia**<sup>978</sup> (Sindaco di New York, dal 1933 al 1945, ardente sostenitore del *New Deal* di F.D. Roosevelt, e futuro Direttore, dal 1945 al 1947, *United Nations Relief and Rehabilitation Administration* o U.N.R.R.A.); il celebre giornalista **Ben Zion Goldberg**<sup>979</sup> (alias Benjamin Waife - influente collaboratore<sup>980</sup> dei quotidiani *New York Post*, *Toronto Star*, *Saint Louis Dispatch*, *Today* e del settimanale *New Republic*); **Theodore Nathan Kaufman**<sup>981</sup> (Presidente dell'*American Federation of Peace*); **John Llewellyn Lewis**<sup>982</sup> (Presidente dell'*United Mine Workers* o UMW e fondatore del *Congress of Industrial Organizations* o CIO); ecc. Il tutto, senza contare il Presidente della *Federal Reserve* **Eugene Meyer** (futuro Presidente della *World Bank* o Banca mondiale, a partire dal 1946); il Governatore dello Stato di New York, **Herbert H. Lehman** (1933-1942) e quelli del Nuovo Messico (**Arthur Seligman**)<sup>983</sup>, dell'Oregon (**Julius L. Meier**)<sup>984</sup>, dell'Illinois (**Henry Horner**)<sup>985</sup> e dell'Alaska (**Ernest Gruening**)<sup>986</sup>.

Allo stesso tempo, sempre alle dirette dipendenze del Presidente Roosevelt, c'era analogamente il famoso "**Brains Trust**" (il "Consortio dei cervelli")<sup>987</sup> della **Casa Bianca**.

---

975 Già membro del *Communist Party of United States of America* (CPUSA).

976 Due fratelli avvocati e Giudaiti di origini lituane, avvocati e responsabili dell'*Institute of Jewish Affairs* del *World Jewish Congress*.

977 1934-1945.

978 <http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/USARlaguardia.htm>

979 Giudaita di origine lituana (cittadina di Olshani, in provincia di Vilna/Vilnius) naturalizzato statunitense, futuro membro dell'*Executive Committee of the National Council of American-Soviet Friendship*, futuro vice-Presidente del *Jewish Russian War Relief* e futuro Presidente dell'*American committee of Jewish Writers, Artists and Scientist*, Goldberg/Waife aveva sposato la figlia del famoso scrittore giudaico ucraino Sholem Aleichem (alias Solom J. Rabinowitz - 1859-1917), uno dei principali protagonisti – insieme a Mendele Moicher Sfurim (alias Sholem Jacob Abramowitz) e Isaac Leib Peretz – del mondo letterario yiddish.

980 Nelle sue corrispondenze utilizzava molti pseudonimi. Tra i più conosciuti, quelli di: William Zuckerman, Marie van de Water, Henry Hobs, I. Ben Zakai, H. Westmark, A. Hobo e B.Z. Harzove.

981 Amico intimo di Franklin Delano ed Eleonore Roosevelt e futuro autore del libro, *Germany Must Perish*, Argyle Press, Newark, NJ, 1940 (in quel libro, Kaufmann, dieci mesi prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, reclamerà che tutti Tedeschi capaci di generare figli – cioè, all'incirca 48 milioni – dovevano essere sterilizzati allo scopo di sterminare il popolo tedesco). Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.iamthewitness.com/GermanyMustPerish.htm>

982 Fino al 1937, uno stretto collaboratore di Roosevelt e dei New Dealers. Tra il 1938 ed il 1939, la sua influenza sulla Casa Bianca, incomincerà a diminuire. Per vendicarsi, Joh L. Lewis entrerà in conflitto con Roosevelt e, nel 1940, appoggerà il candidato repubblicano alla Presidenza, Wendell Willkie.

983 1931-1933.

984 1931-1935.

985 1933-1940.

986 1939-1953.

987 Fondato da Samuel Rosenman e Raymond Moley.

Quest'ultimo, in massima parte, era ugualmente e maggioritariamente composto da Giudaiti: oltre al rabbino sionista **Stephen Samuel Wise**<sup>988</sup> (intimo amico di F.D. Roosevelt, fondatore e Presidente, nel 1920, dell'*American Jewish Congress* e, dal 1936, Presidente del *World Jewish Congress*), figuravano come membri attivi (aggiuntivamente a quelli già citati in precedenza), i Giudaiti: **Jerome N. Frank, Mordekai Ezekiel, Maurice Karp, Ben Cohen, Samuel D. Dikcstein, Lewis L. Strauss, Donald Richberg, David Lilienthal, Eddie Jacobson, Victor Perlo, Otto Klineberg, Emanuel Celler, Herbert Feis, R. F. Bacher, Nathan Margold, E. A. Goldenweiser, Donald Richberg, Melville Herskovits, David K. Niles, Isador Lubin, Solomon Adler, Gerald Swoope (o Swaape)**, ecc. Senza dimenticare, più tardi, l'ispiratore – **Albert Einstein**<sup>989</sup> – e le future teste pensanti del successivo "**Progetto Manhattan**"<sup>990</sup> (o MED - *Manhattan Engineer District* di Oak Ridg<sup>991</sup>, Hanford<sup>992</sup> e Los Alamos<sup>993</sup>) ed, a partire dal 1943, del "**Progetto Y**" (quello che, da un punto di vista tecnico, metterà concretamente a punto gli ordigni atomici che, nell'estate del 1945, polverizzeranno le città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki) come **Robert. J. Oppenheimer, Leó Szilárd (Spitz)**<sup>994</sup>, **Edward o Ede Teller, Eugene o Jenó P. Wigner, János von Neuman, Niels Henrik David Bohr**<sup>995</sup>, **Otto Frisch**<sup>996</sup>, **Emil Julius Klaus Fuchs**<sup>997</sup>, **Hans Bethe**<sup>998</sup>, **Rudolf Ernst Peierls**<sup>999</sup>, **Sam Cohen, Felix Bloch**<sup>1000</sup>, **James Franck**<sup>1001</sup>, **Louis Rosen, Max Born, Marshall N. Rosenbluth, Victor F. Weisskopf, Murray Gell-Mann, Edward Witten, Joseph**

988 Giudaita di origini ungheresi (1874-1949). Futuro Presidente, nel 1943, del *Provisional Executive Committee for General Zionist Affairs* (Comitato direttivo provvisorio per gli Affari Generali Sionisti).

989 Einstein (il cui vero nome era Yousuf Karsh Albert Einstein) non sarà ufficialmente integrato nel "*Manhattan Project*". E', però, a partire dalla sua lettera (scritta a più mani con i fisici giudaiti ungheresi Leó Szilárd, Eugene P. Wigner, Edward o Ede Teller) al Presidente degli Stati Uniti, il 2 Agosto 1939, ed al suo incontro, nell'Ottobre dello stesso anno, con F.D. Roosevelt, che l'*Establishment* statunitense prenderà la decisione di ordinare e di finanziare la realizzazione del "Progetto Manhattan". Più tardi, Einstein deplorerà l'utilizzo della bomba atomica, come risulta dal *New York Times* del 19 Agosto 1946.

990 Il progetto per la realizzazione della prima bomba atomica, prenderà inizio nell'estate del 1942. Esso avrà un costo complessivo di all'incirca 2 miliardi di dollari dell'epoca (all'incirca 20 miliardi di dollari di oggi).

991 Nel Tennessee. E' in questa località che verrà realizzato l'impianto per la separazione degli isotopi e sarà prodotto l'uranio arricchito, per la bomba – denominata "Little Boy" (il *ragazzino*, in onore di F.D. Roosevelt) – che verrà sganciata su Hiroshima, il 6 Agosto 1945.

992 Nella regione di Benton County, Stato di Washington. E' in questa località che verrà prodotto il plutonio, per la bomba – denominata "Fat-Man" (il *grassone*, in onore di Winston Churchill) - che sarà sganciata su Nagasaki, il 9 Agosto del 1945.

993 Nel deserto del New Mexico. E' in questa località che saranno installati i principali laboratori di ricerca del "Progetto Manhattan".

994 Uno dei più noti appartenenti alla cosiddetta "*banda dei figli della mezzanotte*": i fisici Giudaiti di origine ungherese che si erano rifugiati negli Stati Uniti, per sottrarsi alla politica del regime di Hitler. Gli altri erano: Edward o Ede Teller, Eugene P. Wigner e János von Neuman.

995 Giudaita danese. Sua madre, Ellen Adler Bohr, proveniva da una nota famiglia sefardita danese.

996 Giudaita tedesco.

997 Giudaita e comunista tedesco. Uno degli scienziati che – in combutta con i Giudaiti Harry Gold, David Greenglass, Ethel Greenglass-Rosenberg, Julius Rosenberg e George Koval (l'agente Delmar del Gru sovietico, infiltrato nel "Progetto Manhattan") – contribuirà a trasmettere la quasi totalità delle informazioni sulla bomba atomica americana all'Unione sovietica, nel 1945.

998 Giudaita da parte della madre, nata **Fanya Davidovna Vulf**.

999 Giudaita tedesco, naturalizzato britannico.

1000 Giudaita tedesco.

1001 Giudaita tedesco.

**Rotblat<sup>1002</sup>, Carl G. J. Jacobi, Heinrich Hertz, Lev Landau, Richard P. Feynman, Albert A. Michelson, Fritz London, George Koval<sup>1003</sup>, Julian Schwinger, Joseph Rotblat, Steven Weinberg, Otto Stern, Isidor Isaac Rabi, Emilio Gino Segrè, Enrico Fermi<sup>1004</sup> (che era sposato con una Giudaita), Theodore Hall<sup>1005</sup> (alias *Hallsberg*, detto pure *Holtzberg*), ecc..**

Inoltre, tra i più importanti “sponsors” delle campagne elettorali di Roosevelt c'erano stati e c'erano numerosi finanzieri e banchieri giudaiti, come **Lehmans, Rosenwald, Schiffs, Blumenthals, Friedsams, Baruchs, Otto H. Kahn, Kuhn, Warburg, Guggenheim, Rockefeller, Rosenwald Loeb, Henry Goldman e Alexander Sachs** (della *Goldman-Sachs*), **David Friday, Vanderbilt, Lewisohn, Mayer, Seligman, Speyer**, il sionista **John J. Raskab**, i fratelli **Percy e Jesse Strauss**, le sorelle **Schenck**, ecc.; questo, ancora una volta, senza contare le numerose organizzazioni giudaite statunitensi (come *B'nai B'rith<sup>1006</sup>*, *American Jewish Committee*, *Zionist Organization of America* (con una delle sue più attive sezioni: *Philadelphia Zionist Organization of America<sup>1007</sup>*), *American Jewish Joint Distribution Committee*, *Emergency Committee*, *Rabbinical Assembly*, *United Synagogue of America*, *Jewish Agency for Palestine*, *Jewish Publication Society*, *Jewish newspapers*, *Jewish Welfare board*, *National Conference of Christians and Jews*, *Jewish schools and universities*, *National Refugee Service*, *United Hebrew Sheltering and Immigrant Aid Society o “HIAS”*, *United Jewish Appeal o “UJA”*, *Jewish War Veterans of the United States of America o “JWV”*, ecc.) e le molteplici personalità della medesima origine religiosa/culturale/storica che, dall'esterno del governo di Washington, appoggiavano e sostenevano la politica di Roosevelt, come **Franz Boas<sup>1008</sup>**, **Frieda Schiff Warburg, Daniel Guggenheim, Herbert H. Lehman,**

---

<sup>1002</sup> Un fisico giudaita di origini polacche e naturalizzato britannico nel 1939, nonché futuro attivista anti-nucleare negli anni '50.

<sup>1003</sup> Giudaita di origini russe (figlio di Abraham e Ethel Koval, due Giudaiti russi rifugiati negli USA agli inizi del 1900), nato a Sioux City (Iowa, Usa), nel 1913, rimpatriato con la famiglia nel 1932 in URSS (Repubblica del Birobigian, Siberia) e trasferito a Mosca nel 1934, dove conseguirà la laurea in tecnologia chimica. Diventato agente del GRU (antenato del KGB) e rispedito d'ufficio negli Stati Uniti (1940), si arruolerà nell'esercito statunitense e riuscirà ad infiltrare, come scientifico, il “Progetto Manhattan” (in particolare: City College di Manhattan; Oak Ridge; Dayton). Come riconosciuto recentemente dal Presidente Putin (*La Stampa* del 13 Novembre 2007), George Koval (alias “agente Delmar”) sarebbe stato il principale agente sovietico che – con l'aiuto dei Giudaiti Emil Julius Klaus Fuchs, Harry Gold, David Greenglass, Ethel Greenglass-Rosenberg e Julius Rosenberg – avrebbe permesso all'allora URSS, nel 1948/1949, di impossessarsi dell'integralità dei risultati delle ricerche statunitensi sulla Bomba atomica. Per saperne di più, sul personaggio, vedere: [http://www.lastampa.it/\\_web/cmstp/tmplRubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID\\_blog=43&ID\\_articolo=645&ID\\_sezione=58&sezione=Finestra%20sull'America](http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplRubriche/giornalisti/grubrica.asp?ID_blog=43&ID_articolo=645&ID_sezione=58&sezione=Finestra%20sull'America)

<sup>1004</sup> Segrè e Fermi (Premio Nobel nel 1938) erano due fisici italiani che – insieme a Franco Rasetti, Edoardo Amaldi, Bruno Pontecorvo, Ettore Majorana ed al chimico Oscar D'Agostino – avevano animato, in pieno Regime fascista (1934-1938), l'Istituto di Fisica di via Panisperna 89, a Roma, sotto l'ala protettrice dell'ex-Ministro della Pubblica Istruzione, Orso Mario Corbino, in quel momento Direttore dell'Istituto. Dopo il 1938, in seguito alla promulgazione delle “Leggi per la difesa della razza” italiane, preferirono rifugiarsi negli USA e collaborare con l'establishment di questo paese, per permettere loro la realizzazione della prima bomba atomica della storia.

<sup>1005</sup> Uno degli stretti collaboratori di Fermi. Futura spia al servizio dell'URSS e rivelatore di segreti atomici a questo paese (per saperne di più, vedere: Joseph Albright e Marcia Kunstel, articolo, *The Boy Who Gave Away the Bomb*, “The New York Times”, 14 Settembre 1997).

<sup>1006</sup> Letteralmente: ‘I Figli dell'Allenaza’. La *Loggia* massonico-giudaita mondiale, fondata a New York nel 1843.

<sup>1007</sup> Che sarà diretta, nel 1945, da Rose I. Bender (alias Magil), una giudaita sionista di origine lituana.

<sup>1008</sup> Il celebre etnologo/antropologo giudaita di origini tedesche (1858-1942), immigrato negli USA nel 1887, docente presso l'Università di Columbia (1889-1936), “Gran Manità” dell'*American Anthropological Association*, propugnatore della svalorizzazione dei concetti di razza e di biologia in antropologia ed uno dei primi teorizzatori dell'immigrazione di massa,

**Mordecai Kaplan, Abraham Joshua Heschel, Ely Jacques Kahn, Louis Ginzberg, Louis Finkelstein, Richard Krautheimer, Louis Nizer<sup>1009</sup>, Saul Lieberman, Harry Shapiro, Alexander Marx, Earnest Albert Hooton<sup>1010</sup>, Louis Gottschalk, Judah Nadich, Herbert Lehman<sup>1011</sup>, Alan M. Stroock, David Weintraub, Morris V. Dembowitz, ecc.**

Sempre per quanto concerne l'allora Presidente degli Stati Uniti, non dimentichiamo – come precisa Paul Rassinier<sup>1012</sup> – che *“depuis son entrée à la Maison blanche, le président Roosevelt n'est encore intervenu que deux fois dans les affaires européennes: la première pour apporter son soutien à la politique des sanctions décidées par la S.D.N. contre l'Italie (guerre d'Éthiopie); et la seconde, le 5 Octobre 1937, par un discours prononcé à Chicago et dit “de la Quarantaine” parce qu'il préconisait “la mise en quarantaine des 10 % de la population du globe (Allemagne, Italie et Japon)”*<sup>1013</sup>.

In fine, non dimentichiamo nemmeno, la sua cosiddetta “volontà di pace” e di “neutralismo” che – già nel Novembre 1937 – era stata all'origine una biliosa e gratuita campagna di odio contro l'Italia, scatenata dalla frase **“Il Fascismo è il veleno del mondo”**<sup>1014</sup>, che si sarebbe ben presto concretizzata – a partire dal 30 Giugno del 1939 – con la messa a punto di un vero e proprio **piano strategico**<sup>1015</sup> di guerra, sia **contro la Germania** (nell'Atlantico) che **contro il**

---

dell'integrazione societaria forzata e dell'incrocio di etnie diverse, per distruggere il “virus” del nazionalismo e gli “anticorpi” naturali delle società tradizionali. Franz Boas è autore, tra gli altri, di: *The social organization and the Secret Societies of the Kwakiutl Indians* del 1897; *The Mind of Primitive Man* del 1911; *Changes Inform of Body of Descendant of Immigrants* del 1911; *Kultur und Rasse* del 1913; *Anthropology and Modern Life* del 1928; *Race, Language, and Culture* del 1940. Per saperne di più sul genere di antropologia praticata da Boas, vedere: Carlo Tullio-Altan, *Antropologia. Storia e problemi*, Feltrinelli, Milano, 1983; Ugo Fabietti, *Storia dell'antropologia*, nuova edizione, Zanichelli, Bologna, 2002.

1009

Presidente dell'Associazione di aiuto agli immigrati Giudaici ed autore, più tardi, del pamphlet, *What to do with Germany*, Ziff Davis Publishing Company, Chicago and New York, 1944. Nel suo libercolo, Nizer suggerirà l'incriminazione dell'insieme degli ufficiali tedeschi (dal rango di Colonnello in su), la rieducazione del popolo tedesco attraverso il monopolio dell'insegnamento da parte degli Alleati e l'esproprio e l'esportazione dell'industria tedesca. Il Presidente Roosevelt distribuirà il suddetto pamphlet ai membri del suo Governo ed il Generale Eisenhower ne acquisirà, per l'US-Army, all'incirca 100 000 copie che saranno consegnate agli ufficiali statunitensi, con la consegna, per questi ultimi, di redigerne un commento.

1010

Professore di antropologia all'Università di Harvard ed autore dell'articolo: *“Breed war strain out of Germans”*, pubblicato sulla rivista newyorkese *Peabody Magazine* il 4 Gennaio 1943, nel quale suggeriva tutta una serie di drastiche misure repressive da applicare alla fine della guerra contro il popolo tedesco. Hooton - insieme con i correligionari Theodore N. Kaufman, Louis Nizer ed il giornalista William S. Shirer (colui che era solito predicare: *“They are all guilty - punish them”*, “sono tutti colpevoli - puniteli”) – sarà uno dei maggiori ed accreditati ispiratori e sostenitori del “Piano Morgenthau”.

1011

Il futuro Direttore generale dell'*United Nations Relief and Rehabilitation Administration* (UNRRA).

1012

Antifascista, socialista, resistente, deportato ed internato (matricola 44364) – durante la Seconda guerra mondiale – nei campi di concentramento tedeschi di Buchenwald e Dora, e dopo il 1945 deputato all'Assemblea nazionale francese per il Partito socialista ed autore, tra gli altri, di: *Le Mensonge d'Ulysse* (1950); *Ulysse trahi par les siens* (1961); *Le véritable procès Eichmann* (1962); *Le Drame des juifs européens* (1964); *L'Opération Vicaire - Le rôle de Pie XII devant l'histoire* (1965). E' considerato il capofila del *revisionismo storico olocaustico*.

1013

Libera traduzione: “Dopo la sua elezione alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt è intervenuto due volte nelle faccende europee: la prima, per portare il suo sostegno alla politica delle sanzioni decise dalla S.D.N. contro l'Italia (guerra d'Etiopia); e la seconda, il 5 Ottobre 1937, attraverso un discorso pronunciato a Chicago e detto “della Quarantena”, poiché preconizzava la “messa in quarantena” del 10% della popolazione del globo (Germania, Italia e Giappone)”. Paul Rassinier, *“Les responsables de la Seconde guerre mondiale”*, Chapitre IV, Nouvelles Editions Latines, Paris, 1967, pag.82.

1014

Frase attribuita a Roosevelt e citata nell'opuscolo di: Alberto Luchini, Julius Evola, Massimo Scaligero, Pietro Pellicano, Giovanni Preziosi, *Gli Ebrei hanno voluto la guerra*, edizione (senza nome), Roma, 1942, pag. 38.

1015

Vedere, in proposito: Remolo Gobbi, *Chi ha provocato la Seconda Guerra Mondiale?*, Ed. Franco Muzzio, Padova, 1995, p. 67. Inoltre, per scoprire e mettere a nudo le bugie e la subdola e premeditata volontà del Presidente F. D. Roosevelt e del suo Governo di implicare ad ogni costo gli Stati Uniti d'America nella Seconda guerra mondiale, vedere ugualmente: Charles

**Giappone** (nell'area del Pacifico).

Per restare **negli Stati Uniti** :

- non parliamo del “**Gruppo Morgan**”...

Come verrà più tardi ampiamente illustrato e riassunto dal ricercatore giudaica Lewinson<sup>1016</sup>, negli Stati Uniti, la famiglia **Morgan** (di origine Giudaica), tra il 1929 ed il 1938, attraverso la sua  *Holding* economico/finanziaria denominata “**J. P. Morgan & Co. Incorporated N.Y.**”, figurava all'interno dei consigli d'amministrazione (in alcuni casi, in maniera maggioritaria) di non meno di **2.400 Società** (tra società bancarie, industriali, marittime, commerciali, ecc.), il cui capitale globale superava di gran lunga i **70 miliardi di dollari** (pari ad un terzo dell'insieme dei capitali che, in quel periodo, operavano sul mercato statunitense).

Per avere un'idea della potenza<sup>1017</sup> economica e della vasta diversificazione della “**J. P. Morgan & Co. Incorporated N.Y.**”, è sufficiente ricordare alcuni tra i settori più importanti dell'economia statunitense nei quali, in quel tempo, questo Gruppo primeggiava o spadroneggiava:

- **Banche** (partecipazione importante)
  - The First National Bank of New York;
  - Bankers Trust Co.;
  - Guaranty Trust Co. of New York;
  - New York Trust Co.
- **Banche** (direttamente controllate)
  - Morgan-Stanley & Co., Philadelphia;
  - Morgan & Cie, Parigi;
  - Morgan-Greenfell & Co., Londra;
  - Drexel & Co., Philadelphia.
- **Industrie**
  - General Motors Corporation;
  - United States Steel Corporation;
  - Du Pont de Nemours;
  - American Can Co.;
  - Kennecott Copper Co.;
  - Baldwin Locomotive & Pullman Inc.;
  - International Nickel;
  - International Harvest Co.

---

Austin Beard, *Storia delle responsabilità*, Longanesi, Milano, 1948; Thomas Fleming, *The New Dealers' War*, Basic Books, New York, 2001; Robert B. Stinnett, *Il giorno dell'inganno*, Il Saggiatore, Milano, 2001.

<sup>1016</sup> Richard Lewinson, “*Trustes e Cartéis – Sua origens e influências na economia mundial*”, Edit. Livraria do Globo, Porto Alegre, 1945.

<sup>1017</sup> Un vero e proprio Stato nello Stato...



- **Marina**
  - International Mercantil Marine
- **Petrolio**
  - Continental Oil Co.
- **Gas**
  - United Gas Improvement
- **Elettricità**
  - General Electric Co.;
  - United Corporation;
  - Electric Bond & Share Corporation;
  - American & Foreign Power Co.;
- **Zolfo**
  - Texas Gulf Sulfur Co.
- **Rame**
  - Kennecott Copper Co.
- **Ferrovie**
  - New York Central;
  - Chesapeake & Ohio;
  - Northern Pacific;
  - Atchinson-Topeka & Santa Fé;
- **Commercio**
  - Associated Dry Goods;
  - Montgomery Wards & Co.;
  - Standard Brands Inc.
- **Servizi**
  - International Telegraph & Telephone Corp. (I.T.T.);
  - Western Union Telegraph Co.

Sempre per restare negli **Stati Uniti** :

- **i fondatori di Hollywood**, erano stati – negli anni '20 – sei uomini d'affari Giudaiti<sup>1018</sup>;

---

<sup>1018</sup>

In proposito, vedere : Neal Gabler, *An Empire of Their Own: How the Jews Invented Hollywood*, Crown Publishing Inc., New York, 1988. Oppure, consultare: <http://www.italiasociale.org/Libri/libri250905-1.html>

- i principali produttori cinematografici statunitensi, erano Giudaiti: **Irvin Thalberg, Louis B. Mayer, David O. Selznick, David Zanuck, Jesse Lasky, Adolph Zukor, Carl Laemmle, William Fox, Samuel Goldwyn<sup>1019</sup>, Schenks**, ecc. ;
- le più importanti **case cinematografiche USA** – come **Loews Inc.** (fondatore Marcus Loew; Presidente Nicholas Schenck), **Warner Bros Pictures Inc.** (Samuel, Harry, Albert e Jack L. Warner), **Metro Goldwyn Mayer<sup>1020</sup>** - MGM (Louis Burt Mayer<sup>1021</sup>), **Columbia** (dei fratelli Harry e Jack Cohn), **Fox Film Corporation** (William Fox<sup>1022</sup>, alias *Wilhelm Fuchs*), di **Universal Pictures Inc.** (fondatore Carl Laemmle; Presidente Nate J. Blumberg), **Paramount Pictures** (fondatore Zukor Adolf/Adolph Zukor<sup>1023</sup>; Presidente Barney Balaban), **United Artists<sup>1024</sup>** (Joseph M. Schenck<sup>1025</sup>, primo Presidente), **Radio-Keith-Orpheum Pictures** – RKO (David O. Selznick), **Twentieth Century-Fox** (Joseph Schrenck e Darryl F. Zanuck), ecc. – erano nelle mani di Giudaiti o di gruppi finanziari giudaiti di Wall Street; esse contribuiranno a diffondere un'immagine positiva, benevola ed idealizzata degli Stati Uniti<sup>1026</sup> e, successivamente (sotto la direzione dei Giudaiti **Bernard M. Baruch, James Paul Warburg, Leo Rosten, Herbert Marcuse<sup>1027</sup>** ed **Elmer Davis<sup>1028</sup>** del futuro *Office of War Information* – OWI<sup>1029</sup>), giocheranno un ruolo primordiale nella propaganda di guerra americana contro l'Italia, la Germania ed il Giappone; identica considerazione, per il Dipartimento fotografico dell'*US-Army*, che era nelle mani di **Anatole Litvak**, un Giudaita russo, nato a Kiev, nel 1902;

---

1019 Alias, Schmucl Gelbdisz e/o Goldfish, detto Samuel), un Giudaita polacco, nato a Varsavia, nel 1879/1882, morto a Los Angeles, nel 1974..

1020 Risultata dalla fusione tra la *Metro Pictures*, la *Goldwin Pictures* (di Samuel Goldwyn, alias Schmucl Gelfisz/Goldfish) e la *Louis B. Mayer Company* (di Louis Burt Mayer, alias Eliezer Meir).

1021 Alias, Eliezer Meir, un Giudaita bielorusso, nato a Minsk, nel 1885.

1022 Giudaita di origini ungheresi e fondatore ugualmente della catena teatrale *Fox West Coast Theatres*. Più tardi, utilizzando il suo nome, saranno fondate: la *20th Century Fox film studio* e la *FOX Television Network*.

1023 Giudaita di origini ungheresi.

1024 Fondata da Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, D. W. Griffith et Mary Pickford.

1025 Giudaita russo, nato a Rybinsk, nel 1878 ed emigrato negli Stati Uniti, nel 1893.

1026 Per saperne di più, vedere: Clayton R. Koppes e Gregory D. Black, *Hollywood entra in guerra: come la politica, il profitto e la propaganda condizionarono i film della II Guerra mondiale*, Free Press/Macmillan, New York, 1987; Jean-Michel Valantin, *Hollywood, il Pentagono e Washington. Il cinema e la sicurezza nazionale dalla seconda guerra mondiale ai giorni nostri*, Fazi editore, Roma, 2005.

1027 Uno degli ex membri – insieme con i correligionari Giudaiti tedeschi Max Horkheimer (1895-1973), Wilhelm Reich (1897-1957), Theodor Wiesengrund Adorno (1903-1969) ed Erich Fromm (1900-1980) – della famosa "Scuola di Francoforte", letteralmente emigrata negli Stati Uniti all'arrivo di Hitler al potere, in Germania, nel 1933. Herbert Marcuse (1898-1978) sarà autore, più tardi, di una serie di opere. Tra le più conosciute: *Eros e civiltà*, Einaudi, Torino, 1964; *L'uomo a una dimensione*, Einaudi, Torino, 1967; *Logica dell'utopia*, Laterza, Bari, 1968; *Critica della tolleranza. La forma attuale della tolleranza: un mascheramento della repressione*, Einaudi, Torino, 1968; *Saggio sulla liberazione*, Einaudi, Torino, 1969; *Marxismo e rivoluzione*. Studi (1929-1932), Einaudi, Torino, 1975.

1028 Responsabile, fino al 1945, della sezione estero dell'OWI.

1029 Questa agenzia governativa fu fondata il 13 Giugno 1942.

- la maggiore catena di sale cinematografiche e teatrali degli USA, la **Loews Theatres**, era controllata dal Giudaite Marcus Loew;
- per completare l'informazione a proposito dell'**influenza dei Giudaite negli Stati Uniti**, basta ricordare il punto di vista espresso in proposito, nel suo tempo, dal celebre costruttore di automobili **Henry Ford Sr.**<sup>1030</sup>: *"To make a list of the lines of business controlled by the Jews of the United States would be to touch most of the vital industries of the country -- those which are really vital, and those which cultivated habit have been made to seem vital. The theatrical business is exclusively Jewish; play-producing, booking, theater operation are all in the hands of Jews. This accounts for the fact that in almost every production today can be detected propaganda, sometimes glaringly commercial advertisement, sometimes direct political instruction. The motion picture industry; the sugar industry; the tobacco industry; fifty percent or more of the meat packing industry; over sixty percent of the shoemaking industry; most of the musical purveying done in the country; jewelry; grain; cotton; oil; steel; magazine authorship; news distribution; the liquor business; the loan business; these, to name only the industries with national and international sweep, are in control of the Jews of the United States, either alone or in association with Jews overseas"*<sup>1031</sup>.

## Per quanto riguardava l'Italia

- i principali ispiratori ed animatori della sovversione socialista (1919-1922) e della **Secessione Aventiniana** (1924-1926), erano stati i Giudaite: **Giuseppe Emanuele Modigliani** (detto "Menè")<sup>1032</sup>, **Claudio Treves**<sup>1033</sup>, **Emilio Sereni**, **Alceste Della Seta**<sup>1034</sup>, **Elia Musatti**, **Oddino Morgari**<sup>1035</sup>, **Vittorio Polacco**, **Pio**

1030

Nel suo libro intitolato: *"The International Jew – the world's foremost problem"*, published by Ford Motor Co., 1920-1921, Cap. I, edizione telematica, consultabile sul sito: <http://www.humanitas-international.org/holocaust/i-jew1.htm>

1031

Libera traduzione: *"Fare una lista dei settori di attività controllati da Giudaite statunitensi, significherebbe interessarsi alla maggior parte delle industrie del paese – quelle che sono veramente essenziali e quelle che, per abitudine coltivata, sono state messe in piedi per apparire essenziali. Gli affari teatrali sono esclusivamente Giudaite; la produzione, le prenotazioni, le operazioni teatrali, è tutto nelle mani dei Giudaite. Ciò rappresenta il fatto che, oggi, in quasi ogni produzione, può essere "infilata" la propaganda: qualche volta, mischiata con pubblicità commerciale; qualche altra, sotto forma di istruzione politica diretta. L'industria cinematografica; l'industria dello zucchero; l'industria del tabacco; cinquanta per cento o più dell'industria dell'imballaggio della carne; oltre sessanta per cento dell'industria delle calzature; la maggior parte della musica realizzata nel paese; monili; grano; cotone; olio; acciaio; proprietari di settimanali; distribuzione di notizie; commercio del liquore; commercio di prestito; queste industrie, con il labello nazionale o internazionale, sono sotto il controllo dei Giudaite degli Stati Uniti, da soli o in collaborazione con Giudaite d'oltremare"*.

1032

1872-1947. Fratello del celebre pittore e scultore Amedeo Clemente Modigliani (1884-1920), detto "Modi". Già parte civile nel processo contro gli assassini di Matteotti e fondatore del giornale *"Rinascita Socialista"*.

1033

1869-1933. Deputato dal 1906 al 1926, direttore de L'Avanti (1909-1912), confluirà con Turati e Morgari nel PSUI. Collaboratore della rivista *La Giustizia*.

1034

Deputato socialista della corrente "massimalista", al Congresso di Livorno del 1921, aveva aderito al Partito Comunista (PCd'I). Nel 1922, dopo essere stato radiato dal gruppo parlamentare del PCd'I, era ritornato nei ranghi del PSI.

1035

1865-1944. Firmatario, con Elia Musatti e Giovanni Bacci (Partito socialista), il 2 Agosto del 1921, del famoso "Patto di pacificazione" con il P.N.F. (rappresentato da Mussolini, Cesare Maria De Vecchi e Umberto Pasella). Seguì Turati e Treves nel Partito Socialista Unitario italiano (PSUI). Membro del triumvirato direzionale del PSI, con Giuseppe Saragat e Angelo Tasca. Sostenitore dell'URSS. Fuoriuscito in Francia, negli anni '30. Autore di: *Per una sola politica internazionale operaia*, SFIE, Paris, 1935.

**Donati, Costantino Lazzari**<sup>1036</sup>, ecc.; senza dimenticare gli attivisti *Sionisti* (già da allora!), **Momigliano, Sacerdote** (Gemosse), **Passigli, Ottolenghi**, ecc.;

- il 18 Novembre del 1924, tra i principali sottoscrittori del “**Manifesto**”<sup>1037</sup> che era stato lanciato da Giovanni Amendola (1882-1926), per promuovere la creazione dell’Associazione politica antifascista denominata “**I’Unione Nazionale**”, c’erano i seguenti Giudaiti: **Giacomo Almagià, Lucangelo Bracci, Mario Bracci, Enrico Carrara, Raffaele Consiglio, Ugo Forti, Augusto Graziani, Giovanni Marino, Nello Rosselli, Ermete Rossi, Pietro Silva e Vito Volterra**;
- il 1 Maggio del 1925, tra i principali firmatari<sup>1038</sup> del “**Manifesto degli intellettuali antifascisti**”<sup>1039</sup> – che era stato redatto da Benedetto Croce (1866-1952), su istigazione di Giovanni Amendola, e pubblicato sulla rivista “Il Mondo” (in risposta al “Manifesto degli intellettuali fascisti”<sup>1040</sup> che era stato redatto da Giovanni Gentile<sup>1041</sup> e pubblicato, su “Il Popolo d’Italia”, il 21 Aprile del 1925) – c’erano pure tre intellettuali Giudaiti: **Alfredo Galletti, Giorgio Levi della Vida e Rodolfo Mondolfo**;
- nel 1926, il Giudaita **Carlo Rosselli**, con la complicità del correligionario **Riccardo Bauer**, aveva organizzato l’espatrio clandestino del Giudaita socialista **Claudio Trèves** e dell’antifascista Giuseppe Saragat; e con l’appoggio e la connivenza di altri Giudaiti – in particolare, la famiglia **Olivetti** di Ivrea ed il professore **Giuseppe Levi** di Torino – aveva pianificato la fuga in Francia, via la Liguria e la Corsica, dell’esponente socialista Filippo Turati;
- sempre nel 1926, il direttore (già fondatore, insieme a Gramsci e Togliatti, della rivista *l’Ordine Nuovo* e redattore capo del periodico torinese *Falce e Martello*), del giornale comunista italiano *l’Unità*, era stato il Giudaita genovese **Umberto Elia Terracini** ;
- nel 1929, sempre il Giudaita **Rosselli** – come abbiamo già visto – aveva fondato un attivo e virulento movimento antifascista clandestino, denominato “**Giustizia e**

---

1036

Esponente di rilievo del PSI (Segretario nazionale dal 1912 al 1919) e della Camera del Lavoro. Nel 1921, dopo la scissione comunista, era diventato il leader della corrente “terzinternazionalista” ed aveva operato per la fusione tra il PSI ed il PCd’I.

1037

Publicato dalla rivista “Il Mondo”, il 18 Novembre 1924. Per il testo del “Manifesto” e la lista dei principali sottoscrittori, vedere: [http://www.repubblicanidemocratici.it/opinioni\\_condivise/manifesto\\_unione\\_nazionale.htm](http://www.repubblicanidemocratici.it/opinioni_condivise/manifesto_unione_nazionale.htm)

1038

Lista: Antonino Anile, Giovanni Ansaldo, Giovanni Amendola, Roberto Bracco, Leonardo Bianchi, Sem Benelli, Carlo Cassola, Emilio Cecchi, Giuseppe Chiovenda, Benedetto Croce, Cesare De Lollis, Vincenzo de Bartholomeis, Guido De Ruggiero, Roberto De Ruggiero, Luigi Einaudi, Carlo Fadda, Guglielmo Ferrero, Nicola Festa, Giustino Fortunato, Tommaso Gallarati Scotti, Alfredo Galletti, Piero Giacosa, Ettore Ianni, A.C. Jemolo, Giorgio Levi della Vida, Alberto Margheri, Rodolfo Mondolfo, Bortolo Nigrisoli, Silvio Peruzzi, Enrico Presutti, Giuseppe Ricchieri, Tullio Rossi Doria, Francesco Ruffini, Luigi Salvatorelli, Giuseppe Sanarelli, Matilde Serao, Arturo Solari, Giuseppe Tarozzi, Guido Villa, Leonida Tonelli, Pietro Toldo (come riportata dal sito: <http://www1.popolis.it/divulgator/storia/II%20Manifesto%20degli%20intellettuali%20antifascisti.htm>).

1039

Per il testo, vedere: <http://www.filosofico.net/croce7.htm>

1040

Per il testo, vedere: <http://www.maai.it/livello2/fascismo-manifesto.htm#manifestofascista> La lista dei principali firmatari: Giovanni Gentile, Salvatore Pincherle, Ugo Spirito, Luigi Pirandello, Ernesto Codignola, Ardengo Soffici, Ugo Ojetti, Antonio Beltramelli, Curzio Suckert (alias Kurt Erich Suckert, detto Malaparte), Margherita Sarfatti, Arrigo Solmi, Gioacchino Volpe, Giuseppe Ungaretti, Guido da Verona, Ildebrando Pizzetti, Bruno Barilli, Ferdinando Martini, Corrado Ricci, Guelfo Civinini, Vittorio G. Rossi, Luigi Federzoni, Luigi Barzini. Tra cui i Giudaiti Margherita Sarfatti e Salvatore Pincherle.

1041

30 Maggio 1875 – 15 Aprile 1944.

**Libertà**”: un movimento nel cui seno, i Giudaiti (o di tale origine religiosa-culturale-storica) – come **Enrico Finzi, Piero Jahier, Riccardo Bauer, Ernesto Rossi, Raffaele Cantoni, Leo Valiani** (Leo Weiczen, alias Leone Waiz), **Leone Ginsburg, Mario Ginzburg, Eugenio Colorni, Vittorio Foa, Carlo Levi, Riccardo Levi, Mario Levi, Giuseppe Levi, Max Ascoli, Attilio Segre, Gino Luzzatto, Francesco Sabatelli, Umberto Segre, Marco Segre, Emilio Servadio, Michele Giua, Cesare Colombo, Achille Loria, Vittorio Tedeschi, Sion Segre Amar, Carlo Mussa Ivaldi, Barbara Allaso, Angelo Carrara, Ugo Gallo, Vittorio Tedeschi, Ludovico Limentani, Paolo Rossi, Emilio Servadio, Sergio Kasman, Guido L. Luzzatto**, ecc. – erano senz’altro la maggioranza;

- l’11 Luglio del 1930, sempre il Giudaita **Rosselli** – grazie alle notorie e consistenti risorse finanziarie di cui disponeva – si era ugualmente distinto, con l’organizzazione di un’inattesa ed aperta provocazione nei confronti del *Regime Fascista*, patrocinando e sponsorizzando, sia l’acquisto di un piccolo aereo *Farman* che il lancio (effettuato dal pilota Giovanni Bassanesi e dal suo amico, Giocchino Dolci) di all’incirca 150’000 volantini, a sfondo antifascista, sulla città di Milano;
- l’11 Ottobre del 1930, il medesimo **Carlo Rosselli** – giusto per non perdere la mano... – aveva altresì finanziato e messo a punto una serie di attentati terroristici – fortunatamente e preventivamente sventati dall’OVRA (una sezione speciale della Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, il cui acronimo – fino ad ora mai accertato con una certa attendibilità – voleva probabilmente significare: *Organizzazione Vigilanza Repressione Antifascista*) – che dovevano essere contemporaneamente realizzati, nell’ottavo anniversario della “Marcia su Roma” (28 Ottobre 1930), all’interno di diversi uffici del Governo e dello Stato, nonché di Agenzie delle imposte, nelle città di Milano, Genova, Firenze e Roma;
- alla fine del 1931, tra i dodici<sup>1042</sup> docenti universitari che avevano rifiutato di giurare fedeltà al *Regime fascista*, c’erano stati cinque Giudaiti: **Fabio Luzzatto, Giorgio Levi della Vida, Vito Volterra, Giorgio Errera e Mario Carrara** ;
- a metà degli anni ’30, i **principali propagatori della sovversione**, erano stati Giudaiti<sup>1043</sup> ; senza parlare degli **altri Giudaiti antifascisti** che – come lascia intendere A. Bolzani<sup>1044</sup> – agirono clandestinamente fino all’8 Settembre 1943, senza per altro essere mai stati identificati o scoperti dalla Polizia fascista: **Alessandro Levi, Sabatino Lopez, Ugo Guido Mondolfo, Mario Fubini, Gustavo Del Vecchio, Vittorio Valobra, Paolo D’Ancona, Ursula Colorni-Hirschmann, Ugo Castelnuovo Tedesco, Bonaventura Castelbolognesi**, ecc.;
- nel 1934-1935, il già citato movimento “**Giustizia e Libertà**”, dopo una serie di

---

1042 Su più di mille professori che, invece, avevano prestato giuramento.

1043 Come risulta da un rapporto della Polizia, dell’11 Marzo del 1934, l’OVRA era riuscita a bloccare **Sion Segrè e Mario Levi**, mentre stavano tentando, dalla Svizzera, via il Lago Maggiore, di introdurre clandestinamente in Italia, manifestini e propaganda antifascista; quell’operazione, inoltre, aveva permesso di smantellare una vasta rete di agitatori e di arrestare buona parte dei suoi attivisti: **Leone Ginzburg, Barbara Allaso, Augusto Monti e Carlo Mussa Ivaldi**.

1044 All’interno del capitolo “*Centoottantacinque nomi*” del suo libro: “*Oltre la rete*”, Società Editrice Nazionale, Milano, 1946.

ulteriori tentativi di sovvertimento delle Istituzioni italiane, era stato finalmente scompaginato dall'OVRA e messo in condizione di non nuocere;

- tra il 1934 ed il 1937, il **principale centro**<sup>1045</sup> **di reclutamento e di collegamento per i militanti antifascisti dell'Italia del Nord**, era attivamente animato dai Giudaisti socialisti **Lucio Luzzato** ed **Eugenio Colorni** (che con le pseudonimo "Agostini" incitava i lettori alla ribellione armata contro il *Regime fascista* sui fogli clandestini "Nuovo Avanti" e "Politica socialista")<sup>1046</sup>;
- la **principale rivista sionista italiana**, *Israel*, liberamente pubblicata a Firenze<sup>1047</sup> e diffusa in Italia ed all'estero, fino al 15 Novembre 1938, era diretta dai Giudaisti antifascisti **Dante Lattes** ed **Alfonso Pacifici**, ed animata da **Mario Ottolenghi**, **Umberto Nahon**, **Alberto Levi**, **Augusto Levi**, **Gualtiero Cividali**, ecc.;
- il tutto, naturalmente, senza tenere conto della **situazione generale che aveva regnato e stava ancora dominando, in Spagna (1936-1938), dalla parte Repubblicana**<sup>1048</sup>.

## L'omicidio dei Fratelli Rosselli

Conosciamo la "favola" antifascista, a proposito di quel duplice omicidio...

***Per vendicarsi della sconfitta che gli Antifascisti avevano inflitto alle Camicie Nere a Gadalajara (8/24 Marzo 1937), in Spagna, il Fascismo - per non smentire la sua tradizionale vocazione sanguinaria - fece assassinare, in Francia (a Bagnoles de l'Orne, in Normandia), i fratelli Carlo e Nello Rosselli (9 Giugno 1937)...***

Per sfatare anche quest'ennesima leggenda e conoscere la reale versione dei fatti che, in quell'epoca, riguardarono quei due personaggi, invito i lettori a procurarsi due libri di **Franco Bandini**, intitolati: ***“La verità documentata sulla morte dei fratelli Rosselli”*** (Ed. Sugarco, Milano, 1990 - verità che, all'epoca, ebbe anche l'ufficialità dell'allora Segretario socialista Bettino Craxi) e ***“Il cono d'ombra - Chi armò la mano degli assassini dei Fratelli Rosselli?”*** (Ed. Sugarco, Milano, 1999). Oppure, a consultare – alla voce “Rosselli” – il libro di **Pierangelo Maurizio**, intitolato ***“Piazza Fontana: tutto quello che non ci hanno detto”***, (Maurizio Edizioni, Via della Mendola 212, - 00135 Roma, 2002). O ancora, a leggere il libro di **Guido Leto**

---

<sup>1045</sup> Il famoso “Centro interno socialista”, fondato a Milano, nel 1932-34, da Lelio Basso, Lucio Luzzato, Rodolfo Morandi e Bruno Maffi.

<sup>1046</sup> Per maggiori dettagli, vedere il sito: <http://www.serendip.it/Colorni/biografia.htm>

<sup>1047</sup> Per saperne di più sull'argomento, vedere : il saggio di Valentina Piattelli, *“Israel e il sionismo in Toscana negli anni ‘30”*, contenuto in : Enzo Collotti, *“Razza e fascismo”*, Carocci editore, Roma, 1999.

<sup>1048</sup> Inutile, in questa parte della ricerca, ripetere quanto ho già ampiamente dettagliato, a proposito della partecipazione Giudaica a quel conflitto, nelle pagine precedenti.

intitolato, **“O.V.R.A. Fascismo-Antifascismo”** (Ed. Cappelli, Bologna, 1952, pag. 196) che, già subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, aveva accertato che la Polizia e l’OVRA fasciste erano state completamente estranee a quei due omicidi.

Tuttavia, anche ammettendo integralmente la versione antifascista di quei delitti (*per intenderci, quella che pretende che i fratelli Rosselli siano stati uccisi da sicari della cosiddetta “Cagoule” francese*<sup>1049</sup> – in realtà, il **“Comité Secret d’Action Révolutionnaire”** o C.S.A.R. – su ordine espresso dei Servizi di informazione militare italiani o S.I.M., del Gen. Roatta, del Colonnello Emanuele e del Maggiore Navale che – sarebbero stati personalmente sollecitati sia da Galeazzo Ciano che da Pietro Badoglio, all’insaputa del Duce – ed avrebbero ripagato quell’organizzazione, con l’invio segreto, in Francia, di un carico di armi...), non credo che quell’isolato e circostanziato (ed, in tutti i casi, umanamente condannabile) episodio, possa automaticamente servire da assoluto ed irrefutabile parametro di riferimento, per parlare di **“tradizione sanguinaria”** del Fascismo!

In ogni modo, **per rendersi conto di come, nella realtà, il Fascismo si “vendicò” degli Antifascisti italiani che – tra il 1936 ed il 1938-39 – lo avevano direttamente e spavalamente sfidato, con le armi in pugno, nel corso della Guerra civile spagnola, basta dare uno sguardo ai succinti ed eloquenti profili biografici che i loro fedeli** (e senz’altro, poco circospetti e prudenti...) **compagni di oggi, hanno voluto tracciare, a loro memoria ed esaltazione, sul seguente sito internet:**  
[http://www.memoriedispagna.org/page.asp?ID=3113&Class\\_ID=1003](http://www.memoriedispagna.org/page.asp?ID=3113&Class_ID=1003)

Il lettore in buona fede, noterà lo **“spietato”, “efferato” e “disumano trattamento” che il Regime fascista, nella quasi totalità dei casi, riservò ai succitati Antifascisti, in Italia, dopo il loro internamento in Francia (1938-1939) ed il loro successivo trasferimento e consegna (a partire dal 1940) agli organi di polizia del Governo di Roma.**

Senza commento.

Ritorniamo al nostro argomento principale.

## Poniamoci un’ulteriore domanda

Tenuto conto di quanto fino ad ora sono riuscito ad elencare e dettagliare a proposito del fenomeno Giudaita mondiale, **come avrebbe reagito o come si sarebbe comportato, chiunque altro**<sup>1050</sup>, al posto dei principali responsabili del *Regime fascista*, qualora si fosse trovato a vivere e ad analizzare – nel contesto storico che veniamo di percorrere – la specifica **percezione di pericolo** che questi ultimi potrebbero avere avvertito, provato o risentito nei confronti del **“fenomeno giudaita”** internazionale?

---

<sup>1049</sup> Per approfondire l’argomento, vedere ugualmente: Giorgio Pini, Duilio Susmel, *Mussolini, l’uomo e l’opera*, III – *Dalla Dittatura all’Impero*, Ed. La Fenice, Firenze, 1955, pag. 386-387.

<sup>1050</sup> Ivi compreso il lettore dubbioso o non sufficientemente convinto di cui sopra.



In altre parole, quel “chiunque altro”, sarebbe stato metaforicamente disposto – come recita un conosciutissimo proverbio yiddish – a: **“D'en Ganef vor die Tir stelln”**<sup>1051</sup> ?

Problematico (o arrischiato?), tentare di rispondere.

L'unica cosa, invece, che si possa tranquillamente affermare con assoluta ed inoppugnabile sicurezza storica, è che se fino all'improvvisa, scioccante e traumatica **presa di coscienza di Guadalajara** (8/24 Marzo 1937), quasi nessuno, tra i *Fascisti* italiani – come ho già sufficientemente ripetuto (repetita iuvant!) e provato – si era mai seriamente sognato di analizzare o di approfondire le eventuali convergenze e/o connessioni<sup>1052</sup> che avrebbero potuto esistere tra l'**Internazionalismo Comunista** ed il **Cosmopolitismo Giudaica**, e tra quest'ultimo ed i **Circoli lobbistici statunitensi e britannici**, dopo quella tragica esperienza, i medesimi *Fascisti* incominciarono inevitabilmente e necessariamente a leggere e retroattivamente a fissare, definire e comprendere gli avvenimenti che erano avvenuti o stavano avvenendo in Europa e nel mondo, attraverso il solo possibile (per loro, in quel momento), ineluttabile ed imprescindibile parametro del **Complotto Giudaica Mondiale!**

Un complotto che lo stesso Pio XI<sup>o</sup> – nella sua Enciclica **Divini Redemptoris** del 19 Marzo de 1937, c. 18 – sembra ugualmente indicare, senza mai nominarlo espressamente: *“Un terzo potente aiuto al diffondersi del Comunismo è una congiura del silenzio in una grande parte della stampa mondiale non cattolica. Diciamo congiura, perché non si può altrimenti spiegare che una stampa così avida di mettere in rilievo anche i più piccoli incidenti quotidiani, abbia potuto per tanto tempo tacere degli orrori commessi in Russia, nel Messico e anche in gran parte della Spagna, e parli relativamente così poco d'una sì vasta organizzazione mondiale quale è il Comunismo di Mosca. Questo silenzio è dovuto in parte a ragioni di una politica meno previdente, ed è favorito da varie forze occulte”*<sup>1053</sup> le quali da tempo cercano di distruggere l'ordine sociale cristiano”.

Se questo non bastasse a fare irrevocabilmente focalizzare l'attenzione del lettore sulle effettive motivazioni che spinsero il *Regime fascista* a promulgare le sue “Leggi razziali”, è sufficiente ricordare che **Mussolini ed i suoi principali collaboratori**, secondo la mia ricostruzione – tra l'**8/24 Marzo 1937** (data della sconfitta militare che le truppe fasciste avevano subito in Spagna, a Guadalajara, da parte di contingenti delle “Brigate Internazionali”) ed il **24 Giugno 1938** (data del primo incontro<sup>1054</sup> ufficiale, a Palazzo Venezia, tra l'allora Capo del Governo e **Guido Landra**<sup>1055</sup>, un modesto assistente di Antropologia dell'Università di Roma, a cui Mussolini, in quella stessa occasione, confidò il delicato incarico, sia di costituire un “Ufficio Studi sulla razza” che di stilare un *testo di riferimento* – il famoso “Manifesto degli scienziati

---

1051 Libera traduzione: “Mettere il ladro a guardia della porta”.

1052 Legami, correlazioni ed interdipendenze, invece, che erano stati largamente messi in risalto da Friedrich Wichtl, nel suo: *Freimaurerei - Zionismus - Kommunismus - Spartakismus – Bolschewismus*, Deutschvölkische Verlagsanstalt, Hamburg, 1921.

1053 Il neretto è mio.

1054 Un incontro preliminare, era avvenuto tra Landra ed il Ministro della Cultura Popolare Alfieri, agli inizi di Febbraio 1938.

1055 1913-1980.

*razzisti*<sup>1056</sup> – per potere giustificare e sostenere, in Italia, la successiva “campagna razziale”...) – **impiegarono un po’ più di un anno, per ricercare e riunire informazioni più precise e probanti sul “fenomeno giudaica” mondiale.** E dopo averne valutato la possibile o probabile minaccia, si decisero finalmente a tentare delle **normalissime contromisure di polizia**, emanando dei provvedimenti legislativi che – pur colpendo direttamente la *Comunità giudaica italiana* – miravano soprattutto a prevenire le eventuali azioni di destabilizzazione politica e militare che la *Comunità giudaica internazionale* avrebbe potuto organizzare (nell'immediato o in un prossimo futuro) contro l'Italia.

Avrebbe potuto essere altrimenti?

Difficile affermarlo...

In ogni caso, il nuovo modo dei *Fascisti* italiani di analizzare e di comprendere la realtà del loro tempo, lo troviamo praticamente riassunto – oltre che in uno breve **stralcio**<sup>1057</sup> **del discorso di Mussolini a Trieste** (18 Settembre 1938) – nei provvedimenti legislativi che – secondo la mia ipotesi – fecero seguito a quella loro presa di coscienza politica e storica. In particolare: nel **R.D.L. del 5 Settembre 1938, No. 1390** (per la difesa della razza italiana nella scuola – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale No. 209 del 13 Settembre 1938 e convertito in Legge No. 99 del 5 Gennaio 1939) e nel **R.D.L. del 17 Novembre 1938, No. 1728** (per la difesa della razza italiana – pubblicato sulla G.U. No. 264 del 19 Novembre 1938 e convertito in Legge No. 274 del 5 Gennaio 1939). Senza dimenticare, gli altri decreti<sup>1058</sup> e circolari...

---

<sup>1056</sup> Apparso per la prima volta, sul “Popolo d'Italia” del 14 Luglio 1938, con il titolo “Il Fascismo e i problemi della razza” ed il sottotitolo, “Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza”. Quel “Manifesto” fu sottoscritto dai seguenti studiosi di varia competenza: **Lino Businco**, Assistente di Patologia generale all'Università di Roma; **Lidio Cipriani**, Professore di Antropologia all'Università di Firenze; **Arturo Donaggio**, Direttore della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Bologna e Presidente della Società italiana di psichiatria; **Leone Franzi**, Assistente nella clinica pediatrica dell'Università di Milano; **Guido Landra**, Assistente di Antropologia all'Università di Roma; **Luigi Pende**, Direttore dell'Istituto di Patologia speciale medica dell'Università di Roma; **Marcello Ricci**, Assistente di Zoologia all'Università di Roma; **Franco Savorgnan**, Ordinario di Demografia all'Università di Roma e Presidente dell'Istituto centrale di Statistica; **Sabato Visco**, Direttore dell'Istituto di Fisiologia generale all'Università di Roma; **Edoardo Zavattari**, Direttore dell'Istituto di Zoologia all'Università di Roma.

<sup>1057</sup> Questo, il ‘passaggio’ che rivela il nuovo stato d'animo del Duce, nei confronti dei Giudaici: “*L'ebraismo mondiale* – sottolineò Mussolini, in quell'occasione – *è stato, durante 16 anni, malgrado la nostra politica, un nemico irconciliabile del Fascismo. In Italia, la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare – si poteva chiamare – una corsa vera e propria all'arrembaggio. Godendo di tutti i diritti dei cittadini italiani, gli ebrei credettero di poter sfruttare e sfruttare la generosità Fascista, per impadronirsi di posti di comando, occupare la ricchezza Nazionale e inquinare lo spirito del nostro popolo. Nonostante la generosità del trattamento Fascista verso gli ebrei, l'ebraismo internazionale si pose contro il Fascismo, alleandosi con tutti i suoi nemici e capeggiando le congiure straniere ordite ai danni dell'Italia*”.

<sup>1058</sup> Tra i più importanti, e fino all'entrata in Guerra dell'Italia (10 Giugno 1940), ricordiamo: **il R.D.L. del 5 Settembre 1938, No. 1531** (trasformazione dell'Ufficio Demografico dello Stato, in Direzione Generale per la demografia e la razza) – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale No. 230 del 7 Ottobre 1938; **il R.D.L. del 5 Settembre 1938, No. 1539** (istituzione del Consiglio superiore per la demografia e la razza, presso il Ministero degli Interni) – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale No. 231 dell'8 Ottobre 1938 e convertito in Legge No. 26 del 5 Gennaio 1939; (è di questo periodo, la Circolare No. 9270 del Ministro dell'Interno: Direzione Generale della Demografia e della Razza); **il R.D.L. del 7 Settembre 1938, No. 1381** (provvedimenti contro gli ebrei stranieri) – pubblicato sulla G.U. No. 208 del 12 Settembre 1938 (decreto non convertito in Legge, ma alcune delle sue disposizioni vennero integrate nel successivo e già citato R.D.L. del 17 Novembre 1938, No. 1728); **il R.D.L. del 23 Settembre 1938, No. 1630** (istituzione di scuole elementari per bambini ebrei) – pubblicato sulla G.U. No. 245 del 25 Ottobre 1938 e convertito in Legge No. 274 del 5 Gennaio 1939; **il R.D.L. del 15 Novembre 1938, No. 1779** (testo unico delle norme sulla difesa della razza nella scuola italiana, già promulgate) – pubblicato sulla G.U. No. 272 del 29 Novembre 1938 e convertito in Legge No. 98 del 5 Gennaio 1939; **il R.D.L. del 21 Novembre 1938, No. 2154** (modificazione degli statuti del PNF, per quanto riguardava, tra gli altri, gli ebrei) – pubblicato sulla G.U. No. 36 del 13 Febbraio 1939; **il R.D.L. del 22 Dicembre 1938, No. 2111** (congedo e trattamento delle indennità per il personale delle FF.AA. di razza ebraica) – pubblicato sulla G.U. No. 30 del 6 Febbraio 1939 e convertito in Legge No. 739 del 2 Giugno 1939 (con questa conversione in Legge, vengono ugualmente approvati l'insieme dei Decreti promulgati fino al 10 Marzo 1939); **il R.D.L. del 9 Febbraio 1939, No. 126** (limiti per la proprietà immobiliare e le attività industriali e commerciali per i cittadini di razza ebraica) – pubblicato sulla G.U. No. 35 dell'11 Febbraio

Lo troviamo, però, molto più in chiaro (ed, addirittura, con una lettura retroattivamente “addomesticata” degli avvenimenti italiani!), nel preambolo stesso del testo della **Dichiarazione sulla razza** che fu approvato dal Gran Consiglio del Fascismo il **6 Ottobre 1938**, e pubblicato sul **Foglio d'ordine del Partito Nazionale Fascista**, il 26 Ottobre 1938.

Il tutto, ancora una volta, senza che la **Chiesa di Roma** e le sue insospettabili e non certo antisemite gerarchie abbozzassero la benché minima forma di reazione<sup>1059</sup>, di dissenso o di protesta.

Quell'indiretto o implicito assenso da parte del Vaticano, è d'altronde confermato dallo scrittore cattolico Vittorio Messori<sup>1060</sup>: *“Se, dunque, la condanna (della Chiesa, Nda) per Hitler fu senz'appello, ci fu invece comprensione clericale per Mussolini e le sue leggi che, più che come razziali, furono presentate dai fascisti come discriminatorie, come misura di “legittima difesa”. Il motto ‘non perseguire ma separare’ fu a tal punto sostenuto, per decenni, dall'ufficiosa Civiltà Cattolica che, quando nel 1938 quelle leggi furono promulgate<sup>1061</sup>, sui giornali del Regime fu tutto un fiorire di lodi per la preveggenza e la fermezza dei gesuiti e, con loro, della Gerarchia. È un fatto oggettivo che la comunità cattolica si mobilitò – checché ne dicano i coriacei diffamatori – per salvare la vita agli ebrei quando furono minacciati di deportazione e, dunque, di morte, da parte dei tedeschi. Ma non protestò fino a quando ebbero vigore le leggi italiane di discriminazione che – escluso, non lo si ripeterà mai abbastanza, ogni sospetto di razzismo e di violenza – almeno in parte rispondevano alle sue attese”<sup>1062</sup>.*

## Dichiarazione sulla razza

*“Il Gran Consiglio del Fascismo – sottolineava il documento del 6/26 Ottobre 1938 – ricorda che l'ebraismo mondiale, specie dopo l'abolizione della massoneria, è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero o italiano fuoriuscito è stato, in taluni periodi culminanti come nel 1924-1925 (l'epoca del “delitto Matteotti”, Ndr.) e durante la guerra etiopica unanimemente ostile al fascismo. L'immigrazione di elementi stranieri, accentuatasi fortemente dal 1933 in poi, ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani, nei confronti del regime, non*

---

1939 e convertito in Legge No. 739 del 2 Giugno 1939; **Legge del 29 Giugno 1939, No. 1054** (disciplina dell'esercizio delle professioni per i cittadini di razza ebraica) – pubblicata sulla G.U. No. 179 del 2 Agosto 1939. Per completare, come precisa il sito <http://www.giustizia.com/article.aspx?id=24606> “Il 9 febbraio del '39 fu istituito l'ente di gestione e liquidazione immobiliare che doveva amministrare la vendita delle proprietà che eccedevano i limiti stabiliti, mentre ai Consigli provinciali delle Corporazioni fu affidata la gestione delle aziende. Nel giugno successivo fu stabilita la normativa relativa al settore del lavoro autonomo: gli ebrei non potevano essere giornalisti, né notai e, per la maggior parte delle altre professioni, come medico, ingegnere, avvocato era prevista la cancellazione dall'albo. I “discriminati”, coloro cioè che in virtù di particolari benemerienze politiche o civili, potevano iscriversi in elenchi aggiuntivi, i non discriminati in elenchi speciali e potevano esercitare la professione solo a favore di ebrei”.

<sup>1059</sup> Per avere le prove inoppugnabili dell'accondiscendenza della Chiesa di Roma, vedere: R. Taradel, B. Baggi, “La segregazione amichevole”, editori Riuniti, Roma, 2000.

<sup>1060</sup> Come riportato dal sito: <http://www.kattoliko.it/leggendanera/religioni/cattoliciebrei02.htm>

<sup>1061</sup> Indipendentemente dall'articolo di Vittorio Messori, il sito <http://www.kattoliko.it/leggendanera/religioni/cattoliciebrei01.htm> precisa ugualmente la coincidenza di vedute tra il Regime fascista e la Chiesa Cattolica nei confronti dei Giudaici, in questi termini: “Mussolini stesso sintetizzò (la natura e l'effetto delle sue Leggi, Ndr) negli slogan: **“Separare, non perseguire”** e **“Ospiti, non cittadini”**.

<sup>1062</sup> Il neretto delle parole evidenziate, naturalmente, è mio.

*accettato sinceramente, poiché antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo d'Israele. **Tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei; l'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona***<sup>1063</sup>.

Ora, se rileggiamo attentamente i termini di quel *preambolo* e li sottoponiamo ad una comunissima **analisi di testo**, ci accorgiamo immediatamente della validità e dell'attendibilità della mia ipotesi. E, cioè, che:

1. *Mussolini e la maggior parte dei responsabili del suo Regime avevano improvvisamente scoperto che **“l'ebraismo mondiale era, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona”*** (naturalmente, i redattori di quel documento, parlarono di **“ebraismo mondiale”**..., per le ragioni che vedremo alla fine di questa disanima). In particolare, si erano resi conto:
  - a. dell'eccezionale concentrazione di volontari Giudaiti (7'000/8'000 volontari su un totale di all'incirca 15'000 elementi che formavano i reparti combattenti delle “Brigate internazionali”);
  - b. del fatto che quei volontari provenivano da all'incirca 52 Nazioni del mondo;
  - c. del fatto altresì che la totalità di quei volontari si proclamava apertamente Antifascista; in moltissimi casi, si dichiarava Comunista e, nella sua stragrande maggioranza, risultava essere stata specialmente reclutata ed organizzata dal *Komintern* e/o inviata direttamente in Spagna dall'Unione Sovietica.
2. *Dopo avere rapidamente approfondito il problema che era stato loro posto in Spagna dai “Giudaiti Kominternisti”, e messo in luce, per sommi capi, il retroterra politico, culturale e storico da cui scaturiva quel fenomeno, Mussolini ed i suoi principali collaboratori - non solo si resero conto della loro ingenuità, cecità o ignoranza in materia di “ebraismo mondiale”, ma – non essendo in condizione, in quel frangente, per ovvie ragioni, di tracciare i contorni esaustivi e rassicuranti di quel pericolo, **ebbero tendenza, da un lato, ad ingigantirlo ancora di più e, dall'altro, a preoccuparsene maggiormente e ad averne seriamente paura.***
3. *In quel contesto di chiara e indifferibile emergenza e di contingente ed ingovernabile affollamento psicologico, **Mussolini ed i suoi principali collaboratori** – non sapendo, in realtà, cosa fare (e come farlo...) per potere efficacemente prevenire, arginare o contrastare le eventuali minacce che “l'ebraismo mondiale” avrebbe potuto repentinamente fare incombere o gravare sullo Stato italiano ed il Regime Fascista – **si trovarono nella malagevole e pressante situazione di dovere rapidamente prendere delle decisioni, per potersene, in qualche modo, difendere o cautelare.** E per poterlo realmente fare, furono obbligati a tenere conto del fatto che in Italia, “volens nolens”, esistevano delle **Comunità israelite**. Delle comunità, cioè, che – nonostante, fino a quel momento non avessero mai collettivamente rappresentato (sia per la loro modesta consistenza numerica che per la loro notoria eterogeneità politica*

---

<sup>1063</sup> Vedere, in proposito, il sito filo-giudaita: <http://www.olokaustos.org/archivio/documenti/italia/dichiarazionerazza-38.htm>

interna) nessun tipo di problema maggiore per le Istituzioni italiane – **erano comunque suscettibili, in quella congiuntura storica, di diventare le alleate e/o la “quinta colonna” dell’ “ebraismo mondiale”**.

4. *Mussolini ed i principali collaboratori del suo Regime, dunque, furono meccanicamente ed inconsapevolmente portati a prevenirsi nei confronti delle **26 Comunità israelite italiane**, in quanto erano convinti (come la maggior parte degli italiani e degli europei, di ieri e, purtroppo, anche di oggi!) che queste ultime fossero **parte integrante del popolo, della nazione e della razza ebraica mondiale**. E siccome “l’ebraismo mondiale”, si era apertamente schierato contro il Fascismo, la maggior parte dei responsabili fascisti ebbero tendenza a considerare i Giudaiti italiani come **una frazione di quella nazionalità: un Corpo sociale forestiero**, insomma, **che, a causa dei suoi legami religioso-culturali-storici internazionali, poteva diventare ostile** (senza nessun preavviso), ed al quale – per ragioni di sicurezza – doveva essere preventivamente ed imperativamente impedito di potersi direttamente o indirettamente trasformare in una pericolosa ed incontrollabile **“quinta colonna”**, al servizio di interessi stranieri, nel seno della Nazione italiana.*
5. *Che tipo di misure preventive adottare, però, contro gli appartenenti alle 26 Comunità giudaite italiane? Ed all’interno di queste ultime, contro quali Giudaiti prenderle, in particolare?*
6. *Rendendosi conto che in quell’incalzante e contingente situazione, **non sarebbe stato affatto possibile procedere ad un’accurata selezione politica, per potere effettivamente distinguere** – all’interno di quella “nazionalità” – **quali Giudaiti avrebbero potuto essere suscettibili di schierarsi a favore dell’ “ebraismo mondiale” e quali avrebbero dovuto esserne esclusi**, Mussolini ed i suoi principali collaboratori – per tentare di difendere l’Italia e di cautelarsi contro i possibili piani di destabilizzazione dell’ “ebraismo mondiale” – **scelsero di generalizzare i loro provvedimenti all’insieme delle 26 Comunità israelite italiane e di adottare, nei loro confronti, delle misure preventive che praticamente separavano quel Corpo sociale** (ritenuto forestiero o estraneo), dal resto della popolazione italiana.*
7. *Naturalmente, per potere più facilmente rivendicare il diritto che il Regime Fascista aveva di difendere lo Stato italiano dall’eventuale aggressione dell’ **“ebraismo mondiale”**, ed ugualmente per giustificare a sé stessi ed agli altri (soprattutto ai Giudaiti italiani...) l’applicazione di provvedimenti discriminatori che il Regime stesso, comunque, continuava sinceramente a ripugnare o ad aborrire (in quanto era stato da sempre estraneo, nello spirito e nella lettera, a qualunque logica di tipo razzista!), i redattori della “Dichiarazione sulla razza” furono costretti a generalizzare ancora di più il significato ed il senso di quel pericolo (**“...tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei”**) e ad esagerare abbondantemente i motivi di fondo di quella loro legittima e doverosa reazione (**“...l’ebraismo mondiale è stato l’animatore dell’antifascismo in tutti i campi e che l’ebraismo estero o italiano fuoriuscito è stato, in taluni periodi culminanti come nel 1924-1925 e durante la guerra etiopica unanimemente ostile al fascismo”**).*

8. In fine, per cercare di attenuare l'ingiustizia che, ai loro occhi, era comunque insita in quella loro necessità di dovere simultaneamente generalizzare ed esagerare la loro percezione di pericolo per potersene effettivamente ed efficacemente difendere, i redattori della "Dichiarazione sulla razza" fecero in modo che quelle loro leggi contenessero ugualmente **una nutrita serie di precisazioni, di eccezioni e di considerazioni** che, in definitiva, restringevano considerevolmente il campo d'applicazione di quelle leggi e ne limitavano abbondantemente l'effetto e l'impatto reali.

## Rileggiamo i dettagli di quelle "Leggi"

Per verificare, ancora una volta, le conclusioni della mia analisi di testo, rileggiamo pazientemente la serie di **precisazioni** che quelle Leggi enumeravano:

### **Ebrei di cittadinanza italiana**

*"Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla **razza ebraica**, stabilisce quanto segue:*

- a. *E' di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;*
- b. *E' considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo<sup>1064</sup> e da madre di nazionalità straniera;*
- c. *E' considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professa la religione ebraica;*
- d. *Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori della ebraica, alla data del 1 Ottobre XVI".*

Rileggiamo ugualmente la serie di **eccezioni** che prevedevano:

### **Discriminazione fra gli ebrei di cittadinanza italiana**

*"Nessuna discriminazione sarà applicata, escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, nei confronti di ebrei di cittadinanza italiana, quando non abbiano per altri motivi demeritato, i quali appartengono a:*

1. *famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo; libica, mondiale, etiopica, spagnola;*
2. *famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola;*
3. *famiglie di combattenti delle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, insigniti della croce al merito di guerra;*
4. *famiglie dei Caduti per la Causa fascista;*
5. *famiglie dei mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista;*
6. *famiglie di Fascisti iscritti al Partito negli anni 19- 20- 21- 22 e nel secondo semestre del 24 e famiglie di legionari fiumani;*
7. *famiglie aventi eccezionali benemerienze che saranno accertate da apposita*

---

<sup>1064</sup>

Ciò che da un punto di vista strettamente sionista e/o o razzista, non corrisponde ai criteri che questi ultimi adottano normalmente per determinare chi è "Ebreo"!

*commissione”.*

Rileggiamo altresì la serie di **considerazioni** che contemplavano:

### **Gli altri ebrei**

*“I cittadini italiani di razza ebraica, non appartenenti alle suddette categorie, nell’attesa di una nuova legge concernente l’acquisto della cittadinanza italiana, non potranno:*

- a. essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;*
- b. essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;*
- c. essere possessori di oltre cinquanta ettari di terreno;*
- d. prestare servizio militare in pace e in guerra.*

*L’esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.*

*Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:*

- 1. che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto di pensione;*
- 2. che ogni forma di pressione sugli ebrei, per ottenere abiure, sia rigorosamente repressa;*
- 3. che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l’attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti;*
- 4. che, insieme alle scuole elementari, si consenta l’istituzione di scuole medie per ebrei”.*

Come il lettore lo avrà senz’altro notato, il *Regime fascista* – pur avendo deciso di difendersi dal pericolo che aveva precedentemente individuato nell’ *“ebraismo mondiale”* – **non esasperò mai i suoi provvedimenti legislativi nei confronti dei Giudaiti italiani**. Né pensò mai di reagire nei loro confronti, con la stessa violenza e radicalità con la quale aveva reagito e contrattaccato Giuseppe Stalin!

Diciamo che se il *Regime fascista* avesse veramente voluto essere, **almeno severo** (come spesso si pretende!), avrebbe potuto quanto meno comportarsi, come più tardi ebbero a condursi gli **Ingles**i, i **Francesi** e gli **Americani** nei confronti dei cittadini Italiani, Tedeschi e Giapponesi che, allo scoppio delle ostilità, risiedevano regolarmente nei loro paesi o che, come nel caso della Gran Bretagna e degli Stati Uniti – pur avendo quella lontana origine etnica – erano comunque nati e cresciuti nell’UK o negli USA e possedevano (come nel caso della maggior parte dei Giudaiti italiani, in Italia) la medesima nazionalità dei loro ospiti, da una o più generazioni.

Il *Regime fascista*, invece, anche in piena Seconda guerra mondiale, si comportò altrimenti.

Come è sottolineato da fonte giudaica<sup>1065</sup>:

---

<sup>1065</sup> <http://www.jewishvirtuallibrary.org/jsource/History/italytime.html>



**1942** — “*The Italian military commander in Croatia refuses to hand over Jews in his zone to the Nazis.*”

**1943** — January: *The Italians refuse to cooperate with the Nazis in rounding up the Jews living in the zone of France under their control. In March, they will prevent the Nazis from deporting Jews in their zone.*

**1943** — February: *Italian military authorities in Lyons force the French to rescind an order for the deportation of several hundred French Jews to Auschwitz. Ribbentrop complains to Mussolini that ‘Italian military circles... lack a proper understanding of the Jewish question’*<sup>1066</sup>.

## Come si comportarono gli “altri”?

Non dimentichiamo, infatti, cosa avvenne in Francia (1939), Gran Bretagna (1940) e negli Stati Uniti (1941-1942), in casi largamente assimilabili o paragonabili:

- **I responsabili del Governo francese**<sup>1067</sup> – con il **Decreto Daladier**<sup>1068</sup> del **18 Novembre 1938** (che stabiliva l'internamento amministrativo di “*tutti gli individui pericolosi per la difesa nazionale o la pubblica sicurezza*”<sup>1069</sup>) – ordinarono l'arresto immediato e la deportazione generalizzata di **migliaia di civili Italiani e Tedeschi** (ivi compresi numerosi Giudaïti di quella nazionalità) residenti nel loro paese, nonché la loro rapida ed indiscriminata segregazione nei **Campi di concentramento**<sup>1070</sup> di **Rieucros**<sup>1071</sup> (Lozère), **Begny-sur-Craon**<sup>1072</sup> (Cher), **Huriel**,

1066

Libera traduzione: “1942 – Il comandante militare italiano in Croatia rifiuta di consegnare ai Nazisti, i Giudaïti della sua zona. 1943 – Gennaio: Gli italiani rifiutano di cooperare con i Nazisti nel rastrellamento dei Giudaïti che vivono nella zona della Francia sotto il loro controllo. In Marzo, impediranno ai Nazisti di deportare i Giudaïti nella loro zona. 1943 – Febbraio: Le autorità militari italiane di Lione forzano i Francesi ad annullare un ordine per la deportazione di diverse centinaia di giudaïti francesi a Auschwitz. Ribbentrop sporge querela a Mussolini (a proposito del fatto) che ‘i circoli militari italiani... non hanno un’adeguata comprensione della questione giudaïta’” (<http://www.jewishvirtuallibrary.org/jsource/History/italytime.html>).

1067

Un Governo di cui facevano parte due ministri Giudaïti: Jean Zay (Educazione nazionale) e Louis de Chappedelaine (Marina mercantile). Per avere un’idea del clima di “caccia all’uomo” che si svolse in Francia contro i residenti italiani (all’annuncio della dichiarazione di guerra, il 10 Giugno 1940) e delle vessazioni a cui questi ultimi furono sottoposti da parte delle Autorità di quel paese, vedere: Pietro Cobor, *Sono tornato dall’inferno francese*, Editrice Cultura, Milano, 1940.

1068

Già Presidente del Partito radicale-socialista (1927), Presidente del Consiglio dei Ministri (1933-1934), Ministro della Difesa e della Guerra del Fronte Popolare (1936-1937), Édouard Daladier aveva successivamente cumulato le cariche di Presidente del Consiglio dei Ministri (1938-1940) e di Ministro degli Esteri (1939-1940).

1069

Esattamente, l’Articolo 1 di quel Decreto legge stabiliva: “*Les individus dangereux pour la Défense nationale et pour la sécurité publique peuvent, sur décision du Préfet, être éloignés par l’autorité militaire des lieux où ils résident et, en cas de nécessité, être astreints à résider dans un centre désigné par décision du Ministère de la Défense nationale et de la Guerre et du Ministre de l’Intérieur*” (Libera traduzione: “*Gli individui pericolosi per la Difesa nazionale e per la pubblica sicurezza possono, su decisione del Prefetto, essere allontanati dall’autorità militare dai luoghi dove risiedono e, in caso di necessità, essere costretti a risiedere in un centro designato dalla decisione del Ministero della Difesa nazionale e della Guerra, e del Ministro degli Interni*”).

1070

Se il primato dell’invenzione di questo genere di *Campi* va ai Britannici che li istituirono, per la prima volta, in Africa del Sud, nel corso della Guerra del Transvaal (1899-1920) contro i Boeri, quello della messa in voga, in francese, del neologismo *Camps de concentration* va senz’altro assegnato al Ministro degli Interni francese, il radicale-socialista Albert Sarraut (1872-1962), che lo introdusse nel suo paese, nel Febbraio del 1939. Vedere: [http://www.cc-pays-saverdun.fr/public\\_html/pages/vernet/historique.htm](http://www.cc-pays-saverdun.fr/public_html/pages/vernet/historique.htm) - Sul genocidio dei Boeri, nei Campi di Concentramento Britannici, nel Sud-Africa, vedere: Giulia Lenzi Castoldi, *I fierissimi Boeri*, Ed. Pagine, Roma, 1994.

1071

Aperto il 21 Gennaio 1939, sulla base di un Decreto datato dello stesso giorno. Questo campo aveva ospitato numerosi rifugiati giudaïti austriaci e tedeschi anti-nazisti

*Douhet, Saint-Jordad, Courgy, Vernet d'Ariege, Le Blanch, Montech, Cascaret*; oppure, in quelli di *Orano, Mediouna, Sbeitla Kasserine, Kreider, Hadieb*, ecc. ; senza contare i *Campi di internamento di Montargis*<sup>1073</sup>, di *Argelès-sur-Mer*, di *Agde*, ecc., che erano stati istituiti<sup>1074</sup> e messi in funzione – già dall'**Aprile del 1938!** – dall'allora Ministro degli interni Albert Sarraut, per "ospitare" gli **immigrati giudaiti** della Germania e dei Paesi dell'Est, gli **zingari** e **gli oppositori del regime nazional-socialista tedesco** rifugiati in Francia; o ancora, quelli che il medesimo Governo aveva aperto, tra il 1938 ed il 1939, nel dipartimento dei *Pirenei Orientali* (precisamente, a *Vernet, Gurs, Saint-Cyprien-plage, Boulou, Arles-sur-Tech, Mont-Louis, Rivesaltes, Osséja, Récébédou, Prats-de-Mollo, La Tour de Carol, Cerdagne, Bourg Madame, Fort des Tourelles, Castres*, ecc.), per "**internare democraticamente**" la quasi totalità dei profughi<sup>1075</sup> socialisti, comunisti, trotskisti ed anarchici che stavano fuggendo dalla Spagna; per quanto riguarda questi ultimi, precisa **Martha Ackelsberg**, "*una volta arrivati in Francia, la maggior parte di loro si vide immediatamente internata in campi situati lungo la costa mediterranea, dove, con un minimo di coperte e con scarse razioni di acqua e di alimentari, si videro obbligati ad affrontare sotto le tende i rigori dell'inverno e la calura dell'estate. Quando la Francia entrò nella II Guerra Mondiale, si iniziò a tirar fuori gli spagnoli da questi campi per integrarli nelle squadre di lavoro sotto controllo militare, per rimpiazzare nelle miniere, nelle fabbriche e, in periodo di raccolto, nelle fattorie i lavoratori francesi*"<sup>1076</sup>.

- I responsabili del Governo britannico, già dal 1939 – su domanda del **War Office** e sulla base dell'**Aliens Restriction Order**<sup>1077</sup> (dell'8 Luglio 1917) e del **Regulation Act 18/B**<sup>1078</sup> (del 24 Agosto 1939) – decretarono ed organizzarono l'arresto e l'internamento<sup>1079</sup> – nei Campi di concentramento di *Kitchener* (vicino a *Richsborough*, nel *Kent*), *Clacton, Northolt Park* e *Davencourt* – di all'incirca

---

1072 Dove fu internato, tra gli altri, perfino il celebre fotografo comunista ed antifascista tedesco Josef Breitenbach (1896-1984).

1073 In questo campo furono internati, tra gli altri, anche due celebri scrittori viennesi di origine giudaica: *Soma Morgenstern* e *Moses Joseph Roth*.

1074 Decreti legge del Governo Daladier, del 2 Maggio 1938 e del 14 Maggio 1938, nonché del 12 Novembre 1938 e del 18 Novembre 1938.

1075 Non meno di 50 mila persone.

1076 Articolo intitolato: *La sopravvivenza, il valore e la vita*, rivista anarchica "A317", anno 36, n. 4, Maggio 2006, Milano, pag. 48. Oppure consultare: <http://www.anarca-bolo.ch/a-rivista/317/48.htm>

1077 Legge inglese che era (ed è) estremamente restrittiva, sia nei confronti degli 'enemy aliens' (stranieri appartenenti a nazioni nemiche) che in quelli dei "naturalised subjects" (individui naturalizzati britannici). Nonostante diverse modifiche apportate nel tempo, questa legge resta sempre in vigore.

1078 Si trattava di un Decreto che era incluso nell'*Emergency Powers Act* che era stato approvato dal Parlamento inglese, il 24 Agosto del 1939: addirittura una settimana prima che la Germania invadesse la Polonia! Per maggiori informazioni, vedere: [http://en.wikipedia.org/wiki/Defence\\_Regulation\\_18B](http://en.wikipedia.org/wiki/Defence_Regulation_18B)

1079 Per approfondire l'argomento, vedere: John Boswell, articolo pubblicato dal *The Daily Mirror*, del 27.04.1940 ; François Lafitte, "*The internment of Aliens*", Penguin Books, London, 1940; Peter e Leni Gillman, "*Collar The Lot*", Quartet Books, London-Melbourne-New York, London 1980; Lucienne Germain (articolo), "*Saisissez-vous d'eux! : l'internement des 'étrangers ennemis' en Grande-Bretagne au cours de la Seconde Guerre Mondiale*", *Revue française de civilisation britannique* No. 9, del 1 Ottobre 1996, pag. 71-91 ; Joe Pieri, "*Isle of the Displaced*", Neil Wilson Publishing Ltd, Glasgow, UK, 1997; Lucio Sponza, "*Divided loyalties : Italians in Britain during the Second World War*", Peter Lang, Frankfurt am Main, 2000.

**18.000 civili tedeschi ed austriaci<sup>1080</sup>, residenti o rifugiati<sup>1081</sup>** (74.000 nell'insieme dei territori dell'Impero britannico); e, dopo il 10 Giugno 1940<sup>1082</sup>, l'arresto e l'internamento – nei Campi di concentramento metropolitani di *Huyton* e di *Warth Mills/Bury*<sup>1083</sup> e/o di *Onchan*, sull'Isola di Man – di all'incirca **23.000 civili Italiani** (11.000 circa, per la sola Londra).

Tedeschi, Austriaci ed Italiani furono sottoposti a quel genere di vessazioni, per il semplice fatto che non erano di origine anglosassone e nonostante avessero acquisito da anni – in molti casi, addirittura dal XIX° secolo! – la nazionalità britannica<sup>1084</sup> o fossero stati dei semplici residenti perfettamente integrati in quella Nazione. Moltissimi di loro – dopo la loro iniziale reclusione nei suddetti Campi, furono perfino deportati (a bordo delle navi trasporto<sup>1085</sup> *Arandora Star*<sup>1086</sup>, *Queen Mary*, *Drunera*, *Monarch of Bermuda* e *Duchess of York*) ed internati, per tutta la durata della Seconda guerra mondiale, presso i Campi di concentramento di *Hays* (Australia), quelli dell'isola di *Sant'Elena*, di *Deraa Doun* (Himalaya) ed in diversi Campi del Canada.

Un identico “trattamento” fu ugualmente inflitto ad all'incirca **20.881 Giapponesi del Canada**<sup>1087</sup> o ***Nikkei Kanadagin*** (di cui il 75% possedeva la cittadinanza canadese!)<sup>1088</sup>. Questi ultimi, infatti – in base al ***War Measures Act***<sup>1089</sup> dell'Agosto 1914 – furono parimenti arrestati e forzatamente rinchiusi all'interno di una decina di *Campi di concentramento*<sup>1090</sup>, per tutta la durata del conflitto.

- I responsabili del Governo degli Stati Uniti, dopo avere preventivamente

---

1080 Tra gli Italiani ed i Tedeschi internati, non sono compresi gli all'incirca 2'000 residenti delle due potenze dell'Asse che furono arrestati e segregati nei campi di concentramento del Sud Africa, per tutta la durata della Seconda guerra mondiale. Lo stesso dicasi dei residenti Italiani e Tedeschi (di cui, purtroppo, non sono riuscito a trovare i dati) che furono internati in Canada, Australia e Nuova Zelanda.

1081 Tra cui più di 3.000 Giudaiti che erano riparati in Gran Bretagna dopo l'avvento del Regime nazional-socialista in Germania ed Austria.

1082 Data dell'entrata in guerra dell'Italia.

1083 Il campo di “Warth Mills” era una ex fabbrica di cotone abbandonata che sorgeva a Bury, nel Lancashire.

1084 Tra questi, perfino **alcune decine di Giudaiti** di origine o di nazionalità italiana, tedesca ed austriaca!

1085 Nella speranza, chissà, che fossero affondate dagli U-Boat tedeschi?

1086 Che era diretta ad Halifax (Nova Scotia, Canada) e fu affondata da un sommergibile tedesco, al largo delle coste irlandesi, con a bordo 1.200 rifugiati tedeschi, tra cui moltissimi giudaiti.

1087 Il [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Japanese+Canadian+internment&curtab=2222\\_1&linktext=Japanese%20Canadian%0Ainternment](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Japanese+Canadian+internment&curtab=2222_1&linktext=Japanese%20Canadian%0Ainternment) parla di 22.000/23.000 Giapponesi, di cui il 95% tra naturalizzati (Issei) e nativi del Canada (Nisei).

1088 [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Japanese+Canadian&curtab=2222\\_1&linktext=Canadian%20citizens%20with%20Japanese%20ancestry](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Japanese+Canadian&curtab=2222_1&linktext=Canadian%20citizens%20with%20Japanese%20ancestry)

1089 Misura particolare, esclusivamente canadese. Una legislazione che – tra il 1914 ed il 1918/1920 (in certi casi, fino al 1923) – aveva già permesso l'internamento di all'incirca 170.000 civili residenti di origine ucraina, ungherese, polacca, croata, slovena, serba ed austriaca, nel corso della Prima guerra mondiale. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.infoukes.com/history/internment/gulag/>

1090 Un Museo – il *Nikkei Memorial Internment Centre* di New Denver (British Columbia, Canada) – ricorda oggi quell'internamento. Vedere sito: <http://www.newdenver.ca/nikkei/nikkei.php>

monitorato, repertoriato e schedato, ufficialmente<sup>1091</sup>, già dal 1939, più di **4.741.000** tra **Italiani, Tedeschi e Giapponesi** (ritenuti “sospetti”...) <sup>1092</sup>, permisero parimenti – a partire dal 28 Giugno 1940 e sulla base dell’**Alien Enemy Act del 1798** (50 USC 21-24) <sup>1093</sup>, dell’**Alien Registration Act del 1940**, di alcune **Presidential Proclamations** (No. 2525, per i Tedeschi; No. 2526, per gli Italiani e No. 2527, per i Giapponesi) <sup>1094</sup>, dell’**Executive Order 9066** <sup>1095</sup>, dell’**Executive Order 9095** <sup>1096</sup>, del **Civilian Exclusion Order No. 346** <sup>1097</sup>, della **Public Law 102-248** e **Public Law 503** <sup>1098</sup> – l’arresto, la deportazione e la segregazione all’interno di decine e decine di **campi di concentramento** <sup>1099</sup> della quasi totalità dei residenti Italiani <sup>1100</sup>, Tedeschi <sup>1101</sup> e Giapponesi <sup>1102</sup>, compresi coloro che possedevano la cittadinanza statunitense <sup>1103</sup>: cioè,

1091

In realtà, già dal 1939, il Governo degli Stati Uniti aveva dato ordine all’*Intelligence del FBI*, al *Justice Department*, all’*Office of Naval Intelligence* ed all’*Army’s Military Intelligence Division* di preparare delle vere e proprie liste di proscrizione per “*dangerous enemy aliens*” (i cittadini originari dei paesi dell’Asse).

1092

Grazie all’*Alien Registration Act* o “*Smith Act*”. Per maggiori dettagli: <http://www.foitimes.com/internment/chrono.html>

1093

Riattualizzato nel 1918.

1094

Del 7 Dicembre 1941. A cui si aggiungerà la *Presidential Proclamation No. 2537* del 14 Gennaio 1942.

1095

Firmato dal Presidente Franklin Delano Roosevelt, il 19 Febbraio 1942.

1096

Dell’11 Marzo 1942.

1097

Emesso dal Generale DeWitt, il 3 Maggio 1942.

1098

Per altre *Leggi* e *misure restrittive*, vedere: <http://www.geocities.com/ly1065/timeline.html#opera>

1099

Per approfondire l’argomento, vedere: Edward Spicer, Asael Hansen, Katherine Luomala, Marvin Opler, *Impounded People, Japanese-Americans in the Relocation Centers*, University of Arizona Press, Tucson, Arizona, 1969; Michi Weglyn, *Years of Infamy*, Morrow Quill Paperbacks, New York, 1976; Robert Lloyd Kelley, *The Shaping of the American Past*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice-Hall, New York, 1978; Roger Daniels, *Concentration Camps: North America, Japanese in the United States and Canada, during World War II*, Robert E. Krieger Publishing, Malabar, Fl., 1981; Yoshiko Uchida, *Desert Exile*, University of Washington Press, Seattle and London, 1982; AA.VV., *Report of the Commission on Wartime Relocation and Internment of Civilians, Personal Justice Denied*, Government Printing Office, Washington D.C. (USA), 1982; Herbert J. Bass, George A. Billias, Emma Jones Lapsansky, *Our American Heritage*, Silver Burdett, Morristown, N.J., 1983; John Garraty, *The American Nation: A History of the United States*, 5th edition. Harper & Row, New York, 1983; Roger Daniels, Sandra Taylor, Harry Kitano, *Japanese Americans, from Relocation to Redress*, University of Utah Press, Salt Lake City, Utah, 1986; Arthur S. Link, Stanley Coben, Robert V. Remini, Douglas Greenberg, Robert C. McMath, Jr., *The American People: A History*, 2nd edition. Harlan Davidson, Arlington Heights, Illinois, 1987; Ronald Takaki, *Strangers from a Different Shore: A History of Asian Americans*, Penguin Books, New York, 1989; George H. Roeder, *The Censored War: American Visual Experience During World War II*, Yale University Press, New Haven, 1993; Jonathan F. Vance, *Encyclopedia of Prisoners of War and Internment*, ABC-CLIO, Santa Barbara (CA), 2000; Paul S. Boyer, Clifford E. Clark, Jr., Joseph F. Kett, Neal Salisbury, Harvard Sitkoff, Nancy Woloch, *The Enduring Vision - A History Of American People*, Chapter 27 (Waging Global War, 1939-1945), Houghton Mifflin Company, Boston (USA), 2001; Ng, Wendy. *Japanese American Internment During World War II: A History and Reference Guide*. Greenwood Press, Westport (CT), 2002. Per una più vasta bibliografia sull’argomento, vedere: [http://www.laspositascollege.edu/library/bibjapam\\_reference.php](http://www.laspositascollege.edu/library/bibjapam_reference.php)

1100

Gli Italiani ed i Tedeschi furono addirittura arrestati e deportati, quattro giorni prima che Italia e Germania dichiarassero la guerra agli USA (11 Dicembre 1941). Per saperne di più sugli Italiani schedati, arrestati, espulsi o internati negli USA, vedere: Lisa Scottoline, *Il prezzo del silenzio*, Sperling & Kupfer, Milano, 2005. Oppure, consultare: <http://www.newsitaliapress.it/interna.asp?sez=266&info=122715> - <http://www.scriptamanent.biz/SchedaDettaglioLibro.asp?ID=1750>

1101

Ufficialmente, si parla di decine di migliaia.

1102

Il sito, <http://www.geocities.com/ly1065/timeline.html#opera>, parla di 126.947 Giapponesi-Americani (di cui, 62,7% erano cittadini USA, sin dalla nascita), nonché di 157.905 Giapponesi residenti nella Hawaii e di circa 263, in Alaska. Altre fonti, parlano, complessivamente, di 112.000/120.000 Giapponesi, di cui il 62% possedeva la cittadinanza statunitense. Per maggiori informazioni, vedere: [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Japanese+American+internment&curtab=2222\\_1&linktext=Japanese%20internment%20in%20the%20United%20States](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Japanese+American+internment&curtab=2222_1&linktext=Japanese%20internment%20in%20the%20United%20States)

1103

Coloro, cioè, che erano nati negli USA o da anni avevano ottenuto o acquisito la nazionalità nord-americana. Nel caso dei Giapponesi: ivi compresi gli *Issei* (coloro che erano nati in Giappone e, dopo l’immigrazione negli USA, erano stati naturalizzati); i *Kibei* (Giapponesi nati negli USA e ristabilitisi negli Stati Uniti, dopo un periodo di studio o di formazione in Giappone); i *Nisei*

centinaia di migliaia (o milioni?)<sup>1104</sup> di persone di ogni età, ceto, pensiero e condizione che furono brutalmente ed arbitrariamente arrestate, deportate *manu militari* nelle zone più desolate ed impervie del paese e barbaramente rinchiuso dietro ai fili spinati “democratici”, con morie generalizzate avvicinando il 25-30% degli internati, fino a tutto il 1949-50 ed, in certi casi, fino al 1951-52 (e questo, nonostante la Corte Suprema USA, nel 1944, avesse dichiarato l’illegalità di quei campi!), per il solo “crimine” di avere un’origine etnica (“*racial profiling*”) e culturale diversa da quella anglo-sassone!

- o **Questi i campi<sup>1105</sup> e gli altri luoghi di detenzione che furono destinati ai civili Tedeschi<sup>1106</sup> ed a quelli Italiani:** *Angel Island, Sharp Park, San Pedro, San Ysidro, Tujunga o Tuna Canyon*, in California; *Denver e Fort Logan*, nel Colorado; *Hartford*, nel Connecticut; *Pine Island*, a Cuba; *Fort Barrancas, Miami e Tampa Dwelling*, in Florida; *Fort Oglethorpe e Fort Screven*, in Georgia; *Sand Island e Camp Honouliuli*, nelle Hawaii; *Chicago, 4800 Ellis Avenue, Home of Good Shepherd*, nell’Illinois; *Algiers e Jung Hotel/New Orleans*, Louisiana; *Fort Devens ed East Boston*, nel Massachusetts; *Fort Howard/Baltimore e Fort Meade*, Maryland; *Nuevo Laredo*, Mexico; *Fort Stanton e Lordsburg*, New Mexico; *Detroit*, Michigan; *St. Paul/County Jail*, Minnesota; *Fort Missoula*, nel Montana; *Fort Crook/Omaha e Omaha/Good Shepherd Convent*, Nebraska; *Gloucester City*, nel New Jersey; *Buffalo, Camp Upton, Ellis Island, Niagara Falls e Syracuse*, nello Stato di New York; *Grove Park Inn/Asheville*, North Carolina; *Fort Lincoln*, North Dakota; *Hotel Gibson/Cincinnati, Hamilton County Workhouse/Cincinnati, Cleveland/Home of the Good Shepherd<sup>1107</sup>, Cleveland/Former Police Station*, nello Stato dell’Ohio; *Fort Still, McAlester e Stringtown*, Oklahoma; *Portland/County Jail*, Oregon; *Nanticoke/State Armory, Philadelphia/Home of the Good Shepherd, Pittsburgh/Penn Armory*, Pennsylvania; *San Juan*, Puerto Rico; *Camp Forrest*, Tennessee; *Crystal City, Fort Bliss, Fort Sam Huston, Houston/former Police station, Kenedy, Laredo, San Antonio, Seagoville*, Texas; *Salt Lake City/County Jail*, Utah; *Seattle, Sposane/County Jail, Sullivan Lake*, nello Stato di Washington; *White Sulphur Springs/Greenbrier Hotel*, West Virginia; *Camp McCoy, Milwaukee Barracks/County Jail, Milwaukee/Home of the Good Shepherd*, Wisconsin.

---

(cittadini Giapponesi-statunitensi della seconda generazione, cioè nati negli USA da cittadini Giapponesi naturalizzati); i *Sansei* (cittadini Giapponesi-statunitensi della terza generazione, cioè i figli dei *Nisei*).

1104

A partire da dati ufficiali (vedere sito: <http://www.foitimes.com/internment/chrono.html>), si calcola che la popolazione recensita e considerata ufficialmente come “aliena nemica” dal Governo USA, in quel periodo, sia stata di all’incirca 1.100.000 unità, di cui 683.259 maschi; 294.650 dei quali erano Italiani, 145.477 erano Tedeschi e 56.332 erano Giapponesi; il resto essendo di origine austriaca, ungherese, rumena e bulgara. Questo, naturalmente, senza contare che negli USA, nel 1926 – sempre secondo statistiche ufficiali statunitensi – *i Tedeschi o figli di Tedeschi erano 7.250.000 e gli Italiani o figli di Italiani 3.500.000*. E senza contare altresì che il Governo degli Stati Uniti d’America, sin dal 1939 (quindi, molto prima che gli USA entrassero in guerra!), con il famoso *Alien Registration Act* (o “Smith Act”) aveva ordinato la **schedatura preventiva** di all’incirca 4.741.971 “alieni” (cioè, sospetti di eventuale “collusione” con i paesi dell’Asse), a partire dai 14 anni.

1105

In questa lista, sono compresi: gli “*Assembly Centers*”; i “*Relocation Centers*”; i “*Justice Department Internment Camps*”; i “*Citizen Isolation Camps*”.

1106

Vedere siti: <http://www.foitimes.com/internment/small.html> - <http://www.foitimes.com/internment/USA5.jpg> - <http://www.foitimes.com/internment/> - <http://www.foitimes.com/internment/gasummary.htm>

1107

La dizione *Home of the Good Shepherd* (“Casa del Buon Pastore/Pecoraio”) sta ad indicare, naturalmente, che nel Campo in questione, non c’erano infrastrutture in solido, ma soltanto tende militari ed installazioni di fortuna.



- o **Questi i campi<sup>1108</sup> e gli altri luoghi di detenzione che furono riservati ai civili Giapponesi<sup>1109</sup>**: *Poston, Pinal-County, Gila River, Mayer, Leupp*, nello Stato dell'Arizona; *Rohwer/Deschi e Jerome-Chicot/Drew-Counties*, nell'Arkansas; *Moab, Topaz, Millard County/Central*, nell'Utah; *Tuie Lake, Fresno, Marysville, Manzanar/Inyo<sup>1110</sup>, Merced, Pineale, Pomona, Sacramento, Salinas, Santa Anita, Stockton, Tanforan, Tulare, Turlock*, in California; *Santa Fe*, nel New Mexico; *Minidoka/Hunt/Jerome Counties<sup>1111</sup> e Kooskia*, nell'Idaho; *Puyallup*, nello Stato di Washington; *Portland*, nell'Oregon; *Fort Missoula*, nel Montana; *Heart Mountain/Park County*, nel Wyoming; *Amache/Granata*, nel Colorado; *Bismarck*, nel North Dakota; *Crystal City<sup>1112</sup> e Seagoville*, nel Texas; senza dimenticare quelli di *Opelika, Aliceville, Yuma County/Colorado River, Florence, Crossville, Trinidad, Prowers County, Fort Carson/Canon City, Avon Park, Chanute AFB/Rantoul, Concordia, Livingston, Houlton/Northern Maine, Scottsbluff, Northern Vermont/Lake Francis, Fort Bragg, McAlester, Fort Sill/Lawton, Mexia/East of Waco, Indiantown/Harrisburg, Brigham City, Wendover, Beckley/Alderson/Lewisburg*, ecc.),

Inoltre – come se il “trattamento” inflitto ai Tedeschi, Italiani e Giapponesi non fosse stato già sufficiente – i medesimi responsabili statunitensi non disdegnarono affatto di praticare una simile “terapia” perfino nei confronti degli **Arabi simpatizzanti della Germania o delle forze dell'Asse**: cioè, **più di 1.800 cittadini Arabi<sup>1113</sup> filo-tedeschi** che – a causa delle le loro scelte politiche o militari – furono rinchiusi nel *Campo di concentramento* di *Opaluka* (Alabama), fino a tutto il **10 Aprile del 1946!**

Questo, naturalmente, senza tenere conto del fatto che, nel 1942, il Governo degli Stati Uniti d'America riuscì addirittura a prendersela anche con i pacifici ed innocui **indigeni Aleut<sup>1114</sup>** delle isole Pribilof e Aleutine che – senza mai essere stati dei belligeranti ed in nessun modo alleati o simpatizzanti dei paesi dell'Asse – si ritrovarono ugualmente ad essere arbitrariamente deportati e forzatamente internati in cinque *Campi di concentramento* (tra cui, quello di *Funter Bay*) situati nel Sud-Est dell'Alaska, dove furono considerati come una volgare e gratuita “manodopera-schiava” e dove, uno su dieci, ci lasciarono la pelle.

Come sappiamo, **quel genere di ingiustizie** – per quanto riguarda i Giapponesi e gli Aleut – sono state ufficialmente riconosciute dal Congresso degli Stati Uniti d'America, con un *Civil Liberties Act* (per i Giapponesi) ed un *Aleut Restitution*

1108 Tra questi: gli “*Assembly Centers*”; i “*Relocation Centers*”; i “*Justice Department Internment Camps*”; i “*Citizen Isolation Camps*”.

1109 Ivi compresi 1.800 Giapponesi di origine peruviana!

1110 Questo Campo, nel 1992, è stato dichiarato come “Sito Storico Nazionale”.

1111 Questo Campo (che aveva “ospitato” all'incirca 7.000 Giapponesi, ex-residenti degli Stati di Washington, Oregon ed Alaska), nel 2001, è stato dichiarato “Monumento Nazionale” (*Minidoka Internment National Monument*).

1112 In questo Campo, erano internati Giapponesi, Giapponesi di origine Latino-Americana e Tedeschi.

1113 Vedere sito: <http://www.kore.it/CAFFE/rosselli/hitler-mufti.htm>

1114 Per maggiori e più approfonditi dettagli, vedere siti: <http://www.aanativearts.com/article1269.html> - [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Aleut&curtab=2222\\_1&linktext=Aleuts](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Aleut&curtab=2222_1&linktext=Aleuts)

Act (per gli Aleut) **soltanto nel 1988** (a quando, le medesime scuse e risarcimenti<sup>1115</sup> di Washington, per gli Italiani, i Tedeschi e gli Arabi?).

Inutile, in questo contesto, “rincarare la dose” nei confronti degli USA, ed evocare ugualmente:

- l'omicidio premeditato di più di **800.000 prigionieri di guerra tedeschi**<sup>1116</sup> che si erano arresi agli Alleati e che, a partire dalla primavera del 1945, erano stati sommariamente internati in Campi di concentramento di fortuna in Francia e fatti letteralmente morire di fame e di stenti, per ordine del Generale **Dwight D. Eisenhower**<sup>1117</sup> (1890-1969). Un “gentleman” che – per impedire alla *Croce Rossa Internazionale* di visitare quei Campi e di essere accusato da quest'ultima, per quel misfatto, di crimini di guerra – non aveva affatto esitato ad abrogare unilateralmente, nei confronti dei soldati tedeschi, le *Convenzioni di Ginevra* riguardanti i prigionieri di guerra e ad applicare loro la furbesca qualifica *ad hoc* di “D.E.F.” (*Desarmed Enemy Forces*) o “Forze nemiche disarmate”;
- la **Presidential Proclamation No. 2655**, con la quale, il nuovo Presidente **Harry Truman** (1884-1972), nel Luglio del 1945 (nonostante la Guerra in Europa fosse terminata e nel Pacifico, fosse ormai agli sgoccioli), autorizzava la creazione di alcune “**Abu Ghraib**” e “**Guantanamo**” *ante-litteram*: in particolare, un certo numero di *Centri di detenzione speciali*, e sicuramente segreti, per la deportazione e la segregazione di tutti quegli “**alieni nemici**” (sic!) che potessero essere considerati “**pericolosi per la pubblica pace e la sicurezza degli USA**” (letteralmente: “*Dangerous to the public peace and safety of the United States*”). Superfluo precisare che migliaia di quegli “alieni” (di cui, ancora oggi, non si conosce né il nome, né la nazionalità, né l'origine, né gli eventuali “addebiti” politici...) sono rimasti, a quanto pare, **imprigionati sine die** all'interno di quei “Centri”, senza mai essere stati ufficialmente accusati o incolpati di qualche reato, né avere subito processi, né essere mai stati condannati!

Il *Regime Fascista*, invece, con le sue “**Leggi razziali**” – pur potendo comportarsi come i Francesi, gli Inglesi e gli Americani (naturalmente, per impedire che Italiani, Tedeschi, Giapponesi ed Arabi sospettati pro-Asse, residenti nei loro territori, potessero in qualche modo trasformarsi in possibili ed incontrollabili “quinte colonne”!) – **si limitò soltanto a separare politicamente i Giudaiti, dal resto del corpus nazionale italiano**. Ed in quella penosa e, purtroppo, generalizzata “scorporazione”, cercò in tutti i modi di puntualizzare e di affinare, per difetto, l'applicazione reale delle restrizioni che quelle loro leggi contemplavano, per non correre il rischio, sia di dovere disattendere l'antica tradizione giuridica romana (alla quale, il *Regime Fascista* era fortemente legato e tendeva largamente ad ispirarsi) che di scivolare incontrollatamente e contraddittoriamente nella pura e semplice

---

<sup>1115</sup> Visto che ai Giapponesi sopravvissuti sono stati assegnati all'incirca 20'000 dollari a persona.

<sup>1116</sup> Per saperne di più, vedere: di James Bacque, *Morts pour raisons diverses*, ed. Sand, Parigi, 1990.

<sup>1117</sup> Comandante supremo delle Forze militari Alleate in Europa durante la Seconda guerra mondiale (1943-1945) e futuro 34° Presidente degli Stati Uniti d'America dal 1953 al 1961.



arbitrarietà.

## Due “pesi” e due “misure”

Dov'è, dunque, il CRIMINE che da più di mezzo secolo si cerca abusivamente e meschinamente di imputare al *Fascismo*?

**In che cosa, ad esempio, i Fascisti si sarebbero comportati, nei confronti dei Giudaiti** (considerati, dal Regime, come una possibile o probabile “nazionalità ostile” che si sarebbe potuta trasformare in pericolosa ed incontrollabile “quinta colonna” di interessi stranieri), **in maniera peggiore di quanto Francesi, Britannici e Statunitensi lo furono nei confronti dei cittadini Italiani, Tedeschi, Giapponesi ed Arabi che risiedevano all'interno dei loro territori, oppure che erano stati da poco naturalizzati, ovvero (ad esclusione della Francia) che erano addirittura nati sui loro territori e possedevano, da una o più generazioni, la medesima nazionalità dei loro aguzzini?**

**Quando mai è avvenuto, in Italia, che il *Regime fascista*, tra il 1938 ed il 1940, abbia fatto arrestare, deportare ed internare dei Giudaiti italiani, per la semplice ed esclusiva ragione che fossero Giudaiti? Oppure, che abbia fatto arrestare, deportare ed internare – magari in piena guerra – cittadini italiani che avessero avuto una vicina o lontana origine francese, britannica o statunitense?**

In fine, se – per potersi difendere o cautelare da una possibile minaccia interna o esterna – è comunque un **CRIMINE**, avere politicamente separato i Giudaiti italiani dal resto del *corpus nazionale* ed averli preventivamente ed amministrativamente esclusi dagli impieghi pubblici, per quale ragione non sarebbe ugualmente una paragonabile **AZIONE NEFANDA** e **RIPROVEVOLE**, un identico **GRAVE MISFATTO** o una altrettanto **ODIOSA SCELLERATEZZA** l'aver collettivamente ed indiscriminatamente arrestato, deportato ed internato (in certi casi, fino a diversi anni dopo la fine del conflitto!) i cittadini e gli oriundi dei paesi dell'Asse, per la semplice ragione che erano tali?

Se volessi, naturalmente, potrei senz'altro concludere qui l'indagine relativa all'argomento delle “Leggi razziali” italiane. E potrei, per giunta, concluderla in bellezza!

Siccome, però, sin dall'inizio di questa ricerca, ho preteso che i *Fascisti* sbagliarono nella forma che decisero di attribuire a quel loro sacrosanto e doveroso tentativo di difesa nazionale, mi permetterò di sottrarre ancora qualche prezioso minuto al tollerante e paziente lettore che ha avuto la costanza di seguire fino a questo punto la mia inchiesta, per tentare ugualmente di esplicitargli o di chiarirgli il significato ed il senso di quella mia particolare presa di posizione.

**Confermo, dunque, che formalmente** – con le loro “*Leggi razziali*” – **i Fascisti sbagliarono...**

**Ma dov'è, in particolare, che sbagliarono? Com'è che sbagliarono? E perché sbagliarono?**

## Il primo errore... che i *Fascisti* commisero

**In primo luogo** – secondo il mio modesto parere – **sbagliarono a chiamare razziali quelle loro Leggi.**

Per quale ragione, infatti, in aperta e flagrante contraddizione con i propositi espressi in proposito dall'*Enciclopedia Italiana Treccani*<sup>1118</sup>, chiamare **razziali**, delle Leggi che potevano benissimo essere definite di **prevenzione politica**, di **sicurezza nazionale** e/o di **difesa dell'integrità dello Stato**?

Per averne un'idea, vediamo ora, oltre ai casi che abbiamo già preso in esame, come si comportarono, in casi similmente analoghi o assimilabili a quello italiano – e, secondo me, molto più gravi<sup>1119</sup> – sia la “comunisticissima” e “anti-fascisticissima” *Unione delle Repubbliche Sovietiche*, sia la “democraticissima” ed “anti-razzistissima” *Repubblica Francese*, sia il “democraticissimo” e “civilissimo” *Regno Unito di Gran Bretagna*, sia i “liberalissimi”, “democraticissimi” e “tollerantissimi” *Stati Uniti d'America*...

In particolare:

- i **dirigenti dell'URSS**, già prima della convocazione del IV° Congresso dell'Internazionale Comunista di Mosca (Settembre 1928) – per potersi facilmente e precauzionalmente difendere o cautelare (sia in quell'occasione che in seguito...) da qualsiasi minaccia politica interna che avrebbe potuto rimettere in discussione le strutture istituzionali e/o l'orientamento politico del Regime – **fecero semplicemente ricorso all'articolo 58 del Codice criminale dell'URSS**: un articolo<sup>1120</sup> che prevedeva – a seconda dei diversi gradi di pericolosità e/o di gravità<sup>1121</sup> che essi stessi attribuivano soggettivamente ed arbitrariamente all'azione politica, sindacale o culturale dei loro avversari – l'arresto, la carcerazione<sup>1122</sup>, l'esilio (interno o esterno al paese), la deportazione<sup>1123</sup>, l'internamento nel Gulag<sup>1124</sup> e/o l'eliminazione fisica dell'insieme

---

1118 L'Enciclopedia, cioè, voluta dal Regime fascista e diretta dal filosofo Giovanni Gentile – che, come abbiamo già visto, alla voce “Ebrei” e sottotitolo “Antropologia”, volume XXIII<sup>o</sup>, pagina 329, specificava (e specifica) a chiare note: **“Occorre anzitutto affermare l'inesistenza di una pretesa razza o tipo ebraico, cioè l'inesistenza di un insieme di caratteri corporei limitati al popolo ebraico. Questo è costituito, in tutti i suoi diversi aggruppamenti, da mescolanze di razze o elementi diversi fra loro, ma che sono gli stessi elementi che contribuiscono alla formazione di altri gruppi etnici, sia europei, sia extra-europei. Gli Ebrei né costituiscono una razza, né hanno caratteristiche proprie”**.

1119 Molto più gravi, in quanto, in URSS – oltre ad un certo numero di etnie diverse da quella russa – furono unilateralmente discriminati e brutalmente perseguitati e massacrati dei cittadini sovietici che nella maggior parte dei casi – non solo possedevano la **medesima nazionalità dei loro aguzzini**, ma colmo dei colmi – appartenevano addirittura all'identica **famiglia di pensiero** e/o erano membri dello stesso **partito politico** (CCCP o PCUS) di coloro che li stavano oltreggiando e tiranneggiando; in Gran Bretagna e negli Stati Uniti – nonostante le “garanzie costituzionali” di cui si vantano quegli Stati – ci fu ugualmente abusiva ed ingiusta persecuzione nei confronti di **cittadini strettamente autoctoni**, per il semplice fatto che questi ultimi professavano idee politiche affini o somiglianti a quelle dell'Italia fascista e della Germania nazional-socialista, e che – per quella ragione – furono ritenuti o considerati sospetti di potere diventare delle “quinte colonne” delle potenze dell'Asse.

1120 Quell'articolo era applicabile a chiunque svolgesse o fosse sospettato di svolgere **“propaganda o agitazione a favore del rovesciamento, dello scalzamento o dell'indebolimento del potere sovietico o per commettere atti individuali contro-rivoluzionari”**. Per sincerarsene, vedere sito: [http://www.marxists.org/francais/trotsky/oeuvres/1928/01/lt\\_19280113.htm](http://www.marxists.org/francais/trotsky/oeuvres/1928/01/lt_19280113.htm)

1121 Senza, per quello, dover ricorrere a nessun tipo di processo!

1122 Nei luoghi di detenzione della Lubianka, di Butyrki o Butyrka, del campo di Souzdal, del campo di Urda, della prigione centrale di Vladimir, ecc.

1123 Vedere sito: <http://www.ibiblio.org/expo/soviet.exhibit/deport.html>

dei possibili o probabili (e, molto spesso, presunti...) agitatori o sovvertitori del sistema stalinista.

Quel genere di *escamotage* giuridico, come sappiamo – senza dovere essere costretto a ripetere quanto ho già ampiamente presentato ed illustrato a proposito dei Giudaiti, nel paragrafo intitolato “*Stalin l’anti-razzista*” – permise allo Stato sovietico di potersi ulteriormente e comodamente sbarazzare di milioni e milioni di suoi concittadini che erano sospettati di essere o di poter diventare... degli “agenti” nazisti o filo-capitalisti. Tra questi: le centinaia di migliaia di partigiani di **Trotski**<sup>1125</sup>, **Zinoviev**, **Kamenev**, **Boukharin**, **Rykov**, **Tomski**, **Piatakov**, **Muralov**, **Tirov**, **Alsky**, **Valentinov**, **Preobrazhensky**, **Ishtchenko**, **Smirnov**, **Krestinsky**, **Mrachkovsky**, **Yakovlev**, **Sapronov**, **Krassin**, **Nogin**, **Cicerin**, **Lunaciarskij**, **Maliuta**, **Serebriakov**, **Anokhin**, ecc.; **la maggior parte dei leader**<sup>1126</sup> **delle fazioni di sinistra** del regime sovietico; **l’insieme dei**

1124

Acronimo di: *Glavnoe Upravlenie Lagerej*. Il tristemente celebre “Arcipelago Gulag”, abbondantemente raccontato e/o descritto nei minimi dettagli da **Victor Kravchenko**, **Alessandro Solgenitsyn**, **Vladimir Boukovski**, **Alexandre Zinoviev**, **Andrei Sakharov**, **Andrei Amal’rik**, **Viacheslav Chornovol**, **Mikhail Kazachkov**, **Olga Matusevich**, **Irina Ratushinskaia**, **Yurij Galanskov**, ecc. In altre parole – senza dovere evocare le centinaia e centinaia di luoghi di detenzione, di tortura e di assassinio dei “nemici della rivoluzione”, come le prigioni di “alta sicurezza” di *Souzdal* (un ex-monastero), *Verkhné-Oural’sk*, *Lefortovo*, *Sokolniki*, *Tobolsk*, *Tiflis*, *Boutyrki*, *Iaroslav*, ecc. - i campi di sterminio e di eliminazione fisica degli oppositori del regime sovietico che esistevano sulle isole **Solovki** (nella regione del mar Bianco – in particolare, l’infelicitamente famoso “campo speciale” di **Solovietzk**) o sull’isola **Nazino** (un’isola sul fiume Ob a circa 900 chilometri dalla città di Tomsk, in Siberia); i tristemente celebri “campi speciali” di **Gorny**, **Rechnoi** e **Stepnoi**; i campi di lavori forzati e di annichilazione sistematica che erano installati nelle regioni di **Sverdlovsk**, di **Kurgan**, di **Tjumen**, di **Krasnojarsk**, di **Omsk**, dell’**Altai**, di **Tomsk**, di **Novosibirsk**, ecc.; oppure, sempre in Siberia, nelle regioni di **Irkutsk**, **Ust’-Ordyn’ij**, **Cita**, **Tajset**, **Ulan-Ude**, **Chanyga**, **Ust’-Nera**, **Magadan**, **Jakutsk**, **Aldan**, ecc.; o ancora, nelle regioni di **Amur** (come *Svobodnyj* e *Blagovescensk*), di **Chabarovsk** (come *Birodizan*, *Chabarovsk*, *Komsomol-na-Amue*, *Nikolaevsk-na-Amure*, *Vanino*, *Sovetskaja Gavan*, ecc.), di **Primor** (*Vladivostok*), di **Sachalin** (*Juzno-Sachalinsk*, ecc.); ovvero, ai bordi del deserto del **Kazakhstan** (come *Karaganda* – al Nord-Est del lago *Balhash* – *Celinograd*, *Pavlodar*, *Dzezkazgan*, *Alma-Ata*, *Guiev*, *Aktjubinsk*, ecc.); ossia, nella regione di **Arkhangelsk** o **Archangel’sk** (*Kolmogori* – che era stato edificato già dal 1921 – *Njandoma* e *Lipovo*); senza dimenticare quelli di **Kolima**, **Ulan-Bator**, **Murmansk**, **Vorkuta**, **Noril’sk**, **Baku**, **Kirovabad**, **Erevan**, **Tiblisi**, **Salechard**, **Perm**, **Sverdlovsk**, **Kazan**, **Astrachan**, **Rostov-na-Donu**, **Taskent**, **Kisinev**, **Siniferopoli**, **Kiev**, **Vinnica**, **Poltava**, **Zaporoz’e**, **Doneck**, **Abakan**, **Krasnojarsk**, **Kansk**, **Kemerovo**, **Novokuznetsk**, **Barnaul**, ecc. (per un totale approssimativo di circa 400 campi). Per saperne di più, vedere siti: <http://www.osa.ceu.hu/gulag/txt1.htm>; <http://www.osa.ceu.hu/files/rip/08.htm>; <http://www.bcaplan.com/cgi/museum1.cgi>; <http://www.loc.gov/exhibits/archives/gula.html>; Oppure consultare: Jerzy Gliksman, *Tell the West*, Gresham Press, New York, 1948; Julius Margolin (alias Julij Borisovic Margolin – scrittore ed ex-internato nel Gulag della regione di Onego Lake), *La condition inhumaine - Cinq ans dans les camps de concentration Sovietiques*, Calmann-Levi, Paris, 1949; Elinor Lipper, *Onze ans dans les bagnes soviétiques*, Nagel, Paris, 1950; Kazimierz Zamorski, *Forced Labour in the Soviet Union*, in “World Affairs”, aprile 1950; Alexandre Weissberg, *L’accusé*, Fasquelle, Paris, 1953; Kazimieras Cibiras, *El imperio del genocidio; las deportaciones y la escavitud en el mundo sovietico*, Impresos Internacionales, Medellin, Colombia, 1954; Richard K. Carlton, *Forced Labor Camps in the “People’s Democracies*, Frederick A. Praeger Publishers, New York, 1955; Paul Barton (pseud.), *L’institution concentrationnaire en Russie (1930-1957)*, Plon, Paris, 1959; Volodymyr Kosyk, *Concentration camps in the USSR*, Ukrainian Publishers, London, 1962; Robert Conquest, *Kolyma: the Arctic death camps*, Macmillan, London, 1978; Libushe Zorin, *Soviet prisons and concentration camps: an annotated bibliography, 1917-1980*, Oriental Research Partners, Newtonville, Mass., 1980; Avraam Shifrin, *The first guidebook to prisons and concentration camps of the Soviet Union*, Stephanus Edition, Uhldingen, Switzerland, 1980; Michael Jakobson, *Origins of the gulag: the Soviet prison camp system, 1917-1934*. University Press of Kentucky, Lexington, Ky., 1993; Edwin Bacon, *The Gulag at war: Stalin’s forced labour system in the light of the archives*, New York University Press, New York, 1994; Dariusz Tolczyk, *See no evil: literary cover-ups and discoveries of the Soviet camp experience*, Yale University Press, New Haven, 1999; Paul Gregory, Valery Lazarev, *The Economics of Forced Labor: The Soviet Gulag*, Hoover Press, Stanford, 2003. Per una letteratura sul Gulag basata sugli archivi ex-sovietici, vedere (in lingua russa): *GULAG (Glavnoe upravlenie lagerei), 1917-1960* / sostaviteli A.I.Kokurin i N.V.Petrov; nauchnyi redaktor V.N. Shostakovskii (Moskva: Izd-vo “Materik”, 2000); *Deti GULAGA: 1918-1956* / sostaviteli, S.S. Vilenkii et al. (Moskva: Mezhdunarodnyi fond “Demokratii”; Stanford, Kaliforniia: Guveroskii institut voyny, revoliutsii i mira, 2002); *Lubianka: organy VChK-OGPU-NKVD-NKGB-MGB-MVD-KGB, 1917-1991: spravocchnik* / sostaviteli A.I.Kokurin, N.V.Petrov (Moskva: Mezhdunarodnyi fond “Demokratii”, 2003); *Lubianka: Stalin i VChK-GPU-OGPU-NKVD, ianvar’ 1922 – dekabr’ 1936* / sostaviteli V.N.Khaustov, V.P.Naumov, N.S.Plotnikova (Moskva: Mezhdunarodnyi fond “Demokratii”, 2003); *Lubianka: Stalin i glavnoe upravlenie gosbezopasnosti NKVD, 1937-1938* / sostaviteli V.N. Khaustov, V.P.Naumov, N.S.Plotnikova (Moskva: Mezhdunarodnyi fond “Demokratii”, 2004); Anne Applebaum, *Gulag - Storia dei campi di concentramento sovietici*, trad. Dalla Fontana L. A., Collana ‘Oscar storia’, Mondadori, Milano, 2005. Vedere ugualmente: [http://lcweb2.loc.gov/frd/gulag/gulag\\_page2.html](http://lcweb2.loc.gov/frd/gulag/gulag_page2.html) - <http://www.osa.ceu.hu/gulag/bibliography.htm>.

1125

Nel 1937, all’incirca **15’000 trotskisti** furono fatti fucilare, dopo una loro arbitraria detenzione, per più di 10 anni, nei campi di concentramento sovietici.

<sup>1126</sup> Tra questi: Sergei Mrachkovsky (1883-1936); Ivan N. Smirnoy (1881-1936); Nikolai L. Muralov (1877-1937); Lev S. Sosnovsky (1886-1937); Mikhail Boguslavsky (1886-1937); Eugene Preobrazhensky (1886-1937); Ivan T. Smilga (1892-1938); Alexander Beloborodov (1891-1938); Karl Radek (1885-1939); Christian Rakovsky (1873-1941); ecc. Per maggiori dettagli,

**quadri dirigenti dell'Armata Rossa**<sup>1127</sup> (tra cui il maresciallo Tuchacevskij, il celebre generale d'aviazione Sergej Cernych, già eroe dell'Unione Sovietica, ed i Generali bolscevichi Jakir e Gamarnik); **per un totale di diversi milioni di persone, barbaramente trucidate o fatte morire di stenti nei Gulag.**

Il tutto, naturalmente, senza parlare dello sterminio sistematico delle **popolazioni contadine di Tambov** (Siberia occidentale) nel 1920-1921; dei successivi e reiterati massacri dei **Cosacchi** del Don, degli Urali, di Terek, del Kuban, ecc.; del massacro, nel 1926-1927, dei **partigiani**<sup>1128</sup> **della Repubblica autonoma di Crimea** di Veli Ibrahimov<sup>1129</sup>; dell'eccidio della quasi totalità dei dirigenti e dei militanti **Makhnovisti**<sup>1130</sup> ed **Anarchici**<sup>1131</sup>; della liquidazione – per “carestia indotta” e “fame di massa” (*Holodomor*)<sup>1132</sup> – di all'incirca **3 milioni di Ucraini**<sup>1133</sup>, organizzata da Stalin (1932-1933) sulla base della “Legge del 7 Agosto del 1932” (detta delle “cinque spighe”)<sup>1134</sup>; dell'annientamento fisico e della deportazione dell'insieme degli **ex Coltivatori diretti** (Kulaki)<sup>1135</sup> **dell'URSS** (1930-1934); dell'eliminazione della quasi totalità dei “**criminali**” e degli altri “**elementi anti-Sovietici**”, con l'Ordine No. 00447 del NKVD<sup>1136</sup>, datato 30 Luglio 1937 e sottoscritto da Nikolai Ivanovic Yezhov (l'allora Capo della Polizia segreta sovietica); oppure, della carneficina di **Polacchi**<sup>1137</sup> sospettati di formare una

---

vedere: <http://www.marxists.org/glossary/orgs/l/e.htm#left-opposition>

1127

Secondo il sito <http://www.marxismo.net/russia/03.htm>, “tra il 1937 e il 1938, furono eliminati fra 20.000 e 35.000 ufficiali dell'Armata Rossa. Il 90% dei generali e l'80% di tutti i colonnelli furono assassinati dalla Gpu. Tra gli arrestati in quel periodo c'erano tre marescialli su cinque; tre comandanti di primo grado su quattro; 60 sui 67 comandanti di corpo, 136 comandanti di divisione su 199, e 221 comandanti di brigata su 397; entrambi gli ammiragli di flotta di primo grado, entrambi quelli di secondo grado, tutti e sei gli ammiragli di primo grado, nove dei 15 ammiragli di secondo grado, entrambi i commissari di primo grado dell'esercito, tutti e 15 i commissari di secondo grado dell'esercito, 25 dei 28 commissari di corpo, 79 commissari di divisione su 97, e 34 dei 36 commissari di brigata”.

1128

Che chiedevano il ritorno in Crimea di centinaia di migliaia di Tatars che erano stati precedentemente scacciati dalle loro terre ed avevano trovato rifugio in Turchia.

1129

Il capo della Repubblica autonoma di Crimea. Accusato di spionaggio a favore di Ankara, sarà giustiziato, per ordine di Stalin, nel 1928, con migliaia di suoi sostenitori,

1130

I partigiani di Nestor Ivanovitch Makhno (1889-1934), uno dei co-fondatori dei *Soviet* nel Sud dell'Ucraina (*Gouliai-Polié*) e Capo dell'insurrezione anarco-comunista (di cui facevano parte numerosissimi Giudaisti ucraini e russi) in quella regione (1917-1921). Per saperne di più, vedere: <http://perso.wanadoo.fr/libertaire/motscle/makhno.htm>; <http://nouvelordre.iquebec.com/nouvelordre/biblio/voline/v2cchap3.htm>; <http://nouvelordre.iquebec.com/nouvelordre/biblio/voline/v2cchap3.htm>; [http://raforum.apinc.org/mot.php3?id\\_mot=356](http://raforum.apinc.org/mot.php3?id_mot=356).

1131

Vedere sito: <http://nouvelordre.iquebec.com/nouvelordre/biblio/voline/v2cchap3.htm>

1132

Neologismo ucraino che sta ad indicare una “tragedia senza precedenti”.

1133

Alcuni autori parlano addirittura di 7 milioni. Senza contare gli all'incirca 2 milioni di deportati durante lo stesso periodo. Per saperne di più su questo argomento, vedere: Eric Margolis, articolo, *Sette milioni sono morti nell'olocausto "dimenticato"*, quotidiano "Toronto Sun" del 16 Novembre 2003; Gabriele De Rosa e Francesca Lomastro (a cura di), *La morte della terra. La grande "carestia" in Ucraina nel 1932-33*, Viella, Roma, 2005. Vedere ugualmente: <http://rasssegnastampa.totustuus.it/modules.php?name=News&file=article&sid=2204> - <http://www.timesonline.co.uk/tol/news/uk/article6914869.ece> - <http://www.rebelnews.org/opinion/history/123333-new-documentary-on-the-judeo-bolshevik-engineered-famine-in-ukraine>

1134

Legge redatta personalmente da Stalin e che trattava del “*furto e della dilapidazione della proprietà sociale*”, con pene variabili, dai 10 anni di carcere duro alla pura e semplice condanna a morte.

1135

Per i deportati, si parla di all'incirca 12 milioni di Kulaki che furono forzatamente trasferiti nell'estremo Nord dell'allora URSS.

1136

Vedere sito: [http://www.biography.ms/NKVD\\_Order\\_no.\\_00447.html](http://www.biography.ms/NKVD_Order_no._00447.html)

1137

Secondo gli archivi del NKVD, tra il 25 Agosto 1937 ed il 15 Novembre 1938, furono eliminati all'incirca 140.000 Polacchi: 111.091 condannati a morte e fucilati, e 28.744 internati nei Gulag. Vedere sito: [http://www.biography.ms/Polish\\_operation\\_of\\_the\\_NKVD.html](http://www.biography.ms/Polish_operation_of_the_NKVD.html)

“**quinta colonna**” ai danni degli interessi dell’URSS (come risulta dall’Ordine No. 00485 del NKVD, approvato dal Politburo, in data 9 Agosto 1937, e controfirmato dal solito Nikolai Ivanovic Yezhov, in data 11 Agosto 1937); ovvero, dell’internamento e della scomparsa, all’interno dei Gulag sovietici, di **centinaia di Italiani**<sup>1138</sup> rifugiati in URSS nel corso degli anni ’30; o ancora, della deportazione e dell’ecatombe di altri (malgrado loro...) **cittadini sovietici**<sup>1139</sup> – come le migliaia e migliaia di **Baltici** (in particolare: **35 mila Lettoni** deportati in Siberia tra il 17 Giugno 1940 ed il Luglio 1941; senza contare, le migliaia e migliaia di **Lituani, Lettoni ed Estoni** (massacrati sul posto o deportati, tra il 1944 ed il 1946), di **Moldavi, di Bessarabici** (tra il 1939 ed il 1941 o il 1944 ed il 1945); il milione circa di **Tedeschi del Volga** (1941), i più di mille **Italiani**<sup>1140</sup> **di Crimea** (1942), il milione di **Cosacchi**<sup>1141</sup> (1941-1942), le migliaia di **Moldavi** (1942), gli all’incirca 80 mila **Karacaevi** (1943), i circa 140 mila **Cal mucchi** (1943), i circa 600 mila **Ceceni**<sup>1142</sup> ed **Ingusceti** (1944), i circa 40 mila **Balcari** (1944), i 170 mila **Coreani di Vladivostok** (1943-1944) ed i circa 200 mila<sup>1143</sup> **Tatari o Tartari di Crimea** (1944), senza dimenticare le migliaia di **Armeni**<sup>1144</sup> **di Crimea**, di **Meskhetti Turchi, di Khemshins, di Karachai, di Bulgari**<sup>1145</sup>, di **Greci**<sup>1146</sup>, di **Curdi**, ecc. – in quanto, semplicemente sospettati di essere o di poter diventare una possibile o probabile “quinta colonna” dell’esercito tedesco invasore.

Questo, ovviamente, non contando le persecuzioni contro i membri del **Clero Ortodosso** e la chiusura o la distruzione – fino al 1939 – di all’incirca **45.500 Chiese** su 50.000<sup>1147</sup>; lo **sterminio**, dopo il 1945, dell’insieme dei sopravvissuti (più di 700.000 uomini) della **Russkaja Osbodje Telnaja Armia** o **Russkaya Osvoboditel'naya Armija** (o ROA - l'Esercito di Liberazione Nazionale Russo)<sup>1148</sup> del Generale **Andreï Vlassov**<sup>1149</sup> (i cui componenti si erano

1138 Avvenimento confermato dal Segretario Nazionale dei DS (ex-PCI), Piero Fassino, sul Forum di Repubblica.it (per maggiori dettagli, vedere: 'Il Giornale.it', No. 85, del 10 Aprile 2007).

1139 Per approfondire i dettagli, vedere: Stéphane Curtois, Nicolas Werth, Jean-Louis Panné, Andrzej Paczkowski, Karel Bartosek, Jean-Louis Margolin, *Libro Nero del Comunismo*, Ed. Mondadori, Milano, 1998.

1140 Proveniente dalle Puglie ed insediata già dall’800 nella regione di Kerc, Teodosia, Taganrog, Kerson e Krasnodar (Crimea, Ucraina), la Comunità italiana fu trattata da spia dal regime sovietico e deportata in Kazakistan (Caragandà e Akmolinsk), dove tre quarti di essa (uomini, donne, vecchi e bambini) non sopravvisse alle vessazioni. Per saperne di più, vedere: Giulia Boico e Giulio Vignoli, *L’olocausto sconosciuto: lo sterminio degli Italiani di Crimea*, Seconda Edizione, Roma, Marzo 2008, consultabile on-line a questo indirizzo web: <http://www.italianinelmondo.com/crimea/italiano.asp> - [http://www.italianinelmondo.com/crimea/crimea\\_italiana\\_A4.pdf](http://www.italianinelmondo.com/crimea/crimea_italiana_A4.pdf)

1141 [http://members.tripod.com/~marcin\\_w/index-3.html](http://members.tripod.com/~marcin_w/index-3.html)

1142 Deportati in sei giorni, in Siberia orientale.

1143 Secondo le stime sovietiche, 191.014 deportati; secondo quelle tataro o tartare, 238.500.

1144 All’incirca 11 mila Armeni di Crimea.

1145 All’incirca 12/13 mila Bulgari.

1146 All’incirca 15 mila Greci.

1147 Vedere sito: [http://www.ibiblio.org/expo/soviet.exhibit/anti\\_rel.html](http://www.ibiblio.org/expo/soviet.exhibit/anti_rel.html)

1148 Volontari russi anti-comunisti che – a partire dal 1942 – avevano combattuto dalla parte tedesca, nei ranghi della Wehrmacht. Per maggiori informazioni, vedere: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Armée\\_Vlassov](http://fr.wikipedia.org/wiki/Armée_Vlassov) - <http://www.roa2.narod.ru/index-e.htm> - <http://www.feldgrau.com/rvol.html>

regolarmente arresi ai Britannici e che questi ultimi – in spregio e scherno a qualsiasi regola militare o civile – avevo subdolamente e vilmente consegnato<sup>1150</sup> all'URSS, pur sapendo che sarebbero stati sicuramente uccisi!); la **deportazione, l'internamento nel Gulag ed il massacro sistematico** – con Decreto di Lavrentij Pavlovic Beria o Lavrentij Pavlovič Berija<sup>1151</sup>, datato dell'8 Maggio 1945 – della quasi **totalità dei prigionieri sovietici** (all'incirca **4/5 milioni di soldati**) che si erano arresi alle truppe del III° Reich, tra il 1941 ed il 1945, e che – dopo essere stati liberati dagli Anglo-Americani, in Germania – erano stati forzatamente rispediti da questi ultimi, in URSS; **l'apertura, l'organizzazione e la gestione, sui territori della Germania-Est, di numerosi campi di concentramento e di "rieducazione politica"** (come quelli di Berlin-Hohenschonhausen, Bautzen, Buchenwald, Frankfurt am Oder, Funfeichen, Graudenz, Jamlitz, Ketschendorf, Landsberg, Muhlberg, Oppeln, Posen, Sachsenhausen, Schwiebus, Torgau, Tost, Weesow, ecc.) **dove furono "eliminati" o fatti letteralmente "scompare nel nulla" non meno di 1 milione di cittadini<sup>1152</sup> tedeschi dell'ex III° Reich.** Questo, naturalmente, senza contare i più di **70.000 soldati italiani dell'ARMIR<sup>1153</sup>**, prigionieri di guerra dell'URSS, fatti "svanire" nel nulla e mai restituiti all'Italia.

Una "bazzecola"... se si pensa che in URSS, complessivamente, **gli assassinati per ragioni politiche** (tra cui, moltissimi Comunisti che si erano rifugiati in Unione Sovietica, nel corso degli anni '30)<sup>1154</sup> – dalla presa del potere dei Boscevichi nel 1917, al collasso finale del regime sovietico nel 1991 – supererebbero di gran lunga le diverse decine di milioni<sup>1155</sup>: **40 milioni**, secondo le valutazioni di Mortimer B. Zuckerman<sup>1156</sup> (Presidente e redattore capo del settimanale statunitense *U.S. News & World Report*); **61 milioni**, secondo le più

---

1149

Nome per esteso: **Andreï Andreïevitch Vlassov** (1900-1946). Vedere: Jean-Christophe Buisson, *Il s'appelait Vlassov*, Lattès, Paris, 2004. Vedere ugualmente: [http://fr.wikipedia.org/wiki/Andreï\\_Vlassov](http://fr.wikipedia.org/wiki/Andreï_Vlassov)

1150

Una consegna avvenuta tra il Maggio ed il Giugno 1945. I responsabili militari britannici e statunitensi la definirono l'*Operazione Keelhaul* ("giro di chiglia"). I medesimi responsabili consegnarono ugualmente all'URSS – in aperto contrasto con gli accordi di Yalta (che prevedevano l'esclusiva consegna all'URSS di tutti i Russi che possedevano la cittadinanza sovietica alla data del 1° Settembre 1939) – i Russi Bianchi che mai avevano posseduto la cittadinanza sovietica, come i Generali Andrei Shkuro e Pyotr Krasnov (capo dei Cosacchi del Don) e l'insieme dei loro uomini. Senza contare le decine di migliaia di militari ustascia croati (accompagnati da all'incirca 11 mila donne e bambini) che furono consegnati ai partigiani comunisti del Maresciallo Josip Broz, detto Tito, e destinati, come sappiamo, al "Massacro di Bleiburg" (per maggior informazioni su questa strage, vedere: [http://it.wikipedia.org/wiki/Massacro\\_di\\_Bleiburg](http://it.wikipedia.org/wiki/Massacro_di_Bleiburg)).

1151

Il braccio destro di Stalin e Capo del NKVD, dal 1939. Secondo i Comunisti di oggi, "l'uomo che avrebbe soppresso il maggior numero di comunisti nel mondo". Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.gulag-italia.it/w2d3/v3/view/feltrinelli/gulag/biografie/carnefici--4/dettaglio.html?pagina=1>

1152

Ivi compresi migliaia di vecchi, donne e bambini.

1153

Vedere in proposito: Messina Dino, *Le carte di Lukashenko – "Armir, così morirono 70 mila prigionieri"*, Corriere della Sera, 2 Dicembre 2009, pag. 11.

1154

Per i Comunisti italiani rifugiati in URSS e fatti proditoriamente assassinare da Stalin, negli anni '30, con l'avallo politico di Palmiro Togliatti (il Segretario nazionale del PCI), vedere: Roy Medvedev, *Staline et le stalinisme*, Ed. Albin Michel, Paris, 1979; Sergio Bertelli e Francesco Bigazzi, *P.C.I. La storia dimenticata*, Arnoldo Mondadori Editore, 2001; Elena Dundovich e Francesca Gori, *Italiani nei lager di Stalin*, Laterza, Roma-Bari, 2006; Oleg Chlevnjuk, *Storia del Gulag*, Einaudi, Torino, 2006; Stephane Courtois (a cura di), *Il libro nero del comunismo europeo*, Mondadori, Milano, 2006; Lehner e Francesco Bigazzi, *Carnefici e vittime - I crimini del Pci in Unione Sovietica*, Mondadori, Milano, 2006. Vedere ugualmente: Vittime italiane del comunismo e colpe di Togliatti - part 1: <http://www.youtube.com/watch?v=OmcTMWoDZc&NR=1> - parte 2: <http://www.youtube.com/watch?v=yLNDmoiuEvA&NR=1> - parte 3: <http://www.youtube.com/watch?v=2jLphuyRLX4&NR=1>

1155

La vasta maggioranza dei quali possedevano la cittadinanza sovietica!

1156

Articolo: *End of the Promised Land*, "U.S. News & World Report", 11 Giugno 1990, pag. 28 e 29.

recenti ricerche dei professori Rudolph Joseph Rummel<sup>1157</sup> e Walter William<sup>1158</sup>.

- I **responsabili del Governo francese**, il 25 Agosto 1939 – (soltanto due giorni dopo la firma del *Patto di non-aggressione*<sup>1159</sup> *germano-sovietico* o Molotov-Ribbentrop, ed a causa del semplice sospetto che il Partito Comunista francese potesse rimanere fedele alla politica estera di Mosca!), con un **Decreto** del Presidente del Consiglio **Édouard Daladier** (1884-1970) che faceva riferimento alla **Legge del 19 Marzo 1939** (che già conferiva tutta una serie di **poteri speciali** al Governo della Repubblica)<sup>1160</sup> – avevano immediatamente e preventivamente vietato e posto sotto sequestro i più importanti quotidiani comunisti dell'epoca (*L'Humanité* e *Ce Soir*) ed ordinato all'incirca 150 perquisizioni “mirate” ed una prima serie di arresti (40, per l'esattezza) tra i dirigenti dell'allora *Partito Comunista francese* (PCF)<sup>1161</sup> e della *Confédération Général du Travail* (CGT)<sup>1162</sup>.

Il **26 Settembre 1939**, i medesimi responsabili – dopo la dichiarazione di Guerra della Gran Bretagna e della Francia (3 Settembre 1939) alla Germania, e nonostante che, il 2 Settembre 1939, la totalità dei deputati comunisti, avessero votato i crediti per la guerra richiesti dal Governo – avevano ordinato la **messa fuori legge** e la **dissoluzione del PCF e delle sue organizzazioni parallele**.

Tra il **4 e l'8 Ottobre 1939**, il Governo di Parigi aveva addirittura decretato **l'arresto della maggior parte dei Parlamentari comunisti, l'incarcerazione preventiva di più della metà**<sup>1163</sup> **dei membri del Comitato Centrale e di tre membri dell'Ufficio politico del PCF** (Marcel Cachin<sup>1164</sup>, François Billoux<sup>1165</sup> e Pierre Sémart), nonché l'espropriazione giudiziaria ed amministrativa dell'insieme delle Sedi e delle infrastrutture logistiche del PCF. Senza contare l'arresto e l'internamento di all'incirca 3.000/4.000 membri del partito (tra eletti locali e militanti conosciuti) in diversi *Campi di concentramento*, tra cui quello di

---

1157 In particolare, nei libri: *Lethal Politics: Soviet Genocides and Mass Murders 1917-1987*, Transaction Publishers, Rutgers, New Jersey, 1990; *Death by Government: Genocide and Mass Murder in the Twentieth Century*, Transaction Publishers, Rutgers, New Jersey, 1994; *Statistics on Democide*, Center on National Security and Law, University of Virginia, 1997; *Lo Stato, Il Democidio, La Guerra: Antologia Di Scritti Sulla Violenza Dei Governi*, Tipografia Eliografia Saccardo, Treviglio, 2002.

1158 *Jewish World Review* del 24 Agosto 2004 (8 Elul, 5764), consultabile on-line: <http://www.jewishworldreview.com/cols/williams082504.asp>

1159 Firmato a Mosca il 23 Agosto 1939, tra Molotov e Ribbentrop.

1160 Vedere, in proposito: Alexandre Zévaès, *Histoire de six ans – 1938-1944*, Editions de la Nouvelle Revue Critique, Paris, 1944; Roger Pinto, *La liberté d'opinion et d'information- contrôle juridictionnel et contrôle administratif*, Domat-Montchrestien, Paris, 1955.

1161 Un partito di all'incirca 300.000 membri che contava 72 deputati al Parlamento (su un totale di 336), aveva fatto parte di diversi Governi del Front Populaire (1936-1938) ed i cui parlamentari, all'unanimità, avevano votato i crediti per la Guerra che il Governo in carica aveva richiesto.

1162 Il Sindacato francese di obbedienza comunista.

1163 Gli altri, essendo riusciti ad entrare in clandestinità e/o a riparare in Belgio (come Eugene Fried, detto Clément, Jacques Duclos, Ceretti, Maurice Tréand, Arthur Ramette, ecc.) o in URSS, come Maurice Thorez, l'allora Segretario generale del partito che, per ordine di Dimitrov (responsabile pro-tempore) del *Komintern*, aveva disertato dall'esercito francese ed era clandestinamente riparato, dapprima a Bruxelles e Londra ed, in seguito, a Mosca.

1164 Direttore de *L'Humanité* (1918-1958) e Senatore del PCF dal 1935.

1165 Deputato delle Bouches-du-Rhône per il PCF dal 1936 e futuro direttore, nel dopoguerra, dei giornali comunisti, *La Marseillaise* e *France-Nouvelle*.



*Châteaubriant.*

Inoltre, nello stesso mese di Ottobre 1939, **numerose militanti del PCF** di Parigi furono arrestate, deportate e rinchiusi nel *Campo di concentramento di Rieucros*, nel dipartimento della Lozère.

In fine, tra il **20 Gennaio** ed il **20 Febbraio 1940**, il Parlamento francese, su raccomandazione del Consiglio dei Ministri, era giunto perfino a votare, contro i deputati del PCF, già arrestati o in fuga o in clandestinità, il **decadimento immediato e retroattivo del loro mandato elettorale!**

Il tutto, lo lascio immaginare, in un clima di isterica e forsennata **“caccia alle streghe”** e di repressione generalizzata nei confronti dell'insieme degli allora militanti ed aderenti comunisti francesi. Situazione che, per le strutture del PCF, si concluderà soltanto con l'occupazione militare tedesca di Parigi (14 Giugno 1940) e la firma dell'Armistizio tra la Francia ed il III° Reich (22 Giugno 1940).

- **I responsabili del Governo di Sua Maestà britannica**<sup>1166</sup>, il 23 Maggio del 1940 – per potersi effettivamente e preventivamente difendere o cautelare dall'eventuale collusione politica e militare che certi loro connazionali avrebbero potuto avere con l'Italia fascista o la Germania nazionalsocialista (magari, formando un'incontrollabile *Fifth Column*<sup>1167</sup>) – **misero in applicazione** (in complemento al già repressivo **Public Order Act 1936**<sup>1168</sup>, il **Defence (General) Regulations del 1939**<sup>1169</sup> (più conosciuto con l'abbreviazione: **“Regulation 18b”**)<sup>1170</sup>. Il tutto, naturalmente, in aperto e flagrante dispregio e volgare opposizione e contraddizione con gli irrinunciabili (a parole...) e fondamentali “pilastri” della cosiddetta democrazia britannica: cioè, la *Magna Carta*<sup>1171</sup> (1215), l'*Habeas Corpus*<sup>1172</sup>, la *Petition of Rights*<sup>1173</sup> (1628) ed il famoso *Bill of Rights*<sup>1174</sup>

---

<sup>1166</sup> Ed in particolare, il Segretario di Stato agli Interni (The Home secretary), Sir John Anderson che possedeva l'inappellabile diritto di fare incarcerare chiunque egli ritenesse sospetto di “collusione con il nemico”, senza nessun controllo giuridico.

<sup>1167</sup> Una “quinta colonna”.

<sup>1168</sup> Adottato dal Parlamento britannico, proibiva e puniva con il carcere duro le riunioni in uniforme, nonché le marce e le fiaccolate pubbliche.

<sup>1169</sup> Un Decreto che – come abbiamo visto – era incluso nell'*Emergency Powers Act* che era stato approvato dal Parlamento britannico, il 24 Agosto del 1939: Per maggiori dettagli, vedere: <http://www.oswaldmosley.com/buf/18b.htm> - [http://en.wikipedia.org/wiki/Defence\\_Regulation\\_18B](http://en.wikipedia.org/wiki/Defence_Regulation_18B)

<sup>1170</sup> [http://en.wikipedia.org/wiki/Defence\\_Regulation\\_18B](http://en.wikipedia.org/wiki/Defence_Regulation_18B)

<sup>1171</sup> Redatta in Francia (presso l'Abazia cistercense di Pontigny), nel 1215, da esuli Inglesi che erano in rivolta contro il loro Re, Giovanni senza Terra, la Magna Carta è – insieme al Diritto romano – la principale fonte del Diritto britannico. Essa, infatti, assicura la libertà civile, definendo i privilegi dei Baroni e limitando il potere reale. Fu concessa da King John (Giovanni senza Terra), il 15 Giugno del 1215.

<sup>1172</sup> La procedura che – dal XVII° secolo – obbliga gli organi dello Stato britannico che abbiano fatto arrestare un qualunque cittadino, a **presentare rapidamente e corporalmente il detenuto ad una Corte di giustizia**, per verificare la legalità o meno di quell'incarcerazione. In altre parole, a partire dal 1641, questa procedura stabilisce la subordinazione degli Atti di Stato (politici, amministrativi o polizieschi), all'apprezzamento sovrano dei Giudici e delle Giurie giurisprudenziali. Spesso sospeso per motivi politici – dal 1794 al 1801 (a causa della Rivoluzione francese); nel 1817 (cospirazione radicale); 1866 (movimento Fenian, in Irlanda); tra il 1899 ed il 1902 (guerra contro i Boeri), ecc. – l'*Habeas Corpus* lo sarà ugualmente in occasione della Seconda guerra mondiale.

<sup>1173</sup> Questo documento precisa i diritti e le libertà del cittadino in contrasto con le prerogative del Principe.

<sup>1174</sup> Una Legge che ricorda i diritti e le libertà dei Parlamentari nei confronti del Principe, e fissa il regolamento della successione del Sovrano.

(1689)!

Tale norma – sottolinea Oswald Mosley, nel suo libro “*Il Fascismo inglese*” – concedeva, al Ministro degli Interni britannico, il potere insindacabile di arrestare e segregare gli iscritti di un’associazione o di un gruppo se “*i dirigenti dell’organizzazione hanno o hanno avuto, rapporti con persone dipendenti dal Governo, o simpatie per il sistema di Governo, di qualsiasi Governo con cui Sua Maestà sia in guerra*”<sup>1175</sup>.

Quella “*Regulation*” (che, nel frattempo, era stata addirittura rinforzata dall’***Emergency Powers War Act***)<sup>1176</sup> – oltre all’arresto indiscriminato ed alla detenzione arbitraria<sup>1177</sup>, come abbiamo visto, di una massa enorme di Italiani e di Tedeschi (cittadini britannici o semplici residenti), nonché di Giapponesi (in Canada) – rese ugualmente possibile la cattura e la reclusione<sup>1178</sup> ad oltranza, presso il **carcere di Wandsworth** (Londra), quello di **Holloway** (non lontano da Londra) o quello dell’**Isola di Man**, di una massa di cittadini di perfetta etnia/lingua/cultura anglosassone e di nazionalità britannica. In particolare, del leader delle ***Camicie Nere***<sup>1179</sup> inglesi, **Sir Oswald Mosley** (arrestato il 22 Maggio 1940)<sup>1180</sup>, di sua moglie **Diana Mitford** (arrestata il 29 Giugno 1940, e separata di forza dal figlio Max di appena undici mesi!), del grande scrittore **Henry Williamson**<sup>1181</sup> e dei principali intellettuali filo-fascisti britannici, come **Nesta H. Webster**<sup>1182</sup>, **Alexander Raven Thomson**, **Anne Brock Griggs**, **Harold Harmsworth** (Lord Rothermere<sup>1183</sup>), **William Joyce**<sup>1184</sup>, **Jorian Edward**

---

1175 Titolo originale “*My Life*”, trad. P. Serra, Ed. *Il Borghese*, Milano, 1973, pag. 244.

1176 Legge sui Poteri Eccezionali in tempo di guerra.

1177 Cioè, senza processo e senza il diritto di fare appello all’*Habeas Corpus*.

1178 Sulle atroci condizioni di detenzione imposte ai fascisti britannici, vedere : W.J. West, *Truth Betrayed*, Duckworth, London, 1987; A.W.B. Simpson, *In the Highest Degree Odious: Detention Without Trial in wartime Britain*, Clarendon Press, Oxford, 1994.

1179 The Blackshirts della *British Union of Fascist* – B.U.F. – o Unione britannica dei fascisti.

1180 Sarà detenuto fino al Novembre del 1943.

1181 Autore, tra gli altri, di: “*The Lone Swallow*” (La rondine solitaria – del 1922), “*The Peregrine’s Saga*” (La saga del pellegrino – del 1923); “*The Flax of Dreams*” (La trama dei sogni – una tetralogia sulla vita di Willie Maddison, composta tra il 1921 ed il 1928, che raggruppava: “*The Beautiful Years*” del 1921; “*Dandelion Days*” del 1922; “*The Dream of Fair Women*” del 1924; “*The Pathway*” del 1928); “*Tarka la Lontra*” del 1927 (premio Hawthornden per la letteratura, nel 1928 – pubblicato, in Italia, da Muzzio, nel 1989); “*The Patriot’s Progress*” (Il progresso del patriota – del 1930); “*The Labouring Life*” (La Vita Lavorante – del 1932); “*Goodbye West Country*” (Arrivederci paese dell’Ovest – del 1937); “*The Children of Shallowford*” (I bambini di Shallowford – del 1939); “*The Story of a Norfolk Farm*” (Storia di una fattoria di Norfolk – del 1941); “*Life in a Devon Village*” (Vita in un villaggio del Devon – del 1945); “*A Chronicle of Ancient Sunlight*” (Una cronaca dell’Antica Luce del Sole - 15 libri sulla vita di Phillip Maddison, del 1950); “*A Solitary War*” (Una Guerra solitaria – del 1963); “*The Gale of the World*” (Il vento fortissimo del mondo – del 1969); ecc. Per saperne di più sul personaggio Henry Williamson, vedere : D. Henry Farson, *An Appreciation of Henry Williamson*, Michael Joseph, London, 1982; Melvyn David Higginbottom, *Intellectuals and British Fascism : A Study of Henry Williamson*, Janus, London, 1992.

1182 Già seguace del *British Fascisti* di Rotha Lintorn-Orman, la scrittrice Nesta H. Webster aveva aderito, negli anni successivi, al Movimento di Mosley. Vedere, in proposito : Julie V. Gottlieb, *Feminine Fascism, Women in Britain’s Fascist Movement, 1923-1945*, I.B. Tauris Publishers, London, New York, 2000.

1183 Uno dei maggiori azionisti, nel 1934, del *The Daily Mail*.

1184 Già membro del *Brithish Fascisti* (B.F.) dal 1923, Joyce aveva aderito nel 1933 al BUF di Mosley, diventando il suo Direttore della Propaganda. Nel 1937 – insieme a John Becket, Arthur Keith Chesterton, William Allen, Robert Forgan ed altri - aveva fondato la *National Socialist League*. **On January 3rd, 1946, William Joyce is executed. As he awaits his execution he makes his last statement : “In death as in this life, I defy the**

**Forwood Jenks**<sup>1185</sup>, il Capitano **A.H.M. Ramsay**<sup>1186</sup>, il Capitano **Charles Bentinck Budd**, il Capitano **D.M.K. Marendaz**, **Mick Clarke**, **Olive Hawks**, **Bob Row**, **Frederick Burdett**, **Bill Eaton**, **Neil Francis-Hawkins**, **John Strachey**, **Lucillia Reeve**<sup>1187</sup>, **Robert (Bob) Saunders**, ecc.

Quella medesima legislazione, dopo la dissoluzione illegale (30 Maggio 1940) della **British Union of Fascist**<sup>1188</sup> (B.U.F.) o *Unione britannica dei fascisti*, permise parimenti l'arresto e l'internamento – presso le segrete della **Latchmere House**<sup>1189</sup>, le celle della prigione di **Brixton** e/o il campo di concentramento di **Ascot** – di all'incirca **800 dirigenti** e di moltissimi militanti di quell'organizzazione e della maggior parte dei più noti redattori (**R. Gordon Canning**, **Harold Nicolson**, **J.F.C. Fuller**<sup>1190</sup>, **E. Simpson**, ecc.) dei giornali **The Blackshirt** (che era pubblicato dal 1933) e **Action** (1934), nonché della rivista **The Fascist Quarterly** (1935).

“Trattamento” che il Governo di Londra riservò ugualmente ai responsabili, aderenti e simpatizzanti (ed agli ex...) degli altri movimenti fascisti britannici - il **British Fascisti**<sup>1191</sup> (B.F.) fondato da **Rotha Beryl Lintorn-Orman**<sup>1192</sup>, il **British**

---

Jews who caused this last war: and I defy the power of Darkness which they represent. I warn the British people against the aggressive Imperialism of the Soviet Union. May Britain be great once again; and, in the hour of the greatest danger to the West, may the standard of the Hakenkreuz (Swastika) be raised from the dust, crowned with the historic words, “Ihr habt doch gesiegt” (You have actually won). I am proud to die for my ideals; and I am sorry for the sons of Britain who have died without knowing why.” Vedere: <http://iamthewitness.com/books/Andrew.Carrington.Hitchcock/Synagogue.of.Satan/1936-1948.htm>

1185

Uno dei più fidati assistenti di Sir Oswald Mosley, responsabile della politica agricola del BUF, leader delle *Blackshirts farmers* (Camicie Nere contadine) e sostenitore/precursore dell'agricoltura organico/biologica. Autore, tra gli altri, del libro: *Spring comes again* (la primavera tornerà) del 1939.

1186

Vedere la sua testimonianza: <http://www.biblebelievers.org.au/nameles3.htm>

1187

Nel Maggio 1940, la sua abitazione fu presa d'assalto da reparti speciali dell'esercito britannico e, nonostante gli inquirenti non l'avessero ritenuta una minaccia per la sicurezza nazionale, venne comunque posta agli arresti domiciliari.

1188

La B.U.F. era stata fondata nel 1932 e contava, nel 1939, più di 22'000 aderenti. Per saperne di più sul “Fascismo inglese”, vedere: Colin Cross, *The Fascists in Britain*, St Martin's Press, New York, 1963; David Shermer, *Blackshirts: Fascism in Britain*, Ballantine Books New York, 1971; Robert Benewick, *The Fascist Movement in Britain*, Allen Lane, London, 1972; Philip Rees, *Fascism in Britain: An Annotated Bibliography*, Harvester, Hassocks, 1979; Richard Thurlow, *Fascism in Britain: A History, 1918-1985*, Basil Blackwell, Oxford, 1987; Thomas Linehan, *British fascism 1918-39: Parties, ideology and culture*, MUP, Manchester, 2000. Oppure, consultare: <http://www.oswaldmosley.com/buf/buf.html>

1189

Lo speciale centro per gli interrogatori del MI5, uno dei Servizi segreti britannici.

1190

Maggior-Generale dell'esercito.

1191

Fondato, nel 1923, da Rotha Lintorn-Orman, il *British Fascisti* (e non come spesso si scrive, “British Fascists”), aveva reclutato numerose personalità britanniche, come Nesta H. Webster (autrice, tra gli altri, dei già citati: *World Revolution: The Plot Against Civilisation* del 1922; *Secret Societies and Subversive Movements* del 1924; *The Need for Fascism in Great Britain* del 1926; *The Origin and Progress of the World Revolution* del 1932), Charles Maxwell Knight (autore di due thrillers di successo: *Crime Cargo* del 1934 e *Gunmen's Holiday* del 1935, nonché, più tardi, di numerose opere naturaliste, come *Young Field Naturalist's Guide* del 1952; *Bird Gardening* del 1954; *Reptiles in Britain* del 1965; *How to Keep an Elephant* del 1967; *How to Keep a Gorilla* del 1968; *Be a Nature Detective* del 1968), William Joyce, Neil Francis Hawkins, ecc.

1192

1895-1935. Per saperne di più, vedere: Julie V. Gottlieb, *Feminine Fascism: Women in Britain's Fascist Movement 1923-1945*, I.B. Taurus Publishers, London, 2000.

**National Fascisti**<sup>1193</sup> del Tenente-Colonnello **H. Rippon-Seymour** e la **Imperial Fascist League**<sup>1194</sup> (I.F.L.) di **Arnold Spencer-Leese**<sup>1195</sup> ed **Henry Simpson**, nonché a quelli della **National Socialist League**<sup>1196</sup> di **William Joyce**<sup>1197</sup>, **John Becket** e **John Angus MacNab**, a cui avevano aderito, tra gli altri, **Arthur Keith Chesterton** (già membro attivo del B.U.F. di Mosley), **William Allen**, **Robert Forgan**, **Alexander Ratcliffe**, ecc.

Un'identica "terapia"... fu adottata nei confronti di diversi ex-membri del **Green Shirt Movement for Social Credit** (Movimento delle *Camice Verdi* per il Credito Sociale)<sup>1198</sup> di **John Gordon Hargrave** (1894-1982), e perfino nei confronti dell'Ammiraglio **Sir Barry Edward Domville**<sup>1199</sup> (ex comandante della *Naval Intelligence* dal 1927 al 1930 che qualche anno prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale aveva osato fondare il circolo **The Link**<sup>1200</sup>: un innocuo sodalizio per l'amicizia e la solidarietà Anglo-Tedesca), di numerosi membri del **Right Club**<sup>1201</sup> (un pacifico club di riflessione politica) e di all'incirca 2.000 altri cittadini britannici<sup>1202</sup> senza specifico colore politico. E questo, ininterrottamente, fino alla fine della Seconda guerra mondiale.

Una medesima ed illegale repressione, fu ugualmente applicata dalla Corona Britannica, finanche in numerosi paesi del *Commonwealth*:

- nel **Canada**, ad esempio, tra il **30 Maggio** ed il **19 Giugno 1940**, la maggior parte dei dirigenti e degli attivisti delle *Blueshirts* o "Camicie Blu" del **National Social Christian Party**<sup>1203</sup> o *Partito Nazionale-Sociale Cristiano*

---

1193

[http://72.14.203.104/search?q=cache:x9jffzs9C0QJ:en.wikipedia.org/wiki/National\\_Fascisti+Lieutenant+Colonel+H.+Rippon-Seymour&hl=fr&gl=ch&ct=clnk&cd=1](http://72.14.203.104/search?q=cache:x9jffzs9C0QJ:en.wikipedia.org/wiki/National_Fascisti+Lieutenant+Colonel+H.+Rippon-Seymour&hl=fr&gl=ch&ct=clnk&cd=1)

1194 Fondata nel 1929, la I.F.L. pubblicava il giornale *The Fascist*.

1195 Per saperne di più: [http://en.wikipedia.org/wiki/Arnold\\_Leese](http://en.wikipedia.org/wiki/Arnold_Leese)

1196 Fondata nel 1937 da un certo numero di dissidenti del *British Union of Fascist* di Mosley.

1197 Già membro del *British Fascisti* (B.F.) dal 1923, Joyce aveva aderito nel 1933 al BUF di Mosley, diventando il suo Direttore della Propaganda. Nel 1937 – insieme a John Becket ed altri - aveva fondato la *National Socialist League*.

1198

1199 Sarà internato dal 7 Luglio 1940 al 20 Luglio 1943, presso la prigione di Brixton.

1200 Fondata nel 1937, quest'Associazione - che pubblicava la rivista *The Anglo-German Review* - contava tra i suoi membri: Lord Redesdale, Lord Sempill, Lord Brocket, il Deputato Archibald Ramsay (già fondatore della "Nordic League"), il Maggiore-Generale John Fuller ed altri importanti personaggi, come Richard Findlay, Raymond Beazley, Hubert Maddocks, H. T. Mills, A. P. Laurie, C. E. Carroll, ecc.

1201 Fondata nel maggio 1939, facevano parte di questo Club, tra gli altri: Lord Redesdale (alias Arthur Charles Wellesley) V° Duca di Wellington, Hugh Richard Grosvenor (II° Duca di Westminster), James Angus (Marchese di Graham e futuro Duca di Montrose), il Capitano e Deputato Captain Archibald Henry Maule Ramsay (internato alla prigione di Brixton, dal 23 Maggio 1940 al 26 Settembre 1944), i Deputati Thomas Hunter, Ernest Bennett, John Mackie e James Edmondson, nonché Aubrey Lees (ex vice-Governatore britannico di Jaffa, in Palestina), Earl of Galloway, Margaret Bothamley, il cittadino statunitense Tyler Kent (che sarà condannato a 7 anni di prigione), Anna Wolkoff (figlia dell'ex Ammiraglio ed aiutante di campo dello Zar, Nikolai Wolkoff – anch'ella condannata a 10 anni per presunte attività spionistiche a favore della Germania), ecc. Per approfondire il significato ed il senso della persecuzione antifascista iglese, vedere: Archibald Maule Ramsay, *The Nameless War*, Britons Publishing Company, London, 1952.

1202 Per saperne di più su questi ultimi, vedere: A.W. Brian Simpson, *"In the Highest Degree Odious : Detention without Trial in Wartime Britain"*, Oxford University Press, London, 1995;

1203 Un Movimento che contava all'incirca 80.000 membri nel 1939.

(fondato, nel Quebec, il 22 Febbraio del 1934, aveva fusionato, nel Marzo del 1938, con il **Canadian Union of Fascists**<sup>1204</sup> di **Chuck Crate**) di **Adrien Arcand** e di **John Ross Taylor** – dopo essere stati pretestuosamente accusati di avere infranto le “*Leggi sulle misure di guerra*” e la “*Legge della Difesa nazionale*”, ed avere largamente dimostrato la loro innocenza – furono arbitrariamente internati e mantenuti in stato di abusiva ed illegale detenzione, con un semplice **ordine** dell’allora Ministro della Difesa, Ernest Lapointe (che – non potendoli far condannare legalmente – aveva semplicemente deciso di sospendere il loro processo). E questo, dal Giugno 1940 alla fine della Seconda guerra mondiale<sup>1205</sup>;

- nel **Sud-Africa**, la maggior parte dei responsabili e dei militanti dell’**Ossewabrandwag**<sup>1206</sup> (“Oxwagon Sentinel” – OB) – tra cui **Balthazar Johannes Vorster** (1915-1983 – il futuro Primo ministro Sud-Africano dal 1966 al 1978 e Presidente del paese, dal 1978 al 1979) – furono ugualmente arrestati ed internati in diversi *Campi di concentramento*, fino alla fine della ostilità (1945);
- in **Australia**, la maggior parte dei dirigenti del **New Guard**<sup>1207</sup> (la “Nuova Guardia”) del Colonnello **Eric Campbell** e del Capitano **Francis de Groot**, furono parimenti perseguiti ed arrestati;
- in **Nuova Zelanda**, lo scrittore e giornalista **Arthur Nelson Field**<sup>1208</sup> (1882–1963) e l’intero corpo redazionale del suo giornale, **Examiner** (che, tra il 1936 ed il 1939, aveva lungamente manifestato il suo dissenso nei confronti della politica bellicista ed anti-tedesca di Londra) furono analogamente inquisiti, arrestati e lungamente perseguitati dal *Security Intelligence Bureau*, fino agli anni ’50.
- In Rodesia, un identico “trattamento” fu riservato a **Henry Hamilton Beamish**, il capo del **British Rhodesian fascist**, ed a numerosi dei suoi iscritti.
- Nel **Kenia**, nel 1940, il giovane **Lord Erroll**<sup>1209</sup>, detto “Joss” (*the Hereditary Lord High Constable for Scotland*, ventiduesimo Conte di Erroll ed entusiata simpatizzante del B.U.F. di Oswald Mosley, già dal 1934) – che, nonostante le interdizioni impostegli da Londra, continuava attivamente a militare per una

---

1204

Un Movimento politico di ispirazione fascista, fondato a Toronto verso la fine degli anni ’20, che era guidato dal giovane “Chuck” Crate (1916-1992) ed associato con il *British Union of Fascists* di Mosley. Pubblicava il giornale *The Thunderbolt* (“Il Colpo di Fulmine”).

1205

Per saperne di più, vedere: William Repka, Kathleen Repka, *Dangerous Patriots: Canada’s Unknown Prisoners of War*, New Star Books, Vancouver, 1982.

1206

Un’Organizzazione nazionalista *Afrikaner* fondata nel 1939 che contraria all’entrata in guerra del Sud-Africa contro la Germania. Vedere: <http://en.wikipedia.org/wiki/Ossewabrandwag>

1207

Un’Organizzazione paramilitare fascista, fondata a Sydney, nel 1930, che contava all’incirca 50.000 membri, ma che nel 1939-1940, politicamente non svolgeva più nessuna attività ufficiale.

1208

Autore, tra gli altri, di: *To-day’s greatest problem* del 1938; *The truth about New Zealand* del 1939; *Why colleges breed communists* del 1941. Per maggiori informazioni: [http://www.dnz.govt.nz/dnz/default.asp?Find\\_Quick.asp?PersonEssay=4F8](http://www.dnz.govt.nz/dnz/default.asp?Find_Quick.asp?PersonEssay=4F8)

1209

Per saperne di più, vedere: <http://www.oswaldmosley.com/people/lorderroll.html>

“pace dei bravi” tra la Gran Bretagna e la Germania – venne fatto barbaramente assassinare da un commando dello *Special Operations Executive*<sup>1210</sup> (S.O.E.) che era stato espressamente inviato dal Cairo (operazione “*Highland Clearance*”), con l’ordine di fare apparire quel delitto, come un banale omicidio perpetrato da un marito geloso.

Il tutto, naturalmente, senza contare la spietata ed implacabile “mano di ferro” che Londra, alla fine della Seconda guerra mondiale – con una **Legge ad hoc** (la **High Treason Act 1351**, artatamente emendata<sup>1211</sup>, per quello scopo, il 15 Giugno del 1945, ed avente forza retroattiva!) farà drasticamente pesare sull’insieme dei collaboratori della *Radio Tedesca* in lingua inglese (Reichsrundfunks)<sup>1212</sup>, come **William Joyce**<sup>1213</sup> (dispregiativamente soprannominato *Lord Haw-Haw*<sup>1214</sup> dalla stampa britannica e che verrà condannato per tradimento ed impiccato il 3 Gennaio 1946)<sup>1215</sup>, **John Amery**<sup>1216</sup> (condannato a morte per tradimento e giustiziato il 19 Dicembre 1945) e suo figlio **Leo Amery** (condannato ai lavori forzati), **Theodore Schurch** (condannato a morte per tradimento)<sup>1217</sup>, **Railton Freeman** (condannato a 10 anni di lavori forzati), nonché **Norman Baillie-Stewart**<sup>1218</sup> (alias ‘Lancer’), **Kenneth Lander**, **Raymond David Hughes** e **William Griffiths**, tutti condannati a pesanti pene detentive ed a successive, interminabili ed umilianti persecuzioni politiche ed amministrative.

Inutile, in questo contesto, infierire ulteriormente nei confronti dell’allora Governo britannico, evocando il suo tristemente celebre e segreto **Centro di torture**<sup>1219</sup>, “democratico”, di **Bad Nenndorf** (ex villa termale, all’ovest di Hanover) che i

---

1210 Uno dei più occulti ed efficaci *Servizi segreti* britannici che era stato voluto da Winston Churchill e fondato nel Luglio del 1940. Opererà fino al 1946. Per maggiori dettagli: <http://members.aol.com/HLarroque/soeindex.htm#SOE>

1211 Contrariamente all’originale ‘*Legge sull’Alto Tradimento No. 1351*’, l’emendamento in questione, inseriva *ad hoc* il ‘reato di alto tradimento contro il Re o la Regina’, anche con l’utilizzo di *trasmisioni radio* (sic!). Nonostante l’emendamento portasse la data del 15 Giugno 1945, quest’ultimo fu utilizzato dai Tribunali inglesi, per giudicare le collaborazioni radiofoniche che moltissimi britannici avevano volontariamente prestato alla Radio tedesca, tra il 1939 e l’8 Maggio del 1945.

1212 Servizio di Radiodiffusione del Reich.

1213 [http://en.wikipedia.org/wiki/William\\_Joyce](http://en.wikipedia.org/wiki/William_Joyce)

1214 Siccome ‘to haw’, in inglese, significa ‘parlare titubando’, il critico del *Daily Express*, Jonah Barrington, attribuendogli a torto l’accento ‘strascicato’ di un altro commentatore britannico presso la Radio tedesca (sembrerebbe, Norman Baillie-Stewart, detto ‘Lancer’), gli aveva affibiato, per sceditarlo maggiormente agli occhi degli ascoltatori inglesi, il nomignolo di ‘*Lord Haw-Haw*’.

1215 Le sue spoglie, tenute seppellite segretamente fino al 1976, riposano, dal 18 Agosto 1976, presso il New Cemetery di Bohermore, a Galway, in Irlanda.

1216 Figlio del giudaista britannico Leopold Stennet Amery (1873-1955 – ex Primo Lord dell’Ammiragliato, ex Segretario alle Colonie, ex Ministro britannico dell’India ed effettivo redattore della famosa “Dichiarazione Balfour nel 1917) e fondatore della *British Legion of St. George* o *St. Georgs-Legion / Legion of St. George* (ribattezzata, nel 1943, *Britisches Frei-Korps / British Free Corps*), formata da all’incirca 1.500 volontari britannici che avevano deciso di combattere a fianco dell’esercito del III° Reich, sul fronte dell’Est.

1217 Perfino sua moglie, Margaret Cairns White Joyce, dopo un periodo di internamento in Belgio, venne trasferita in Inghilterra e condannata a cinque anni di prigione, presso il carcere femminile di Holloway, vicino Londra. Per saperne di più su William Joyce, vedere: <http://www.searchlightmagazine.com/features/century/cbf.php?include=page4>

1218 Nonostante dal 1939 avesse ottenuto la cittadinanza tedesca, fu comunque condannato, da una Corte britannica, a cinque anni di carcere duro.

1219 Per saperne di più, vedere: <http://www.liberation.fr/page.php?Article=372093> - <http://www.guardian.co.uk/frontpage/story/0,,1669544,00.html> - [http://fr.altermedia.info/general/des-crimes-de-guerre-contre-le-peuple-allemand\\_8852.html](http://fr.altermedia.info/general/des-crimes-de-guerre-contre-le-peuple-allemand_8852.html)



suoi responsabili avevano fatto installare, nell'estate del 1945, all'interno della zona della Germania occupata dalle truppe britanniche, dove militari e civili del **M15**<sup>1220</sup> e del **CSDIC** (*Combined Services Detailed Interrogation Centre*)<sup>1221</sup>, da perfetti ed innocui *Gentlemen* quali sono sempre stati (sic!), si dilettevano semplicemente a dispensare, nell'esercizio delle loro funzioni, gratuite ed inaudite sevizie, dapprima nei confronti di cittadini germanici che erano sospettati di essere degli irriducibili sostenitori dell'ex regime di Hitler (1945-1946) e, successivamente (1946-1947), contro altri Tedeschi che, ai loro occhi, avrebbero potuto essere o diventare dei pericolosi "agenti comunisti" o dei possibili o probabili fiancheggiatori o simpatizzanti politici dell'URSS e/o della Repubblica Democratica tedesca (RDA/RDT).

- Il **Presidente degli Stati Uniti d'America, Franklin Delano Roosevelt**<sup>1222</sup> – dapprima sulla base l'**Espionage Act del 1917** ed, in seguito, sulla base **Sedition Act del 1918, Alien Registration Act**, dello **Smith Act**<sup>1223</sup> e dell'ordinario **Codice penale** – per non essere da meno dei suoi futuri Alleati, aveva ugualmente applicato, già dal 1939-1940 ed in aperta ed abusiva deroga al Primo emendamento<sup>1224</sup> della Costituzione USA, tutta una serie di "terapie" preventive e repressive, nei confronti delle **Silver Shirts** (Camice d'Argento) della **Silver Legion of America** (La Legione d'Argento d'America): un movimento politico statunitense che si proclamava apertamente *Nazional-Socialista* ed era stato fondato, il 31 Gennaio del 1933, dallo scrittore e giornalista nord-americano **William Dudley Pelley** (1890-1967)<sup>1225</sup>.

Alla vigilia della Seconda guerra mondiale, la *Silver Legion of America* contava all'incirca 100.000 membri e poteva vantare tra i suoi più qualificati simpatizzanti, una serie di illustri personaggi, come **Walt Disney**<sup>1226</sup>, il colonnello **Charles Augustus Lindbergh**<sup>1227</sup>, il generale **George Van Horn Moseley**<sup>1228</sup> ed alcuni

---

1220 Il Servizio segreto di Sua Maestà.

1221 Centro che era alle dirette dipendenze dell'allora Ministero della Guerra britannico.

1222 Lo stesso uomo che, il 6 Gennaio 1942, avrà la faccia tosta di dichiarare: "*We Are Fighting As Our Fathers Fought to Uphold the Doctrine That All Men Are Equal In the Sight of God*" (libera traduzione: "*Stiamo combattendo come nostri padri combatterono per sostenere la dottrina che tutti gli uomini sono uguali di fronte a Dio*" - Franklin D. Roosevelt, 6th Jan. 1942). "Tutti uguali", naturalmente, meno i... Fascisti!

1223 Il *Sedition Act*, l'*Alien Registration Act* e lo *Smith Act* erano stati concepiti e varati, tra gli anni '20 e gli anni '30, per debellare l'influenza comunista negli USA. Dopo essere stati utilizzati contro i movimenti fascisti statunitensi, tra la fine degli anni '30 e la metà degli anni '40, saranno ripresi dal Senatore **Joseph McCarthy**, a partire dal 1948-1949, per scompigliare e debellare le attività comuniste negli USA.

1224 Che recita testualmente: "*Il Congresso non potrà fare alcuna legge per il riconoscimento di qualsiasi religione, o per proibirne il libero culto; o per limitare la libertà di parola o di stampa; o il diritto che hanno i cittadini di riunirsi in forma pacifica e di inoltrare petizioni al Governo per la riparazione dei torti subiti*";

1225 Per saperne di più sui diversi movimenti fascisti e nazionalsocialisti statunitensi, vedere: Francois Duprat e Alain Renault, *Les Fascismes Américains 1923-41*, Le Trait, Paris, 1975.

1226 Il celebre creatore di *Mickey-Mouse/Topolino* (1928) e realizzatore di numerosi film di cartoni animati.

1227 Il pilota statunitense che, nel 1927, a bordo dell'aereo "Spirit of St. Louis", effettuò la prima trasvolata dell'Oceano Atlantico, in solitario e senza scalo, in 33 ore e 30 minuti.

1228 Eroe della Prima Guerra mondiale e decorato della "*Distinguished Service Medal*".



importanti rappresentanti del Congresso USA, come **Thorkelson** e **McFadden**.

Nonostante la perfetta liceità politica e costituzionale della *Silver Legion* e l'estrema popolarità del suo Leader (Pelley) tra gli elettori statunitensi, **il Procuratore generale Murphy** – su ordine diretto del Presidente Franklin Delano Roosevelt – non esitò affatto a requisire e confiscare le proprietà<sup>1229</sup> del movimento e dei suoi singoli responsabili, nonché a vessare, infangare e perseguire la maggior parte dei dirigenti e dei membri di questo movimento, tra cui lo stesso William Dudley Pelley che – oltre ad essere stato illegalmente ostacolato nella sua candidatura alle elezioni presidenziali del 1940 ed obbligato a sciogliere *obtorto collo* il suo movimento – fu pretestuosamente ed ingiustamente condannato a **15 anni di reclusione**, segregato *manu militari* in una colonia penale per detenuti comuni fino al **1950** e, successivamente, sottomesso a pesanti controlli polizieschi e restrizioni politiche e civili, fino al **1957**.

Simile persecuzione e repressione fu ugualmente intrapresa nei confronti di:

- **Gerald B. Winrod**<sup>1230</sup>: un Evangelista del Kansas – proprietario e direttore dell'allora popolarissimo settimanale statunitense "*The Defender*"<sup>1231</sup> – che, a partire dal 1934, aveva manifestato una certa simpatia per le idee ed i programmi enunciati e/o applicati dai principali leader del III° Reich.

Winrod e diversi suoi collaboratori – **sempre in deroga al Primo emendamento della Costituzione** – dopo essere stati largamente calunniati e disonorati con falsi ed opportunistici addebiti, vennero arbitrariamente incriminati con l'**accusa di sedizione**, "for expressing views calculated to injure morale in the Armed forces"<sup>1232</sup>.

- **Charles Edward Coughlin** (1891–1979)<sup>1233</sup>, un prete cattolico del Michigan (Royal Oak), radio-evangelista di estremo successo<sup>1234</sup> e fondatore, nel 1934, del movimento filo-nazista "*National Union for Social Justice*" (Unione

---

1229

In deroga supplementare al **Quarto emendamento** che recita testualmente: "Il diritto dei cittadini a godere della sicurezza per quanto riguarda la loro persona, la loro casa, le loro carte e le loro cose, contro perquisizioni e sequestri ingiustificati, non potrà essere violato; e nessun mandato giudiziario potrà essere emesso, se non in base a fondate supposizioni, appoggiate da un giuramento o da una dichiarazione sull'onore e con descrizione specifica del luogo da perquisire, e delle persone da arrestare o delle cose da sequestrare".

1230

Autore, tra gli altri, del libro: *The National Recovery Administration (NRA) in prophecy and a discussion of beast worship*, Defender Publishers, Wichita, Kansas, 1933.

1231

Un settimanale che aveva all'incirca 110'000 abbonati.

1232

Libera traduzione: "*Per avere espresso opinioni calcolate per ferire il morale nelle Forze Armate*". Secondo il testo reso pubblico a diverse riprese dalla stampa americana. Tra gli altri, dai quotidiani: *New Republic* del 22 Aprile 1940; *Nation* del 4 Luglio 1942; *New York Times* del 13 Novembre 1957.

1233

Per saperne di più, vedere: Charles J. Tull, "*Father Coughlin and the New Deal*", Syracuse University Press, Syracuse, N.Y., 1965; Alan Brinkley, "*Voices of Protest: Huey Long, Father Coughlin, and the Great Depression*", Random House Inc., New York, 1983; Christine Mary Athans, "*The Coughlin-Fahey Connection: Father Charles E. Coughlin, Father Denis Fahey, C.S.Sp., and Religious Anti-Semitism in the United States, 1938-1954*", Peter Lang Publishing Inc., New York, 1991; Ronald H. Carpenter, "*Father Charles E. Coughlin: Surrogate spokesman for the disaffected*", Greenwood Press, Westport, CN, 1998.

1234

Per le capacità oratorie di Coughlin, vedere: Donald Warren, "*Radio Priest: Father Coughlin: The Father of Hate Radio*", The Free Press, New York, 1996.

Nazionale per la Giustizia Sociale) – che contava all'incirca 1 milione di membri) e del settimanale “*Social Justice*” (Giustizia Sociale).

Il settimanale di Coughlin, “*Social Justice*” – **sempre in deroga al Primo emendamento della Costituzione** – fu dapprima illegalmente privato dell'utilizzo delle spedizioni postali (1939), su ordine espresso e perentorio del Governo degli Stati Uniti; in seguito, nel 1942 – sulla base dell' “**Espionage Act**” che abbiamo già visto – fu messo drasticamente al bando e chiaramente vietato; Coughlin stesso, fu interdetto di trasmissione radio e, su pressione del *Federal Bureau of Investigation* (FBI), fu perfino obbligato a tacere pubblicamente (come sacerdote) dai suoi superiori gerarchici della Chiesa Cattolica americana; gli ex membri del “*National Union for Social Justice*” furono perseguitati dalla polizia e sottoposti a ossessionanti e vessatorie restrizioni politiche e civili, fino a tutto il 1945 ed, in certi casi, anche successivamente.

Identico “occhio di riguardo”, per il Reverendo **Denis Fahey** (1883-1954) – il celebre autore del libro *The Rulers of Russia*, del 1938, nel quale aveva avuto il coraggio di denunciare il complotto tra il *capitalismo giudaico americano* ed il *bolscevismo sovietico*: una congiura che – a suo dire – avrebbe condotto, presto o tardi (come poi avverrà...), alla Seconda guerra mondiale e trascinato l'umanità verso l'inevitabile baratro della sua più mortale decadenza – che sarà costantemente vessato ed angariato dalle autorità federali fino a tutto il 1950.

Questo, naturalmente, senza dimenticare l'arbitraria ed ingiustificata repressione – **sempre in deroga al Primo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America** – contro:

- i membri dell'**Union Party** (Partito dell'Unione – fondato nel 1936)<sup>1235</sup> e dei suoi dirigenti – come **William Lemke** (1878-1950 – un progressista populista, membro del Congresso per il North Dakota, Presidente del partito e candidato alle elezioni presidenziali nel 1936); **Thomas C. O'Brien** (Vice Presidente del partito); **Francis Everett Townsend** (1867–1960 – fisico di fama nazionale, riformista e leader del “Movimento dei pensionati”, the *Old-Age Pension Movement*); **Gerald Lyman Kenneth Smith** (1898-1976 – avvocato laburista e leader del “Movimento per la ripartizione della ricchezza”, the “*Share Our Wealth Movement*”) – che, per essersi opposti ai metodi distruttori dei grandi *Trusts finanziari* degli Stati Uniti ed alla politica del *New Deal* di Franklin Delano Roosevelt, furono sistematicamente angariati e tediati dal FBI, fino alla fine delle ostilità;
- gli aderenti dell'**America First Committee** (Comitato per “l'America Innanzitutto” – un gruppo di pressione che era stato ed era contro l'intervento armato statunitense nel Secondo conflitto mondiale e contava, nel 1940-41, all'incirca 800'000 membri)<sup>1236</sup>, il Generale **Robert E. Wood** (il Presidente del

---

<sup>1235</sup> Per maggiori dettagli, vedere: David H. Bennett, “*Demagogues in the Depression: American Radicals and the Union Party*”, Rutgers University Press, Camden, NJ., 1969.

<sup>1236</sup> Vedere: Kazin, Michael, “*The Populist Persuasion: An American History*”, Basic Books, New York, 1995.

Movimento) e diversi dei suoi leaders carismatici, come il celebre giornalista **John Thomas Flynn** (1882-1964)<sup>1237</sup> che subirono soprusi e prevaricazioni a non finire da parte dei tribunali e della polizia, fino all'illeale ed abusivo scioglimento della loro organizzazione, avvenuto l'11 Dicembre 1941;

- gli aderenti ed i simpatizzanti del **German American Bund**<sup>1238</sup> o "German American Federation" di **Fritz Julius Kuhn**<sup>1239</sup> e, successivamente, di **Gerhard Kunze**, che furono particolarmente perseguitati e angariati dal FBI fino a subire, nel 1939, delle cavillose e pretestuose inchieste per "evasione fiscale"<sup>1240</sup> e – su delazione e costante pressione del deputato<sup>1241</sup> statunitense e giudaita di origini lituane Samuel Dickstein<sup>1242</sup> (1885-1954) – delle vere e proprie inquisizioni poliziesche, per accertare i loro eventuali legami o rapporti con il III° Reich e/o il Partito nazional-socialista tedesco (NSDAP); Situazione che porterà, nel 1941, all'arresto arbitrario e all'internamento forzato in un *Campo di concentramento* nel Texas, di **Fritz Julius Kuhn** (1896-1951) e di numerosi suoi collaboratori, fino a tutto il 1946. Dopo l'internamento, nel 1947, Kuhn ed alcuni suoi assistenti verranno addirittura privati della nazionalità statunitense e deportati in Germania.

Inutile, in fine, descrivere il "trattamento di riguardo" che i "democraticissimi", "liberalissimi" e "tollerantissimi" Stati Uniti – alla fine della Seconda guerra mondiale – riservarono ad uno dei loro più celebri connazionali, **Ezra Weston Loomis Pound** (1885-1972)<sup>1243</sup>: un poeta<sup>1244</sup>, musicista<sup>1245</sup>, scrittore<sup>1246</sup>, critico<sup>1247</sup>, economista<sup>1248</sup>, elemento di spicco ed animatore dell'*immagismo*<sup>1249</sup> e

1237

Per la personalità e l'estrema popolarità del personaggio, vedere: Michele Flynn Stenehjelm, "An American First: John T. Flynn and the America First Committee", Arlington House, New Rochelle, NY, 1976.

1238

un'Associazione statunitense tra cittadini americani di origine tedesca che contava all'incirca 20/25 mila membri e preconizzava l'amicizia tra le popolazioni degli Stati Uniti e della Germania.

1239

[http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Fritz+Kuhn+%28Nazi%29&curtab=2222\\_1&linktext=Fritz%20Kuhn](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Fritz+Kuhn+%28Nazi%29&curtab=2222_1&linktext=Fritz%20Kuhn)

1240

Su denuncia del giudaista statunitense di origini italiane Fiorello La Guardia, Sindaco di New York.

1241

Del Partito Democratico.

1242

Un personaggio che tra il 1937 ed il 1940 era sulla busta paga del NKVD sovietico, con 1250 USD al mese (vedere sito: [http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Samuel+Dickstein+%28congressman%29&curtab=2222\\_1&linktext=Samuel%20Dickstein](http://www.answers.com/main/ntquery?method=4&dsid=2222&dekey=Samuel+Dickstein+%28congressman%29&curtab=2222_1&linktext=Samuel%20Dickstein)).

1243

E' sepolto all'Isola di San Michele, a Venezia.

1244

Da molti, addirittura, è considerato uno dei migliori poeti del Novecento. Tra le sue opere poetiche: *A lume spento*, del 1908; *Personae*, del 1909; *Exultations*, del 1909; *Canzoni*, del 1911; *Ripostes*, del 1912; *Lustra*, del 1916; *Quia pauper amavi*, del 1919; *Umbra*, del 1920; *Hugh Selwyn Mauberley*, del 1920; *Poems*, del 1921; senza dimenticare i diversi *Cantos* ed i molto più famosi *Canti pisani*.

1245

E' stato autore (trama e musica) di un'Opera lirica: *Il testamento* (parole di Villon), del 1931.

1246

Per la saggistica di Pound, vedere: *Investigations*, del 1920; *Active Antology*, del 1933; *Confucius to Mummings*, del 1964; ecc.

1247

Collaboratore delle riviste, "New age", "Little review", "Dial", "L'indice", ecc., nonché fondatore e direttore della rivista "The Exile". Pound aveva fatto scoprire ed apprezzare, nel mondo, le opere di Joyce Eliot, Gaudier-Brzeska e Wyndham Lewis.

1248

Nel 1933, presso l'Università Commerciale Luigi Bosconi di Milano, Pound aveva tenuto una serie di conferenze sul tema: "A Historic Background for Economics". Per maggiori dettagli su Pound economista, vedere: Ezra Pound, *L'ABC dell'economia e altri scritti*, ed. Bollati Boringhieri, Torino, 1994; *Ezra Pound e l'economia*, Edizioni ARES, Milano, 2002.

1249

Una corrente del "modernismo" - formata da poeti americani e britannici (come Hilda Doolittle, Richard Aldington, F.S. Flint, Amy Lowell, T.S. Eliot, D.H. Lawrence, Marianne Moore, ecc.), ed il cui programma iniziale era stato formulato da Ezra Pound

del *vorticismo*<sup>1250</sup> (due correnti del “modernismo”)<sup>1251</sup>, ex docente di letteratura spagnola e francese presso il Wabash College (Crawfordsville, Indiana) e *Laurea honoris causa* dell’Hamilton College, che era nato ad Hailey<sup>1252</sup>, nell’Idaho (USA) ed aveva scelto di trasferirsi in Italia, a Rapallo, fin dal 1925.

Sostenitore entusiasta di Mussolini<sup>1253</sup> e nemico dichiarato dell’usura e dei *Trusts* bancari e finanziari giudaico-anglo-americani, Ezra Pound aveva inutilmente tentato, nel 1939, di farsi ricevere dal Presidente Roosevelt, per cercare di convincerlo a mantenere gli Stati Uniti fuori dal conflitto.

Rientrato in Italia e rimasto per tutta la durata della guerra (1940-1945), **Pound** aveva scelto di schierarsi culturalmente e politicamente dalla parte dell’Italia fascista<sup>1254</sup>, denunciando verbalmente, dai microfoni di *Radio Roma* (1941-1943)<sup>1255</sup>, l’impari ed iniqua “*guerra dell’oro contro il sangue*”. Impegno e fervore che gli varranno, già dal 1943, una prima **accusa di tradimento**, che verrà pronunciata nei suoi confronti, sia dal Tribunale del distretto di Columbia che da quello del New Jersey.

Consegnatosi spontaneamente, nel 1945, presso un Comando delle truppe di occupazione statunitensi in Italia, Pound – su ordine del famigerato **A.M.G.O.T** (*Allied Military Government of Occupied Territory* o “Governo Militare alleato del Territorio Occupato”) – sarà dapprima brevemente internato nella città di Genova ed, in seguito, trasferito presso il *Disciplinary Training Centre* dell’Esercito USA (nelle vicinanze di Pisa), dove verrà **rinchiuso**, per circa tre settimane, **in una gabbia di ferro**<sup>1256</sup> – esposto alle più rudi intemperie<sup>1257</sup> ed al più inumano pubblico ludibrio – come una “belva da zoo”, prima di essere grossolanamente

---

nel 1912 - che si proponeva dei veri e propri accostamenti culturali tra la poesia e la scultura, privilegiando la forza delle immagini, in rapporto alla pura musicalità dei versi.

1250 Il “*Vorticist Manifest*” (il cui nome – “vorticism” – venne coniato da Pound), era stato lanciato a Londra nel 1914 dal pittore britannico Wyndham Lewis (1882-1957). Difesa dello “spirito nordico”, tentativo di rinnovamento delle possibilità d’espressione e risposta culturale al *Futurismo* italiano, il *Vorticism* proponeva una visione del mondo moderno basata sull’ “humor tragico” delle genti del Nord, in un contesto di “primitivismo tecnologico”, espresso dal cosiddetto “selvaggio urbano”. Tra i personaggi di rilievo di questa corrente culturale, oltre a Lewis e Pound, figuravano: Dorothy Shakespear, Edward Wadsworth, Jessica Dismorr, William Roberts, Henri Gaudier-Brzeska, Christopher Nevinson, Frederick Etchells, David Bomberg, Helen Saunders, ecc.

1251 Per saperne di più, vedere: James Longenbach, *Stone Cottage: Pound, Yeats and Modernism*. Oxford University Press, New York, Oxford, 1991; Leon Surette, *The Birth of Modernism : Ezra Pound, T. S. Eliot, W. B. Yeats, and the occult*, McGill-Queen’s University Press, Montreal (Quebec, Canada), 1994.

1252 Morto a Venezia, il 1 Novembre del 1972. E’ sepolto sull’Isola di San Michele, a Venezia.

1253 Vedere, in proposito: Tim Redman, *Ezra Pound and Italian Fascism*, Cambridge University Press, Cambridge, 1991 ; Ezra Pound, *Jefferson e Mussolini*, Ed. ASEFI, Milano, 1995; Luca Gallesi, *Le origini del fascismo di Ezra Pound*, Edizioni ARES, Milano, 2005.

1254 Vedere, in particolare: Ezra Pound, *Carte italiane 1930-1944*, ed. Archinto, Milano, 2005.

1255 In proposito, vedere: Marco Dolcetta, *Ezra Pound, discorsi radiofonici 1941-1943*, Prefazione di Duccio Trombadori, collana Centominuti, Ed. RAI-ERI, Roma, 2005.

1256 Antesignana di quelle, molto più mediatizzate, di Abu Ghraib, in Iraq, e di Guantanamo, a Cuba. Per saperne di più, vedere: Piero Sanavio, *La gabbia di Pound*, Fazi Editore (Collana: Le Terre/Biografie n. 98), Roma, 2005.

1257 La notte, addirittura, illuminato a giorno, con enormi fari riflettori!

riallogiato, sotto una minuscola tenda militare, in completo isolamento, nel campo di concentramento di Metato<sup>1258</sup>.

Trasferito negli Stati Uniti, nel 1946, ed **accusato di alto tradimento** per avere pronunciato *discorsi anti-americi*, Pound non sarà mai sottoposto a nessun tipo di processo, ma arbitrariamente ed interessatamente dichiarato **infermo di mente**<sup>1259</sup> e relegato d'ufficio presso il *St. Elizabeth's Hospital* (un manicomio criminale!), alla periferia di Washington, dove verrà iniquamente mantenuto, in stato di reclusione, per ben **12 anni** (1946-1958). Questo, naturalmente, senza tener conto che, alla sua liberazione, avvenuta nel **1959** (anche a seguito di innumerevoli ed imbarazzanti sollecitazioni da parte del mondo della cultura), sarà addirittura rispedito in Italia, con – sul “groppone” – l'aggiuntiva e diffamante insinuazione di **malato mentale incurabile ed irrecuperabile...**

Che volete: ciò che per i *Fascisti* è immancabilmente vietato o assolutamente proscritto, per i “**padroni del mondo**”, è semplicemente autorizzato o esclusivamente permesso!

Ritorniamo al nostro argomento ...

**Visto**, dunque, **che le Leggi per la difesa della razza** del 1938 – nello spirito e nella lettera dei suoi ideatori, elaboratori e promulgatori – **intendevano esclusivamente colpire una categoria di cittadini che**, a causa delle loro particolari credenze religiose e/o delle loro peculiari basi culturali e/o delle loro specifiche tradizioni storiche, **erano suscettibili di collaborare o di potersi alleare** (e nulla, in quel momento, lasciava immaginare il contrario!) **con simili o affini categorie di cittadini stranieri** (che, in quel preciso periodo della storia, avevano apertamente scelto – non dimentichiamolo! – il campo politico *Antifascista*; si erano esplicitamente e palesemente dichiarate nemiche del Regime di Mussolini; ed avevano militarmente incominciato ad affrontarlo ed a combatterlo, con le armi in pugno, nel contesto della Guerra civile spagnola), **per quale ragione**, ad esempio, **non chiamarle di precauzione politica** o di **vigilanza identitaria** o di **coesione sociale** o di **salvaguardia culturale** o di **tutela della tradizione storica peninsulare**? Oppure, semplicemente **anti “quinta colonna”**?

Il secondo errore...

**Il secondo errore formale che** – a mio avviso – **i Fascisti commisero**, fu quello di equiparare ad un **popolo**, ad una **nazione** e ad una **razza**, delle **Comunità religiose e/o culturali e/o storiche** che al massimo potevano o dovevano essere considerate per quello che effettivamente erano: cioè, delle semplici **Comunità ideologiche eterodosse** che avevano esclusivamente in comune (sia in Italia che all'estero), una più o meno affine **fede religiosa**, e/o dei più o meno simili **riferimenti culturali**, e/o una più o meno conforme **tradizione storica**. E nulla di più!

---

<sup>1258</sup>

E' a Metato (e non a Coltano come spesso si pretende) che Pound compose l'essenziale dei suoi celebri “*Pisan Cantos*” (Canti pisani). Opera che otterrà, nel 1948 – nonostante l'ottuso boicotto imposto a questo poeta dall'*Establishment* statunitense – il **Premio Bollinger** per la poesia, dalla Libreria del Congresso (Library of Congress). I Canti pisani sono stati pubblicati in Italia, dalla Garzanti Libri, con testo originale inglese a fianco, nel 2004.

<sup>1259</sup>

Come più tardi in Unione sovietica!

Non tralasciamo, infatti, che quell'arbitraria e gratuita "omologazione", oltre ad essere scientificamente infondata, era addirittura in aperta e flagrante contraddizione – come abbiamo già visto – con uno dei principali enunciati dell'italianissima e fascistissima *Enciclopedia Treccani* che – alla voce **Ebrei** – precisava (e precisa): "Occorre anzitutto affermare l'inesistenza di una pretesa razza ebraica, in quanto gli ebrei non costituiscono una razza, né hanno caratteristiche proprie".

Ora, **se i Giudaiti italiani** (come d'altronde quelli stranieri...) **non avevano** (e non hanno) **caratteristiche proprie**, a quale titolo poterono essere identificati, definiti e, quindi, separati dagli altri Italiani, come un **popolo**, una **nazione** e/o una **razza a parte**?

Oppure, debbo semplicemente considerare che lo furono, in quanto a Palazzo Venezia, in quell'epoca, si ritenne esclusivamente che i Giudaiti appartenessero ad una **religione** e/o ad una **cultura** e/o ad una **tradizione a parte**?

Se questo fu il caso, per quale ragione, allora, non furono semplicemente equiparati ad una **confraternita/consorteria** (*Qahal, Eidah e/o Qeillah*) o ad una **setta** (*Min*), in quel momento, **presumibilmente ostile**, piuttosto che ad una popolazione, una nazione ed una razza sicuramente nemiche ?

In tutti i casi, per individuare e capire l'assurdità di quell'**abusiva e gratuita equiparazione**, proviamo a porci alcune banali domande:

- *Il fatto di appartenere ad una religione e/o ad una cultura e/o ad una tradizione, potrebbe sensatamente concedere, a qualcuno nel mondo, l'automatico e consequenziale diritto di potersi considerare o definire popolo, nazione e/o razza? Addirittura, a parte?*
- *Se così fosse, io ed uno qualsiasi dei miei lettori, decidendo di aderire alla religione e/o alla cultura e/o alla tradizione giudaica, e sottomettendoci volontariamente agli inevitabili rituali dell'amputazione del nostro rispettivo prepuzio e dell'immersione purificatrice, su quale base scientifica, poi, potremmo effettivamente pretendere di essere realmente diventati **parenti** e/o **consanguinei con Abramo, Isacco e Giacobbe**, ammesso e non concesso che questi ultimi siano mai storicamente esistiti? Cosa di cui, tra l'altro, diverse fonti autorevoli – come l'ufficialissimo "Dictionnaire Encyclopedique du Judaisme"<sup>1260</sup>, nonché le ricerche archeologiche dei professori Israeliani e Giudaiti Ze'ev Herzog<sup>1261</sup>, David Ussishkin<sup>1262</sup>, Israel Finkelstein (direttore del "Nadler Institute of Archeology" dell'Università di Tel-Aviv) e Neil Asher Silberman<sup>1263</sup> (direttore del "Centre for Public Archeology and Heritage Presentation", in Belgio) – sembrano*

---

<sup>1260</sup> Cerf/Robert Laffont, Paris, 1996, pag. 1115-1117.

<sup>1261</sup> Dell'Università di Tel-Aviv. Autore del testo "Deconstructing the walls of Gerico" pubblicato sul quotidiano Ha'arev del 29.10.1999

<sup>1262</sup> Professore di Archeologia all'Univeristà di Tel Aviv (attualmente in pensione) ed autore, tra gli altri, di: *The Renewed Archaeological Excavation at Lachish (1973-1994)*, Vol. I-V, Tel Aviv University, Tel Aviv, 2005.

<sup>1263</sup> Autori del libro "Le tracce di Mose", ed. Carocci, Roma, Aprile 2002.

fortemente dubitare<sup>1264</sup>!

- Senza una precisa, radicata e sovrastrutturale convinzione ideologico/teologica, un qualunque affiliato o adepto di una qualsiasi confraternita, consorteria o setta Giudaica, come potrebbe considerarsi discendente, erede o postero diretto degli “Ebrei della leggenda” o *Ibrîm*<sup>1265</sup>: una popolazione (o una “categoria sociale?) che nel VII° secolo<sup>1266</sup> prima della nostra èra – non solo non esisteva più, ma nessuno – tra gli ideatori, i redattori e/o i divulgatori di quell’ideologia o teologia (o semplice “saga” politico-religiosa?) – era più in condizione (eccetto per i miti e le leggende che la riguardavano e che erano frammentariamente e verbalmente giunti/e fino a loro...) di averne la benché minima conoscenza o informazione storica?
- Se gli eventuali aspiranti adepti di una qualsiasi discendenza biologica ed antropologica con qualche popolo o nazione del Vicino-Oriente, volessero riferirsi – invece che agli “Ebrei della leggenda” – agli “abitanti del regno del Nord” o di Israele/Samaria (sconfitti e deportati in Mesopotamia dagli Assiri nel –721); oppure, al “resto d’Israele” (o “cheérit Yisraël”: cioè, i cosiddetti sopravvissuti dall’esilio di Babilonia – Amos 5, 15); o ancora, ai “Giudei della storia” (cioè, le popolazioni del “paese di Giuda” o “Iudaia chôra” – Esdra 5, 8 – o dell’ex “regno di Giuda” che furono disperse (?)<sup>1267</sup> dai Romani nei diversi territori del loro

1264

Questo, naturalmente, senza contare l’infinita bibliografia che sostiene la medesima tesi e che, per ragioni di spazio, mi limiterò a citarne soltanto uno stralcio: Thomas L. Thompson (Associate professor of Old Testament, Marquette University), “Early History of the Israelite People, from the written & archaeological sources”, Edizioni E.J. Brill, Leiden-New York- Köln – 1994; Thomas L. Thompson, “The Mythic Past” (Biblical Archaeology and the myth of Israel), Harpercollins Publisher, London, 1999; Neil Peter Lemche (Università di Copenaghen), “Ancient Israel: a new history of Israelite society”, Sheffield, 1988; D. Edelman, “The Fabric of History: text, artifacts and Israel’s past”, Sheffield, 1991; K.W. Whitelam (London University), “The Invention of Ancient Israel”, London, 1996; Robin Lane Fox, “Verità e invenzione nella Bibbia”(titolo originale: *The unauthorized version-truth and fiction in the Bible*, prima edizione: ottobre 1982), traduzione di: Donatella e Piero Spinelli, Rizzoli Ed., Milano 1992; Albert de Pury, “Promesse divine et légende culturelle dans le cycle de Jacob”, Ed. Gabalda, Parigi, 1974; Albert de Pury, “Le Pentateuque en question”, Ed. Labor et Fides, Ginevra, 1989; Giovanni Garbini, “History and Ideology in Ancient Israel” (tradotto dall’italiano: “Storia e Ideologia nell’Israele antico”), Napoli, 1986; E. Tov, “Textual Criticism of the Hebrew Bible”, Fortress, Minneapolis, 1992.

1265

Secondo *Genesi 11, 14-26* e *Cronache 1, 25-27*, si tratterebbe delle popolazioni che sarebbero scaturite dal mitico antenato Eber, un presunto discendente di Sem, figlio di Shèlah, da cui, via Pèleg ed il successivo Tèrah, avrebbe preso origine l’altrettanto leggendario Abramo/Abraham, capostipite – via Agar e Ismael – sia delle popolazioni del Nord della penisola arabica che – via Sarah e Isaac – dei suddetti “Ebrei della leggenda” o *Ibrîm*; secondo altre tradizioni bibliche – *Genesi 12, 4-5*; *Genesi 14, 17*; *41, 12*; *Esodo 1, 15-16* – la parola “Ebreo” o *ibhri* (che viene dalla regione di là del fiume...) potrebbe derivare dall’aramaico *abr* o *ebher* (di là) che vuole dire “passare”, “traversare” e, per estensione, “quelli che hanno traversato l’Eufrate” o “quelli che vengono dall’altra parte del grande fiume d’Oriente”; quel genere di popolazioni, pur potendo possedere una qualunque “parentela” o “affinità” con le tribù nomadi, devastatrici e sacchegiatrici, che sconvolsero l’allora Vicino-Oriente – e che l’archeologia, con l’ausilio delle tavolette di Mari dell’inizio del –II° millennio e/o di quelle di Nuzi del –XV° secolo, classifica con il nome di *Khabiru*; oppure, *Habiru*, grazie alle tavolette di *El-Amarna* della fine del –XV° e –XIV° secolo; o ancora, *Apiru*, sulla base delle iscrizioni murali e dei papiri dell’Egitto dei faraoni dal –XV° al –XIII° secolo – scomparvero completamente dalla storia e dalla cronaca di quelle regioni, negli anni successivi, per mai più riapparire!

1266

Quando, cioè, l’ideologia o la teologia che, ancora oggi, tende idealisticamente e prosaicamente a giustificarla, incominciò a costituirsi o a formarsi (sto parlando della fondamentale e fondante riforma religiosa, intrapresa a Gerusalemme da Giosias, re di Giuda, tra il –640 ed il –609, le cui grandi linee sono tuttora consultabili e verificabili all’interno delle pagine del *Deuteronomio*: un testo politico-religioso che gli specialisti della materia ritengono sia stato elaborato e redatto tra il –622 ed il –621

<sup>1267</sup> Diaspora apertamente contestata dallo storico israeliano Shlomo Sand nel suo recente libro intitolato *Matai ve’ech humtza ha’am hayehudi?* (Quando e come è stato inventato il popolo ebraico?), edizioni Resling, 2008. Nel Terzo capitolo (*The Invention of the Diaspora*) Sand – sul quotidiano Haaretz del 21 Marzo 2008, consultabile on-line <http://www.haaretz.com/hasen/pages/966952.html> – così precisa il suo pensiero: “The Romans did not exile peoples and they could not have done so even if they had wanted to. They did not have trains and trucks to deport entire populations. That kind of logistics did not exist until the 20th century. From this, in effect, the whole book was born: in the realization that Judaic society was not dispersed and was not exiled” (Libera traduzione: “I Romani non hanno esiliato popoli e non avrebbero potuto farlo neanche se l’avessero voluto. Non avevano né treni né camion per deportare delle popolazioni intere. Una tale logica non è esistita prima del XX secolo. Da questo, in effetti, è nato tutto il libro: dalla constatazione che la società giudaica non è stata dispersa né esiliata”). Vedere ugualmente: <http://www.monde-diplomatique.it/LeMonde-archivio/Settembre-2008/pagina.php?cosa=0809Im03.01.html>



Impero, dopo che queste ultime avevano tentato di ribellarsi, nel 66-70 e nel 132-133 della nostra èra), *come potrebbero, contemporaneamente, dimostrare* – a sé stessi, prima che agli “altri” – *che i loro presunti antenati, nel corso degli all'incirca 2700/2000 anni di diaspora, di promiscuità e/o di convivenza (volente o nolente) con altre popolazioni, non abbiano mai praticato o subito qualche diretta o indiretta mescolanza etnico-razziale?*

- *Chi, infatti, tra tutti coloro che compongono il genere umano (ieri, come oggi) – Giudaïti compresi – potrebbe antropologicamente e biologicamente dimostrare la sua **pura ed incontaminata origine** e persistenza etnica o razziale? E su quale base scientifica?*
- *Chi, tra questi ultimi - me compreso - potrebbe scientificamente affermare, con suprema ed irrefutabile certezza, di discendere in **linea diretta** (la specie umana non è tradizionalmente promiscua?) da una specifica o presupposta coppia di antenati iniziali, quando sappiamo benissimo che – per il semplice fatto che noi, in quel tempo, non c'eravamo... – non sarebbe nemmeno possibile immaginare, presumere o congetturare di potere seriamente stabilire, con assoluta e biologica sicurezza, con chi possa essere andata realmente a “letto”... nostra nonna o nostra bisnonna?*

Allora, di quale “popolo”, “nazione” e “razza” stiamo parlando?

Naturalmente, chi volesse sostenere il contrario, **ecco il vero RAZZISTA!** Non certo chi – come il Governo fascista italiano – tentò, nel 1938, di difendersi o di cautelarsi da un pericolo che, in tutti i casi, considerava, innanzitutto, come **politico** e/o **militare**.

Quella, comunque – sulla base della mia modesta ricerca – non è escluso che possa essere stata la percezione e/o la sensazione che essi stessi avevano avuto di quella possibile o probabile minaccia!

## La favola del Giudaïta “popolo”, “nazione” e “razza” a parte...

Come mai, però, i *Fascisti* commisero l'errore politico e storico di chiamare **razziali** quelle loro leggi, e considerarono i Giudaïti italiani come facenti parte di un popolo, una nazione e/o una razza a parte?

Secondo me, furono automaticamente ed inconsapevolmente indotti a commettere quel ridicolo e fuorviante **qui pro quo**, per il semplice motivo che, **essi stessi, erano vittime del retrotterra culturale** che li aveva politicamente espressi e/o storicamente generati.

Primo tra tutti, **Mussolini** che – in due distinti e complementari interventi – ci dà la misura del suo *smarrimento culturale* e ci mostra chiaramente come anch'egli, senza volerlo e senza saperlo (e probabilmente, senza neanche accorgersene o rendersene conto...), fosse esclusivamente una semplice ed inconsapevole vittima dei **riflessi condizionati** che normalmente scaturiscono dalle “**verità acquisite**” che sono parte integrante di quel “retrotterra”:

- *"Facendo coincidere la religione con la razza, e la razza con la religione, Israele si è salvato dalla 'contaminazione' con gli altri popoli. I rapporti d'Israele, con gli altri popoli, furono definiti dal rabbino di Firenze. L'ebreo, egli disse, sta agli altri popoli come l'olio che sta nell'acqua, ma non si confonde con l'acqua. Quello d'Israele è un riuscitissimo esempio di razzismo, che dura da millenni, ed è un fenomeno che suscita ammirazione profonda. Gli ebrei, però, non hanno diritto alcuno di lagnarsi, quando gli altri popoli fanno del razzismo"<sup>1268</sup>;*
- *"L'ebreo è il popolo più razziale dell'universo. E' meraviglioso come si mantenga puro"<sup>1269</sup> attraverso i secoli, poiché la religione coincide con la razza, e la razza con la religione. Non si è mai potuto assimilare. Perché, come si legge nel suo giornale italiano "Israel", è una razza di profeti e sacerdoti!"<sup>1270</sup>.*

Inutile, dunque, meravigliarsi, se il significato ed il senso del suddetto *smarrimento culturale* che sono stati prodotti nel tempo da quel "retrotterra", saranno ugualmente e pedissequamente reiterati, più tardi, a Castelvecchio, il 14 Novembre 1943, nei contenuti dell'**Articolo 7** dei famosi "**18 Punti di Verona**": *"Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica"*<sup>1271</sup> (sic!).

Quel "retrotterra", purtroppo, come sappiamo – non ha soltanto prodotto e culturalmente inculcato ed imposto a buona parte delle popolazioni del mondo **la favola**<sup>1272</sup> **del Giudaica "Popolo", "Nazione" e "Razza a parte"**<sup>1273</sup>, ma ancora oggi (nonostante l'*Encyclopédie Universalis* – edizione elettronica del 2002-2003 – alla voce "ostracismo", precisi: *"On continue, par l'amalgame, à mobiliser les haines dites viscérales sur le concept de "race" appliqué aux juifs, alors qu'il est scientifiquement prouvé et historiquement reconnu depuis les travaux de l'U.N.E.S.C.O."*<sup>1274</sup> *qu'il n'existe pas plus de "race juive" que de race auvergnate ou parisienne"*)<sup>1275</sup> – continua incessantemente ed invariabilmente ad imperversare ed a mietere **vittime innocenti**, pure tra di noi, nel contesto del nostro misero, "democratico", "liberista",

<sup>1268</sup> Articolo apparso su, *Il Popolo d'Italia* del 19 Giugno 1937.

<sup>1269</sup> Nda: Mussolini, insomma, con quella sua puntualizzazione, conferma volontariamente ciò che, da sempre, le correnti Sioniste più oltranziste e razziste avevano sperato che venisse riconosciuto ai membri della Confraternita giudaica. Inoltre, ripete a menadito la "lezione" che ha indirettamente appreso dal "retrotterra culturale" che era stato forgiato dalla Chiesa di Roma e dalle Sinagoghe del mondo, negli ultimi 2000 anni!

<sup>1270</sup> Discorsi di Palazzo Littorio, 5 Ottobre 1938.

<sup>1271</sup> Vedere: [http://www.paginadelleidee.net/9\\_b\\_storia/storia11.htm#Art.%207](http://www.paginadelleidee.net/9_b_storia/storia11.htm#Art.%207)

<sup>1272</sup> Per approfondire questo genere di favole, vedere: Raphael Patai e Jennifer Patai Wing. *The Myth of the Jewish Race*, Charles Scribner's Sons, New York, 1975.

<sup>1273</sup> Come precisa il professor Juan Comas (1900-1979), *"the so-called people of Israel can produce examples of traits typical of every people"* ("The Race Question in Modern Science" – pubblicato dall'UNESCO, nel 1973 - citato da Arthur Koestler, *The Thirteenth Tribe – The Khazar Empire and its heritage*, Pan Books, Random House, London, 1976, capitolo *Race and Myth*, pag. 183) consultabile on-line, sui siti: <http://www.biblebelievers.org.au/13trib08.htm> - <http://www.christusrex.org/www2/koestler/> - <http://www.biblestudysite.com/13tribe.htm> - Per saperne di più, vedere: Juan Comas, *Les mythes raciaux*, UNESCO, Paris, 1951; *Le racisme devant la science*, UNESCO, Paris, 1973.

<sup>1274</sup> Nda: *United Nations Educational Scientific and Cultural Organization* (Organizzazione Educativa, Scientifica e Culturale delle Nazioni Unite) – fondata a Londra il 16 Novembre 1945.

<sup>1275</sup> Libera traduzione: *"Si continua, per amalgama, a mobilitare gli odi detti viscerali sul concetto di "razza", applicato ai giudaici, mentre è scientificamente provato e storicamente riconosciuto, dopo i lavori dell'U.N.E.S.C.O., che non esiste una "razza giudaica", così come non esiste una razza alverniata o parigina"*.

globalista, melting-pottista ed “antirazzista” tempo!

Qualora i lettori non lo sapessero, infatti, i **Fascisti** (almeno in questo!) **non possono essere, in nessun modo, accusati o tenuti per responsabili dell’ideazione, dell’elaborazione e della divulgazione degli assurdi ed indimostrabili termini di quel mito**, poiché i suoi reali inventori ed i suoi individuali e collettivi elaboratori e divulgatori, sono semplicemente “altri”...

Per chi fosse interessato ad approfondire l’argomento ecco, dunque, in ordine cronologico – ed ognuno, riassuntivamente, per la sua particolare, complementare e determinante frazione – i veri responsabili della formazione del “**retrotterra culturale**” che ancora oggi, purtroppo, continua ad imperversare in numerosi Paesi del mondo ed a fuorviare la coscienza e le capacità di intendimento e di giudizio dell’uomo della strada, a proposito della Confraternita religioso-culturale-storica dei Giudaiti:

- o Per una prima frazione di responsabilità, vanno sicuramente annoverati i **Giudaiti medesimi**<sup>1276</sup> che – nella *Torà* – si sono autonomamente ed antesignatamente assunti la responsabilità di pretendere di essere o di rappresentare “**un popolo che dimora solo, e non è contato nel novero delle nazioni**”<sup>1277</sup>. Ed in altri testi (Mosè 5, 7 :1-3 ; Esdra 9 :12, 10 :2-3, Nehemia 13 :3, 25, 30-31), hanno perfino preteso di **non potersi amalgamare o fondere con altri popoli...**
- o Per una seconda frazione: diversi **Autori dell’antichità classica**<sup>1278</sup> che – come **Erodoto d’Alicarnasso**<sup>1279</sup> (*Herodotos*), in “*Ἱστορίαι*” (Storie/Inchiesta)<sup>1280</sup> o “*Hist. IV, 186*”; **Strabone**<sup>1281</sup> (*Strabôn* o *Strabo*) in “*Ἱστορικά υπομνήματα*”<sup>1282</sup> (Memorie storiche) a proposito della Cirenaica (citato da Flavius Josephus<sup>1283</sup> in *Antiquitates Iudaicae* XIV, 115-118) ed in “*Geographica*”<sup>1284</sup> XVI, 2: 35-37”; **Apion**<sup>1285</sup>, in “*Tractatus contra Iudaeos*”<sup>1286</sup>; **Apollonio Molone**<sup>1287</sup>, in “*De*

---

1276 Sulle responsabilità giudaiche, vedere: Bernad Lazare, *L’antisemitismo, storia e cause*, Centro Librario Sodalitium, Verrua, Savoia, 2000.

1277 Numeri, 23, 9.

1278 Per approfondire l’argomento, vedere: Gian Pio Mattogno, *L’antigiudaismo nell’Antichità classica*, Collezione *Paganitas*, VIII, Edizioni di Ar, Padova, 2002.

1279 Storico greco nato nel -484; morto nel -420.

1280 Vedere: Erodoto, *Storie (Ἱστορίαι)*, Newton & Compton, Roma, 1997.

1281 Geografo greco, nato verso il -58 e morto tra il 21 ed il 25 della nostra era. Altre fonti, lo fanno nascere nel -63 e morire nel 20.

1282 Originariamente redatta in 43 volumi, dei quali nessuno è pervenuto fino a noi. Nelle intenzioni di Strabone, avrebbe dovuto essere la continuazione dell’opera di Polibio.

1283 Il cui vero nome era: *Joseph ben Mathias Ha Cohen* o *Joseph ben Mattitiah haCohen*. Prigioniero dei Romani (67) ed affrancato da Vespasiano (69) per avergli predetto l’Impero, diventerà Flavius Josephus.

1284 Opera in 17 volumi, di cui: il Libro I° e II° (tentativo di inficiare il geografo Eratostene nella sua invalidazione dell’opera di Omero da un punto di vista geografico); dal Libro III° al VII° (descrizione dell’Europa); dal Libro VIII° al X° (descrizione della Grecia antica); dal Libro XI° al XVI° (descrizione dell’Asia Minore); il Libro XVII° (descrizione dell’Egitto e Libia, in Africa).

1285 Soprannominato *Pleistonikides* (figlio di Pleistonikes), Apion era un sofista e grammatico greco di Alessandria, nato tra il -20 ed il -30, e morto tra il 45 ed il 48. Per saperne di più, vedere: <http://www.jewishencyclopedia.com/view.jsp?artid=1641&letter=A>

*Iudaeis*” (citato da Flavius Josephus, in *Contra Apionem* II, 79); **Posidonio d’Apamea** (*Poseidônios* - citato da Diodorus Siculus, *Bibliotheca Historica* XXXIV-XXXV, 1: 1-5); **Quintiliano** (M. Fabius Quintilianus) in “*De institutione oratoria* III, 7, 21”; **Cicerone** (M. Tullius Cicero) in “*Pro L. Valerio Flacco*, 28, 66-69”; **Orazio** (Q. Horatius Flaccus) in “*Satirae* I, 4, 143; 5, 100; 9, 69-70”; **Tacito** (*Publius Cornelius Tacitus*), “*Historiae* V, 2-5; V, 4, 5-2; V, 8<sup>1288</sup>” e “*Annales* II, 85, 4”; **Seneca**<sup>1289</sup> (*Lucius Annaeus Seneca*) in “*De Superstitione*, *Framm. XXXVI*” (citato ugualmente da Agostino o *Aurelius Augustinus*, Vescovo di Ippona, in *De Civitate Dei*, VI, 11) ed in “*Epistola XCV*”; **Ecateo di Abdera** (*Hekataios* - citato da Diodorus Siculus, *Bibliotheca Historica* XL, 3:1-8); **Flavio Giuseppe** (*Flavius Josephus*, il cui vero nome giudaica era: *Yossiphun* o *Joseph ben Mattathias Ha Cohen*), in “*Ἱστορία Ἰουδαϊκού πολέμου πρὸς Ρωμαίους*” (Guerra giudaica contro i Romani) VII, 11”, “*Contra Apionem* I, II, VI” e “*Προλογουμενος*” (Prolegomeni) XIV, 7, 2”; **Filostrato di Lemnos** (*Philostratos*), in “*Vita Apollonii* V, 33”; **Cassio Dione** (*Cassius Dion*) in “*Historia Romana XXXVII*”; **Filone d’Alessandria** (*Philo Iudaeus*), “*In Flaccum*”, in “*Legatio ad Caium*” e in “*de Charitate*”; **Procopio di Cesarea** (*Procopius*) nel “*De Bello Vandalico*”; **Marziale** (M. Valerius Martialis) in “*Epigrammae*”; **Giovenale** (*Decius Iunius Iuvenalis*) in “*Satirae* XIV, 96-106”; **Persio** (*Persius Flaccus*) in “*Satirae* V”; **Ovidio** (P. Ovidius Naso) in “*Ars amatoria*” I, 75, 76”; **Suetonio** o Svetonio (*Caius Suetonius Tranquillus*) in “*Vitae Caesarum: Claudius 25 e Divus Vespasianus 4:5*”; senza parlare di **Plinio il Vecchio** (23-79 - *Caius Plinius Secundus*); **Plutarco** (*Ploutarkhos*); **Petronio** (m. nel 65 - *Caius Petronius Arbiter*); **Rutilio Namaziano**<sup>1290</sup> (V° secolo - *Claudius Rutilius Namatianus*); **Valerio Massimo** (M. Valerius Maximus), **Celso** (A. Cornelius Celsus), ecc. – avevano direttamente o indirettamente contribuito a costruire e diffondere le prime tesi riguardanti i Giudei e/o i Giudaiti, considerati come “**Popolo**” o “**Nazione**” introversa, asociale, scostante ed inassimilabile.

o Per una terza frazione: il **filosofo Giustino**<sup>1291</sup> ed alcune comunità di

1286

Vedere: Théodore Reinach, *Textes d'auteurs grecs et romains relatifs au Judaïsme*, Réunis, traduits et annotés, éditions L. L. Grabbe, Paris, 1895 (reprint, 1983), pag. 125-134.

1287

Maestro di oratoria, nato in Caria nel -I° secolo. Chiamato pure Apollonio di Molone, insegnò a Rodi ed a Roma. Fu maestro di Cicerone e di Cesare.

1288

In cui descrive gli affiliati al *Giudaismo*, come: “(...) *taeterrima gens et despectissima pars servientium*” (“il popolo abominevole e la porzione più disprezzata dei servi”).

1289

Filosofo stoico di origine iberica, nato tra il -1 ed il 4 della nostra era, morto nel 65.

1290

Poeta latino di origine gallo-romana.

1291

Giustino di Nablus (±100/±165 della nostra era) o Giustino martire (come Santo, è festeggiato, dalla Chiesa, il 13 Aprile). Originario di Flavia Neapolis o Nablus (l’antica Sichem), nella Siria-Palestina romana, il filosofo Giustino – secondo Eusebio di Cesarea (265-339) – avrebbe composto all’incirca 8 opere. Di queste, soltanto tre sono giunte fino a noi, e sono raccolte nel “*Codice parigino n. 540*”: **due Apologie**: la prima (in greco), *Apologia prôtê hyper Christianôn pros Antôninon ton Eysebê*; (in latino), *Apologia prima pro Christianis ad Antoninum Pium*; la seconda (in greco), *Apologia deuteria hyper tôn Christianôn pros tèn rômaeôn synclêton*; (in latino), *Apologia secunda pro Christianis ad Senatum Romanum*. **Dialogo con Trifone**: (in greco) *Pros Tryphôna Ioudaeon dialogos*; (in latino), *Cum Tryphone Iudeo Dialogus*. Di altre quattro opere, si conoscono soltanto i titoli in latino: *Expositio rectae fidei*; *Quaestiones et responsiones ad orthodoxos*; *Sermo adhortatorius ad Gentes*; *Quaestiones Christianorum ad Graecos*. Vedere, in proposito: Justinus, *Justini philosophi & martyris apologiæ duæ et dialogus cum Tryphone Iudæo*, trad. Styan Thirlby, Impensis Richardi Sare, Londini, 1722. Per quanto riguarda il suo “*Dialogo con Trifone il Giudeo*” (Rabbi Tarphon) – oltre le traduzioni (dal testo originale greco) che erano già state realizzate da Archambault (1909), Goodspeed (1914) e Marcovich (1997) – esiste una recente traduzione critica: Philippe Bobichon, *Justin martyr, Dialogue avec Tryphon. Édition critique, traduction et commentaire*, “Paradosis” 47, Academic Press Fribourg, Éditions Saint-Paul, Fribourg (Svizzera), 2004.

**Cristiani**<sup>1292</sup> del II° secolo della nostra era che – nella speranza di potere più facilmente ottenere lo statuto ufficiale di **religio licita** all'interno dei territori dell'allora Impero romano<sup>1293</sup> (nonché i sussidi e/o le dotazioni monetarie che erano previste da quello statuto) – si auto-attribuirono unilateralmente i principali **testi Sacri** del Giudaismo e li trasformarono arbitrariamente – sulla base della cosiddetta **teologia della sostituzione** – nel loro **Antico Testamento**<sup>1294</sup>; si auto-proclamarono<sup>1295</sup> **Verus Israel**<sup>1296</sup> ed accusarono simultaneamente i Giudei della diaspora e l'insieme dei convertiti al Giudaismo, di essere un "**popolo** (in senso carnale<sup>1297</sup>, naturalmente!) **di miscredenti e di apostati**"<sup>1298</sup>. Come precisa Georges Bensoussan, "*pour les Pères de l'Église, les Juifs résiduels remplissent une triple action qui sert la foi chrétienne. D'une part, leur existence physique prouve, contre les païens, l'authenticité des Écritures. D'autre part, leur dispersion et leur humiliation sont la preuve que le choix de Dieu s'est déplacé d'"Israël selon la chair" à "Israël selon l'esprit" (verus Israel). Enfin, il est bon qu'ils survivent pour qu'à la fin des temps ils se convertissent en masse au christianisme, sauvant même par leur présence la chrétienté de l'Antéchrist*"<sup>1299</sup>.

o Per un'altra frazione: i **Teorici dell'antigiudaismo cristiano**<sup>1300</sup> e della

1292

Vedere, in proposito: Justin, *Dialogue avec le juif Tryphon*, traduzione di G. Archambault, Ed. Bibliothèque Migne, Paris, 1994; Marcel Simon, *Verus Israël: étude sur les relations entre Chrétiens et Juifs dans l'Empire romain (135-425)*, Ed. E. de Boccard, Paris, 1949 (réédition. 1983); René Nouailhat, *La genèse du Christianisme: de Jérusalem à Chalcédoine*, CDRP/Franche-Comté/Cerf, Paris, 1997; Marcel Simon et André Benoît, *Le Judaïsme et le Christianisme antique, d'Antiochus Épiphane à Constantin*, coll. "Nouvelle Clio", vol. 10, P.U.F., Paris 1968 (réédition augmentée, 1991).

1293

Che considerava **licita**, una religione che possedeva una lunga storia e/o una tradizione ancestrale.

1294

Per giunta, utilizzando la versione greca di quei testi, detta dei *Settanta*, e pretendendo che quell'opera "*apparteneva esclusivamente ai Cristiani, perché solo i Cristiani la capivano in modo giusto*"... Sull'appropriazione indebita dell'Antico Testamento da parte dei Cristiani, vedere: Friedrich Nietzsche, *Aurora*, Adelphi, Milano 1977, pag. 62.

1295

E' verso il 150 della nostra era, infatti, che i Cristiani incominciarono a definirsi come il *vero Israele*; questa nozione, sarà sviluppata più tardi da Agostino di Ippona, nel IV° sec., a partire dalla contrapposizione teologica, tra il concetto di *verus Israel*, cioè l'Israele antico, e quello di *verus Israel*, il "popolo cristiano", come nuovo e vero "popolo dell'Alleanza" con Dio.

1296

La teologia cristiana del 'Verus Israel' (o 'Supersessionismo' o 'Credenza della Chiesa di avere preso il posto di Israele', nella relazione con YHWH/Dio) in contrapposizione al 'Vetus Israel' (Antico Israele) sarà sviluppata, nel IV° secolo, da *Aurelius Augustinus* o Agostino di Ippona (354-430). Il tutto, a partire dalla citazione Neo-Testamentaria: "Perciò io vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente (ethnos o etnia/popolo) che ne faccia i frutti" (Matteo 21, 43).

1297

Per giustificare ed imporre quel suo soggettivo ed arbitrario punto di vista, la Chiesa ha sempre fatto ricorso ai seguenti testi del *Nuovo Testamento*: Matteo 1, 21; 2, 6; 10, 6; 15, 24; Luca 1, 16-33; 1, 54-55; 1, 68; 1, 72-73; 1, 77; 19, 9,10; 22, 30; Atti 1, 6; 5, 31; 13, 23-24; Romani 4, 1; 11, 1-2; Giovanni 1, 1; Apocalisse 7, 3-8; 21, 10-12.

1298

Per saperne di più, vedere: Ernest Renan, *Histoire des origines du christianisme*, Robert Laffont, Paris, 1995; S.-C. Mimouni, *Le judéo-christianisme ancien*, Cerf, Paris, 1998.

1299

Libera traduzione: "*per i padri della Chiesa, i Giudei residui riempiono un'azione tripla che serve la fede cristiana. Da un lato, la loro esistenza fisica prova, contro i pagani, l'autenticità delle scritture. Dall'altro, la loro dispersione e la loro umiliazione sono la prova che la scelta di Dio si è trasferita da "Israele secondo la carne" ad "Israele secondo lo spirito" (verus Israel). Infine, è bene che sopravvivano, per permettere loro, alla fine dei tempi, di convertirsi in massa al cristianesimo e perfino di salvare, con la loro presenza, la cristianità dall'Anticristo*" (*Génocide pour mémoire. Des racines du désastre aux questions d'aujourd'hui*, Histoire, Editions du Félin, Paris, 1989, pag. 18).

1300

Per saperne di più sull'*Antigiudaismo cristiano*, vedere: Jean Juster, *Les Juifs dans l'Empire romain*, P. Geuthner, Paris, 1914; J. W. Paekes, *The conflict of the Church and the Synagogue. A Study in the Origin of Antisemitism*, Soncino Press, London, 1934; Jules Isaac, *Jésus et Israël*, Albin Michel, Paris, 1948; Jules Isaac, *La Genèse de l'antisémitisme*, Calman-Levy, Paris, 1956; Josué Jéhouda, *L'Antisémitisme: miroir du monde*, Ed. Synthesis, Genève, 1958; Bernhard Blumenkranz, *Juifs et Chrétiens dans le monde occidental, 430-1096*, Ed. Mouton & Co, Paris-La Haye, 1960; Jules Isaac, *L'enseignement du mépris*, Fasquelle, Paris, 1962; Paul Willehad von Eckert, *Antijudaismus in Neuen Testament*, Munich, 1967; Fadley Lovsky, *L'antisémitisme chrétien*, Ed. Cerf, Paris, 1970; Léon Poliakov, *Histoire de l'antisémitisme - Du Christ aux Juifs de cour*, Tomo I, Calmann-Lévy, Paris, 1971; Rosemary Radford Ruether, *Faith and Fratricide: The Theological Roots of Anti-Semitism*, Seabury, Minneapolis, 1974; Bernhard Blumenkranz, *Juifs et Chrétiens. Patristique et Moyen Âge*, Variorum Reprint, London, 1977; John G. Gager, *The Origins of Anti-Semitism. Attitudes toward Judaism in Pagan and Christian Antiquity*, New York, 1985; Peter Richardson, *Anti-Judaism in Early Christianity*, 2 vol., Ed. S.G. Wilson, Waterloo, Ontario, 1986; François de la Fontette,

**cosiddetta “teologia della sostituzione”<sup>1301</sup>; tra questi<sup>1302</sup>;**

- **Clemente Romano** o **Clemente I**: quarto Papa della tradizione cristiana (dal 89 al 97 della nostra era) ed autore dell'*Epistula ad Corinthios*;
- **Giustino**<sup>1303</sup> o **Iustinus martyr** o **Giustino martire** o **Giustino di Nablus** o **Justin**: principale filosofo cristiano del II secolo ed autore, in particolare, di *Apologia 1* e *Cum Tryphone Iudaeo Dialogus*;
- **Ireneo di Lione**<sup>1304</sup> o **Irenæus Lugdunensis** o **Irenaios** o **Irénée de Lyon** (130-202): Vescovo di Lione ed autore, tra gli altri, di *Adversus haereses (Contro le eresie)*<sup>1305</sup> e delle *Dimostrazioni della predicazione apostolica*<sup>1306</sup>;
- **Tertulliano** o **Quintus Septimus Florens Tertullianus** o **Quinto Settimio Fiorente Tertulliano** (155-225): teologo ed importante apologeta latino di origine berbera, nonché autore, tra gli altri, di *Adversus Iudaeos*; *Apologeticus*; *Ad nationes* I, 3; *De ieiunio* 16; ecc.; vedere ugualmente: *Contre les Juifs*, trad. di M. Genoude, Ed. Vivès, Paris, 1852;
- pseudo-Tertulliano, autore di *Adversus omnes haereses*;
- **Ippolito di Roma**<sup>1307</sup> o **Hyppolytus romanus** (170-235): teologo e scrittore, nonché autore, tra gli altri, di *Philosophumena* o *Syntagma contra omnes haereses* o *Refutatio omnium haeresium* o *Refutazione di tutte le eresie*;
- **Origene** o **Ōrigénēs** o **Origen Adamantius** o **Origene Adamanzio** o **Origene di Alessandria** (185-253/4): uno tra i principali scrittori e teologi cristiani nei primi tre secoli della nostra era ed autore, tra gli altri, di *Peri Archôn* o *De principiis*<sup>1308</sup>; *Contra Celsum*; *Homiliae in Genesim* o *Omellie*<sup>1309</sup> *sulla Genesi*<sup>1310</sup>; ecc.; o **Justin**
- **Cipriano** o **Thascius Caecilius Cyprianus** (200-258): Vescovo di Cartagine

---

*Histoire de l'Antisémitisme*, PUF, Paris, 1991; Cesare Mannucci, *L'odio antico. L'antisemitismo cristiano e le sue radici*, A. Mondadori, Milano 1993; Marcel Simon e André Benoît, *Le Judaïsme et le Christianisme antique*, PUF, Paris, 1994; Hans Küng, *Le Judaïsme*, Seuil, Paris, 1995; Ernest Renan, *Histoire des origines du christianisme*, Ed. R. Laffont, Paris, 1995; Patrizia Reinach Sabbadini, *Lettera ai gentili - Il pregiudizio antiebraico dei Cristiani*, Il Minotauro, Milano, 1995; Roberto Finzi, *L'Antisemitismo*, Ed. Giunti, Firenze, 1997; Paul Giniewsky, *Anti-Judaïsme Chrétien - des origines à Jean-Paul II*, Ed. Salvator, Paris, 2000.

1301

[http://www.ilvangelo-israele.it/altri\\_articoli/teologia\\_sostituzione.pdf](http://www.ilvangelo-israele.it/altri_articoli/teologia_sostituzione.pdf)

1302

Superfluo evocare, in questo contesto, gli scritti ed i discorsi antiggiudaici di **Osio Hibericus**, di Papa **Silvestro**, del Vescovo di Costantinopoli **Paolo**, di **Epifanio**, di **Diodoro di Tarso**, di **Cosma Indicopleuste**, di **Pacomio** (che nel IV° secolo, equiparava i Giudaisti alla peste!), di **Teodoro di Mopsuestia**, di **Prudenzio**, di **Anastasio il Sinaita**, di **Venanzio Fortunato**, ecc.

1303

Autore già citato. Giustino sarebbe stato “*un accanito antisemita, tanto da emettere violente invettive contro il popolo ebraico che riteneva depravato, corrotto, immorale, peccaminoso, idolatra, discendente da prostitute, ecc.*” (cfr. *Opera omnia*, in Johann Karl Theodor von Otto, *Iustini philosophi et martyris*, vol. 1-5, Friederich Mauke, Jena, 1847-1850). Vedere, in proposito: <http://www.fernandoliggio.org/art56.pdf> - pag. 3, nota 13.

1304

[http://www.kyrieelison.eu/patristica/la\\_tradizione\\_degli\\_apostoli.htm](http://www.kyrieelison.eu/patristica/la_tradizione_degli_apostoli.htm)

1305

Ireneo di Lione, *Contro le eresie e gli altri scritti*, introduzione, traduzione, note e indici a cura di Enzo Bellini, Jaca Book, Milano, 1981; S. Ireneo di Lione, *Contro Le eresie*, a cura di V. Dellagiacomina, Cantagalli, Siena, 1993.

1306

Testo pervenutoci tradotto in lingua armena.

1307

Primo anti-Papa della storia della Chiesa. Prima di morire, però, si riconciliò col Papa legittimo, Ponziano (secondo il *Liber Pontificalis*, fu Pontefice dal 230 al 235), insieme al quale subì il martirio. E' venerato come Santo, sia dalla Chiesa cattolica che da quella ortodossa.

1308

La maggior parte delle opere di Origene, scritte in greco, furono tradotte in latino dal monaco, storico e teologo cristiano Tirannio Rufino o Rufino d'Aquileia o Rufino Turrano (340-410).

1309

Dal latino *homilia*, dal greco *homilein* = *conversare, intrattenere*.

1310

Origen, *Homélie sur la Genèse*, trad. de Louis Doutreleau, Editions du Cerf, Paris. 1976; *Omellie sulla Genesi e sull'Esodo*, trad. Giobbe Gentili, Edizioni paoline, Alba, 1976.

- ed autore, tra gli altri, di *Ad Quirinum testimonia; De Catholicae Ecclesiae unitate*;
- pseudo-Cipriano: autore di *Adversus Iudaeos; Ad Virgilium episcopum de Iudaica incredulitate*; ecc.;
  - **Ariston di Pella** (II° sec.): autore di *Discussioni tra Giasone e Prisco a proposito del Cristo*;
  - **Melitone di Sardi** (?-190): apologeta del II° secolo, forse Vescovo della Lidia (Asia Minore) ed autore di un'*Omelia pasquale*<sup>1311</sup> contro gli Ebrei;
  - **Cedrenus** (II° sec.): autore di *Disputatio contra Iudaeos*;
  - **Minucius Felix** (II° -III° sec.): autore de l'*Octavius*;
  - **Osio de Córdoba**<sup>1312</sup> o Osio Hibericus (256-357): autore di: *De laude virginitatis e De interpretatione vestium sacerdotalium*<sup>1313</sup>;
  - **Lattanzio** (260-325): autore, tra gli altri, di: *Divinarum institutionum libri*;
  - **Eusebio** (265-340) – detto “il falsario”<sup>1314</sup> Vescovo di Cesarea (l'attuale Cherchel, in Palestina) ed autore, tra gli altri, di *Preparatio Evangelica; Vita Constantini*, III, 18, 20;
  - **Attanasio d'Alessandria** (295-373): autore di numerose opere polemiche contro i Giudei e gli Ariani;
  - **Commodiano di Gaza** (IV° sec.): autore di *Instructiones adversus gentium deos*;
  - **Pietro Crisologo** (IV° sec.) – Arcivescovo di Ravenna – autore dei *Sermones*;
  - **Efrema di Nisibe** (306-373): autore di *Commenti sulle scritture*;
  - **Ilario** (315-367) – Vescovo di Poitiers – autore, tra gli altri, di *De mysteris*;
  - **Aurelio Ambrogio o Ambrogio di Treviri o Sant'Ambrogio** (330-397) – Vescovo di Milano e Dottore della Chiesa – autore, tra gli altri, di *De Tobit; De Patriarchis; De mysteris; Expositio Evangelii secundum Lucam*<sup>1315</sup>; *Epistulae* 40,11<sup>1316</sup>; ecc.; vedere ugualmente: *Traité sur l'Ancien Testament*, trad. De G. Gorce, Ed. du Soleil Levant, Namur, 1967;
  - **Cirillo di Gerusalemme** (315-386): autore delle *Catechesi battesimali*;
  - **Gregorio di Nazianzo** (330-390): autore di due discorsi *Contro Giuliano* e di cinque *Discorsi teologici*;
  - **Gregorio di Nissa**<sup>1317</sup> (335-395): autore, tra gli altri, di *Demonstratio*

<sup>1311</sup> Capitolo XII del libro dell'Esodo, vv. 72-99. Un'omelia che – secondo il sito [http://www.morasha.it/zehut/si01\\_critica.html](http://www.morasha.it/zehut/si01_critica.html) che, a sua volta cita un articolo del padre Raniero Cantalamessa (*Il Regno*, 9, del 10 Aprile 1998) – sarebbe il primo documento che certifica l'accusa di deicidio lanciata contro i giudaisti. Il medesimo sito ci informa che quell'omelia, nel 1998, continuava ad essere inclusa nella liturgia della Chiesa di Roma (ed oggi?). Vedere ugualmente: [http://it.wikipedia.org/wiki/Melitone\\_di\\_Sardi](http://it.wikipedia.org/wiki/Melitone_di_Sardi) - [http://it.wikipedia.org/wiki/Omelia\\_Pasquale\\_\(Melitone\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Omelia_Pasquale_(Melitone)) -

<sup>1312</sup> Vescovo e teologo, Presidente del Concilio di Nicea (dal 19 Giugno al 25 Luglio 325), convocato dall'Imperatore Costantino. Per maggiori dettagli, vedere: *Gran Enciclopedia Rialp* (G.E.R.), Volume XVII, pag. 500-502. Oppure consultare: [http://www.mercaba.org/Rialp/Oosio\\_de\\_cordoba.htm](http://www.mercaba.org/Rialp/Oosio_de_cordoba.htm)

<sup>1313</sup> Opere citate da *Isidoro di Siviglia* (570-636), nel suo *De viris illustribus* 5, ma andate scomparse.

<sup>1314</sup> Il supervisore/aggiustatore dei “testi definitivi” del Nuovo Testamento, all'epoca dell'Imperatore Costantino e, sembra, anche l'effettivo autore del falso testo attribuito a Flavio Giuseppe, in cui viene “storicamente” menzionato *Gesù di Nazaret* (una cittadina della Palestina, come oggi sappiamo, fondata solamente nel IV° secolo e rifondata, dai Crociati, nel XIII° secolo, ribattezzando il villaggio arabo di *En-Nasira*). E' conosciuto, inoltre, per aver pubblicato - nella sua *Historia ecclesiastica* - una lista dei primi 12 Vescovi di Roma (lista completamente inventata), considerati, più tardi, come i primi 12 Papi.

<sup>1315</sup> Ad esempio: “(...) *perduto, spirito immondo, preda del diavolo anche all'interno del suo tempio sacro, la sinagoga: anzi la stessa sinagoga è ormai sede e ricettacolo del demonio che stringe entro spire serpentine tutto il popolo giudaico*” (*Expositio Evangelii secundum Lucam*, 4, 61).

<sup>1316</sup> Da una Lettera a Teodosio: “(...) io dichiaro di aver dato alle fiamme la sinagoga, sì, sono stato io che ho dato loro l'incarico, perché non ci sia più nessun luogo dove Cristo venga negato [...]. Che cosa è più importante, il mantenimento dell'ordine o l'interesse della religione?”.

<sup>1317</sup> Che era solito definire i Giudaisti, “*assassini... nemici di Dio, avvocati dei diavolo, demoni*”. Vedere sito: [http://www.gesuiti.it/moscatti/Ital2/It\\_CrEbrei1.html#1](http://www.gesuiti.it/moscatti/Ital2/It_CrEbrei1.html#1)



- evangelica*;
- **Girolamo**<sup>1318</sup> o **Hieronymus** (347-420): autore, tra gli altri, di *Adversus Iovinianum*; *Contra Iohannem* o *Contro Giovanni di Gerusalemme*; vedere ugualmente: EP. CLI. Quæst., 10, Ed. Migne, Paris, P. L., XXII;
  - **Giovanni Crisostomo**<sup>1319</sup> **d'Antiochia** o Johannes Chrysostomus (349-407) – soprannominato “Bocca d’oro” – autore, tra gli altri, di numerosi *Trattati ascetici* e di numerose *Omellerie contro i Giudei*: in particolare, *Adversus Iudaeos* e *Contra Iudaeos et gentiles quod Christus sit deus*;
  - **Aurelius Augustinus** (354- 430) o **Agostino di Tagaste** (l’attuale Suk-Ahras, in Algeria) o **Agostino d’Ippona** o **S. Agostino** – Vescovo berbero/romano di Ippona (l’attuale Bona/Annaba, in Algeria) – autore, tra gli altri di *Oratio adversus Iudaeis – Traité contre les Juifs*, in *Oeuvres Complètes de Saint Augustin* (Opere complete di S. Agostino), tradotte in francese, sotto la direzione di M. Raulx, L. Guérin & Cie éditeurs, Bar-Le-Duc, 1869, Tomo XIV, pag. 23-32<sup>1320</sup>;
  - **Aurelio Clemente Prudenzi**o (fine IV° secolo): autore, tra gli altri, di: *Contra Symmachum*; *Apotheosis*; *Psychomachia*; *Dittochaeon*;
  - **Cirillo d’Alessandria** (376-444 – autore di numerosi scritti sul “rigetto” di Israele;
  - **Gregorio Magno** (540-604) – 64° Papa (590-604) della cristianità – autore di *Moralia in Job*; *Regula pastoris*; ecc.;
  - **Isidoro di Siviglia** (570-636): autore di *De Fide Catholica ex vetere et novo Testamenti contra Iudaeos*;
  - **Giovanni Damasceno** (694-749 – autore delle *Fonti della conoscenza*;
  - **Agobardo** o **Dagobardo** (779-840) – Vescovo di Lione – autore di *De insolentia Iudaeorum*);
  - **Amulo** o Amolon (?-852) – Arcivescovo di Lione – autore dell’Epistola *seu liber contra Iudaeos*;
  - **Anselmo di Canterbury** (1033-1109 – Arcivescovo di Canterbury – autore di *De Fide seu de Incarnatione verbis contra Iudaeos*;
  - **Gheorghiu Kedrenos** o Georgius Cedrenus o Giorgio Cedreno – vissuto tra l’XI° ed il XII° secolo – autore, tra gli altri, di *Disputatio contra Iudaeos*;
  - **Pietro il Venerabile** (1122-1156) – Abate di Cluny – autore di *Tractatus adversus Iudaeorum inveteratam duritiam*, nel quale, per la prima volta, nell’ambito della Chiesa Cattolica, si parlerà di **“razza ebraica”** !;
  - **Pierre de Blois** (fine XII° sec.): autore di *Liber contra perfidia Iudaeorum*;
  - **Tommaso d’Aquino** (1228-1274): autore, tra gli altri, di *Iudaei sunt servi*; *Questiones disputatae*; *Summa contra Gentiles*; *Summa Theologiae* o *Theologica*;
  - **Bernardino Albizzeschi** o **Bernardino da Siena** o **San Bernardino** (1380-

<sup>1318</sup> Che definiva i Giudaïti, “serpenti la cui immagine è Giuda e la cui preghiera è un raglio d’asino”. Vedere sito: [http://www.gesuiti.it/moscati/Ital2/lt\\_CrEbrei1.html#1](http://www.gesuiti.it/moscati/Ital2/lt_CrEbrei1.html#1)

<sup>1319</sup> Che apostrofava i Giudaïti con questa terminologia: “banditi perfidi, distruttori, dissoluti, simili ai maiali... Per il loro deicidio non c’è possibilità di perdono, dispersi in schiavitù per sempre... Dio odia gli ebrei e li ha sempre odiati” (vedere sito: [http://www.gesuiti.it/moscati/Ital2/lt\\_CrEbrei1.html#1](http://www.gesuiti.it/moscati/Ital2/lt_CrEbrei1.html#1)). Una recente riedizione: Giovanni Crisostomo, “Omellerie sugli ebrei”, Centro Librario Sodalitium, Verrua Savoia, 1997. Per un esempio di Omelia (in particolare, la Quarta Omelia), vedere: <http://andrearancini.blogspot.com/2010/01/san-giovanni-crisostomo-omelie-contro-20.html>

<sup>1320</sup> Passaggi consultabili sui siti web: <http://www.abbaye-saint-benoit.ch/saints/augustin/polemiques/contrelesjuifs.htm> - [http://sans-censure.over-blog.com/pages/Saint\\_Augustin\\_le\\_texte\\_tabou\\_censure-208377.html](http://sans-censure.over-blog.com/pages/Saint_Augustin_le_texte_tabou_censure-208377.html)

- 1444): autore, tra gli altri, del celebre *Sermone XLIV*<sup>1321</sup> contro l'usura;
- **Alonso de Espina** (XV° secolo) – francescano – autore, tra gli altri, di *Fortalitium fidei contra Judeos*, ecc.

*I suddetti autori*<sup>1322</sup>, infatti – facendo riferimento al Nuovo Testamento che considerava gli “Ebrei” (e continua a considerarli) **deicidi**<sup>1323</sup> (Paolo, *I<sup>a</sup> Lettera ai Tessalonicesi*, 2, 14-16; *Atti* 2, 23; 3, 14-15; 4, 10; 5, 30; 10, 39; 13, 28; *Giovanni*, 5, 18; 19, 6-7; 19, 15; *Matteo* 27, 25), **crucificatori di Gesù**<sup>1324</sup> (*Atti* 2, 36); **figli dell'inferno... sepolcri imbiancati... serpenti... razza di vipere...** (*Matteo* 3, 7; 12, 34; 23, 15, 27; 23, 31-38; *Luca* 3, 7), **uccisori di profeti** (Paolo, *I<sup>a</sup> Lettera ai Tess.*, 2, 15; *Matteo* 23, 34; 23, 37; *Luca* 11, 47; 11, 51; 13, 34), **pieni di rapina e d'iniquità** (*Luca* 9, 39), **avversi a tutti gli uomini** (Paolo, *I<sup>a</sup> Lettera ai Tessalonicesi* 2, 15), **oltraggiatori della legge** (*Marco* 7, 10), **abrogatori della parola di Dio** (*Marco* 7, 13), **bestemmiatori** (*Marco* 15, 29-32), **progenie del demonio** (*Giovanni*, 8, 44), **Sinagoga di Satana** (*Apocalisse* 2, 9; 3, 9); **un popolo**, per giunta, **reo confesso** (dell'uccisione di Yeshuhà *Yeschuah Bar-Yosef*/Giosuà/Gesù) **ed esplicitamente felice di esserlo** (*Matteo* 27, 24-25)<sup>1325</sup> – non avevano affatto lesinato i loro sforzi, per fare credere al mondo che gli “Ebrei” ai quali si riferivano fossero un “popolo testimone” (*testimonium veritatis* di Agostino), “popolo smarrito”, “popolo testardo” (sempre in senso carnale) ed, in moltissimi casi, un “popolo perverso”, “popolo crucificatore del Signore”, “popolo uccisore di Dio”, “popolo dannato sulla terra”, “popolo immondo”, “popolo empio”, “popolo sacrilego”, “popolo apostata”, “nazione odiosa”, “popolo esecrabile”, “popolo detestabile”, “popolo di bassa razza”, “popolo di servi”, “popolo schiavo dei cristiani”, “popolo maledetto”, “nazione malvagia”, “nazione infame”, “nazione scellerata”, “razza maledetta dal cielo e dalla terra”, “razza dannata”, ecc.. Il tutto, naturalmente, in attesa che gli “Ebrei” di cui sopra – come precisa Paolo (*Romani*, 11, 16-24) – riconosceranno la verità (sic!) e si convertiranno al Cristianesimo...

- o Per un'altra frazione, l'**anti-giudaismo musulmano**<sup>1326</sup> (DA COMPLETARE); in

1321 Riferendosi agli Ebrei: “Gli usurai sottraggono il pane dalle mani degli affamati e dei fanciulli, l'acqua dalle mani degli assetati, la casa e l'alloggio a chi non ne ha uno, gli indumenti dal corpo di chi è nudo, fanno ammalare i sani, cacciano in prigione i liberi e, come lupi voraci, si affannano a saziarsi della carne dei miseri”.

1322 La lista, naturalmente, non è esaustiva.

1323 il termine *deicidi* - con le varianti *Théo-ktonoi* (coiuro che hanno ucciso Dio), *Kurio-ktonoi* (coloro che hanno ucciso il Signore), *Christo-ktonoi* (coloro che hanno ucciso il Cristo) - è soprattutto utilizzato da: *Eusebio di Cesarea*, *Gregorio di Nazianze*, *Gregorio di Nysse*, *Giovanni Crisostomo*, *Asterio d'Amasea* e *Melitone di Sardes*.

1324 “Sappia dunque sicuramente tutta la casa d'Israele che Iddio ha fatto e Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso”.

1325 “Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». **E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli!»**. Nel testo greco, si legge testualmente: “*kài apokrithèis pas o laòs eipen: to àima autou eph'emàs kài epi ta tékna emòn*” – Libera traduzione: “e, rispondendo, tutto il popolo disse: il suo sangue (ricada) su di noi e sui nostri figli”. Se qualcuno avesse ancora qualche dubbio, è chiaro che questa frase getta inequivocabilmente le basi, sia dell'anti-giudaismo cristiano che de l'anti-ebraismo o del cosiddetto antisemitismo successivo. In tutti i casi, sarà la base, a partire della quale, sarà arbitrariamente alimentato l'odio e la vendetta nei confronti degli appartenenti alla religione e/o alla cultura e/o alla tradizione giudaica.

1326 Per approfondire l'argomento, vedere: Bernard Lewis, *Les Juifs en terre d'Islam*, Flammarion, Paris, 1986; Yossef Bodansky, *Islamic Anti-Semitism as a Political Instrument*, Freeman Center For Strategic Studies, Houston, Texas, 1999; Bat Ye'or, *Juifs et Chrétiens sous l'Islam*, Berg International, Paris, 1994; Carlo Panella, *Il complotto ebraico - L'antisemitismo islamico da Maometto a Bin Laden*, Lindau, Torino, 2005. Vedere ugualmente: [http://www.biography.ms/Islam\\_and\\_anti-Semitism.html](http://www.biography.ms/Islam_and_anti-Semitism.html)

particolare, il **Corano**<sup>1327</sup> (al-Qur'an o "recita"/"declamazione"), le **vituperazioni di Muhammad/Maometto**<sup>1328</sup>, il **Codice**<sup>1329</sup> **del Califfo Omar** (634-644), i propositi e le predicazioni degli Sceicchi **Abdallah al-Mechad**<sup>1330</sup> e **Hassan Khad**; gli *Hárat el Yahúd* (quartieri giudaici) e le *Mellah* (rioni o sobborghi giudaici), all'interno delle città musulmane; Il **califfo** omayyade **Omar bin Abdel Aziz** (717-720)

- o (vedere: Tradizione: CoranAntijuif + CoranJuifs + Una domanda all' Islam) – accuse: *Désobéissance à Dieu - manque de foi en ses prophètes, propension à l'assassinat - parjure, dureté de coeur - ergotage et double -face - lutte contre la vérité et tromperie - hypocrisie - égoïsme - propension à corrompre autrui - absence de conscience - désir de nuire - ressentiment contre les bienfaits accordés à autrui - morgue et suffisance - opportunisme et exploitation - tendance à transgresser la loi - lâcheté indécence dans la parole - avarice - prétention la plus excessive - crainte de la mort - mutilation des livres sacrés.* Il Califfo fatimida d'Egitto al-Hakim (ordered the killing of many Jews); **1106 MARRAKESH (Morocco)** Ali III, the son of Yoseph ibn Tashfin, Almoravide<sup>1331</sup> leader and founder of the city, decreed the death penalty for any Jews living in the city. At the same time, one of his military leaders and two of his physicians were Jewish. Almoravid dynasty (founded by by Yusuf ibn Tashfin) attempted to expel all Jews from Morocco in 1107; Almohad dynasty (founded by Ibn Tumart) offered Christians and Jews the choice of conversion or expulsion; in 1165; Al-Jahiz (d. 869), a ninth century Islamic zoologist and belles-lettriste who authored *The Book of Animals*, writes that the mouse, cheetah, eel, white ant (termite), and lizard were originally sinful Jews. (See Al-Jahiz, Omar bin Bahar, *Kitab Al-Hayawan*. Cairo: Mustafa Al-Bai Al-Halabi and sons (1943), Col. I, p. 309.) – [http://www.biography.ms/Islam\\_and\\_anti-Semitism.html](http://www.biography.ms/Islam_and_anti-Semitism.html)

i seicento ebrei di Medina che furono condannati allo sgozzamento dal "Profeta" Maometto perché giudei; le tribù ebraiche annientate nel VIII secolo da re Idris in Marocco ( ad imitazione del "Profeta"); l'abito giallo ordinato agli ebrei da El Mutawakil, una corda al posto della cintura e delle pezze colorate sulla schiena; la

1327 Vedere Sure: 2, 99; 2, 169; 3, 78; 3, 106; 3, 107; 4, 46; 5, 56; 5, 85; 9, 29; 47, 4; 62, 5; 62, 6; 98, 5.

1328 Un *Addith* (uno dei "detti" della tradizione musulmana), afferma che Muhammad/Maometto – dopo essere stato vittima di un tentativo di avvelenamento nella città di Khaibar – avrebbe pronunciato la frase: "Che i Giudei siano maledetti da Dio!"

1329 Una serie di norme giuridiche che – pur essendo state ufficialmente pensate e redatte per codificare il trattamento delle "Genti del Libro" o *ahl al-kitāb* (cioè, i Giudaici, i Cristiani, i Sabei o *as-Sābi'ūn* ed i Zoroastriani; questi ultimi – dal punto di vista dell'Islam - sono mu'āhid / ahl adh-dhimma : cioè, i "protetti" ; dall'arabo *ahl al-dhimma* = "mandato di protezione") all'interno dei territori musulmani) – erano applicate, in realtà, in forma restrittiva e persecutoria, quasi unicamente nei confronti dei Giudaici, a cui era addirittura imposto di portare una *cintura di colore giallo*.

1330 Che definiva i Giudaici come degli "esseri ignobili", "abbietti", "ripugnanti", "spregevoli", ecc.

1331 <http://almoravid.biography.ms/>

distruzione di sinagoghe in Iraq a metà 800; il Patto di Omar con le sue leggi razziali e l'obbligo di portare particolari segni sugli abiti (in Europa diverrà più tardi la stella o la fascia gialla), la costrizione nel 1000 di El Hakim in Egitto a portarsi appresso un piccolo vitello di legno, poi delle palle di legno, ed infine pezzi di legno di tre chili legati al collo; il massacro di ebrei del 1006 a Granata; la legalizzazione della caccia all'ebreo con il re del Marocco nel 1033 e relativo massacro di 6.000 di loro, la brutale persecuzione nel Nord Africa (1147) da parte degli Almohadi che durerà sino al 1212; il turbante giallo reso obbligatorio dai Mamelucchi 1301, le ulteriori distruzioni di sinagoghe per decreto governativo; i pogrom in Marocco (XV sec.) ai quali sopravvissero solo undici ebrei (forse perché non si convertirono?), la creazione dei ghetti ("mellaha" in Marocco e "Hara" in Tunisia) e così via tra tasse speciali, taglie, "capitolazioni", ed, a capriccio, limitazioni e vessazioni di ogni genere, in continuazione, sino ai massacri del 1785 in Libia, agli stermini ad Algeri (1805-815-830), alle persecuzioni a Damasco, al massacro ad Hebron nel 1929 della comunità ebraica con la supervisione del Mufti di Gerusalemme, zio di Arafat; l'esclusione in Iraq dai pubblici uffici con pogrom a Bagdad (1936), l'assassinio nel 1941 sempre a Bagdad di 180 ebrei con più di centinaia di feriti, l'uccisione di decine di ebrei nel 1947 ad Aleppo, l'incendio di quattro grandi sinagoghe con abitazioni saccheggiate e distrutte,

<http://www.politicaonline.net/forum/showthread.php?s=acfa51dde059d0309fc0986a5db6866f&t=289904>

## 1198

**Al Malik Al Mouez, sultan Ayyubide, convertit de force les Juifs du Yemen à l'islam. Maimonide leur adresse une lettre de consolation. En 1201, à la mort du Sultan, les Juifs reprennent leur ancienne foi**

## 1922

**Le gouvernement yéménite réintroduit une ancienne loi islamique laquelle contraint les orphelins juifs de moins de 12 ans à être convertis à l'islam.**

- o Per un'altra frazione, **il Re dei Franchi, Carlo Magno (742-814)<sup>1332</sup>**, quando, a partire dal 787 – concedendo individualmente al Giudaite *Kalonymos* ed a suo figlio *Moïse* un vasto **territorio sovrano<sup>1333</sup>** a Narbonne ed, a questi ultimi, il conseguente titolo di Principi (Nassi) – riconobbe indirettamente ai membri della loro Confraternita, lo statuto<sup>1334</sup> politico, giuridico ed amministrativo di **"Popolo"** e di **"Nazione" a parte**.
- o Per una successiva frazione: **la Chiesa Cattolica Apostolica Romana** (intesa come istituzione politico-religiosa, nel corso dei secoli)<sup>1335</sup>. Senza entrare nei

---

1332 Sarà consacrato Imperatore, il 25 Dicembre 800.

1333 Denominato: *Cortada Regis Iudæorum* o Corte del Re dei Giudei

1334 Quello Statuto rimase in vigore dal 787 al 1394 (data dell'espulsione dei Giudei dal Regno di Francia). In proposito, vedere sito: [http://perso.wanadoo.fr/fdomi.fournier/Generalite/H\\_Juifs/H\\_Juifs\\_16.htm](http://perso.wanadoo.fr/fdomi.fournier/Generalite/H_Juifs/H_Juifs_16.htm)

1335 Per saperne di più sull'argomento, vedere : Emmanuel Rodocanachi, *Le Saint-Siège et les Juifs – le Ghetto à Rome*, éditions Firmin Didot, Paris, 1891; Agostino Saba, Carlo Castiglioni, *Storia dei Papi*, due volumi, Utet, Torino, 1966; Elio Toaff, *Perfidi giudei. Fratelli maggiori*, Mondadori, Milano, 1987; Cesare Mannucci, *L'odio antico. L'antisemitismo cristiano e le sue radici*, Ed. A. Mondadori, Milano, 1990; Battista Mondin, *Dizionario enciclopedico dei Papi*, Città Nuova, Roma, 1999; invece, per completare l'informazione sul ruolo dei Papi, in epoca più recente, vedere : Owen Chadwick, *A History of the Popes, 1830-1914*, Clarendon Press, Oxford, 1981; Maurizio Ghirelli, *Storia dell'Antigiudaismo e dell'Antisemitismo*, Bruno Mondadori,

dettagli dei Concili o dei Sinodi di Elvira<sup>1336</sup> (305/306)<sup>1337</sup>, di Antiochia (341)<sup>1338</sup> e di Laodicea<sup>1339</sup> (347)<sup>1340</sup>, dei decreti<sup>1341</sup> di Costantino (338)<sup>1342</sup>, del Codice di Teodosio (438)<sup>1343</sup> e del Codice di Giustiniano (533)<sup>1344</sup>, nonché dei Concili<sup>1345</sup> o dei Sinodi di Vannes<sup>1346</sup> (465)<sup>1347</sup>, Agde<sup>1348</sup> (506)<sup>1349</sup>, Epaon/Epaona<sup>1350</sup> (509 e 517)<sup>1351</sup>, Orléan II° (533), Clermont (535)<sup>1352</sup>, Orléan III° (538)<sup>1353</sup>, Orléan IV° (541), Lion/Lione (566), Mâcon I° e II° (581 e 585), Toledo III° (580/589)<sup>1354</sup>, Parigi (614), Toledo IV° (633)<sup>1355</sup>, Chalons (650), Toledo VIII° (653), Toledo X° (656)<sup>1356</sup>, Merita/Emeritens (666), Toledo XI° (675), Toledo XII° (680-681)<sup>1357</sup>, Nicea VII° (787)<sup>1358</sup>, Mets (888)<sup>1359</sup>, ecc., diciamo che:

– tra il 590 ed il 604, il Papa Gregorio I°, con la “Bolla” *Sicut Iudaeis* -

---

Milano, 2002; David I. Kertzer, *I Papi contro gli ebrei. Il ruolo del Vaticano nell'ascesa dell'antisemitismo moderno*, Rizzoli RCS Libri S.p.A, Milano, 2002; David I. Kertzer, *I Papi contro gli ebrei - Il ruolo del Vaticano nell'ascesa dell'antisemitismo moderno*, BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, Milano, 2004; Marcel Simon, André Benoît, *Giudaismo e Cristianesimo - Una storia antica*, trad. di A. Giardina, Laterza, Bari, 2005.

1336 Spagna.

1337 Il Sinodo di Elvira, in particolare, aveva decretato la proibizione per i Cristiani di mangiare allo stesso desco con i Giudaiti, nonché di realizzare con loro matrimoni misti.

1338 Il Concilio di Antiochia aveva decretato, tra altre restrizioni, la proibizione per i Cristiani di celebrare la Pasqua con i Giudaiti e quella di visitare le loro Sinagoghe.

1339 Frigia.

1340 Saranno questi tre Concili che fisseranno le prime regole dell' "*Apartheid giudaica*".

1341 Un testo del 315 puniva di morte chiunque avrebbe aderito alla setta impia dei Giudei (François de la Fontette, *Histoire de l'Antisemitisme*, PUF, Paris, 1991).

1342 Oltre all'interdizione dei matrimoni misti tra Cristiani e Giudaiti, Constantino aveva condannato e proibito qualunque conversione al Giudaismo, considerandola come un delitto capitale.

1343 Che proibiva ai Giudaiti di costruire sinagoghe, occupare cariche pubbliche e fare proselitismo (vedere, in proposito: G. Cervena, *Usura – Diritto romano*, in *Enciclopedia del diritto*, Milano, 1929, pag. 1127).

1344 Oltre a tutta una serie di altre restrizioni, i Giudaiti venivano assimilati a dei servi, si proibiva a questi ultimi di possedere schiavi e si limitava la loro proprietà immobiliare.

1345 Dove vennero sanciti i divieti per i Giudei di intraprendere incarichi pubblici, di espletare il servizio militare, di contrarre matrimoni con i cristiani e molte altre proibizioni.

1346 Francia.

1347 In uno dei 13 Canoni approvati viene ribadito il divieto per i Cristiani di mangiare e/o di bere con i Giudaiti.

1348 Linguadoca (Agathens), Provence.

1349 Nel Canone 40 viene ribadito il divieto di qualsiasi relazione con i Giudaiti.

1350 Austria.

1351 Nei due rispettivi Concili viene ribadita la separazione tra Cristiani e Giudaiti.

1352 Divieto, per i Giudaiti, di ricoprire cariche pubbliche.

1353 Divieto, per i Giudaiti, di avere servi/serve o di possedere schiavi/schiave di religione cristiana.

1354 Divieto di prestare servizio ai Giudaiti da parte dei Cristiani.

1355 Divieto per i Giudaiti di possedere schiavi cristiani. Per altre restrizioni, vedere: **Summa Toletani Concilij IV**, Canone 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64. Vedere altresì sito: <http://www.capurromrc.it/papato/atoletioiv.html>

1356 Viene ribadito il divieto di vendere schiavi cristiani ai Giudaiti.

1357 Decreto per gettare al rogo, d'ufficio, il Talmud ed altri libri giudaiti.

1358 Al Canone 8 viene vietato di concedere il permesso ai Giudaiti di acquistare o vendere schiavi cristiani.

1359 Divieto per i Cristiani di mangiare o bere prodotti preparati dai Giudaiti.

riprendendo alcuni temi già evocati dai Concili di Elvira, Antiochia e Laodicea - aveva tracciato le basi giuridiche della futura politica della Chiesa (una vera e propria politica di *apartheid!*) nei confronti dei Giudaiti che erano considerati come “**popolo carnale**”;

- nel 845-846, il Concilio di Meaux-Parigi, durante il quale l'Arcivescovo di Lione, Amulo o Amolon, aveva fatto approvare un vero e proprio “**Statuto dei Giudei**”, intesi ugualmente in senso “*carnale*”;
- nel 1215, il IV° Concilio del Laterano<sup>1360</sup>, sotto l'autorità del Papa Innocenzo III° (1198-1216), si era permesso il lusso di trasformare i Giudaiti, in un “**Popolo a parte**” (sempre in senso “*carnale*”);
- nel 1222, il Concilio di Oxford, aveva confermato le stesse prese di posizione antecedenti e decretato l'interdizione, per i Giudaiti, di costruire Sinaagoghe;
- nel 1246, il Concilio di Montpellier, aveva ribadito i suddetti medesimi concetti;
- nel 1267, il Concilio di Wroclaw che - con la “Bolla” *Non tolerandis Iudaeis* - aveva parimenti reiterato il concetto di “*separazione fisica*” di quel “**Popolo a parte**”; identica considerazione per il Sinodo di Vienna<sup>1361</sup> ed il Sinodo di Breslavia<sup>1362</sup> dello stesso anno;
- quello stesso genere di soggettive ed arbitrarie “attribuzioni” erano state, e saranno..., parimenti riprese ed espresse - anche se con diverse e, spesso, antitetiche finalità - da una serie di Encicliche e/o di “Bolle” papali<sup>1363</sup>. Tra queste:
  - *Sicut Iudaeis*<sup>1364</sup> o *Constitutio pro Iudaeis* (1120 - Papa Callisto II°)<sup>1365</sup>;
  - *Post Miserabile*<sup>1366</sup> (1198 - Papa Innocenzo III°)<sup>1367</sup>;

---

1360 Tra le decisioni riguardanti i Giudaiti, figuravano: quella dell'istituzione della famosa “rotella” (un **disco di stoffa gialla** che doveva essere cucita sugli abiti dei Giudei per evitare la loro promiscuità con i Cristiani e permettere la loro immediata identificazione - art. 3: “*Iudaeis indixit sianum circulare in pectoribus baiulare ut inter ipsos et Christianos discretio, seu divisio vestium haberetur*”) e quella che i Giudaiti dovevano pagare una tassa (la cosiddetta “decima”) alle Chiese locali.

1361 Imposizione, ai Giudaiti, di portare un particolare copricapo: il *Judenhut*. E divieto, per i Cristiani, di assistere alle cerimonie giudaiche.

1362 Obbligatorietà dei “Ghetti”, per i Giudaiti.

1363 Anche se in tono minore, altri Papi hanno emanato “Bolle” sul problema giudaico: Gregorio X° (1271-1276), Niccolò IV° (1288-1292), Giovanni XXII° (1316-1334), Urbano V° (1362-1370), Paolo III° (1534-1549), Giulio III° (1550-1555), Pio V° (1566-1572), Gregorio XIII° (1572-1585), Sisto V° (1585-1590), Clemente VIII° (1592-1605), Paolo V° (1605-1621), Urbano VIII° (1623-1644), Alessandro VII° (1655-1667), Alessandro VIII° (1689-1691), Innocenzo XII° (1691-1700), Clemente XI° (1700-1721), Innocenzo XIII° (1721-1724), Benedetto XIII° (1724-1730), Benedetto XIV° (1740-1758).

1364 Questa “Bolla” specificava che la Chiesa avrebbe protetto tutti quei Giudaiti “*qui nihil machinari presumpserit in subversionem fidei christianae*”. Essa sarà inclusa, nel 1234, da Papa Gregorio IX°, nelle *Decretales*.

1365 Pontefice che ha regnato tra 1119 ed il 1124.

1366 Questa “Bolla”, tra gli altri decreti, istituiva la sospensione del pagamento dei debiti e degli interessi ai Giudei, da parte di coloro che partivano per le Crociate.

1367 Pontefice che ha regnato tra 1198 ed il 1216..

- *Etsi non displaceat* (1205 – Papa Innocenzo III°);
- *Sicut Iudaeis non debet esse licentia* (1217 – Papa Onorio III°)<sup>1368</sup>;
- *In generali concilio*<sup>1369</sup> (1218 – Papa Onorio III°);
- *Ad nostram noveritis audentiam*<sup>1370</sup> (1221 – Papa Onorio III°);
- *Etsi Iudaeorum* (1233 – Papa Gregorio IX°)<sup>1371</sup>;
- *Sufficere debuerat perfidioe Iudaeorum perfidia* (1233 – Papa Gregorio IX°);
- *Si vera sunt*<sup>1372</sup> (1239 – Papa Gregorio IX°);
- *Impia Iudaeorum Perfidia*<sup>1373</sup> (1244 – Papa Innocenzo IV°)<sup>1374</sup>;
- *Lachrymabilem Iudaeorum* (1247 – Papa Innocenzo IV°);
- *Turbato corde*<sup>1375</sup> (1267 – Papa Clemente IV°)<sup>1376</sup>;
- *Vineam Soreth*<sup>1377</sup> (1278 – Papa Niccolò III°)<sup>1378</sup>;
- *Turbato corde* (1288 – Papa Niccolò IV°)<sup>1379</sup>;
- *Dudum felicitis*<sup>1380</sup> (1320 – Papa Giovanni XXII°)<sup>1381</sup>;

---

1368 Pontefice che ha regnato tra 1216 ed il 1227.

1369 Indirizzata all'Arcivescovo di Toledo (Spagna), questa "Bolla" raccomandava l'applicazione scrupolosa delle decisioni del IV° Concilio del Laterano (1215).

1370 Documento che prevedeva, tra gli altri, l'obbligo di portare un segno distintivo, per i Giudei.

1371 Pontefice che ha regnato tra 1227 ed il 1241. Il Papa che ebbe a decretare il sequestro e la **distruzione pubblica del Talmud** e di una larga parte della letteratura giudaica. Genere di decreti che furono ugualmente reiterati da da Innocenzo IV° (1244), Onorio IV° (1286), Giovanni XXII° (1320) e Benedetto XIII° (1415).

1372 Indirizzata al clero cattolico di Francia e di Spagna, questa "Bolla" ordinava la confisca del Talmud e di altri libri sospettati di infamare o infangare la figura del Cristo e la tradizione Cristiana.

1373 In cui, tra l'altro, si affermava: *"I Giudei, ingrati verso Gesù, disprezzando la Legge mosaica e i Profeti, seguono certe tradizioni dei loro antenati che son chiamate Talmud e che si allontana enormemente dalla Bibbia ed è pieno di bestemmie verso Dio, Cristo e la Vergine Maria"*.

1374 Pontefice che ha regnato tra 1243 ed il 1254.

1375 Questa "Bolla", tra le altre prese di posizione, autorizzava l'Inquisizione a perseguire i Cristiani giudaizzanti.

1376 Pontefice che ha regnato tra 1265 ed il 1268.

1377 Questa "Bolla" istituiva delle "missioni" (francescane), per predicare il Cristianesimo ai Giudei.

1378 Pontefice che ha regnato tra 1277 ed il 1280.

1379 Pontefice che ha regnato tra 1288 ed il 1292.

1380 In questa "Bolla" venivano ribaditi i medesimi concetti che erano già stati espressi in quella di Papa Innocenzo IV° (*Impia Iudaeorum Perfidia*).

1381 Pontefice che ha regnato tra il 1316 ed il 1334.



- *Quamvis perfidiam* (1348 – Papa Clemente VI°)<sup>1382</sup>;
- *Sedes Apostolica* (1425 – Papa Martino V°)<sup>1383</sup>;
- tra il 1438 ed il 1445, il Concilio di Firenze (Papa Eugenio IV°<sup>1384</sup> - Enciclica: *Dudum ad nostram audientiam*<sup>1385</sup> – 8 Agosto 1442)<sup>1386</sup> – considerando le osservanze religiose dell’*Antico Testamento* come caduche e superate dalla venuta del Cristo – aveva ufficialmente trasfigurato i Giudei ed i Giudaiti, in **“Popolo testimone”** e **“superstite”** della stessa origine della Chiesa;
- nel 1456 (28 Maggio), il Papa Calisto III° (1455-1458), con la “Bolla” *Si ad reprimendos*, aveva seguito, in sostanza, le tradizionali posizioni della Chiesa nei confronti dei Giudaiti;
- nel 1482, il Papa Sisto IV° (1471-1484), con la “Bolla” *Nimquam dubitavimus* – utilizzando il tradizionale linguaggio della Chiesa nei confronti dei Giudaiti (popolo, in senso “carnale”) – aveva autorizzato Ferdinando d’Aragona a nominare degli Inquisitori, per contrastare ed estirpare le pratiche del *Giudaismo* tra coloro che si erano convertiti al Cristianesimo;
- nel 1555 (14 Luglio), il Papa Paolo IV° (1559-1565)<sup>1387</sup>, con la “Bolla” *Cum nimis absurdum*<sup>1388</sup>, aveva attribuito ai Giudaiti la soggettiva ed arbitraria qualifica di **Nazione Hebraea** o “Nazione Ebraea”;
- nel 1566 (19 Aprile), 1567 (19 Gennaio) e 1569 (26 Febbraio), il Papa Pio V° (1566-1572) – con le Encicliche, *Romanus Pontifex*<sup>1389</sup>; *Cum nos super*<sup>1390</sup>; *Hebraeorum gens sola quondam a Deo dilecta*<sup>1391</sup> – aveva ribadito i

---

1382 Pontefice che ha regnato tra 1334 ed il 1352.

1383 Pontefice che ha regnato tra 1417 ed il 1431.

1384 Pontefice che ha regnato tra 1431 ed il 1447.

1385 Proibito, per i Giudei, vivere con i Cristiani e di ricoprire pubbliche funzioni.

1386 Oltre ad ordinare la completa separazione tra Giudaiti e Cristiani, imponeva il principio del ghetto per gli affiliati al Giudaismo.

1387 Il Papa che - il 14 Luglio del 1555, con la Bolla “*Cum nimis absurdum*” - per evitare la promiscuità fisica tra Cristiani e Giudei (e prendendo spunto dal “gheto” veneziano: cioè, la piccola isola dove, nel 1516, i Dogi della Serenissima avevano rinchiuso gli adepti del Giudaismo), istituì il “ghetto di Roma” e costrinse i Giudaiti della città eterna a risiedere obbligatoriamente in un quartiere specifico della capitale: *Piazza Giudia* o *Vicus Iudaeorum*.

1388 In quella “Bolla”, tra l’altro, veniva precisato: “*I Giudei fino a che persistono nei loro errori, riconoscano che sono servi a causa di essi, mentre i cristiani sono stati fatti liberi da Gesù Cristo Nostro Signore*”. Grazie a quel principio, insomma, quella “Bolla” – oltre ad istituire il Ghetto ed a proibire le relazioni tra Cristiani e Giudei – limitava fortemente le attività economiche dei Giudaiti ed imponeva loro, una sola Sinagoga per ogni centro urbano. Inoltre all’articolo 3 dell’ordinanza che ne aveva fatto seguito, veniva imposto l’obbligo ai Giudaiti di portare un “segno distintivo”. In particolare alle donne, a cui veniva prescritto un “drappo giallo” (medesimo segno distintivo che per le prostitute) e veniva proibito che si facessero chiamare “Signore”.

1389 Bolla che confermava la legislazione anti-giudaica promulgata da Paolo IV°.

1390 I Giudaiti dovevano vendere i loro beni, per non farseli confiscare dalla Chiesa che li avrebbe attribuiti ai Catecumeni.

1391 In quella “Bolla” – dove i Giudaiti erano accusati di pratiche magiche e ne veniva ordinata la loro espulsione dallo Stato Pontificio (con le sole eccezioni delle città di Roma e di Ancona) – era precisato: “*Il popolo ebraico, un tempo eletto da Dio, poi abbandonato per la sua incredulità, meritò di essere riprovato, perché ha respinto con empietà il suo Redentore e lo ha ucciso con morte vergognosa. La loro empietà è giunta ad un tal livello che, per la nostra salvezza, occorre respingere la forza di tanta*

sopraindicati concetti;

- nel 1581 (1 Giugno) e 1584 (1 Settembre), il Papa Gregorio XIII° (1572-1585), con le “Bolle” *Antiqua Iudeorum improbitas*<sup>1392</sup> e *Sancta Mater Ecclesia*<sup>1393</sup>, aveva mantenuto il medesimo linguaggio;
- nel 1592 (28 Febbraio) e 1593 (25 e 28 Febbraio), il Papa Clemente VIII° (1592-1605) – con le “Bolle”, *Cum saepe accidere*<sup>1394</sup>; *Caeca et obdurata*<sup>1395</sup> – aveva riconfermato le medesime “tendenze” della Chiesa;
- Nel 1733, Il Papa Clemente XII° (1730-1740) – aveva emanato una serie di leggi anti-giudaiche<sup>1396</sup> e codificato I della “rotella” (un “disco di stoffa giallo” cucito sul petto) e/o del “copricapo giallo” per i membri del “**Nazione Giudaica**”;
- nel 1751, il Papa Benedetto XIV° (1740-1758)<sup>1397</sup> – con la “Bolla”, *A quo primum*<sup>1398</sup> – aveva chiaramente accusato il “**Popolo Giudaico**” di “*prosciugare, con l’usura, le ricchezze ed i patrimoni dei Cristiani*”;
- nel 1775, il Papa Pio VI° (1775-1769) – con l’*Editto sopra gli Ebrei*<sup>1399</sup> – aveva notevolmente inasprito la legislazione repressiva della Chiesa nei confronti delle *Comunità giudaiche* che risiedevano all’interno degli Stati Pontifici e maggiormente avvalorato l’idea, agli occhi dell’uomo della strada, che queste ultime, come “**Comunità carnali**”, dovessero assolutamente essere **fisicamente separate** dal resto della popolazione ed **imperativamente segregate** nei Ghetti<sup>1400</sup>;

---

*malizia, la quale con sortilegi, incantesimi, magia e malefici induce agli inganni di Sàtana moltissime persone incaute e semplici*”.

1392

Quella “Bolla” sottolineava che i Giudei, del tempo del suo pontificato, erano diventati peggiori dei loro padri, in questi termini: “*I Giudei, divenuti peggiori dei loro padri, per nulla ammansiti, a nulla rinunziando del loro passato deicidio, si accaniscono anche oggi nelle sinagoghe contro N. S. Gesù Cristo ed estremamente ostili ai Cristiani compiono orrendi crimini contro la religione di Cristo*”. Nella medesima Bolla, Gregorio XIII “*stabilisce che si può consegnare all’Inquisizione gli ebrei (o altri infedeli) che violano il diritto naturale negando l’esistenza o l’unità di Dio, invocando i demòni, o se bestemmiano Cristo alla maniera degli eretici*” (vedere: <http://www.terrasantalibera.org/DonCurzioNitoglia=Talmud1.htm>).

1393

Quella “Bolla” ordinava che, ogni sabato, i Giudaici (almeno 100 uomini e 50 donne) dovevano assistere alle prediche dei preti che avevano il compito di convertirli, presso una Chiesa adiacente il Ghetto.

1394

Proibizione per i Giudaici di Avignone, di vendere nuove merci.

1395

Quella “Bolla” tendeva a riprendere i medesimi concetti che erano stati già espressi da Papa Gregorio VIII° (*Antiqua Iudeorum*).

1396

Tra queste, l’interdizione – per i Giudaici – di uscire dal Ghetto la notte, contro pena di condanna a morte.

1397

Codificatore di numerose Leggi anti-giudaiche e di severe restrizioni civili contro i Giudaici.

1398

In quella “Bolla” veniva tra l’altro precisato: “*Ogni traffico di merci utili è gestito dai Giudei, essi possiedono osterie, poderi, villaggi, beni per cui, diventati padroni, non solo fanno lavorare i Cristiani senza posa, esercitando un dominio crudele e disumano su di essi. Inoltre dopo aver accumulato una grande somma di denaro, con l’usura prosciugano le ricchezze e i patrimoni dei Cristiani*”.

1399

Come precisa il sito - <http://digilander.libero.it/lacorsainfinita/guerra2/schede/ebrei.htm> - “*l’Editto sopra gli Ebrei è uno dei documenti più mostruosi di persecuzioni che la storia dell’umanità ricordi: alle antiche misure persecutorie, ulteriormente inasprite, ne vengono aggiunte delle altre. L’Editto si compone di 24 clausole, di cui ricorderemo solo la prima: L’Ebreo che passi una notte fuori del ghetto è condannato a morte*”.

1400

Dei quartieri, cioè, separati dagli altri. Come precisa C.W. Robertson (articolo: *I tempi del ghetto*, in “Storia Illustrata”, Dicembre 1964), “*l’etimologia del nome è incerta. Alcuni la fanno derivare da un termine ebraico che significa “separazione”, altri dal greco “geiton”, che vale “vicinanza”, altri ancora dal tedesco antico “gehechten”, “luogo recintato”; il termine slavo*

- nel 1873, il Papa Pio IX<sup>o</sup> (1846-1878)<sup>1401</sup> – con l’Enciclica *Etsi multa luctuosa* – aveva accomunato Giudei<sup>1402</sup> e Massoni, e li aveva considerati membri della medesima “**Sinagoga di Satana**”<sup>1403</sup>;
- nel 1937, il Papa Pio XI<sup>o</sup> (1922-1939) – con l’Enciclica *Mit brennerder Sorge* – riconfermando ulteriormente le convinzioni della Chiesa a proposito dei Giudaiti (sia come “**Popolo carnale**” che come “**Popolo Deicida**”...), aveva sottolineato: “*Il Verbo doveva prender carne da un **popolo** che lo avrebbe poi confitto in croce*”;
- da notare: le succitate “Bolle”<sup>1404</sup> del 1555, del 1569 e del 1593 – non solo avevano rappresentato, per all’incirca **300 anni**, il “**Codice**” **ufficiale di vita e di comportamento per l’insieme dei Giudaiti**, ma – confermando la tradizionale tendenza della Chiesa a considerare i Giudaiti un “**Popolo**” ed una “**Nazione**” **a parte**, avevano ugualmente propagandato ed imposto, tra i Cristiani, **la figura del Giudeo “corpo estraneo”** della società civile, politica e religiosa dell’epoca, sia all’interno dello Stato pontificio che presso la quasi totalità degli allora Stati cattolici europei;
- come sappiamo, avvalendosi del *Salmo 59, 6*<sup>1405</sup>, la Chiesa di Roma – anche dopo la Seconda guerra mondiale – non ha mai abbandonato quelle sue infondate e gratuite convinzioni e posizioni, ed attualmente – nonostante l’Enciclica *Nostra Aetate*<sup>1406</sup> del 18 Ottobre 1965 (Concilio Vaticano II<sup>o</sup>, 1962-1965)<sup>1407</sup> ed i pubblici e mediatici *pentimenti* di Papa Giovanni Paolo II<sup>1408</sup>

---

*"gatvo" da parte sua significa "strada", mentre "Getto" era detta una località presso Venezia dove già nel XII° secolo abitava una nutrita comunità ebraica; secondo altri studiosi, infine, il termine non verrebbe se non dall'italiano "borghetto", "vicolo, piccola strada". (vedere sito: <http://www.provincia.asti.it/hosting/moncalvo/boll7htm/ebrei.htm>).*

1401

Questo Papa, non aveva esitato, in diversi suoi discorsi in Vaticano, a definire i Giudaiti dei “cani” (per la loro durezza ed incredulità) e dei “bovi” (che non conoscono Dio), nonché “popolo sleale” che fa continue promesse a Dio, senza mai mantenerle.

1402

Spesso definiti ‘cani’, ‘bovi’, ‘increduli’ o ‘senza Dio’ e ‘persone che fanno continue promesse a Dio e non le mantengono mai’.

1403

*Acta Pii IX, Romae, 1876ss, vol. 7, pag. 210-214.*

1404

Insieme, naturalmente, agli “aggiustamenti legislativi” ideati ed emanati, più tardi, da Clemente XII<sup>o</sup> e Benedetto XIV<sup>o</sup>.

1405

Che prevede che i Giudaiti si convertiranno al Cristianesimo, alla fine dei tempi...

1406

Uno dei passaggi chiave: “*Essendo perciò tanto grande il patrimonio spirituale comune ai Cristiani e agli Ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto dagli studi biblici e teologici e da un fraterno dialogo*” (*Nostra Aetate*, Dichiarazione sulle religioni non cristiane, 28 ottobre 1965, Concilio Vaticano II<sup>o</sup>, No. 4 – consultabile sul sito: [http://www.cdec.it/dsca/vaticano/Premessa3.htm#\\_ftn2](http://www.cdec.it/dsca/vaticano/Premessa3.htm#_ftn2)). La Dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* - come precisa il sito <http://www.nostreradici.it/BenXVI-discorsoSinag05.htm> - “*deplora gli odii, le persecuzioni e tutte le manifestazioni di antisemitismo dirette contro gli Ebrei in ogni tempo e da chiunque*”; precisa ugualmente, la Chiesa cattolica “*esecra come contraria alla volontà di Cristo qualsiasi discriminazione tra gli uomini o persecuzione perpetrata per motivi di razza o di colore, di condizione sociale o di religione*”; nel quarto capitolo – in fine - “*ricorda le radici comuni e il ricchissimo patrimonio spirituale che gli ebrei e i cristiani condividono*”. In altri termini, *Nostra Aetate*, aveva annullato – con un tratto di penna – la più che bi-millennaria condanna dei Giudaiti e rese caduca la preghiera cristiana per la loro conversione.

1407

Iniziato l’11 Ottobre 1962 sotto il Pontificato di Giovanni XXIII<sup>o</sup> ed interrotto alla morte di quest’ultimo (3 Giugno 1963), fu ripreso dal suo successore, Paolo VI<sup>o</sup>, il 23 Settembre 1963, il Concilio Vaticano II<sup>o</sup> si concluderà l’8 Dicembre 1965. L’insieme delle riforme adottate da quel Concilio, sarà approvato da 2.147 voti favorevoli e 4 contrari.

1408

*Pentimenti* e “*mea culpa*”, direttamente o indirettamente, esplicitamente o implicitamente, contenuti nei colloqui di Magonza, in Germania, con il Comitato Centrale Ebraico e la Conferenza Rabbinica, il 17 novembre 1980; nel Discorso ufficiale pronunciato durante la visita alla Sinagoga di Roma il 13 Aprile 1986; nella Lettera al Presidente della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti, dell’Agosto 1987; nella Dichiarazione Vaticana sulla Shoà - *Noi ricordiamo* – del 16 Marzo 1998;

(Karol Wojtyła) e le gratuite e volontarie *genuflessioni*<sup>1409</sup> e *compunzioni* del suo successore, Benedetto XVI<sup>o</sup><sup>1410</sup> (Joseph Ratzinger), a Colonia, il 19 Agosto 2005 – continua imperturbabilmente ed ostinatamente a considerare i Giudaiti, “*Stirpe di Abramo*” e “*Popolo prediletto da Dio*”...

- Naturalmente, per avere un quadro più completo a proposito dei rapporti tra Chiesa ed “Ebrei”, consiglio di leggere: David I. Kertzer, *I Papi contro gli Ebrei*, Rizzoli, Milano, 2002.

o Per un'altra frazione, l'esempio personale, il fanatismo religioso ed il comportamento quotidiano di un certo numero di apostati Giudaiti, convertiti<sup>1411</sup> al Cattolicesimo (*conversos* per i Cristiani<sup>1412</sup> e *meshummadim*<sup>1413</sup> per i Giudaiti – senza contare i *marranos*<sup>1414</sup> – *anusim*, per i Giudaiti – o “cripto-giudaiti”<sup>1415</sup>) che – come Joseph l'Apostata (III<sup>o</sup> secolo), Moïse HaSefardi (XI<sup>o</sup> secolo), Nicholas Donin de la Rochelle<sup>1416</sup> (XIII<sup>o</sup> secolo), Pablo Christiani<sup>1417</sup> (XIII<sup>o</sup> sec.), Alphonse de Valladolid (XIV<sup>o</sup> secolo),

---

nell'Allocuzione del 1° Settembre 1999, riportata sull'*Osservatore Romano* del 2 Settembre 1999; nel corso della Celebrazione liturgica telediffusa dalla Basilica di S. Pietro, a Roma, il 12 Marzo 2000; nelle allocuzioni pubbliche pronunciate nel corso del Pellegrinaggio nel Sinai ed in Terrasanta, del Marzo 2000; nel corso della visita ai due Rabbini Capi d'Israele, Meir Lau e Mordechai Baksh-Doron, come riportato dall'*Osservatore Romano* del 24 Marzo 2000; nel Discorso alla Delegazione dell'*International Jewish Committee on Interreligious Consultations* del 9 giugno 2005, riportato sull'*Osservatore Romano* del 10 Giugno 2005. Per saperne di più, vedere: Luigi Accattoli, *Quando il Papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II*, Mondadori, Milano, 1997.

1409

In particolare, mettendo unicamente l'accento sull' "Antisemitismo pagano" (sic!) del III<sup>o</sup> Reich.

1410

Con il suo discorso di Colonia - come precisa il sito <http://www.chiesa.espressonline.it/dettaglio.jsp?id=37967> - Benedetto XVI<sup>o</sup> ha tagliato la vera radice del conflitto secolare tra ebrei e cristiani: quella “teologia della sostituzione”, ancor oggi largamente diffusa, secondo cui è la Chiesa il solo vero Israele che sostituisce il vecchio ripudiato da Dio. Ebrei e cristiani, ha detto Ratzinger, restano accomunati dall'unica, eterna alleanza stabilita da Dio: e quindi “anche nelle cose che a causa della nostra intima convinzione di fede ci distinguono gli uni dagli altri, anzi proprio in esse, dobbiamo rispettarci ed amarci a vicenda”. Dal canto suo, il sito web <http://www.focolare.org/it/sif/2005/it20050826b.html> - che riporta il testo dell'intero discorso del Papa - sottolinea alcune prese di posizione di Benedetto XVI<sup>o</sup>: “Faccio mie le parole scritte dal mio venerato Predecessore in occasione del 60 anniversario della liberazione di Auschwitz e dico anch'io: “Chino il capo davanti a tutti coloro che hanno sperimentato questa manifestazione del mysterium iniquitatis”. Gli avvenimenti terribili di allora devono “incessantemente destare le coscienze, eliminare conflitti, esortare alla pace” (Messaggio per la liberazione di Auschwitz: 15 gennaio 2005). Dobbiamo ricordarci insieme di Dio e del suo sapiente progetto sul mondo da Lui creato: Egli, ammonisce il Libro della Sapienza, è “amante della vita” (11, 26). “(...) Sia gli ebrei che i cristiani riconoscono in Abramo il loro padre nella fede (cfr Gal 3,7; Rm 4,11s), e fanno riferimento agli insegnamenti di Mosè e dei profeti. La spiritualità degli ebrei come quella dei cristiani si nutre dei Salmi. Con l'apostolo Paolo, i cristiani sono convinti che “i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili” (Rm 11,29; cfr 9,6.11; 11,1s). In considerazione della radice ebraica del cristianesimo (cfr Rm 11,16-24), il mio venerato Predecessore, confermando un giudizio dei Vescovi tedeschi, affermò: “Chi incontra Gesù Cristo incontra l'ebraismo” (Insegnamenti, vol. III/2, 1980, pag. 1272)”.

1411

Per saperne di più, vedere: Simon Claude Mimouni, *Les chrétiens d'origine juive dans l'Antiquité*, Albin Michel, Paris, 2004.

1412

Per saperne di più sul fenomeno dei 'conversos', vedere: Simha Goldin, articolo, *Juifs et juifs convertis au Moyen Age: es-tu encore mon frère?*, Annales: Histoire, Sciences Sociales, No. spécial, Éditions de l'EHESS, Paris, Juillet-Août 1999, 54e Année - n° 4, pag. 851; Pierre-Antoine Fabre, articolo, *La conversion infinie des conversos: enquête sur le statut des nouveaux chrétiens dans la Compagnie de Jésus au XVIe siècle*, Annales: Histoire, Sciences Sociales, No. spécial, Éditions de l'EHESS, Paris, Juillet-Août 1999, 54e Année - n° 4, pag. 875.

1413

Dall'ebraico, *shemad* e/o *meshumad* (apostata: cioè, chi si è battezzato o convertito ad altra religione).

1414

Per sincerarsene, vedere: Cecil Roth, *Marranos and Racial Anti-Semitism - A Study in Parallels*, Jewish Social Studies, No. 2, New York, 1940.

1415

Obbligati a convertirsi al Cristianesimo, ma rimasti in cuore loro Giudaiti.

1416

L'apostata giudaica che aveva ottenuto dal Re Louis IX<sup>o</sup> che i libri del Talmud fossero confiscati e bruciati, come “libri di Satana”.

1417

L'apostata giudaica, diventato frate domenicano. E' ricordato come l'inventore della “rotella”, il disco di stoffa giallo, simbolo dei 30 denari di Giuda, che i Giudaiti dovevano cucire sui loro abiti per farsi riconoscere a vista, nei paesi cristiani. La “rotella” fu istituzionalizzata dal Concilio del Laterano del 1215

**Tomás de Torquemada** (1420-1498), **Diego Deza** (1444-1523), **Ignazio di Loyola** (alias *Iñigo Lopez de Loyola* – 1491-1558), **Giovanni di Dio** (1495-1550), **Joshua ben Joseph Lorqui** o **HaLorki**<sup>1418</sup> d'Alcañiz (più conosciuto con il nome di *Jerónimo de Santa-Fé* – XV° secolo), l'arcivescovo **Paul de Santa Maria**<sup>1419</sup> (alias *Salomon Levi* o *HaLevi*), **Giovanni d'Avila** (1499-1569), **Juan de Valladolid** (XV° secolo), **Claudius Mai** (XVI° secolo), **Graziadio** (alias *Hananel* da Foligno – XVI° sec.), **Sisto di Siena** (XVI° secolo), **Andrea dal Monte** (alias *Joseph Moro Zarfatì* – XVI° sec.), **Giovanbattista Romano** (alias *Salomone* o *Shelomò Romano* – XVI° sec.), **Johannes Pfefferkorn** (XVI° sec.), **Teresa d'Avila** (alias *Teresa de Cepeda* – 1515-1582), **Juan de la Cruz** (alias *Juan de Yepes* – 1542-1591), **Giulio Morosini**<sup>1420</sup> (alias *Samuel ben Nahhmias* – battezzato il 22 Novembre del 1649), ecc. – avevano direttamente o indirettamente avallato, sostenuto e rafforzato la tesi neo-testamentaria, dei Giudaiti “popolo a parte”, “popolo incorreggibile” e “popolo nemico dell’umanità”.

- o Per un'altra frazione, Federico II° di Svevia o Federico I° di Sicilia (1194-1250)<sup>1421</sup> che “impose agli ebrei di portare un segno giallo sulla veste e di farsi crescere la barba per non essere confusi con gli altri cittadini”<sup>1422</sup>.
- o Per un'altra frazione, la **Liturgia bizantina e siriana** che da sempre ha considerato i Giudaiti una “razza” ed un “popolo” a parte, in questi termini: “sciame dei deicidi, empia razza dei giudei”, “popolo maledetto, traditori della grazia...”<sup>1423</sup>.
- o Per un'altra frazione, **Amedeo VIII° di Savoia**<sup>1424</sup> (1383-1451), detto il “Pacifico”, che, il 17 Luglio del 1430, per meglio stigmatizzare la sua volontà di separare, segregare e discriminare i suoi sudditi affiliati al *Giudaismo* (considerati, naturalmente, come “popolo” e “nazione” a parte...), aveva dedicato ben 16 capitoli del suo “*Statuta Sabaudiae*”<sup>1425</sup>, ad una serie di obblighi vessatori nei confronti di questi ultimi, tra cui quello di abitare in un luogo separato dai Cristiani (...“*in unum locum securum et clausura*”) e quello di portare, cucito, sulla spalla

---

1418 Definito *Megaddef* (bestemmiatore o blasfematore) dai Giudaiti e medico dell'anti-Papa Benedetto XIII° (già Cardinale Pedro de Luna), aveva fatto interdire la lettura del Talmud, in Spagna, nel 1417.

1419 Ex Gran Rabbino di Burgos, convertitosi al Cristianesimo, con tutta la sua famiglia, nel 1391.

1420 Autore dell'opera: “*La via della fede mostrata agli ebrei*” (Roma, 1683).

1421 Nato a Jesi, il 26 Dicembre 1194, e discendente del casato degli Hohenstaufen, Federico era il figlio di Enrico VI° (a sua volta, figlio di Federico Barbarossa) e di Costanza d'Altavilla (figlia di Ruggero II° il Normanno). Il futuro *Stupor Mundi* (Meraviglia del Mondo) e *Puer Apuliae* (Fanciullo della Puglia), fu contemporaneamente Re di Germania, di Gerusalemme, di Napoli/Sicilia (1198-1250) ed Imperatore del Sacro Romano Impero (1220-1250). Morì a Castel Fiorentino (un maniero, oggi situato a circa 10 chilometri dal comune di Torremaggiore, sulla strada Sans Severo-Castelnuovo della Daunia, in provincia di Foggia), il 13 Dicembre 1250.

1422 <http://www.angelsofmars.it/Nazismo/universo%20onirico%202.htm>

1423 Vedere sito: [http://www.gesuiti.it/moscatti/Ital2/It\\_CrEbrei1.html#1](http://www.gesuiti.it/moscatti/Ital2/It_CrEbrei1.html#1)

1424 Più tardi, nel 1439, con il nome di Felice V°, verrà dapprima eletto Papa dal Concilio di Basilea ed, in seguito, sarà semplicemente considerato anti-Papa (1439-1449).

1425 Letteralmente: “*Gli Statuti (general) della Savoia*” (un vero e proprio *corpus* di provvedimenti giuridici ed amministrativi, per i vecchi e nuovi territori dell'allora Ducato di Savoia).

sinistra dei loro indumenti (...“*ut infideles a fidelibus discernantur*”<sup>1426</sup>), un inconfondibile marchio distintivo in stoffa che raffigurava una “ruota bianca e rossa”.

- o Per un'altra frazione, i **Luteriani protestanti**: Martin Lutero<sup>1427</sup> (1483-1545), infatti, nel 1542, in due scritti intitolati “*Von den Juden und ihren Lügen*”<sup>1428</sup> e “*Schem Hamphoras*”, si era scagliato contro i Giudei ed i Giudaisti e li aveva tacciati di essere “*figli del diavolo*”, “*cani assetati di sangue di tutta la cristianità*”, “*assassini di cristiani per volontà accanita*”, ecc. ed aveva invitato i Principi tedeschi a “*distruggere le case degli Ebrei e rialloggiarli nelle stalle*”. Luther, d'abord bien disposé envers les Juifs, change et publie en 1542 *Contre les Juifs et leurs mensonges*. Désespérant de les convertir, il propose de brûler les synagogues, de confisquer les livres hébraïques et d'expulser les Juifs des principautés germaniques. <http://www.quid.fr/2000/Q015030.htm>
- o Per un'altra frazione l'antigiudaismo cristiano di marca religiosa, che arriva ad assumere qualche forma antisemita autentica nella Spagna del XVI secolo, con le leggi sulla «*limpieza de sangre*», particolarmente severe nelle isole Baleari.
- o Per un'altra frazione, **Giordano Bruno** che chiamava gli ebrei ‘*una razza talmente pestilenziale, lebbrosa e pubblicamente pericolosa che merita di essere sradicata e distrutta prima ancora della nascita*’ (Giordano Bruno, *Spacio della Bestis Trionfante*, 1584).
- o Per un'altra frazione, l'**Antisemitismo Illuminista**, **DIDEROT**, **La Promenade du Sceptique (1747)**; **VOLTAIRE**<sup>1429</sup>, **Dictionnaire Philosophique, Article «Abraham» (1769)**; **Paul Thiry D'HOLBACH**, **L'esprit du judaïsme (1770)** (vedere: [http://www.objectif-info.com/Antisem\\_france/gauche\\_antisem.htm](http://www.objectif-info.com/Antisem_france/gauche_antisem.htm))
- o Per un'ulteriore frazione, **la Rivoluzione Francese** che, il 27 Novembre 1791, si era arrogato il diritto di “emancipare” *ex nihilo* la cosiddetta “**Nation juive**” (Nazione Giudaica)<sup>1430</sup>.
- o Per un'altra frazione ancora, **un certo numero di intellettuali e di autori d'origine giudaica** che erano l'espressione (contingente o durevole) del cosiddetto **Der Jüdisches Selbsthass** (“l'odio di sé giudaico” – una forma di dissimulazione della propria identità come rifiuto delle origini o, in certi casi, addirittura una percezione indecente, vergognosa o odiosa della propria

---

1426 Libera traduzione: “Affinché gli infedeli siano riconosciuti dai fedeli”.

1427 Martin Luther, in tedesco. Per approfondire le idee e le opere del personaggio, vedere: *Von den Juden und Ihren Lügen*, Dr. Martin Luthers Werke, vol 53, Weimar, 1920, pag. 417-552; Martin Lutero, *Degli ebrei e delle loro menzogne*, Einaudi, Torino, 2000; vedere ugualmente: Mario Miegge, *Martin Lutero (1483-1545)* - Editori Riuniti, Roma, 1983; Martin Lutero, *Contro gli ebrei*, Asefi, Milano, 1997.

1428 Libera traduzione: “Sui Giudei e le loro menzogne”. Testo consultabile on-line, in inglese, a questo sito: <http://www.fordham.edu/halsall/basis/1543-Luther-JewsandLies-full.html>

1429 Voltaire, *Juifs - Il manifesto dell'antisemitismo moderno a cura del padre della tolleranza*, Gallone Editore, Milano, 1997.

1430 Per saperne di più, vedere: Patrick Girard, *La révolution française et les juifs*, Ed. Robert Laffont, Paris, 1989. Henri Grégoire, *La rigenerazione degli ebrei - La 'questione ebraica' alla vigilia della rivoluzione francese*, Editori Riuniti, Roma 2000.



“giudaicità”...) <sup>1431</sup> che – come **Johanne Pfefferkorn** (1469-1521 – un giudaista di Colonia, autore dei libri *Handspiegel* o “Lo specchio a mano” del 1500, e *Hostis Judaeorum* del 1509); **Salomon ibn Verga** o **Varga** (fine XV<sup>o</sup>- inizio XVI<sup>o</sup> sec. – autore del libro *Sebet Yehuda* o “Il flagello di Giuda” del 1550); **Baruch Spinoza** (1632-1677 - *Tractatus theologico-politicus* del 1670); **Shemuel Nahmias** (*Giulio Morosini*) – autore del libro: *Derekh Emunah. Via della salute spiegata agli ebrei*, Propaganda Fide, Roma, 1683; **Johann Andreas Eisenmenger** (1654–1704 – autore di *Entdecktes Judenthum* o “Giudaismo smascherato” del 1700); **Moses Mendelssohn** (1729–1786 – alias *Moshe ben Mendel*) <sup>1432</sup>; **Heinrich Heine** (1797-1856 – chiamato *Harry* prima della sua conversione al protestantesimo luteriano nel 1825) <sup>1433</sup>; **Rahel** o **Rachel Varnhagen** <sup>1434</sup> (un’intellettuale tedesca della fine del XVII<sup>o</sup> secolo che considerava la sua origine, un vero e proprio ‘marchio’ da fare scomparire); **Jacob Brafman** (un ex Israelita russo convertito al Cristianesimo, autore dei libri *Wilenski Vjestnik* del 1867 e *Kniga Kahala* del 1869, nei quali – con documenti del “Qahal” delle città di Minsk e di Wilna – denuncia le continue trame e cospirazioni organizzate dai dirigenti giudaici, in ogni città del paese, ai danni dei non-Giudaici e delle istituzioni legali); **Bruno Bauer** (1809-1882 – autore del libro *Die Judenfrage* del 1843); **Karl Marx** (1818-1883 – alias *Mordechai* – soprattutto nei testi, *Zur Judenfrage* <sup>1435</sup> (“la Question Juive” o “la Questione Giudaica”) del 1843 e *Die Klassenkämpfe in Frankreich* (o “Le lotte di classe in Francia”) del 1848-1850; **Eduard Lasker** (1829-1884) <sup>1436</sup> **Bernard Lazare** (1865-1903 - *L’antisémitisme, son histoire et ses causes* del 1884; *Antisémitisme et Religion* del 1901; *Le Nationalisme Juif*

1431

Vedere, in proposito: Camillo Berneri, *L’ebreo antisemita*, scritto a Parigi, nel 1934-1935, ed edito da Carlucci, editore, Roma, 1984 ; Theodor Lessing, *L’odio di sé ebraico* - titolo originale *Der jüdische Selbsthass* - traduzione italiana di Maurizio Pirro, collana *Verba mundi*, Besa Editrice, Nardò, Lecce, 2001.

1432

Filosofo e riformatore israelita-prussiano, soprannominato il *Platone moderno*, “inventore” e principale teorico, in contrapposizione alle tesi di “*giudaismo d’apartheid*” sostenute dal Rabbinate tradizionale, del concetto di *emancipazione/assimilazione* degli Israeliti d’Europa e di *unisono nazionale* con popolazioni dei paesi nei quali vivevano, senza per quello dover rinunciare alla loro religione; autore, tra gli altri, di *Philosophische Gespräche* o “Conversazioni filosofiche” del 1755; *Über die Wahrscheinlichkeit* o “Sulla probabilità” del 1756; *Von den Quellen und Verbindungen der schönen Künste und Wissenschaften* o “Sulle fonti e le relazioni tra le belle arti e la scienza” del 1757; *Philosophische Schriften* o “Scritture filosofiche” del 1761; *Abhandlung über die Evidenz in Methaphysischen Wissenschaften* o “Dissertazione sull’evidenza nelle scienze metafisiche” del 1763; dopo tutta una serie di opere profane per farsi accettare dai suoi contemporanei, Mendelssohn, deluso, si rifugerà di nuovo nella sua “ebraicità”, pubblicando tutta una serie di opere di esaltazione della sua fede originaria, come *Jerusalem oder über religiöse Macht und Judentum* o “Gerusalemme o sul potere religioso ed il Giudaismo” del 1783; *Psalmenübersetzungen* o “Traduzioni di Salmi” del 1784; *Morgenstunden* o “Ore del mattino” del 1785, ecc.

1433

Fervente hegeliano ed autore di numerose opere – tra cui, le più significative in questo senso, *Junge Leiden* o “Giovani sofferenze” del 1817-1821 ; *Reisebilder* o “Spaccati di viaggio” del 1826; *Die Schlesischen Weber* o “I Tessitori della Slesia” del 1832; *Geschichte der Religion und der Philosophie in Deutschland* o “Storia della Religione e della Filosofia in Germania” del 1835 - Heine diventerà, fino al 1848, il maggiore “profeta”, esaltatore e cantore del futuro *Der Wecker Deutschlands* o “Risveglio della Germania”, per poi ritornare, negli ultimi anni della sua vita, al suo originario credo, con la composizione di una serie di testi, come *Lamentationen* o “I Lamenti”, *Hebräische Melodien* o “Melodie ebraiche”, *Das Buch Lazarus* o “Libro di Lazzaro” che saranno raccolti e pubblicati, nel 1851, all’interno del famoso *Romanzero*.

1434

In proposito, vedere libro di: Hannah Arendt, *Rahel Varnhagen: The Life of a Jewess*, East and West Library, London, 1957.

1435

Saggio apparso originariamente sul *Deutsch-französische Jahrbuch*, nel 1844.

1436

Giurista, fervente patriota, accattivante oratore ed uomo politico di successo, fondatore del *Partito nazionale tedesco*; via via, rappresentante di Magdeburgo e di Francoforte sul Meno presso il Parlamento prussiano, deputato del primo distretto di Berlino al Parlamento della Germania del Nord e membro del *Reichstag* tedesco in rappresentanza del secondo distretto di Meiningen; leader dell’ala sinistra del *Partito nazionale-liberale* e stretto collaboratore del Cancelliere Bismarck nell’edificazione del nuovo Stato tedesco; autore di numerosi scritti, tra cui: *Erlebnisse einer Mannesseele* o “Esperienze di un’anima d’uomo” del 1873; *Zur Geschichte der Parlamentarischen Entwicklung Preussens* o “Storia dello sviluppo parlamentare della Prussia” del 1874; *Die Zukunft des Deutschen Reiches* o “L’avvenire dell’Impero tedesco” del 1877; *Wege und Ziele der Kulturentwicklung* o “Modi ed obiettivi dell’evoluzione della cultura” del 1881; entrato in conflitto con Bismarck, Lasker sarà costretto ad abbandonare la politica nel 1883 e finirà i suoi giorni negli Stati Uniti.



del 1902; *Le fumier de Job* del 1903 – per questo autore, “le cause generali dell'antisemitismo sarebbero sempre state insite in Israele stesso e non in coloro che lo hanno combattuto”); **Ludwig Gumplowitz** (1838-1909 - *Der Rassenkampf* o “La Lotta delle razze” del 1883 e *Grundriss der Soziologie* o “Embrione della Sociologia” del 1885); **Otto Weininger** (1880-1903 – in *Sesso e carattere*, del 1903; questo autore aveva definito il tipo ideale ariano sulla base del sesso e della razza, negando ai “Giudei” ed alle donne la capacità di ragionamenti superiori); **Marcel Proust**<sup>1437</sup> (1871-1922 - *La Mort des cathédrales* del 1909 ; *En mémoire des églises assassinées* del 1919 ; *À la recherche du temps perdu* del 1921; *Sodome et Gomorrhe* del 1922; *Temps retrouvé*, pubblicato postumo nel 1927, ecc.); **Italo Svevo**<sup>1438</sup> (1861-1928 – alias *Ettore Schmitz*); **Max Naumann**<sup>1439</sup> (1875-1939 – fondatore ed organizzatore del *Verband nationaldeutscher Juden* o “Lega dei Giudaiti Nazional-Tedeschi” ed autore dei libri: *Vom Nationaldeutschen Juden* del 1920 e *Sozialismus, National-Sozialismus und Nationaldeutsches Judentum* del 1932); **Sigmund Freud** (1856-1939 – fondatore della psicanalisi ed autore, tra gli altri di *Totem et Tabous* del 1913; *Malaise dans la civilisation* del 1930; *Moïse et le Monothéisme*, pubblicato postumo nel 1939); **Maurice Sachs** (1906-1945 – alias *Maurice Ettinghausen*, autore di *Alias ou la vie joyeuse et scandaleuse*, del 1935; *Le Sabbat* pubblicato postumo nel 1946, e *La Chasse à courre*, pubblicato postumo nel 1948); **René Groos** (uno scrittore giudaica francese degli anni 1920-1938, autore, tra gli altri, di *Origines juives du Socialisme*, Les Cours de l'Institut d'Action Française, Ed. Nouvelle Librairie Nationale, Paris, n. 5, Juillet 1926 e, con altri autori, *Enquête sur le problème juif*, préface d'Eugène Marsan, Ed. Nouvelle Librairie Nationale, Paris, 1925); **Henri Louis Bergson** (1859-1941 – filosofo francese, autore di *Essai sur les données immédiates de la conscience* del 1889; *Matière et mémoire* del 1896; *L'évolution créatrice* del 1907; *Les Deux Sources de la morale et de la religion* del 1932); **Simone Weil** (1909-1943 – *Oeuvres Complètes*, Ed. Gallimard, Paris – in particolare: Tomo II°, *Ecrits historiques et politiques*, 1927-1940; Tomo IV°, *Ecrits de Marseille*; Tomo V°, *Ecrits de New York et de Londres*; Tomo VI°, *Cahiers*, ecc.); **Irène Némirowsky**<sup>1440</sup> (1903-1942); **René Schwob**<sup>1441</sup> (1895-1946 – giudaica di origini franco-alsaziane, diventato cristiano ed anti-semita); ecc. – avevano direttamente o indirettamente contribuito ad accreditare e divulgare, tra il grande pubblico, la

1437 Sull'antisemitismo e l'odio di sé stesso di Proust, vedere : Jeanne Bern, *Le juif et l'homosexuel dans "À la recherche du temps perdu"*, Littérature, no 37, 1980 ; Bernard Brun, *Proust et l'antisémitisme*, Littérature, no 70, 1988 ; Antoine Compagnon, *Le "profil assyrien" ou l'antisémitisme qui n'ose pas dire son nom*, Études de langue et littérature françaises –Tokyo – No. 28, 1997.

1438 Scrittore triestino che spesso preferiva nascondere i suoi talenti di critico letterario, drammatico e musicale dietro allo pseudonimo *E. Samigli*. Autore di numerosi romanzi, tra cui, *Una vita* del 1892; *Senilità* del 1898; *La coscienza di Zeno* del 1923, ripubblicato da Mondadori, Milano, 1985.

1439 Avvocato giudaica berlinese, volontario e Comandante di fanteria durante la Prima guerra mondiale e decorato della Croce di ferro di prima e seconda classe, non aveva esitato, nei primi anni '30, a sostenere il Partito Nazional-Socialista (NSDAP) ed a schierarsi, sia contro il Sionismo che gli immigrati i giudaiti dell'Est (*Ostjuden*) che considerava un “bacillo pericoloso” per la società tedesca. Per saperne di più, vedere: <http://motlic.learningcenter.wiesenthal.org/text/x24/xm2437.html>

1440 Collaboratrice del giornale antisemita francese *Gringoire*, romanziera di successo ed autrice, tra gli altri, di: *L'enfant génial*, Fayard, Paris, 1917 ; *David Golder* del 1929 ; *Le Bal*, Grasset, Paris, 1930; *L'affaire Courilof* del 1933 ; *Le Pion sur l'échiquier*, Albin Michel, Paris, 1934; *Le vin de la solitude*, Albin Michel, Paris, 1935 ; *Les Chiens et les loups*, Albin Michel, Paris, 1936 ; *Jézabel*, Albin Michel, Paris, 1937 ; *Une Suite Française* del 1939, un romanzo incompiuto, recentemente pubblicato dalle edizioni Denoël, Paris, 2004 e *Premio Renaudot 2004*, postumo.

1441 Autore, tra gli altri, di: *Moi, Juif – Livre posthume*, Collection le Roseau d'Or, Librairie Plon, Paris, 1928 ; *Ni Grec, ni Juif*, Plon, Paris, 1931 ; *Le vrai drame d'André Gide*, Grasset, Paris, 1932 ; *Itinéraire d'un Juif vers l'Eglise*, Ed. Spes, Paris, 1940.

tesi del Giudaista “popolo dalla doppia faccia”, “popolo sospetto”, “popolo asociale”; oppure, quella di “popolo di imbroglioni” di “trafficcanti” o di “usurai”; in tutti i casi, quella di “popolo pericoloso”, da “isolare” e/o da “respingere”.

- o Per un'altra frazione ancora, un certo numero di studiosi e ricercatori (per la maggior parte Giudaiti o di quella origine religioso-culturale-storica) del campo della tipologia delle “apparenze fisiche”<sup>1442</sup>, della “craniometria”, delle “misurazioni frenologiche” e degli “indici cefalitici” – ad esempio: **Joseph Jacobs**<sup>1443</sup> (1854-1912 – un Giudaista britannico, descrittore del presunto “caratteristico naso ebraico” e convinto assertore e divulgatore della cosiddetta “scienza della razza”); **Cesare Lombroso**<sup>1444</sup> (1836-1909 – un Giudaista italiano, misuratore dell’ “indice cefalitico” dei Sefarditi italiani - *L'Antisemitismo e le Scienze Moderne*, Turin, 1894); **Max Nordeau o Nordau**<sup>1445</sup> (1849-1923 – alias, *Simon Maximilian Südfeld* o *Simon Miksa Suedfeld* – un Giudaista ungherese, fervente sionista, teorico dell’inferiorità delle “razze di colore” e fanatico propugnatore della superiorità della “razza ebraica”); **Samuel Abramowic Weissenberg** (1867-1925 – un fisico, antropologo ed antropometrista giudaista di origine ucraina, autore di numerosi studi, tra cui *Die Süd-Russischen Juden*, in *Archiv für Anthropologie*, XXXIII, 3, 4, Brunswick, 1895, e *Die Karäer der Krim*, in *Russki Antropologičeski Zhurnal*, 1904); **Aron Sandler** (un Giudaista tedesco, autore del libro *Anthropologie und Zionismus*, Brünn, 1904); **Maurice Fishberg**<sup>1446</sup> (uno studioso giudaista-americano originario della Russia ed esperto in craniometria e statistica); **Ignaz Zollschan** (un antropologo giudaista viennese, autore del libro, *Das Rassenproblem, Unter besonderer Berücksichtigung der theoretischen Grundlagen der jüdischen Rassenfrage*, Braumüller, Wien/Leipzig, 1912); **Felix A. Theilhaber**<sup>1447</sup> (1884-1956 – un fisico, demografo e sessuologo, militante sionista, sostenitore dell’ “etica sessuale ebraica” come fondamento della conservazione razziale dei Giudaiti, nonché fondatore, in Germania, della *Die Gesellschaft für sexuelle Verbesserung* o “Società per la Riforma Sessuale” o *Gesex* nel 1913, e della *Die Koalition für Verbesserung des Strafrechts* o “Coalizione per la Riforma della legge criminale” nel 1928) ed **Elias o Eliot**

---

1442

Per approfondire l'argomento, vedere: John M. Efron, *Defenders of the Race: Jewish Doctors and Race Science in Fin-de-Siècle Europe*, Yale University Press, New Haven and London, 1994.

1443

Presidente del *The Jewish Historical Society of England* e membro corrispondente dell'*Academia Real de Historia de Madrid* ed autore, tra gli altri, del libro *Studies in Jewish Statistics*, London, 1891; dell'articolo *Racial Characteristics of Modern Jews*, in *Journal of the Anthropological Institute*, 1885, vol. XV, pag. 23-62, nel quale cercava di dimostrare la “superiorità intellettuale” dei Giudaiti, rispetto alle popolazioni presso le quali questi ultimi vivevano o erano stanziati; ed autore altresì, in collaborazione con **Isaac Spielman**, dell'articolo *On the Comparative Anthropometry of English Jews*, apparso sul *Journal of Anthropological Institute*, vol. XIX, pag. 76-88.

1444

Precursore delle cosiddette “leggi della scienza criminale” ed autore di tre importanti studi; *L'uomo criminale*, del 1887; *Il Crimine, cause e rimedi*, del 1900; *The man of Genius*, del 1833; che saranno di importante supporto scientifico e di sicuro ausilio tecnico ai futuri nazional-socialisti tedeschi nell'applicazione delle loro “teorie razziali” nei confronti dei Giudaiti e degli Zingari.

1445

Autore dei libri *Die Konventionellen Lügen der Kulturmenschheit* (1883), *Paradoxe* (1885) e *Dégénérescence* (1893). Per maggiori informazioni, vedere: [http://en.wikipedia.org/wiki/Max\\_Nordau](http://en.wikipedia.org/wiki/Max_Nordau)

1446

Autore di *The Physical Anthropology of the Jews: I, The Cephalic Index*, in *American Anthropologist*, Oct.-Dec. 1902; *Materials for the Physical Anthropology of the Eastern European Jews*, ed. New Era, Lancaster, PA, 1905; *The Jews: a Study of Race and Environment*, The Walter Scott Publishing Co., New York, 1911.

1447

Autore, tra gli altri, di *Der Untergang der Deutschen Juden* o “La caduta o il declino dei Giudei tedeschi” del 1911 - pubblicato dalla *Jüdischer Verlag*, Berlino, 1921 - e *Das Sterile Berlin* o “Sterile Berlino” del 1913.

**Auerbach** (1882- ? – autore di *Palaestina als Judenland* o “Palestina paese dei Giudei”, Jüdischer Verlag, Berlin, 1912), tutti sostenitori di una pretesa “razza ebraica” e della cosiddetta “purezza”, “preminenza” e “supremazia” di quest’ultima rispetto alle altre... ; senza dimenticare **gli altri misuratori di “indici facciali”, “cranici” e “toracici”** (anche in questo caso, in larga parte Giudaisti o di quella origine religioso-culturale-storica)<sup>1448</sup>, come **Petrus Camper**<sup>1449</sup> (1722-1789 - scopritore delle “differenze morfologiche” tra le razze umane ed ideatore della teoria del famoso “angolo facciale”); **Johann Friedrich Blumenbach**<sup>1450</sup> (1752-1840 – padre dell’Antropologia fisica e delle ricerche craniometriche, artefice – insieme a Cuvier, De Gobinau e Darwin – della prima “gerarchizzazione delle razze umane” e delle “subspecie”); **B. Blechman** (autore di *Ein Beitrag zur Anthropologie der Juden*, Dorpat, 1882); **E. Goldstein** (autore del libro *Des circonférences du thorax et de leur rapport à la taille*, in *Revue d'Anthropologie*, 1885, serie II, parte 7, pag. 460-485); **J. Kollmann** (autore di *Schädel u.d Skeletreste aus einem Judenfriedhof des 13. u.d 14. Jahrhunderts zu Basel*, in *Verh. der Naturforschenden Gesellschaft*, VIII, Basel, 1885, pag. 115-126); **C. Iknow** (autore di *Neue Beiträge zur Anthropologie der Juden*, 1886); **Leopold Löwenstein** (autore di *Beiträge zur Gesch. der Juden in Deutschland*, 1898); **M. G. Yakowenko** (autore di *Material for the Anthropology of the Jews in Russian*, St. Petersburg, 1898); **L. Glück** (autore di *Beiträge zur Physischen Anthropologie der Spaniolen*, in *Wissenschaft. Mitt. aus Bosnien u. d. Hercegovina*, IV, 587-592); **K. N. Ikoff** (autore di *Neue Beiträge zur Anthropologie der Juden*, in *Archiv. für Anthropologie*, XV, 369-389); **L. Stieda e W. Dybowski** (autori di *Ein Beitrag zur Anthropologie der Juden*, in *Archiv für Anthropologie*, XIV, 167-182); **J. Talko-Hryncewicz** (autore di *Anthropologia Ukrainskikh i Litowskikh Evreev*, in *Proc. Russian Anthropol. Soc.*, St. Petersburg, 1890-91, pag. 70-75.); **Majer e Kopernicki** (autori di *Charakterystyka Fizyczna Ludnosci Galicyjskiej*, in *Zbior Wiad.do Antrop-Kraj.*, Cracow, 1877-85); **Z. Ripley** (autore di *The Races of Europe: A Sociological Study* del 1899); **W. A. Wagenseil** (autore di *Beiträge z. physischen Anthropologie der Juden u. z. jüdischer Rassenfrage*, in *Zeithschrift f. Morfologie u. Anthropol.* XXIII, 1922); ecc. – **tutta gente che oltre a documentare e certificare l’esistenza e la persistenza di una presunta “razza ebraica”, avevano fornito gli “strumenti scientifici” e “tecnici” per l’individuazione fisica di quest’ultima, nonché direttamente o indirettamente favorito e giustificato le contemporanee o successive “teorie biologico-razziali” dell’insieme dei razzisti in generale e degli antisemiti in particolare.**

- o **Germinario Francesco, *Costruire la razza nemica - La formazione dell'immaginario antisemita tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento*, Utet, Torino, 2010.**

<sup>1448</sup> Vedere: <http://www.jewishencyclopedia.com>

<sup>1449</sup> Medico, naturalista e professore di anatomia olandese di remote origini sefardite, amico di Diderot e laureato dell’Accademia delle Scienze di Parigi nel 1777, nonché autore del libro *Dissertation physique sur les différences réelles que présentent les traits du visage chez les hommes de différents pays et de différents âges* del 1786, tradotto in francese nel 1791.

<sup>1450</sup> Autore dei libri: *De generis humani varietate nativa liber* (1778), *Handbuch der Naturgeschichte* (1779), *Institutiones Physiologicae* (1787), *Collectionis suae craniorum diversarum gentium illustratae decades* (1790) e *Handbuch der vergleichenden Anatomie* (1804).

- o Per un'altra frazione, i **Teorici del razzismo**<sup>1451</sup> **biologico**. Tra questi: **Joseph Arthur Comte de Gobineau** (1816-1882), autore dell'*Essai sur l'inégalité des races humaines* ("Saggio sull'ineguaglianza delle razze umane"); **Houston Stewart Chamberlain** (1855-1927), autore di *Grundlagen des neunzehnten Jahrhunderts* ("Les Fondements du XIXe siècle" o "Fondamenti del XIX° secolo"); **Hans Günther** o **Guenther** (1861-1968 – antropologista, teorico dei criteri di identificazione dei miscugli razziali o *Rassengemisch* ed autore, tra gli altri, del libro: *Kurze Ethnologie der deutschen Leute* o "Breve etnologia del popolo tedesco" del 1929); **Georges Vacher de Lapouge** (1854-1936), autore, tra gli altri, del libro *l'Aryen et son rôle social* ("l'Ariano ed il suo ruolo sociale") e dell'articolo *Les lois fondamentales de l'anthroposociologie*<sup>1452</sup> ("Le leggi fondamentali dell'antroposociologia"); ed ugualmente, Otto Ammon<sup>1453</sup>, Henri Muffang<sup>1454</sup>, Edouard Drumont<sup>1455</sup>, Elie Faure, Georges-Alexis Montandon<sup>1456</sup>, ecc.) - che, convinti della scientificità delle loro soggettive ed arbitrarie misurazioni craniche e/o delle loro infondate e mai dimostrate definizioni e descrizioni sulle "razze pure", avevano tentato di dimostrare al mondo (o almeno, così provarono a fare!) che esisteva perfino un "**tipo antropologico Giudaica**" (che loro, però, chiamavano... "**Ebreo**"!).
- o Per un'altra frazione, gli **Antisemiti**<sup>1457</sup> **di sinistra**<sup>1458</sup>, come Charles Fourier (1772-1837)<sup>1459</sup>, Alphonse Toussenel (1818-1883)<sup>1460</sup>, Pierre-Joseph Proudhon

1451 Per saperne di più, vedere: George L. Mosse, *Il Razzismo in Europa - Dalle origini all'olocausto*, Laterza, Bari, 2003.

1452 *Revue Scientifique*, VIII, No. 18, 30 Octobre 1897, pag 547, citato da Zev Sternhell, *Anthropologie et politique: les avatars du darwinisme social au tournant du siècle, L'Allemagne nazie et le Génocide Juif*, Actes du Colloque de l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Gallimard/Le Seuil, Paris, 1985, pag. 57.

1453 Studioso tedesco degli "indici cefalici" e delle differenze intellettive tra i "crani dolicocefali" "mesocefali" e "brachicefalici". Come aveva già spiegato il Giudaica statunitense Maurice Fishberg, "*The cephalic index is expressed by multiplying the width of the head by 100 and dividing the product by the length ... The broader or rounder the head is, the higher its cephalic index, and vice versa. When the cephalic index is above 80 anthropologist term it 'brachycephalic'; between 75 and 80, 'mesocephalic'; and less than 75, 'dolichocephalic'*" (Libera traduzione: *L'indice cefalico è espresso moltiplicando la larghezza della testa per 100 e dividendo il prodotto per la lunghezza... Più la testa è grande e rotonda, più alto è l'indice cefalico e viceversa. Quando l'indice cefalico è superiore a 80 in termini antropologici, esso è "brachicefalico"; tra 75 e 80, è "mesocefalico"; e meno di 75, è "dolicocefalico"* - The Jewish Encyclopedia, vol. IV°, 1902, pag. 333).

1454 Autore di: *Ecoliers et étudiants de Liverpool*, L'Anthropologie, X, No. 1, 1899.

1455 Autore, tra gli altri, di: *La France Juive - Essai d'histoire contemporaine* (Tome I); *La France juive devant l'opinion* (Tome II), C. Marpon et E. Flammarion, Paris, 1885-1886. Senza dimenticare: *Le testament d'un antisémite* (1891) e *Les Juifs et l'affaire Dreyfus* (1899).

1456 Un medico ed antropologo d'origine svizzera e naturalizzato francese, di tendenze dapprima filo-bolsceviche e poi apertamente razziste, che aveva aperto la strada, in Francia, all'*etno-razzismo*, con due particolari prese di posizione: l'articolo intitolato *L'origine des types juifs* o "L'origine dei tipi giudaici" e pubblicato sul quotidiano comunista francese *L'Humanité* (15 Dicembre 1926) ed il libro *L'Ethnie française* del 1935.

1457 Sull'antisemitismo in generale, vedere: Eugenio Zolli, *Antisemitismo*, San Paolo edizioni, Cinisello Balsamo (MI), 2005.

1458 Per saperne di più, vedere: Théodor Zeldin, *Histoire des passions françaises*, Payot, Paris, 1994; Marc Crapez, *L'antisémitisme de gauche au XIXe siècle*, Éditions Berg, Paris, 2002.

1459 Ecco cosa scriveva: "L'ebreo Iscariote arriva in Francia con cento mila lire-sterline di capitali che ha guadagnato nella sua prima bancarotta: come mercante si stabilisce in una città in cui ha come rivali sei ditte accreditate e considerate. Per togliere loro lavoro, Iscariote comincia per dare tutte le sue derrate al prezzo di costo; è un mezzo sicuro per attirare la folla (...). Invano gli ex commercianti rappresentano che Iscariote è un birbone mascherato, che farà presto o tardi bancarotta; il pubblico li accusa di gelosia e di calunnia, e corre sempre di più presso l'Israelita" (Charles FOURIER, *Théorie des quatre mouvements et des destinées générales* (1808), Oeuvres, tome I, pag. 233). Oppure: "*Non bastava dunque dei civilizzati a garantire il regno della furberia; occorre chiamare in soccorso le nazioni di usurari, i patriarchi improduttivi. La nazione ebrea non è civilizzata, è patriarcale, non avendo affatto sovrani e credendo ogni furberia lodevole, quando si tratta di fuorviare coloro che non praticano la sua religione. Essa non pubblicizza i suoi principi, ma si conoscono abbastanza. Un torto più grave presso questa nazione, è*

(1809-1865)<sup>1461</sup>, Blanqui, Gustave Tridon, Auguste Chirac, Francis Laur, Max Stirner<sup>1462</sup> (alias *Johann Kaspar Schmidt* – 1806-1856),

- o Per un'altra frazione, gli **Antisemiti cattolici**<sup>1463</sup> del XIX° e XX° secolo, come Louis de Bonald, Daniel Rops, Xavier Vallat (**DA COMPLETARE**), in ambito cattolico, agli inizi del XIX secolo, con studiosi come l'abate Barruel, monsignor **Deschamps**, **Cretineau - Joly**, **Gougenot de Mousseaux**, monsignor **Delassus**, monsignor **Meuren**, monsignor **Jouin** e tantissimi altri. (**DA COMPLETARE**)
- o Per un'altra frazione, la rivista **Civiltà cattolica**<sup>1464</sup> ed i suoi più illustri redattori - **Giuseppe Oreglia di S. Stefano** (1823-1895), **Raffaele Ballerini** (1830-1907)<sup>1465</sup>, **Francesco S. Rondina** (1827-1897), **Enrico Rosa** (1870-1938), **Mario**

---

di dedicarsi esclusivamente al traffico, all'usura, ed alle depravazioni mercantili" (Charles FOURIER, *Le nouveau monde industriel et sociétaire* (1829), Oeuvres, tome VI, pag. 421).

1460

Filosofo e scrittore francese, autore, tra gli altri, di: *Les Juifs rois de l'époque*, Flammarion, Paris, 1886. Nel suo tempo, esprimeva questo genere di convinzioni: "Fate crescere fino dalla nascita un Ebreo in una famiglia ariana: ....né la nazionalità né la lingua modificheranno un atomo delle cellule germinali di questo Ebreo (...) Ebreo, usuraio, trafficante di denaro, parassita improduttivo, sono per me dei sinonimi (...) Il dio del popolo ebraico non è altri che Satana... La religione del popolo ebraico ne ha fatto fatalmente un popolo nemico dell'umanità" (vedere sito : [http://www.gesuiti.it/moscati/ltal2/lt\\_CrEbrei1.html#1](http://www.gesuiti.it/moscati/ltal2/lt_CrEbrei1.html#1) - oppure: [http://www.objectif-info.com/Antisem\\_france/gauche\\_antisem.htm](http://www.objectif-info.com/Antisem_france/gauche_antisem.htm)).

1461

Nei suoi 'Carnets' (Quaderni) del 1858 (in realtà, del 26 Dicembre 1847), scriveva: "*Juifs. Faire un article contre cette race qui envenime tout, en se fourrant partout, sans jamais se fondre en aucun peuple. Demander son expulsion de France, à l'exception des individus mariés avec des françaises; abolir les synagogues, ne les admettre à aucun emploi, poursuivre enfin l'abolition du culte. Ce n'est pas pour rien que les chrétiens les ont appelés déicides. Le juif est l'ennemi du genre humain. Il faut renvoyer cette race en Asie ou l'exterminer*" – Libera traduzione: "Ebrei. Fare un articolo contro questa razza che infetta tutto, ficcandosi ovunque, senza mai fondersi con nessun popolo. Chiedere la sua espulsione della Francia, ad eccezione degli individui sposati con francesi; abolire le sinagoghe, non ammetterle ad alcun'occupazione, proseguire infine l'abolizione del culto. Non è per nulla che i cristiani li hanno chiamati deicidi. L'ebreo è il nemico del genere umano. Occorre rinviare questa razza in Asia o sterminarla" (vedere sito: [http://www.ac-poitiers.fr/hist\\_geo/ressources/drey/antisemite2.htm](http://www.ac-poitiers.fr/hist_geo/ressources/drey/antisemite2.htm) - [http://fr.wikipedia.org/wiki/Pierre\\_Joseph\\_Proudhon](http://fr.wikipedia.org/wiki/Pierre_Joseph_Proudhon)). Questo, senza contare le violente riflessioni a proposito dei Giudaïti che appaiono nel suo libro, *Césarisme et christianisme*, del 1860.

1462

Nel suo libro, "L'unico e la sua proprietà" (Parte seconda, "L'originalità", pag. 154 - vedere testo integrale: <http://www.filosofico.net/unicoeproprieta.htm>), non esiterà ad affermare: "Emancipato o no, l'ebreo resta ebreo".

1463

Vedere: Paul Airiau, *L'Antisémitisme catholique aux XIXe et XXe siècles*, Berg International, Paris, 2002.

1464

Fondata nel 1850, ispirata e controllata dalla Segreteria di Stato del Vaticano, questa rivista è sempre stata considerata una voce ufficiale ed autorevole della Santa Sede. Per saperne di più, vedere: Francesco Dante, *Storia della "Civiltà Cattolica" (1850-1891) - Il laboratorio del Papa*, Studium, Roma, 1990; Giuseppe De Rosa, *La Civiltà cattolica - 150 anni al servizio della Chiesa 1850-1999*, La Civiltà Cattolica, Roma, 1999; Giovanni Sale, "La Civiltà cattolica" nei suoi primi anni di vita, rivista *La Civiltà cattolica*, anno 150°, volume I, quaderno 3570, 20 Marzo 1999, pag. 544-557. Per saperne di più, vedere: Ruggero Taradel, Barbara Raggi, *La segregazione amichevole - La Civiltà Cattolica e la questione ebraica: 1850-1945*, Editori Riuniti, Roma, 2000.

1465

Ecco, ad esempio, cosa scriveva Padre Raffaele Ballerini: "L'unico e più solido partito per liberare la cristianità dall'oppressione dei giudaismo è nel tornare indietro e rifare la strada che si è sbagliata. Se non si rimettono gli ebrei al posto loro, con leggi umane e cristiane sì, ma di eccezione, che tolgano loro l'eguaglianza civile a cui non hanno diritto, che anzi è perniciosa non meno ad essi che ai cristiani, non si farà nulla o si farà ben poco. Data la loro presenza nei vari Paesi, e data la incommutabile lor natura di stranieri in ogni Paese, di nemici della gente di ogni Paese che li sopporta e di società separata sempre dalle società con le quali convive; data la morale dei Talmud che seguono e dato il domma fondamentale della lor religione che li sprona ad impadronirsi, con qualsiasi mezzo, dei bene di tutti i popoli, perché alla razza loro conferisce il possesso e l'imperio dei mondo; dato che l'esperienza di molti secoli e quelli che facciamo ora han dimostrato e dimostrano che la parità dei diritti coi cristiani, concessa loro dagli Stati, ha per effetto o l'oppressione dei cristiani per mano loro o i loro eccidii per parte dei cristiani. Dato tutto questo, ne scende di conseguenza che il solo modo di accordare il soggiorno degli ebrei col diritto dei cristiani, è quello di regolarlo con leggi tali che al tempo stesso impediscano agli ebrei di offendere il bene dei cristiani ed ai cristiani di offendere quello degli ebrei" (Padre Raffaele Ballerini, *Civiltà Cattolica*, articolo, "Della questione giudaica in Europa" (Le cause, Gli effetti, I rimedi), terzo articolo: *I rimedi*, 1890; citato da Vittorio Messori, *Cattolici ed ebrei: le ragioni di una ostilità storica*, apparso su *Il Timone* No. 29, Gennaio 2004, consultabile sul sito : <http://www.kattoliko.it/leggendanera/religion/cattoliciebrei01.htm>).

**Barbera** (1877-1947)<sup>1466</sup>, **Antonio Messineo** (1897-1978)<sup>1467</sup> – che, oltre a reiterare e diffondere, in pieno XIX° e XX° secolo, l'antigiudaismo classico della Chiesa e l'immagine del Giudaista "**Popolo**" e "**Nazione a parte**", avevano chiaramente additato, ai loro lettori, l'urgente, inevitabile ed improcrastinabile necessità della **separazione**<sup>1468</sup> *civile e sociale* dei **Giudei dai Cristiani**.

- o Per un'altra frazione, il **Nabucco** di Giuseppe Verdi... (**DA COMPLETARE..**)
- o Per un'altra ulteriore frazione, la "**Dichiarazione Balfour**"<sup>1469</sup> **del 1917** – in realtà, una lettera<sup>1470</sup> di Lord Arthur James Balfour (1848-1930), in quel momento Ministro degli Esteri britannico, indirizzata all'allora Lord/Barone Lionel Walter Rothschild<sup>1471</sup> (1868-1937), considerato il rappresentante della "Comunità Giudaica" (inglese o mondiale?), che fu pubblicata da Londra, per ragioni politico-militari legate all'andamento della Prima guerra mondiale<sup>1472</sup>, il 2 Novembre del 1917 – con la quale il Governo inglese aveva preso l'unilaterale ed arrogante iniziativa di **destinare a terzi** (in particolare, ad una delle tante "Sette" o "Congregazioni" o "Confraternite" del *Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico*, spacciata per "popolo"!), **un territorio** (o una parte di esso) **che non gli apparteneva**, in questi termini: "*Il Governo di Sua Maestà considera favorevolmente l'insediamento in Palestina di una sede nazionale per il popolo Giudaico...*" (testo originale: "*His Majesty's Government view with favour the establishment in Palestine of a national home for the Jewish people...*").
- o Per un'altra frazione, il **X° Congresso del Partito Comunista Sovietico** che, nel **1921**, aveva decretato l'esistenza di una vera e propria **nazionalità giudaica** all'interno dell'URSS<sup>1473</sup> e, di conseguenza, aveva stabilito che lo "**yiddish**" (il linguaggio più diffuso, in quel tempo, tra le popolazioni giudaiche dell'Est europeo) fosse considerato – insieme al russo e gli altri idiomi locali riconosciuti – **una della lingue ufficiali dell'Ucraina, della Moldavia e della Bielorussia**.

---

1466 Nel 1938, Padre Barbera, nell'articolo intitolato "*La questione dei Giudei in Ungheria*" (*Civiltà Cattolica* 1938, No I, pag. 146-153), espresse il pieno appoggio dei Cattolici nei confronti dell'allora recente promulgazione delle "Leggi razziali" in quel paese.

1467 Autore, tra gli altri, dell'articolo intitolato: "*Gli elementi costitutivi della nazione e della razza*" (*Civiltà Cattolica* 1938, No III, pag. 216).

1468 Per saperne di più, vedere: Ruggero Taradel - Barbara Raggi, *La segregazione amichevole - La "Civiltà Cattolica" e la questione ebraica, 1850-1945*, Editori Riuniti, Roma, 2000.

1469 Il testo di questa Dichiarazione fu redatto dal Giudaista britannico Leopold Amery ed edito dal Giudaista statunitense Louis Brandeis (Giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti). Per approfondire l'argomento, vedere: Jean-Pierre Alem, *La déclaration Balfour, Aux sources de l'état d'Israël*, coll. "La mémoire du siècle", Editions Complexe, Bruxelles, 1982.

1470 L'effettivo redattore di quella lettera – secondo il sito [http://home.planet.nl/~reijd050/organisations/Le\\_Cercle\\_membership\\_list.htm](http://home.planet.nl/~reijd050/organisations/Le_Cercle_membership_list.htm) – sarebbe stato l'allora Segretario politico presso il Ministero della Guerra (War Cabinet) e futuro Segretario di Stato ai *Dominions* (a metà degli anni '20), Lord Leopold Amery (1873-1955): un personaggio che avrebbe nascosto pubblicamente la sua fede Giudaica.

1471 All'epoca, vice-Presidente del Comitato dei Deputati giudaici britannici.

1472 In particolare, dopo che i Giudaisti statunitensi Louis Brandeis, Bernard Baruch ed il Rabbino Stephen Wise erano riusciti a convincere il Presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, ad intervenire nella Prima guerra mondiale e ad inviare le sue truppe in Europa a sostegno delle forze Alleate.

1473 Per saperne di più, vedere: Henri Slovès, *L'État juif de l'Union soviétique*. Presses d'aujourd'hui, Paris, 1982.



- o Per un'altra frazione, la **Rivista Integralista Cattolica italiana 'Fede e Ragione'** che – nel suo supplemento No. 13, Firenze-Roma, del **27 Marzo 1921** – non aveva affatto esitato a titolare a piena pagina: **I DOCUMENTI DELLA CONQUISTA EBRAICA DEL MONDO**; con i sottotitoli: *I Protocolli dei saggi Anziani di Sion; Il Rapporto del Servizio Segreto Americano; I documenti bolscevichi dell'Ebreo-Russia, ecc., ecc., ecc.*; traduzione e note di FER (Umberto Benigni) e, quindi, a pubblicare una delle primissime traduzioni italiane<sup>1474</sup> del celebre falso antisemita<sup>1475</sup> che tutti conosciamo ed a diffondere, tra i cattolici italiani, odio e risentimento nei confronti del "popolo", della "nazione" e della "razza ebraica".
  
- o Per un'altra frazione il **Congresso degli Stati Uniti d'America**<sup>1476</sup> che, il **30 Giugno 1922**, aveva adottato la seguente risoluzione: "(...) *the United States of America favours the establishment in Palestine of a National home for the Jewish people...*"<sup>1477</sup>.
  
- o Per ancora un'altra frazione, gli **Antisemiti tedeschi** ed il **III° Reich** che – per giustificare una "razza germanica" (la famosa *Herrenvolk* o "Popolo dei Signori") che da un punto di vista antropologico non era affatto dimostrata o dimostrabile – oltre a definire le popolazioni Slave (che, in quel tempo, erano senz'altro più *Indoeuropee* ed etnicamente più pure ed *Ariane* di quelle Teutoniche!) dei semplici *Untermenschen* ("sotto-uomini"), spinse il suo parossismo ideologico e politico fino ad individuare nei Giudaiti<sup>1478</sup>, una "razza alter ego" e, più tardi, con le "Leggi di Norimberga" (cioè, il *Gesetz zum Schutz des deutschen Blutes und der deutschen Ehre* o "Legge per la difesa del sangue e dell'onore tedesco", ed il *Reichsbürgergesetz* o "Legge sulla cittadinanza del Reich") del 10-16 Settembre 1935, addirittura una "**razza a parte**"; questo, anche se agli inizi del 1945, lo stesso Hitler, dopo essersi tardivamente accorto dell'irrazionale e gratuita "cantonata" che aveva preso in precedenza, dichiarerà: "*Parliamo di razza giudaica per comodità di linguaggio, poiché non c'è, a dire il vero, e dal punto di vista della genetica, una razza giudaica. (...) Antropologicamente, i Giudei non riuniscono i caratteri che farebbero di loro una razza unica*"<sup>1479</sup>.
  
- o Per un'altra frazione, gli **Antisemiti francesi** che – come Xavier Vallant; Louis

---

1474

Il primo articolo che commentava i contenuti del libro *I Protocolli dei saggi Anziani di Sion* – come afferma il sito <http://www.ibr.regione.emilia-romagna.it/soprintendenza/htm/menzogna/ideologia.htm> - sembra essere stato scritto da Piero Misciatelli su *Il Resto del Carlino* del 1920. Mentre invece, le prime due traduzioni italiane del suddetto libro – come conferma il suddetto sito – sarebbero state realizzate, nel 1921, da Giovanni Preziosi e da FER (Umberto Benigni).

1475

Cioè, *I Protocolli dei saggi Anziani di Sion*.

1476

Vedere sito: <http://www.vho.org/GB/Journals/JHR/6/4/John389-450.html#ftnref1>

1477

Libera traduzione: "(...) *gli Stati Uniti d'America favoriscono l'istituzione in Palestine di una sede nazionale per il popolo giudaico*".

1478

Sul rapporto tra "razzismo biologico" e Nazional-Socialismo, vedere: Dan Diner, *Raccontare il Novecento. Una storia politica*, Collezione storica, trad. Dal tedesco di Franz Reinders, Garzanti, Milano, 2001.

1479

Testo originale della suddetta libera traduzione: "*Nous parlons de race juive par commodité de langage, car il n'y a pas, à proprement parler, et du point de vue de la génétique, une race juive. (...) Anthropologiquement, les Juifs ne réunissent pas les caractères qui feraient d'eux une race unique*" ("*Le testament politique de Hitler*", notes recueillies par Martin Bormann, Quartier Général du Führer, 13 Février 1945, Librairie Arthème Fayard, Paris, 1959, pag. 84 e 85).



Darquier de Pellepoix<sup>1480</sup> (1897-?), Georges Francoul<sup>1481</sup>, Philippe Poirson<sup>1482</sup>  
 Georges Rémondy<sup>1483</sup>, Pierre Galien<sup>1484</sup>, Georges Francoul<sup>1485</sup>, Philippe  
 Poirson<sup>1486</sup>, Robert Dubard, Pierre Gérard, Jean Drault, Urbain Gohier, Léon de  
 Poncins, Robert Castille, Laurent Viguiet, – erigendosi a difensori di una mai  
 provata “razza francese”, consideravano *le Juif*, una “**razza ibrida**” (nata  
 dall'*incrocio di negri con orientali*) ed una “**nazione straniera**”.

- o Per un'altra frazione ancora, gli **Antisemiti cattolici** che – come Henri Gougenot  
 des Mousseaux<sup>1487</sup>, Hermann de Vries de Heekelingen, **Louis de Bonald**,  
**Daniel Rops**, **en passant par le pétainiste Xavier Vallat (DA  
 COMPLETARE)**
- o Per un'altra frazione, **tutti coloro che nel tempo** – dal 209 al 1938 - **avevano  
 espulso i Giudaiti dalle loro città e/o dalle loro Nazioni**; (mettere in nota, la  
 lista);
- o Per un'altra frazione, un **certo numero di eminenti Giudaiti** che – come il  
**Rabbino Joachim Prinz** (1902-1988), futuro membro del Consiglio direttivo del  
*World Jewish Congress*<sup>1488</sup> (1946), futuro Presidente dell'*American Jewish  
 Congress*<sup>1489</sup> (1958-1966) e futuro “campione” dei ‘Diritti dell’Uomo” (1963) negli  
 USA – **non avevano affatto esitato**, nel 1934 – **per affermare e propagandare  
 i loro propri indimostrabili ‘principi razzisti’** – **ad approvare e sostenere il  
 concetto di “Stato razzista” espresso ed applicato in Germania dal Regime  
 di Hitler**, in questi termini: “Vogliamo che l'assimilazione sia sostituita da una  
 nuova legge: *la dichiarazione di appartenere alla Nazione giudaica ed alla razza  
 giudaica*. Uno Stato edificato sul principio della purezza della Nazione e della  
 razza può essere soltanto onorato e rispettato da un Giudeo che dichiara suo ciò  
 che appartiene al suo proprio genere... Soltanto chi onora la propria razza ed il  
 proprio sangue può avere un'attitudine d'onore nei confronti della volontà  
 nazionale di altre Nazioni”<sup>1490</sup>.

---

1480 Fondatore ed animatore, tra il 1937 ed il 1938, del *Rassemblement Antijuif de France* (RAF) e dell'Associazione *Les Vieilles Souches* (le Vecchie radici), del giornale *L'Antijuif* nonché del bimensile *La France enchaînée* (a partire dal 1938). Futuro Secondo Commissario al *Problemi giudaici* durante l'occupazione tedesca della Francia (1940-1944).

1481 Vice-Presidente del RAF.

1482 Segretario generale del RAF.

1483 Tesoriere del RAF.

1484 Direttore della propaganda del RAF.

1485 Vice-Presidente del RAF.

1486 Segretario generale del RAF.

1487 Autore del libro: *Le juif, le judaïsme et la judaïsation des peuples cretiens*, del 1869 (un saggio sull'ineguaglianza delle razze umane).

1488 *Congresso Giudaico Mondiale*.

1489 *Congresso Giudaico Americano*.

1490 Testo originale: “We want assimilation to be replaced by a new law: *the declaration of belonging to the Jewish nation and the Jewish race*. A state built upon the principle of the purity of nation and race can only be honoured and respected by a Jew who declares his belonging to his own kind.... For only he who honours his *own* breed and his *own* blood can have an attitude of honour towards the *national will of other nations*” (Joachim Prinz, *Wir Juden*, Erich Press, Berlin, 1934 – citato da Israel

- o Per un'altra frazione, il **Rabbinato giudaica del Regno d'Italia** che nel 1937 – in un opuscolo intitolato *“I Rabbini d'Italia ai loro fratelli”*, firmato da 30 Rabbini<sup>1491</sup> e datato 5696 (1937 della nostra era) – non aveva affatto esitato ad alimentare la favola dell’ **“Ebreo popolo”, “nazione” e “stirpe” a parte**, in questi termini: *“Tutti sanno che noi ebrei siamo figli di ebrei che erano a loro volta figli di ebrei e che tutti insieme abbiamo una storia che cammina per il quarto millennio. Tutti sanno che questa storia non ha avuto e non ha soluzioni di continuità e che gli ebrei di oggi sono figli degli ebrei dei ghetti figli degli ebrei dispersi dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme che erano i discendenti di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, i discepoli di Mosè e di Aronne che hanno ricevuto ed accettato sul Sinai, difeso ed insegnato poi in ogni luogo, per secoli e per millenni, verità, comandamenti, riti, dottrine, insegnamenti che hanno fatto corpo con essi e con la loro storia e che insieme formano l'EBRAISMO. ESSO E' QUELLO CHE E'. E' STIRPE, è storia, è dottrina ed è coscienza di essi. (...)“Conoscendo fedeltà al nostro SANGUE, alla nostra storia e alla nostra missione non veniamo meno a nessun altro nostro dovere”<sup>1492</sup>.*
  
- o Per un'altra frazione, la **Commissione Reale d'Inchiesta del Governo britannico sulla Palestina** (Commissione PEEL) che, il 7 luglio 1937, riconosceva implicitamente l'esistenza di una mai dimostrata **“razza ebraica”**, in questi termini: *“(...) ora che è risultata insostenibile la speranza della concordia fra le due razze (araba e ebraica) non crediamo che alcun Statista equanime dovrebbe affidare al governo degli Arabi 400 mila ebrei il cui ingresso in Palestina è stato in massima parte facilitata dal governo britannico e approvato dalla Società delle Nazioni”<sup>1493</sup>.*
  
- o **Le gouvernement fédéral helvétique fait connaître, le 10 août 1938, que la Suisse est résolument opposée à la judaïsation du pays; à partir du 5 octobre 1938, les passeports des Juifs sont tamponnés d'un grand J à l'encre rouge afin de les identifier sans ambiguïté[12]** Raul Hilberg - *La destruction des Juifs d'Europe*, p.153. **“La Suisse elle-même, outre les mesures discriminatoires qu'elle a déjà prises, en 1938, à l'égard des juifs[76], manifeste son ignorance du génocide, quand elle s'oppose formellement, en septembre 1942, à l'afflux sur son territoire 'étrangers venant de France[77]. Le chef de la justice fédérale et des**

---

Shahak, *Jewish History, Jewish Religion: The Weight of Three Thousand Years*, Pluto Press, London, 1994, pag. 71 e 72. Oppure, consultare siti internet: [http://www.theoccidentalquarterly.com/vol3no3/km-understandII.html#\\_edn59](http://www.theoccidentalquarterly.com/vol3no3/km-understandII.html#_edn59) - <http://www.350th.org/er/lp/haven/lp04.html>

1491

In particolare: dall'allora Rabbino Capo di Roma,  *Davide Prato*; dal Rabbino di Rodi, *Isaia Sonne*; nonché dalla quasi totalità del rabbinato della penisola e delle colonie: *Castelbolognesi, Artom, Breger, Calò, Disegni, Friedmann, Hasdà, Laide-Tedesco, Lattes, Leoni, Orvieto, Rocca, Schreiber, Sonne, Toaff, Ottolenghi, Albagli, Cassuto, Della Pergola, Friedenthal, Grünwald, Kahan*, e ancora *Lattes, Levi, Massiach, Pacifici, Rosenberg, Sagre e Zolli* (citati nel libro di Telesio Interlandi, *Contra Judaeos*, del 1937, ristampa e-book-pdf, a cura dell'Avv. Edoardo Longo, Pordenone, 2006, pag. 21).

1492

Propositi riportati da Telesio Interlandi nel suo, *Contra Judaeos*, del 1937, ristampa e-book (pdf), a cura dell'Avv. Edoardo Longo, Pordenone, 2006, pag. 22.

1493

Testo citato da: Ugo Dadone, *Fiamme ad Oriente*, Centro Editoria Nazionale (C.E.N.), Roma 1958, pag. 12.

**services de police déclare : «Nous ne pouvons pas transformer notre pays en éponge de l'Europe et accepter par exemple 80 à 90% des réfugiés»[78].** Déjà, en 1938, le chef de la police des étrangers, H. Rothmund, avait déclaré : «Les Juifs ainsi que les autres étrangers sont considérés comme un danger, quant à la surpopulation étrangère. Par des mesures systématiques et circonspectes, nous avons réussi à éviter un enjuivement de la Suisse». Cette mentalité deviendra finalement le principe de base de la politique restrictive et dure adoptée vis-à-vis des réfugiés au cours de la Seconde Guerre mondiale[79]. C'est ainsi que «les Juifs qui ne sont pas considérés comme des réfugiés politiques ne sont en principe pas admis. En 1942, le Conseil fédéral ordonne même de refouler des réfugiés dont la vie était manifestement en danger (...) Le conseiller fédéral, Edouard von Steiger, pour excuser cette politique, trouvera une image peu glorieuse : «L'embarcation de sauvetage est pleine»[80]. [http://www.marechal-petain.com/juifs\\_suite.htm](http://www.marechal-petain.com/juifs_suite.htm)

- o Per un'ultima frazione, in fine, i **Sionisti**<sup>1494</sup>: in particolare, i rabbini ortodossi (a tendenza messianico-religiosa) **Yehuda o Juda Ben Shlomo Hay Alkalai o Alkalay**<sup>1495</sup> (1798-1878 - autore di tre libri: *Darkei noam* o "Vie piacevoli", del 1839; *Shalom* o *Shlom Yerushalayim* o "La Pace di Gerusalemme", del 1840;

1494

Il *Sionismo* è stato ed è, allo stesso tempo, un'Ideologia politico-religioso-culturale che preconizza il "ritorno" degli affiliati al Giudaismo (religioso e/o culturale e/o storico) a *Tzi-yon* o Sion (il nome di una collina nei pressi di Gerusalemme, e per estensione: *Eretz Yisra'el* o Terra d'Israele o Palestina) ed un vero e proprio Partito politico (il Partito che è all'origine della fondazione dell'attuale Stato di Israele, nel 1948). Il termine 'Sionismo' fu coniato dal giudaista statunitense di origini austriache Nathan Birnbaum (1864-1937): fondatore del movimento nazionalista "*Kadimà*" ('In avanti'), portavoce del successivo *Movimento Sionista* di Theodor Herzl e, nel 1897, Primo Segretario nazionale dell'*Agudat Israel* ('Unione di Israele) o *Zionist Organization* ('Organizzazione Sionista'). Nathan Birnbaum aveva usato quel neologismo, in un suo articolo apparso nell'edizione del 1° Aprile 1890 del suo giornale "*Selbstemanzipation*" ('Auto-emancipazione'). Per saperne di più sul Sionismo, vedere: Adolf Boehm, *Die Zionistische Bewegung*, Jüdischer verlag, Berlin, 1935-37; Carlo Cecchelli, *La questione ebraica e il sionismo*, Quaderni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, Ist. Naz. di Cultura Fascista, Roma, 1939; Walter Laqueur, *Histoire du sionisme*, Calmann-Lévy, Paris, 1973; Shlomo Avineri, *The Making of Modern Zionism: The Intellectual Origins of the Jewish State*, Basic Books, New York, 1981; Amnon Rubinstein, *The Zionist Dream Revisited. From Herzl to Gush Emunim and Back*, Schocken Books, New York, 1984; Ralph Schoenman, *The Hidden History of Zionism*, Veritas Press, Santa Barbara (CA - USA), 1988; Alain Boyer, *Les origines du sionisme*, PUF, Paris 1988; AA.VV., *Dossier Palestina. NAKBA, l'espulsione dei palestinesi dalla loro terra*, edito dalla Fondazione Internazionale Lelio Basso per i diritti e la liberazione dei popoli, a cura delle Edizioni Ripostes, Roma, 1988; Filippo Gaja, *Le frontiere maledette del Medio Oriente*, Maquis Editore, Milano 1991; Ernst Pawel, *Theodor Herzl ou le labyrinthe de l'exil*, Le Seuil, Paris, 1992; Alain Dieckhoff, *L'invention d'une nation: Israël et la modernité politique*, Gallimard, Paris, 1993; Roger Garaudy, *I miti fondatori della politica israeliana*, Graphos, Genova, 1996; Roger Garaudy, *Le procès du sionisme israelien*, Éditions Vent du Large, Paris, 1998; Zeev Sternhell, *The Founding Myths of Israel: Nationalism, Socialism and the Making of the Jewish State*, Princeton University Press, Princeton, 1998; Guido Valabrega, *Palestina e Israele: un confronto lungo un secolo tra miti e storia*, Teti Editore, Milano, 1999; Edward W. Said, *La questione palestinese. La tragedia di essere vittima delle vittime*, Gamberetti Editrice, Roma, 2001; Georges Bensoussan, *Une histoire intellectuelle et politique du sionisme 1860-1940*, Fayard, Paris, 2002; AA.VV., *La Questione Sionista* - 1. Paolo Pioppi (a cura di), *Sionismo e imperialismo*; 2. Mauro Manno, *La natura del sionismo*; 3. Giancarlo Paciello, *La colonizzazione sionista della Palestina*; - AGINFORM, Roma, 2006-2007; Nathan Weinstock, *Storia del Sionismo: Dalle origini al movimento di liberazione palestinese*, 2 vol., Massari editore, Bolsena (Vt), 2006; Ariel Stefano Levi di Gualdo, *Erbe Amare – Il Secolo del Sionismo*, Bonanno Editore, Acireale-Roma, 2007; Gabriel (Gabi) Piterberg *The Returns of Zionism: Myths, Politics and Scholarship in Israel*, Verso Books, London and New York, 2008. Per una cronologia del Sionismo, vedere: <http://www.jafi.org.il/education/100/FRENCH/chrono.html>

1495

Un Rabbino originario di Sarajevo (Bosnia-Herzegovina), vissuto tra il 1798 ed il 1878. Per maggiori informazioni, vedere: <http://www.jafi.org.il/education/french/100/portrait/alkalai.html> - [http://www.shalomarchav.be/article.php?id\\_article=1038](http://www.shalomarchav.be/article.php?id_article=1038)

*Minhat Yéhuda* o "l'Offerta" o "Il Sacrificio di Giuda", del 1845) e **Zvi** o **Zebi** o **Ze'ev Hirsch Kalisher** o **Kalischer**<sup>1496</sup> (1795-1874 – autore, tra gli altri, del libro *Derishat Zion* o "la Ricerca di Sion", del 1862), nonché gli intellettuali, **Moses Hess** (1812-1875 – alias, *Moises* o *Moshe Hess* – giornalista e filosofo tedesco, autore del libro, *Rom und Jerusalem* o "Roma e Gerusalemme", 1861-1862)<sup>1497</sup>, **Leon Pinsker**<sup>1498</sup> (1821-1891 – alias, *Judah* o *Yehuda* o *Jehudah Leib Pinsker* – medico russo-polacco, autore del pamphlet, *Selbstemanzipation* o "Auto-emancipazione", del 1882), **Theodor Herzl**<sup>1499</sup> (1860-1904 - alias *Benjamin Ze'ev Herzl* – giornalista austro-ungarico, autore di due libri fondamentali: *Der Judenstaat*<sup>1500</sup> o "Lo Stato dei Giudei", del 1896, e *Altneuland* o "Vecchia-Nuova Terra", del 1902), **Nahman** o **Nachman Syrkin** (1868-1924 - fondatore del *Sionismo Socialista* ed autore del libro *Die judenfrage und der sozialistische Judenstaat* o "La questione giudaica e lo Stato socialista dei Giudei", del 1898), **Israel Zangwill** (1864-1926 - il sionista di origini britanniche e di cultura statunitense che aveva preteso, nel 1901, che la *Palestina era una terra senza popolo, per un popolo senza terra*, cioè i Giudaiti!); senza dimenticare *Heinrich Graetz*, *Peretz Smolenskin*, *il barone Moses di Montefiore*, *Isaac Jacob Reines*<sup>1501</sup>, **Asher Zvi Hirsch Ginsberg**<sup>1502</sup> (detto *Ahad-Haam* o *Ha-Am*)<sup>1503</sup>, *David B. Dob Baer Gordon*, *Albert (Abraham) Antébi*<sup>1504</sup>, *Éliézer Perlman*<sup>1505</sup> (detto *Ben Yehuda*), *Elijah Guttmacher*, *Moshè Lilienblum*<sup>1506</sup>, *Max Mandelstamm*, *Hermann Schapira*, *David Wolffsohn*<sup>1507</sup>, *Arthur Rappin*<sup>1508</sup>, *Otto*

1496 Rabbino polacco. E' considerato uno dei precursori del Sionismo messianico-religioso moderno e della colonizzazione della Palestina. Per saperne di più, vedere: <http://www.jafi.org.il/education/french/100/portrait/kalish.html> - [http://www.shalomarchav.be/article.php3?id\\_article=1038](http://www.shalomarchav.be/article.php3?id_article=1038)

1497 Nel suo libro, specificava: "(...) *les Juifs sont quelque chose de plus que de simples sectateurs d'une religion; à savoir, ils sont une race, une fraternità, une nation*" (Libera traduzione: \*I Giudei sono qualcosa di più di semplici settatori di una religione; vale a dire, sono una razza, una fraternità, una nazione" - *Rome et Jérusalem*, traduction de l'Allemand par Alain M. Boyer, Albin Michel, Paris, 1981, pag. 71).

1498 Di origini polacche, insediato ad Odessa, nella Russia zarista.

1499 Il vero "padre del Sionismo". Da giovane aveva militato nella *Burschenschaft*, un'associazione che lottava per l'unità tedesca (Germania, Austria ed altri territori dove l'etnia e la lingua tedesche erano preponderanti).

1500 Pubblicato a Berlino ed a Vienna dalla casa editrice *Breitenstein Verlags-Buchhandlung*. Sarebbe interessante scoprire la ragione per cui Herzl scelse il titolo *Der Judenstaat* (lo Stato dei Giudei), al posto di *Der Judische Staat* (lo Stato giudaico).

1501 Rabbino lituano ed uno dei fondatori del Movimento *Mizrahi*.

1502 Un giudaista ucraino-russo (1856-1927) di Odessa che operava nel commercio del Thè. Dapprima, membro di una delle prime organizzazioni sioniste dell'allora Impero zarista, *'Hovvevi Zion'* ('Amanti di Sion'), Ginzberg si distinguerà per la fondazione, nel 1896, del Periodico *Hashiloah* (dal nome del fiume menzionato da Isaia) e, nel 1899, dell'Organizzazione sionista segreta *B'nai Moshe* (Figli di Mosè). Inventore e volgarizzatore del concetto di 'giudaista laico', Ginzberg, con alcuni dei suoi scritti – come *'Lo Zo Ha Derech'* ('Questa non è la Strada') e *'Sakh Ha-Kol'* ('Riassunto') – riuscirà a convertire al Sionismo moltissimi intellettuali giudaiti dell'Europa orientale. Per saperne di più sul personaggio, vedere: <http://www.encyclopedia.com/doc/1G2-3404702488.html>

1503 Epiteto che vuole dire: *'Uno del popolo'*.

1504 Un Giudaista di origini siro-ottomane, legato alla Francia ed al Movimento dei "Giovani Turchi". Avversario politico di Ben Gurion e legato al banchiere Edmond de Rothschild, Antébi (1873-1919) – soprannominato il "Piccolo Pasha di Gerusalemme" - è stato uno dei più conosciuti rappresentanti dell'*Alleanza Giudaica Universale* e della *Jewish Colonization Association*, nonché uno dei personaggi "chiave" della colonizzazione giudaica della Palestina.

1505 1858-1922. "Resuscitatore" della lingua ebraica, redattore del primo dizionario di ebraico moderno (1881-1890) e fondatore del primo liceo ebraico a Jaffa, Palestina.

1506 Uno dei Leaders del Movimento *Hibbat Tsion* o *Zion*

1507 Originario della Lituania e secondo Presidente dell'Organizzazione sionista mondiale, nel 1907.

*Warburg, Yehouda Leib Gordon, Mikha Berditchevsky, Yosef o Joseph-Haïm Brenner*<sup>1509</sup>, *Dov Ber Borochoy, Aharon David Gordon*<sup>1510</sup>, *Henrietta Szold*<sup>1511</sup>, *Joseph Trumpeldor*<sup>1512</sup>, *Ytzhak Gruenbaum o Grinbaum, Aharon Sassoon*<sup>1513</sup>, *Haïm o Chaim Arlosoroff*<sup>1514</sup> o *Arlozorov, Davis Trietsch*, ed ugualmente *Chaim o Haïm Weizmann*<sup>1515</sup>, *David Ben Gourion* (alias David Grün o Green o Gryn)<sup>1516</sup>, *Ytzhak o Itzhak Ben Zvi*<sup>1517</sup> (alias Itzhak Shimshelevitz), *Berl Katzenelson*<sup>1518</sup>, *Haïm Nahman Bialik*<sup>1519</sup>, *Avraham Itzhak Hacoheh Kook*<sup>1520</sup>, **Israël Moshè Sharett** (alias Tcertoq o Tcertok)<sup>1521</sup>, *Eliezer Kaplan, Golda Mabovitch-Meyerson* (detta *Golda Meir*)<sup>1522</sup>, *Shaul Avigur*<sup>1523</sup>, *Shamuel Yosef Agnon, Avraham Menahem Mendel Ussishkin*<sup>1524</sup>, **Vladimir Ze'ev Jabotinsky**, *Pinhas Rutenberg*<sup>1525</sup>, **Menahem Begin**<sup>1526</sup>, *Abraham o Avraham Stern*<sup>1527</sup> (detto *Yair*),

- 
- 1508 Futuro Direttore del Dipartimento "Colonizzazione e Popolamento" dell'Organizzazione Sionista in Palestina, nel 1920.
- 1509 Scrittore di origini ucraine e fondatore nel 1903, a Londra, del giornale *Hameorer* (La Sveglia).
- 1510 Leader operaio originario della Russia, nonché scrittore e teorico di un socialismo sionista legato al lavoro della terra e contro la lotta di classe.
- 1511 Fondatrice, nel 1912, dell'Organizzazione sionista delle donne d'America; membro, dal 1931, del *Vaad Léoumi* (Consiglio Nazionale Giudaico) e fondatrice, nel 1933, dell'Organizzazione dell'immigrazione dei giovani *Alyath Hangar*.
- 1512 Ex ufficiale della Russia zarista, combattente a Gallipoli (1918) a fianco degli Inglesi e contro i Turchi con il "Corpo dei Mulattieri di Sion" e fondatore del Movimento pioniere *Hehaloutz*, in Palestina.
- 1513 Un Sionista iracheno soprannominato *Ha-Moreh* (il "professore"), molto attivo a Baghdad, negli anni '20-'30.
- 1514 Sionista d'origini russe, naturalizzato tedesco, Fondatore del partito *Ha-Po'el ha-Tsa'ir* ed uno dei futuri leaders del partito *Mapai*. Secondo alcune fonti, sarebbe stato assassinato su una spiaggia di Tel-Aviv, nel 1927; secondo altre, nel 1933.
- 1515 Presidente dell'Organizzazione sionista internazionale (1920-1931 e 1935-1948) e futuro primo Presidente dello Stato d'Israele, nel 1949.
- 1516 Portavoce sionista (1917) e fondatore del Movimento *Hehaloutz* ("il Pioniere" – nel 1917) e della *Histadrout* (il "Sindacato" – nel 1920), dirigente del Partito *Ahdouth Avoda* ("L'Unione del Lavoro" - 1920), Presidente dell'Esecutivo sionista (1935), uno dei principali responsabili dell'Haganah (1936-1948), futuro proclamatore dello Stato d'Israele (14 Maggio 1948) e Primo Ministro (1948-1953 e 1955-1963).
- 1517 Futuro fondatore delle organizzazioni di auto-difesa, Bar Giora (1907) e Haganah (1909), membro del partito *Mapai* (1949) e secondo Presidente dello Stato di Israele, nel 1952.
- 1518 Socialista sionista originario della Bielorussia. Fondatore del giornale *Davar* e della società d'edizione operaia denominata *Am Oved*.
- 1519 Poeta di origini russe e fondatore, nel 1890, dell'Associazione segreta sionista *Netza'h Israël* (l'Eternità di Israele).
- 1520 Rabbino nazional-religioso e Capo spirituale dei Sionisti ortodossi.
- 1521 Futuro Ministro degli Esteri israeliano.
- 1522 Futuro Ambasciatore in URSS (1948), Ministro degli Esteri (1956-1965) e Primo Ministro (1969-1974) d'Israele.
- 1523 Futuro dirigente dei Servizi segreti israeliani.
- 1524 Il futuro Presidente del *Fondo Nazionale giudaico*, dal 1923 al 1941.
- 1525 Il futuro creatore (1926) delle Centrali elettriche sul Giordano e lo Yarmuk, responsabile del *Palestine Electric Corporation* e Presidente (1929) del *Vaad Léoumi* (Consiglio Nazionale giudaico).
- 1526 Dirigente del Movimento sionista *Betar* in Polonia e futuro capo dell'*Irgoun Tzevai Leoumi* (Organizzazione Militare Nazionale) in Palestina (1943-1948), Presidente del Partito *Herout* (1948) e del *Likoud* (1973), Primo Ministro d'Israele dal 1977 al 1983 e Premio Nobel per la Pace, nel 1978.
- 1527 Sionista polacco e futuro Comandante, alla sua fondazione, nel 1940, del gruppo *Lehi* o *Lohamei Herut Israel* ("Combattenti per la Libertà d'Israele") o *Stern Gang* ("Banda Stern"): un gruppo terrorista che, più tardi, sotto la guida di un altro Primo Ministro d'Israele (Ytzhak Shamir), si renderà responsabile, tra gli altri, dell'uccisione di Lord Moyne, rappresentante del Governo britannico (6 Novembre 1944); della strage degli abitanti palestinesi di Deir Yassin (9 Aprile 1948); dell'assassinio del Conte Folke Bernadotte, mediatore delle Nazioni Unite (17 Settembre 1948). *Abraham* o *Avraham Stern* sarà ucciso a sangue freddo dai Servizi segreti britannici, a Tel Aviv, il 12 Febbraio 1942.

ecc<sup>1528</sup>. Questi ultimi - essendo felicissimi<sup>1529</sup> (e segretamente riconoscenti nei confronti dei suddetti “furbi”) di potere finalmente ed ufficialmente vantare per l’insieme delle loro diverse e variegate *confraternite religioso-culturali-storiche*, l’ambita ed insperata condizione di “popolo a parte”, di “nazione a parte” e di “razza a parte” - si fecero un vero piacere di sfruttare a fondo (ed utilitaristicamente...) l’insieme di quelle soggettive ed arbitrarie attribuzioni, per rivendicare apertamente e *ad usum delphini*, sia quel loro “particolare Status etnico-politico” che il diritto che avevano (in quanto “popolo”, “nazione” e “razza” che, per giunta - secondo i termini della medesima favola collettiva - discendeva in “linea diretta”... dal “popolo eletto”... o dagli “Ebrei della leggenda”!) di “ritornare” in Palestina, dopo all’incirca 2000 anni di “assenza”... E questo – come ho già precisato all’inizio di questa ricerca – nonostante che la **Torah** (*Esodo 12, 43-49*) ed il **Talmud** (*Shabbath 96b*), fino a prova del contrario, abbiano sempre ed invariabilmente sottolineato che – per essere o diventare “fedeli adoratori di YHWH/Adonai” e/o “adepti/membri del Giudaismo” – “è sufficiente (per riassumere...)”<sup>1530</sup> **aderire**<sup>1531</sup> **al credo ideologico/teologico di quella congregazione e... circoncidersi**<sup>1532</sup>!”

## Il terzo ed ultimo errore...

1528

Per altri sionisti storici, vedere: <http://www.jafi.org.il/education/french/100/portrait/index.html>

1529

Non dimentichiamo, infatti, l’entusiasmo ed il compiacimento con i quali, il 17 Settembre 1935, i redattori del quindicinale sionista tedesco *Jüdische Rundschau* accolsero l’approvazione e la promulgazione, da parte del *Reichstag* (il Parlamento tedesco, in quell’epoca, quasi interamente dominato dal Partito Nazionale-socialista), delle già citate *Leggi di Norimberga* (15 Settembre 1935): “*Il Reich tedesco viene incontro alle richieste del Congresso Mondiale Sionista quando dichiara i Giudei che oggi vivono in Germania, una minoranza nazionale. Una volta che i Giudei sono stati identificati come minoranza nazionale è di nuovo possibile stabilire normali relazioni fra la Nazione tedesca e i Giudei. Le nuove leggi danno alla minoranza giudaica in Germania la propria vita culturale, la propria vita nazionale. In breve, essa può creare il proprio futuro sotto tutti gli aspetti della vita nazionale. (...) La Germania ha dato alla minoranza giudaica l’opportunità di vivere per se stessa, e sta offrendo la protezione statale per questa esistenza separata della minoranza giudaica: il processo di crescita dei Giudei in una Nazione verrà perciò incoraggiato e sarà dato un contributo all’instaurarsi di relazioni più tollerabili fra le due Nazioni*” (citazione ripresa da: Yitzhak Arad, a cura di, *Documents on the Holocaust*, Yad Vashem, Jerusalem, 1981, pag. 82-83).

1530

Per i dettagli del “processo di conversione” vedere: <http://www.convertingtojudiasm.com/> - <http://www.convert.org/> - <http://www.convert.org/activist.htm> - “*Baruch ha’bah b’shem adonai*” (benedetto sia colui che viene nel nome dell’Eterno).

1531

*Iter*, d’altronde, pienamente confermato perfino dal *Dictionnaire Encyclopédique du Judaïsme* (sotto la direzione di Geoffrey Wigoder, editore dell’Encyclopaedia Judaica, adattato in francese sotto la direzione di Sylvie Anne Goldberg, con la collaborazione di Véronique Gillet, Arnaud Sérandour e Gabriel Raphaël Veyret, Edizioni Cerf/Robert Laffont, Roberto Laffont SA, Paris, 1996 – voce *Judaïsme* – pag. 529-530), quando afferma che: “(…) il a été toujours possible pour des non-Juifs d’être intégrés au sein du Judaïsme. D’ailleurs, la tradition affirme que certaines des plus grandes individualités du Judaïsme furent des convertis ou des descendants de convertis. David (...) était lui-même le descendant de Ruth la Moabite” [Libera traduzione: “(…) per i non-Giudei è stato sempre possibile di essere integrati nel seno del Giudaismo. D’altronde, la tradizione afferma che alcune delle più grandi individualità del Giudaismo furono dei convertiti o dei discendenti di convertiti. David (...) lui stesso era il discendente di Ruth la Mo’abita”]. La suddetta procedura è ugualmente confermata da Jacob Kaplan (*Le vrai visage du Judaïsme*, Stock, Paris, 1987, pag. 129-130) quando afferma: “*Depuis Abraham jusqu’à nos jours, le Judaïsme n’a cessé de faire des prosélytes. La Torah prévoit l’entrée dans la communauté d’Israël de membres d’autres peuples, d’autres races*” (Libera traduzione: “*Dall’epoca di Abramo fino ai nostri giorni, il Giudaismo non ha cessato di fare proseliti. La Torah prevede l’entrata nella comunità d’Israele di membri di altri popoli e di altre razze*”). E due pagine più lontano (pag. 132): “*Au Judaïsme ne lui est jamais venu à l’idée de caractériser Israël par ses traits physiques*” (Libera traduzione: “*Al Giudaismo non è mai venuto in mente di caratterizzare Israele con i suoi lineamenti fisici*”).

1532

Nel Giudaismo, ordinariamente, la “circoncisione” (o *Milà*) è praticata sui bebè all’ottavo giorno dalla loro nascita (in pratica, lo stesso giorno della settimana successiva, in cui sono nati), nel corso delle ore diurne. La *Milà* consiste in tre atti distinti: 1. recisione ed asportazione del prepuzio (o *Milà* vera e propria); 2. rigiramento della mucosa sottostante (o *Peri’à*); 3. succhiamento (con la bocca dell’esecutore) del sangue della ferita (o *Metzitzà*). Nel caso di *nuovi convertiti* (secondo la Halakhà), invece, la *Milà* viene praticata, sempre in ore diurne, a qualsiasi età e ad una data fissata preventivamente dall’Autorità religiosa di riferimento (quella, cioè, che ne ha accettato ed omologato la conversione). Dopo di che, sarebbe interessante scoprire, attraverso quale “meccanismo”, “artificio” o “miracolo” – come pretendono alcuni appartenenti al *Giudaismo* e la maggior parte degli *Antisemiti* – i **nuovi convertiti** possano automaticamente diventare o essere considerati **consanguinei** o **discendenti diretti** di *Abramo*, *Isacco* e *Giacobbe*... (che storicamente - come abbiamo visto – non sarebbero mai esistiti!).



Sempre secondo il mio modesto parere, il **terzo errore formale che i Fascisti commisero in quell'occasione**, fu la semplice conseguenza dei primi due...

Il *Regime Fascista*, infatti – continuando ad essere vittima ingenua ed inconsapevole dei chimerici ed ingannatori termini della suddetta favola collettiva, e fortemente influenzato dagli schemi standardizzanti e riduttivi della **visione giudeo-mosaica** (ma ugualmente, cristiana, musulmana, giacobina, babeufista, liberale, marxista, ecc.) **dell'uomo, della società e del mondo** – continuò imperterrito a mordere all'amo delle **"verità acquisite"** (ciò che Tucidide definiva, *ktêma es ae*, cioè *un dato acquisito per sempre!*) del suo tempo e, di conseguenza, fu ugualmente e sconsideratamente portato a **generalizzare**, ciò che invece avrebbe dovuto assolutamente e maggiormente particolareggiare e circostanziare.

E' ciò che io definisco, il **peggiore degli errori formali** che il *Regime Fascista* commise nell'ideazione, l'elaborazione e la promulgazione delle sue cosiddette "Leggi razziali": **quello, in particolare, di avere uniformemente ed invariabilmente generalizzato ed egualitaristicamente esteso** – in contraddizione con la sua stessa *Weltanschauung* (e nonostante gli innumerevoli "distinguo" che si preoccupò contemporaneamente di introdurre e di fare valere nell'applicazione pratica delle sue *Leggi per la difesa della razza*) – **il significato ed il senso di quei suoi** (peraltro sacrosanti ed indispensabili) **provvedimenti legislativi, all'insieme dei Giudaiti italiani**. Ivi compresi, i ***Giudaiti simpatizzanti fascisti!***

L'ha capito pure Sofri...

**Adriano Sofri**, senza volerlo e senza saperlo - in una frase di un suo articolo («*Azionisti, non ci sono eroi per caso*» - *La Repubblica*, 30 maggio 2000) consultabile ugualmente sul sito: <http://utenti.lycos.it/GLFidenza/amelia.htm> - **riassume ed illustra molto bene** (anche se con alcune espressioni che considero culturalmente e storicamente inesatte o improprie - «*ebrei*»... ; «*ebraico*»... - oppure, semplicemente faziose e partigiane - «*leggi razziste*»...; «*antisemitismo fascista*»... ), **il significato ed il senso di quel gratuito e scriteriato errore formale**: «*Che fra gli ebrei, prima delle leggi razziste, ci fossero verso il fascismo gli stessi atteggiamenti di adesione, di avversione, di disimpegno, che fra i non ebrei, anche questo è sia noto che ovvio: l'antifascismo ebraico non era una specie di precedente necessario e quasi etnico dell'imminente antisemitismo fascista. Sono note le tragedie come quelle degli "ebrei fascistissimi" Ovazza, o Arturo Foà (morto poi ad Auschwitz)*».

**Quella generalizzazione formale**, in ogni caso - anche se, in realtà, con l'applicazione pratica delle *Leggi per la difesa della razza*, furono effettivamente separati dal *corpus nazionale italiano* (come precisa il sito antifascista romano : [www.romacivica.net/anpiroma/FASCISMO](http://www.romacivica.net/anpiroma/FASCISMO)) all'incirca **96 professori universitari, 133 assistenti, 279 presidi e professori di scuola media, oltre un centinaio di maestri elementari, oltre 200 liberi docenti, 200 studenti universitari, 1.000 delle scuole secondarie e 4.400 delle elementari, nonché 400 dipendenti pubblici, 500 dipendenti privati, 150 militari e 2500 professionisti**<sup>1533</sup> - contribuì notevolmente a

---

1533

Da notare che l'insieme dei dipendenti pubblici – in base al Decreto Legge del 17 Novembre 1938, n.1728 – beneficiarono ugualmente delle norme previste dal CAPO III, Art. 21 che recitava: "I dipendenti dello Stato in pianta stabile, dispensati dal



fare ottenere, al *Regime Fascista*, il risultato inverso di quello che, in definitiva, voleva sinceramente evitare: **la completa politicizzazione** (salvo qualche rara eccezione) **dell'insieme dei Giudaiti italiani in chiave antifascista**, ed il **loro diretto o indiretto coinvolgimento o schieramento in blocco** (anche se, in maggioranza, passivo...), **dapprima dalla parte del solo "Ebraismo mondiale"** e, successivamente e sussidiariamente (soprattutto a partire dall'inizio della Seconda guerra mondiale), **a favore delle potenze Alleate** (Gran Bretagna, USA ed URSS).

I Giudaiti italiani, infatti, a causa della generalizzazione formale di quei provvedimenti, si ritrovarono, indipendentemente dalla loro volontà, a dovere repentinamente **prendere coscienza di sé** e della loro effettiva condizione culturale, civile e sociale. E dopo avere, in maggioranza, occasionalmente scoperto o riscoperto - *come lasciano perfettamente trapelare nelle loro trame, sia il romanzo di Giorgio Bassani, "Il giardino dei Finzi-Contini" del 1962* (recentemente riproposto dalle Edizioni Einaudi, Tascabili, Torino, 1999) *che il suo difficile ed omonimo adattamento cinematografico realizzato, nel 1971, da Vittorio de Sica* - la **"diversità"** che li caratterizzava ed i legami religiosi e/o culturali e/o storici che intercorrevano con gli altri Giudaiti, ebbero tendenza a passare globalmente ed indistintamente, da uno stato di avanzata integrazione e di diffuso e voluto inserimento nel *corpus nazionale*, ad un completo e risentito rigetto della società civile e politica che li aveva, ai loro occhi, soggettivamente ed arbitrariamente esclusi.

Naturalmente, quel loro stato di disgusto e di ripulsa generalizzati – non li portò soltanto a credere, per un momento (e per certuni, quel "momento", ancora continua...), di essere davvero diventati ciò che in fondo, fino ad allora (salvo sempre le dovute eccezioni), non avevano mai sospettato di essere né di potere diventare (un popolo, una nazione ed una razza a parte!), ma addirittura – li spinse, per un normale riflesso condizionato di auto-conservazione e di auto-protezione, a schierarsi globalmente, irriducibilmente e definitivamente contro le *Idee di Mussolini* ed il *Regime Fascista*.

**Situazione che, ancora oggi, continua imperturbabilmente ed illogicamente a perpetuarsi ai danni del Fascismo, per la semplice ragione che ognuno** (Antifascisti e Sionisti, senza parlare di certi "Neo-fascistelli" scemi che tendono naturalmente ad identificarsi nel "fascismo", come l'antifascismo voleva che fosse!), **per la sua parte** (e come nel proverbiale "gioco delle parti") – *equivocando abilmente tra la forma (erronea) e la sostanza (valida e necessaria) di quelle Leggi, e nascondendo disonestamente al pubblico i reali motivi che portarono alla loro elaborazione e promulgazione* (è incredibile, ma in Italia ed in Europa, si ha costantemente l'impressione che qualunque cosa si rimproveri al *Fascismo*, sia, ogni volta, improvvisamente fuoriuscita dal "cappello di un mago"!) – **tende sistematicamente ad imputare a Mussolini ed al suo Regime**, ciò che invece dovrebbe essere senz'altro addebitato o ascritto, sia a loro stessi, sia ai loro diretti

---

*servizio a norma dell'art. 20, sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termini di legge. In deroga alle vigenti disposizioni, a coloro che non hanno maturato il periodo di tempo prescritto è concesso il trattamento minimo di pensione se hanno compiuto almeno dieci anni di servizio; negli altri casi è concessa una indennità pari a tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio compiuti". Dal canto loro, i dipendenti para-pubblici e/o privati beneficiarono delle norme previste dal Capo III, Art. 22 che così contemplava: "Le disposizioni di cui all'art.21 sono estese, in quanto applicabili, agli Enti indicati alle lettere b), c), d), e), f), g), h), dell'art.13. Gli Enti, nei cui confronti non sono applicabili le disposizioni dell'art.21, liquideranno, ai dipendenti dispensati dal servizio, gli assegni o le indennità previste dai propri ordinamenti o dalle norme che regolano il rapporto di impiego per i casi di dispensa o licenziamento per motivi estranei alla volontà dei dipendenti".*

avversari, sia ai loro più arroganti e veementi detrattori e diffamatori: tutti coloro, cioè, che contrabbandando, per assolutamente veri e provati, i termini della **favola collettiva** che abbiamo già largamente anatomizzato e confutato, continuano imperterriti e martellanti a fare furbescamente credere al mondo che gli appartenenti alla religione e/o alla cultura e/o alla tradizione Giudaica, sono un popolo, un nazione ed una razza a parte!

Alberto B. Mariani ©